Anno 118 Numero 72

LA STAMPA

Domenica 25 Marzo 1984

ORA LEGALE

Stanotte avete spostato le lancette?

ALLE PAGINE SPORTIVE

Elio De Angelis in «pole position»

Formula 1 De Angelis e Alboreto, sfida in Brasile

di Cristiano Chiavegato

In 700 mila a Roma: la più grande manifestazione degli ultimi anni

PROVA DI FORZA CONTRO CRAXI

Discorso molto cauto di Lama: «Nessuna pretesa boriosa di rappresentare da soli l'intero movimento operaio» - Invito all'unità

Bandiere del passato

Non basta dire che il successo era scontato e che aver portato a Roma circa un milione di lavoratori rientra nelle capacità di mobilitazione del pci e della Cgil. Questo è vero ma lo è altrettanto il fatto che queste persone sono venute con le loro gambe perché sentivano che la convocazione corrispondeva alle loro idee. Né senza significato è la partecipazione convinta di quella componente extra parlamentare, dal pdup ai contestatori cislini dell'Alfa giù giù fino ai gruppi di Autonomia, che non molto tempo fa dipingevano Berlinguer e Lama come biechi «normalizzatori» della lotta di classe al servizio della ristrutturazione capitalistica. L'assalto fisico contro il segretario generale della Cgil all'Università di Roma sembra però ormai solo un equivoco cancellato di quegli anni di piombo e le forze che le Brigate rosse avevano momentaneamente diviso, Bettino Craxi ha miracolosamente ricompattato.

Al di là dei tre punti di scala mobile il decreto ha, infatti, assunto un contenuto quasi solamente simbolico e l'intreccio accorto tra ostruzionismo parlamentare e manifestazioni di massa ne costituisce il corollario gestuale tradizionale. Se l'appello della Cgil comunista ha fatto il pieno dei consensi possibili è, dunque, perché esso permette di esprimere, almeno una volta tanto, in un bel sabato capitolino quella mai sopita domanda di cambiamento di società, di opposizione netta al governo, di «eversione legale» del sistema, di egualitarismo sociale profondamente radicata in un'area consistente del popolo italiano.

Consistente, attiva, politicamente vivace ma pur sempre minoritaria, anche quando riempie le piazze di folla plaudente. Ed è storicamente e ineluttabilmente minoritaria, come conferma tutta la serie elettorale dal '47 ad oggi, soprattutto per i limiti che essa incontra nell'esprimere una capacità di alleanze che ne allarghi il fronte oltre il 50%. Sempre agognata ma mai compiutamente realizzata, l'alleanza maggioritaria era apparsa quasi a portata di mano nella breve stagione dell'«unità nazionale». A quel punto, però, proprio le resistenze e le disaffezioni di una parte della base popolare, storicamente ostica ad una svolta governativa (come lo era stata quella socialista nel primo dopoguerra) risospinsero il pci sulle sponde dell'opposizione.

L'arroccamento del pci in una munita ridotta rappresenta, quindi, ad un tempo un orgoglioso e galvanizzante richiamo alla bandiera di classe ma anche una rassegnata rinuncia, almeno per un lungo periodo, ad una strategia di governo. Anche velleitario appare il tentativo di dislocare la politica delle alleanze dal terreno dei partiti a quello dei gruppi sociali: l'accordo fra produttori, che Reichlin ha riproposto alla recente assemblea della Confindustria a Milano, avrebbe un senso se il pci e la sua espressione sindacale si dimostrassero davvero in grado di assumere la responsabilità di una coerente iniziativa antinflazionistica. Del resto proprio su questo punto l'unità sindacale si è rotta, e sono falliti gli innumerevoli tentativi di compromesso su formule diverse da quella alla fine adottata in stato di necessità (altro che «decisionismo»!). E se oggi Cisl, Uil e socialisti Cgil si trovano da un lato e comunisti dall'altro, la ragione più profonda sta nel fatto che crisi inflazionistica e trasformazioni tecnologiche hanno sconvolto la struttura del mondo del lavoro, in modo non più componibile.

Di contro la scala mobile tende ormai non tanto, o non solo, a difendere la fascia degli operai comuni e delle pensioni più basse, quanto ad egualizzare e a forzatamente appiattire entro la stessa dinamica automatica anche le altre categorie. Questo poteva reggere fino a quando la rivoluzione tecnologica non avesse provocato differenziazioni sempre più accentuate, erodendo anche quantitativamente il ruolo dell'operaio-massa, protagonista del '69. Di qui due divaricate opzioni sindacali, di qui la rabbiosa incomprensione reciproca che ricorda non artificiosamente altri momenti di rottura fra sindacalisti delle diverse correnti. Non a caso queste si verificarono anche nel passato sulla questione del salario, quando la Cisl alla vigilia del miracolo economico degli Anni 50-60 abbracciò la linea della produttività legata alla contrattazione aziendale, mentre la Cgil si attestava, in una visione pauperistica ed egualitaria, a difesa del contratto unico nazionale e della paga-base.

Ma le masse convenute ieri a Roma sono ineluttabilmente destinate a ripetere, sia pure con vitalità e furore gli errori di ieri e ad incarnare solo, come scrive persino Rossana Rossanda, *«una grande forza residuale, ancora industrialista senza più il peso strategico, proiettato nel futuro, dell'industrialismo»?* Oppure ha ancora un margine di ascolto l'appello di Lama il quale, pur avendo lasciato coinvolgere la Cgil nella grande devianza estremistica, ha tenuto almeno a ripetere, riferendosi esplicitamente anche alla scala mobile, che *«utilizzare certe conquiste del passato, rinunciando a vedere ciò che passa sotto i nostri occhi e che cambia, è errore grave che riduce il sindacato all'impotenza»?*

Mario Pirani

A PAGINA 2

Dilaga la vecchia anima del pci

di Ezio Mauro

I socialisti della Cgil schierati con il decreto del governo

di Gianfranco Modolo

ROMA — *«Nel riaffermare con forza il nostro diritto, il diritto dei lavoratori a decidere del proprio destino, a lottare per la propria emancipazione, concludiamo anche questa manifestazione con una parola che è a un tempo invocazione e fermo incrollabile proposito nostro: unità!»*. E' questo il messaggio che Luciano Lama ha lanciato ieri, dal grande palco affollato di dirigenti comunisti della Cgil, a settecentomila militanti, lavoratori, disoccupati, cassintegrati, pensionati, studenti che gremivano piazza San Giovanni e occupavano le strade di accesso.

L'enorme massa di dimostranti, che non ha precedenti in nessuna manifestazione svoltasi nella capitale negli ultimi trent'anni, era giunta fin dalle prime ore del mattino con quasi cinquemila pullman, quaranta treni speciali, decine di migliaia di automezzi privati e poco dopo le ore 13 aveva cominciato ad affluire in quattro cortei verso il grande quadrato antistante la Basilica.

A mezzogiorno, cinquantamila lavoratori comunisti di Roma e del Lazio avevano già costituito un fitto cordone di sicurezza intorno al palco: alle 14 la piazza era completamente stipata ed ancora decine di migliaia di persone si snodavano lungo i percorsi tracciati dai punti di concentramento al luogo del comizio. Settemila agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, duemila vigili urbani, settemila attivisti della Cgil hanno assicurato che la manifestazione si svolgesse nell'ordine. Solo al termine del comizio c'è stato qualche tentativo di provocare incidenti.

Il recupero dell'unità perduta è stato il filone fondamentale del discorso di Lama, cauto, moderato, teso più a placare la piazza che non ad eccitarla. *«Stiamo vivendo —* ha detto *— un momento difficile, di aspra contesa, ma come nei tempi scorsi con la nostra lotta, con il nostro contributo appassionato e libero, anche tutto questo passerà. Le difficoltà di oggi potranno essere superate se il nostro sforzo unitario, a cominciare dai luoghi di lavoro, non subirà flessioni o appannamenti. Ciò che ci domina, pur nella certezza di aver compiuto una scelta giusta, non è la soddisfazione passeggera di sentirci liberati da un cappio insopportabile. Non ci abbandoniamo alla corrente del fatalismo che dà la scissione per già avvenuta, inevitabile, irreversibile. La vocazione della Cgil, il bene più prezioso dei lavoratori italiani è sempre stato e sarà l'unità»*. Ed ancora: *«Abbiamo conosciuto dolorose scissioni, momenti e periodi felici di intesa e di unità. Anche in presenza di questa grande manifestazione non ci acceca l'orgoglio, non nutriamo la pretesa boriosa di bastare a noi stessi e di rappresentare da soli l'intero movimento operaio»*.

Lama ha poi affermato che la Cgil è contro il decreto sulla scala mobile, ma ha subito chiarito che *«questa piazza non si contrappone al Parlamento, ma ne rispetta e ne esalta i poteri. «Noi chiediamo semplicemente al Parlamento* — ha aggiunto — *che raccolga questa nostra volontà di giustizia, gli chiediamo di ripristinare il potere contrattuale del sindacato riconoscendo ad esso l'autonomia di negoziare i salari, la professionalità, la scala mobile»*.

Sfumando la polemica con Cisl e Uil, Lama ha sostenuto che bisogna compiere ogni sforzo per ritrovare l'unità con forme e contenuti più avanzati che nel passato, e soltanto se *«le organizzazioni sindacali, tutte, faranno del consenso dei lavoratori e delle strutture di base il punto di riferimento delle loro scelte»*. Se la Cgil, dopo molti errori comuni alle altre organizzazioni, in questa ultima occasione avesse perduto di vista la necessità di adeguare i suoi comportamenti al pensiero e alla sensibilità della base, *«oggi i pericoli sarebbero molto gravi e la frattura del movimento sindacale forse irreversibile»*.

Numerosi e rapidi gli altri interventi di delegati e sindacalisti di base. Con interesse è stato seguito il discorso di Lorenzo Paletti, del consiglio di fabbrica della Om di Brescia, attivista militante della Fim-Cisl, l'unico sul palco non iscritto alla Cgil. *«La mia presenza* — ha dichiarato — *non deve essere assunta come semplice eccezione o anomalia, bensì come un'adesione convinta e un contributo concreto al superamento di una situazione che avvertiamo difficile e drammatica. Quindi, non un atteggiamento polemico verso la Cisl, ma stimolo a superare la fase di rigidità»*.

Gian Carlo Fossi

Per eleggere il presidente della Repubblica

Oggi vota il Salvador tra paura e guerriglia

Il dc Duarte e il maggiore D'Aubuisson sono i favoriti (ma forse sarà necessario il ballottaggio) - I ribelli uccidono 30 soldati

DAL NOSTRO INVIATO

SAN SALVADOR — Il voto è obbligatorio per un milione e 800 mila iscritti nei registri elettorali, ma si calcola che almeno mezzo milione di cittadini salvadoregni non andrà oggi alle urne per scegliere il futuro presidente della Repubblica. Sarà, il loro, un astensionismo coatto o perché vivono in aree controllate dalla guerriglia o perché durante questa o quella puntata offensiva dei *muchachos*, gli sono state sequestrate le carte d'identità. L'astensionismo vero e proprio dovrebbe risultare molto più basso, anche se gli ultimi sondaggi rivelano una maggioranza assoluta, il 55 per cento, di indecisi.

La vigilia del voto è stata turbata da un tragico episodio di violenza: trenta soldati sono caduti in una imboscata e uccisi sulla strada che conduce da San Vicente a Tecoluca.

Si avverte nell'aria una certa tensione per l'incertezza sulle prossime mosse della guerriglia. Radio *Venceremos*, l'emittente clandestina, non fa che ripetere: *«Salvadoregno, il tuo voto non vale nulla. Non votare o annulla la scheda per non essere truffato dall'imperialismo e dai suoi lacchè assassini»*. La radio ribelle ha invitato a segnalare quei sindaci che esercitassero «*molestie pressioni*» e ha esortato i proprietari d'autobus a lasciare le vetture in garage, pena l'incendio. Molte ditte di trasporti hanno bloccato il servizio, ma la gente si reca a votare anche a piedi, camminando chilometri e chilometri. Due anni fa, del resto, la minaccia della guerriglia: *«Votante al mattino, cadavere la sera»*, non impedì ai salvadoregni di andare alle urne massicciamente per le elezioni dell'Assemblea costituente.

«Se davvero la guerriglia avesse conquistato il cuore e la mente del popolo le basterebbe solo una parola per vanificare le elezioni», dice monsignor Rivera, arcivescovo di San Salvador. Gli abbiamo parlato ieri, quarto anniversario dell'assassinio di monsignor Romero, anniversario che il presule commemorerà in cattedrale il 1° aprile: *«Averlo fatto a ridosso del voto sarebbe stato incauto»*.

Gli abbiamo chiesto se ritenesse utili o vane queste elezioni. Risposta: *«Le elezioni non sono l'unico strumento per realizzare la pace. Il governo che ne uscirà dovrà tentare altre vie. Il Papa ci ha indicato nel dialogo la via maestra della pace»*. Lei è disponibile a svolgere opera di mediazione fra le parti opposte? *«Ho manifestato più volte la mia disponibilità ma, come dire, essa è caduta nel vuoto. Almeno finora. Vedremo dopo le elezioni. E' importante spezzare la spirale della violenza che s'avvita in Salvador da mezzo secolo»*. Ma come spiega questa violenza in un Paese cattolico, molto osservante? Come mai tanta ferocia, tanto sangue? *«La violenza nasce dall'ingiustizia sociale, tutta la nostra storia è segnata da questa somma ingiustizia»*.

Nella campagna elettorale, giudicata dalla Chiesa *«di basso livello»* per le accuse pesanti che i candidati si sono scambiate, tutti hanno parlato di giustizia sociale, di pace e di democrazia. Sono esattamente nove i partiti in campo ma soltanto tre (Arena; dc; partito di conciliazione nazionale) hanno concrete possibilità di sperare nella presidenza della Repubblica.

Igor Man

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

SEDICENTI TERRORISTI NEL CAVEAU DI UN'AZIENDA SPECIALIZZATA IN TRASPORTO VALORI

In cinque a Roma rapinano 35 miliardi

Alla sera bloccano un dipendente sotto casa, sequestrano la famiglia per 9 ore, si fanno accompagnare alla ditta e immobilizzano due guardie

Roma. Un agente in borghese e un carabiniere davanti alla porta del «caveau» svuotato ieri mattina dai rapinatori

ROMA — Trenta miliardi e 400 milioni, tutti in contanti, stipati con altri 5 miliardi in titoli in una decina di sacchi; schiacciata da questo incredibile carico, una Opel bianca ha attraversato ieri, all'alba, i cancelli automatici della «Securmark», una grossa azienda di trasporto valori con deposito in una strada di campagna nei pressi della via Aurelia, alle porte di Roma, ed è scomparsa nel nulla. A bordo c'erano quattro uomini, che avevano cercato di farsi passare per terroristi: e questa, almeno per ora, rimane l'ultima sequenza della rapina che ha cancellato di colpo dalle statistiche criminali anche imprese come l'assalto al treno Glasgow-Londra.

I banditi erano in cinque: prima hanno sequestrato in casa sua un dipendente della «Securmark», poi tenendo i familiari in ostaggio lo hanno costretto ad accompagnarli fino all'azienda e a consegnare le chiavi del caveau. Con la freddezza dei grossi «professionisti», gli sconosciuti hanno immobilizzato due guardiani, e hanno atteso con calma che il congegno di sicurezza a tempo consentisse l'apertura delle porte blindate. Se ne sono andati poco prima delle sette, senza alcun ostacolo, dopo aver setacciato per tutto il caveau mazzette di banconote da diecimila (in tutto, quasi sedici milioni) che avrebbero fatto troppo volume.

Polizia e carabinieri sembrano annichiliti: mai era accaduto che un gruppo così esiguo riuscisse a compiere un «colpo» così enorme senza lasciare tracce apparenti. *«Battiamo sia la pista politica che quella della criminalità comune»*, dicono alla Digos. Ma lo fanno con scarsa convinzione: sia perché, nonostante tutti gli sforzi dei banditi per accreditarsi come terroristi, di politico questa impresa sembra avere molto poco, sia perché tutt'altro che «comune» sembra il livello criminale di chi l'ha portata a termine. Il piano era preparato nei dettagli più minuti, contava su una conoscenza approfondita dei ritmi di lavoro e dei meccanismi di sorveglianza della «Securmark». Soprattutto, aveva individuato nella filiale della ditta americana l'obiettivo che pochi altri avrebbero osato affrontare. Una specie di «banca delle banche», un'organizzazione che ritira ogni giorno grosse somme di danaro da istituti di credito e supermercati, e custodisce anche ingenti somme di banconote per conto di tutte quelle filiali bancarie che non dispongono di un «caveau».

Nessuno, dall'esterno, avrebbe potuto immaginare che in una sola stanza blindata, e con una sorveglianza così scarsa, si sarebbero potuti trovare, tutti assieme, quasi 35 miliardi. Ma un dettaglio sembra dimostrare che i banditi si aspettavano ancora di più: verso le otto (quando ancora si tentava di accreditare la «pista politica») uno sconosciuto ha telefonato al centralino dell'*Unità* per dire: *«Qui Brigate rosse: abbiamo preso 50 miliardi a una banca sindoniana»*. Evidentemente, i banditi non avevano ancora fatto in tempo a contare il denaro.

Il piano scatta l'altro ieri sera, intorno alle 22. E' a quell'ora, in genere, che Franco Parsi, ex carabiniere, 34 anni, da quattro dipendente della «Securmark», rientra a casa a bordo della sua Alfasud. Parsi abita in via dei Gonzaga, una strada poco frequentata del quartiere Aurelio. Ma l'altra sera, appena scesa la rampa del garage condominiale, l'uomo si vede circondato da quattro persone: *«Siamo della polizia* — dicono —. *Ci deve seguire per un controllo»*. Se vuole, aggiungono, può avvertire i familiari. E seguito dai quattro, Parsi sale in casa.

Nell'appartamento ci sono la moglie, Matilde Galasso, 34 anni, la figlia Silvia, di tre anni, e una zia della donna, Ada Galasso, 75 anni. Appena il tempo di entrare, e i banditi spianano le armi: *«Siamo delle Brigate rosse* — dicono — *se state buoni non succederà nulla...»*. Ada Galasso soffre di cuore: comprensivi, gli sconosciuti la fanno tornare a letto, con la bambina. Poi comincia l'attesa: i banditi sanno bene a che ora dovranno cominciare.

«Erano gentili — racconterà l'indomani mattina Ada Galasso —. *Solo, mentre aspettavano hanno fumato in continuazione, ed hanno vuotato due bottiglie di whisky...»*. Poi, verso le 3 e mezzo, partenza: uno dei banditi, col volto semicoperto da una barba (finta?) resta con gli ostaggi, gli altri scendono, dabbasso li aspetta l'uomo che era rimasto a sorvegliare le auto. Due salgono con Parsi sull'Alfasud, altri due si accodano, alla guida di una Opel Rekord familiare, bianca. Sugli sportelli sono state applicati due stemmi della «Securmark». L'auto, così truccata, sembra identica a quelle che la società americana adopera per il trasporto di documenti. Meno di un quarto d'ora, e le due vetture arrivano dinanzi ai cancelli automatici dell'azienda. Secondo le informazioni dei banditi, a quell'ora dovrebbe esserci un solo guardiano: invece (ma sembra sia solo un caso) ce ne sono due, ben protetti da una guardiola blindata. Alberto Pasquali e Rocco Mirea.

Dall'interno, attraverso i monitors, i due vedono l'Alfasud dell'impiegato e, dietro, l'auto che sembra quella della ditta. Aprono: lui fa un cenno come a dire «*questi sono con me*». Poi, appena dentro, i banditi balzano a terra e spianano mitra e pistole. I due guardiani finiscono, legati da capo a piedi, in una stanzetta della palazzina a un piano che, nei sotterranei, ospita il caveau.

Ma c'è ancora da aspettare. La sera prima, uscendo, era stato proprio Franco Parsi a fissare i tempi di apertura delle porte blindate. La «Securmark» basa la propria sicurezza (nessuno, altrimenti, avrebbe lasciato tutti quei miliardi alla sorveglianza di una o due persone) sul fatto che nessuno può aprire il caveau prima dell'ora fissata, attraverso il congegno, dalla stessa persona che l'ha chiuso. E nessuno può aprire prima delle 7 del mattino.

Pazienti, gli «uomini d'oro» aspettano: poi, con le chiavi dell'impiegato, alle 7 in punto

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Anticipati alcuni dati dell'Onu: il tasso di natalità scende all'1,7 per cento

Nel 2000 non saremo poi così tanti

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — Sulla Terra, oggi, vivono 4 miliardi e 700 milioni di persone e, nel 2000, sarà superato il tetto dei 6 miliardi. Lo ha detto, a Madrid, il direttore dell'Ente delle Nazioni Unite per la popolazione mondiale, il filippino Rafael Salas, che ha anticipato qualcuno dei dati che saranno presentati alla seconda Conferenza mondiale sulla popolazione che si terrà a Città del Messico dal 6 al 13 agosto.

Rafael Salas, ieri, era nella capitale spagnola per presentare la Conferenza che segue quella organizzata dall'Onu, dieci anni fa, a Bucarest. Il tasso di incremento mondiale della popolazione è sceso dal 2 per cento (di tre anni fa) all'1,7 per cento. E' un buon segnale per tutta l'umanità: uno dei massimi problemi del mondo, dopo l'anno 2000 sarà, infatti, quello di fare fronte ai bisogni alimentari (ma anche di ambiente) degli abitanti di tutti i Paesi e la riduzione del tasso di aumento della popolazione è un obiettivo sempre più urgente.

Oggi, ha detto Salas, il primato negativo (cioè quello del più alto tasso di incremento) spetta al Kenya con il 4 per cento annuo. Quello positivo è della Germania Orientale, dove è inferiore a zero: le nascite non compensano le morti. La tendenza verso la «crescita zero» è comune a gran parte dei Paesi industriali, compresa l'Italia. Le previsioni per il nostro Paese sono abbastanza ottimistiche: nel 2001 dovrebbero esserci circa 300 mila abitanti in meno.

Il direttore dell'Ente dell'Onu per la popolazione ha detto che, fino al 2000, non si porranno problemi speciali per l'alimentazione, salvo quelli già esistenti in alcune parti del globo (come l'India, ad esempio, ma anche le regioni sub-sahariane aggredite dalla siccità). *«Il dopo-duemila, invece, rimane un incognita»*, ha detto Salas.

Nell'anno 2000 due Paesi (Cina e India) avranno più di un miliardo di abitanti e altri 11 supereranno i cento milioni. La cosiddetta *«speranza di vita»* (cioè la durata media dell'esistenza di ogni essere umano) continuerà a crescere. Nel quinquennio 1975-80 era di 57 anni e mezzo contro i 47 anni del quinquennio 1950-55. Ma in questa media globale bisogna distinguere tra i Paesi sviluppati (dove è di 71 anni e nove mesi) e quelli in via di sviluppo dove è compresa tra i 62 anni e mezzo dell'America Latina e i 48 e mezzo dell'Africa.

Rafael Salas, concludendo la sua presentazione, si è detto *«molto soddisfatto della scelta di Città del Messico come sede della seconda Conferenza mondiale sulla popolazione»*. Il Messico è un Paese che in dieci anni ha saputo ridurre il tasso di incremento dal 3 al 2,4 per cento.

e. st.

Patente auto solo «in prova» ai tedeschi (dal 1985)

BONN — Il ministro dei Trasporti, Werner Dollinger ha dato una cattiva notizia ai tedeschi che vogliono cominciare a guidare l'auto o ad andare in moto. A partire dalla metà del 1985 (al più tardi) la patente sarà concessa in Germania solo in prova.

I neopatentati che dopo due anni di guida avranno dimostrato che la fiducia non era stata in loro mal riposta potranno conservare il documento. Gli altri dovranno tornare a scuola guida.

Aminoacidi in meteorite caduto in Cina

PECHINO — L'esame di un meteorite caduto in Cina lo scorso anno ha rivelato la presenza di alcune sostanze che costituiscono gli elementi fondamentali per la vita. Lo ha annunciato ieri la stampa cinese, precisando che sul meteorite sono state scoperte tracce di ghiaccio contenenti varie miscele di aminoacidi.

Dalle analisi degli scienziati è risultato che il ghiaccio aveva una densità maggiore e un contenuto di minerali più elevato rispetto a quello esistente comunemente sulla Terra.

La scoperta è considerata un'importante testimonianza della possibile esistenza di condizioni fondamentali per la nascita di esseri viventi nell'universo.

L'attrice stroncata a 70 anni dopo una lunga malattia

E' morta Lilla Brignone

ROMA — Lilla Brignone è morta ieri nella sua casa romana. Aveva 70 anni. Era affetta da un male incurabile. E' stata una delle più grandi attrici del nostro teatro.

Esordì nel 1934 nella compagnia di Kiki Palmer; la sua ultima interpretazione l'anno scorso in «Così è (se vi pare)» di Pirandello. Grandi rappresentazioni nacquero dall'incontro con Strehler e Visconti.

Con Santuccio, cui è stata legata da un lungo sodalizio artistico e personale, fu protagonista dello spettacolo d'esordio del Piccolo di Milano nel '47: «L'albergo dei poveri» di Gorki. Tra i suoi compagni di lavoro, Benassi, Ruggeri, Cimara, Randone, Mastri. I funerali domattina a Roma nella chiesa degli artisti in piazza del Popolo.

(Nelle pagine Spettacoli, la biografia. Di Guido Davico Bonino)

Una recente immagine di Lilla Brignone, recitava dal 1934

CONTESTATO A ROMA E SOSTENUTO A MILANO IL DECRETO CHE HA SPACCATO LA SINISTRA

Dilaga la vecchia anima del pci

Per anni era stata mimetizzata e trattenuta dentro manifestazioni unitarie - I cartelli e gli slogan, a volte velenosi, contro Craxi dimostrano, al di là del fatto contingente, una frattura con il psi difficile da ricucire

ROMA — Si è fermato sotto un semaforo guasto, con il segnale rosso dell'«alt» acceso. Di fianco, Natta, Barca e Chiaromonte, attorno un servizio d'ordine nervoso e compatto: in mezzo, con la sigaretta in mano e la cravatta allentata, Enrico Berlinguer ha tenuto per più di un'ora gli occhi addosso al maxi-corteo che gli passava davanti, curvava a sinistra, saliva verso Santa Maria Maggiore. Ai bordi della marcia, chi riconosceva il segretario del pci si fermava. Una ragazza abruzzese gli ha messo in mano un rametto di mimosa, un operaio si è dovuto accontentare di un urlo da tre metri di distanza: «*Io sono tirolese, tu sei sardo, ma siamo uniti contro Bettino*».

Alle tre e mezzo, Berlinguer se n'è andato, per tornare alle Botteghe Oscure. Ma Bettino Craxi è rimasto presente fino in fondo al corteo, metro per metro, passo per passo. Spuntava nei disegni portati giù dal Veneto, con i missili in tasca, nel teatro dei pupi improvvisato in via Merulana, come un burattino imbronciato, nelle favole mimate in piazza Esedra, travestito da lupo con la bocca enorme: «*E' per mangiarti meglio il salario*», diceva il cartello appeso al collo.

Come bersagli polemici, Carniti era in seconda fila, Benvenuto seguiva a distanza, la dc e la Confindustria risultavano, a ben guardare, quasi assenti. Craxi ha monopolizzato tutto, i cartelli e gli striscioni, le battute scherzose e il settarismo velenoso, testimonianza volontaria o involontaria di una frattura politica tra pci e psi che non nasce dalla contingenza, e che non finirà con il decreto. Un po' di tutto, dunque, ma tutto contro Bettino: dai ritratti di Craxi e Longo («*Attenti a quei due, credono di essere socialisti*»), a una falce gigantesca che recide un garofano rosso, alle tre sigle «Rex, Dux, Craxi», all'invito: «*Vattene, ci ricordi Mussolini*», scritto anche in rima («*Bettino, non ci sperare / a piazza Venezia non ti farem tornare*»; «*Bettino, sei sulla buona pista / Anche Benito era socialista*»), per finire con il vaiolo: «*A Craxi fa bene*» e con un cartello esibito da una ragazza in via Carlo Felice: «*Craxi i padroni li ha. Costruiamogli la tomba*».

La Craxi-dipendenza del corteo si spiega solo pensando che per le strade di Roma ha sfilato il pci prima e più ancora che la Cgil. Mimetizzato e trattenuto per anni dentro manifestazioni unitarie condivise dai tre sindacati, o insofferenti alle sigle di parte, come le marce per la pace, il vecchio spirito di partito del pci questa volta è venuto fuori in piena luce, dilagando, straripando, riempiendo alla fine di sé tutta la manifestazione. Certo, c'erano i grandi striscioni che chiedevano «*tutto il potere ai Consigli*», c'erano i pezzi di corteo guidati da Democrazia proletaria e da altre forze, c'erano i disegni di «Cipputi» distribuiti come distintivo della Cgil umbra, ma il pci affiorava dovunque, nelle bandiere delle federazioni, nei berretti con la falce e il martello, nei dirigenti sparsi nei sei cortei, nei sacchetti di plastica delle cooperative emiliane.

La gente del pci ha «sentito» il corteo come una prova di forza del partito. E questo spiega le tante differenze della marcia di ieri rispetto a molte manifestazioni di questi anni: lo scarso spontaneismo, la poca «creatività», di fronte alla organizzazione minuziosa rivelata da tutti i particolari; come i cartelli quasi tutti della stessa dimensione, le scritte prestampate, gli adesivi prefabbricati per poi appiccicarli qua e là; la mescolanza di vecchi e giovani, pensionati e Fgci, tipica delle feste dell'«Unità»; l'assenza di slogan urlati e ritmati come al solito, con il corteo che parte da piazza Esedra e va avanti fino a piazza San Giovanni mostrando i suoi striscioni e annunciandosi a colpi di fischietto, senza un coro sull'alternativa, sul pci, sulla dc: come se l'obiettivo fosse proprio la capacità di mobilitarsi, di mostrarsi, di contare. E cioè la presenza, come rivela il titolone rosso dell'edizione straordinaria dell'«Unità», distribuita al corteo: «Eccoci».

Si spiega anche così l'ossessione di chiudere spazi a infiltrazioni, provocazioni, pericoli di incidenti. Oltre ai 6500 uomini con bracciale disposti dagli organizzatori, ogni pezzo di partito è in pratica arrivato a Roma con il proprio servizio d'ordine. Alla fine, i sorveglianti erano in ogni piega del corteo, di fianco il servizio d'ordine ufficiale, in mezzo quello spontaneo, davanti e dietro i vigili del fuoco della Cgil con le loro mantelle rosse.

I timori della vigilia per qualche incidente, l'incontro Scalfaro-Lama, hanno contagiato anche la gente di Roma, che in via Merulana e nelle altre strade a ridosso di San Giovanni ha tenuto nel pomeriggio i negozi chiusi, quasi tutte le saracinesche abbassate. Poi, poco alla volta, la gente si è affacciata a finestre e balconi, per guardare i chilometri di corteo che restavano fuori dalla piazza piena, nelle sei direzioni di marcia. In cielo elicotteri della polizia, palloncini colorati, e anche un piccolo aereo da turismo, noleggiato da chissà chi. Appeso alla coda uno striscione, come alla domenica sugli stadi. Questa volta, invece della pubblicità, tre parole: «*No al decreto*».

Ezio Mauro

Roma. Il discorso del segretario generale della Cgil Luciano Lama in piazza San Giovanni ha concluso la manifestazione operaia

La Tass accusa «Decreto Craxi antioperaio»

MOSCA — La «Tass» ha ieri criticato il governo Craxi per aver chiesto il voto di fiducia in modo da far passare al Senato il decreto «anti-operaio» sul costo del lavoro. Secondo l'agenzia sovietica il ricorso al voto di fiducia si è configurato «*come un'aperta pressione sul massimo organo legislativo del Paese*» da parte del governo.

«*I rappresentanti dell'opposizione — scrive la "Tass" in una corrispondenza da Roma — avevano proposto una serie di importanti modifiche al decreto, tese a difendere in qualche modo le conquiste democratiche della classe operaia. Ponendo la questione della fiducia, il gabinetto ha impedito la loro discussione, poiché il voto di fiducia significa un automatico rigetto di tutte le aggiunte e rettifiche al decreto e la sua approvazione*».

A detta dell'agenzia del Cremlino il decreto sul costo del lavoro mira «*alla riduzione della retribuzione reale dei lavoratori*», le rettifiche alla scala mobile e così altri punti del piano anti-inflazionistico «*inevitabilmente portano ad una ulteriore riduzione del livello di vita dei lavoratori*»...

Morto Tosato giurista e ex deputato

ROMA — Si è appresa ieri la notizia della morte, avvenuta martedì scorso a Roma, del giurista Egidio Tosato, ex deputato alla Costituente, nelle due prime legislature della Repubblica ed ex sottosegretario in due governi presieduti da De Gasperi.

I socialisti della Cgil schierati con il decreto

Duemila delegati lombardi al Teatro Lirico con Marianetti

MILANO — Quelli, i compagni, i comunisti della Cgil con i quali in passato hanno combattuto tante battaglie sindacali, se n'erano andati la sera prima, chi in treno, chi in bus e perfino in auto, per partecipare alla manifestazione di Roma. Loro, gli «scissionisti», i socialisti della Cgil lombarda si sono trovati ieri mattina in duemila al Teatro Lirico di Milano per contarsi, per confrontarsi, per dare vita a una manifestazione che non risultasse una prova di forza, oppure la sconfessione dell'apparato dei più numerosi compagni affluiti a Roma, ma ponesse le basi per il rilancio dell'unità sindacale.

Gli oratori che si sono avvicendati sul palco del teatro, addobbato per l'occasione con fasci di fiori primaverili e con un unico garofano rosso, quello dipinto sotto la tribuna, non hanno lanciato anatemi contro i colleghi in trasferta, non hanno recriminato sui recenti contrasti. Si sono detti invece convinti che la ragione sia dalla loro parte e hanno rilanciato l'unità sindacale su basi nuove e senza le pesanti ingerenze dei partiti politici. Soprattutto, si sono schierati compatti dietro i recenti provvedimenti economici del governo, senza sbavature o tentennamenti. «*Questa volta* — ha detto in proposito Agostino Marianetti, ex "numero due" della Cgil — *i compagni comunisti non hanno trovato il solito socialista buono da contrapporre a quelli cattivi*». Un segnale positivo per Craxi, che sa in questo modo di poter contare su un retroterra lombardo unito e combattivo.

Per primo ha preso la parola Carlo Tognoli. «*Sono qui come militante, come direttore di Critica Sociale e non come sindaco*» ha esordito, dando immediatamente a tutta la manifestazione un taglio politico. Nel suo e negli interventi successivi è infatti prevalsa l'analisi del comportamento del partito comunista in questo frangente, e non quella sul perché dell'opposizione della base sindacale ai decreti del governo. Per Tognoli, allora, hanno valore l'amarezza e lo sbalordimento dei socialisti per l'uso strumentale della piazza da parte del pci, per gli slogan grossolani dell'opposizione che deformano la realtà, per l'offensiva politica che travalica l'aspetto economico e rivela all'interno dei comunisti un malessere profondo.

Marianetti ha sottolineato come in questo momento si verifichino la straordinaria compattezza dei socialisti e lo straordinario isolamento dei comunisti, che non riescono a trovare consensi né a livello politico («*soltanto Capanna è con loro*» ha detto Marianetti), né a livello sociale («*sono ben poche le categorie economiche che in questo momento appoggiano le rivendicazioni della Cgil*»). «*Allora lo scatenamento dell'opposizione nelle piazze ha origini diverse* — ha concluso —. *In tutto il Paese si assiste a un ridimensionamento del bipolarismo politico che ha guidato l'Italia negli ultimi 40 anni, quello fondato su dc al governo e pci all'opposizione. La logica dei comunisti è pertanto quella di ostacolare il nuovo che sta crescendo, cioè noi socialisti, giudicati assai più pericolosi dell'avversario. Di qui viene l'attacco ai socialisti che passa anche attraverso la rottura dell'unità sindacale. Insomma, nel pci si avverte il senso di esproprio di alcuni ruoli nel sistema politico italiano, e per riconquistarli non si esita a mettere in crisi proprio il sindacato. Ecco i motivi per cui non ci fidiamo di questi rigoristi, feroci fino a ieri e pronti a ridiventarlo domani, non appena caduto il governo Craxi*».

Per ultimo è intervenuto Fausto Vigevani, segretario nazionale della Cgil che ha insistito sulla necessità dell'unità sindacale: «*Se vengono formulate proposte di recupero di questa unità, ebbene le si facciano subito e chiaramente* — ha detto —, *noi siamo qui pronti a discutere. Ma tutto questo deve avere un senso preciso, che giovi ai lavoratori, alla lotta contro l'inflazione e non alle manovre politiche del pci*».

Gianfranco Modolo

Mario Scelba colto da malore

ROMA — Il senatore Mario Scelba (dc) è stato colto da malore, ieri sera, nella sua abitazione romana di via Orazio. La terapia subito instaurata dal medico curante ha avuto esito positivo, per cui non è stato necessario il ricovero ospedaliero.

Caso Antonov: stampa bulgara accusa l'Italia

SOFIA — Da quando Serghei Antonov è tornato nel carcere romano di Rebibbia gli organi di informazione bulgari contestano la decisione della magistratura italiana. L'agenzia «Sofia Press» ha intervistato tre personalità di rilievo, il direttore generale della compagnia «Balkanair» Dimitar Dimitrov, lo psichiatra prof. Boris Temkov e il presidente dell'Unione dei giuristi prof. Boris Spassov, unendo le loro dichiarazioni sotto il titolo «*Allarme per la salute e la vita di Antonov*».

Fra gli interrogativi posti polemicamente: «*Perché tanta frettolosità da parte delle autorità italiane nel far tornare in carcere Antonov? Perché esse sono rimaste impassibili nei confronti dell'esito di una perizia medica presentata dai difensori? Perché non hanno dato credito alle assicurazioni bulgare che Antonov non cercherà la via dell'evasione?*».

«*E' chiaro che in Italia e nel mondo* — affermano i bulgari — *esistono forze che non sono interessate al miglioramento dei rapporti tra i due Paesi e strumentalizzano un uomo innocente, che nulla ha a che vedere con l'accusa attribuitagli, un uomo che è stato calunniato da un assassino professionista*».

La polizia evita danni alle auto e alle vetrine

Gli autonomi hanno tentato di provocare incidenti

ROMA — Alle cinque di ieri pomeriggio, mentre Luciano Lama in diretta sul Tg3 concludeva la manifestazione, il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro spegne la tv e si lascia andare sulla poltrona del salottino privato. «*Grazie a Dio* — dice — *sta andando tutto bene. Però aspettiamo, c'è il momento del deflusso...*». Il ministro si alza, torna nella sua stanza. «*Ci risentiamo più tardi, quando tutto sarà finito*». Più tardi sono le 18,30. Dalla Questura si è appena saputo di incidenti: gli autonomi. Un gruppo numeroso vicino alla stazione Tiburtina ha tentato di provocare incidenti, ma la polizia con decisione li ha dispersi impedendo che danneggiassero le auto parcheggiate e infrangessero vetrine («Come erano usi nel '68» ha asserito un funzionario della questura).

Ma alle 18,30 Scalfaro è tranquillo e soddisfatto. «*Sì, sono soddisfatto* — spiega —. *Innanzi tutto perché lo Stato ha compiuto il suo dovere. Come avevo detto nei giorni scorsi lo Stato aveva assunto due impegni: garantire un regime di libertà che permettesse a coloro che vogliono fare una manifestazione di dimostrare pacificamente senza correre rischi; l'altro impegno era quello di garantire ai cittadini che non avessero voluto parteciparvi di trovarsi in assoluta libertà per se stessi e per i loro beni... E mi pare che questi due impegni siano stati mantenuti*». La radio del Viminale, a questo punto, comunica notizie a proposito degli incidenti provocati dagli autonomi radunati sotto l'arco di Santa Bibiana.

Scalfaro abbassa il volume della radio. «*Se adesso è in corso qualche scaramuccia nel mondo degli autonomi* — commenta — *non c'è da stupirsi. Era nel conto... Ci sono persone che si presentano alle manifestazioni solo per combinare qualche guaio... Però il fatto che la scaramuccia non sia avvenuta in un momento della manifestazione è un punto assolutamente di rilievo*». Bene si è comportato il servizio d'ordine sindacale. «*Quando gli autonomi hanno cercato di inserirsi* — dice Scalfaro — *sono stati respinti. E la polizia li ha seguiti ininterrottamente in questo loro cercare di accodarsi alle varie colonne dei cortei, tallonandoli. Adesso — e sono quasi le 19 — li sta seguendo con cura particolare...*».

g. c.

Gravissimo l'italiano prigioniero in Arabia

ROMA — Giuseppe Russo, il geometra bloccato in Arabia Saudita perché la società per cui lavorava non ha saldato un debito, può sperare di tornare in Italia solo se il suo posto a Riad sarà preso dal titolare della società o se interverranno il ministero degli Esteri e la presidenza della Repubblica. Lo affermano in un comunicato gli avvocati Antonio Caracciolo e Gianmarco Cesari, difensori di Russo, il quale è ricoverato in ospedale e secondo i legali ha solo un mese di vita.

Gli avvocati sostengono che, dopo il fallimento di un tentativo di accordo tra il cavaliere del lavoro Serafino Scarrozza, proprietario della società International United Enterprises, e il mediatore saudita, Al Hassoun, solo la sostituzione del geometra con Giancarlo Scarrozza, figlio del cavaliere Serafino e legale rappresentante della Uie, può sbloccare la situazione.

«*Da questo momento in poi* — hanno dichiarato Caracciolo e Cesari — *riteniamo Giancarlo Scarrozza direttamente responsabile di qualsiasi conseguenza possa derivare a Giuseppe Russo. A tal fine esploreremo, valuteremo e considereremo tutte le possibilità che il codice penale e civile ci consente perché, ove ci fossero responsabilità, esse emergano e vengano esemplarmente punite*».

Oggi vota il Salvador

(Segue dalla 1ª pagina)

Quasi certamente il candidato che raccoglierà più suffragi sarà Napoleon Duarte. I suoi avversari diretti sono entrambi leaders della destra: il maggiore Roberto (Bob) d'Aubuisson, personaggio controverso al quale si attribuiscono molte responsabilità dirette nel terrorismo degli squadroni della morte, e l'avvocato Francisco (Chachi) Guerrero, fondatore del pcn, un partito al quale si addossano «responsabilità storiche» sia per le origini del terrorismo di destra, sia per l'esplosione della guerra civile.

Questa sera, tranne colpi di scena, nessuno di loro riuscirà a superare il 50 per cento dei voti espressi, ci sarà un secondo turno elettorale, tra poco più di un mese, per il ballottaggio fra i due candidati più votati.

Posto che Duarte ottenga i maggiori suffragi, il favorito per il secondo posto è il maggiore d'Aubuisson. Se questa previsione verrà rispettata dovrebbero migliorare di molto le possibilità per Napoleon Duarte di farcela al ballottaggio. Nella stessa destra c'è, infatti, disagio per certi metodi diremo spicci, per la truce attività degli squadroni della morte; l'assassinio di monsignor Romero che, come mi dice un padre gesuita, «*per il popolo è già santo*», è, poi, una ferita sempre aperta.

Ma è anche possibile che la «base» del partito di Guerrero riversi, all'ultimo momento, i suoi voti su d'Aubuisson. In tal caso il Salvador, come dice *Radio Venceremos*, «*entrerà ufficialmente nelle mani della destra estrema*», e la guerra civile si radicalizzerà. (In queste ore si è ripreso a combattere aspramente nella zona di Chalatenango).

C'è, infine, da porsi una domanda: saranno veramente pulite queste elezioni? Ieri quando lo abbiamo chiesto a Napoleon Duarte, ha risposto: «*Certo gli arenazi (quelli di Arena lui li chiama così) tenteranno di imbrogliare. Io terrei d'occhio le zone di Chalatenango, Morazan e Santa Ana dove quei comandanti militari sono vicini a d'Aubuisson*».

Va detto, ancora, come queste elezioni siano marcate da uno scetticismo di fondo. Si prenda la stessa dc. Ricuciti i contrasti interni, si è battuta con un'appassionata mobilitazione popolare soprattutto nelle campagne, per la vittoria di Duarte. Teme, dunque, per quel che una sua sconfitta rappresenterebbe per il Salvador, ma teme anche per una vittoria che, quasi fatalmente, la costringerebbe a gestire la fase più aspra, forse decisiva, della guerra civile.

Igor Man

La rubrica «Cattivi pensieri» di Luigi Firpo è a pagina 6

Il bottino più alto in una ditta di trasporti della capitale inglese: sessanta miliardi

I grandi colpi, dal treno di Londra a oggi

Fino a ieri il re delle rapine era Ronnie Biggs, il cervello dell'assalto al treno Londra-Glasgow, l'uomo che è riuscito a beffare l'Intelligence Service e che ancora adesso continua a sfuggire alla cattura. Ma anche questo è un «titolo» che scricchiola. I grandi colpi hanno tutti un non so che di spregiudicato e romanzesco e i bottini sono diventati da capogiro. Non che quello di Ronnie Biggs e della sua banda fosse da buttare: nell'agosto di vent'anni fa si portarono via qualcosa come due miliardi.

Ma adesso le cifre sono ben più alte. Il record è comunque sempre inglese. A Londra, un mattino del novembre scorso, sei banditi — cappucci di lana calati in testa, pistole in pugno — riuscirono a prendere alla Brinks Mat con le spicce (impiegati legati e imbavagliati, sistemi d'allarme evitati forse grazie ai consigli del basista) tre tonnellate d'oro in lingotti e una piccola quantità di diamanti: tradotti in lire, sessanta miliardi. Una coincidenza con il colpo di Roma: anche la Brinks Mat — come la Securmark — è una ditta specializzata nel trasporto di valori.

Roma. L'Alfasud usata dai rapinatori per fuggire dalla sede della Securmark (Telefoto)

Poi c'è un altro superfurto che ha fatto scalpore: la notte di Natale di due anni fa nel caveau della «banca degli sceicchi» a Marbella, in Spagna. Quaranta miliardi di bottino fra gioielli e quattrini, *El robo del siglo*, il furto del secolo titolavano i giornali spagnoli. Una banda della lancia termica, tutta italiana: è tutta sgominata dopo un mesetto di indagini. Dieci «specialisti del settore», guaglioni e bulli di periferia con la lancia termica e il piede di porco avevano forzato le 180 cassette di sicurezza del *Banco de Andalucia*.

Cinque ore e mezzo per sfondare un pavimento, smontare il sistema d'allarme, aprire il caveau. La notte di Natale l'avevano passata così. Erano stati traditi da un piede di porco, abbandonato fra bucce di mandarini e lettere d'amore scritte da omosessuali a *caballeros* spagnoli. Le indagini partirono da lì e dal fatto che il furto alle cassette di sicurezza è un reato tipicamente italiano.

Con quello di ieri a Roma, questi sono i tre colpi più grossi. Gli altri «grandi» bottini sono tutti dai quattro ai sei miliardi. A Cannes, nella gioielleria di Cartier: sei banditi arraffarono, il 10 agosto dell'82, smeraldi, diamanti, oggetti di valore per sei miliardi. A Londra, il 20 gennaio scorso, dalla casa d'aste Christie's in quattro armati di doppiette a canna mozza se ne andarono via con la collezione di gioielli di una signora americana (valore sei miliardi). E poi i cinque miliardi rubati da tre banditi e un cassiere dal caveau della Banca Popolare di Milano. Fino ai 4 miliardi spariti da una banca sulla Costa Azzurra nel novembre di tre anni fa.

Allora i due miliardi dell'assalto al treno Glasgow-Londra datati 1963 non sono davvero roba da poco. Anche per questo Ronnie Biggs è il primo rapinatore ad aver fatto leggenda. Adesso se la spassa in Brasile, i capelli candidi e ondulati, l'aria tranquilla: a incontrarlo sembra proprio un gentiluomo.

p. sap.

«Nessun problema siamo assicurati»

ROMA — Prima, sette anni fa, una clamorosa rapina subita da un corriere all'aeroporto di Fiumicino (un miliardo e 700 milioni), adesso il colpo del secolo: per la «Brink's Securmark» il mercato italiano sembra essersi rivelato davvero difficile.

Nata in Italia nel '72, come emanazione della casa madre di Chicago, e con sede centrale a Firenze, la società aveva raggiunto già nei primi anni di attività un successo considerevole. Dotata dei più sofisticati strumenti per la protezione dei valori, la società aveva aperto filiali anche in altre città italiane, fra cui Roma, assicurando tra l'altro alle piccole agenzie bancarie il servizio di custodia del denaro.

E adesso, cosa accadrà a tutte quelle banche romane che, a partire da domani, aspettavano dai furgoni della Securmark le somme necessarie alle operazioni? «*Entro otto giorni, restituiremo tutto il denaro* — assicura il presidente della società di trasporto valori, Natale Gradani —. *Siamo assicurati con i Lloyds di Londra, che ci garantiscono da ogni rischio*».

Ma il furto può essere stato opera di terroristi?

«*Imprese come questa probabilmente vengono studiate per anni, anche se la coincidenza con la manifestazione che si svolgeva a Roma può aver influito. Può darsi, voglio dire, che i rapinatori abbiano approfittato del fatto che le forze dell'ordine erano tutte concentrate sul corteo per agire più facilmente. D'altro canto, in questo tipo di attività, nonostante qualunque sistema di sicurezza, queste sono cose che possono accadere*».

Il lavoro dell'azienda di trasporto e di custodia di valori si svolge soprattutto in contatto con supermercati, grandi magazzini, banche. Sembra anche che il caveau della via Aurelia abbia contenuto più volte somme particolarmente ingenti. Questo, hanno spiegato i dipendenti ai carabinieri, avveniva come è ovvio soprattutto a fine settimana, quando molte agenzie bancarie preferivano disfarsi di quasi tutto il contante delle casse in attesa di riaverlo alla riapertura degli sportelli.

g. s.

Rapina a Roma di 35 miliardi

(Segue dalla 1ª pagina)

aprono la porta blindata. Metodici, cominciano a vuotare i sacchetti in contenitori più grandi. Prendono solo le banconote da cinquanta e centomila lire: un lavoro da dieci minuti esatti. Quando hanno vuotato praticamente tutto, caricano l'auto e se ne vanno. Prima però una telefonata a casa dell'impiegato: «*Tutto fatto*». E anche l'uomo che teneva in ostaggio le due donne e la bimba se ne va, avvertendo: «*Non telefonate a nessuno prima di un quarto d'ora*».

In realtà, l'allarme scatta non appena la Opel ha varcato il cancello automatico: a darlo per primo è uno dei guardiani, che è riuscito a slegarsi. Poco dopo arriva al 113 anche una chiamata da casa Parsi. Troppo tardi, comunque, per trovare traccia dei banditi. Ci si può solo cominciare a chiedere: chi erano?

«*Siamo delle Br*», avevano detto: e per rafforzare questa affermazione hanno lasciato nell'azienda le copie di una «*risoluzione strategica*», assieme con un po' di pallottole calibro 7,62 Nato, un cilindretto di esplosivo, una bomba da esercitazione tipo «Energa». Ma la «risoluzione» è vecchissima (risale al '78), manca delle prime 49 pagine; più tardi si scoprirà che era stata fotocopiata da un libro di Giorgio Bocca. Anche la telefonata all'*Unità* sembra poco attendibile: «*Qui Brigate rosse*», ha iniziato lo sconosciuto, mentre da tempo i terroristi si sono riuniti sotto la sigla del «Partito comunista combattente».

All'ipotesi di una nuova rapina per autofinanziamento, sembra insomma non si debba credere molto: ed è una fortuna, se solo si pensa a quel che significano 30 miliardi tramutati in armi, esplosivi, «apparato logistico». Ai carabinieri del reparto operativo, non resta che iniziare le indagini coi lunghissimi interrogatori dell'impiegato, dei suoi familiari, dei due guardiani. L'ipotesi di fondo prevede come essenziale la presenza di un «basista».

Giuseppe Zaccaria

Caso Sibilla si decide sul sequestro dei suoi beni

AVELLINO — Domani la sezione speciale del tribunale di Avellino per le misure di prevenzione, presieduta dal dott. Vincenzo Balletti, si pronuncerà sulla richiesta della procura della Repubblica di confiscare i beni di proprietà dell'imprenditore edile Antonio Sibilla, ex presidente della società Avellino Calcio, attualmente detenuto a Regina Coeli con l'accusa di essere affiliato alla nuova camorra organizzata.

E' prevista, alla riunione dei giudici, la presenza di Sibilla, che sarà assistito dal legale di fiducia, avv. Maurizio Preziosi.

SWIFT NELLA STANZA DEI BOTTONI

Il decano e il duca

Risulta all'italiano medio che Jonathan Swift era un prete irlandese un po' strambo, vissuto nel Settecento e famoso per quella stravagante favola, *I viaggi di Gulliver*, un tempo prediletto regalo delle zie ai nipoti dodicenni nell'edizione illustrata e ridotta «per ragazzi». Ma a chi voglia mettere da parte queste approssimative notizie e reminiscenze si offre ora l'occasione di un viaggio davvero straordinario all'interno del folto volume che Masolino D'Amico ha curato per Mondadori (Jonathan Swift, *Opere*).

Da dove cominciare? Dal fatto che il Decano, per nato, vissuto a lungo, morto e sepolto in Irlanda, era in realtà inglesissimo? Dallo pseudonimo che usava volentieri, Presto, volgendo in italiano il proprio cognome? Dalla stupefacente frequenza con cui bottiglie, taverne e osterie ricorrono nelle sue lettere, nonché, correlativamente, da tutte le bottiglie di vino (di Borgogna, di Toscana, di Spagna, di Sciampagna e perfino d'Irlanda) cui egli specifica giorno per giorno di aver dato fondo da solo o in compagnia? Ma si potrebbe cominciare anche dai Bot. Oppure, mettiamo, da Calvi e Sindona. O ancora, da Pietro Micca, dalla moda, dalla Rai, dai negoziati Salt.

La verità è che quando si seguono le vicende di un grande scrittore appassionatamente coinvolto nelle vicende della sua epoca, quest'epoca — per quanto remota, estranea, inerte ci potesse sembrare — acquista di colpo una palpitante vitalità, si anima di fittissime trame e figure, si schiude a ghiotti, irresistibili raffronti con l'attualità di oggi. Il mondo di Swift appare così come un territorio tutto da esplorare, eppure familiare, noto in ogni suo risvolto a ognuno di noi; come un piccolo universo d'inchini, portantine e parrucche, eppure diramato nei meandri dell'eterna politica internazionale e proiettato sui massimi e mortali problemi di cui si discetta tuttora in tv.

La guerra di Successione Spagnola (1702-1710), imparata a memoria sui banchi di scuola e subito dimenticata, balza allora in prima pagina come se fosse scoppiata ieri, con quell'ansia, comprensibile, di impedire un blocco franco-spagnolo da una parte o ispano-germanico dall'altra, quell'assurdo ricorso al terribile equilibrio della guerra per mantenere l'equilibrio in Europa (o in Medio Oriente, in Africa, in America Centrale?).

Dapprima filo-francese, l'Inghilterra si decide poi per la Nato asburgica, manda sul continente un corpo di spedizione al comando di un grande generale, Marlborough, che insieme a un altro grande generale, Eugenio di Savoia, comincia a vincere una grande battaglia dopo l'altra su tutti i teatri operativi.

Gli anni passano, le campagne si succedono alle campagne, un'ennesima vittoria di Marlborough nelle Fiandre costringe Luigi XIV a spostare lassù il suo miglior maresciallo, togliendolo dall'assedio di Torino. Il sostituto è mediocre, Pietro Micca lo ferma, Eugenio arriva come un fulmine e lo batte tra la Dora e la Stura. Ci sono contatti informali e segreti tra i vari belligeranti, passano da un campo all'altro aperture di pace, proposte sospettose e inconcludenti, improvvisi irrigidimenti, ambigui segnali di disponibilità, esattamente come tra Urss e Usa. Ma la guerra riprende, si trascina anno dopo anno senza veri vinti né veri vincitori.

L'Inghilterra, dove regna la regina Anna (madre di 17 figli tutti morti), è governata dal partito dei *whigs*, il cui simbolo è un fiocco di lana nel cappello. Sono per il commercio, l'industria, l'espansione, il progresso, il coinvolgimento internazionale, l'indebitamento pubblico, i titoli prodigiosamente redditizi (prima del crollo) del banchiere Law; mentre il partito dell'alternativa, dei *tories* che nel cappello portano una foglia di quercia, rappresenta i valori tradizionali della nobiltà agraria, solida e prudente, fiera dell'autosufficienza britannica e poco propensa alle avventure se non di mare, di terra.

Ed ecco un dotto prete di scarsi mezzi e di nessun peso sociale, ma già distintosi per alcuni scritti polemici su questioni letterarie e religiose, arrivarsene a Londra dalla sua povera parrocchia irlandese con una petizione che riguarda certi benefici da cui il clero d'Irlanda è stato ingiustamente escluso. Ha qualche amico e dei conoscenti tra i *whigs*, ma gli manca il Gelli, il Pazienza della situazione, e la sua missione non approda a nulla. Intanto però i *tories* l'hanno notato, si sono accorti della sua classica lingua, del suo genio satirico, gli promettono un appoggio decisivo presso la regina se lui passerà nel loro campo, scriverà per loro. Su che cosa? Ma sulla guerra, contro l'interminabile, inutile, rovinosa guerra cui i *tories*, che stanno brigando per andare al potere, sono decisi a metter fine.

Swift, tra visite, pranzi, anticamere, corse in carrozza coi *potenti* contatti, accetta; e diventa quello strano animale della nostra fauna, un intellettuale «impegnato» (o comprato?). Non ha a disposizione giornali a immense tirature, *networks* e *mass-media*, ma sono tempi in cui un libello anonimo di poche pagine buttato giù in un caffè di Grub Street (la strada dei pennivendoli, che anticipa il corridoio dell'ente televisivo) può influenzare l'opinione pubblica più di qualsiasi invettiva o perorazione dal teleschermo.

I brevi scritti «pacifisti» di Swift sono un crescendo di sferzanti e lucidissime argomentazioni: questa guerra così tipicamente «preventiva», reca al Paese danni reali assai peggiori di quelli soltanto ipotetici che si volevano evitare (come in Vietnam e in Afghanistan?). La produzione langue, mentre è nato un ceto vastissimo di affaristi e profittatori, speculatori e tangentisti, che ha tutto l'interesse a farla durare il più possibile.

Quanto a Marlborough, l'eroe nazionale, è ora di richiamarlo in patria e fargli deporre la spada. Ingratitudine? In una pagina di mirabile sarcasmo Swift si diverte a fare i conti in tasca al duca, confrontando i doni da lui ricevuti in dieci anni per i suoi servigi con il costo presumibile di un trionfo tributato presso i romani a un generale vittorioso. Voce per voce (un toro da sacrificio, sterl. 8; una corona d'alloro, *pennies* 2; un arco trionfale, sterl. 500; e di contro: castello di Blenheim, sterl. 200.000; quadri, gioielli ecc., sterl. 60.000; concessione sulle poste, sterl. 10.000; e così via) le due liste parallele mettono in micidiale evidenza la cupidigia per cui l'eroe, oltre che per le capacità militari, va famoso.

I *tories* andarono al governo, il duca fu richiamato, la pace fu conclusa a Utrecht, Swift sguazzò per qualche tempo nella dolcissima, eccitante piscina del potere, e nel *Diario a Stella* (di cui si dà nel volume una scelta intelligente e bene annotata) lasciò di questo suo soggiorno «*nella stanza dei bottoni*» una cronaca di eccezionale vivacità. Ma le sue ambizioni e illusioni finirono con la morte della regina Anna, coi contrasti insanabili tra le «correnti» del partito *tory*, col ritorno al potere dei *whigs*.

Una riuscita carriera nel mondo politico avrebbe forse fatto di Swift un abile e cinico sottosegretario, un incallito faccendiere di palazzo, oggi ricordato da pochi eruditi per i suoi *pamphlets* feroci. Fu invece costretto, per nostra fortuna, a tornarsene nella non amata Irlanda, carico di nevrosi e frustrazioni, rabbie e disgusti. Emarginato, esacerbato, ormai amaramente esperto degli uomini e del mondo, era pronto per diventare l'autore di uno dei capolavori universali della letteratura: quel *Gulliver* che, sottratto alla tutela delle zie, rivela la sua ancora splendida e implacabile dentatura, tanto intimamente affondata nei vizi e nelle follie degli uomini da far sentire il suo morso anche a noi, ripetitivi, indegni posteri.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

L'elefante

Scavate: troverete le mie ossa
Assurde in questo luogo pieno di neve.
Ero stanco del carico e del cammino
E mi mancavano il tepore e l'erba.
Troverete monete ed armi puniche
Sepolte dalle valanghe: assurdo, assurdo!
Assurda è la mia storia e la Storia:
Che mi importavano Cartagine e Roma?
Ora il mio bell'avorio, nostro orgoglio,
Nobile, falcato come la luna,
Giace in schegge tra i ciottoli del torrente:
Non era fatto per trafiggere usberghi
Ma per scavare radici e piacere alle femmine.
Noi combattiamo solo per le femmine,
E seriamente, senza spargere sangue.
Volete la mia storia? E' breve.
L'indiano astuto mi ha allettato e domato,
L'egizio m'ha imprigionato e venduto,
Il fenicio m'ha ricoperto d'armi
E m'ha imposto una torre sulla groppa.
Assurdo fu che io, torre di carne,
Invulnerabile, mite e spaventoso,
Costretto fra queste montagne nemiche,
Scivolassi sul vostro ghiaccio mai visto.
Per noi, quando si cade, non c'è salvezza.
Un orbo audace mi ha cercato il cuore
A lungo, con la punta della lancia.
A queste cime livide nel tramonto
Ho lanciato il mio inutile
Barrito moribondo: «Assurdo, assurdo».

Primo Levi

MAI COSI' DIVISA LA MUSICA POPOLARE IN AMERICA

La ballata del clown bianco

I trionfatori della pop-music cercano di provarne i caratteri «colti» e «bianchi» - Ma l'influenza della tradizione negra è oggi più grande di prima - Il nero Michael Jackson ha più successo di quanto ne ebbero insieme Beatles e Rolling Stones - Si torna al jazz della vecchia New Orleans - Perché nei volti e nelle voci i nuovi divi sfuggono all'identificazione: né maschi né femmine, né adulti né bambini

NEW YORK — *Chiedete a un giovane esperto americano di farvi il ritratto della musica pop contemporanea, e la risposta sarà più o meno questa: tecno-pop con effetti elettronici, uso di sintetizer, molti strumenti a fiato (sassofono, tromba) da utilizzare insieme, sovrapponendo il suono a chitarra e batteria, in alternativa a frasi ritmate da molte voci, intonazione della voce «né maschio né femmina» e ritorno continuo delle parti vocali più come cantilena o preghiera che come refrain.*

La descrizione, specialmente se il vostro interprete è sotto i sedici anni, si adatta perfettamente sia a Duran Duran che a Boy George, sia a The Talking Head che a David Bowie, sia agli Eurithmics che ai Police, cioè a tutti i gruppi che si contendono l'adorazione delle folle giovani. Se cominciate questo discorso con un gruppo di adolescenti, che della musica pop sono i protagonisti e i consumatori, non illudetevi di chiuderlo prima di aver discusso (meglio: ascoltato la descrizione) della parte visiva. Nel gergo degli studi di registrazione e dei giovani un brano di pop-music si chiama ormai quasi soltanto «video» perché nessuno dei successi della hit parade ha rimpiazzato il posto in cui si trova senza la produzione di un breve filmato di tre-quattro minuti con il quale la canzone fa il giro dei videoregistratori di tutte le case americane oppure delle stazioni televisive.

I «video» offrono scene medievali o di guerra, atmosfere magiche con schiavi, spunti avventurosi tipo miraggio nel deserto e giubbetti di cuoio che mandano suggerimenti diversi, dall'aguzzino al pilota. Ma tutte queste variazioni hanno il compito di dimostrare presso il pubblico adorante dei ragazzini il carattere «colto» e «bianco» della nuova musica pop. L'esempio di maggiore successo è un video dei Rolling Stones (Undercover of the night) in cui viene rappresentata, fra insinuazioni erotiche e fondali d'avventura, un'esecuzione politica in Salvador.

Anche la politica dunque si aggiunge a tutti gli altri elementi (nomi, volti, gesti, arredamento, situazioni visive) che definiscono questa musica come «bianca» agli occhi dell'immenso pubblico giovane. «Mai come in questi anni, dice il critico musicale John Rockwell, c'è stata una barriera così netta fra musica bianca e musica negra». Ma la musica di successo è davvero tutta bianca come sembra nei «video»? La prima risposta è naturalmente il trionfo di Michael Jackson. Jackson è negro e la misura del suo successo (quantità di dischi venduti) è calcolata come quattro volte più grande del successo dei Beatles e dei Rolling Stones sommato insieme, un evento senza precedenti nella storia dello spettacolo.

Il complesso dei «Police». Sopra, due idoli degli adolescenti: a sinistra Michael Jackson e a destra l'inglese David Bowie

Inoltre è abbastanza stabile, al quarto o al quinto posto della lista dei grandi, un altro cantante negro, Lionel Richie. E nella stessa lista si trovano Prince, che è considerato un ambasciatore del rhythm and blues nel mondo rock, e il giovane inglese Eddy Grant, che unisce al rock la tradizione del suono reggae. Chi conosce la musica pop dal punto di vista tecnico e da quello della sua organizzazione e dei suoi percorsi interni, avverte però che questa immagine è molte volte falsificata.

Lo è perché, secondo il giudizio quasi unanime dei critici, Michael Jackson non è né bianco né negro, non è né uomo né donna, non è né bambino né adulto. E' il «clown bianco» dei film di Fellini, ha imboccato una strada ambigua che sembra incontrare un successo immenso nel mondo adolescente che probabilmente si sente assediato dai ruoli, dalla necessità di decidere, e compensato, con Jackson, dalla gioia di rinviare ogni scelta. E' la stessa strada di un altro grande idolo degli adolescenti, Boy George. Ma più della metà dei nuovi divi del pop si muove con successo lungo questo percorso: allontanando, il più possibile dalla voce alla faccia, dai gesti ai temi delle canzoni, ogni spunto di identificazione anagrafica.

Quanto a Lionel Richie, a Prince, a Eddy Grant, tre nomi sono pochi in una lista di settantacinque successi che influenzano il mondo. E' possibile che nella musica pop contemporanea solo quattro negri competano con settantun campioni bianchi? Il fatto è, dicono gli intenditori, che di bianco nella musica dei settantun grandi c'è ben poco. E' il «video» che provvede a falsare la percezione e l'impressione del pubblico. Altrimenti chi ha buon orecchio noterebbe che l'influenza della musica negra sulla musica bianca (cioè su tutta la musica) oggi è più grande di quanto non sia mai stato.

Dice Nat Hentoff: «Il caso è addirittura rovesciato. Tutte le componenti culturali della nuova musica pop sono negre. Bianca è solo la faccia».

Fa notare l'irrompere di trombe e sassofoni, delle ripetizioni vocali derivate dalla tradizione di New Orleans principio di secolo, la strumentazione jazz basata a suoni sovrapposti, le dirette influenze nell'impostazione della voce, del suono, della vocalizzazione, la relativa limitazione dell'invenzione melodica in favore della forte ripetizione ritmata, della declamazione corale di voci che non ha niente a che fare con la tradizione bianca.

Qualcosa è cambiato profondamente in quindici anni. Bob Dylan era bianco ed era totalmente originale, come lo erano i Beatles. I Rolling Stones hanno certamente dei debiti con una concezione musicale meno individuale, che si sta allontanando dal «cantare» europeo e bianco e sta abbattendo le soglie di certe tradizioni espressive in favore del canto-rito. Intanto anche la musica negra si sta evolvendo. Abbandona il ritmo urbano (il suono della cosiddetta inner city) che ha ispirato il primo rock and roll di Little Richard, di Chuck Berry, a loro volta prontamente imitati dai Elvis Presley, da Pat Boone) e si fa più africana, sacrificale, corale e intanto recupera il suono del primo jazz e della vecchia New Orleans. Nel punto più critico della separazione fra le due culture c'è il cosiddetto funk africano che i gruppi bianchi di successo (è il caso dei biondissimi Duran Duran) usano e presentano come proprio, interrompendo ogni rapporto fra il pubblico bianco e la musica negra da cui quel suono proviene.

In apparenza la spaccatura si fa ogni giorno più ampia. Non ci sono più ragazzi negri che vanno ai concerti degli idoli bianchi del pop e del rock. I dominatori della inner city (un modo per dire «il ghetto») sono bande che nessun ragazzino bianco conosce, come i Grandmaster Flash e Afrika Bambaatta, ispiratori di quasi tutto il «rock bianco». Ma i ragazzini bianchi delirano per suoni, composizioni, stili, strumentazioni e performances che sono sempre più negri, benché nessuno di loro lo sappia.

Uno psichiatra che ha dedicato attenzione al comportamento adolescente, il prof. Tomlinson Kenny dell'Università di California, suggerisce di usare per analogia l'altro fenomeno, la scomparsa della musica femminile, proprio nel periodo in cui i cantanti uomini cercano di apparire il meno segnati possibile dall'impronta anagrafica. Il suggerimento ha i suoi fondamenti. Sui settantacinque «grandi» della musica pop rock, si contano solo cinque ragazze celebri, Annie Lennox, del gruppo inglese Eurythmics, Pat Benatar che ha una sua «banda», Crissy Hynde dei Pretenders, Stevie Nicks e Cindy Lauper. Di queste solo due sono nei primi dieci (almeno in questi giorni) e solo tre nei primi quaranta della classifica «hit».

Dice il prof. Kenny: «Nella nuova musica pop è esploso il fenomeno di sfuggire all'identificazione anagrafica, arretrare e confondersi in un punto impreciso dell'adolescenza, equidistante tra maschio e femmina, tra adulto e bambino. Chi ha toccato questa zona magica ha avuto un successo immenso. Tutti gli altri ci stanno provando. Probabilmente ci sono poche donne perché la loro definizione adulta è più evidente, rompe l'incanto del gioco. Che non ci siano negri non ha importanza perché tutto il gioco si compie in maschera. Tutte le identità sono negate».

Gli esperti però sono interdetti e a loro non basta la spiegazione psicologica del «clown bianco» e dell'adolescenza assessuata come rifugio perenne. C'è un talento immenso e una creatività molto alta in questi anni nella musica negra. La musica negra sta influenzando tutta la musica pop, partendo dal reggae, che dai Caraibi si radica in Inghilterra, e dalla tradizione africana ritrovata attraverso New Orleans. Eppure questa influenza sembra negata. Il dibattito si è fatto così intenso che Jesse Jackson, il predicatore negro divenuto candidato presidenziale, ne ha fatto due volte (ad Atlanta e in North Carolina) lo spunto per un comizio e al proposito si è fatto accompagnare da bande di pop rock negro.

Il fatto di definire la sua campagna «un arcobaleno» gli ha dato modo di inserire le donne nel suo discorso, usando i versi di una poesia di Leroi Jones degli Anni Sessanta. Diceva quella poesia: «Voi siete la nostra liberazione e noi siamo la vostra. Che vi piaccia o non vi piaccia, non c'è altra strada». *Ma Daniel Yankelovich, uno dei maggiori ricercatori di opinione in America, offre queste due spiegazioni:* «Le città sono divise in parte bianca e parte negra. Non è questione di leggi o di cattiva volontà, però sono ancora divise. Dunque nessuna ragione di stupirsi se ciò che accade nella vita di tutti i giorni succede anche in musica. Secondo me non è una tendenza. E' solo un grande intervallo».

Furio Colombo

L'URSS NON E' RUSSIA? VITTORIO STRADA RISPONDE A FRANE BARBIERI

Solzenicyn e i silenzi della sinistra

Caro Direttore,
leggo sempre con interesse (e, naturalmente, con un vario grado di consenso e di dissenso) gli articoli di Frane Barbieri sul Suo giornale. Anche ieri ho letto il suo commento «L'Urss non è Russia?» con particolare interesse e con particolare dissenso. Questo disaccordo, normalissimo tra persone libere e pensanti, non mi indurrebbe a scriverLe se il commento sopracitato non riguardasse direttamente il mio saggio «La Russia di Solzenicyn» pubblicato nel numero 2, 1984, di *Mondoperaio*. E poiché non riconosco le mie posizioni in quelle che, pur con simpatia, Barbieri mi attribuisce, ritengo opportuno intervenire brevemente.

Solzenicyn visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Non penso, né ho scritto, che «*l'anima sublime del popolo russo*» si sarebbe «*trasferita nell'eremo dello scrittore a Vermont*», come Barbieri ha l'impressione che io abbia fatto. Lo «spirito» del popolo russo vive e spira non soltanto nell'«eremo» di Solzenicyn, ma altrettanto nel confino di Sacharov, nei campi del Gulag dove sono sepolti tutti i «colpevoli» di aver operato in una Russia libera (lo stesso discorso vale, naturalmente, per i rappresentanti delle altre nazionalità sovietiche) e in tutti quei luoghi dell'Unione Sovietica dove i russi (nel limite sempre ad essi, ovviamente, in questa sede) operano per una difesa della loro cultura. Aleksandr Tvardovskij, quando con coraggiosa onestà di vero antifascista dirigeva la rivista «ufficiale» *Novyj mir*, era «russo» non meno di Solzenicyn e di Sacharov, e per questo fu estromesso, quando una nuova politica repressiva si affermò.

Lo «spirito russo» si manifesta anche in quegli ebrei che hanno dato o danno il loro contributo alla cultura russa e che sono costretti al silenzio o all'esilio. Il merito di Solzenicyn, quello che lo rende non più «russo» degli altri suoi connazionali, ma più coraggioso e più veritiero, è stato non solo di aver elevato quel monumento grandioso che è *l'Arcipelago Gulag*, ma anche quello di aver posto in modo chiaro e nuovo il problema della Russia e del rapporto tra Russia e Urss, problema per lo più ignorato oppure mal posto, quando non del tutto travisato con la dogmatica affermazione di una identità tra esse. Con Solzenicyn si può essere in disaccordo circa la soluzione politica del problema, e anch'io nel mio articolo ho espresso le mie obiezioni, ma la disonestà della cultura di sinistra italiana, contro la quale svolgo la mia polemica, sta nel rifiuto del problema stesso e nel silenzio sul «fenomeno Solzenicyn». Ecco i veri punti della questione.

Barbieri alla fine della sua nota pone una alternativa tra Sacharov e Solzenicyn. E' noto che le idee democratico-liberali di Sacharov si oppongono a quelle nazionalistico-religiose di Solzenicyn. Ognuno di noi può pronunciarsi per l'una o per l'altra soluzione, ed io, ovviamente, propendo per le posizioni di Sacharov. Però, ancora una volta, non è questo il punto. In questo momento è molto più importante quello che unisce Sacharov e Solzenicyn e tutti gli altri russi liberi dentro e fuori l'Urss (evito volutamente il termine-etichetta «dissidenti»). Quello che li unisce è il loro amore per una libera Russia che possa, essa e non noi, decidere quale delle due posizioni, di Sacharov o di Solzenicyn (o altre, ovviamente), meglio risponda ai suoi bisogni e ai suoi ideali.

La Russia «vera» non è né quella di Sacharov, né quella di Solzenicyn, ma quella di entrambi, perché, come dico nel mio articolo, non si può ridurre una cultura nazionale a una definizione ideologica univoca. Possiamo però dire con chiarezza che l'anti-Russia è quel potere che contemporaneamente opprime il popolo cecoslovacco e polacco e costringe un grande scrittore russo all'isolamento del Vermont e un grande scienziato russo al confino di Gor'kij e tanti altri russi all'esilio e alla deportazione.

Solo quando i russi, in piena libertà democratica, potranno dire che lo «spirito russo» per loro si identifica col regime repressivo e censorio sovietico, solo allora Russia e Urss coincideranno e la Russia di Solzenicyn e quella di Sacharov entreranno nel cimitero delle utopie. Che questa coincidenza sia perlomeno dubbia, però, lo sanno prima di tutto i dirigenti sovietici, che perseguitano i Sacharov e i Solzenicyn e non permettono alcuna libera espressione di pensiero nel loro impero. In queste condizioni tra Russia e Urss c'è almeno quel rapporto di tensione e di non coincidenza che si manifesta in tutta la storia della cultura russa del periodo sovietico.

Mi rendo conto di non aver affatto esaurito né l'argomento in sé, né i miei argomenti. Ma lo spazio che Le ho tolto è già troppo.

Vittorio Strada

Mille editori francofoni di scena al Grand Palais

PARIGI — Mille editori francofoni animano al Grand Palais il quarto Salone del libro, che si chiuderà mercoledì prossimo. Nei vari stand si alternano cinquecento autori, che presentano al pubblico le loro opere. Tra le novità di quest'anno, la «libreria tematica», interamente dedicata ai diritti dell'uomo. E quella dello sport, con oltre cinquecento titoli. Duemila volumi sono dedicati all'infanzia.

Il Salone si svolge in un momento difficile per l'editoria francese: secondo dati resi noti in questi giorni, nel 1983 il giro d'affari complessivo sarebbe stato inferiore del quattro per cento a quello dell'anno precedente. Il 1984 non si annuncia migliore.

Per la prima volta il ministro della Cultura Jack Lang ha invitato a Parigi, in occasione del Salone, dieci personalità dell'editoria e della cultura mondiale. L'Italia è rappresentata da Giulio Einaudi. Venerdì sera, Einaudi ha tenuto una conferenza alla «Maison des sciences de l'homme» su cinquant'anni di rapporti tra la casa editrice e la cultura francese. Attorno a lui c'erano i principali editori francesi e alcuni autori delle sue collane.

Qualche volta, ha ricordato Einaudi, è stata la traduzione italiana a rivelare nomi che sarebbero diventati famosi in Francia. Il libro dello storico Braudel sul Mediterraneo, per esempio, è uscito prima nelle edizioni Einaudi. Oggi, è un classico. Una sfida, che solo editori come lui ha riconosciuto Pierre Nora di Flammarion, sono riusciti a raccogliere, combinando qualità e vendita.

g. n.

«Mai così buone e strette le relazioni», dice il premier di Tokyo

Nakasone a casa di Hu Yaobang «Continuate su questa strada»

Per la prima volta il segretario del pc cinese invita un ospite di Stato a pranzo nel suo appartamento con moglie e figli - «Aspettiamo Reagan e speriamo di capirci meglio»

PECHINO — Un pranzo in casa del segretario del pc cinese Hu Yaobang, un discorso pronunciato nell'aula magna dell'università di Pechino, un colloquio tra i ministri degli Esteri. La visita del primo ministro giapponese Nakasone, e della folta delegazione del governo di Tokyo, in Cina sta dimostrando che «le relazioni tra i due Paesi asiatici — sono parole del premier giapponese — non sono mai state buone e strette come lo sono ora».

Ma, di fronte agli studenti dell'università, Nakasone ha anche detto che il Giappone si augura che la politica di apertura cinese verso il mondo occidentale «non si interrompa», e che sarebbe «preoccupante» un eventuale abbandono da parte dei leader di Pechino di questo «nuovo corso». Giudizi sulla politica cinese che mai, prima d'ora, un ospite straniero aveva espresso in questi termini in un discorso pubblico.

Il capo del governo giapponese, che al suo arrivo, venerdì, aveva annunciato la concessione alla Cina di prestiti governativi per circa due miliardi di dollari, si è detto comunque «rassicurato» dalle spiegazioni che gli hanno dato in proposito i dirigenti del «nuovo corso» cinese e ha ribadito l'intenzione di fare della «fiducia reciproca» uno dei principi fondamentali cui ispirare le relazioni bilaterali. Ha accennato anche alle apprensioni dimostrate a Pechino sul riarmo giapponese e ha riaffermato che il suo Paese «è e continuerà a essere dedito alla pace e non permetterà mai il risorgere del militarismo».

Prima del discorso all'Università, il capo del governo giapponese aveva partecipato a una «colazione familiare» offertagli dal segretario generale del pc Hu Yaobang che ha così ricambiato un simile invito ricevuto da Nakasone durante la visita compiuta a Tokyo quattro mesi or sono. E' stata la prima colazione del genere offerta da un dirigente cinese a un ospite di Stato ed è stata anche la prima partecipazione a un evento del genere da parte dei familiari di Hu Yaobang: la consorte, Li Zhao (componente della commissione consultiva del comitato di partito della municipalità di Pechino), i figli Liu Hu (ingegnere chimico) e Li Heng (redattrice di un giornale di medicina) ed anche la nipotina Zhizhi, di 10 anni. Nakasone era accompagnato dalla moglie Tsutako, dal figlio Hirofumi e dalla nuora Mariko.

Pechino. Il primo ministro giapponese Nakasone prende il tè insieme con il premier Zhao Ziyang prima dei colloqui bilaterali sulla cooperazione e la sicurezza in Asia (Tel. United Press)

Il primo ministro giapponese si incontrerà oggi col più autorevole dirigente del «nuovo corso», il presidente della commissione militare del pc, Deng Xiaoping, e partirà poi per un'escursione nella città centrale di Wuhan. Ieri i colloqui politici sono stati affidati ai ministri degli Esteri. Il colloquio tra il cinese Wu Xueqian e il giapponese Shintaro Abe è durato due ore e mezzo e ha avuto per argomento le valutazioni di ciascuna parte sulle [illegible] con le due maggiori potenze, la situazione in Corea e quella in Cambogia.

Un portavoce cinese ha detto che nel corso della conversazione Wu Xueqian ha lasciato anche intendere che la prossima seduta delle discussioni cino-britanniche sul futuro di Hong Kong «potrà essere decisiva». Il capo della diplomazia cinese ha parlato di «progressi» compiuti nelle ultime discussioni.

Il ministro degli Esteri cinese ha parlato diffusamente anche delle relazioni con gli Stati Uniti e della visita che il presidente Ronald Reagan compirà a Pechino tra cinque settimane. Il governo cinese «sta attivamente preparandosi» all'evento, ha dichiarato Wu Xueqian, auspicando che la visita favorisca uno «stabile sviluppo delle relazioni cino-americane e contribuisca alla comprensione della Cina da parte del presidente americano».

Alla vigilia di primarie importanti (Connecticut e New York)

Si profila un asse Jackson-Hart Ora Mondale ha un rivale in più

Il leader nero in tutti i comizi attacca l'ex vicepresidente e «ignora» il senatore del Colorado - Il voto di colore potrebbe risultare decisivo alla Convention di luglio - Ieri si sono svolti «caucuses» in Virginia, Kansas, Montana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A cavallo tra le primarie di martedì scorso nell'Illinois, vinte dall'ex vicepresidente Mondale, e quelle di martedì prossimo nel Connecticut, dove è favorito il senatore Hart, si sono svolti ieri i caucuses (assemblee di base) dei democratici della Virginia, del Kansas e del Montana. Il complesso regolamento, che consente a ciascuno dei tre Stati di mettere in palio solo una parte dei delegati alla Convention di luglio, ha privato della prevista importanza la giornata elettorale. I due candidati, e il leader negro Jackson, che non può essere considerato solo il terzo incomodo, si sono limitati a una fugace apparizione in pochi seggi, concentrandosi invece sullo Stato di New York, il cui responso del 3 aprile sarà determinante. Mondale era dato vincente in Virginia e nel Montana, Hart nello Stato natale del Kansas.

Sempre più Jackson si profila come l'ago della bilancia nel confronto tra l'ex vicepresidente e il senatore. Il pastore battista, che rivendica l'eredità di Martin Luther King, sta ottenendo un successo inaspettato. Egli catalizza il voto negro, che in passato si distribuiva tra vari candidati, e che in sua assenza sarebbe andato quasi tutto a Mondale. Per la prima volta, inoltre, attira alle urne elettori tradizionalmente latitanti, quelli dei ghetti e delle campagne povere. «E' un fenomeno straordinario», ha osservato lo storico Arthur Schlesinger, «che in futuro avrà profonde ripercussioni sull'America». Significa, in pratica, che sta nascendo un partito di colore, più settario della coalizione arcobaleno sognata da Jackson, dove dovevano fondersi le minoranze.

Nella storia degli Usa, l'attuale campagna elettorale dovrebbe segnare, per merito di Jackson, il trapasso delle istanze negre dal movimento dei diritti civili all'azione politica diretta, non più mediata dal potere bianco. Manifestazioni terroristiche, come quelle delle Pantere Nere, o di massa, come le grandi marce sulla capitale, cederanno gradatamente il posto a un'opera istituzionale. Ma Jackson non nasconde di avere due obiettivi più immediati: la riforma del partito democratico al congresso di luglio, con la forza dei suoi voti, e la vicepresidenza, con l'alleanza con Hart. Parla esplicitamente solo del primo: le sue posizioni sono troppo controverse perché egli pubblicizzi anche il secondo (se lo facesse, in una regione filo-israeliana come quella di New York, danneggerebbe gravemente Hart; uno dei pilastri della politica estera di Jackson è il riconoscimento di uno Stato della Palestina).

Un'intesa Hart-Jackson è comunque già evidente, ed è l'incognita che più inquieta Mondale. L'anno scorso, l'ex vicepresidente tentò di bloccare la candidatura del pastore nero, nella consapevolezza che gli sarebbe costata vasti suffragi. Jackson non lo ha dimenticato. Nei dibattiti a tre spalleggia Hart, e nei comizi le sue critiche si dirigono solo contro Mondale. Prima ancora dell'avvio della campagna elettorale, i giornali diedero notizia di un suo accordo con il senatore, notizia poi smentita. Ma la prospettiva dell'asse Jackson-Hart riaffiora insistentemente nei mass media elettronici e stampati.

Schlesinger, lo storico di Kennedy, ritiene l'ipotesi pericolosa, non solo prematura. «Se Jackson tentasse una esibizione di forza, al congresso il partito si spaccherebbe in due», dice. «La macchina partitica giudicherebbe l'intesa con Hart un tentativo di golpe radicale». Ma nulla potrebbe impedire al leader nero di schierarsi con i suoi delegati a fianco del senatore, nel caso di un impasse con Mondale. Egli potrebbe abbassare il proprio prezzo, chiedere un ministero anziché la vicepresidenza, cariche locali per i suoi seguaci di colore, maggiori poteri ai vertici democratici. Il [illegible] nel partito se lo stanno [illegible] ponendo tutti, sperando nel frattempo nella vittoria di Mondale.

Ufficialmente, il tema dominante delle consultazioni democratiche per la Casa Bianca rimane comunque il contrasto tra l'ex vicepresidente e il senatore sulla politica estera. Hart ha definito «un falco» l'avversario, accusandolo di volere «americanizzare i conflitti salvadoregno e nicaraguense, cosa che neppure Reagan osa fare». Mondale ha ribattuto che se quella di Reagan «è la politica dell'illusione, quella di Hart è la politica della confusione». «Cercare di seguirlo», ha proclamato ieri a New York «è come di cercare di vedere un corvo nella notte». Ha citato l'ultima contraddizione del rivale. Il 10 marzo, a Miami, Hart disse che l'ambasciata americana in Israele potrebbe essere spostata da Tel Aviv a Gerusalemme solo dopo negoziati con i Paesi arabi. Ora sostiene che lo spostamento va fatto subito, unilateralmente.

Ennio Caretto

Per soffocare la protesta nazionale del 27 marzo

Pinochet ha di nuovo imposto lo stato d'emergenza in Cile

SANTIAGO — Di fronte alla nuova ondata di proteste dell'opposizione, il governo militare del presidente Pinochet ha nuovamente imposto lo stato d'emergenza con il quale aveva governato per 10 anni e che era stato abrogato nell'agosto scorso. Il ministro degli Interni Sergio Onofre Jarpa ha annunciato la grave misura venerdì notte, 24 ore dopo che una serie di attentati avevano fatto mancare l'energia elettrica in buona parte del Cile centrale e nella capitale.

Jarpa ha detto che lo stato d'emergenza è una risposta al crescente terrorismo e che resterà in vigore almeno per 90 giorni: in realtà esso mira a stroncare la giornata di protesta nazionale di martedì 27 marzo, che i gruppi dell'opposizione hanno indetto per chiedere le dimissioni di Pinochet. Durante le giornate di protesta, che lo scorso anno si ripeterono per parecchi mesi, vennero uccisi dalla polizia 82 dimostranti.

Rodolfo Seguel, il leader sindacale che organizzò la prima protesta di massa, lo scorso maggio, ha definito la proclamazione dello stato d'emergenza «un nuovo errore del governo, una nuova brutalità contro il dissenso».

Lo stato d'emergenza dà ai comandanti militari il potere di dichiarare il coprifuoco, proibire raduni e pubblicazioni. Il ministro degli Interni ha detto però di non ritenere necessario, per il momento, ricorrere a tutti i poteri conferiti. «Naturalmente — ha precisato Jarpa — se i terroristi e i violenti continueranno la loro campagna, le misure verranno applicate con tutta la severità».

Lo stato d'emergenza era stato abrogato il 29 agosto scorso come concessione ai partiti d'opposizione che chiedevano maggior libertà politica e una rapida transizione alla democrazia. Jarpa, un esponente politico del Cile pre-Pinochet, venne chiamato al governo proprio allora, nel tentativo di dividere la protesta di massa per condurre i negoziati con l'opposizione non comunista e dare quelle garanzie che il generale Pinochet non era in grado di dare. I colloqui si prolungarono per parecchio tempo, ma il mese scorso si sono interrotti perché Pinochet si è rifiutato di impegnarsi a indire elezioni politiche per una data certa (la Costituzione approvata col plebiscito del 1980 gli permette di governare con poteri assoluti fino al 1989).

A quel punto i cinque partiti non comunisti dell'Alleanza Democratica si sono uniti al Movimento democratico popolare (di cui fanno parte i comunisti) e al Comando nazionale dei lavoratori di Seguel e hanno proclamato la protesta del 27. Le direttive per martedì sono di non mandare i bambini a scuola, tenere assemblee nelle università e nelle fabbriche e, dalle 20 alle 20,30, battere sulle pentole.

Sulla Cee ribadita la linea dura

Thatcher: accordi ma senza cedimenti

LONDRA — Il premier inglese Margaret Thatcher ha sottolineato ieri che il suo governo «vuole un accordo con la Comunità europea e lavorerà duro per ottenerlo, ma è determinato a raggiungere i suoi obiettivi fondamentali». Ha anche ammonito: «La rinuncia è qualcosa a cui non sono molto portata». Parlando al comitato centrale dei giovani conservatori, a Birmingham, la Thatcher ha illustrato la sua visione dell'Europa, sostenendo la necessità di una più stretta cooperazione.

Riferendosi all'ultimo vertice della Cee a Bruxelles, la Thatcher ha fatto rilevare che il governo inglese si è battuto per raggiungere due obiettivi: «Porre sotto controllo la spesa della Comunità, soprattutto quella sempre in aumento sui vasti surplus di alimentari, e ottenere che il peso del budget fosse distribuito più giustamente tra i Paesi membri». «Non ci siamo ancora — ha aggiunto —. Continueremo a cercare di raggiungere questi scopi perché sappiamo che sono essenziali».

Dopo aver respinto ogni suggerimento di giungere a un compromesso, accettando di pagare di più, sul problema dei contributi, la Thatcher ha detto: «Non si tratta di denaro, è una cosa che va molto al di là. Ho una visione dell'Europa che è molto lontana dalla Comunità odierna. Voglio un giusto sistema di finanziamenti e di spese disciplinate esattamente in modo che ci permetta di gettare dietro le nostre spalle questo tira e molla senza fine sui soldi».

In Jugoslavia nuovo piano anti-inflazione

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha varato un programma anti-inflazione che si prefigge soprattutto di evitare un'incontrollato e forte aumento dei prezzi quando, entro giugno, saranno «scongelati» oltre la metà di quelli bloccati con il decreto dello scorso dicembre.

L'anno scorso l'inflazione è cresciuta ad un tasso del 53,4 per cento e nei primi due mesi di quest'anno, nonostante il blocco, i prezzi alla produzione sono aumentati del 5 per cento e del 2,3 per cento.

Washington: «Il Cremlino non aveva mai opposto un rifiuto del genere»

Cernenko non riceve inviato di Reagan (gli portava una lettera sul disarmo)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il leader sovietico Cernenko ha rifiutato di ricevere un emissario di Reagan che doveva consegnargli una lettera personale del presidente americano. La lettera riguardava la ripresa delle trattative di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche e delle armi di teatro in Europa. Nel messaggio Reagan affermava, tra l'altro, di essere pronto ad avanzare nuove proposte.

L'emissario, il generale Scowcroft, ex direttore del Consiglio nazionale della Casa Bianca, doveva anche discutere con il successore di Andropov del Medio Oriente e del Centro America. Dando la notizia, un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha sottolineato che il Cremlino «non aveva mai opposto un rifiuto del genere» a un emissario del Presidente, e ha osservato che Cernenko ha invece ricevuto i leader socialdemocratici tedeschi Vogel e Bahr, proprio mentre Scowcroft si trovava a Mosca.

Lo sgradevole episodio è stato riferito da Reagan al presidente francese Mitterrand nel corso dei loro colloqui dell'altro ieri e di giovedì, a riprova degli sforzi americani per rilanciare il dialogo tra le superpotenze, e della rigidità sovietica nel respingerli. In precedenza, Reagan e Cernenko si erano scambiati quattro lettere sul disarmo, ma senza esito. Scowcroft ha guidato a Mosca, due settimane fa, il cosiddetto «gruppo di Dartmouth», un'associazione di esperti di armi nucleari, di cui fa parte anche l'ex capo di Stato maggiore, generale Jones.

Mitterrand si è detto d'accordo con Reagan nel non fare concessioni di principio ai sovietici e quindi nel non ritirare dall'Europa i missili Pershing e Cruise appena installati. Ma ha aggiunto che gli Stati Uniti «non dovrebbero creare nuove tensioni tra le superpotenze».

La Casa Bianca non ha indicato quali sarebbero le nuove proposte del Presidente sul disarmo. Ha però espresso la propria opposizione al tentativo sovietico di condizionare la ripresa dei negoziati sulla riduzione delle armi strategiche e di teatro a una rinuncia solenne della Nato all'uso della forza. I sovietici hanno avanzato la richiesta alla Conferenza sul disarmo e la sicurezza di Stoccolma, nella speranza di ottenere un successo politico e propagandistico. Essa è attualmente in discussione al quartiere generale dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles. Secondo la Casa Bianca, se le superpotenze riuscissero a concludere altri accordi (come la riduzione delle armi convenzionali in Europa, su cui si sono segnalati dei progressi a Vienna) l'Urss finirebbe per tornare a Ginevra.

La freddezza di Cernenko verso Reagan è attribuita a [illegible] fattori. Il principale sembra l'ascesa di Gary Hart nelle elezioni primarie americane. La leadership sovietica ricorda di Hart le affermazioni più controverse, e cioè che egli ritirerebbe i Pershing e i Cruise dall'Europa per consentire la ripresa delle trattative ginevrine sulle armi di teatro; che sospenderebbe gli esperimenti nucleari sotterranei per sei mesi e cancellerebbe la produzione del supermissile MX e del nuovo bombardiere atomico B-1, per consentire la ripresa delle trattative sulle armi strategiche.

Il New York Times ha scritto ieri che il Cremlino attribuisce il successo di Hart nelle primarie alla sua politica di disarmo e pensa che il senatore possa battere Reagan a novembre. Si guarda pertanto dall'aiutare, anche solo in maniera indiretta, il Presidente accettando il suo progetto di rilancio della distensione. Diventa così difficile un incontro tra il segretario di Stato e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, prima di quello abituale — e di solito sterile — dell'Onu, a settembre. E sembra addirittura escluso il vertice, spesso ventilato, tra Reagan e Cernenko.

e. c.

Arriva a Cuba l'incrociatore russo Leningrad

L'AVANA — L'incrociatore portaelicotteri sovietico «Leningrad» entrerà domani, seguito da tre navi di scorta, nel porto cubano dell'Avana per una «visita ufficiale e d'amicizia» di alcuni giorni.

Il «Leningrad», primo incrociatore portaelicotteri sovietico mai giunto nei Caraibi, ha al suo comando il vice ammiraglio Fiodor Starozhilov ed è scortato da un'unità antisommergibili, la «Udaloy», da un sottomarino e da una nave cisterna.

Il Mississippi ratifica il voto alle donne

WASHINGTON — Con 64 anni di ritardo il Parlamento dello Stato del Mississippi ha formalmente ratificato il 19° emendamento della Costituzione americana che concede il diritto di voto alle donne.

L'emendamento, frutto delle storiche battaglie delle «suffragette», è già entrato in vigore in tutti gli Stati Uniti dal 1920 quando fu ratificato dalla richiesta maggioranza dei due terzi degli Stati dell'Unione. Ma solo ora il Parlamento del Mississippi ha avuto il tempo (o la voglia) di unirsi agli altri Stati.

Quattro mesi a letto per esperimenti di medicina spaziale

In orbita fra le lenzuola quindici volontari russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Quattro mesi a letto: una faticaccia per quindici volontari, e non è stato facile trovarli. Da dicembre, giorno e notte, su un materasso. E senza cuscino: anzi, con la testa più bassa dei piedi. Un supplizio, insomma, per i fusti (età fra i 25 e i 43 anni) costretti a 120 giorni fra le lenzuola. Ma tutto si giustifica in nome della scienza. Il loro, spiega il giornale Sotsialisticheskaja Industrija, è un esperimento — molto importante, beninteso — di medicina spaziale.*

Stando a letto, dicono le équipe mediche che li tengono sotto controllo, i quindici sottopongono il proprio organismo a stress per molti versi analoghi a quelli dei cosmonauti. Gravità zero, di fatto. Immobilità totale, quindi sforzo muscolare nullo. La testa più in basso fa anche affluire più sangue al cervello, proprio come accade ai cosmonauti. Anatolij Grigorev, che dirige l'Istituto di Biomedicina al ministero della Sanità e che ha ideato l'esperimento, è orgoglioso dei primi risultati. Serviranno, dice, a capire meglio che cosa accade nello spazio.

Ha diviso i volontari in quattro gruppi. Uno svolge esercizi isometrici restando coricato; a un altro si cerca di far superare le difficoltà di quella gravità zero con la somministrazione di speciali farmaci; il terzo fa gli esercizi e prende le medicine; il quarto, infine, è il più dannato, perché non fa nulla e serve unicamente a valutare, per confronto diretto, quale giovamento esercizi o medicine possono apportare agli altri tre gruppi.

Periodicamente, i quindici vengono sottoposti a particolareggiate visite di controllo. Tutti i «cosmonauti da letto», al terzo mese fra le lenzuola, denunciano una leggera forma di atrofia muscolare, soprattutto quelli che non fanno esercizi, neppure un poco. Altre scoperte? Ancora nulla di preciso, se non la conferma di disturbi circolatori già evidenziati dai cosmonauti veri durante le imprese spaziali più lunghe. I quali, dopo tutto, che bene conoscono i pazienti d'ospedale costretti a lunghi e inattivi ricoveri.

Di diverso, rispetto ai cosmonauti veri, per i volontari del letto c'è una grande noia. Altro che scrivere una pagina di storia, prepararsi a diventare eroe dell'Urss, essere baciati dalla celebrità. Per i quindici la vita si svolge fra un libro, un televisore e uno schermo. Qualcuno si è anche organizzato, dice il giornale, per costruire — nonostante la posizione tutt'altro che comoda — perfetti modellini. Di navi spaziali, c'è da supporre.

Anche la dieta è ferrea e spaziale: le razioni sono le stesse delle quali si nutrono i cosmonauti veri. Andrà meglio dopo i quattro mesi: il ritorno alla normalità — la «rieducazione», dice il professor Grigorev — sarà come per i cosmonauti. Poco per volta, i quindici riprenderanno a camminare, a mangiare, a muoversi come persone normali. Sì, anche a dormire, dopo quattro mesi in orbita fra le lenzuola.

f. gal.

I vecchi, tranquilli ritrovi di Parigi insidiati da locali all'americana

L'hamburger cancella il bistrot

PARIGI — L'hamburger — figlio prediletto del *fast food*, il cibo alla svelta degli americani — fa dimenticare anche ai francesi la *baguette* spalmata di burro e piena di prosciutto. La birra e la Coca servite in boccali di plastica sostituiscono la «*demi*» spillata dai becchi torti d'alluminio o il bicchierino di *beaujolais village*. E il paesaggio parigino si trasforma: i vecchi bistrot, le mescite dal bancone di zinco, un po' scuri ma lucidi di legni e ottone, coi tavoli rotondi coperti di marmo, sono sempre meno. Lasciano il posto ad antri abbaglianti nei colori e nei rumori, dove non ci sono sedie, ma — spesso — schermi tv che trasmettono cartoni animati e video clips.

L'anno scorso, i francesi hanno consumato cinque miliardi di pasti così: quasi sempre in piedi, razioni tutte uguali, 104 grammi di carne, 12 di mostarda o 14 di ketchup, due fette di pane rotondo. Per contorno, cinquanta patatine fritte. E, nel caso, una porzione di torta di mele (ma bisogna chiamarla *«apple pie»*, all'americana). Una crescita straordinaria, che ha quasi raddoppiato il giro d'affari dei locali di *fast food* (da un miliardo e duecento milioni di franchi a due miliardi di franchi) in dodici mesi.

Dietro questi cambiamenti non c'è, probabilmente — come si è scritto — una resa all'«*ideologia gastronomica americana*». Ma cerca s'intravede una trasformazione dei rapporti quotidiani, del modo d'incontrarsi. Un'indagine condotta da un'istituto di ricerca francese mostra che il tempo massimo di permanenza nei locali di *fast food* è di venti minuti. Perché si resta in piedi, e perché il fastidio provocato dagli sgabelli (quando ci sono, sono piccoli e scomodi) non sopporta tempi superiori. E un sondaggio realizzato per il «*Salone della ristorazione rapida*», in corso a Parigi, svela che la moda dell'hamburger non è dovuta alla qualità del cibo (che piace davvero solo al sette per cento degli interrogati), né ai confort dei locali (che interessa l'otto per cento dei clienti) e neppure alla pulizia e all'igiene (otto per cento). E' la rapidità ad attirare, il servizio immediato, la possibilità di mangiare alla svelta e uscire (48 per cento). Il bistrot, al contrario, è luogo di chiacchiere, d'incontro, di riflessioni e pigrizie. Se si indaga nel passato gastronomico degli adepti del *fast food*, si scopre che la maggior parte di loro (il 66 per cento) ha abbandonato il «*jambon-beurre*» del bistrot. E che sono sempre più numerosi i «fedeli», coloro che consumano regolarmente hamburger e patate.

Una piccola migrazione, che le indagini di mercato sostengono destinata a rafforzarsi. I più recenti investimenti di due gruppi americani, sugli Champs-Elysées e a boulevard Montmartre, confermano l'ottimismo degli strateghi del *fast food*: per strappare ai concorrenti due locali, avrebbero speso — ognuno — quattro miliardi di lire. Ed è chi comprerà una vetrina di bistrot.

e. m.

Bianca Barberis ved. Colli [illegible]

Eugenio Boetti [illegible]

Vittorio Ottino [illegible]

Giuseppina Ruffino ved. Rosa Brusin [illegible]

Giuseppe Grasso [illegible]

Bianca Barberis ved. Colli [illegible]

Rosa Geremia ved. Brunero [illegible]

Ugo Giorgio Bozzi [illegible]

Berardo Brusati di Settala [illegible]

Lorenzo Gabbi [illegible]

Orazio Vigna [illegible]

Giuseppe Gallo [illegible]

Paolo Pisoni [illegible]

Domenica Uslis in Masseri [illegible]

Bruno Molino [illegible]

(Continua a pag. 5)

La capitale dell'Iraq, a 120 chilometri dal fronte, vive il quarto anno di guerra in un clima teso ma rassegnato

Baghdad, orti di guerra sul Tigri

I prati all'inglese e le acacie fanno spazio sdegnato agli ortaggi nei giardini delle ambasciate lungo il fiume - Nei cieli della città i «Phantom» iraniani non si vedono più, la contraerea tace: negli alberghi è riapparso il whisky e nei night la danza del ventre fa sospirare gli «executive» europei - Nelle strade e nelle banche ci sono sempre più donne, perché sempre più anziane sono le classi richiamate alle armi

DAL NOSTRO INVIATO

BAGHDAD — Nei giardini presuntuosi di due ambasciate occidentali, lungo la sponda tranquilla del Tigri, il bel prato all'inglese e le acacie hanno fatto spazio sdegnato a due orti di campagna. Cipolle, agli, insalatina aiutano a rendere meno agra la vita in una città di guerra; spero di non tradire un segreto diplomatico se rivelo che dal fondo d'uno di questi giardini, mimetizzati dietro una siepe fiorita, si sentono venir su stridii e ilii che solo i polli danno. Nella terrazza del ministero degli Interni che sta poco più a monte, i cannoncini antiaerei hanno imparato ormai a mostrare indifferenza.

Baghdad non vuol far vedere d'essere in guerra. Ma uova, latte, polli, verdura, anche la frutta, mancano nei negozi ormai da qualche tempo. E anche se nel Golfo manca di cannoniere la routine diplomatica è inquietante, nulla vieta ai signori ambasciatori d'arrangiare le loro piccole delikatessen di gola. A Damasco, al tempo più aspro della crisi del Golan, un rappresentante diplomatico sudeuropeo fece costruire nel giardino della sua ambasciata un vero bunker; se a Baghdad ci si contenta d'un orto di guerra, bisogna credere che la paura sia meno forte dell'insalatina verde. Anche se il fronte è a soli 120 chilometri da qui.

Sui cieli della città, comunque, sono ormai molti mesi che i *Phantom* non si fanno vedere. Quando la guerra con l'Iraq cominciò, quattro anni fa, c'era ben altro clima. Gli *F-4* arrivavano su Baghdad ogni giorno, puntuali, alle cinque del mattino, mentre la prima luce dell'alba stingeva il buio della notte. Tutti noi giornalisti eravamo stipati in un bell'albergo in riva al fiume, neanche finito di costruire; ci avevano portati là per assistere al prevedibile trionfo di Saddam Hussein, roba d'una settimana al massimo e poi Khomeini sarebbe crollato. Ma i giorni passavano, Khomeini non crollava, e noi il solo spettacolo al quale assistevamo erano queste incursioni audaci dei *Phantom* che risalivano il fiume da Est, a bassissima quota, per sfuggire ai radar.

I cameramen delle tv americane passavano le notte sul balcone, con le loro cineprese già puntate nell'orizzonte, pronti a cogliere il primo segno dei raids. Noi giornalisti di scrittura venivamo svegliati invece dalle prime cannonate della contraerea che sparava sulla lontana periferia di Baghdad. Ci trascinavamo carponi ma di corsa sul balcone, e gli aerei ci passavano accanto ad altezza di naso, vicinissimi e veloci, sullo sfondo d'un cielo biancastro percorso dal rosario luminoso dei proiettili traccianti. Poi per una mezz'oretta era un fitto dialogo da balcone a balcone, in inglese o francese, tra giornalisti che in mutande e in pigiama si scambiavano notizie assonnate.

La vita a Baghdad a quel tempo era soffocante. Poiché le cose militari gli stavano andando all'opposto di come avevano sperato, le autorità irachene c'impedivano a tutti di spostarci verso il fronte. Bisognava restare in città. Ma la raccolta d'informazioni in Iraq è un'impresa che difficilmente riesce a superare i controlli dei servizi di sicurezza e l'ostinato mutismo dei burocrati del regime. In più c'era l'oscuramento: si lavorava al buio, con una sola semplice candela poggiata sulla macchina da scrivere o sul telex. Le pile e le torce erano diventate subito introvabili, e il più furbo era stato l'inviato del *New York Times* che in chissà quale negozio aveva scovato un elmetto da minatore, con la lucina sulla fronte, e poteva battere i tasti della sua macchina in un alone confortante di luce senza stare a imprecare come noi altri.

Certo, più che un giornalista sembrava uno scavatore di carbone; ma in guerra l'eleganza non conta. E s'andava a dormire tutti assai presto, a tentoni, per risparmiare la candela, con le vasche da bagno riempite fino all'orlo perché non si sa mai, un bombardamento poteva troncare le tubature o scatenare un incendio.

I night a quel tempo erano chiusi per via dell'oscuramento, e l'affare più sciocco che c'era in città era il ristorante panoramico piazzato sul tetto del nostro albergo, una sorta di lugubre stanzone che le candele sui tavoli rendevano più funereo. C'era comunque ancora qualche giovane figlio di sceicco che dal Golfo veniva su a Baghdad a passare una notte di dolcevita, con in più il brivido sottile della guerra: sedeva in camicione bianco circondato da tutte le sue donne e guardava oltre i vetri scuri la città invisibile perduta nel buio fitto della notte, sorseggiando grevi bicchieri d'acqua minerale o di coca cola.

Oggi, dopo quattro anni di guerra, nel bar dell'albergo il whisky va giù a canna, servito da deliziose cameriere filippine che mostrano al giovane sceicco quanto possa essere ben modellata una coscia di donna. Nei night la danza del ventre fa sospirare gli *executive* arrivati qui dall'Europa a concludere affari, e il ristorante funerario che c'era sul tetto dell'albergo è diventato una discoteca dove i jeans non possono entrare e le coppie sono preferite. Finito ormai l'oscuramento, la città che si vede da lassù è una sterminata capitale moderna, tagliata da larghi viali di luce gialla, con i grattacieli che si specchiano nuovi sul corso pigro del fiume. La piazzola dove quattro anni fa avevano montato un cannoncino contraereo sperando di cogliere qualche volo di *Phantom*, ma trasformando così anche l'albergo in un bersaglio delle mitragliere dei caccia, ora è diventata un court di tennis, dove la sera si gioca fin quasi a mezzanotte nel fresco rilassante di questa primavera.

Passata la paura, la guerra vale ora solo come acceleratore dei processi sociali, cambia la vita quotidiana, stimola le tentazioni, trasforma la città. La Baghdad del califfo Al Rashid, la capitale misteriosa dei racconti di Sheherazade, era già scomparsa sotto le spade mongole di Hulagu, nipote del grande Gengis, nelle invasioni del 1200. Quella che fino a qualche anno fa dondolava nelle acque del Tigri era ormai una capitale anonima e indifferente, impolverata dalla sabbia fine del deserto, caotica come ogni pezzo di mondo arabo. Poi Saddam Hussein che contava di ospitarci il vertice dei non-allineati la sventrò nuovamente, tagliando la sua urbanistica almeno coloniale, mettendoci dentro strade larghe, palazzi come ad Osaka, grattacieli di vago stile abasside. Il suk non c'è quasi più, della vecchia architettura ottomana e poi neoinglese restano poche tracce nelle strade che portano all'antico bazar.

Ma almeno sono sparite le postazioni di mitragliatrici che quattro anni fa inquietavano gli incroci più battuti. La gente ha ormai imparato a convivere con la guerra, specialmente perché resta una guerra lontana, che s'è imposta (almeno finora) limiti rigorosi al bombardamento delle due capitali. Ma, certo, se l'escalation russa e Khomeini stanno davvero il fronte le tracce allora ogni limite convenzionale salta in aria, insieme alla relativa tranquillità di strade. Le postazioni antiaeree riappariranno a ogni incrocio, il court di tennis ridiventerà una piazzola, e sulla discoteca dell'ultimo piano dell'albergo cadranno gli stessi razzi guidati che oggi accompagnano le notti tutte uguali di Teheran.

Forse qualche ambasciatore opterà allora per il bunker nel giardino, anche a rischio di perdere la sua insalatina verde, e Baghdad tornerà all'oscuramento di quel settembre dell'80. Ma già oggi le strade sono diverse: ci sono molte più donne, come negli uffici e nelle banche, perché gli uomini stanno al fronte; e i soldati in licenza passeggiano tenendosi per mano, o col mignolo intrecciato, in un affettuoso atteggiamento che rassicura e sembra scambiare l'amicizia. Hanno facce grandi di contadini, sorrisi timidi, una viva curiosità per tutto.

La guerra ha ormai chiamato al fronte le classi al di là dei trentacinquenni. Partono sugli autobus, abbracciati dai parenti e dai grandi capi del partito: sorridono, alzano la mano col segno della V, fanno vedere come sono ben addestrati. Quando poi si tolgono il basco nero o l'elmetto e salutano per l'ultima volta, mostrano facce mature, anche teste lucide di calvizie.

Nessuno piange, qui non si piange. Ma dopo ogni battaglia i taxi che dal fronte scendono a Baghdad sono sempre più numerosi: qui la morte viaggia in taxi, dentro una bara di legno chiara avvolta da una bandiera, legata con una corda sul portabagagli. E' un viaggio pagato dal governo.

Mimmo Càndito

Afghanistan Terminato il convegno di Torino

TORINO — Si è concluso ieri sera il convegno «Afghanistan - 5 anni di resistenza» organizzato dal Comitato per la pace del Comune di Torino in collaborazione con il Comitato torinese di solidarietà al popolo afghano e con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune.

Durante i lavori è stata letta una dichiarazione (rilasciata in occasione del capodanno afghano che ricorre il 21 marzo) dell'ex re dell'Afghanistan (attualmente in esilio a Roma) Mohammed Zaher Shah il quale ritiene «urgente e imperativa l'unità di tutte le fazioni della società afghana» e auspica «una ulteriore efficiente assistenza alla giusta lotta del nostro eroico popolo».

Precipita in Corea elicottero Usa: 29 morti

Seul. Ventinove militari, che partecipavano alle manovre americano-coreane, sono rimasti uccisi su un elicottero (dello stesso tipo di quello nella foto) precipitato nel Sud del Paese dopo aver urtato contro una montagna durante un'esercitazione notturna ed in condizioni climatiche definite «di poco superiori al minimo sopportabile». A bordo c'erano 18 marines e 11 sudcoreani (Telef.)

Il comando di Baghdad annuncia un attacco al terminale petrolifero di Kharg

L'Iraq: 4 navi affondate nel Golfo (ma nessuno conferma il nuovo raid)

BAGHDAD — Il comando militare iracheno ha annunciato ieri che aerei ed unità navali hanno «attaccato e distrutto», a Sud del terminale petrolifero iraniano di Kharg, quattro navi di nazionalità imprecisata. Tra le unità distrutte, secondo quanto riferisce il bollettino dello stato maggiore di Baghdad, ci sono anche alcune petroliere. Sulla operazione, iniziata alle 3 di ieri mattina e «conclusasi con il rientro alle basi di tutti gli aerei che vi hanno partecipato», Radio Baghdad non offre altri particolari.

Il portavoce dello stato maggiore iracheno ha ripetuto che le forze navali e aeree «continueranno ad attaccare tutti i natanti che cercheranno di addentrarsi in zone esclusivamente militari tentando di raggiungere il terminale di Kharg e gli altri porti iraniani».

Le notizie di fonte irachena sono state, però, smentite dai rappresentanti delle agenzie marittime che operano a Kharg. Da Teheran, hanno assicurato che «le operazioni di carico intorno al terminale petrolifero iraniano proseguono regolarmente». Da parte sua, il comando iraniano tace.

Secondo gli osservatori l'attacco iracheno, se realmente avvenuto, dovrebbe in ogni caso aver avuto luogo nella zona settentrionale del Golfo, in corrispondenza del porto iraniano di Bandar Khomeini, già oggetto in passato di numerosi raid da parte dell'aviazione di Baghdad.

Il blocco dell'area di Kharg, più volte minacciato nei comunicati militari di Baghdad, non è stato finora suffragato da fatti concreti. Le compagnie petroliere straniere, fra cui alcune italiane, continuano a inviare a Kharg navi del valore di decine di miliardi di lire per imbarcare il greggio iraniano, ben sapendo che fino ad oggi l'Iraq non ha fatto alcun serio tentativo per distruggere il terminale iraniano, né ha mai attaccato le superpetroliere (soprattutto giapponesi) che fanno regolarmente la spola attraverso lo stretto di Hormuz.

Secondo gli osservatori occidentali ciò è avvenuto perché le forze di Baghdad sono riuscite fino a questo momento ad impedire agli iraniani di dilagare in territorio iracheno. Un'eventuale distruzione del terminale petrolifero iraniano rischierebbe infatti di provocare l'internazionalizzazione del conflitto fra Iran e Iraq, in quanto Teheran ha più volte ribadito che in una simile eventualità bloccherebbe lo stretto di Hormuz.

Una nuova offensiva iraniana sul fronte Sud (in direzione di Bassora) sarebbe tuttavia imminente, e di proporzioni tali da non escludere un cedimento delle difese irachene. Radio Baghdad, anche ieri, ha dato notizia di nuove incursioni effettuate dai caccia e dagli elicotteri iracheni contro concentramenti di truppe nemiche negli acquitrini che si estendono ad est di Bassora, nell'Iraq meridionale, ammettendo che la contraerea iraniana aveva abbattuto un caccia iracheno. *(Ansa - Agi)*

Colloqui per "commercio di frontiera" tra Cina e Urss

PECHINO — La Cina e l'Unione Sovietica hanno concluso positivamente una serie di colloqui per il commercio frontaliero all'estremità orientale dei rispettivi 7 mila chilometri di confine. L'ha annunciato ieri l'agenzia «Nuova Cina».

Gli incontri si sono svolti dal 12 al 23 marzo scorso.

Amman: bomba alla vigilia della visita di Elisabetta

AMMAN — Una bomba è esplosa ieri nel parcheggio antistante l'hotel Intercontinental di Amman dove stanno giungendo in questi giorni i giornalisti che seguiranno, a partire da domani, la visita in Giordania della regina Elisabetta d'Inghilterra.

L'esplosione è stata avvertita anche dal personale della vicina ambasciata americana. Una donna, che stava facendo manovra con la sua auto, è rimasta leggermente ferita. Dopo lo scoppio, la polizia ha trovato e disinnescato un secondo ordigno nello stesso parcheggio.

Il contingente francese (1250 uomini) partirà entro la fine del mese

Parigi annuncia il ritiro dal Libano
Beirut, fragile tregua tra musulmani

PARIGI — Il contingente francese della Forza multinazionale a Beirut (1250 uomini), il solo rimasto dopo la partenza di inglesi, italiani e americani, lascerà la capitale libanese entro sabato prossimo, 31 marzo. I preparativi della partenza sono cominciati ieri. Lo ha annunciato il ministro della Difesa, Charles Hernu, precisando che «*le unità francesi saranno sostituite da elementi designati dalle autorità libanesi*». «*I nostri uomini* — ha detto il ministro — *lasciano Beirut con onore, dopo aver compiuto la loro missione, forti della stima e dell'amicizia di tutte le componenti del popolo libanese*».

Da giorni si sapeva che la partenza dei francesi era imminente. Il presidente Mitterrand lo aveva confermato venerdì in una conferenza stampa a Washington, dove si trova in visita ufficiale. «*I nostri soldati non possono intervenire in una guerra civile*», aveva detto Mitterrand. «*Credo che se i francesi restassero più a lungo, aiuterebbero chi cerca di ritardare il nuovo equilibrio. L'essenziale è di mantenere la nostra presenza morale, politica, diplomatica, culturale e economica*».

La partenza, secondo Hernu, avverrà al termine di «*un'operazione preparata con cura*». Non ha l'impressione, nonostante tutto, che si tratti di un fallimento?, è stato chiesto al ministro. «*Al contrario* — ha risposto Hernu — *Ce ne andiamo per ultimi. Abbiamo compiuto una missione straordinaria*».

La forza multinazionale era arrivata a Beirut nel settembre del 1982, dopo i massacri nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla, su richiesta del governo libanese. I francesi erano stati i primi (nei giorni 24-27) precedendo gli italiani (23-27) e gli americani (29-30). I 115 uomini del contingente inglese li avevano seguiti nel febbraio del 1983. In diciotto mesi di permanenza, i francesi hanno perduto 88 uomini, altri cento sono rimasti feriti. Le perdite più gravi risalgono al 23 ottobre scorso, quando un attentato al comando dei *paras* provocò 58 morti.

In quello stesso giorno, un'esplosione al quartier generale americano fece 241 morti. **e. n.**

BEIRUT — Dopo due giorni di violenti combattimenti tra drusi, sciiti ed i miliziani musulmani sunniti «Morabitun», la calma sembra essere tornata a Beirut proprio nel giorno in cui Parigi ha annunciato il ritiro dal Libano del suo contingente.

Dopo il contrattacco sferrato ieri dai filo-libici, i drusi circondavano ieri il quartier generale dei «Morabitun» e la loro stazione radio all'interno della moschea Gamal Nasser. Gli uomini di Jumblatt presidiano anche i quartieri che dal museo nazionale sfociano nella zona cristiana di Beirut. In base all'intesa di tregua concordata la scorsa notte, drusi e sciiti dovranno consegnare il comando dei «Morabitun» e la stazione radio allo sceicco Abdul Hafiz Kassem, un esponente di primo piano sunnita i cui uomini sono rimasti neutrali nella battaglia di questi due giorni. L'accordo, raggiunto nella residenza del gran *mufti*, Hassen Khaled (il capo spirituale della comunità sunnita in Libano), contempla il ritiro di tutti gli armati dalle strade lo smantellamento delle postazioni.

L'azione di forza compiuta dai drusi di Jumblatt e dagli sciiti di Berri contro le milizie filo-libiche «Morabitun» (accusate di non rispondere agli ordini comuni) è stata stigmatizzata da numerosi esponenti politici e religiosi della comunità sunnita. «*Beirut ha la sua dignità e la popolazione respinge queste lotte fratricide*» ha dichiarato l'ex primo ministro sunnita Saeb Salam.

Con la scomparsa dei «Morabitun» i musulmani sunniti, che nel centro di Beirut Ovest sono in maggioranza, non dispongono più di una vera e propria organizzazione armata. Ci si domanda, però, se i quartieri sunniti di Beirut potranno essere controllati a lungo dai drusi e dai loro alleati sciiti e si temono nuovi regolamenti dei conti. Anche il prossimo ritiro dei francesi solleva nuovi problemi. Il principale è quello dei collegamenti fra il settore cristiano e quello musulmano. Attualmente il transito è possibile, quando non si spara, attraverso una sola strada (che passa accanto al museo nazionale chiuso dal 1975) presidiata dai soldati francesi.

«Optical Art» giapponese

Norimberga. Questo insieme di cerchi fa parte dell'ultima creazione esposta in una mostra dei fratelli Nachi, giapponesi, specializzati ormai da molti anni nella «Optical Art» (Publifoto)

Muoiono ottanta balene per salvare un piccolo incagliato sotto costa

AUCKLAND (Nuova Zelanda) — Oltre ottanta balene sono morte per soccorrere un balenottero che si era spinto troppo vicino alla riva.

Un intero branco di 149 balene si è arenato nelle acque vicino a Auckland nei giorni scorsi, impegnando soldati e popolazione locale in una lotta contro il tempo per salvarle. Sessanta sono state aiutate a riguadagnare il largo, le altre sono morte.

«*Abbiamo trovato un balenottero proprio in prossimità della spiaggia e presumiamo che il resto delle balene sia venuto in suo soccorso*», ha detto Steve Witehouse uno degli esperti inviati dal governo neozelandese. «*Le balene hanno una incredibile struttura sociale* — ha aggiunto — *se una di esse si trova in difficoltà le altre non l'abbandonano*».

Delle balene che hanno ripreso il largo, una sembrava malata e non riusciva a nuotare. In suo soccorso, due balene le si sono affiancate aiutandola, una da una parte e una dall'altra. «*E' fantastico* — ha detto Witehouse — *si davano il cambio per aiutarla, e non appena una era stanca, subito un'altra balena sopraggiungeva a sostituirla*». *(Ansa-Reuter)*

Usa: è nata una scimmia in provetta

NEW YORK — Alcuni ricercatori americani sono riusciti a realizzare la fecondazione in provetta di un ovulo di scimmia con uno spermatozoo di un maschio della stessa specie e ad impiantare l'embrione in una terza scimmia di razza diversa, che ha felicemente portato a termine la gravidanza.

Il piccolo, chiamato Pepito, è nato il 13 marzo scorso. Secondo il dottor José Balmaceda, del Centro medico universitario di San Antonio, nel Texas, che ha diretto l'esperimento, esso potrebbe risultare molto utile in riferimento all'uomo.

Dal Baikal al fiume Amur: pronta dopo 10 anni di lavori

Un nuova «Transiberiana» tra ghiacci e terre vergini

MOSCA — *Entro la fine dell'anno dovrebbe essere pronta la nuova colossale ferrovia Transiberiana che, ormai da dieci anni, è in costruzione in regioni tra le più inospitali del pianeta.*

Tra le più grandiose opere di ingegneria civile attualmente in fase di esecuzione, la «Bam» («Baikalo-Amurskaya Magistral») è lunga in tutto 3145 chilometri e molti suoi tratti sono già da tempo aperti al traffico. Il progetto originario prevedeva che «l'impresa del secolo» (parole del defunto leader sovietico Leonid Breznev) fosse finita entro il 1983, ma per le tremende condizioni di lavoro e una serie di difficoltà organizzative si dovette per scontato uno slittamento di un paio d'anni come minimo. Ieri, invece, è stato annunciato che il 7 novembre prossimo, anniversario della rivoluzione, l'opera sarà completata.

La nuova linea ferroviaria attraversa zone in gran parte vergini ed estremamente inospitali, con un'escursione termica tra estate e inverno anche di quasi cento gradi, spesso ad altissimo rischio sismico, ricoperte da paludi oppure soggette in primavera a devastanti inondazioni fluviali o perennemente sotto il ghiaccio.

La «Bam» inizia a Ust-Kut, un centro a Est del lago Baikal, e corre fino a Komsomol, una città dell'Estremo Oriente sovietico sul fiume Amur. Di fatto è una lunghissima «bretella», una variante della leggendaria Transiberiana, costruita ai primi del secolo sotto gli zar e lunga 9297 chilometri da Mosca al porto di Vladivostok. E' giudicata fondamentale per lo sfruttamento delle enormi risorse di un vastissimo territorio della Siberia ricco di carbone, ferro, oro, rame, gas. Ha anche una notevole importanza strategica in quanto corre ben più a Nord (da 170 a 500 chilometri) della vecchia Transiberiana, particolarmente vulnerabile perché a ridosso del confine cinese.

Lungo la «Bam» saranno in funzione settanta stazioni attorno alle quali sono state create dal nulla altrettante cittadine. Problema delicato e ancora aperto è quello di stabilizzare la popolazione di questi centri. All'«impresa del secolo» hanno finora lavorato decine e decine di migliaia di operai e tecnici, attirati da stipendi anche tripli rispetto a quelli della Russia europea e dal gusto dell'avventura; gente, però, in maggioranza poco propensa a fermarsi per sempre in quelle regioni che le autorità cercano invece di rendere appetibili.

Il primo progetto di «Transiberiana due» fu accarezzato già da Stalin negli Anni Trenta. Dal '38 al '41 molte squadre di prigionieri politici furono impiegate in lavori preliminari, interrotti allo scoppio della seconda guerra mondiale. (Ansa)

(Segue da pagina 4)

Costernata e mancata
Rosaria Panuccio ved. Amelotti
— Torino, 22 marzo 1984.

Serena e mancata
Giuseppe Piero Colombo (Civò)
— Torino, 23 marzo 1984.

Ida Papurello ved. Centaro
— Torino, 23 marzo 1984.

Cristianamente è mancato
Marcello Masseglia
— Torino, 23 marzo 1984.

Guido Compagno Berisson
— Torino, 24 marzo 1984.

Guido Compagno
— Moncalieri, 23 marzo 1984.

Edoardo Bergero (Vigna)
— Torino, 24 marzo 1984.

Edoardo Bergero
— Torino, 24 marzo 1984.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Sappa ved. Rava
— Torino, 24 marzo 1984.

Giuseppina Rava Sappa
— Alba, 25 marzo 1984.

Cristianamente è mancata
Erminia Costantini ved. Mariani
— Torino, 25 marzo 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dina Maletto in Rossignoli
— Torino, 23 marzo 1984.

Carlo Giannattasio
— Roma, 24 marzo 1984.

(Continua a pag. 6)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Teologia della liberazione

Dissi la settimana scorsa che avrei tentato di concludere un rapido esame del saggio dedicato dal cardinal Ratzinger alla *Teologia della liberazione*: un tema arduo per i punti essenziali del credo cristiano, e cattolico in particolare, che esso coinvolge, ma anche per gli equivoci cui può dare adito. In primissimo luogo, quello di lasciar vagamente supporre che il condividere le preoccupazioni del porporato preposto alla tutela della «dottrina della Fede» per l'uso singolare che del Vangelo fanno alcune fonti della guerriglia nel Centro America, significhi schierarsi senz'altro dalla parte della casta dei latifondisti o dei generali, se non addirittura indossare la divisa degli squadroni della morte.

Quando in un Paese lo sfruttamento secolare, l'ignoranza, la superstizione trovano l'innesco di qualche radicale ideologia, la miscela esplosiva deflagra, l'incendio divampa, la carneficina sembra inarrestabile. Se fossi nato lì, se avessi vissuto quelle esperienze, se avessi potuto in tali condizioni studiare abbastanza da capire cos'è accaduto negli ultimi quattro secoli in quelle terre sventurate e che cosa vi sta accadendo oggi, certo sarei dalla parte di chi combatte per la dignità dell'uomo. Ma non accetterei, così come non accetto da questo remoto osservatorio italiano, che una lotta di libertà si combatta in nome di valori religiosi tanto deformati da riuscire del tutto immaginari, e proprio in terre dove sono mancati da sempre salari equi, scuole gratuite, eguaglianza democratica, ma non certo le chiese, le processioni e i parroci. So che ci sono vescovi, come Oscar Romero, che hanno pagato con la vita la loro opzione per la causa dei diseredati, e so che altri ce ne sono che preferiscono le cerimonie nei palazzi presidenziali e i legami con i gruppi conservatori. Ognuno avrà fatto le sue scelte e saprà, voglio crederé, che dovrà renderne conto nel giorno del Giudizio.

Il punto che a me preme sottolineare è che la teologia della liberazione può essere un efficace corroborante spirituale per sopportare i dolori e le avversità di una lotta tanto spietata, ma non ha legami reali con il cristianesimo storico, cioè col messaggio della Buona Novella giunto a noi dai testi canonici dell'età apostolica analizzati e interpretati nell'arco di due millenni dai Padri, dai Concili e dai Dottori.

Ricevo invece una lettera firmata da uno dei redattori del mensile torinese *Tempi di Fraternità* che mi rimprovera un approccio scarsamente critico, definisce il cardinal Ratzinger uomo «noto non certo per le sue idee illuminate», mi invita a partecipare a una Settimana di solidarietà con i popoli martiri del Centro America e mi accusa infine di aver distorto il senso della teologia della liberazione, quasi volgendola in caricatura con l'immagine del prete con il mitra. A dir la verità, non di mitra ho parlato, ma di pistola, ed è in verità un pistolone enorme quello che pende al fianco del celebrante nelle fotografie cui facevo riferimento, ed è un fazzolettone da rapinatore quello che gli si vede legato sul volto: un volto, fra l'altro, che ai poveri *indios* che gli stanno di fronte doveva essere notissimo, sicché nasce il sospetto che si tratti di una messa in scena artificiosa, di dubbio scopo e gusto.

Tutto ciò premesso, poco spazio resta per venire al dunque. E' vero che dall'intero Vangelo, e in modo particolare dal Discorso della Montagna, si può dedurre una «opzione radicale per i poveri». «*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*», recita il testo di Matteo; «*Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio*» ribadisce Luca; ma la specificazione «in spirito» non è una zeppa opportunistica, semmai un chiarimento necessario. Quello che Gesù afferma è che la scelta della rinuncia trionfa sopra la scelta del potere e l'accento non è posto sull'avere o non avere, bensì sullo spogliarsi da ogni attaccamento alla ricchezza. Che senso avrebbe, per i poveri che insorgono contro gli sfruttatori, il detto che subito segue: «*Beati siete voi se vi insulteranno e vi perseguiteranno*»; che senso le parole di Paolo, che incitano gli schiavi fatti cristiani a non sognare la libertà, anzi a servire con maggiore zelo i loro padroni? Certo, la ricchezza, l'attaccamento alle cose del mondo rendono difficile la salvezza, ma non perché col denaro sia più facile pagarsi i vizi, ma perché la ricchezza stessa è fango mondano che incrosta l'anima. L'apostolo Giacomo ha parole di fuoco contro i ricchi sfruttatori, ma solo per sottolineare la caducità della loro opulenza e il giudizio che li aspetta nell'aldilà.

Qualunque tentativo di utilizzare il Vangelo come un codice politico-sociale è destinato a fallire, perché non parla di questo mondo, ma dell'Altro. Il cristianesimo è una religione di salvezza, una fede nell'anima immortale votata alla beatitudine eterna, non un manuale di guerriglia o di rivendicazioni salariali. Se gli infelici contadini dell'istmo dovessero leggerlo davvero, scoprirebbero l'invito a porgere l'altra guancia, a offrire la tunica a chi ha strappato loro il mantello.

Non sto consigliando a quegli sventurati la rassegnazione: dico che i problemi della terra si risolvono con le forze della storia e non stravolgendo a capriccio la Bibbia. E' sacrosanto che i preti stiano dalla parte degli oppressi; ma perché soffrono, non perché sperano.

«Il segretario dc chiarisca in cosa consistono le forzature di cui parla»

Craxi risponde con toni duri a De Mita «Malevole e ingiustificate le sue accuse»

Sul decreto per la scala mobile, un comunicato di Palazzo Chigi: il governo «è pronto a cogliere ogni elemento costruttivo e utile che venisse offerto da tutti i settori del Parlamento e delle organizzazioni sociali»

ROMA — Brusco altolà di Craxi a De Mita e fine della labile tregua tra i due maggiori partiti di governo, che durava da poco prima del congresso democristiano. L'*Avanti!* di oggi pubblica in prima pagina un corsivo, attribuito al presidente del Consiglio, che contesta punto per punto l'intervista di De Mita diffusa il giorno prima. «*Il segretario della dc non trova niente di meglio che rivolgere alla condotta del governo una serie di critiche tanto malevole quanto ingiustificate*», scrive Craxi.

«*Il segretario della dc avrebbe ora il dovere di chiarire in cosa consiste la "disinvoltura" nella condotta del governo e in cosa consistano le "forzature" di cui parla, per non dire d'altro, su cui verrà tuttavia la pena di ritornare*». «*In quale logica possa essere iscritta questa sortita del segretario della dc è difficile o troppo presto per dire. Resta sempre l'esperienza di ciò che è già successo in passato a farci da guida*».

In effetti, Craxi non poteva più far finta di non sentire il brontolio critico che saliva dalle file democristiane, durante i giorni cruciali del braccio di ferro con i comunisti al Senato sul decreto per il costo del lavoro. Messo di fronte ad una scelta secca, muro contro muro, il partito di De Mita ha puntato i piedi. Si tratta ora di vedere quanto gli strascichi della «battaglia del decreto» finiranno per influire sulla reale compattezza della maggioranza.

Craxi sembra voler distinguere il problema del rapporto col forte ed irrequieto alleato di governo, da quello del destino del decreto che comincerà questa settimana il suo cammino alla Camera dei deputati. Tiro duro alla dc e disponibilità a trattare sulla scala mobile, pare essere la linea che sta scegliendo il presidente del Consiglio. Un comunicato che ha fatto diffondere ieri dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi, in effetti, è in stridente contrasto con il tono dell'articolo sull'*Avanti!*.

Il governo «*è pronto a cogliere ogni elemento costruttivo ed utile che venisse offerto da tutti i settori del Parlamento e delle organizzazioni sociali*» spiegava Craxi, il quale esprimeva «preoccupazione» per l'accrescersi delle tensioni politiche, concludendo che «*per parte sua non trascurerà di ricercare scrupolosamente e di realizzare concretamente più vasti e più completi accordi ove se emergessero, fuori dal quadro di polemiche pregiudiziali e paralizzanti, le concrete e positive possibilità*».

Sembra quasi una mano tesa all'opposizione comunista con la quale il governo si deve ora confrontare alla Camera. I comunisti, per parte loro, si sono guardati bene sino ad ora da forzare sino alla rottura irreversibile. Al Senato hanno lasciato concludere il voto di fiducia prima della manifestazione sindacale: a piazza San Giovanni, Lama è stato cautissimo. Il capo dei deputati comunisti Napolitano subito dopo il comizio lanciava il suo messaggio al governo: «*Quanto al tipo di procedure e di confronto (alla Camera, ndr) sono aperte diverse strade e la scelta dell'una o dell'altra dipende da vari fattori politici ancora da definire*».

Sull'altro fronte, diceva Macca, responsabile economico del psi: «*I gruppi parlamentari possono creare un clima favorevole alla ricerca di una mediazione e di una intesa che deve però nascere e realizzarsi innanzitutto a livello sindacale nell'interesse generale del Paese*». E' d'accordo il capo dei deputati repubblicani Battaglia: si augura che si trovi una soluzione che dia gli stessi effetti del decreto, ma nello stesso tempo eviti «ostruzionismi parlamentari». Concorda ora anche il segretario liberale Zanone, che spera solo che la maggioranza si mostri «*egualmente solidale nell'esaminare le nuove prospettive che possono aprirsi*».

L'apertura delle ostilità tra dc e psi non permette però di prevedere oggi se potrà esserci la sperata solidarietà. Angelo Sanza, democristiano molto vicino a De Mita, ribatte assai polemicamente all'articolo dell'*Avanti!*. La dc è preoccupata per la situazione di tensione nel Paese, dice Sanza, ma la preoccupazione cresce «*se dietro a questo confronto-scontro non vi è solo il dato economico, ma si nasconde qualche disegno politico più delicato. La dc non può accettare forzature sugli atti dell'esecutivo*». Una democrazia difficile come quella italiana «*va gestita con equilibrio e prudenza*», dice Sanza a Craxi.

Alberto Rapisarda

A Roma la Madonna di Fatima

Città del Vaticano. Il Papa in preghiera accanto alla statua della Madonna di Fatima portata ieri a Roma dal Portogallo. Oggi in Piazza San Pietro, Giovanni Paolo II pronuncerà l'atto di affidamento del mondo alla protezione della Vergine. E' la quinta volta che la statua esce dal santuario.

Pensionato con 9 figli ordinato sacerdote

CASERTA — Il pensionato Giuseppe Di Vico, 68 anni, vedovo da sette anni e padre di nove figli, è stato ordinato ieri sacerdote, assieme ad altri sei diaconi, dall'arcivescovo di Caserta, mons. Vito Roberti. Alla cerimonia religiosa, che si è svolta nel palazzetto dello sport, erano presenti oltre quattromila fedeli, tra i quali anche sei dei nove figli del pensionato e numerosi nipoti.

Don Giuseppe Di Vico celebrerà oggi la sua prima messa nell'ospedale di Caserta, dove per oltre sei anni, come diacono permanente, ha svolto azione pastorale tra i malati. Don Di Vico, che per lunghi anni è stato segretario di una scuola media di Formia.

Como, prevenzione e pene in un convegno di magistrati e uomini politici

Alla ricerca di una strategia unica per fermare la piaga dei sequestri

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — Sequestro di persona: il grande inquisito al convegno che si è tenuto nella villa Gernetto a Lesmo. Un'analisi promossa da alcuni magistrati lombardi con il patrocinio del presidente della Regione e del ministro di Grazia e Giustizia. Non a caso la Brianza è stata scelta come luogo di discussione. In dieci anni, dal '74 ad oggi, sono state rapite 19 persone, tre non hanno più fatto ritorno a casa (uccise), una è ancora in mano ai banditi (l'industriale Elli), sei sono state liberate dalle forze dell'ordine, nove perché i familiari hanno pagato il riscatto. Un giro di affari, per l'organizzazione delinquenziale, di oltre sei miliardi e mezzo.

Una tabellina agghiacciante quella distribuita agli invitati (magistrati, studiosi del fenomeno, sindaci, uomini politici) che mette in risalto come la categoria più colpita dal triste fenomeno sia quella dei mobilieri (7 rapimenti). Conclude con l'inquietante considerazione che il 13 per cento dei rapimenti in Lombardia si siano verificati appunto in Brianza, polo densamente industrializzato. L'elenco fornisce altre cifre: nelle zone limitrofe ci sono stati, sempre nel decennio, una dozzina di altri sequestri e nel solo Comasco ben 19.

I lavori sono stati aperti dall'on. Scalfaro subito con una brutta notizia: il sequestro a Roma di un'intera famiglia per vuotare di 35 miliardi il caveau di una società di portavalori.

Ancora qualche parola per sottolineare come la sua presenza abbia significato la particolare attenzione del ministero a tutti i suggerimenti che potrebbero scaturire dal convegno al fine di imbastire una più efficace strategia di lotta e il congedo dalla sala.

La parola è toccata al prof. Vittorio Grevi, ordinario di procedura penale all'Università di Pavia, il quale ha fatto una lunga e approfondita analisi del fenomeno sequestro. Ha ricordato come la strategia per la lotta al terrorismo ha trovato piena applicazione, mentre quella contro i sequestri di persona è ancora molto confusa. «*La gente vuole che lo Stato si impegni con qualcosa di deciso*», e ha fatto notare come l'esasperazione abbia spinto il 41 per cento della popolazione italiana a chiedere la pena di morte per questo reato.

Personalmente il dott. Grevi è per la linea cosiddetta dura, ma ha anche osservato «*che l'inasprimento delle pene non ha ridotto il fenomeno sequestro e che il pagamento del riscatto in certi casi non è servito a salvare la vita dell'ostaggio*».

Il prefetto Renato Nicastro, direttore della polizia criminale, ha elogiato l'opera delle forze dell'ordine per contrastare l'avanzata di questo reato, informando che dal '74 allo scorso anno in Italia ci sono stati 493 sequestri con la punta massima di 75 nel '77, di 39 nell'83 e di sei nei primi mesi dell'anno in corso. La concentrazione massima è stata in Lombardia (140) e la strategia di lotta che ha suggerito è quella della prevenzione che dovrebbe essere di competenza della polizia, l'adesione di particolari cautele da parte dei cittadini in «odore» di sequestro e inevitabilmente l'opera di repressione portata avanti dalla polizia che deve trovare tutte le porte aperte per consentirle facili e rapidi indagini. Infine il prefetto ha sollecitato la massima collaborazione dei familiari delle vittime con le forze inquirenti.

Breve, ma concisa l'esposizione del dott. Lucio Di Pietro, sostituto procuratore a Napoli. Ha detto che il sequestro di persona nella realtà odierna è legato a vere e proprie centrali del crimine con ramificazioni internazionali che rendono difficili le indagini per le loro varie suddivisioni dei compiti. Ha aggiunto che l'istituto del soggiorno obbligato non fa altro che allargare la macchia della delinquenza, cioè favorisce la creazione di nuove cellule criminali in posti incontaminati.

Il magistrato non vede di buon occhio la proliferazione degli sportelli bancari nelle zone di alta concentrazione mafiosa e sollecita indagini. Il dott. Di Pietro è per la linea morbida, facendo notare che la più delle volte il buon esito delle indagini è risultato favorito dalla stretta collaborazione dei familiari degli ostaggi.

In sintonia con Di Pietro anche il dott. Ferdinando Imposimato, giudice di Roma, il quale, rivolto al collega, ha fatto notare: «*Hai detto quello che avrei voluto dire io*». «*Ti avrò copiato*», è stata la risposta secca del napoletano. Imposimato non ha preso posizione né per la linea morbida, né per quella dura. Piuttosto è favorevole a un'iniziativa costante della polizia, quindi la sua tesi è quella di mettere le forze dell'ordine in condizione di conoscere tutti i momenti e i particolari delle trattative.

La voce di Raffaele Bertoni, del Consiglio superiore della magistratura, ha riempito la sala. Ha sollecitato che la legge sia applicata con maggiore rigore, pene fisse non inferiori ai 30 anni, niente attenuanti e ha lanciato il sospetto che le banche «certe banche» siano le maggiori centrali per il riciclaggio del denaro sporco.

Aldo Fopiaiz

Funzionari di polizia sono accusati di favoreggiamento

Da domani processo a Pavia per un infiltrato nelle Br

PAVIA — Uno studente fuori corso nel ruolo di infiltrato nelle Brigate rosse, un vicequestore e il capo della squadra mobile di Pavia tra gli imputati, un questore e un altro funzionario prosciolti prima che gli indizi diventassero prove: sono questi i protagonisti di una vicenda che si è svolta, con un corollario di rapine e attentati, sullo sfondo della lotta al terrorismo.

Di questi fatti si parlerà nel processo che comincia domani davanti alla Corte d'assise di Pavia, dove 27 persone compariranno per rispondere di una lunga serie di reati, che vanno dalla partecipazione alla banda armata alla rapina, dalla ricettazione al favoreggiamento, dalla detenzione di armi alla truffa, dal falso all'omissione di atti d'ufficio.

Il perno sul quale ruota l'intera vicenda è Renato Longo di 38 anni, astigiano, fuori corso all'Università di Pavia. Di lui la polizia pavese si è servita per minare dall'interno l'organizzazione delle Brigate rosse e per tentare di mettere fine alla latitanza di alcuni inafferrabili capi del terrorismo. Parte del piano riuscì con la cattura di Mario Moretti e di due comprimari del gruppo. Il resto, che prevedeva la cattura di Barbara Balzarani, fallì perché ad un certo punto i carabinieri, che nulla sapevano dei rapporti di Longo con la polizia, fecero irruzione in una base di Loano (Savona) arrestando l'infiltrato e alcuni suoi amici.

Le indagini successive (si era nell'aprile del 1982), portarono in luce risvolti inquietanti sulla figura e l'attività di Longo e i risultati sono condensati nel capo d'imputazione dell'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore Maria Grazia Bernini.

Tra gli imputati figurano il vicequestore Michele Cera, attualmente in forza all'Ucigos di Roma, accusato di favoreggiamento, e l'ex dirigente della squadra mobile di Pavia Ettore Filippi, a suo tempo arrestato ed ora agli arresti domiciliari. Filippi è accusato di non avere arrestato Longo pur sapendolo ricercato, di favoreggiamento dello stesso, di truffa per avere ricevuto 16 milioni da un gioielliere al quale fece restituire parte della refurtiva, frutto di una rapina commessa da Longo, e poi ancora di appropriazione indebita e di falso.

Tra i 27 imputati c'è un gruppo di gioiellieri che devono rispondere di ricettazione e ci sono alcuni compagni di Longo, imputati di attentati vari. Nella causa l'avv. Gualtiero Maiani, difensore di un gioielliere rapinato, ha chiesto la citazione come responsabile civile del ministro degli Interni pro tempore. (Ansa)

Sentenza della Corte dei conti sui dipendenti pubblici

Condannati a risarcire i danni per assunzioni extra in Comune

ROMA — Costituisce danno erariale la retribuzione di un dipendente pubblico assunto — o trattenuto in servizio dopo la scadenza di un contratto a termine — fuori dei casi previsti dalla legge. Del danno sono responsabili coloro che tacitamente o esplicitamente (ma in questo caso «atti non validi») hanno autorizzato l'illegittima prestazione lavorativa.

Lo ha deciso la prima sezione giurisdizionale della Corte dei conti (presidente Balocchi) condannando Giorgio Roaldori, Romano Melotti e Riccardo Bennati, il primo amministratore e gli altri due segretari comunali del Comune di Peschiera del Garda, a risarcire al Comune quanto da questo speso per retribuire un geometra e una dattilografa assunti nel 1980 e nel 1981 con contratto a termine di tre mesi, ma in seguito trattenuti tacitamente in servizio. Il danno erariale — hanno spiegato i giudici — non viene evitato dal fatto che, sebbene illegittimamente autorizzata, una prestazione lavorativa a favore della pubblica amministrazione sia comunque avvenuta.

Nel rapporto pubblico — dice la Corte dei conti — non vale quella «compensatio lucri cum damno» che può invocarsi nel rapporto privatistico: il pagamento di un lavoro non autorizzato, in altre parole, non può essere compensato dalla utilità conseguita che può riconoscersi a quel lavoro. La valutazione dell'utilità di una prestazione lavorativa pubblica è fatta «preventivamente» dalla legge, che a questo fine autorizza o vieta le relative assunzioni. Ne consegue che il lavoro di persone assunte o trattenute in servizio «contra legem» e fuori dalle piante organiche del personale a suo tempo stabilite è «inutile a priori», ed il suo pagamento costituisce danno per la finanza pubblica.

Una querela per razzismo ad Alghero

SASSARI — Una querela per ingiurie aggravate è stata presentata al pretore di Alghero da Doretta Pagano, 34 anni, la madre dello studente di colore Filippo Kalenga, 11 anni, contro l'insegnante Maria Luisa Obinu, di 45, accusata di aver insultato il ragazzo con la frase «razza negra bastarda».

Sul presunto episodio di razzismo è in corso anche un'inchiesta disciplinare. Ieri mattina è giunta ad Alghero l'ispettrice ministeriale Lucia Romano, che ha interrogato l'insegnante, il vicepreside Giulio Spanu.

(Segue da pagina 5)

Francesco Massari

Pierina Bianco vedova Camerano

Francesco Possio

Teresa Gili ved. Volante

Floresa Negrau in Volachi

RINGRAZIAMENTI

Caterina Gili vedova Audino

Trisolo Albano

Mary Canova in Gatti

Lorenzo

rag. Lorenzo Masante

Maddalena Marietto ved. Cossetti

Stella Caicina

Silvio Tommasi

Armando Silvanello

Calcagno Maria ved. Bignardi

Maria Gili in Marro

Giuseppe Postini

Cesare

Rosaria Concetta Baldino ved. Marmillo

Ernesto Moriare

Maddalena Guala ved. Pandolfi (Magda)

Caterina Ziano ved. Gonella

Giovanni Borsetti

Arturo Pirone

Giuseppe Camoglio

Lidia Poma Fiorio

Giordano Capelli

Giovanni Rosso

Carmen Volpe in Milani

Maddalena Longo (Nena) ved. Occhetto

Celestina Piano

Cesare Gilardi

Clelia Giampietro in Arduino

Giovanna Nocì ved. Mojoli

Michelina Bini ved. Basso

(Continua a pag. 9)

Fa parte della Toscana, ma è anche un po' Emilia e Liguria

Lunigiana amata dai poeti e ignorata dai «potenti»

Al troppo noto litorale fa contrasto l'entroterra, dimenticato dai superficiali bagnanti estivi - Dante e Shelley, D'Annunzio e i marmi di Michelangelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Per il «progetto etruschi», la Regione Toscana ha stanziato con delibera [illegible] milioni per il triennio [illegible]. Non è una gran somma per mostre e ricerche sugli etruschi, ma possono aggiungersi capitali di eventuali sponsors. Quindi, pubblicità e cultura, com'è già avvenuto per la vaticana Cappella Sistina, si daranno la mano in Toscana, terra della enigmatica, splendida civiltà. Di [illegible] fervore, quanto arriverà in Lunigiana, che una presenza etrusca dovette averla nel grande porto di Luni, ora [illegible], e nella Val di Magra, attraverso la quale gli eredi del fantasticato re Tirreno si spinsero oltre la Cisa a fondare Spina, presso Comacchio e Ferrara?

Ma da qualche tempo gli storici mettono in dubbio le origini etrusche della Lunigiana, singolare triangolo geografico incuneato fra Toscana, Liguria ed Emilia, per cui gli abitanti parlano un idioma composito, quasi trilingue. Ed è proprio questo diniego ad amareggiare i lunigiani che si sentono esclusi da un'eredità cui hanno diritto, un torto che li rende amari contro la Regione e contro Roma.

La Lunigiana si sente tagliata fuori dai canali turistico-industriali, e non aveva torto L. O. Bononi quando scriveva: «...una *Lunigiana ancor oggi, in giorni di ingrata dimenticanza, inverginita dal dolore*». Esiste però, innegabilmente, una Lunigiana fin troppo nota al frettoloso turismo estivo che s'affolla fra Lerici, Portovenere, le Cinque Terre, e sul litorale fra Bocca di Magra e la periferia di Forte dei Marmi, ma è notorietà superficiale e mondana di gente che poco si cura della storia e dei luoghi che frequenta.

Eppure, anche la Lunigiana marittima ha passato remoto, glorioso, di indubbia potenza evocativa. Qui importante è ignorare gli storici, affidarsi ai poeti. A Lerici splendida, P. B. Shelley, l'anticonformista poeta inglese innamorato di quel luogo di paradiso, annegò trentenne durante un bagno in acque procellose. E Dante vi sostò nel suo viaggio a Parigi. Era sulla via Francigena, ed egli lo ricorda: «*Tra Lerici e Turbia*...». Dante conosceva bene la zona, negoziò la pace fra i Malaspina e il vescovo di Luni nel 1306 e ne mantenne vivo il ricordo: l'indovino Aronte, egli dice, ebbe come dimora i monti di Luni, fra bianchi marmi. Poi ricorda Castelnuovo di Magra, dove dimorò. «*Tragge Marte vapor di Val di Magra / ch'è di torbidi nuvoli involuto*». Non par vero a D'Annunzio riscriverlo: «*Espero sorge e tremola su lento / vapor che fuma dalla Val di Magra*».

Per D'Annunzio, la Lunigiana [illegible] rappresentò un breve paradiso, vedeva «*gli [illegible] apparirli su l'Alpe di Luni*», cioè le Apuane marmoree, e pensando a Michelangelo, ne «L'oleandro» alcionico scrisse: «*Ergevasi con mille cime l'Alpe Grande, quasi con volo di mille aquile / per il salire di impetuose forze / dalle sue dure [illegible] di marmo / onde l'uom che non volle umana prole / trasse i suoi muti figli imperituri*».

Trascurate gli storici, lasciate parlare i poeti, specie in Lunigiana. E' fantasia eccessiva immaginare la michelangiolesca Pietà, il David, il Mosè, oppure le canoviane Grazie, e l'affascinante Paolina Borghese, ed anche la celebre, marmorea copia d'età romanica del conteso e nuovamente popolare Discobolo, celati e informi nel grembo dell'Alpe di Luni in attesa dei demiurghi che le desiassero?

Ma oltre il litorale, a monte di Luni ormai ridotto a piccolo borgo agreste, dopo tanta potenza marittima, c'è l'altra Lunigiana, quasi ignorata. La Val di Magra si desta ad ogni fine luglio per i «Premi Bancarella» a Pontremoli, doveroso omaggio ai vicini Parana e Montereggio da dove partirono esportando cultura i primi librai ambulanti, oggi stabiliti in molte città d'Italia e divenuti anche editori. Si pensi al Fogola di Torino, ai Giovannacci di Vercelli.

Torrenti e fiumiciattoli scavano valli profonde e valloncelli, come il Taverone, il Vara, il Mangiola, l'Aulla, il Verde, sui quali si affacciano pievi, torri, castelli che ancora dominano i borghi immersi fra carpini, faggi, [illegible] e pini. Licciana Nardi, sul Taverone, è il più importante di tali borghi, ma Terrarossa, Tavernelle, Borano, Ortonovo, Fosdinovo sono rimasti come ieri, coi tortuosi vicoli medioevali a raccontare storie fosche e sanguinose.

Perché in Lunigiana sono passati tutti, gli ignoti che [illegible] misteriose [illegible] e menhirs, poi etruschi, romani, liguri, emiliani, anche sardo-piemontesi, i saraceni eversori ed il torvo Medioevo con Malaspina, lucchesi, fiorentini, Estensi che comperavano e rivendevano castelli e feudi, «servi della gleba» inclusi, e battevano moneta, anche falsa. E' un territorio di inimmaginabile suggestione, con agevoli strade che portano fino a laghetti montani azzurri, incontaminati.

Darà qualche ritaglio di attenzione a questa sua Lunigiana la Regione Toscana? Almeno [illegible] le ricerche archeologiche etrusche di Luni, desolatamente sola, col suo sbrecciato piccolo Colosseo, mirabile cerchio di pietra nell'assolato [illegible] dei campi.

Francesco Rosso

Mons. Canestri nuovo vescovo di Cagliari

ROMA — Il Papa ha nominato arcivescovo di Cagliari mons. Giovanni Canestri, che succede al dimissionario mons. Giuseppe Bonfiglioli. Mons. Canestri, che ha 66 anni, è stato vescovo di Tortona, ausiliare e vice-gerente di Roma.

Stefanie ama le giraffe

New York. Stefanie Powers (protagonista in tv di «Cuore e batticuore» con Robert Wagner) accanto a foto di giraffe in un parco del Kenya. Gli animali, in pericolo d'estinzione, andranno in uno zoo della Florida, dove si cercherà di farli riprodurre. L'attrice sostiene tale progetto

Lo stralcio di 400 indiziati

Tortora, processo solo in autunno?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il processo ai presunti camorristi arrestati nel blitz del 17 giugno dello scorso anno, accusati di essere affiliati alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, non potrà svolgersi prima del prossimo autunno. I sostituti procuratori Lucio Di Pietro e Felice Di Persia, secondo il calendario dei lavori, entro la fine della settimana cominceranno a redigere la requisitoria nei confronti del primo gruppo, oltre 400 indiziati, tra cui Enzo Tortora, Antonio Sibilia, i legali Spiezia e Cangemi per i quali è stato previsto lo stralcio del processone.

Le richieste dei sostituti procuratori nelle loro funzioni di pubblico ministero e che possono prevedere l'eventualità di un'ordinanza di rinvio a giudizio come di proscioglimento dei reati contestati, saranno rimesse al giudice istruttore Giorgio Fontana, che deciderà in merito. Un iter giudiziario che richiede tempo e soltanto dopo il deposito degli atti alla presidenza del tribunale sarà possibile fissare la data del dibattimento processuale. Fatti i conti, si prevede che si giungerà in aula soltanto tra ottobre e novembre.

Intanto, dopo nove mesi dal primo «venerdì nero» della camorra, il giudice istruttore ha emesso ordine di scarcerazione per mancanza di indizi nei confronti di Giuseppe Pecorelli, un giovane del Nolano finito in carcere per le rivelazioni di un «pentito». Era accusato di aver preso parte a un'esecuzione di stampo mafioso avvenuta anni or sono nel turbolento carcere di Poggioreale. Le indagini hanno invece potuto accertare che all'epoca il giovane non era detenuto e aveva soltanto 13 anni.

Sull'altro fronte dell'inchiesta sulla Nuova Famiglia, i sostituti procuratori Roberti, Galj, Iervolino e Pagano hanno completato gli interrogatori degli arrestati, e nella prossima settimana ascolteranno i presunti camorristi colpiti dall'ordine di cattura e già detenuti. Due dei fermati sono stati rimessi ieri in libertà per mancanza di indizi. Il Tribunale della libertà a cui si sono rivolti i legali di alcuni personaggi più in vista nella camorra, tra cui Antonio Spavone «'o malommo», Ninni Grappone, finanziere d'assalto, Ciro Maresca, fratello della «vedova della Camorra», ha respinto le richieste confermando per tutti la validità del provvedimento restrittivo.

a. l.

Forse saranno indiziati per tutti i delitti del gruppo nazista

Verona, anche gli identikit accusano i due giovani per i frati massacrati

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — I giudici italiani hanno intenzione di procedere anche per il rogo appiccato alla discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera nei confronti dei due giovani veronesi, Wolfgang Abel e Marco Furlan, arrestati mentre la sera del 4 marzo scorso tentavano di appiccare il fuoco alla sala da ballo «Melamara» di Castiglione delle Stiviere nel Mantovano. La notizia non è ufficiale, ma ugualmente non vi sono dubbi anche perché il trattato di estradizione tra Italia e Germania non consente al nostro Paese di inviare all'autorità giudiziaria tedesca cittadini italiani.

Gli ambienti del palazzo di giustizia di Verona, da dove è partita la comunicazione giudiziaria per i due sospettati di far parte del gruppo «Ludwig» in relazione al duplice assassinio dei frati vicentini avvenuto il 20 luglio '82 e subito rivendicato dalla setta di fanatici neonazisti, attendono a giorni da Mantova gli incartamenti riguardanti l'incendio al «Melamara» che saranno unificati all'indagine, già in corso qui, su otto omicidi commessi tra il '77 e il 1983.

Si dà anche per certo che Abel e Furlan riceveranno comunicazioni giudiziarie per tutti i delitti rivendicati da «Ludwig» benché ciò, viene precisato, sarà fatto solo «*per rispettare le esigenze della difesa*». Par di capire che gli inquirenti agiscano in base a un semplice ragionamento: i due sono gravemente indiziati del rogo di Monaco, per il quale «Ludwig» spedì una rivendicazione attendibile fornendo il numero e la marca della sveglia abbandonata sul posto dell'attentato: dunque è lecito sospettarli più in generale dell'attività di tutta la setta fanatica, sia pure in concorso con altri, anche se in relazione ai fatti specifici, per il momento, non ci sono elementi.

Una eccezione va fatta per l'uccisione dei due frati di Vicenza perché testimoni abbastanza attendibili, tenuto presente il tempo trascorso e il fatto che le foto dei due ragazzi erano già state pubblicate dai giornali, dicono che Abel e Furlan somigliano molto a giovani che si aggiravano quel giorno nei pressi del convento. Il che emerge anche da stupefacenti analogie con gli «identikit» diffusi all'epoca.

A questo punto, però, sarà bene chiarire che quel certamente «Ludwig» non ha affatto commesso tutti e venti sette i delitti che invece ha rivendicato. Le autorità olandesi, infatti, escludono che l'incendio al «Sexy club» di Amsterdam (17 morti nel dicembre scorso) sia opera del gruppo. Ci sono già stati degli arresti e, d'altra parte, «Ludwig» nella sua lettera di rivendicazione non fornisce prove.

Lo stesso criterio va applicato ai delitti italiani. Una unica lettera rivendica i primi tre omicidi: il nomade Guerrino Spinelli, bruciato vivo a Verona nel '77 (di qui scatta la competenza della magistratura locale), gli accoltellamenti ('78 e '79) di Luciano Stefanato e Claudio Costa a Padova e a Venezia. La missiva giunge solo nell'80 e non, [illegible] però la prostituta Maria Alice Beretta viene massacrata (scure e martello) a Vicenza «Ludwig» spiega subito: «*Rivendichiamo l'esecuzione di Alice M. Beretta... prove per l'autenticità della rivendicazione: il martello ha il manico giallo ed è della marca Upex, porta come marchio il numero 1500*».

Sarebbe dunque questo il primo vero delitto del gruppo, mentre il secondo sarebbe quello di Monte Berico. Bugiarda quindi la rivendicazione del rogo della Torretta San Giorgio a Verona dove morì un giovane torinese. Sincere le rivendicazioni per il delitto di Trento, dove nel febbraio '83 padre Armando Bison venne ucciso con un punteruolo attaccato ad un crocefisso che gli venne con [illegible] (particolare fornito), il rogo di Milano (assicurato a una tanica una catenella da lavandino e una fascetta metallica marca Perflex) e, come accennato, Monaco. Il paradosso è che i giudici di Verona quindi procederebbero per una serie di delitti nessuno dei quali probabilmente commesso a Verona.

Marzio Fabbri

Danni all'erario per venti miliardi, sequestrate due raffinerie

Il contrabbando dei petroli a Genova 24 arresti, 59 aziende sotto accusa

GENOVA — Sessantanove persone sono state denunciate dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Genova nel corso di un'operazione, protrattasi per oltre 18 mesi, nell'ambito del contrabbando di petroli. Di esse ventiquattro sono state arrestate. Sono state inoltre sequestrate le raffinerie S. Quirico e Dellepiane di Genova ed otto autocisterne della Combustibili Valbisagno [illegible] per capoluogo ligure. Il danno all'erario [illegible] è stato di circa venti miliardi per le imposte di fabbricazione non pagate, di un miliardo e mezzo di Iva non versata e di oltre 18 miliardi di utili non dichiarati all'Ufficio imposte dirette.

Durante l'operazione è stata esaminata la documentazione fiscale e bancaria di 59 aziende operanti nel settore petroli. Sedici di esse sono state controllate e denunciate dal nucleo di Genova che ha poi fornito agli altri reparti della Guardia di Finanza elementi che coinvolgono nel contrabbando altre 43 aziende della Liguria, della Toscana, del Piemonte e della Lombardia.

Il contrabbando di oli minerali, secondo quanto afferma il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Genova ha avuto quale fulcro la «Combustibili Valbisagno» con sede a Genova-[illegible] che avrebbe avuto rapporti illeciti con le raffinerie «Delleplane», «San Quirico» e «Valmerula Petroli» con sede ad Andora (Savona), le quali non avrebbero pagato le imposte sul gasolio e sulla benzina; con la «Sarca» di Milano, la ditta «Passalacqua Giorgio» di Valmadonna (Alessandria) la «Bresci» di Genova, la «Alessandria Petroli» (Valmadonna), la «Fin Oar» di Spinetta Marengo (Alessandria), la «Derthona Petroli» (Tortona), la «Europetroli» (Novara), la S.E.I. (Parma), e la «A.C.C.A.» di Baranzate di Bollate (Milano), le quali avrebbero fornito falsi documenti per coprire i prodotti illeciti.

La «Valbisagno» avrebbe pure avuto rapporti con la «Fry Oil» di Milano che avrebbe venduto il prodotto di contrabbando a prezzo pieno guadagnando cospicue somme di denaro che sarebbero dovute andare allo Stato. Alcune aziende, tra le quali la «Valbisagno» di Genova e la «Termocalor» di Rozzano (Milano) per perfezionare le frodi simulavano di comperare prodotti di basso costo e soggetti ad imposta in piccola misura che in realtà le raffinerie producevano fittiziamente per pagare pochi diritti.

Secondo la Guardia di Finanza di Genova tra le persone coinvolte nel contrabbando le più importanti sarebbero Federico Casanova di 44 anni, di Finale Ligure, socio della «Valmerula» (latitante) il quale è già stato coinvolto in un analogo episodio di frode di petroli a Savona; i fratelli Lorenzo e Luigi Delleplane di 51 e 45 anni, titolari dell'omonima raffineria (entrambi arrestati); Saverio Catanese di 31 anni considerato il capo di tutta l'organizzazione proprietario di fatto della «Valbisagno».

Condannato per la 116ª truffa

COMO — Una condanna a otto mesi di reclusione e a tre di colonia penale per truffa, solitamente non fa notizia, se però la condanna in questione è la 116ª accumulata dalla stessa persona, allora bisogna parlare di un primato. Appartiene a Giordano Sala, 46 anni.

Le sue 116 condanne Sala le ha racimolate in tutta la Lombardia. E non è finita: altri procedimenti a suo carico sono in attesa di essere dibattuti in aula. Sala è un uomo che ha vissuto quasi sempre di espedienti, piccole truffe e raggiri.

Il processo domani al tribunale di Como: gli imputati sono otto

Alla resa dei conti i rapitori della giovane inglese Gaby Kiss

COMO — Comincia domani davanti ai giudici del tribunale di Como il processo a carico dei rapitori di Gaby Kiss Macrith, la ragazza inglese sequestrata il 6 maggio 1982 a Moltrasio (Como) e liberata dopo una prigionia durata 147 giorni. Per il suo rilascio i familiari pagarono un riscatto di 173 milioni di lire.

A rapire Gaby fu l'«anonima valtellinese» che sarebbe responsabile di altri due sequestri, quello della piccola Elena Corti di Lecco (Como) e di Carlo Colombo di Bellusco. Cinque gli imputati detenuti. Altri tre, accusati solo di favoreggiamento, compariranno a piede libero. Ma mancherà il presunto capo dell'organizzazione, Sergio Della Morte, di 55 anni, stroncato da un infarto. E mancherà anche uno degli imputati di favoreggiamento, l'avv. Andrea Zodda, ucciso da tre killer nel suo studio di Lecco il 30 ottobre scorso.

I detenuti sono Roberto Carissimi, 36 anni, di Malgrate (Como), Roberto Piccapietra, 40 anni, di Traona (Sondrio), Dario Bettiga, 33 anni, di Colico (Como), Natale Maffioli, 30 anni, di Cercino (Sondrio) e Andriano Della Zoppa, 42 anni, di Dubino (Sondrio). A piede libero sono Elena Giugni, di Sondrio, Giovanni Maggi e Angelo Rossi, due infermieri.

Elena Giugni è imputata di favoreggiamento nei confronti del cognato, appunto Della Morte. Mentre i due infermieri dell'ospedale di Stradella sono accusati di aver fatto ricoverare di nascosto Della Morte. Stessa accusa era per l'avv. Della Zodda, che avrebbe aiutato il Della Morte ad eludere l'arresto.

Gaby, all'epoca del sequestro aveva 18 anni, fu rapita il mattino del 6 maggio 1982 mentre usciva dalla sua splendida villa di Moltrasio per recarsi a scuola. La storia del sequestro della studentessa inglese è un po' anche la storia di una «armata Brancaleone», quella della banda che lo mise a segno, composta per lo più da ex contrabbandieri. Alcuni di loro, come detto, sono accusati anche dei rapimenti della piccola Elena Corti e di Carlo Colombo, fratello dell'ex presidente del Milan.

Ricoverati d'urgenza detenuti che digiunano

CUNEO — Altri quattro detenuti che dal 1° marzo fanno lo sciopero della fame nel supercarcere di Cerialdo, sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale S. Croce: sono Maurizio Ferrari (luogotenente di Curcio), Antonio Delfino, Francesco Maira e Giuseppe Battaglia. Un quinto, Michele De Roma, era stato ricoverato in settimana.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sulla Sardegna piogge sparse e isolati temporali sulla Liguria e sull'isola. Al Centro e sulla Campania nuvoloso con piogge e isolati temporali a iniziare da Ovest. In serata variabilità sul settore nord-occidentale, sulla Sardegna e sul versante tirrenico. Sulle rimanenti regioni meridionali poco nuvoloso con nuvolosità in aumento e possibilità di brevi piogge

temperatura: stazionaria.

venti: occidentali, moderati localmente forti al Nord, al Centro e sulla Sardegna, deboli o moderati sulle rimanenti regioni.

città italiane

Bolzano	4	15	Pescara	2	13
Verona	2	15	Roma	3	15
Trieste	6	13	Campobasso	2	8
Venezia	3	13	Bari	8	14
Milano	3	14	Napoli	3	16
Torino	3	14	Potenza	3	9
Cuneo	4	10	S. M. di Leuca	9	13
Genova	8	14	R. Calabria	11	17
Bologna	3	17	Messina	11	16
Firenze	2	17	Palermo	10	15
Pisa	4	17	Catania	8	18
Ancona	0	14	Alghero	5	16
Perugia	4	12	Cagliari	4	17

città estere

Amsterdam	5	10	sereno	Lisbona	9	15	pioggia
Atene	9	17	nuvoloso	Londra	5	11	pioggia
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	14	29	sereno
Belgrado	1	6	nuvoloso	Madrid	1	13	pioggia
Berlino	3	5	sereno	Miami	20	24	nuvoloso
Bruxelles	5	10	pioggia	Montreal	1	4	nuvoloso
Buenos Aires	21	26	sereno	Mosca	—4	—2	nuvoloso
Il Cairo	15	23	nuvoloso	New York	3	7	sereno
Copenaghen	3	1	sereno	Oslo	—10	0	sereno
Dublino	2	7	sereno	Parigi	7	10	nuvoloso
Francoforte	0	13	nuvoloso	Pechino	0	11	nuvoloso
Ginevra	—3	13	sereno	Rio de Janeiro	19	30	sereno
Helsinki	—10	—2	sereno	Stoccolma	3	5	sereno
Hong Kong	17	23	nuvoloso	Sydney	17	22	nuvoloso
Gerusalemme	12	15	pioggia	Tokyo	2	10	nuvoloso
Johannesburg	13	17	pioggia	Vienna	—2	7	sereno

Il settore della maglieria è in difficoltà, si reagisce con nuove iniziative

A Carpi un pullover anticrisi

Nel comprensorio (a cavallo tra le province di Modena e Reggio) lavorano 13 mila persone in circa 200 fabbriche e in 400 aziende a carattere familiare - In cinque anni persi 1500 posti di lavoro - Seicento persone disoccupate o in cassa integrazione - Per rilanciare il prodotto lo si impreziosisce destinandolo a fasce di pubblico medio-alte

DAL NOSTRO INVIATO

CARPI — «Made in Carpi», questa è una maglia fatta a Carpi, una dicitura del genere la leggeremo presto su qualche capo d'abbigliamento di nuovo acquisto. Una dicitura, [illegible], che equivarrà al Doc dei vini, documentazione di origine controllata, perché a Carpi, si vorrà dire, le maglie sono belle, buone, eleganti. Si arriverà a questo marchio di qualità grazie a un consorzio che è stato [illegible] recentemente e che mira a [illegible] una immagine del prodotto carpigiano. E' facile capire perché: per combattere la crisi.

Le cose non vanno bene. Nel comprensorio carpigiano della maglieria, che comprende i comuni di Carpi e Novi, in provincia di Modena, e di Correggio, in provincia di Reggio Emilia, lavorano 13 mila persone in circa 200 fabbriche grandi e piccole e in 400 aziende a carattere familiare; tremila persone lavorano a domicilio, regolarmente inquadrate.

Negli ultimi cinque anni si sono persi, nella maglieria, 1500 posti di lavoro. Gente che però, pur con qualche fatica, ha trovato da sistemarsi in altri settori.

I disoccupati della maglieria sono un po' meno di 200, una quindicina di aziende hanno [illegible] dipendenti in cassa integrazione straordinaria. Negli ultimi tre anni l'esportazione, che ha sempre rappresentato il 40-50% della produzione, è rimasta ferma sui 500 miliardi annui. Cioè ha subito un calo pari al valore perduto in questo tempo dalla nostra moneta. E anche il mercato interno non ha certo brillato per vivacità.

Tempi duri, quindi, ma le difficoltà saranno superate. I carpigiani hanno sempre dimostrato di avere grande iniziativa e prontezza di adeguamento. La maglieria è una risorsa degli Anni Cinquanta che viene da quella che era l'industria del truciolo. Già nell'800 a Carpi si facevano cappelli e borse di treccia, appunto treccia di truciolo che è una sottile striscia di pioppo. C'erano aziende anche con mille dipendenti e in quasi tutte le case le donne lavoravano per preparare la treccia che poi in fabbrica sarebbe stata messa in opera. Si esportava soprattutto negli Stati Uniti, partivano decine di vagoni ferroviari al giorno.

Poi, negli anni '35-'36, la crisi: il cappello di truciolo non è più di moda. Gli imprenditori si guardano intorno, cercano una soluzione e pensano alle maglie. A poco a poco le aziende si trasformano e durante la guerra c'è un primo [illegible]. Dopo il 1950, il boom: nascono grandi aziende, non tanto per il numero dei dipendenti, quanto per la superficie e i macchinari impiegati. Carpi produce maglieria in quantità, bada più alla mole della produzione che alla qualità. Le poche aziende che puntano sullo stile lavorano anonimamente per l'industria francese che compera a Carpi e poi targa con il proprio nome.

«Nei primi Anni Settanta — dice Silvio Casarini, industriale, presidente dell'Aia, l'Associazione fra le imprese d'abbigliamento — *finalmente si incomincia a sentire la necessità di produrre maglieria con un contenuto di moda. Giocoforza: i costi di produzione aumentavano e noi ci sentivamo addosso il fiato della concorrenza dei paesi emergenti: Hong Kong, Cina, Taiwan, Corea, India. Da allora tutti a Carpi hanno seguito la nuova politica della minore quantità e della migliore qualità: lasciare la fascia bassa del mercato per salire nella fascia media e medio-alta*».

E adesso la crisi spinge ulteriormente i produttori su questa china, che è faticosa ma si dimostra pagante. «*Dobbiamo raggiungere un livello alto, ma di altezza giusta* — dice Casarini — *perché troppo in alto i clienti si rarefanno. Ma soprattutto bisogna che sappiamo creare questa immagine del "fatto a Carpi" equivalente ad un capo da comperare ad occhi chiusi. Il consorzio fra aziende che potrà raggiungere questo scopo è già creato, ora si stanno approntando i programmi operativi*».

Dunque si cerca di sfuggire alla morsa della crisi impreziosendo il prodotto, ma anche decentrando la produzione, dando [illegible] alle aziende. Ce ne dà un esempio Rino Righi, amministratore della Canna, che ha 110 dipendenti nello stabilimento e [illegible] esterni, indiretti (che lavorano anche per altre aziende).

«*Fino a un anno fa la Canna aveva anche altre due fabbriche con un totale di 440 dipendenti interni. Si andava in passività. Una azienda l'abbiamo ceduta ai dipendenti che la gestiscono in cooperativa, per la seconda abbiamo costituito una società con alcuni nostri tecnici. Entrambe queste aziende ora sono attive, gli addetti lavorano con più impegno senza guardare alle ore, magari [illegible] le ferie se in quel momento il mercato tira*».

Righi spiega che la crisi è più avvertita anche perché i grossisti non vogliono più rischiare. «*Un tempo comperavano dalle fabbriche sei mesi prima, scegliendo dal campionario, immagazzinavano e poi distribuivano; ora pretendono di acquistare all'ultimo momento e noi ci troviamo a dover lavorare alla cieca, preparando le collezioni senza avere il conforto dell'approvazione dei grossisti e gli ordini nel cassetto*».

Secondo gli industriali carpigiani l'84 dovrebbe essere l'anno della ripresa. Gli Stati Uniti, che da anni erano passati ai mercati orientali, stanno a poco a poco riscoprendo Carpi. «*Ritorneremo a imporci, ancora sacrificando parte della quantità della produzione a favore della qualità. Non ci dovrebbero essere grossi traumi, ma ci sarà ulteriore metamorfosi nelle aziende: qualcuna, non riuscendo a reggere il mercato, smetterà di lavorare in proprio e passerà al servizio di altre*».

Remo Lugli

Vigilantes contro pirati dell'etere

ROMA — Lo spazio ha i suoi pirati e i suoi vigilantes. I primi sono coloro che, potendo usufruire di una determinata banda di trasmissione, si rendono responsabili, in forma dolosa o colposa, di «allitamenti» che interferiscono, talora pericolosamente, con bande altrui. I secondi sono gli uomini del centro controllo emissioni radioelettriche, che dipende dal ministero delle Poste, i quali, dall'interno dei loro automezzi dotati di apparecchiature più sofisticate, intercettano le infrazioni e scoprono i responsabili che vengono poi denunciati.

Un automezzo addetto a questo tipo di controllo è in funzione fuori del Palazzo dei Congressi, nell'ambito della 21ª rassegna elettronica. In pratica l'etere, secondo le direttive dell'ente europeo, l'Eut, è diviso in settori cui possono accedere radio e televisione, radioamatori, ponti-radio, servizi di pubblica utilità, ministeri, vigili del fuoco e naturalmente le forze dell'ordine.

Alcune settimane fa due radio private di Tivoli turbarono una pista dell'aeroporto di Fiumicino che, sino all'intervento di un automezzo di controllo, è rimasta chiusa. Le multe previste vanno dai 2 ai 10 milioni di lire. Finora sono una cinquantina i pulmini che sull'intero territorio nazionale esplicano questa attività.

Spesso gli sconfinamenti di frequenza, a parte i casi di dolo, avvengono per inesperienza o per incidenti tecnici, ma a questa situazione non sono estranee le carenze legislative in materia.

Convegno internazionale a Viterbo

Si ricorda Lutero per costruire un'Europa unita

VITERBO — Nel sedicesimo secolo Lutero portò a compimento un periodo di transizione, contribuendo alla rottura del mondo medioevale ed all'apertura dell'età moderna; oggi si tratta di portare a compimento un travaglio analogo, superando schemi politici obsoleti per giungere ad una nuova era, in cui l'Europa ha un importante ruolo da svolgere. Su questa analogia storica, Giulio Andreotti ha svolto il suo intervento, che ha concluso a Viterbo il Convegno internazionale nel quadro delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita del riformatore. Prima di lui hanno parlato fra i quali Enzo Bentivoglio e Eugenio Massa, entrambi dell'Università di Roma, che hanno esaminato i rapporti di Lutero con la Roma di Giulio II e con i «rivali» Egidio da Viterbo e Seripando.

L'epoca della Riforma e quella di oggi sono entrambe caratterizzate dalla insicurezza che nasce da grandi mutamenti sociali ed economici. Lo sbocco conclusivo, sostiene Andreotti, deve essere «*un'Europa unita, solidale e pacifica*». Lutero rifiutava un'Europa «*unificata dall'alto, gerarchicamente strutturata, totalizzante*» per affermare una Europa che conserva «*il pluralismo ideologico e politico della sua tradizione culturale e civile*». La rottura luterana portò alla definitiva formazione degli Stati nazionali, elemento motore dell'età moderna, e oggi si tratta di operare di nuovo una rottura. «*Se lo Stato nazionale fu, ai tempi di Lutero, il veicolo di un processo di ammodernamento, esso deve essere, ai nostri giorni, un elemento fondamentale di un processo di formazione federativa dell'Europa*».

Le strade fino ad oggi percorse verso l'unità non hanno dato risultati apprezzabili, per il prevalere dei punti di vista nazionali, «*riconducibili al retaggio nei governi di strutture e procedure decisionali ispirate alla concezione dello Stato nazione*». Si deve invece cercare — afferma Andreotti — «*un saldo equilibrio tra il potere di un esecutivo europeo e quello degli Stati nazionali*» e il primo potrà avere legittimità quando «*il futuro governo europeo sarà l'espressione di un Parlamento europeo liberamente eletto*».

Parigi. Giacca e pantalone in lana è la proposta di Jean-Louis Sherrer per le sfilate parigine della «moda pronta» (Tel. Upi)

Le sfilate del prêt-à-porter francese autunno-inverno 1984-'85

Felina, ma piena di colori

PARIGI - La gonna è bella quando è corta, pensa Emanuel Ungaro, che fra i tessuti italiani amatissimi si è ben guardato dall'accogliere in folta gamma mascolina ed ha osato scegliere lane, sete, jersey, satin di tinte calore, toni elettrici per una donna d'inverno capace di rallegrare con la sua presenza i giorni più grigi. Eppure le gonne strette che scoprono il ginocchio sono per lo più nere, in velluto o in cuoio, i tailleur in principe di Galles sono bianchi e neri, in tweed mescolano il grigio al bianco, ma a riempirli splendono vivacissimi blouson scozzesi, mantelli in cachemere fucsia, turchese, giacche cardigan in drap ciclamino, giallo o violetto. Ed altro colore, in forte, divagante contrasto, squilla dai turbanti di jersey, soprattutto da una sciarpetta in taffetas plissé, da arrotolare al collo come le cravatte del settecento e chiudere con una spilla gioiello.

La donnissima di Ungaro non dimentica i vestiti in jersey morbidamente incrociati sul corpo, calli e rivelatori per giocare con i giacconi in lana bouclé, giallo su geranio, turchese su ranuncolo, ma femminile resta quando sceglie i pantaloni in diagonale grigio e bianco, una blusa a righe degli stessi toni e uno spolverino a quadri di molti grigi fondi e perla, il renard argentato sulla spalla. E figuriamoci di sera, quando un pantalone di satin nero si completa di blouson in satin colore zaffiro, di giacche in mohair verde giada e la cosa più bella sono i tailleur in satin rosa, pallido e luminoso, il top in chiffon e plumo come le sottovesti d'una volta.

Sembra che tanto colore sia sfuggito, a tingere i modelli d'autunno-inverno, dal jeu de paume, ora che i tendoni per le sfilate del prêt-à-porter parigino hanno lasciato il cortile del Louvre e sono passati a posarsi nel giardino delle Tuileries, fra gli ippocastani, i giochi d'acqua, e i due musei degli impressionisti e dell'orangerie. Quando Scherrer vede la donna come Eva o compagna di Tarzan gli abiti diritti, le giacche con la sciarpa e anelli di volpe ai polsi, sono in marron e bianco, fulvo e nero perché lane, satin e jersey sono stampati nelle macchie della pantera, della tigre o del zebra e la linea corta è felina. Ed appare in tweed pepe e sale la sua donna dandy in lunghi spolverini o in tailleur a righe larghe con pantaloni chinè. Ma il fucsia, il violetto, il verde, il blu francia regnano nei vestiti di seta stampata o unita, tubolari e sciolti, le lettere del nome Scherrer in verticale e in nero dalla spalla all'orlo, nelle gonne plissé e nelle giacche a sacchetto. E quanti rosa, verdi anice, arancio e albicocca, scozzesi vivi e tricot rossi, banana e principe di Galles lavanda e oro, da Chloé per il suo autunno-inverno da diva in lunghi mantelli dai grandi colli di pelliccia, lunghe gonne plissé, abiti alla Ava Gardner attillatissimi e con la scollatura a cuore. Disegnata da Guy Paulin la collezione di Chloé firmata per anni da Karl Lagerfeld, che non solo è oggi divenuto lo stilista di Chanel, ma nei prossimi giorni presenterà in proprio la sua prima collezione.

Di vivacità, colore, femminilità Parigi aveva bisogno perché, come è ormai consuetudine la settimana del prêt-à-porter si apre in Francia con l'aggressiva presenza dei giapponesi. Vengono considerati i responsabili sia della moda del lungo lungo come delle asimmetrie, che riveduite e corrette, sono arrivate ad interessare i grossi sarti e gli stilisti, vedi l'orlo degli abiti a due livelli, un risvolto si e l'altro velato via, l'informe ampiezza di mantelli, come quelli a garitta di Anne Marie Beretta. La stampa francese parla a proposito di *comme des garçons*, un nome ormai celebre anche in Italia per l'alto costo dei suoi abiti alla «miserabile», di moda dell'altro mondo.

I giapponesi amano il nero, i toni persi, i contrasti di tinte sono fra il grigio e il bruno, la diversità dei volumi si contemplano concentrati in ogni modello. Junko Koshino sente l'abito a zone verticali opposte di colore e di tessuto, l'orlo più lungo a destra che a sinistra o viceversa. I suoi mantelli in pelliccia di lana arieggiano la scimmia per una donna «yeti», le gonne al polpaccio i film western, e i giacconi di cuoio intrecciato le armature dei samurai. Non è che il colore manchi, il Giappone di Yuki Tori non è né drammatico né duro, come Kenzo ai suoi primi anni a Parigi, egli sovrappone bianchi cretosi, azzurri lavanda e grigi tortora nei cardigan da portare uno sull'altro, nei fluidi pantaloni di lana con gonna mini e maxi pullover.

Lucia Sollazzo

Lodi, ambulante è accusato di evasione per 3 miliardi

LODI — Un venditore ambulante di stoccafisso, sardine, sottaceti e altri prodotti conservati avrebbe omesso la denuncia dei redditi per 3 miliardi di lire ed evaso l'Iva per mezzo miliardo. Si chiama Luciano Rovera, ha 33 anni, residente a Lodi; è stato arrestato ieri mattina dalla Guardia di finanza.

Secondo gli accertamenti, Rovera, titolare di un banco di vendita in piazza del Mercato a Lodi, da sei anni aveva ampliato la sua attività istituendo sei punti di vendita di prodotti in parte da lui confezionati, ma non aveva mai presentato la denuncia dei redditi né regolarizzato la sua posizione contabile.

Operaio sardo di 104 anni chiede pensione al governo Usa

CAGLIARI — Un ultracentenario sardo, Pietro Loddo, di Ovodda, nel Nuorese, rivendica il riconoscimento della pensione dal governo degli Stati Uniti per il lavoro da lui prestato in una fabbrica d'armi, dal 1907 al 1921. Finora però, [illegible] l'interessamento dell'ambasciatore italiano, Giovanni Ferrero, la richiesta non è stata accolta.

Pietro Loddo, che il 10 marzo ha compiuto 104 anni, non si arrende. «*Reagan* — dice — *non ne vuole sentire di mandarmi la pensione, ma prima o poi dovrà farlo*».

Le assicurazioni disdettano i clienti con più sinistri

Puniti gli automobilisti «cattivi»

In questi giorni talune società di assicurazioni hanno dato inizio alla campagna per disfarsi dei «rami secchi». Le vittime, se così si possono definire, sono gli automobilisti che, magari nel giro di un paio d'anni, hanno avuto la sventura di denunciare uno o più incidenti stradali. A tambur battente, queste società inviano all'assicurato lettera raccomandata dove gli si comunica che alla scadenza della polizza «rc auto» (spesso con la stessa polizza esistono più garanzie: furto e incendio), il contratto non verrà più rinnovato.

Un tempo, quando non esisteva ancora il regime di assicurazione «rc auto» obbligatoria, le compagnie potevano risolvere il contratto anche prima della scadenza; poi, con l'entrata in vigore dell'obbligo, il legislatore ha tolto alle imprese tale prerogativa accordando, però, la possibilità di recedere dal contratto alla scadenza. Stessa cosa può essere fatta dal cliente.

E qui è bene puntualizzare una circostanza poco conosciuta al gran pubblico degli assicurati. Lo stesso automobilista, una volta ricevuta la lettera di disdetta, potrà, alla scadenza convenuta del contratto, ripresentarsi, magari per dispetto o ripicca, alla stessa impresa e pretendere che questa lo riassicuri per lo stesso veicolo. Naturalmente la società pretenderà che il «premio» di polizza sia conforme allo «stato di rischio» maturato, ma non potrà rifiutarsi di assicurare l'automobilista che era stato collocato nella lista dei «cattivi».

Inoltre la compagnia assicuratrice ha la facoltà ad esempio di non concedere la copertura per il rischio del furto e dell'incendio del veicolo poiché, come si sa, tale copertura non rientra negli obblighi assicurativi di legge. Quindi l'automobilista potrebbe trovarsi nella situazione di dover accendere due distinti contratti: «rc» con la società che lo ha allontanato e la polizza furto e incendio con una seconda impresa.

Sono sempre giustificate le iniziative di queste compagnie di assicurazione? Abbiamo esaminato alcune situazioni e, per la verità, non tutte avevano le carte in regola per dare corso alla disdetta. E' accaduto ad esempio che un assicurato sia stato «punito» per essere stato tamponato e spinto contro un'altra auto e, per colmo di sfortuna, abbia poi urtato un veicolo parcheggiato.

Ma anche qui, come in molte altre circostanze, si è il rovescio della medaglia: la moltitudine di «disdettati» dovranno, per legge, riassicurarsi rivolgendosi ad altra compagnia la quale, magari, anch'essa ha il suo «parco» di assicurati «cattivi». A loro volta questi ultimi si rivolgeranno a una società che ha allontanato coloro che si sono «coperti» con quella che li ha «ripudiati».

Giuseppe Alberti

Stato civile di Torino

[illegible] MARZO 1984

NATI — [illegible] Paolo, Sergi Annalisa, [illegible] Donatella, Aiello Deborah.

MORTI — D'Angelo Mariano, di anni 80, nato a Campobello di Licata, pens., abitante in v. Asola 44; [illegible] Luigi, a. 83, Asti, pens., v. Villa della Regina 21; Alliavardi Maria Angela, a. 81, Villafranca, pens., v. P. Tommaso 35; [illegible] a. 87, Rivergaro, pens., v. V. Caluso 32; Rubello Colomba, a. 77, Chieri, pens., v. Palmieri 23; Paganl Onella, a. 60, Torino, pens., v. Filadelfia 111; Ferrero Antonio, a. 87, Carignano, pens., v. A. da Brescia 43/A; Negro Gondisalvo, a. 70, pens., v. Borgaro 59; Giovoria Luigi [illegible] v. Grimaldi, a. 96, Novegua, pens., c. Peschiera 174; Bianchi Leonida, a. 83, Ferrara, pens., v. Ricotti 1; Millery Dolina in Legrandi, a. 75, Pertos, pens., c. Marsiglia 3; Dondè Lucia v. Porta, a. 90, Melzo, pens., c. A. Picco 50.

Deceduti in ospedale. Guala Maddalena v. Pandolfi, a. 87, Torino, pens.; [illegible] Giovannina, a. 80, Cuneo, pens.; Marino Concetta in Crispia, a. 81, Catania, cas.; Serra Dorotea v. Nevoso, a. 78, Ceres, pens.; Anastasio Luigi, a. 84, Carpignano, pens.; Vespoola Fortunata, a. 73, Vibo Valentia, pens.; [illegible] Virginia in Quanarone, a. 87, Azzano Decimo, pens.; Cendino Salvatore, a. 65, Termini Imerese, pens.; Arcel Ernesto, a. 43, Rivoli, macellaio; Mersen Amalia v. Passatelo, a. 85, Vedelago, pens.; Rossi Giuseppina v. Archeone, a. 81, Torino, pens.; Peranne Giovanni, a. 56, Torino, pens.; Calaiane Costantino, a. 71, Tunisi, pens.; Argirò Rocco, a. 82, Gioiosa Jonica, pens.; Marchi Clelide, a. 91, Castagneto Carducci, pens.; Zanessa Maria Vincenza, a. 83, Corsino, pens.; Gallone Maria in Malgaroli, a. 84, Villata, pens.; Chiavetta Orazio, a. 72, Leonforte, pens.; Cortese Maria Vincenza, a. 83, Minervino Murge, pens.

Nati 4 - Morti 31

(Segue da pagina 6)

Vittorina Casalino con Armando e Tina profondamente commossi della affettuosa partecipazione al dolore per la perdita dell'amato LUIGI ringraziano di cuore tutti gli amici, parenti, conoscenti. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia D. Providenza il 22-4-84 ore 10.
— Torino, 25 marzo 1984.

La famiglia Canova Ferrari Guerneri ringraziano tutti coloro che con affetto hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita di

Antonio Canova

La Messa di Trigesima sarà celebrata in Torino Chiesa Nostra Signora del Suffragio via San Donato 35, 16 aprile ore 17,15
— Torino, 25 marzo 1984.

I familiari del

rag. Arnaldo Verona

ringraziano tutti coloro che hanno affettuosamente ricordato il loro caro.
— Torino, 25 marzo 1984.

La famiglia Boggio-Bonesso commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al caro

Pietro

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che di presenza con scritti e fiori hanno preso parte al loro dolore. S. Messa di trigesima il 17 aprile ore 8 nella chiesa di San Giacomo.
— Rivarolo, 25 marzo 1984.

I familiari di

Luigi Aragno

ringraziano con riconoscenza quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 27 aprile alle ore 18 nella parrocchia di San Pellegrino corso Racconigi, 26.
— Torino, 25 marzo 1984.

I familiari del caro

Rocco Argirò

ringraziano tutti coloro che con la loro presenza e con il loro [illegible] di affetto, stima ed amicizia gli sono stati vicini in questo triste momento. Messa di trigesima il 4 maggio 1984 alle 20,30 nella parrocchia San Giuseppe Artigiano in Settimo Torinese.
— Torino, 25 marzo 1984.

I famigliari ringraziano commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Pierino Nosenzo

Sante Messe di trigesima verranno celebrate il 4 maggio ore 18,30 parrocchia San Giuseppe Lavoratore e il 13 maggio ore 11 chiesa parrocchiale in Celle Enomondo (Asti).
— Torino, 24 marzo 1984.

La famiglia Brigalo Martinengo e Gallo ringraziano cordialmente ogni persona che ha partecipato al loro dolore per la perdita della mamma

Teresa Combe ved. Brigalo

— [illegible], 24 marzo 1984.

Anna Vittone ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore per la perdita del caro marito

Giovanni Vittone

Santa Messa trigesima il 16 aprile alle ore 18 parrocchia Gesù.
— Torino, 25 marzo 1984.

La famiglia Marocco e Patello sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della cara

Teresa Quaranta ved. Casoni

— Torino, 25 marzo 1984.

ANNIVERSARI

Alfredo Toniolo, con Donatella, ricorda a parenti ed amici l'indimenticabile compagna

Franca Toniolo Rudà

a sette anni dalla sua scomparsa. Messa in suffragio: lunedì mattina 26 corrente (ore 8,30) presso la Casa di Riposo San Giuseppe in S. Mauro Torinese.

1982 — 1984

Paolo Grasso

Pina e Corrado lo portano sempre nel loro cuore con immutato amore. S. Messa il giorno 26 corr. ore 18,30 Parrocchia S. Giovanni M. Vianney, corso Corsica 156.

1974 — 1984

Carlo Favretto

Indimenticabile.

1978 — 1984

cav. Guido Magnino

Vive nel commosso pensiero di Eugenia e Luisella. Santa Messa oggi ore 11,30 nella Cappella Salesiana.

L'Ing. Pesce, nel decimo anniversario dell'improvvisa scomparsa, ricorda l'opera esemplare del suo Preside Fondatore

prof. ing. Enrico Marantonio

— Torino, 25 marzo 1984.

1983 — 25 Marzo — 1984

geom. Walter Giovo

In noi sempre vivo.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa dell'

ing. Giovanni Perosino

La famiglia unita lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 25 marzo 1984.

1976

Mario Falsini

1981

Leonora Mondiglio

Affettuosamente ricordati da Palma.

1981 — 1984

Teresio Fontana

Eri per noi vita e terra, in un cammino già tanto sofferto. Ora che sei nella vera luce con Paolo guidami. Con infinito amore, nel rimpianto continuo ti ricordano con me mamma, fratello, suocero.

25-3-1983 — 25-3-1984

[illegible] Gino Ambrogione

Ti ricordiamo sempre con infinito rimpianto. Borgmeve.

1983 — 1984

Doriana Musso

La tua bontà il tuo sorriso è sempre nel cuore di mamma-papà e tuo adorato Stefano.

1981 — 1984

Antonio Porporato

Nel terzo anniversario della grave perdita Messa Chiesa Parrocchiale Bruino ore 11.

Il 25 marzo 1944 moriva in combattimento a Brossasco (Val Varaita) in età di 16 anni il

CONTE

Volchierio

Saverio [illegible] d'Ossopo

Volontario della libertà
Decorato di Medaglia d'Argento al V.M.

La famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Una S. Messa sarà celebrata oggi alle 11 a Brossasco.
— Torino, 25 marzo 1984.

1979 — 1984

Alessandra Palassa

Dolce cara memoria, sempre viva, sempre presente nel nostro cuore.
— Torino, 25 marzo 1984.

1983 — 30 marzo — 1984

Nella Cavalletto in Vallero

Sei rimasta con noi nel pensiero di ogni giorno. Santa Messa domenica 1° aprile ore 11 chiesa parrocchiale di Salassa.
— Salassa, 25 marzo 1984.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n° 247/84 R.E.S.
n° 58298/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 8-2-1983, ha pronunciato il seguente decreto, reso esecutivo con sentenza del 1-10-1983,

CONTRO

FERRAMOSCA TOMMASO, nato a Foggia il 14-5-1953, domiciliato in Torino, via Bligny n° 15, per avere in Torino il 24-11-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina. Recidiva reiterata specifica infraquinquennale ex art. 99 cpv. C.P.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 14 marzo 1984
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
n° 246/84 R.E.S.
n° 13380/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 20-3-1982, ha pronunciato il seguente decreto, dichiarato esecutivo con sentenza del 2-11-1983,

CONTRO

DELLA LATTA RINO, nato a Fidenza (PR) il 25-11-1939, residente a Pino Torinese, strada S. Felice n° 105, per avere in Torino il 14-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 600.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 14 marzo 1984
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo Bardi

Nuovo centro di aggiornamento per cardiologi

Gli esami del medico non terminano mai?

Uno degli aspetti più significativi caratterizzanti il concetto di professionalità è costituito dalla capacità di possedere una competenza aggiornata. L'aggiornamento convenzionale sta divenendo inadeguato in molti campi della scienza, in modo precipuo in medicina.

La formazione permanente del medico deve concepirsi come una necessità sociale prioritaria, per ora mal organizzata e carente, cui devono partecipare le Regioni, l'Università, la Federazione Nazionale degli Ordini dei medici, Società [illegible], ecc. Scopo precipuo è quello di evitare l'isolamento culturale di molti medici e la loro estraneità ad un rinnovamento che li porterà a chiudersi in un lavoro di routine, sempre più improntato da connotazioni burocratiche impiegatizie.

Negli Usa e nell'Urss la formazione permanente è un obbligo di legge. Vi sono alcuni Stati negli Usa in cui la partecipazione a taluni corsi è ritenuta indispensabile per il rinnovo annuale della licenza a esercitare la professione medica.

In Italia il principio dell'obbligatorietà della formazione permanente è disposto per legge per i medici convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale. Questo atto giuridico indica le modalità operative (quando saranno decise ma non prevede sanzioni per chi non adempie a questo obbligo.

In Europa tale obbligo non esiste, anzi nella dichiarazione di Dublino (Comitato permanente medici della Cee - Congresso '82) si è dichiarato che la formazione permanente non deve essere legata a sistemi coercitivi. Con ciò si è voluto sottolineare che la formazione permanente è un atto volontario.

Nell'ambito della Società Italiana di Cardiologia, da circa 50 anni portabandiera di una cultura cardiologica in rinnovamento, si è sentita la necessità di realizzare un Centro di aggiornamento costante, la Domus Cordis (50 km. da Catania) a Troina.

Ci si può chiedere il perché di una scelta così decentrata: in quella sede la Società Italiana di Cardiologia ha trovato strutture e strumenti adeguati messi a disposizione con generosità da un uomo di grande apertura spirituale e intellettuale quale è Padre Ferlauto.

Gli scopi della Domus Cordis rivestono chiari intendimenti operativi pratici. E' stato documentato anche attraverso la collaborazione fattiva con la Heart House, Centro Culturale dell'American College of Cardiology (Bethesda Usa) che un miglioramento nella qualità delle cure apprestate può essere ottenuto soltanto quando almeno il 60 per cento dei medici cardiologi partecipa ad una formazione permanente ed efficace.

La Domus Cordis, di cui sono stati promotori il prof. Manzoli (Università Cattolica) ed il prof. Reale (Università di Roma) vuole offrire nuovi metodi didattici che, oltre ad utilizzare strumenti audiovisivi sofisticati, impiegheranno anche un'aula gestita da computers per la realizzazione di programmi in cui all'apprendimento si associa la possibilità di autovalutazione da parte dei singoli discenti. E' anche in allestimento, per i cardiologi che ne vorranno usufruire, una banca dati bibliografici in costante aggiornamento.

Inoltre, con l'impiego della telematica via cavo telefonico, si potranno realizzare colloqui a distanza con Istituti cardiologici Italiani ed Europei. Il videoleno utilizzato alla Domus Cordis è un sistema offerto dalla Sip con il quale la linea telefonica diventa un veicolo per la trasmissione di immagini dal vivo. Con questo sistema è possibile la trasmissione su un monitor a distanza, di immagini riprese da una telecamera quali angiografie, ecocardiogrammi, interventi chirurgici, esame clinico di un paziente.

Alcuni giorni or sono, queste esperienze di trasmissione in videolento dall'Università Cattolica di Roma alla Domus Cordis in Sicilia, sono state presentate e illustrate a colleghi stranieri membri del Consiglio direttivo della Società europea di Cardiologia. Con essi si è progettato un programma per sviluppare corsi di aggiornamento cardiologico su scala europea.

P. F. Angelino
Past Presidente della Società Italiana di cardiologia

ROMA — Due bambini colpiti da encefalite (in un caso addirittura mortale) sono stati ricoverati nei giorni scorsi nell'ospedale [illegible] Gonfalone di Monterotondo.

La contraccezione in Italia

C'è una pillola che promette bene

TRENTO — Nonostante varie iniziative e numerosi sforzi organizzativi da parte di diverse organizzazioni (Aied, Aiede, ecc.), non si può dire che l'Italia sia all'avanguardia nel campo della contraccezione. E' questo uno dei dati interessanti emerso dal primo congresso nazionale di «Endocrinologia ginecologica», in corso di svolgimento a Madonna di Campiglio.

Infatti, su cento donne in età fertile (ossia dai 14 ai 44 anni), soltanto il 12 per cento circa fanno uso di un contraccettivo (il sei per cento pillola, il cinque per cento la spirale e l'un per cento il diaframma): tutte le altre si affidano all'astensione periodica o al partner, che preferisce largamente il coito interrotto (circa il 65-70 per cento).

Riguardo al consumo della pillola, siamo agli ultimi posti nella classifica europea con uno scarno sei per cento rispetto al 38 per cento del Belgio e dell'Olanda, o al 32 per cento della Francia e della Germania.

Negli ultimi quindici anni i miglioramenti della pillola contraccettiva, indirizzati ad una sempre maggiore sicurezza, sono stati realizzati attraverso la riduzione dei dosaggi delle sostanze in esse contenute. La scoperta di un nuovo progestinico, il cui nome chimico è «Desogestrel», con una attività molto vicina al progesterone naturale, è il risultato di un vasto programma di ricerca nei laboratori olandesi della Organon, impegnata per tradizione nello studio e nello sviluppo di sostanze ormonali, soprattutto per le applicazioni nel campo ginecologico.

La sicurezza della nuova pillola è stata attentamente verificata, nel corso degli ultimi anni, in numerosi paesi. Questo nuovo progestinico, associato ad un basso dosaggio di etinilestradiolo, consente di realizzare una contraccezione efficace e sicura: non influenza il peso corporeo, non sovraccarica il fegato, non provoca acne, seborrea e irsutismo, ed è particolarmente indicato anche nelle donne più giovani, soggette a questo tipo di problemi. Inoltre non influenza negativamente il colesterolo ma, al contrario, determina un aumento delle cosiddette «cellule spazzino», che puliscono le pareti vasali dal colesterolo in eccesso, riducendo il pericolo di infarti.

Forse scoperto il virus dell'artrite

WASHINGTON — Un gruppo di ricercatori americani ha isolato un virus che potrebbe essere la causa dell'artrite.

La scoperta è riferita in un articolo della rivista americana «Science» da una squadra di ricerca della «Rutgers university» e del «Montefiori Hospital» di New York. Il virus in questione sembra appartenere alla «famiglia» dei parvovirus ed è stato denominato «RA-1».

Gigante di marmo su Firenze

Firenze. Inaugurata ieri la mostra antologica di Michelangelo Pistoletto: nella foto, è visibile «Gigante di marmo 1981-1983», esposto con le altre al Forte di Belvedere, che domina la città.

Adesso l'ingresso della grotta (a quota 2175) è ostruito da grossi macigni

Gli studiosi cercheranno di svelare i misteri dell'antro della Sibilla

ROMA — Per iniziativa della Comunità montana dei Sibillini avranno inizio la prossima estate i lavori per liberare dai grossi macigni, accumulati nei secoli da frane e terremoti, l'accesso alla grotta della Sibilla situata appena sotto la vetta del monte omonimo, alto 2175 metri, ai confini tra l'Umbria e le Marche.

Si tenterà anche di esplorare e misurare, con l'ausilio di moderni strumenti, la vertiginosa voragine collegata con la grotta, che sprofonda nelle viscere del monte Sibilla. Finora gli strumenti hanno esplorato la voragine fino ad una profondità di duecento metri, ma non sono riusciti a trovare il fondo.

Queste indagini dovrebbero portare un importante contributo alla conoscenza di uno dei luoghi più misteriosi ed affascinanti dell'Italia peninsulare: un sito che nel corso dei secoli ha vivacemente colpito l'immagine magica, religiosa o superstiziosa di molte generazioni, dalla preistoria al Rinascimento ed oltre, alimentando innumerevoli leggende non solo in Italia. Ne è un esempio la leggenda di Tannhäuser, dalla quale nel 1845 Wagner trasse ispirazione per la sua omonima opera lirica.

Una approfondita esposizione dei misteri del regno della Sibilla è stata fatta, nel corso di una conferenza tenuta a Roma per l'Accademia dei Catenati di Macerata, dal prof. Dante Cecchi, presidente della Cassa di Risparmio della provincia di Macerata e «vicario» di quella antica accademia.

Questo sodalizio scientifico e letterario fu fondato a Macerata nel 1574 da Gerolamo Zoppio, professore di poetica, retorica e filosofia morale all'università di Macerata, e ne fecero parte Torquato Tasso, Terenzio Mamiani, Niccolò Tommaseo, Antonio Rosmini, Francesco Guerrazzi, Massimo D'Azeglio, lo scopritore delle sorgenti del Mississippi Giacomo Costantino Beltrami e in tempi recenti Maria Montessori, Beniamino Gigli, Guido Gonella e l'orientalista ed esploratore prof. Giuseppe Tucci.

L'accurata esplorazione dei mitici luoghi della Sibilla potrebbe consentire il ritrovamento di preziose testimonianze archeologiche e forse anche preistoriche. «*La grotta della Sibilla* — ha detto il professor Cecchi — *era probabilmente conosciuta sin dalle età preistoriche, e testimonianze letterarie risalgono a Svetonio. La tradizione afferma che essa era abitata da una misteriosa profetessa (la Sibilla appenninica?), che secondo una leggenda non sarebbe altri che la Sibilla cumana, condannata da Dio per essersi a lui ribellata quando apprese che non sarebbe stata lei la madre del Cristo. La cima del monte, circondata da una fascia di rocce rosate, dà veramente il senso della corona di una maga, di una fata o di una regina*».

Il monte, che da un lato strapiomba per circa mille metri, è un epicentro di terremoti e ciò ha contribuito a dargli una fama sinistra.

(Ansa)

Uno sponsor per un bosco

ROMA — Cercasi sponsor per un bosco. Il bosco è quello che circonda il complesso monumentale di San Fruttuoso a Portofino. A lanciare l'idea, indubbiamente originale, è il mensile di informazioni ecologiche «Econews» che intende rivolgersi a chi, per ricavarne pubblicità, sia disposto a finanziare iniziative.

Le tombe (ricche di vasi, bronzi, ceramiche) risalgono al 4° secolo a.C.

Scoperta una necropoli a Cuma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si arricchisce di nuove testimonianze il mondo delle antichità in Campania, la storia degli insediamenti ellenici e sanniti di quei popoli che 24 secoli or sono si stabilirono in riva al Tirreno. E' stata occasionalmente scoperta la necropoli di Cuma, che ha impegnato anni di ricerche e di studio dei più famosi archeologi dei nostri tempi.

Della sua esistenza si sapeva, ne avevano parlato in molti. L'opera di esplorazione della fascia flegrea, compresa tra il Fusaro e il litorale Domiziano dove si colloca la grotta della Sibilla, l'antro del vaticinio secondo la poetica visione di Virgilio, il lavoro sistematico di tenaci tombaroli avevano confermato questo privilegio della zona.

Tuttavia l'azione degli scavi clandestini, la tecnica ingegnosa di scavare pomice ed argilla con il segreto intento di mettere le mani su un tesoro finora gelosamente custodito dalle stratificazioni del tempo non avevano dato risultati positivi tali da suffragare l'impegno profuso.

E' stato un caso fortuito rivelare la località che per 24 secoli è sfuggita ad ogni sondaggio. Mercoledì durante i lavori di scavo per sistemare un palo della luce elettrica, gli operai hanno urtato con i picconi e le vanghe i lastroni di pietra che ricoprivano un complesso di tombe.

In un'area di appena 8 per 8 metri, sono state riportate alla luce dieci tombe che si suppone appartengano a donne, bambini, persone anziane. Si tratta forse del sepolcro di un intero nucleo famigliare. Erano sotto tre metri di terra, ben custodite da secoli e secoli di storia.

La Sovrintendenza alle antichità ha recuperato un corredo funebre di eccezionale interesse che si fa risalire al quarto secolo a. C., a cepp[i] sannitici insediatisi in riva al mare di Cuma in un'epoca successiva a quella ellenica. Le tombe appaiono ricche di vasi, bronzi, ceramiche, oggetti di ornamento che avrebbero fatto la fortuna di tombaroli e collezionisti.

Si tratta di un lembo integro della necropoli di Cuma, ricca di coppe, lucerne, di vasi contenenti le offerte con cui si accompagnavano i defunti nell'oltretomba: profumi, miele, cereali... Su tutto spicca per la preziosità del ritrovamento uno stupendo vaso di grosse proporzioni, sfavillante di colore: figure rosse su fondo nero, in cui è raffigurata una giovane baccante inseguita da un sileno amoroso.

Secondo i primi rilievi l'estensione della necropoli, localizzata sul declino di una collinetta, è di qualche chilometro di ampiezza: custodisce migliaia di tombe ancora del tutto inesplorate. Sul posto della scoperta sono al lavoro la Soprintendente alle antichità per la Campania, professoressa Elena Pozzi, e un gruppo di suoi collaboratori.

Adriano Laise

Sassari, 2 bimbi uccisi dalla meningite

SASSARI — Due bimbi di pochi mesi sono stati fulminati dalla meningite. I piccoli, un maschietto ed una femminuccia, sono morti a distanza di tre giorni nella clinica pediatrica dell'università.

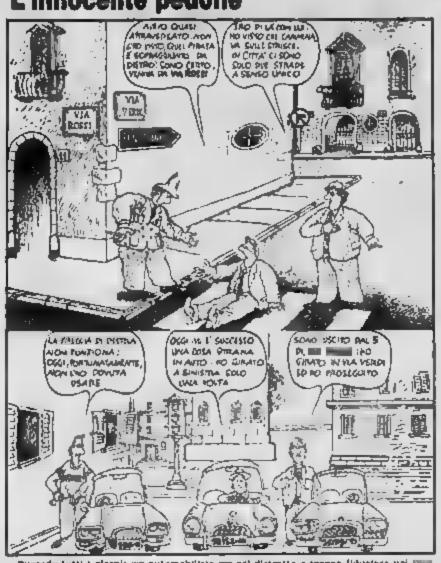
I sanitari della clinica e quelli dell'Unità Sanitaria Locale sostengono che i due casi rientrano nella norma stagionale ed escludono, per diversi elementi e circostanze, che possa trattarsi di epidemia. Per motivi cautelari sono state adottate delle misure profilattiche nelle abitazioni.

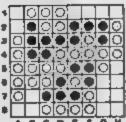
Stimolatore cardiaco a neonata di sole 3 ore

CARACAS — Uno stimolatore cardiaco è stato applicato con successo ad una neonata venezuelana ad appena tre ore dal parto: l'intervento, avvenuto mercoledì scorso, non ha precedenti nella storia della cardiochirurgia.

La mamma della piccola, la signora Luz Marina Conde era stata ricoverata in ospedale mercoledì e i medici, temendo per la vita della nascitura in quanto i battiti del suo cuore erano molto flebili, sono subito intervenuti con un parto cesareo. Immediatamente la bambina, la quale è stata chiamata Maria Soraima, è stata trasferita all'ospedale militare della capitale, dove il cardiochirurgo Eduardo Rodriguez Landaeta le ha applicato uno stimolatore cardiaco.

Il dottor Rodriguez Landaeta è stato, agli inizi degli Anni '70, un allievo del professor Achille Mario Dogliotti all'ospedale «Molinette» di Torino.

L'innocente pedone

Succede tutti i giorni: [illegible] automobilista [illegible] po' distratto e troppo fiducioso nei [illegible] mezzi prende malamente una [illegible] e [illegible] di striscio [illegible] innocente pedone, facendolo cadere. Nel nostro [illegible] il vigile Anselmo, subito accorso, prende buona [illegible] di tutto e in base [illegible] sue deduzioni fa fermare i tre indiziati (che vedete sotto) i quali ammettono [illegible] [illegible] effettivamente passati, circa all'ora dell'investimento, [illegible] via Verdi. Dopo averli sentiti, Anselmo indica il colpevole. Chi è dei tre? *(d. r.)*

Othello

Tocca al Nero che con tre mosse forza il Bianco a cedergli uno [illegible] quattro angoli (A.I.G.I.).

Rebus

(frase 7, 5)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Manifestazione con proiezioni (due parole); 21. Antica regione italica; 22. Generale che diede nome a un armistizio; 23. Massiccio vulcanico armeno; 24. «Copiala» [illegible] Babani; 26. Anagramma di «petitto»; 28. Segnale di partenza; 29. Bagna Asti e [illegible]; 30. Come la luna con la gobba a levante; 31. [illegible] fossile; 33. Un terzo d'Italia; 34. Accompagna la scarica elettrica atmosferica; 36. Prospetti di entrate e uscite; [illegible] Rivendite di medicinali; 39. Bruciato; [illegible] Anagramma di «Montale»; 42. Primo tra i pugili; 43. Nel tempio; 44. Prefisso per zolfo; 45. Schiavi affrancati; 46. Luogotenente di Cesare in Gallia; 47. Enrico (scrittore); 48. Iniz. di Avogadro; 49. Completamente piene; [illegible] Noioso, fastidioso; 51. Max (fisico, premio [illegible] nel 1954); 52. Metro [illegible] giudizio; 54. Universitari al secondo anno; 55. Non autentiche; 57. Le prime di Ofelia; 58. Una lingua internazionale; [illegible] il [illegible] [illegible] Cavour; [illegible] Brando (attore); 61. Gioco enigmistico figurato; 64. Anagramma di «volante»; [illegible] Forche di una [illegible] romana; 66. Fu ucciso da Oreste; 68. Pa[illegible] del ciclo della Tavola Rotonda; [illegible] Al che interpretò «Il cantante di jazz»; 70. Si scrive «a.n.c.» (quattro parole).

VERTICALI: 1. Si prepara con le uova; 2. Scabroso; 3. Il monte di San Marino; 4. Figlio di Dedalo; 5. Proibizione all'Onu; 6. Parità farmaceutica; 7. Articolo per sportivo; 8. Anagramma di «lesinato»; 9. Imbarcazioni; 10. Lista; 11. Cappe regali; 12. Vendite all'incanto; 13. Club turistico (sigla); [illegible] Risultato a reti inviolate; 15. Iniz. di Altman; 16. L'arte di Orazio; 17. Sforzo di lavoratore; 18. Presi [illegible] collera; 19. Auto a Washington; [illegible] Lilienthal (pioniere del volo); 25. Scrisse «Il bacio al lebbroso»; 26. Capoluogo siciliano; 27. Antiche monete; 30. Un pezzo da museo; [illegible] Furfante; 32. Bello e pittoresco; 35. Parte sinistra della nave; 36. Romanzo del cardinale Wiseman; 37. Fan di serpe; [illegible] Ralph Waldo (filosofo e poeta); 40. Scuole medie superiori; 41. Automobile americana; [illegible] Quotidiano in edizione integrale (due parole); 45. Lire sulle cambiali; 46. Unità fondamentale dell'esercito romano; 47. Maurizio (pianista); 49. Risarciti, rimborsati; 50. Albero di trasmissione...; 51. Brigitte (attrice); 53. Il ciclista «testa di vetro»; 54. Anagramma di «fogna»; [illegible] Personaggio [illegible] Goethe; 56. Rifronte di sera; 59. Consiglio per la ricerca nucleare (sigla); [illegible] La capitale delle Maldive; 62. Io latino; 63. Queste familiarmente; 64. «De» tedesco; 65. Preposizione articolata; 67. Protesto meno presto; 68. La città di Porta (sigla); [illegible] Le dispari di Jole.

Indirizzi

Molti lettori ci hanno chiesto gli indirizzi dei circoli di Dama piemontesi. Li pubblichiamo ricordando che la Federdama ha sede in via Gilm 1 a Bolzano.

Torino, Circolo Damistico, corso Belgio 91. Fiduciario regionale: signor Edmondo Caprio, via Corelli 37, Torino.

Alessandria, Circolo [illegible] mistico «Novese», piazzale Piave 2.

Novara, Circolo Damistico Novarese, presso circolo ANSPI, via Giulio Cesare 178.

Ivrea, Circolo [illegible] co, [illegible] bar Falcone, via Gozzano 12.

Moncalieri, Circolo «Torinese L'Ancora», presso Rinaldo Capezzoli, via Giacosa 16.

Vercelli, Circolo Damistico, presso Demetrio Palti, via Dante 80.

Borgosesia, Circolo «Valsesiano», presso Vincenzo Vendola, via XXV Aprile 11.

Biella, Circolo Sportivo Italia, via Roselli 19.

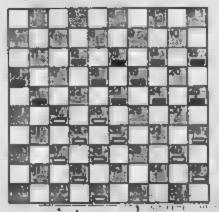
Nei prossimi numeri di questa pagina domenicale provvederemo a fornire indirizzi analoghi per le altre regioni d'Italia.

Saremo grati ai lettori che vorranno gentilmente provvedere a segnalarci circoli damistici in via di formazione.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 27 marzo

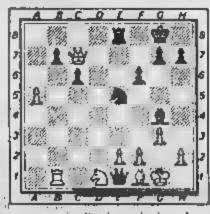
Dama

(Fal)

Nella panoramica [illegible] macchinette computerizzate per i vari giochi non potevano mancare la dama. Così è stato realizzato il microcomputer per giocare a dama internazionale [illegible] opera della Fidelity, rappresentata in Italia dalla Selegiochi di Milano; pur avendo un discreto livello di gioco non [illegible] però fino [illegible] ora avuto [illegible] fortuna delle «cugine» macchinette scacchistiche. Diagramma: il Bianco muove e vince.

Scacchi

Tra i numerosi appuntamenti del calendario nazionale, segnaliamo quello di Pinerolo nei giorni 7-14 aprile; si tratta [illegible] un festival con tutte le serie che si disputerà al Palazzo dello Sport.

Diagramma: posizione verificatasi nella partita Torre-Timman nel [illegible] [illegible] Amburgo [illegible], ultima mossa [illegible] Bianco Tc1-b1; il Nero [illegible] e dà matto in quattro mosse. Riuscite a trovarlo? (Fal)

Posizioni logiche

Osservate attentamente [illegible] figure del riquadro [illegible] sinistra, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, E. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

I cento metri uguali per tutti

Riallacciandomi alla lettera intitolata «Atletica e relatività», apparsa [illegible] rubrica in [illegible] [illegible] [illegible] precisare che il problema sollevato dal signor Franco Negri è di grande importanza e peso [illegible] [illegible] di velocità, in modo particolare nelle gare dei 200 e 400 metri, più ancora che in quella dei 100 metri; a riguardo delle prime, per la verità, si sono studiate alcune soluzioni, [illegible] risultati però dei [illegible] relativi, che comunque [illegible] [illegible] starter in una posizione [illegible] precisa alle spalle degli atleti, [illegible] punto che è il più equidistante [illegible] tra tutti quelli possibili.

Tuttavia, [illegible] [illegible] [illegible] competizioni più importanti, a livello di Olimpiadi, Campionati del Mondo, e simili, il problema, dai 100 agli 800 metri, è stato risolto alla radice: ogni concorrente, infatti, dispone di [illegible] di partenza muniti [illegible] microfono e direttamente collegati con la pistola dello starter: lo sparo, dunque, è avvertito istantaneamente da tutti gli atleti, eliminando perciò ogni disparità o svantaggio.

Stefano Di Battista, Trivero

Shakespeare è meglio in inglese

Una volta tanto si può parlare bene della Rai. Così ci tengo a esprimere il mio plauso all'iniziativa di trasmettere in contemporanea sulla Radiotre l'edizione inglese delle commedie di Shakespeare, mentre la televisione manda in onda (sulla Terza Rete) la stessa [illegible] doppiata: chi [illegible] l'inglese, chi vuole, può eliminare l'audio della Tv e ascoltare in lingua originale la insostituibile bellezza dei testi di Shakespeare.

Anna Rosato, Roma

I missili e la piazza

Quello che molti prevedevano, che dopo sei mesi dall'insediamento il governo Craxi si sarebbe trovato alle prese con le proteste di piazza, si sta puntualmente verificando in questi giorni. Poco importa se il pretesto occasionale siano tre punti di scala mobile; importa invece che in tali manifestazioni si parli di pace e dei missili di Comiso.

Il cieco furore con cui viene attaccato il governo Craxi e il disprezzo con cui vengono ricoperti i partner di [illegible] [illegible] (Cisl e Uil) hanno una sola spiegazione: finché socialisti e sindacati liberi davano una [illegible] alla Cgil per rovinare l'economia italiana, tutto andava bene; ora che invece si sono schierati a favore dei veri interessi [illegible] nazione, devono [illegible] insultati finché [illegible] si decideranno a barattare (sottobanco) i missili con la pacificazione sociale.

Evaristo Foppa, Roma

L'altra faccia dei primati

La statistica è una scienza e anche un'arte; non si può certo negarne l'importanza e il fascino; ma bisogna maneggiarla con cura perché non sfugga di mano e non [illegible] [illegible] paradosso. Ecco un esempio.

Abbiamo appreso che tra [illegible] 95 province italiane Trieste è quella in cui si vive meglio. Ma Trieste è anche provincia piccola, con un'incidenza dei Comuni minori (5 soltanto) praticamente insignificante, priva quindi di un contado. Già questa realtà rende i dati di Trieste incomparabili con quelli delle province «vere». E ancora: esistono statistiche «ufficiali» e valutazioni «ufficiose». Immagino che l'indagine [illegible] Censis abbia [illegible] conto delle prime: però spesso [illegible] più attendibili le seconde. A Trieste, [illegible] esempio, vige l'antica consuetudine di pagare le [illegible]. E' notorio che [illegible] in tutta [illegible] accade la [illegible] [illegible]. Andiamoci piano quindi prima di definire Trieste una città ricca! La fierezza di [illegible] «primato» [illegible] cancella certo per i triestini la chiusura dei cantieri e [illegible] varie fabbriche, la crisi [illegible] porto, la cassa integrazione, la disoccupazione che costringe tanti giovani a emigrare, il bassissimo [illegible] di natalità e l'altissima percentuale [illegible] pensionati, il record della città più cara, [illegible] gravissime carenze [illegible] strutture sanitarie e persino sportive.

E intanto il [illegible] strano primato ci impedirà probabilmente di usufruire dei benefici dei bacini di crisi e indurrà molti italiani a chiedersi: [illegible] che cosa vogliono questi triestini?

Maria Grazia Pasutto, Trieste

Echeggia un canto strano

Leggendo un articolo [illegible] Mario Rigoni Stern su *La Stampa* («Miserere nel vento dei Carpazi») mi è [illegible] luce su un episodio [illegible] guerra d'Albania che, in tutti questi anni, mi era rimasto misterioso.

Di notte, seguendo fra pioggia, [illegible]chio e fango, [illegible] giovane ufficiale di coda, [illegible] lunga colonna [illegible] muli del Gruppo d'Artiglieria di Montagna Val Chisone, che portava viveri e munizioni al velo di Alpini della Tridentina, sento nascere e serpeggiare fra i conducenti dei muli (evidentemente quelli del gruppo trentino-friulano inserito fra i valligiani piemontesi) questa strana canzone:

«... su [illegible] per sta Galizia / su e zo per [illegible] Carpazi / vestiti da paiazzi / [illegible] [illegible] fasea marciar: / "ein, zwei, ein, zwei, / verfluchtet Irredenten / warum marschiert so schlecht?"» (un, due, un, due, maledetti irredentisti perché marciate così male?).

Leggendo l'articolo di Rigoni Stern sui trentini e [illegible] ni mandati nel '15 dall'Austria a combattere contro i Russi nei Carpazi capisco, adesso, il [illegible]. Forse Rigoni Stern [illegible] già questa citazione, ma forse non pensa [illegible] che questo canto [illegible] fosse tramandato così, attraverso paesi e generazioni.

Umberto Montalenti, Torino

Grazie Francesco

Mi sia consentito di inneggiare a Moser, alla [illegible] grande classe, ma soprattutto [illegible] [illegible] grande cuore. [illegible] [illegible] coraggio. La buona gente della montagna ha vinto con lui.

Bravo Francesco, e grazie.

Giulio Melodia, Alzo [illegible] Pella

Per il referendum scrivete all'on.

Prego i lettori de *La Stampa* di scrivere all'on. Aldo Bozzi, presidente della Commissione parlamentare per le [illegible] istituzionali, rappresentando l'opportunità che nella [illegible] Costituzione [illegible] prevista una «Giornata del Referendum», giorno in cui, una volta l'anno, tutti i cittadini dovrebbero [illegible] chiamati [illegible] esprimere il loro parere su specifici problemi d'interesse nazionale.

Così, ad esempio, [illegible] dovrebbe [illegible] chiedere [illegible] i cittadini vogliono, o no: che si possa [illegible] [illegible] senatore o deputato per non più [illegible] 3 legislazioni; che sia abolito il finanziamento pubblico [illegible] partiti; che il Presidente della Repubblica sia eletto dal popolo; ecc. ecc.

L'on. Bozzi, [illegible] risposta ad una mia lettera, ha detto che «[illegible] proposte da Lei avanzate saranno [illegible] nella massima considerazione nel corso dei lavori della Commissione [illegible] me presieduta, che vuole operare in stretta sintonia con le opinioni che provengono dalla società civile e dai singoli cittadini».

Dante Colabucci, Roma

Non sparate ai piccioni

Ci si potrebbe immaginare che quella barbara e crudele carneficina che è il tiro al piccione fosse superata, oltre che [illegible] un senso di rispetto per [illegible] sofferenze di animali [illegible] e indifesi [illegible] legislazione vigente. Invece è ancora permesso il tiro al volatile, ed esiste chi [illegible] il soddisfatto da un bersaglio inanimato, ma, per divertirsi, deve sopprimere la vita di un animale.

La legislazione spesso non è adeguata alla acquisita sensibilità faunistica della maggioranza del nostro popolo, però c'è qualcuno che si muove: in alcune città della Toscana (Firenze, Arezzo, Pisa) i sindaci non hanno esitato a negare il rinnovo della licenza agli impianti di tiro, facendo così cessare le carneficine dei volatili.

Viceversa, il sindaco di Montecatini Terme, e con lui tutta la giunta comunale, nonostante le proteste di una petizione popolare di migliaia di firme che ne chiedeva la fine, ha voluto conservare questo violento e anacronistico passatempo, decidendo addirittura [illegible] ospitare [illegible] sua [illegible] i prossimi campionati mondiali di tiro al piccione.

Gianni Malesci, Firenze

Io ebrea e tre aguzzini pentiti

Oggi, domenica, siedo sola nel silenzio della mia [illegible] che presto dovrò abbandonare. Volgendo gli occhi intorno la rivedo qual era quando io, fanciulla, vi entrai per la prima volta. Era bella, [illegible], luminosa, come luminosi erano i miei occhi e le mie speranze. Poi si abbatté su [illegible] noi il turbine delle persecuzioni razziali e [illegible] guerra: le scuole ci chiusero le porte; andammo dispersi, mio padre morì lontano dalla sua casa. Per anni, mia madre, mia sorella ed io [illegible] di città in città, [illegible] paese in paese, sempre col terrore di essere catturate, sempre costrette, dopo pochi mesi o pochi giorni soltanto, ad abbandonare i nostri rifugi, perché qualcuno aveva fatto la spia.

Infine, tornammo a Torino, dove un istituto religioso ci accolse. Avevamo cambiato nomi e cognomi, credevamo [illegible] essere al sicuro nella grande città sconvolta dai continui bombardamenti, quasi deserta. Sapevamo che tutti i nostri parenti per parte di [illegible] erano stati deportati nei campi di sterminio. [illegible] Torino, da Asti, da Roma, cuginetti in tenerissima età e gli ultrasettantenni erano stati strappati alle loro case e gettati nei vagoni piombati, per finire nelle camere a gas.

[illegible] giorno, nel [illegible] [illegible] 1944, anche noi fummo scoperte; le [illegible] [illegible] identità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] servirono a nulla: tre italiani al servizio [illegible] SS ci risero in faccia e ci dissero: «Domani partirete per la Germania». [illegible] trascinarono tremanti giù dalle scale, poi lungo [illegible] vie [illegible] una Torino semideserta, verso l'Albergo Nazionale, sede allora del comando delle SS.

All'improvviso avvenne una specie [illegible] [illegible]. Vedendo il viso [illegible] mia mamma bagnato dalle lacrime, accorgendosi che essa non riusciva più a camminare, udendola supplicare non per sé, ma per noi, le tre SS sembrarono commuoversi: e così dopo [illegible] breve colloquio tra loro, mentre ci avevano prese con parole dure, ora, quasi chiedendoci scusa, ci dissero di andare: eravamo libere, non ci avrebbero più cercate.

Quella sera, rientrammo nella nuda camera del pensionato, incredule e tremanti. Non credevamo [illegible] nostri occhi: la solita, monotona vita, fatta [illegible] pane e di stenti, riprendeva: ma noi ci sentivamo delle regine!

Sono trascorsi 40 anni, la mia dolce mamma non c'è più: riposa da anni nel Cimitero israelitico [illegible] Torino, tutto fiorito a primavera. [illegible] ho riletto, per l'ennesima volta, i *Sepolcri* del Foscolo, e l'addio di padre Cristoforo, ormai morente, nel Lazzaretto: e ancora una volta ho pianto: ma è un pianto che mi fa bene. La mia vita non è stata felice: ma [illegible] l'ho vissuta, bene o male, io [illegible] a loro, a quei tre giovani che allora si commossero di fronte alle lacrime [illegible] una madre. Se essi sono ancora [illegible] vita, e se ricordano quel fatto di tanti anni fa, sappiano che io non potrò mai dimenticare il loro gesto.

A. L., Torino

Ho letto l'articolo [illegible] Primo Levi sul giornale dell'8 [illegible] dal titolo «Sulle tracce di [illegible] dell'altra parte» (Auschwitz città tranquilla). Sono anch'io [illegible] di quei lugubri ricordi, in particolare di quelli del lager [illegible] Hammerstein. Ma [illegible] è di questo che voglio parlare, bensì dell'ing. Mertens, che si trovava ad Auschwitz, «dall'altra parte», che non sapeva niente. [illegible] non ha visto niente, che [illegible] saputo dopo.

Ma chi sono [illegible] mostri dal volto d'uomo? Non capisco il pudore con il quale se ne parla. Loro, le belve, [illegible] si sono trasformate affatto, anche se le vicende le hanno costrette a mimetizzarsi.

Franco Duriff, Tenerife

Un anno dopo la morte del re

L'Abbazia [illegible] Hautecombe era piena di italiani, [illegible] 17 marzo per l'anniversario della morte di Umberto [illegible] Savoia.

Ho notato peraltro che, mentre ai funerali era presente l'ambasciatore d'Italia a Lione, signor Moreno, che sedeva ai primi ranghi tra i rappresentanti di tutti gli Stati, ora l'Italia [illegible] assente e neanche l'ambasciatore aveva ritenuto di farsi vivo.

Istruzioni superiori, evidentemente, che vogliono cancellare dalla memoria il ruolo della di[illegible] che fece l'Unità d'Italia.

Alfio Beretta, Torino

Europa Verde e autarchia

Tutti se la prendono con la Thatcher perché [illegible] ha accettato [illegible] assecondare gli altri partner della [illegible] e si è impuntata [illegible] sue richieste (richieste che, evidentemente, [illegible] lei ritiene giuste).

Io penso che questa donna capo di Stato sia da ammirare per la determinazione e la sicurezza con cui difende i diritti del suo Paese: facessero altrettanto i nostri governanti. Lo dico contro i miei interessi, perché [illegible] [illegible] coltivatore diretto che ha [illegible]to e spera ancora molto nell'Europa Verde. Ma vedo che il nostro [illegible] è assorbito da altri pensieri, che [illegible] sono certo quelli [illegible] difendere [illegible] categoria degli agricoltori.

Eppure siamo noi che nutriamo tutti, o meglio [illegible] tremmo farlo se l'agricoltura fosse considerata per quello che vale e fosse [illegible] in condizione [illegible] produrre tutto quanto occorre agli italiani. Invece spendiamo [illegible] 10 mila miliardi l'anno per acquistare latte dalla Germania, carne dalla Francia, grano dagli Stati Uniti, persino frutta e ortaggi dalla Spagna, [illegible] Grecia e [illegible] Israele.

Rivolgo quindi un appello a Craxi, dato che vuole (e speriamo ci riesca) combattere l'inflazione: aiuti l'agricoltura, dia crediti agevolati, imponga i nostri diritti a Bruxelles e avrà fatto [illegible] per il suo Paese.

Amelio Corta, Vicenza

Le città trivellate

In alcune grandi città del Nord, le strade sono invase [illegible] piccoli, medi e grandi cantieri che, come formiche, trivellano marciapiedi, controviali, aiuole e corsi. Per puro [illegible] [illegible] potuto assistere all'[illegible] [illegible] tre cantieri tutti interessati a rompere l'asfalto, sistemarlo per poi forarlo nuovamente e richiuderlo ancora.

In seguito una terza impresa ha di nuovo rimosso l'asfalto per creare un grande cratere. Un mese dopo, un furgone, armato di trivelle varie, riapre [illegible] zona precedentemente asfaltata a dovere. [illegible] chiedo se ciò è conforme [illegible] norme dei lavori eseguiti a «regola d'arte» o se, [illegible] contrario, le manovre fanno parte di un'«intesa» per tenere in vita imprese e soci vari.

P. Osvaldo Ghirardin, Rho

LA POLITICA MONETARIA RESTA LO SCOGLIO PER I GOVERNI OCCIDENTALI

Tra Scilla e Cariddi (Bot e costo denaro)

Il mercato del denaro è da qualche tempo [illegible] di dichiarazioni e decisioni polemiche che hanno provocato confusione e dannose [illegible] fra gli operatori economici e i risparmiatori. Da molti mesi la Confindustria ritiene che i tassi chiesti dagli istituti di credito per i finanziamenti siano eccessivamente onerosi e riducibili convenientemente; l'Abi, la maggiore associazione fra le banche, afferma il contrario; il ministero del Tesoro polemizza con quest'ultima dando in parte ragione agli operatori; la Banca d'Italia infine si barcamena prudentemente.

I monetaristi ritengono che non sia ancora venuto il momento per impostare una decisa manovra al ribasso del costo del denaro ma che le banche potrebbero abbassarlo [illegible] grandi sacrifici.

A questo punto è opportuno chiedersi se i dati concernenti l'inflazione concordano con le previsioni. Secondo le ultime rilevazioni, da un anno all'altro la discesa è stata di[illegible]ta ma insufficiente per sperare [illegible] di sotto di quota 10 per cento a fine dicembre. Siamo tuttora attorno al 12 per cento e secondo il Fondo Monetario internazionale, nel 1984 l'inflazione in Italia dovrebbe aggirarsi attorno al 13 per cento, cifra immediatamente contestata dai nostri esperti.

Molto dipenderà anche dall'andamento del costo della vita e dai tassi di interesse negli altri maggiori paesi industrializzati e soprattutto negli Stati Uniti: proprio qui sorgono le maggiori perplessità. Se il deficit pubblico Usa aumenterà considerevolmente, e così pure il costo del denaro, le nostre autorità monetarie agiranno con grande prudenza, tanto più che anche in Italia il deficit pubblico è in espansione.

Il Tesoro però, per ragioni politiche e sociali, intenderebbe arrivare con urgenza a una consistente riduzione del costo del denaro e [illegible] da un lato preme sulle banche [illegible] diminuiscano i loro tassi attivi, manovra dall'altra per abbassare la remunerazione dei titoli di Stato [illegible] le possibilità di un crescente indebitamento indispensabile per coprire il disavanzo di bilancio statale. Il compito non è agevole e ciò spiega i rapidi mutamenti.

L'aspettativa di un calo dei rendimenti ha spinto in febbraio banche e investitori ad assorbire enormi quantitativi di Cct settennali. Il Tesoro, aumentando il tetto delle emissioni, ha esaudito tutte le richieste ma ciò ha provocato una improvvisa strozzatura della liquidità e un ingolfamento sul mercato secondario. Ciò nonostante per i nuovi Buoni del Tesoro biennali è stato [illegible]to un rendimento inferiore ad[illegible] di [illegible] punti rispetto a quelli precedenti ma successivamente per la consueta asta di fine [illegible] i tassi dei Bot [illegible] rimasti inalterati. L'altro ieri, infine, per i Cct di aprile i rendimenti sono stati limati di una frazione.

Come si vede il mercato finanziario italiano sta navigando fra Scilla e Cariddi [illegible]sando disagio fra gli operatori e gli investitori. Nel frattempo nel comparto dei cambi il dollaro oscilla quasi quotidianamente e le dichiarazioni degli esperti internazionali, e particolarmente statunitensi, sono talmente difformi da non lasciare spazio ad alcuna corretta previsione. Mancando una linea precisa nella conduzione della nostra [illegible]mia, la Banca d'Italia attua una politica alla giornata al fine di mantenere una ridotta liquidità sul mercato senza soffocarlo.

Le banche, dal canto loro, in simili frangenti hanno buon gioco a conservare inalterati i tassi [illegible] e il Tesoro è costretto a rallentare, se non arrestare addirittura, la riduzione dei rendimenti dei titoli pubblici.

Per il futuro molto dipenderà dall'evoluzione della situazione politica. Se la coalizione governativa supererà compatta le [illegible] difficoltà del momento e l'ostruzionismo dell'opposizione, le autorità monetarie riprenderanno la battaglia per diminuire il costo del denaro. Altrimenti vi sarà una pausa di attesa e [illegible] sarà [illegible] a tempi migliori.

Considerato l'attuale tasso di inflazione del 12 per cento, un rendimento reale degli impieghi in titoli statali del 15-16% è nella logica delle cose. Variazioni si potrebbero avere [illegible] tenendo conto delle aspettative degli operatori e degli investitori in un prossimo futuro.

Renato Cantoni

Reagan contro Volcker sul rialzo dei tassi Usa

La Casa Bianca, in periodo elettorale, è contraria - Ma l'economia americana sta mostrando segni di surriscaldamento

NEW YORK — Henry Kaufmann, il «guru» di [illegible] Street, ha predetto ieri che la Riserva federale rialzerà il tasso di sconto, [illegible] l'interesse praticato alle grandi banche, dall'attuale 8,5 al 9 e forse al 9,5 per [illegible]. Il [illegible], ha asserito, non è in sintonia né con l'interesse dei prestiti interbancari «overnight», cioè a brevissimo termine, il 10,25 per cento, né con quello di base che le banche praticano alle corporations, il cosiddetto prime rate, salito i giorni scorsi dall'11 all'11,5 per cento.

La predizione di Kaufmann, che è stato spesso la Cassandra della Borsa, si basa su due dati oggettivi: l'aumento di 4 miliardi di dollari negli aggregati monetari nella seconda settimana di marzo, e la predizione del [illegible]verno che il prodotto nazionale lordo è in crescita del 7,2 per cento in termini reali, nel primo trimestre di quest'anno. Nell'ultima settimana di febbraio e nella prima di marzo, gli aggregati monetari avevano registrato un calo; inoltre, nell'ultimo trimestre dell'83, il prodotto nazionale lordo era salito del 4,6 per cento.

Il pericolo dell'inflazione, ha affermato Kaufmann, ci sembrava debellato. Evidentemente ci sbagliavamo; gli ultimi dati indicano una recrudescenza inflazionistica.

La Casa Bianca ha immediatamente [illegible] di dissipare il timore diffusosi a Wall Street, dove i giorni scorsi l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha subito un ribasso dopo l'altro. Il portavoce Speakes ha sottolineato che l'inflazione è aumentata a febbraio solo dello 0,4 per cento, equivalente a un ritmo annuo del 4,4 per cento.

Speakes ha aggiunto che il presidente Reagan sta inoltre neutralizzando l'unica vera matrice inflazionistica, l'enorme deficit del [illegible] dello Stato: ha proposto al Congresso, ha ricordato, un taglio di 150 miliardi di dollari nel prossimo triennio. La situazione è sotto controllo, ha concluso il portavoce, e il [illegible] è contrario a un eventuale rialzo del tasso di [illegible] da parte della Riserva federale.

In [illegible] indiretto, il governatore della Riserva stessa, Paul Volcker, ha però dato ragione a [illegible] in un discorso nella [illegible] del Nord, contraddicendo esplicitamente Speakes. Volcker ha ammonito che l'economia rischia di surriscaldarsi.

«Dobbiamo restare nei limiti di una crescita annua del 4-8 per cento degli aggregati monetari» ha detto «se vogliamo impedire che quella del prodotto nazionale lordo superi il 4,5 per cento e faccia accelerare i prezzi in [illegible] disastrosa.

Il contrasto tra la Casa Bianca e la Riserva federale potrebbe esplodere martedì, quando il cosiddetto Comitato [illegible] Aperto si riunirà a Washington per decretare l'orientamento della politica monetaria. Il comitato è un organo deliberante della Riserva federale.

La Casa Bianca insiste affinché, in questo anno elettorale, i tassi di interesse non ritornino a livelli eccessivi.

Di contro, Volcker deve ignorare queste considerazioni politiche: si ritiene depositario dell'andamento dell'industria e dell'agricoltura per la fine degli Anni Ottanta e l'[illegible] degli Anni Novanta, e non vuole ripetere l'errore dei suoi predecessori, che hanno alternato inflazione e riflazione, facendo perdere produttività.

e. c.

Modigliani: il debito pubblico boomerang

MILANO — Il debito pubblico è la malattia del decennio e dell'ultimo ventennio [illegible] in[illegible] alla cre[illegible] pubblico in [illegible] paesi, partico[illegible] nel decennio dal 1970 al 1980, si è accompagnato il fenomeno dell'inflazione con conseguenti [illegible] disturbi nel sistema economico e sociale, fra cui la disoccupazione. Per l'economista Franco Modigliani, leader dei monetaristi, il debito pubblico è un fenomeno malsano che produce altri guai. Danneggia per esempio gli investimenti, ma non produce inflazione.

Modigliani ha espresso il suo pensiero sul debito pubblico nell'ambito di un convegno svoltosi nell'aula magna [illegible] Università statale di Milano, per iniziativa dell'Ial.

Azienda vende Sistema 34 IBM 256 K

[illegible] megabyte di disco [illegible] stampante Ibm 5211 a [illegible] righe al minuto

Telefonare [illegible] 424.0897.

Più certificati, meno accettazioni

Risparmio in Italia trova nuove strade

ROMA — Il mercato finanziario italiano si è profondamente modificato nell'ultimo triennio, soprattutto per quanto riguarda [illegible] risparmio. Agli estremi opposti di questo cambiamento si trovano due forme di investimento: le accettazioni bancarie, che hanno registrato un crollo, e i certificati di finanziamento specifico, la cui consistenza è triplicata dal 1981 al 1983. Questa una delle maggiori indicazioni che si [illegible] da «Principali caratteristiche dell'innovazione finanziaria in Italia», un quaderno di ricerche e documentazione dell'Associazione bancaria italiana (Abi) a cura di Riccardo Rettaroli.

L'impiego di denaro in certificati collegati al finanziamento di specifiche attività (meglio conosciuti come certificati di partecipazione, certificati agricoli, certificati finanziari, certificati patrimoniali) esclusi i certificati immobiliari, i buoni di partecipazione finanziaria e [illegible] di investimento, ha raggiunto a fine 1983 la consistenza di 1234 miliardi di lire, con un incremento del 65,8% rispetto ai 740 miliardi del 1982. I certificati immobiliari e i buoni di partecipazione finanziaria, titoli più direttamente legati alle operazioni di leasing finanziario, hanno registrato nel 1983 un incremento contenuto dopo la buona crescita segnata l'anno prima. Nel 1982, infatti, le consistenze sono passate da 100 a 158 miliardi con una crescita del 58%; nel 1983 sono salite appena di 4 miliardi, a 162 miliardi, con una crescita del 2,5%. Questo andamento è dovuto sostanzialmente alla definizione dell'imposta fiscale, pari al 18%.

Migliore l'andamento delle fedi di investimento, titoli collegati alle operazioni di leasing attraverso gli enti di gestione fiduciaria: le consistenze a fine 1983 [illegible] a [illegible] miliardi di lire, [illegible] in più rispetto ai 300 di fine 1982, con una crescita del 7%.

«Il carovita marcia a una velocità superiore al tetto»

Troppo lenta (dice l'Isco) la discesa dell'inflazione

Il avverte: senza la cassa integrazione, 300 mila disoccupati in più

ROMA — La discesa dell'inflazione sta avvenendo troppo lentamente: è quanto mette in rilievo l'istituto per lo studio della congiuntura (Isco) nella consueta nota congiunturale. «*La dinamica del costo della vita, il cui tasso tendenziale si è ridotto dal 12,5 di gennaio al 12,2 di febbraio* — afferma la nota — *rimane ancora troppo elevato rispetto all'obiettivo programmatico del 10 per cento in media d'anno*».

La congiuntura dei primi mesi dell'anno — rileva la nota — è stata caratterizzata da un rafforzamento della fase di ripresa cui si affianca «qualche *tensione sul fronte dei prezzi interni*».

L'Isco rileva ancora che la ripresa congiunturale non sembra però aver avuto conseguenze positive sulla situazione occupazionale, anche se ha fatto registrare una certa attenuazione [illegible] delle ore lavorate.

La nota [illegible] infine che il calo dell'occupazione industriale nel 1983 è ancora più grave se si considerano gli interventi [illegible] integrazione guadagni: 700 milioni di ore integrate nel 1983 — afferma l'Isco — corrispondono infatti a oltre 300 mila disoccupati «equivalenti» in cassa integrazione. Se non ci fosse questo istituto, insomma, l'occupazione industriale avrebbe accusato un calo del 4,2 per cento.

● Gli esperti del Fondo monetario internazionale ritengono che lo sviluppo economico reale dei Paesi industrializzati [illegible] del 3,8 per cento nel 1984 e del [illegible] per cento nel 1985 rispetto al 2,3 per cento nel 1983.

Lettera da Tokyo — di **Vittorio Zucconi**

Il poliziotto ci guarda dal cielo

Già da anni spia, controllore del traffico, stella artificiale, ponte telefonico, il satellite ora indossa ora anche la divisa del poliziotto. Per la prima volta nella storia della polizia e dello spazio, un satellite verrà utilizzato per sorvegliare da un'altezza di 36.000 chilometri una dimostrazione di protesta.

Per oggi, domenica 25 marzo, è in programma una manifestazione di massa all'aeroporto internazionale di Narita, sobborgo a 60 chilometri da Tokyo, e sono attese diecimila persone, raccolte dal gruppo che da anni si batte, per altro senza alcun successo, contro la costruzione e lo sviluppo della gigantesca aerostazione intercontinentale.

Raccolta di ultramarxisti, radicali, ecologisti, femministe, il gruppo «antiaeroporto» si è reso protagonista in p[illegible] di violente sceneggiate e [illegible] sono mancati attentati dinamitardi contro i cantieri, che hanno provocato vittime. Questa volta, le autorità nipponiche hanno deciso di non correre rischi e hanno arruolato la collaborazione del satellite. Dalla sua orbita «geostazionaria», cioè fissa, il «Sakura 2» raccoglierà le immagini inviate dalle telecamere a terra e le ritrasmetterà al quartier generale della polizia a Tokyo, senza possibilità di disturbi o interferenze. Offrendo inoltre alla questura una sorta di «torre di controllo» nel cielo, da cui sorvegliare i movimenti del «nemico» e manovrare le proprie truppe.

Anche se di fatto non cambierà poi molto, rispetto alle già sofisticatissime tecniche elettroniche di sorveglianza usate nel mondo, l'arruolamento del satellite nell'arsenale poliziesco ha provocato reazioni indignate nella sinistra e nei gruppi di opposizione nipponici. «*Se la polizia allarga la propria rete di controllo anche allo spazio*» ha scritto il giornale del pc giapponese — «*le prospettive per le libertà civili diventano davvero oscure, e l'effetto psicologico è mostruoso*». Inoltre uno dei leader dei «verdi» giapponesi, [illegible] è proprio quello su cui [illegible] la polizia per tenere a freno gli ardori dei dimostranti: attenti, da lassù qualcuno vi guarda.

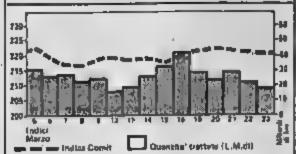
Tokyo. Una recente manifestazione contro l'ampliamento dell'aeroporto internazionale: il governo giapponese ora userà [illegible] un satellite geostazionario per controllare i cortei (Tel. United Press)

Il «robot tenero» costa di più

E' cominciata in Giappone la corsa a una nuova generazione di robot, i «*robot gentili e teneri*», così chiamati non tanto per bontà di carattere, quanto per la loro capacità di eseguire lavori delicati. Chiave di questa nuova generazione saranno gli organi sensori, oggi in fase di sviluppo, primi fra tutti gli occhi. Matsushita, Nec, Fanuc, Komatsu, i grandi nomi della robotica giapponese hanno già automi «vedenti», capaci di riconoscere elettronicamente la forma di alcuni oggetti. Matsushita sostiene che i robot da casa fabbricati possono «vedere» e quindi fare lavori che richiedono una precisione, cioè un margine di errore, non superiore ai 2 centesimi di millimetro.

Il vero problema, dicono i costruttori, non sta nella tecnologia, ma nei costi. Un robot «gentile» si vende a prezzi superiori ai rudi automi del passato, e la differenza è sensibile, variando da 20 ai 60 milioni in più. Ma anche negli esseri umani, una buona educazione costa cara.

IN BORSA DOMINANO I TITOLI INDUSTRIALI (FIAT, OLIVETTI, SNIA) E I FINANZIARI

A Piazza Affari è già stagione di assemblee

MILANO — Il [illegible] della prima [illegible] del ciclo borsistico di aprile si è concluso con un progresso dell'1,8 per cento. Rispetto al livello di 217,07 segnato il precedente venerdì in occasione [illegible] chiusura [illegible] riporto di marzo, l'indice globale Comit ha compiuto dei buoni passi all'in sù, specie nelle prime sedute dell'ottava [illegible] concludere a 221,03. Solo le ultime due [illegible] sono risultate più dimesse ma, come si è visto, alla quota è rimasto ugualmente acquisito un discreto progresso. Ciò che [illegible] in questa fase borsistica sostanzialmente bene orientata, è l'attività che è [illegible] [illegible] [illegible] serie di motivi di freno e preoccupazione che tengono [illegible] [illegible] [illegible] la grossa speculazione e il pubblico.

In tale quadro Fiat ed Olivetti hanno continuato a raggiungere massimi [illegible] e in settimana hanno messo a segno rispettivamente progressi del 4,5 e del 3,4 per cento. Altrettanto [illegible] per la Snia da cui si attende un dividendo dopo otto anni di mancata remunerazione che. [illegible] a segnare un rialzo del 7,7 per cento. giovedì ha pure registrato il massimo assoluto [illegible] scambi con quasi 1,4 milioni di titoli trattati a [illegible] una media giornaliera del 1983 di 192 mila titoli circa. Notevole movimento di [illegible] anche per Montedison (+3,2 per cento) e Rinascente (+1,3). Il cui controllo è passato in questi giorni [illegible] finanziaria Sara, controllata a [illegible] volta dall'Ifi. Quest'ultima società guadagna il 4%.

Le anticipazioni sui risultati dei bilanci 1983 che stanno affiorando numerosi in vista dell'imminente campagna assembleare hanno dato luogo a numerose valorizzazioni di titoli di aziende che presenteranno buoni risultati e incrementi di remunerazione. Di particolare rilievo il [illegible] il [illegible] 14,1 per [illegible] della [illegible] sulla [illegible] notizie che una delle sue principali partecipazioni, l'Allvar, nell'esercizio 1983 ha raddoppiato l'utile.

La [illegible] della ripresa del dividendo dopo quattro esercizi per la Tecnomasio e dopo due per la Trafilerie ha determinato rispettivamente progressi del 7,3 per cento per la prima e [illegible] per cento [illegible] la seconda. L'ottimo bilancio [illegible] [illegible] del [illegible] Cir, la cui notizia è [illegible] solo a fine di settimana, ha determinato un progresso del 4 per cento per il titolo. Nella prima fase di esecuzione dell'aumento di capitale di recente deliberato, la [illegible] Spa ha compiuto un [illegible] del 5,3 per cento nel titolo ordinario e del 3,6 per cento in quello di risparmio.

[illegible] col.

La Stet dei «miracoli»

L'utile [illegible] della finanziaria Iri sfiorerà i 600 miliardi (nell'80 ne perdeva altrettanti): 240 verranno [illegible] Sip, [illegible] dall'Italcable, 35 dal gruppo Seat-Ilte

[illegible] — [illegible] [illegible] la Stet perdeva 600 miliardi; quest'anno avrà invece 600 miliardi di utili, un record. La [illegible] Principe», insomma, [illegible] dando i suoi frutti e i dati [illegible] l'amministratore delegato fornirà al consiglio d'amministrazione della finanziaria Iri, già convocato per fine aprile, trasudano tutti buona salute. Gli utili maggiori, spiegherà Michele Principe, arrivano dalle [illegible] di [illegible] vie) da Sip, [illegible] sola, darà [illegible] miliardi di utili. 30 li fornirà l'Italcable [illegible] i 18 previsti, ma anche gli altri raggruppamenti Stet daranno il loro contributo: gli utili Seat-Ilte [illegible] i 35 miliardi, la [illegible] chiuderà con un attivo di 25, mentre la Sg-Ates chiuderà in pareggio. In attivo chiuderà anche la Italtel guidata da Marisa [illegible] sarà un utile modesto (5 miliardi), che raccoglie i frutti del passato, ma non è poco per una società che nell'82 ha perso 115 miliardi e fino a pochi mesi fa prevedeva di perderne una ventina anche nel 1983.

I risultati conseguiti dalla gestione Principe costituiscono un buon biglietto da visita per i prossimi appuntamenti, decisamente impegnativi, che attendono la Stet e [illegible] no dalla revisione [illegible] [illegible] venzioni tra le società d'esercizio (Sip, Italcable, Telespazio) e il ministero delle Poste alla defin[illegible] [illegible] gestore unico delle telecomunicazioni nazionali; dalla definizione [illegible] politica tariffaria (che consenta, dicono [illegible] Stet, una gestione [illegible] in equilibrio) alla ricerca di «adeguati finanziamenti» (pubblici e privati, italiani e stranieri) per far fronte a [illegible] mole di investimenti che, per i prossimi cinque anni, dovrebbero aggirarsi sui [illegible] mila miliardi.

Ultimo punto di questa strategia: gli accordi nazionali e internazionali che consentano alla Stet «di restare nel gruppo di testa dei paesi industrializzati». Qualche novità, su questo fronte, potrebbero già esserci a giugno quando, da parte Iri-Stet, [illegible] ranno siglati i primi accordi.

Attualmente, la Stet, con-

Gli utili del gruppo

Sip	[illegible]
Italcable	30
Selenia-Elsag	30
Italtel	5
Sgs-Ates Sirti	25
Seat-Ilte	35

Roma. Michele Principe, amministratore delegato Stet

fermano gli [illegible] di Principe, sta trattando con molti gruppi nazionali e internazionali: in Italia con Olivetti e Fiat; in Europa con Cit-Alcatel; in Giappone con la [illegible] (Nippon Electric Company) e la Nippon Telecom and Telegraf, la compagnia telefonica di Stato che Nakasone vuol [illegible] «privatizzare»; negli Usa [illegible] l'Ibm (attraverso la Face Standard) e la [illegible] (attraverso la Fatme italiana), ma di recente anche l'Att e la Philips hanno presentato alla finanziaria Iri un progetto di centrale elettronica [illegible] commutazione pubblica.

Per far fronte a questa mole di impegni, la [illegible] avrà, nei prossimi anni, bisogno di una [illegible] quantità di denaro. Come lo reperirà? Proprio in questi giorni il ministro delle Poste, Gava, ha tracciato le «linee di fondo» per questo settore strategico, definendo anche le competenze dei vari settori. La Sip, ad esempio, è stata dichiarata competente a «gestire il valore aggiunto» (in pratica a gestire l'intera rete telefonica nazionale) mentre dovrà completare, entro 18 mesi, la rete di commutazione nazionale; a Telespazio viene data l'esclusiva di tutti i satelliti (solo per l'Italsat è previsto, entro l'88, un investimento di 180 miliardi) mentre l'Italcable dei servizi extraeuropei.

Per i finanziamenti, i progetti di Gava sono molto articolati: si va dalla ricerca di capitali privati (italiani e stranieri) a finanziamenti nella «logica della formula Iri», alla possibilità, da parte della Stet, di accedere, per mille miliardi, ai finanziamenti agevolati della Cassa depositi e prestiti.

Altri fondi, poi, dovrebbero fornirli altri ministeri, compreso quello della Funzione pubblica che ha progetti decisamente ambiziosi, come quello di «automatizzare» la pubblica amministrazione. Progetto già a buon punto, che [illegible] completato entro l'autunno [illegible] dalla Sip, che nel frattempo ha già sollecitato la commissione Industria della Camera per la messa a punto di un progetto di «telematizzazione» di tutti gli uffici pubblici.

Cesare Roccati

Popolare [illegible] aumenta il capitale

NOVARA — Circa tremila soci della Banca Popolare di Novara (in rappresentanza dei 108 mila azionisti) si ritroveranno oggi nell'insolita sede del Palazzetto dello Sport di viale Kennedy per l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'istituto di credito. Una festa nella festa, come viene da sempre definita a [illegible], in quanto i soci sono chiamati ad approvare un bilancio «ricco».

La «Popolare» si appresta ad aumentare [illegible] una volta e [illegible] il proprio capitale (da [illegible] 41,1 miliardi); mentre ha aumentato i mezzi amministrati del 14 per cento (15.185 miliardi); gli impieghi del 21,37 per cento (raggiungono i [illegible] miliardi); del 34 per cento il patrimonio che supera adesso i mille miliardi, e ha conseguito un utile di 44,3 miliardi (più 18,88 per cento) nel contesto di un bilancio che gli amministratori definiscono soltanto «buono».

Nella relazione traspare la consapevolezza di aver operato bene in un momento economico [illegible] non facile e così si spiega l'aumento di capitale in forma mista che secondo gli amministratori si inquadra «nel previsto maggior ruolo che la banca avrà nel prossimo futuro in campo nazionale ed internazionale».

Si parla anche di strutture, e qui vale la pena di ricordare la costruzione in atto della nuova sede di Novara, un immobile di circa 45 mila metri cubi del costo di decin[illegible] miliardi, che ospiterà anche servizi accessori oggi compresi nella sede centrale. Sempre in questo settore è stata definita in questi giorni la progettata realizzazione del nuovo «centro elettrocontabile», su un'area [illegible] mila metri quadrati fra No[illegible] e Trecate, che [illegible] però in un prossimo futuro, a quanto si afferma, oltre duemila impiegati e tecnici.

Si parlerà anche di alcune modifiche ai poteri ed ai compiti degli organi collegiali deliberanti, con la trasformazione graduale dell'attuale organismo di direzione generale in direzione centrale.

l. t.

La Corte Costituzionale deciderà sulla legittimità delle sperequazioni

Per i «tetti» delle pensioni Inps qualcuno è più uguale degli altri

Attualmente il «tetto» pensionistico — cioè la retribuzione massima su cui l'Inps [illegible] l'importo della pensione agli iscritti nell'assicurazione generale per invalidità e vecchiaia — è di 21.271.000 lire [illegible]. Con 40 anni di contributi ne viene una pensione di 17.016[illegible] lire all'anno, cioè tredici mensilità da 1.309.000 lire.

Questa è dunque la pensione più [illegible] che gli assicurati in questione possono [illegible] anche se la loro retribuzione annua [illegible] 21.271.000 lire e benché i contributi assicurativi [illegible] [illegible] periodicamente all'Inps siano dovuti sulla retribuzione effettiva del lavoratore, qualunque ne sia l'importo. Perciò, se il prestatore d'opera guadagna più di 21.271.000 lire all'anno, la parte che supera tale importo resta pensionisticamente inutilizzata.

E' quanto capita ai dirigenti del credito, [illegible] [illegible] sioni, del commercio e dei trasporti, che sono iscritti — come i loro dipendenti — nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia. Ma anche altri lavoratori [illegible] qualificati [illegible] bloccati da questo riduttivo «tetto» che non si applica invece ai dipendenti dello Stato, del parastato, degli Enti locali, di alcuni istituti di credito, né agli iscritti di qualche Fondo di previdenza gestito dallo [illegible] Inps, mentre un tetto esiste — ma in misura molto elevata — per i dirigenti industriali e i giornalisti.

Nel 1983 il tetto era 20.271.000 lire [illegible]. Con [illegible] anni di contributi ne veniva una pensione — sempre per tredici mensilità — di 1.247.450 lire. La differenza tra l'attuale ed il precedente «tetto» si aggira sul 5 per cento, mentre nel frattempo il costo [illegible] vita è aumentato del [illegible] per [illegible]. Ne consegue che la capacità di acquisto delle pensioni più alte con decorrenza dal 1° gennaio [illegible] in poi, è diminuita del 10 [illegible] cento, accentuandone [illegible] l'ingiusto appiattimento.

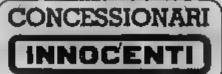
[illegible] molti lavoratori, esasperati da questa situazione che mortifica la professionalità e le contribuzioni più consistenti, hanno fatto ricorso alla Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi sulla legittimità della mancata coincidenza fra la retribuzione pensionabile e quella soggetta a contributo.

Intanto, nei vari progetti di riforma degli ordinamenti pensionistici presentati nei giorni scorsi da qualche partito e dallo [illegible] ministro del Lavoro, si propone — fra l'altro — di elevare [illegible] oltre [illegible] milioni di lire annue il «tetto» pensionistico e di rivalutare [illegible] via, secondo i criteri di indicizzazione recentemente introdotti dalla legge finanziaria. Tali progetti propongono ovviamente altre sostanziali innovazioni (aumento dell'età pensionabile, cumulo tra pensione e retribuzione, ecc.) tendenti a correggere i meccanismi che rendono [illegible] ingiusto e differenziato il nostro sistema pensionistico.

[illegible] **Falla**

Prorogati alcuni termini del condono previdenziale

ROMA — I datori di lavoro che vantano crediti nei confronti dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche potranno usufruire del condono previdenziale stabilito l'anno scorso dal governo cedendo i loro crediti maturati entro il 30 aprile 1984: è quanto prevede la legge di conversione del decreto-legge sulla regolarizzazione delle posizioni contributive previdenziali pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale».

Il provvedimento ha modificato i termini originariamente previsti dal decreto consentendo una proroga di due mesi per la regolarizzazione delle posizioni contributive previdenziali dei datori di lavoro, senza incorrere nelle pesanti sanzioni (che prevedono anche l'arresto) stabilite l'anno scorso.

Il rilancio dello scalo ligure discusso da industriali e manager

Genova, il porto cerca spazi in Europa

GENOVA — Il porto di Genova subisce ancor oggi un passato disastroso. La sua immagine è negativa, sia in Italia, sia all'estero. [illegible] non c'è [illegible] forza (economica o sociale) che giochi per [illegible] [illegible] le cose: i recenti, cauti tentativi della direzione del Cap di ridare allo scalo efficienza e competitività hanno [illegible] speranze. Gli operatori economici, soprattutto del Piemonte e della Lombardia, ma anche del centro Europa, [illegible] felici d'un reale rilancio di Genova per affidare nuovamente al suo emporio il maggior [illegible] co di merci possibile.

All'insegna quindi d'una pallida speranza, s'è così [illegible] ieri a Genova, presso l'Hotel Dold[illegible], la [illegible] rotonda «Rilancio del porto di Genova: le aspettative [illegible] utilizzatori», organizzata dall'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti). Moderatore il presidente dell'Ucid, Flavio Repetto, hanno parlato: Piero Bassetti, presidente della Camera di Commercio di Milano, Pietro [illegible], direttore generale del Gruppo italiano - svizzero - Canton Ticino della Danzas spa, Ugo Marghese, ordinario di economia dei trasporti dell'università di Genova, Luciano Campono-vo, direttore commerciale del servizio merci delle ferrovie svizzere, Nicola Costa presidente della commissione portuale della Confitarma, Vittorino Chiusano, responsabile del Gruppo [illegible] Europa.

Dopo il [illegible] delle autorità e dell'ar[illegible] [illegible] di Genova, il cardinale Giuseppe [illegible], ha [illegible] gli interventi Piero Bassetti, il quale, parlando da lombardo ha affermato che per gli operatori padani il porto di Genova «mantiene sempre un ruolo preponderante, ma che Milano è interessata al fatto che Genova non sia un'isola o se stante, bensì il perno d'un sistema integrato, da Imperia a Livorno».

Ris ha accentuato [illegible] difficoltà di ottenere un rapido servizio, alle incongruenze delle infrastrutture e ha puntato, dal punto di vista svizzero, al potenziamento dell'accesso ferroviario, una struttura sempre più importante.

Il prof. Ugo Marghese ha affermato che [illegible] settore dei trasporti [illegible] è determinante non perdere d'occhio l'evoluzione della tecnologia e che occorre impostare il porto dell'avvenire con l'ampliamento «degli orizzonti nell'intero arco costiero» e con la realizzazione d'un «progetto integrato di porti liguri», ca[illegible] di funzionare non solo per l'Italia, bensì per l'Europa.

Vittorino Chiusano ha sottolineato il «respiro europeo» che deve ispirare chiunque affronta il problema dei porti. [illegible] — ha detto Chiusano — *deve ottenere che vengano [illegible] tutti i problemi di collegamento ferroviario e stradale tra il porto e l'hinterland per la massima integrazione dell'area portuale diretta, e [illegible] [illegible] di servizio. [illegible] il sistema dei trasporti del Nord-Italia e dell'asse di comunicazione tra il Nord e il Sud-Europa».*

p. l.

EUROPA VERDE — Domani si riuniscono i ministri dell'Agricoltura: [illegible] un [illegible] compromesso?

All'Italia qualcosa di più

Questo l'accordo di massima (per ora segreto): [illegible] calo nella produzione del latte, [illegible] blocco [illegible] 1983; il nostro governo potrebbe concedere [illegible] premio nascita vitelli abolito dalla Cee; si allargherebbe [illegible] svalutazione della lira verde (dal 4,8 al 6,3%) e [illegible] avrebbe così un corrispondente aumento dei prezzi agricoli [illegible] produzione

Una schiarita?

Dopo la burrasca al vertice europeo di Bruxelles, c'è una prima schiarita: martedì si riuniranno i dieci ministri degli Esteri, mentre i loro colleghi dell'Agricoltura già da domani cominceranno l'esame delle nuove proposte della Commissione europea. Commissione che, in questi giorni d'intenso lavoro, ha messo allo studio alcune modifiche ed elaborato tutta una serie di schemi [illegible] regolamento nel tentativo di far passare, eventualmente [illegible] a maggioranza, maggior numero di provvedimenti del «compromesso agricolo», rinunciando alla ratifica da parte del Consiglio europeo dei capi di [illegible] e di governo.

Di quali nuove proposte si tratta? Secondo attendibili indiscrezioni, è stata riesaminata a fondo la posizione dell'Italia per indurla a ritirare la riserva generale, legata a concrete decisioni [illegible] vertice per il rilancio della costruzione comunitaria.

L'Italia aveva detto: accettiamo i sacrifici che si vogliono imporre alla nostra agricoltura, con il contenimento della spesa agricola, purché si sciolgano tutti gli [illegible] nodi che stanno soffocando la politica comunitaria, impedendo il raggiungimento dei traguardi che — a quanto si dice — tutti auspicano. Se non ci sarà accordo su questo, non accetteremo sacrifici per l'agricoltura.

[illegible]al riesame della situazione italiana, [illegible] invece emersa la possibilità di garantire, [illegible] ulteriori esitazioni, ai nostri allevatori una quota [illegible] produzione di latte pari al livello raggiunto nel 1983: si tratterebbe così di un «blocco produttivo» e non [illegible] una «diminuzione» come per gli altri [illegible] membri della Cee.

Verrebbe inoltre accolta la richiesta del governo italiano di poter intervenire con aiuti [illegible] [illegible] sostituzione di quelli Cee) per non far mancare ai nostri allevatori, almeno quest'anno, il premio per la nascita dei vitelli.

Infine — ed è questa forse la parte [illegible] interessante del nuovo compromesso — si allargherebbe la svalutazione della «lira verde», utilizzando anche il margine di franchigia, così da portarla dai 4,8 punti previsti a 6,3. In questo caso si avrebbe un corrispondente [illegible] dei prezzi [illegible] produzione, come per il grano duro [illegible] cui è previsto un aumento dell'1,5 per cento) e dell' [illegible] d'oliva.

[illegible] organizzazioni professionali agricole stanno esercitando una forte pressione sul governo per impedire almeno l'estensione all'Italia della quota [illegible] produzione del latte. Ma il presidente del Consiglio Craxi sembrerebbe poco disposto ad accettare posizioni che possano metterlo nella condizione di non partecipare al tentativo in atto, sotto la guida di Mitterrand, di uscire dal grosso imbroglio in cui la Cee si è cacciata. Sembra che il ministro degli Esteri Andreotti [illegible] disposto ad assecondarlo.

Bruno Pesteria

[illegible] — [illegible] considerazione al vaglio, fare in merito ai futuri sviluppi del vertice del Consiglio [illegible] ministri dell'Agricoltura che si riunirà domani a Bruxelles, e al quale è stata demandata la votazione a maggioranza qualificata del «compromesso», essa [illegible] può prescindere [illegible] fatto che il «trattamento» riservato [illegible] «nordici» alla nostra zootecnia è penalizzante al massimo grado, proprio per il [illegible] della Cee più bisognoso di carne e di latte qual è appunto l'Italia.

[illegible] ciò, [illegible] buona pace di principi sanciti dal Trattato di Roma, in base ai quali «[illegible] Paese membro ha diritto ad un'equa ripartizione di risorse alimentari».

Se l'Irlanda, partner [illegible] meno di tre milioni di abitanti (che, tra l'altro, produce [illegible] metà del quantitativo [illegible] latte prodotto [illegible] Italia) ottiene il «placet» della Comunità per aumentarne il gettito di altri due milioni di tonnellate, non si riesce a capire perché al nostro Paese sia stato riservato il blocco a quote ancora da stabilire.

Facciamo [illegible] po' di conti. La disponibilità di latte che ha un irlandese supera i due quintali e mezzo a persona; [illegible] quella di cui dispone l'italiano non arriva a 170 chili. Tuttavia la produzione [illegible] Italia dovrebbe fermarsi sugli 8,3 milioni di tonnellate, quella irlandese dovrebbe [illegible] aumentare a 7,8 milioni di tonnellate. Ed è questo che nella Cee si definisce «equa ripartizione di risorse alimentari»?

Come se non bastasse il compromesso dei ministri dell'Agricoltura non assicura, contrariamente a quanto era stato promesso, la quota produttiva del [illegible] [illegible] [illegible] accordi e cambiamenti dell'ultima [illegible], poiché appunto la quota di riserva a disposizione della Commissione non è un'esclusiva dell'Italia, ma anche dell'Irlanda [illegible] conseguenza è che i produttori [illegible] [illegible] dovranno pagare, con l'aumento del prelievo, anche [illegible] supertassa per almeno 5 milioni [illegible] quintali di latte, [illegible] altri 200 miliardi di lire. Conseguenza inaccettabile, dopo che già 120 miliardi di lire che vengono perduti per la mancata conferma del premio vitelli. Negativa anche la decisione di adottare, sia pure in via sperimentale, la griglia di valutazione carni bovine senza certezze per la categoria italiana del vitellone sotto i 18 mesi.

Produzione zootecnica, [illegible] lancia commerciale e occupazione agricola corrono, così, un serio pericolo per l'inevitabile abbandono dell'attività zootecnica.

Quali sono le conclusioni per l'Italia?

1) Se andrà in porto il compromesso, sarà costretta a cedere alla Francia, alla Germania e all'Olanda eventuali [illegible] di consumi di carne e di latte [illegible] un ulteriore appesantimento della bilancia agro-alimentare;

2) sarà obbligata a pagare più caro il prelievo di corresponsabilità destinato, in teoria, a penalizzare chi produce eccedenze che gravano col 30% (pari a 7 mila miliardi all'anno) sulle finanze della Cee, ma in pratica teso a ridurre maggiormente le possibilità d'incremento delle produzioni di latte e [illegible] carne dell'unico Paese Cee che ne è deficitario: l'Italia;

3) perderà il premio alla nascita dei vitelli che a suo tempo la stessa Comunità aveva riconosciuto al nostro Paese «come indispensabile strumento [illegible] sviluppo produttivo».

Franco Rosito

[illegible] (chili pro capite annui - Proiezione per il 1985)

REGIONI	[illegible]	Carne bovina [illegible]	Carne bovina [illegible]	Carne suina kg	Carne suina [illegible]	Carne avicola kg	Carne avicola %	Totale carni kg	Totale carni %
CEE A [illegible]	1968	[illegible]	35	20,0	35	6,0	10	[illegible]	100
	[illegible]	[illegible]	35	25,0	35	10,0	[illegible]	70,0	[illegible]
	[illegible]	31,0	34	[illegible]	35	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]
TRE NUOVI MEMBRI	1968	23,0	[illegible]	25,0	36	6,0	9	[illegible]	[illegible]
	1975	[illegible]	[illegible]	28,0	37	10,0	12	75,0	[illegible]
	1985	23,0	33	30,0	36	12,0	15	[illegible]	[illegible]
CEE A NOVE	1968	[illegible]	34	25,0	34	[illegible]	10	[illegible]	100
	1975	26,0	35	[illegible]	36	10,0	14	71,0	100
	1985	26,0	[illegible]	30,0	36	12,0	15	[illegible]	[illegible]

Fonte: Cee, Direzione Generale Agricoltura

Ma il Cnr ha [illegible] il via a tre ambiziosi progetti

Per ricerche in agricoltura spendiamo meno dell'India

NOSTRO SERVIZIO

VERONA — Poco più di mille lire l'anno per abitante: questa la cifra che l'Italia destina alla ricerca in campo agricolo. Circa sette volte più bassa dell'Olanda, meno di quanto si spende in India o in Corea.

[illegible] mai siamo caduti così in basso? [illegible] ancora spazio per la ricerca agronomica nel nostro Paese?

Se ne è discusso alla Fiera di Verona, in una tavola rotonda organizzata dal Comitato di scienze agrarie del Cnr. Un dibattito vivace e stimolante. Grande assente (ma non è la prima volta che succede) il governo.

Gli stanziamenti, si è detto, sono insufficienti: solo 212 miliardi nell'83, neppure il 5% di quanto il nostro Paese investe nella ricerca scientifica. Il personale è demotivato: circa 7 mila [illegible] tecnici e ricercatori, in 18 centri universitari e in un centinaio di istituti sperimentali, più che dedicarsi alla ricerca, si dibattono in una miriade di problemi burocratici. [illegible], c'è poco collegamento tra gli enti di ricerca e il mondo esterno; mancano servizi efficienti di trasferimento tecnologico e assistenza tecnica alle imprese.

Distrutti 5 milioni di quintali di [illegible]

FIRENZE — La distruzione di arance arriverà quest'anno ai cinque milioni di quintali, pagati dall'Aima ai produttori [illegible] lire il chilo. Lo ha detto l'assessore regionale siciliano prof. Paolo Mezzapelle intervenendo alla «Giornata del Marsala» alla mostra dell'alimentazione italiana «Firenze a tavola», dove la Regione Sicilia è presente con molti operatori.

Secondo Mezzapelle, la causa non dev'essere condotta alla semplice sovrapproduzione, ma al fatto che «nella Comunità Europea non c'è liberalizzazione [illegible] delle merci dei Paesi aderenti, bensì si aprono le porte ai prodotti similari di altri Paesi».

Nonostante tutto, i progetti di ricerca vanno avanti e il più ambizioso dei prossimi anni è già partito.

Si chiama Ipra (Incremento produttività risorse agricole): cinque anni [illegible] lavoro, oltre 122 miliardi di investimento (valore '81), 550 unità operative (pubbliche e private) già all'opera.

Tre i filoni principali della ricerca: superamento delle barriere che limitano la produttività animale e vegetale; analisi e proposte di nuovi modelli agricoli e forestali; soluzioni innovative per la trasformazione, [illegible] ne e distribuzione delle risorse.

[illegible] ricercatori lavoreranno sulla fertilità dei terreni [illegible] dalla migliore utilizzazione della materia organica derivante dal riciclo dei sottoprodotti e rifiuti agro-industriali; all'impiego di «organismi viventi» in alternativa ai fertilizzanti minerali; alla diffusione di nuove tecnologie capaci di incidere sulle condizioni [illegible] terreno, favorire la crescita vegetale e fermare erosioni e smottamenti.

Altri, con l'aiuto di satelliti e computer, studieranno il potenziale produttivo delle piante e la loro possibile difesa dalle avversità, nasceranno nuovi metodi di lotta contro virus, batteri, funghi, [illegible] erbe, insetti ed altri animali nocivi responsabili [illegible] distruggere in un anno un terzo della produzione potenziale.

Attraverso la [illegible] dei meccanismi che regolano i processi fisiologici e biochimici che controllano la fotosintesi e la produzione si apriranno anche [illegible] noi, le porte dell'ingegneria genetica. [illegible] ricercatori e computer potranno così «progettare» piante più produttive e capaci di resistere agli stress.

La rivoluzione arriverà anche nelle stalle: dalla migliore trasformazione dei prodotti vegetali in alimenti zootecnici, alla programmazione degli accoppiamenti; [illegible] controllo della fertilità [illegible] sincronizzazione degli estri e dei parti.

Tito Gaudio

Autostrada delle mele: le piccole a destra

Budapest. In una cooperativa agricola che produce frutta è entrata in funzione una macchina per selezionare le mele. Sembra un'autostrada, [illegible] i frutti che vengono instradati nelle diverse corsie secondo la dimensione e [illegible] qualità. Le mele piccole, [illegible] le utilitarie, devono tenere la corsia di destra; saranno scartate e usate come mangime [illegible] allevamenti zootecnici (Publifoto).

È una coltura vantaggiosa, ma va impostata in modo razionale

Patate: attenti al seme falso

NOSTRO SERVIZIO

CASTELNUOVO SCRIVIA — Nella più importante zona di produzione di patate del Piemonte, come [illegible] resto in tutte le altre zone a spiccata vocazione pataticola d'Italia, la campagna 1984 s'inizia all'insegna di un certo ottimismo, viste le buone quotazioni registrate negli ultimi mesi.

Dopo alcune annate decisamente negative dal punto di vista economico, per i [illegible] prezzi che in molti casi non hanno coperto neppure i costi di produzione, in questi ultimi mesi i prezzi sono stati remunerativi, tali da invogliare i produttori ad ampliare le superfici.

La siccità che ha caratterizzato, nella scorsa estate, l'andamento climatico dei principali Paesi europei produttori di patate da consumo e da seme — quali l'Olanda, la Germania, la Francia e la Gran Bretagna — ha determinato anche la carenza sul mercato italiano di tuberi da riproduzione. Ciò limiterà di fatto la superficie investita a questa coltura poiché importiamo quasi tutte le patate da seme di cui abbiamo bisogno.

Purtroppo in Italia [illegible] in annate normali, si ricorre ancora largamente all'impiego del cosiddetto [illegible] seme», oppure a [illegible] [illegible] «provenienti da seme originale» che non danno nessuna garanzia e rappresentano un'autentica truffa commerciale.

Quello della scelta del materiale [illegible] riproduzione e del suo approvvigionamento costituisce la prima e più importante fase del ciclo produttivo della patata, in quanto dalla sua qualità dipende in gran parte l'esito economico finale. L'acquirente di tuberi [illegible] seme, sia esso un pataticoltore professionista o un semplice hobbysta, deve verificare che il materiale sia garantito dall'apposito cartellino. Si tratta di un vero e proprio certificato, di colore bianco per [illegible] sementi di base e di colore azzurro per le sementi di prima moltiplicazione.

Questi cartellini portano le seguenti indicazioni: varietà, categoria, calibro, peso, numero del coltivatore e zona di controllo, come anche la data di piombatura. Solo quando la merce si trova nell'imballo originale, munito del certificato, si è sicuri di possedere la merce richiesta.

Circa [illegible] scelta delle varietà, va precisato che, fra le oltre settanta cultivar iscritte al registro, poco più di [illegible] decina sono di effettivo interesse per la pataticoltura da reddito. Tra queste, almeno per l'Italia settentrionale, sono [illegible] ricordare, fra le varietà a pasta gialla, Primura, Spunta, Jaerla, Draga, Bintje, Sirtema e Vokal, tutte di origine olandese, mentre soltanto [illegible] Kennebec, di origine canadese, si è imposta fra quelle a pasta bianca. Altre varietà di un certo interesse commerciale vengono proposte [illegible] Gran Bretagna, Francia [illegible] Germania.

Purtroppo la ricerca scientifica in Italia, per quanto riguarda il miglioramento genetico, ha sempre [illegible] la patata, per cui oggi il nostro Paese dipende totalmente dall'estero. Va segnalato, tuttavia, che in questi ultimi anni c'è [illegible] un maggiore interesse per la patata, specialmente da parte di alcune regioni, [illegible] il Veneto e l'Emilia-Romagna, che hanno avviato programmi finalizzati di ricerca.

Giuseppe Fassino

Ricercatori propongono questo metodo [illegible] della pastorizzazione

Berremo il latte con le bollicine

Ricercatori inglesi dell'Arc (Agricultural Research Council) hanno sperimentato che se si immette anidride carbonica nel latte il processo di acidificazione viene ritardato di diversi giorni, quindi hanno proposto di usare questo metodo per conservare il prodotto.

L'idea ha suscitato molto interesse anche perché il metodo ha, rispetto alla pastorizzazione, alcuni vantaggi: è più economico, può essere applicato con piccoli impianti diffusi e infine lascia indenni nel [illegible] latte [illegible] qualità nutritive.

La pastorizzazione, infatti, distrugge i batteri responsabili della decomposizione delle proteine e [illegible] grassi, [illegible] non elimina completamente gli enzimi iniziatori dell'acidificazione, pena la distruzione anche delle vitamine.

La miscelazione con CO_2 invece inibisce l'azione di tutti i microorganismi nocivi lasciando intatti i componenti proteici e vitaminici del latte.

Tuttavia, alcuni inconvenienti devono essere superati prima che questo metodo di conservazione, pur efficace, diventi [illegible] possibile alternativa alla pastorizzazione UHT. L'anidride carbonica, come si [illegible] è il gas del tutto innocuo che viene immesso nelle bibite per renderle frizzanti; ciò accade anche per il latte, e rimane il dubbio se al [illegible] sia gradito bere latte spumeggiante come champagne.

Inoltre l'immissione di CO_2 nel latte ne cambia il grado di acidità (da pH = 6,5 a pH = 6,0) formandosi lo ione bicarbonato — al quale sembra essere dovuta l'inibizione dei batteri — e ciò può procurare inconvenienti alle industrie casearie, per le quali il controllo del pH risulta essenziale durante il processo di produzione.

Comunque, anche se è improbabile, per le sopraccitate ragioni, che l'attuale metodo di conservazione venga a breve termine soppiantato dal trattamento con CO_2, [illegible] industriali inglesi del [illegible] guardano a questo nuovo sistema [illegible] con molto interesse perché può divenire complementare alla pastorizzazione, in quanto se eseguito subito dopo la mungitura potrà permettere più lunghi tempi di stoccaggio, durante i quali [illegible] decidere l'ulteriore destinazione del prodotto senza pericolo di perdite economiche.

Paolo Volpe

[illegible]

CEREALI

Vercelli — Risoni com. L. 52.000-53.900; Lido 52.900-53.900; Padano 47.100-51.900; Roma 47.100-50.000; Ribe-Ringo 51.100-52.900; Arborio 51.000-58.000.

Torino — Frumento naz. mere. 74/76 L. 33.400-33.700; Northern Spring 45.800-46.000.

Mantova — Granturco naz. [illegible] Plata 39.900-40.000.

POLLAME

Verona — Polli d'allev. int. a terra leggeri [illegible]-1460, pe[illegible] 1420-1460; galline a terra leggere 1200-1250, medie 1400-1500, pesanti 1300-1380; faraone 2900-2850; tacchini pesanti 1700-1750.

CASEARI

Modena — Burro di affioram. L. 4120; Parmigiano regg. '82, L. 12.400-13.900, [illegible] L. 12.100-12.500.

Meccanizzazione per Paesi emergenti

TORINO — Un corso sulla meccanizzazione agricola si aprirà martedì presso l'Istituto Bonafous di Chieri, organizzato dalla Cecti (Centro cooperazione tecnica internazionale), [illegible] programma svolto dalla Fiat Trattori e con la collaborazione di docenti-tecnici dell'Ente e finanziamenti [illegible] ministero degli Esteri.

I partecipanti sono tutti quadri tecnici (molti ingegneri e agronomi) provenienti da Paesi in via di sviluppo.

PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

La bottiglia dei primati

La più grande bottiglia del mondo presentata a Trento

Dal Trentino è arrivata la bottiglia da spumante più grande del mondo. E' stata presentata lunedì scorso durante il lancio del libro «*Francesco Moser, sto[illegible] [illegible] [illegible] campione*».

Nel «*Guinness dei primati*», finora, era registrata una bottiglia da 16 litri, corrispondente al contenuto di venti bottiglie classiche *champagnotte* da [illegible] 0,750 (è la famosissima «Nabuchodonosor»).

Ora la Cavit di Trento — una cooperativa di [illegible] grado che vende il prodotto di 4000 viticoltori —, facendo propria un'idea del giornalista Augusto Giovannini, ha lanciato sui mercati la «*Gran Cävit Primato*», una bottiglia capace di contenere esattamente litri 26,250 di spumante classico trentino, [illegible] l'equivalente di 35 bottiglie normali.

Per [illegible] riguarda la conservazione dello spumante in questo recipiente, la sua tenuta alla pressione, la chiusura con tappo di sughero e la successiva assicurazione con la gabbietta metallica, non vi sono problemi: si procede osservando le normali precauzioni, dopo che ogni bottiglia è stata collaudata.

Esportare tecnologia e buona cooperazione

VERONA — La Fiera [illegible] Verona, conclusasi la scorsa settimana, si è occupata anche [illegible] Terzo Mondo affrontando il tema: «*Ruolo della tecnologia agricola italiana nella cooperazione con i Paesi in via di sviluppo*».

Presenti numerosi rappresentanti diplomatici ed addetti agricoli presso la Fao di [illegible] emergenti, sono [illegible] dibattute la natura e le potenzialità delle [illegible] tecnologiche italiane in grado [illegible] contribuire al progresso agronomico di questi Paesi.

I relatori (J. Neeleson del ministero dell'Agricoltura olandese; Eugenio Passaro, presidente della Fertimont; [illegible]. Braun della Fao; il sottosegretario all'Agricoltura Zurlo e quello degli Esteri Corti) hanno sottolineato l'importanza [illegible] fornire direttamente a tali popolazioni non solo progetti integrati, ma anche mezzi tecnici (macchine agricole, fertilizzanti, sementi, mangimi) e tutti gli altri strumenti per un immediato incremento delle produzioni agricole locali.

La scelta creerebbe così un'aspettativa concreta, tendente a favorire anche l'attuazione di progetti integrati.

Questa impostazione, già seguita da altri Paesi (Olanda), favorirebbe inoltre l'industria nazionale contribuendo a mantenere o incrementare l'occupazione. **b. p.**

Grande assemblea dall'11 al 14 aprile sul significato «Europa»

Torino con 2500 sindaci

I primi cittadini di altrettanti Comuni europei si daranno convegno nella nostra città alla vigilia dell'importante appuntamento elettorale [illegible] 17 giugno - Pertini e Craxi all'inaugurazione - Esistono anche problemi logistici: come ospitare, in un sol colpo, oltre 3000 persone?

L'Europa è più [illegible] nei militanti Comuni [illegible] nei vari Stati che [illegible] nei «vertici» di Atene o di Bruxelles: l'idea che pur nelle difficoltà e nelle differenze è possibile vincere battaglie importanti soltanto se uniti è un concetto che fortunatamente [illegible] interessa in migliaia di assemblee cittadine dove c'è gente che all'Europa come entità morale, politica [illegible] economica crede davvero.

Per verificare quanto l'europeismo non sia uno slogan astratto si riuniranno a Torino, dall'11 al 14 aprile, circa 2500 sindaci in quell'assemblea che viene definita «Stati generali del Consiglio dei Comuni d'Europa». E' il quindicesimo raduno, a Torino sono [illegible] riconosciuti meriti tali da eleggerla a sede dell'incontro.

Per alcuni giorni [illegible] nostra città sarà una «capitale» dove convergeranno amministratori di centinaia e centinaia di città per discutere, alla vigilia di un importante appuntamento elettorale, come procede il cammino per disegnare un'Europa diversa. La parola d'ordine è attuale e impegnativa: «Una scelta decisiva: approvare il progetto di unione europea».

[illegible] temi che hanno illustrato ieri nella Sala Rossa del Comune il sindaco Diego Novelli, i presidenti della Regione Piemonte e del Consiglio Regionale, Viglione e Benzi, il presidente della Provincia Maccari. Con [illegible] molte autorità civili e militari di Torino e Piemonte, a sottolineare l'importanza dell'avvenimento che coinvolge tutte le strutture [illegible] Regione.

Tra i tanti problemi, non ultimo è quello di inserire nel tessuto urbano [illegible] colpo, duetremila persone. Maccari, responsabile dell'organizzazione, spiega che in città e cintura gli alberghi hanno disponibilità sufficienti. Torino mette alla prova la sua capacità di essere un «capitale» europeo.

«Ed è pure l'occasione — ricorda Novelli — di fare vedere ai partecipanti che Torino [illegible] è solo un centro industriale ma una città [illegible] attrattiva e il Piemonte una terra di grande interesse turistico e culturale».

Il tono elevato dell'appuntamento è confermato dall'elenco delle adesioni: seicento sindaci [illegible] Germania, [illegible] Francia, un centinaio [illegible] Austria, Belgio, [illegible] Bretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera.

All'apertura dei lavori hanno assicurato la presenza il Capo dello Stato Pertini e il presidente del Consiglio Craxi. L'on. Andreotti interverrà a chiudere la manifestazione.

In breve il programma. Mercoledì 11 aprile, dopo la riunione delle delegazioni nazionali, solenne seduta di apertura (ore 15.30) al Palazzo Nervi di Italia [illegible] presiede Henry Cravatte presidente del Cce. Segue la consegna al sindaco di Torino, da parte del collega di Madrid, della bandiera degli Stati generali. Alle 18 riunione [illegible] gruppi politici. Nei giorni seguenti dibattito all'interno delle varie commissioni.

Come ha sottolineato Viglione, questo appuntamento deve [illegible] un'immagine diversa a quanti verranno a Torino. Da qui una serie di [illegible] porteranno i sindaci d'Europa a conoscere la [illegible] regione attraverso numerosi itinerari: si va dalla visita ai castelli dei Savoia, ai laghi del Novarese, all'incontro con l'artigianato d'arte (Asti, Vignale Monferrato, Alessandria, Valenza), alle residenze dei Savoia (Torino, Castellamonte, Agliè), ai santuari del vino tra Langhe e Roero, all'escursione nel cuore di un vecchio Marchesato e sulle [illegible] dei Franchi (Racconigi, [illegible], Manta, Staffarda, Avigliana, Sacra di S. Michele, S. Antonino di Ranverso). [illegible] collina e paesaggi alla conoscenza di un Piemonte che neppure tutti i piemontesi conoscono.

p. p. b.

Il manifesto ricavato da un quadro di Romano Gazzera

Giace nell'abbandono il monumento funebre della moglie morganatica di Vittorio Emanuele II

Il piccolo pantheon della Bela Rosin devastato dai vandali e dall'incuria

Aperto al pubblico [illegible] '72, è diventato preda di squadre di teppisti che non hanno risparmiato [illegible] - Scritte d'ogni tipo sulle pareti, [illegible] d'immondizie, profanate le tombe - Le spoglie trasferite nel Cimitero generale

L'accesso al pantheon, in mezzo agli orti, lungo il Sangone: il cancello è divelto, il portone bruciacchiato. Anche all'interno nulla si è salvato dai vandali

A Mirafiori c'è la casa dei fantasmi. L'ha scoperta (e non poteva essere altrimenti) [illegible] turista inglese, a Torino per studiare le glorie di casa Savoia. Voleva visitare il mausoleo di Rosa Vercellana, la moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, vivace popolana di Moncalvo, passata alla storia con il soprannome di Bela [illegible].

Ha faticato non poco a trovare il centenario monumento, [illegible] quasi [illegible] le guide della città. Finalmente c'è riuscito, ma quando si è trovato in strada Castello di Mirafiori, davanti alla cappella che ricorda vagamente il profilo del [illegible] theon, è rimasto amaramente sorpreso.

«E' abbandonato a se stesso — ha telefonato deluso a La Stampa — Lo abitano i vandali, le pareti [illegible] coperte di scritte oscene o inneggianti alla rivoluzione. Per terra, decine di siringhe, montagne di immondizia, segni di incendi dolosi, devastazioni».

Tutto vero, purtroppo. Il pantheon della Bela Rosin ha poco più di un secolo, ma è ridotto in [illegible] pietose: proprio di fronte all'immenso parco Colonnetti, a duecento metri da via Artom, in mezzo agli orti lungo il Sangone (quasi tutti abusivi), emerge la cupola circondata dal lungo muro che racchiude una vasta fetta di parco. Il cancello è divelto, le due portinerie a fianco dell'ingresso ridotte al rango di latrine, le otto colonne del frontespizio portano scritto, a lettere cubitali, fantasma.

Il portone è bruciacchiato, un muretto costruito per ostacolare l'accesso ai vandali è stato abbattuto, le nicchie che ospitavano i feretri svuotate e poi colmate di immondizie. [illegible] muri convivono le ideologie più disparate: c'è chi sostiene che «Il camerata Benito è presente», chi inneggia con un coloratissimo murales a Berlinguer, chi opta per la «rivoluzione proletaria», chi si dichiara esponente dei «fantasmi associati», chi ha un debole per «falce e martello». Sul blocco monolitico che racchiudeva le spoglie della Bela Rosin un contestatore chimico ha vergato «cloro al clero e diossina alle dc».

Dietro a tanto abbandono una storia triste: l'ultima discendente di Rosa Vercellana, la contessa Margherita di Mirafiori, nel '72, decise di cedere [illegible] al Comune la costruzione e l'annesso parco, riservandosi il diritto di esservi sepolta. Il parco [illegible] immediatamente aperto al pubblico e subito cominciarono gli atti vandalici: prima scritte, poi buchi nei muri, infine, metodico saccheggio e distruzione di tutto quanto era in vista.

Nel '74 vennero profanate tre tombe: quelle dei genitori della Bela Rosin e quella di suo nipote, conte Gastone Guerrieri, senatore del regno. Scomparsi i monili che [illegible] indosso. Altre profanazioni si susseguirono negli [illegible] (nel '78 la polizia fermò quindici ragazzi sorpresi a sparare all'interno del mausoleo, tramutato in poligono).

Non fu risparmiato neppure il sarcofago [illegible] compagna del re. Per impedirne lo scempio, le spoglie della Bela Rosin, insieme con quelle dei genitori (il padre era «tamburo maggiore» dell'esercito, una sorta di capitano di musica), del figlio Emanuele di Mirafiori e del nipote vennero traslate nel Cimitero generale.

Cosa si intende fare per recuperare la struttura? In Comune, [illegible] molte [illegible] biblioteca, un centro d'incontro o una sala musicale — spiega il dottor Odone dell'assessorato ai Lavori Pubblici — ma ci penseremo nel quadro del riassetto di tutta la [illegible] verde a ridosso del Sangone». Caustico il liberale Dondona: «C'è un progetto per trasformarlo in un planetario, ma in realtà nessuno sa che farne».

La cappella è intanto completamente abbandonata: dodici [illegible] di affidamento alla pubblica [illegible] l'hanno completamente sfasciata. Sino a qualche tempo fa vi celebravano messe nere e i drogati si radunavano a decine: «Ma ora non ci vanno più né medium né stregoni», spiegano i vigili urbani. E' tutto troppo brutto e poi c'è rischio, come talvolta accade, che dalla volta si stacchino le [illegible] di vetro, tremolanti ad ogni soffio di vento.

Dopo che i feretri della Bela Rosin e [illegible] parenti sono stati traslati, anche la contessa Margherita di Mirafiori ha cambiato le sue ultime volontà: lì non si è più fatta seppellire. Sono rimasti solo civette e fantasmi.

Angelo Conti

Un cronista nel salone di via Roma

Tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19 - «A faccia a faccia» con i cittadini, per discutere i problemi della vita quotidiana

Per i nostri lettori, per i cittadini, «La Stampa» offre un'altra possibilità di mettersi in contatto diretto col giornale.

Da domani pomeriggio [illegible] quattro ore al giorno, dalle 15 alle [illegible] un cronista sarà a disposizione del pubblico nel salone di via [illegible] recentemente ristrutturato. L'iniziativa risponde a un'esigenza di fondo: facilitare il rapporto diretto giornale-cittadino.

La presenza del cronista nel «cuore» della metropoli, in un ambiente confortevole e accogliente qual è il salone - anzi, il salotto di via Roma - può facili[illegible] il «faccia a faccia» tra chi ha da esporre dei problemi e chi intende discuterli e divulgarli. Quali problemi? Quelli della vita quotidiana, [illegible] le sue [illegible] ombre, dubbi, difficoltà, gioie e amarezze.

Per [illegible] vive dentro e fuori dal giornale, l'obiettivo è comune: cercare di conoscersi [illegible] più.

Dopo pazienti indagini della squadra mobile smascherata una pericolosa gang di criminali

Sotto arrestati per il sequestro Giordano e il tentato rapimento di un costruttore

Il chirurgo fu preso un anno fa e liberato dopo 3 mesi e mezzo (pagato un riscatto di 600 milioni) - Tommaso Ariotto mise in fuga i banditi nel dicembre '82 - Latitante il presunto capobanda Vincenzo Marando detto «Barutello»

Dopo mesi di [illegible], proprio mentre ci si interroga sulla sorte di un rapito (il commerciante Pietro Castagno) riappunta l'«anonima [illegible]»: [illegible] persone sono state arrestate [illegible] giorni [illegible] dalla squadra mobile, perché ritenute responsabili [illegible] fallito sequestro del costruttore edile Tommaso Ariotto e [illegible] rapimento del chirurgo Luigi Giordano. Fatti [illegible] cui [illegible] coinvolti anche altri individui sulla cui identità viene mantenuto stretto riserbo e che avrebbero [illegible] tenato anche sanguinose ritorsioni all'interno dell'organizzazione.

A capeggiare questo manipolo di manovali del crimine un certo Vincenzo Marando, 37 anni, detto Barutello, di Bovalino, già implicato in altri rapimenti, senza fissa dimora nella nostra città, è latitante.

[illegible] ordini e mandati di cattura spiccati [illegible] sostituto procuratore Maddalena e dal giudice istruttore Laudi hanno portato in carcere Paolo Codispoti, [illegible] anni, abitante a San Luca (Reggio Calabria); Francesco Bono, 30 anni, [illegible] Bonelli 2; Rocco Inserra, 30 [illegible] i fratelli Giovanni e Gaetano Perna, di 24 e 31 anni, strada delle Cacce 108 e corso Novara 21; Angelo Neirotti, 37 [illegible] via San Donato; Agostino Rocco Pompeo [illegible] anni, via del Danubio 8, Milano.

L'associazione per delinquere è stata smascherata grazie all'indagine sul [illegible] claggio di mille auto [illegible] condotta [illegible] commissario [illegible]. Gli elementi acquisiti dalla polizia e [illegible] magistratura su quel traffico hanno permesso di delineare, attraverso controlli accurati, le responsabilità della banda.

I fratelli Perna (Gaetano, carrozziere; Giovanni, titolare della discoteca [illegible] di via Bligny), Codispoti, Bono, Inserra e la «primula [illegible]» Marando avrebbero tentato il 16 dicembre '82 di sequestrare in via Chatillon 50, Tommaso Ariotto, contitolare [illegible] il fratello Francesco dell'omonima impresa di costruzioni edili. Ma, sorpresi dalla reazione disperata [illegible] Ariotto, i malviventi lo colpirono in testa con il calcio di una pistola e scapparono.

Senza intoppi, invece, la sera del 16 marzo '83, il rapimento del prof. Luigi Giordano, via Cernaia 15, sequestrato in corso Moncalieri appena uscito dalla clinica Cellini [illegible] cui è contitolare. Autori materiali ne sarebbero stati Marando, i fratelli Perna, Codispoti e Angelo Neirotti (coinvolto poi nell'inchiesta [illegible] riciclaggio di auto rubate). Per giorni la famiglia non seppe nulla. Poi il 1° luglio il rilascio, dopo il pagamento di 600 milioni di riscatto.

«E' proprio vero, quel luna park rompe i timpani»

«A voi, signore e signori, il Bounty, il vascello di pirati che affronta le più grandi tempeste. Anche il mare [illegible] dieci regge il Bounty. Salite e vedrete... sempre più in alto, s'impenna il Bounty. Avanti tutta, sempre più in su». Musica a tutto volume, grida.

Quando tace l'imbonitore del luna park, strepita la voce [illegible] circo: ecco, al mattino, ruggire i leoni, barrire gli elefanti, cicalecciare davanti alle gabbie le scolaresche in visita; il pomeriggio e a sera, tuona enfatico, sotto il tendone, lo speaker, mentre l'orchestra inanella marcette.

La grande radura alla Pellerina che ospita le giostre e i circhi è un vulcano di confusa allegria e di rumore; la [illegible] commistione di fracasso e frenesia ha incontrato il favore [illegible] pubblico (numeroso e il [illegible] ottenuto da quest'area di divertimenti). [illegible] non tutti [illegible] contenti. Un [illegible] di abitanti di via [illegible] (la [illegible] è divisa dal parco solo [illegible] striscia d'asfalto di corso Appio Claudio) [illegible] ne può più e [illegible] speranza: luna park e circhi siano trasferiti altrove.

Per loro c'è [illegible] buona notizia: a Roma, il Consiglio di Stato ha accolto un ricorso del prof. Giuseppe Provera, insegnante universitario, uno degli abitanti di via Sismonda [illegible]. Il docente ricorreva contro una sentenza con cui il Tar (Tribunale amministrativo regionale) [illegible] aveva dato torto: «Non può il Provera opporsi [illegible] divertimenti insediato dal Comune [illegible] Pellerina».

La battaglia giudiziaria si trascina dall'agosto '77 quando il prof. Provera impugnò davanti al Tar l'approvazione del progetto municipale per luna park e circhi nella [illegible] tra i corsi Appio Claudio, Lecce e Regina Margherita.

Che cosa succederà adesso? L'area divertimenti sarà sbaraccata? L'insegnante e gli altri firmatari del ricorso non s'illudono: «Non pensiamo proprio. Almeno a breve termine niente dovrebbe mutare. Comunque, una soddisfazione ce la siamo tolta. Il Consiglio di Stato ha riconosciuto la bontà della nostra [illegible] tanto [illegible] condannare il Comune [illegible] di giudizio, circa 1 milione e mezzo». Aggiungono: «Speriamo che il verdetto del Consiglio di Stato smuova e giochi lungo le acque. Sono anni che viviamo nel frastuono».

c. giac.

Il ricorso dei sanitari al Tar

Medici condotti delibera sospesa

I giudici amministrativi bloccano la nuova normativa regionale sul [illegible] part-time

Una nutrita schiera di medici condotti [illegible] in tutto il Piemonte) continua a sopravvivere anche dopo l'abolizione della categoria voluta dalla riforma sanitaria. Ancora per [illegible] però: appena si chiarirà la loro posizione dovranno scomparire. Intanto hanno vinto una battaglia con la Regione [illegible] dal Tar la [illegible] di una delibera che stabiliva il tipo di contratto che dovrà legarli alle Usl.

Di cosa si tratta? Il decreto governativo che ha annullato le condotte mediche dava la possibilità ai sanitari (che dovevano confluire tutti nelle Usl) di scegliere tra il contratto a tempo pieno, quello a tempo definito e infine a «part-time». Proprio quest'ultima possibilità di scelta ha creato dei problemi: si trattava infatti di un rapporto di [illegible] applicato per la prima volta nel pubblico impiego. Come comportarsi? Il decreto delegava [illegible] il compito di applicare in concreto il nuovo tipo di contratto.

Le Regioni dovevano [illegible] fissare, in base alle necessità delle Usl, delle fasce orarie di un certo numero di ore settimanali [illegible] qui sono nati i contrasti.

«Non sappiamo e [illegible] sediamo incontro, [illegible] prima darci delle indicazioni chiare, fissare i nostri compiti. Non è giusto imporre d'autorità una sola fascia oraria senza possibilità di scelta» replicarono i sanitari che, assistiti dal prof. [illegible] Pian, presentarono ricorso al Tar.

temperatura di ieri	
massima	+ 14,8
minima	+ 3,2
media	+ 10,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb, umidità 72 per cento. Temperatura: massima +13,4; minima +4,8, media +8,6. Previsioni: nuvolosità variabile, localmente intensa, con possibilità di occasionali precipitazioni. Visibilità buona, con riduzioni locali per foschia. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Il sole [illegible] alle 7,23 e tramonta alle 19,37.

Incontro con l'on. Pajetta convalescente

Alle Molinette, dove gli è stata sostituita la valvola mitralica, le sue condizioni sono buone - Nelle parole del leader comunista, 72 anni, l'abituale corrosiva ironia

«Ecco, bravo, aiutami a sistemarmi, poi [illegible] un po'. Togliamo la cravatta. Hai detto che sei della "Stampa"? Allora spiegami perché ce l'avete con Novelli». [illegible] Pajetta, [illegible] anni, a pochi giorni dall'intervento al cuore eseguito [illegible] Molinette dal prof. Morea, ha già ritrovato tutta la sua corrosi[illegible].

Gli è accanto Myriam Mafai, la sua compagna, presidente della Federazione Stampa: «Sie gentile, non lo [illegible] affaticare». «Ma dagli del tu, è un tuo collega e tu sei il suo presidente», interviene l'anziano leader comunista. [illegible] lo appoggiamo ai cuscini. E' sereno, parla lentamente, a volte scandisce persino le sillabe: «Ora ti faccio un giochino, così vedi come sto».

E' una scatoletta di plastica: tre cilindri con altrettante palline, collegati a un tubo. Aspirando con forza, le palline salgono. Al secondo tentativo riesce a farne salire due. Sorride, dopo lo sforzo, al rallentatore: «Sono bravo. Stamattina ho già [illegible] "Tutticoli"».

«Una volta dovevo ammonire Novelli: "Non farti pubblicare più di una foto alla settimana". Adesso me lo chiamate Don Bosco e me lo mettete nel Limbo. Sarai mica stato tu?».

Una pausa. Poi domanda: «Sei di Torino?».

— No, astigiano.

«Allora sei compaesano [illegible] quel ministro [illegible] faceva il presidente». «Macché presidente, funzionario», lo corregge Myriam Mafai. «Sì, certo, funzionario della locale Camera di Commercio che adesso va a trattare a Bruxelles. Lo conosci?».

— In provincia ci si conosce tutti.

«Forse conosci anche quell'altro che è diventato letterato con il mitra in mano e poi ha bombardato la grammatica? Non ti dico il nome, vediamo se i tuoi lettori sono perspicaci».

Arriva la fisioterapista, usciamo dalla camera a due letti (uno è per l'assistente) dove il deputato [illegible] l'undicesima giornata dall'intervento che gli ha sostituito una valvola mitralica. In mattinata è uscito per la prima volta in corridoio; da una finestra ha v[illegible] sui tetti e colombi, dall'altra la collina e il Po. Ora è debole, prima del pranzo deve riposare almeno mezz'ora.

Riassumiamo: «Adesso ascolta bene, ti dico solo tre cose», annuncia. «Intanto non esco da [illegible] malattia e il mio non è un ritorno alla vita. La cosa che mi ha colpito di più è questa: il reparto funziona perché c'è un rapporto umano fra il paziente, il personale e questi giovani clinici così affezionati al lavoro». Una breve pausa, poi riprende: «Non voglio mica fare l'elogio a Brusca e Morea che non ne hanno bisogno; ma se noi mettessimo un certo impegno nel vedere le cose che vanno, vedremmo da quali partire».

«Ho visitato in corsia — aggiunge — ho parlato con tutti, con gli altri pazienti. Non mi sentirai [illegible] dire: può funzionare [illegible] che funziona. Vedi, i giornali non dicono mai tutto, perché non ci dicono le cose che vanno bene. Se funziona questo reparto, perché non funziona il Paese?». Conclude: «Semplice: ci vorrebbe questo stesso spirito di comprensione, sarebbe necessario fare la propria parte riconoscendo i diritti degli altri».

Bruno Gianotti

Estrazioni del Lotto

(Sabato 24 marzo '84 - N. 12)

Bari	20	21	81	71	61
Cagliari	61	64	73	34	43
Firenze	42	9	25	1	23
Genova	73	7	51	18	[illegible]
Milano	78	40	46	70	14
Napoli	35	71	30	29	27
Palermo	64	38	66	66	12
Roma	38	66	75	64	22
Torino	43	84	72	37	70
Venezia	71	15	60	35	40

[illegible]tati Enalotto

Punti	Parte	Quote
«12»	—	56.848.000
«11»	6	1.317.900
«10»	185	64.300

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente

1 2 2 · 2 2 x · 2 1 x · 2 2 2

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Leggo che la Regione Lombardia, una delle poche particolarmente sensibili al problema sanitario, contempla un programma d'insegnamento all'autopalpazione al seno, realizzato in Italia dal centro oncologico provinciale di Milano. Poiché la salute del cittadino [illegible] pare rientrare fra quei diritti che formano la base di una qualsiasi società, credo che lo Stato dovrebbe perlomeno rendere operanti su tutto il territorio quelle iniziative regionali degne di considerazione.

«Mi pare che chiunque, non solo la donna, potrebbe trarre vantaggi [illegible] metodi [illegible] precoce rilevazione di patologie ed al superamento di situazioni d'emergenza.

«E' impossibile conoscere tutto su avvelenamenti, ustioni, insufficienze respiratorie, shock ed emorragie, ne convengo. Non però quel poco che necessita: insegnamenti pratici [illegible] permetta [illegible] di apprendere e conservare adeguata preparazione e prontezza, concedendo ad ognuno di dare il proprio contributo anche in caso di calamità».

Claudia Liotti

Un lettore ci scrive da Albenga:

«Sono un pensionato (mi-

Specchio dei tempi

Educazione sanitaria, una bella e isolata iniziativa - Uguali soltanto per il «740» - [illegible] non ha confini, [illegible] guardi anche dietro l'angolo» - Con il senno di poi - Un arredo urbano da salvare - Cucciolo d'uomo

nima) con un'unica rimbecca: un piccolo negozio nel centro storico della mia città in [illegible] posizione commercialmente invidiabile. Dieci anni fa [illegible] rendeva 40.000 lire mensili, oggi "addirittura" 60.000!

«Il mio inquilino, nel frattempo, ha fatto passi da gigante: si è [illegible] una villetta, ha avviato diverse altre attività sfruttando i proventi del negozio, conducendo una vita da vero signore. Salvo, ovviamente, al momento della denuncia dei redditi. Solo allora il suo e il mio reddito praticamente si equivalgono.

«Bene dunque ha fatto la legge a proteggerlo con proroghe e benefici [illegible]. Non solo: per restituirmi il mio locale oggi pretende [illegible] 3.400.000 lire, praticamente quasi tutto quello che (ahimè!) mi ha reso in questi anni. Lascio a te il commento».

Sandro Repetto

Una lettrice ci scrive:

«Due parole alla gentile signora Rosalia [illegible] (che con tanta arguzia e con vero "humour" [illegible] altrettanto simpaticissima signora [illegible] Bonino), per invitarla a [illegible] uno sguardo alla pagina di fianco allo "Specchio", dove il titolo "L'altra faccia di Via Artom" illustra una situazione più vicina di quella di diciassette milioni di bimbi che muoiono di fame.

«Se è vero che il far del bene non ha metro di distanza, è pure vero che forse è meglio cominciare a pensare a tutti quelli che hanno fame a casa nostra, se no veramente la bistecchina ai bambini e le lasagne al forno ci stroncano del tutto».

Elena Rossi

Un lettore ci scrive:

«Ho notato che i comunisti, che hanno responsabilità al Comune e alla Regione, riconoscono dopo anni di rifiuto la [illegible] dell'autostrada [illegible] per il Frejus e del potenziamento di Caselle. La stessa metropolitana, almeno nelle intenzioni, sarebbe sempre più "bucata" e meno in superficie. Il grande slogan è lo sviluppo, di [illegible] non se ne parla più.

«Ora, mi domando, Torino e il Piemonte sarebbero più o meno in crisi se queste infrastrutture necessarie per uscire dall'isolamento fossero state fatte quando era ora? Non ritenete che la saggezza del buon amministratore si esprime provvedendo a tempo debito, e non chiudendo le stalle quando i buoi sono scappati?».

Gastone Onofrio

Un lettore ci scrive:

«Chi percorre il corso Francia verso Rivoli può notare sulla destra, in corrispondenza della cosiddetta "Borgata Leumann", una graziosa costruzione in legno, in condizioni di fatiscente abbandono.

«Si tratta della stazioncina del vecchio tram di Rivoli, già al servizio dello stabilimento tessile "Leumann" e del relativo "villaggio residenziale", che assunse notevole importanza come insediamento industriale periferico all'inizio del secolo.

«Il restauro di questo piccolo edificio non rappresenta un grosso impegno economico; per contro un eventuale riutilizzo (chiosco [illegible] giornali, ufficio informazioni, vendita fiori, etc.) potrebbe anche assicurare un adeguato reddito, e salvare [illegible] completa rovina questo "arredo urbano" di un recente passato, che sarà bene non dimenticare».

arch. Nino Rosani

[illegible] lettore ci scrive:

«La signora Matilde Pietrantonio, presidente dell'Unione proprietari animali domestici, ribadisce che è lecito ad ogni cittadino tenere cani nel proprio appartamento. Ma non le sembra, cara signora, di esagerare quando paragona il disturbo arrecato dall'abbaiare di un cane al pianto di un bambino?

«Di fronte a certi paragoni chi, come me, è padre, e pone al di sopra di tutto l'amore per i propri figli unitamente ad un profondo rispetto per quelli degli altri, non può sentirsi che indignato verso simili affermazioni e si domanda, con sgomento, fino a che punto può arrivare l'assurdità di chi mette sullo stesso piano il cane e quel meraviglioso cucciolo d'uomo (il bambino) al cui benessere la maggior parte dei genitori dedica la propria vita».

Giovanni Pasqualetti

La produzione italiana dal '20 al '40

Un capolavoro fatto di vetro

Vasi, specchiere e bicchieri in mostra da domani a Palazzo Nervi

Il calice Libellula in vetro blu di Cappellin Venini & C.

Nello [illegible] [illegible] Nervi che un paio d'anni fa [illegible] una rassegna della [illegible] italiana, [illegible] ore 17, per iniziativa del Comune, si inaugura la *Mostra del vetro italiano dal 1920 al 1940*.

Curata da [illegible] Neglia, [illegible] circa [illegible] pezzi e si articola in quattro sezioni — vetrate, vasi e suppellettili, specchiere e mobili, corpi il[illegible] — nell'intento di [illegible] in evidenza le diverse tipologie impiegate nella produzione dei vetri d'arte dell'epoca.

Contrariamente a quanto [illegible] [illegible] la ceramica (che è riconoscibile [illegible] [illegible] e dai marchi [illegible] delle diverse manifatture e ai «maestri» che ne furono gli artefici) l'identificazione di un vetro — come hanno già [illegible] il prof. Romanelli e la dott. Attilia Dorigato del Museo del Vetro di Murano —, [illegible] alcuni casi in [illegible] [illegible] e artisti hanno siglato o firmato le loro opere, [illegible] tener [illegible] dei caratteri [illegible] pasta vitrea e degli impasti impiegati, dei modelli (meno alcuni dai [illegible] che a volte vennero copiati da altri) e anche del tipo di [illegible].

Il visitatore si troverà quindi dinanzi ad una panoramica che andrà da Venezia a Murano ad Altare, da Empoli a Milano e a Torino; protagonisti, tra gli altri, Venini e Zecchin, Gio Ponti, Barovier, Seguso e Fontana Arte, Chini e Gola, [illegible] soprattutto gli splendidi vetri.

Congresso psi

Il gruppo dell'ex presidente della giunta [illegible], Ezio Enrietti, ha [illegible] [illegible] di ritirare la propria mozione, «Unità e rinnovamento», presentata per il prossimo congresso socialista. «A Torino — spiegano Enrietti e Vadalà in un comunicato — lo stillicidio degli attacchi e nomine del psi è tale da richiedere la massima unità del partito».

Enrietti, ritirando il proprio documento, annuncia di aderire alla mozione numero uno, che si richiama alle posizioni dell'on. La Ganga e della sinistra socialista.

Aumenta la frattura tra i seguaci di Basaglia e i contrari alla «180»

Con la «controriforma» psichiatrica il manicomio rientra dalla finestra?

I sostenitori del movimento antipsichiatrico affermano che, dove la 180 è stata applicata, i [illegible] sono positivi - Gli oppositori: «Hanno imboscato i malati nelle pensioni»

Si torna a parlare di riforma psichiatrica, [illegible] controriforma alla rivoluzione che nel [illegible] ha cambiato radicalmente il modo di [illegible] i malati di mente cominciando dall'abolizione dei manicomi. Esiste in Parlamento un disegno di legge [illegible] [illegible] la normativa in [illegible] [illegible] [illegible] sanitario obbligatorio (Tso) e l'assistenza ai cronici. Per il primo punto non si vogliono porre limiti alla durata [illegible] è previsto solo per una settimana, rinnovabile di un'altra, e deve essere svolto negli ospedali generali), per l'altro si chiede la creazione di strutture in grado di ospitare e [illegible] lungodegenti e cronici.

A Torino e in Piemonte i progettati cambiamenti hanno [illegible] la spaccatura esistente fra i seguaci [illegible] teorie basagliane, che [illegible] no la riapertura [illegible] *fabbriche della follia*, e coloro che vogliono una modifica della *180*, giudicata *contraddittoria e ideologizzata*. [illegible] sovente, prigionieri [illegible] parole e di posizioni che [illegible] da diverse esperienze con [illegible] [illegible] lattia mentale, continuano a chiedersi [illegible] il fenomeno ha origini sociali, se il ricovero in un [illegible] può far irrimediabilmente peggiorare il male, oppure se la politica [illegible] *tutti fuori e dei tutti dentro* non sia che un'esercitazione filosofica sulla pelle dei pazienti o [illegible] loro famiglie.

I seguaci piemontesi [illegible] movimento antipsichiatrico di Franco Basaglia sostengono che laddove la 180 è stata applicata i risultati sono stati positivi. E' il caso della nostra regione [illegible] nel '78, [illegible] della rivoluzione psichiatrica, aveva [illegible] degenti segregati nei [illegible] e 150 soltanto ospiti di comunità. Ora solo

La legge 180 sull'assistenza psichiatrica deve essere cambiata? Il problema verrà dibattuto venerdì e sabato prossimi al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati [illegible] 23) nel corso di un convegno nazionale sul tema: «Il disagio [illegible] psichiatria. Quale riforma [illegible] la riforma?».

600 sono ancora nelle vecchie strutture, mentre [illegible] altri sono definitivamente usciti dal circuito dell'assistenza custodialistica.

Il prof. Agostino Pirella, basagliano, coordinatore nazionale di psichiatria democratica, responsabile regionale [illegible] servizi psichiatrici, [illegible] che [illegible] il disegno di legge «si rischia di far rientrare il manicomio dalla finestra». Ritiene, infatti, che un reparto affollato di pazienti con diverse problematiche sia ingestibile.

Per provare che l'unica strada praticabile è quella della «*180*», il prof. Pirella dimostra che il rapporto fra la popolazione e le strutture è migliorato. In tutta la regione i ricoveri volontari sono [illegible] nel '77 (prima della riforma) 3439, quattro anni dopo 5772 (1018 contro [illegible] a Torino), mentre i soggetti ricoverati in Tso [illegible] passati [illegible] 2062 sempre nel '77 a 587.

I dati non vengono smentiti dagli psichiatri della corrente opposta, ma giudicati mistificanti. «Ci [illegible] malati — sostengono — scaricati in pensioni o imboscati [illegible] assistiti a carico [illegible] Usl; pazienti abbandonati o se [illegible] o a carico dei familiari, che [illegible] possono sostituirsi ai medici; oppure soggetti per i quali si sono aperte le porte del manicomio criminale in[illegible] che quelle di una struttura idonea».

Nel disegno di legge, per i sostenitori di un diverso sistema di assistenza psichiatrica, «finalmente si torna a parlare di malattie mentali, di necessità terapeutiche». Dice il prof. Franco Boccalatte, del servizio psichiatrico di Chieri: «Il lungodegente e il cronico hanno bisogno di una struttura particolare: sta a noi medici evitare che il manicomio rientri dalla porta di servizio. Ora i politici si stanno comportando da ipocriti, e pur di dimostrare che la legge non è [illegible] un fallimento la Regione ha convenzionato circa [illegible] posti letto con le [illegible] di [illegible] private». Conclude [illegible] [illegible] un interrogativo: «Se [illegible] [illegible] manicomi privati, che cosa sono?».

Con la «*180*» in sostituzione degli Op si sono [illegible] [illegible] territorio strutture alternative. [illegible] ambulatori per la prevenzione e cura, i minireparti negli ospedali generali per la fase [illegible] e comunità alloggio [illegible] soggetti dimessi o bisognosi di assistenza sociale. Presidi, a detta di tutti, [illegible] «solo potenzialmente». Perché? Afferma il dott. Furio Gubetti, primario [illegible] [illegible] vizio psichiatrico del Nuovo Martini: «La preparazione del personale è carente, mentre si continua a sostenere che ambulatorio e minireparto sono sufficienti per affrontare [illegible] i problemi».

Emanuele Montà

Scarso [illegible] tra gli studenti per il tedesco

Goethe non entra a scuola

È una lingua che assicura lavoro, le aziende cercano traduttori, ma nelle medie torinesi la studiano solo 3600 ragazzi su [illegible] mila

Ai giovani torinesi non piace la lingua tedesca. [illegible] [illegible] circa 600 ragazzi [illegible] medie inferiori e 3 mila delle superiori su una popolazione di [illegible] mila iscritti nelle scuole pubbliche cittadine. I presidi, da sempre, hanno difficoltà a convincere gli allievi ad accettare l'inserimento nelle classi dove si insegna il tedesco. Il rifiuto più vistoso e incongruente è tra gli allievi periti aziendali-corrispondenti in lingue estere. I loro istituti rappresentano l'unica alternativa pubblica ai licei linguistici privati, ma anche questi ragazzi, che dovrebbero avere particolare interesse ed attitudine per le lingue straniere, non [illegible] imparare il tedesco.

Spiega la prof. Andarini Guglielminetti, preside del Rosa Luxemburg: «*I nostri allievi [illegible] preparati in due lingue. La prima è la prosecuzione di quella studiata nelle medie, la seconda è a scelta. Ebbene, pochissimi accettano il tedesco. [illegible] sono 72 su 450 quelli che lo studiano e si profilano problemi per il futuro. Non ci [illegible] di poter formare classi complete, ma [illegible] almeno raccogliere un numero sufficiente di volontari per salvare le cattedre. Anche perché, in caso contrario, i pochi che vogliono il tedesco dovranno adattarsi a studiarlo con un insegnante esterno. Vuol [illegible] [illegible] avere voti durante l'anno, ma soltanto la valutazione finale*».

Martedì 27 [illegible] alle 16, al Luxemburg, il prof. Luigi Forte, ordinario di tedesco all'Università, cercherà di spiegare perché sia importante conoscere questa lingua. Anche al Carlo [illegible] il preside, prof. Mutta, si prodiga affinché le classi di tedesco sopravvivano nella [illegible] scuola. «*Per tradizione, cultura, ed anche per moda, le preferenze vanno all'inglese ed al francese. Tuttavia, con un faticoso e continuo lavoro di informazione riesco a convincere i ragazzi ad affrontare il [illegible]. Oggi [illegible] 250 su 400 quelli che lo studiano*».

Secondo i presidi il «*freno*» è rappresentato dalle difficoltà di questa lingua e dalla convinzione che il vero passaporto [illegible] il futuro sia l'inglese. È [illegible] è [illegible] soltanto in parte. «*Chi studia tedesco [illegible] [illegible] una buona preparazione di grammatica e sintassi italiana* — spiega la preside [illegible] Moro, prof. Celona — *tuttavia un insegnante preparato e molta volontà consentono di recuperare abbastanza [illegible]*».

Aggiunge la prof. [illegible] Pasoglio, del Comitato diffusione del tedesco: «*La conoscenza dell'inglese è importante, tuttavia sovente questa lingua è richiesta dal [illegible] di lavoro come ripiego perché [illegible] pochi traduttori di tedesco. Nelle medie il tedesco è subito, ma all'Università, invece, sta vivendo una buona rivalutazione. Segno evidente che i giovani si rendono conto, maturando, dell'importanza che assume ai fini del lavoro, [illegible] anche sul piano culturale*».

Sventata una clamorosa truffa

Altri falsi Cct

Si allarga l'inchiesta partita da Torino: arresti a Genova, Treviso, Piacenza

L'organizzazione che, all'inizio di marzo, ha tentato di smerciare in città quasi un miliardo in [illegible] di credito del tesoro falsi pare avere ramificazioni in [illegible] Italia. Dopo i [illegible] compiuti dalla Mobile torinese, ieri, la Guardia di Finanza genovese ha arrestato altre 5 persone.

La Procura torinese aveva spiccato sette ordini di cattura dopo che l'avvocato genovese Antonio Casadio e il commercialista cuneese Adriano Martinengo si [illegible] presentati nell'agenzia torinese del Nuovo Banco Ambrosiano e, offrendo a garanzia 150 milioni in titoli di credito, erano riusciti a ottenere un prestito di 80 milioni. Il cassiere aveva però scoperto che i Cct [illegible] falsi e aveva informato la polizia.

Oltre al Casadio e al Martinengo erano così finiti in carcere Michelarcangelo Napoleone, titolare di un'agenzia immobiliare di Cumiana, e il suo uomo di fiducia, Pietro Bilotta; l'olandese Christian Van der Mast, domiciliato a Bologna e capo di un ufficio di import-export; il collega [illegible] Cecchinato di Padova e Walter Angelori.

Ieri, su ordine di cattura della Procura genovese, [illegible] [illegible] arrestati i coniugi genovesi Giuseppe e Maria Zanghi, proprietari di un ri[illegible]; il mediatore d'affari Guido Dussin e [illegible] Zanandrea, entrambi trevigiani; e Ettore Rebecchi, di Piacenza.

[illegible] [illegible] [illegible]

Rapina ieri, verso le 19.30, al supermercato Cooperativa dei Lavoratori, di [illegible] Roma 8, ad Alba.

Al momento della chiusura, due banditi sono entrati negli [illegible] adiacenti il grande magazzino passando attraverso il [illegible]. Minacciando [illegible] pistole e coltello i [illegible] dipendenti che [illegible] il ricavato della giornata nella «cassa continua», li hanno legati e imbavagliati. Bottino, 40 milioni.

Messaggi urgenti

AUTISTA magazziniere patente C, esperto, consegne, offresi passaggio diretto. Tel. 235.942.

RAGAZZA tedesca offresi come baby-sitter presso famiglia italiana o tedesca. Telefonare 531 542.

echi di cronaca

Saper spendere

Grafica d'autore

Non in tutti i casi le quotazioni di mercato corrispondono al prezzo offerto da chi vende

L'acquisto di grafica d'autore attrae [illegible] [illegible] per il diletto di appendere un [illegible] quadro alla parete di casa, ma soprattutto per la convinzione di «*fare un investimento di capitale che si ritroverà rivalutato, qualche [illegible] dopo; il momento di rivenderlo*». Questo ha sicuramente spronato un lettore, negli anni '78-'79, a comprare alcune serie di «*cartelle di grafica, autenticate e numerate*». Oggi [illegible] «*Volevo utilizzarle per un arredamento, [illegible] la casa non venne mai realizzata, quindi non ne usufruii*».

Scrive: «*Per [illegible] di spazio [illegible] avrei l'intenzione di rivenderle, [illegible] non conosco l'attuale quotazione delle opere né a chi rivolgermi. Ricordo che le quotazioni allora variavano dalle 200-300 alle 500 mila lire ciascuna. Mi preme conoscere il [illegible] di un esperto. Le opere in mio [illegible] sono: sei litografie di Brindisi, [illegible] getto "La vita del pastore"; due acqueforti di Greco, soggetto "Le danzatrici"; tre litografie di Cassinari, soggetto "Il bestiario"; quattro litografie di Baj, soggetto "Da soldai"*».

** Risponde il critico d'arte prof. Angelo Dragone [illegible] [illegible] premessa: [illegible] fosse [illegible] [illegible] problema di vendita mi preoccuperei di [illegible] i prezzi più o meno correnti anziché ipo[illegible] "quotazioni". Ipotetiche anche se non escludo che qualcuno riesca talora a farle coincidere con [illegible] prezzo reale, di solito piuttosto alto quando si [illegible] a comprare, ma difficilmente sostenibile quando si vuole vendere.

Sostiene l'esperto: «Tutto questo è vero soprattutto per la grafica italiana, un settore del mercato artistico [illegible] discutibile [illegible] più d'un aspetto. Anzitutto per la presenza di riproduzioni fotomeccaniche e di veri e propri "d'après" che nulla [illegible] a che vedere con un'incisione originale. Detto questo, bisognerà almeno accennare all'esodia — soltanto in Italia — di autori che pretendono di ricavare da [illegible] lastra incisa quanto non otterrebbero mai né da un loro dipinto né da una [illegible] scultura, con [illegible] ingiustificata quotazione che talvolta [illegible] però equilibrio correttivo nel "prezzo [illegible]".

«Non potremo dunque fornire al lettore — afferma il prof. Angelo Dragone — un preciso riferimento, anche perché [illegible] ha indicato la "tiratura", elemento fondamentale per la valutazione di una stampa originale. Dalle n[illegible] indicazioni [illegible] trarre le sue deduzioni.

«Brindisi: un'incisione dell'artista, *Figure*, cm 45 per 36, nell'aprile '82 è stata venduta a Milano, in asta, per 140 mila lire; bisogna ricordare che una litografia cm 60 per 70 oggi può essere trattata tra le 240 e le 300 mila lire, [illegible] effettivamente può essere pagata anche soltanto 100 mila.

«Cassinari: la cartella con 25 incisioni datate fra il 1938 e il '68 era valutata, mesi fa, sui 5 milioni, il che significa, in media, poco meno di 150 mila lire per stampa. In asta, a Venezia, uno S[illegible] di nudo, acquaforte e acquatinta, [illegible] [illegible] per 26, in 70 esemplari, è [illegible] battuto per [illegible] mila lire, mentre [illegible] *Volto*, acquaforte, cm [illegible] [illegible] 22, 70 esemplari, si è fermato a 60 [illegible] [illegible] litografie, valutate da [illegible] a 400 [illegible] lire, vengono [illegible] realta anche trattate [illegible] 250 [illegible].

«Greco: [illegible] [illegible] lastre anche grandi, ha valutazioni che si aggirano tra le [illegible] e le 750 mila (anche più, per opere di maggior formato), [illegible] le realizzazioni portano, a volte, a un 20-25 per cento in meno.

«Baj: litografie [illegible] in 100 esemplari [illegible] tra le 150-170 e le 300 [illegible] lire; tirate in [illegible] esemplari [illegible] [illegible] il minimo di 110-120 mila, con più fortunati realizzi sulle 250 mila». [illegible] resta che augurare buona fortuna a chi vuol vendere.

★ Il cuoco di Voghera Giovanni Garbagnoli propone un «riso *Regina*»: «*Cuocere il riso all'indiana in brodo di pollo; preparare una besciamella con latte e brodo di pollo; tritare [illegible] di pollo e rigaglie già rosolate con 25 gr di funghi porcini secchi fatti rinvenire nell'acqua e unire alla besciamella; lasciar bollire per circa [illegible] minuti, poi unire 70 gr di panna e togliere dal fuoco. Scolare il riso e scolarlo alla salsa, insaporendo con sale e pepe*».

Simonetta

Quattromila i collezionisti l'auto d'epoca

Oltre trecento delegati hanno partecipato, nella sede del Centro storico della Fiat, all'annuale assemblea dell'Asi (Automotoclub storico italiano). L'associazione, che riunisce oltre quattromila collezionisti e cultori di veicoli d'epoca, negli ultimi due anni, sotto la presidenza dell'[illegible] Rossi di Montelera, ha ottenuto una serie di considerevoli risultati: il riconoscimento dell'esenzione fiscale, l'omologazione di circa 5 mila tra moto e auto (una sorta di certificato d'autenticità).

Il presidente dell'Asi ha spiegato le scelte dell'associazione per quel che riguarda preparazione, organizzazione e gestione dei raduni per le macchine veterane. «Si deve riconoscere — ha detto Montelera — che gli appuntamenti portati a calendario [illegible] le dell'Asi, sono non solo [illegible] menti di incontro, ma [illegible] e propria testimonianza di una autodisciplina e di una [illegible] rietà che ben meritano l'ammirazione e l'applauso del pubblico». E ha [illegible]: «Non sono manifestazioni snobbistiche quanto le qualificate testimonianze sul piano culturale prima ancora che storico».

C'è [illegible] singolare iniziativa per gli studenti del Pinerolese

Un tuffo nella preistoria

[illegible] avuto buoni risultati l'idea [illegible] aprire alle scuole la possibilità di seguire da vicino (dagli scavi alle analisi di laboratorio) [illegible] di ricerca effettuati [illegible] Alta Val Chisone

Il Pinerolese [illegible] rivelato zona molto interessante [illegible] punto di vista archeologico, non solo per le ultime scoperte di reperti fatte a [illegible] ma anche per lavori di [illegible] effettuati nell'Alta Val Chisone. Si tratta, in particolare, di uno scavo preistorico condotto nella zona di Roure. [illegible] trovato [illegible] riparo sottoroccia chiamato *«Balm' Chanto»* e che ha fornito una notevole quantità di reperti.

«Balm' [illegible] è un riparo sotto [illegible] roccia — spiega il dottor Nisbet che ha curato un libro sui lavori — *al limite del parco Orsiera-Rocciavrè, aperto 10 o 15 [illegible] anni fa a [illegible] metri [illegible] quota. I reperti rinvenuti, per esempio asce, sono [illegible] tipo neolitico*

[illegible] durati tre anni e nonostante i problemi organizzativi [illegible] base della ricerca, hanno permesso di individuare un insediamento preistorico d'alta quota. Sembra che al «Balm' Chanto» vi [illegible] un gruppo di uomini: pastori e cacciatori: oltre a reperti [illegible] sono [illegible] infatti rinvenute delle armi, fatte con scaglie di serpentino. [illegible] probabilmente questa zona però era abitata soltanto stagionalmente da due o tre famiglie che utilizzavano gli alti pascoli.

Fra gli altri reperti [illegible] stanno ad indicare tali presenze [illegible] ceramiche, cocci di vasi d'argilla, perline in pasta vitrea e piccoli [illegible]

«Il riparo di Balm' Chanto si trova in una zona ricca di incisioni rupestri — spiega Dario Seglie — *e tutto il Pinerolese ha una forte potenzialità preistorica»*.

Per continuare [illegible] ricerche, il Centro studi e il Museo d'arte preistorica di Pinerolo hanno perciò promosso, e in parte attuato nell'ultimo triennio, un programma di ricerche sistematiche denominato «Progetto Alco» (Alpi Cozie), che ha permesso di localizzare diverse zone di sicuro interesse archeologico. Al progetto [illegible] partecipato tra gli altri Mauro Cinquetti, membro della direzione del museo, che ha [illegible] valido contributo alla scoperta.

Un posto di primo piano è riservato alla collaborazione con le scuole, che ha portato ad una partecipazione diretta di molti studenti alla ricerca archeologica, dallo [illegible] vero e proprio alle analisi [illegible] laboratorio, per finire con un aiuto concreto nella gestione del Museo d'arte preistorica pinerolese. I risultati [illegible] quest'iniziativa sono molto promettenti: questa è forse la strada migliore da percorrere perché tanti sforzi [illegible] cadano nel vuoto.

Antonio Giaimo

Uno dei ricercatori al lavoro sui monti della Val Chisone

Mons. Lefebvre è contrario al Concordato

Il vescovo «tradizionalista» francese, mons. Lefebvre, [illegible] tenuto, ieri, al [illegible] Cari-[illegible] conferenza su «Nuovo Diritto canonico: una nuova religione?», nella quale ha giudicato «molto [illegible]» per la [illegible] italiana il testo del concordato tra Chiesa e governo. *«In esso* — ha sostenuto tra l'altro — *non [illegible] riconosce più la religione cattolica [illegible] religione [illegible] Stato e si stabilisce che Roma [illegible] ha più carattere sacro»*.

Incontrando i giornalisti prima della sua relazione, mons. Lefebvre aveva notato che [illegible] trova, oggi, di [illegible] ad una crisi irreversibile di vocazioni *«mentre le mie comunità capitano [illegible] numero crescente [illegible] seminaristi»*.

Profondi contrasti tra i dirigenti

Tante Usl bloccate [illegible] crisi politiche

A Settimo già due rinvii per l'elezione del presidente; a Collegno duro attacco della [illegible]

Per la seconda volta è saltata a Settimo la riunione dell'assemblea dell'Usl 26 che deve eleggere il nuovo presidente del comitato di gestione in sostituzione del dimissionario Lino Biasioli, comunista.

La maggioranza dei socialisti è d'accordo che la carica spetta ancora al pci, che ha designato Francesco [illegible], consigliere comunale di Volpiano, ma anche componenti del partito vorrebbero operare un rimpasto più ampio per arrivare ad uno scambio delle due presidenze, quella dell'assemblea ad un comunista (ora è nelle mani [illegible] socialista Armando Tomasi) e quella del comitato [illegible] gestione, ben più importante, ai [illegible]

In questa [illegible] la riunione di [illegible] dell'assemblea è [illegible] annullata.

E' probabile che nella [illegible] settimana la situazione si sblocchi dopo la conclusione del congresso socialista, che dovrà eleggere il nuovo direttivo e il segretario.

Piccola schiarita [illegible] buio tunnel politico della [illegible] di Collegno e Grugliasco. I partiti che compongono l'assemblea hanno raggiunto un accordo per varare nella riunione convocata per [illegible] di [illegible] due delibere urgenti: la concessione dei contributi assistenziali a [illegible] famiglie con reddito zero e la [illegible]zione con la Cassa [illegible] Risparmio per il pagamento degli stipendi dei dipendenti della Usal che rischiano [illegible] «saltare».

Dopo due sedute andate a vuoto, di [illegible] all'indomani dell'inchiesta giudiziaria che ha portato anche all'arresto del presidente del comitato di gestione, Francesco Sammartano, comunisti e socialisti che formano [illegible] maggioranza sembrano finalmente d'accordo per evitare un vuoto di potere.

«Si tratta di garantire in questa fase di emergenza — ha detto il vicepresidente [illegible]munista Carlo Bolzoni — *la funzionalità degli organi direttivi senza scaricare [illegible] crisi sui cittadini»*.

A questo patto di non aggressione ha aderito anche [illegible] minoranza dc, pur con severe riserve. *«Non vogliamo sollevare polveroni scandalistici* — [illegible] dichiarato il responsabile [illegible] zona, Dino Casalis — *pur restando il nostro giudizio sulla conduzione politica della Ussl 24 assolutamente negativo»*.

Domani, [illegible] termine dell'assemblea, la democrazia cristiana chiederà [illegible] aprire una verifica sui temi [illegible] politica sanitaria non risolti in questi anni.

[illegible] accentua il contrasto tra i partiti di sinistra

A Moncalieri i comunisti «silurano» il sindaco psi

La posizione [illegible] pci [illegible] emersa durante una tavola rotonda alla quale [illegible] presenti tutti i capigruppo consiliari - Le critiche della dc

[illegible] Moncalieri si va verso la crisi comunale? La spaccatura tra pci e psi, che sono in giunta, è emersa chiaramente nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. Per parlarne è stata organizzata [illegible] tavola rotonda alla quale sono intervenuti tutti i capigruppo consiliari. Dalla discussione è [illegible] il quadro difficile che si è venuto a creare nei rapporto [illegible] i partiti.

Per Vittorio Cuirupi, capogruppo psi, *«negli ultimi tempi alcuni episodi hanno evidenziato un certo scollamento da quella che è la componente amministrativa primaria (giunta) e il partito del consiglio. [illegible] partito di maggioranza. In tutti questi episodi* — ha affermato — *si è verificato lo sfaldamento che va ricercato alla base. Questa amministrazione che era nata con un certo programma alle [illegible] dei conti, qualificato con gli obiettivi, non è stato del tutto realizzato, quindi si pone un ripensamento per andare a verificare in [illegible] cosa questa Amministrazione ha sbagliato»*.

Nel suo intervento il capogruppo del pci, Chiamparino, ha così [illegible]: *«E' [illegible] nascondere la situazione [illegible] disagio [illegible] c'è [illegible]. Non esito ad affermare che la fase politico-amministrativa [illegible] esaurita. Ciò vuol dire che una serie di politiche e [illegible] alleanze politiche costruite su una base di sviluppo [illegible]mico e sociale si è consumata, perché i dati della situazione sono cambiati. Inoltre, a [illegible] pare che ci sia [illegible] un indebolimento del [illegible] politico del sindaco socialista all'interno del suo partito. Secondo me, il cavallo può continuare a correre cambiando il fantino»*.

Il socialdemocratico Caponetto ha lamentato il fatto che per una delibera presentata dalla giunta [illegible] passata si debba arrivare alla rottura. Ha quindi detto: *«Ritengo che il sindaco abbia [illegible] all'interno del suo partito, per cui [illegible] attuali contrasti, [illegible] esistono, potranno essere appianati. Se ciò [illegible] sarà possibile, nei prossimi giorni chiederemo una verifica»*.

Il capogruppo della dc, ing. Porcellana, ha tra l'altro detto: *«Questa giunta non è più abile ad amministrare la città.*

«La mia impressione — continua Porcellana — *è che [illegible] siamo giunti ad un tal punto di rottura [illegible] solo all'interno della giunta [illegible] all'interno di tutta la comunità, per cui se non assumiamo delle iniziative ci si rimette tutti quanti. A questo punto io credo che [illegible] partito come il nostro debba assumere assieme ad altri partiti politici delle [illegible] di risolvere la situazione. In ultima analisi la soluzione migliore sarebbe quella di nuove elezioni»*.

Il dottor Carbone, rappresentante del pli, si è associato a quanto ha detto l'ing. Porcellana aggiungendo: *«La maggioranza di sinistra insediatasi quattro anni or sono [illegible] fatto granché per [illegible]»*.

[illegible] sorvegliante [illegible]

Allarme nella notte per [illegible] morte [illegible] un sorvegliante in servizio presso la direzione «Fiat Lubrificanti», via Andorno [illegible]. Lo hanno rinvenuto cadavere nella [illegible] stanza al piano terreno [illegible] prestava servizio solo.

L'uomo, Andrea Viguccia, 51 anni, via Pissielio 57, era montato in turno alle 15. Intorno alle 21,30 i colleghi che stavano effettuando [illegible] giro di controllo sono passati a salutarlo e lo hanno trovato privo [illegible] vita in un lago di [illegible]. Si è subito pensato a un attentato, forse a [illegible] nuovo drammatico episodio legato al terrorismo, forse a una rapina.

E' scattato l'allarme, insieme alla polizia in forze, è accorso anche il giudice di turno, [illegible] Gianfrotta. [illegible] primi accertamenti è però risultato che il sorvegliante si sarebbe ucciso sparandosi un colpo alla tempia.

«Correre [illegible] bello»

Pioggia, vento, caldo e freddo non li impauriscono. Li vediamo ogni giorno soli o a gruppi lungo le [illegible] i parchi. [illegible] i patiti dello jogging. A Torino e provincia [illegible] più o meno [illegible] di ogni età. Ora un gruppo di [illegible] di Orbassano (Lorbis Sanus, 30 iscritti più relativi familiari) [illegible] deciso [illegible] «spiegare» agli altri [illegible] e chi [illegible] corre, e perché di questa passione che li fa macinare chilometri e chilometri.

Ne è [illegible] così un'iniziativa denominata «Correre è...», basata su tre dibattiti che si svolgeranno [illegible] al 6 aprile dalle 20,30 in poi, al [illegible] culturale di via dei Mulini [illegible] ad Orbassano. Il primo appuntamento è propone il risolvere l'interrogativo: «Correre è bello?»; il secondo «Correre è salute?», il terzo «Correre è cultura?».

Quattro giovani che avevano appena assaltato una ditta di Orbassano

Catturati con le armi dopo la rapina

Scoperti da una pattuglia dei carabinieri di Moncalieri mentre abbandonavano l'auto - Hanno cercato di fuggire ma [illegible] stati raggiunti - Sequestrati un fucile, un mitra, tre pistole [illegible] altro materiale usato per il colpo

Studiata [illegible] tutti i particolari, la rapina in un [illegible] di Orbassano si è rivelata un disastro per quattro giovani acciuffati dopo neanche [illegible] della compagnia di Moncalieri. In carcere [illegible] finiti Michele D'Alò, 25 anni, corso Torino 26, Pinerolo; Domenico Castagno, di [illegible], via Pavese 5, da dieci giorni in [illegible] condizionale; Lorenzo Bertoncelli, 31 [illegible], via Bertolino [illegible], Beinasco, e Roberto Scrivanti, di 23, via Di Nanni 10/6, tubista e presunto basista della banda che, venerdì, poco dopo le [illegible], ha dato l'assalto, in via Marconi [illegible], alla [illegible] «Commerciale termo sanitaria» di [illegible] il titolare Man[illegible] Sesia, [illegible] anni.

All'arrivo dei banditi, oltre al Sesia, nel negozio c'erano un rappresentante della ditta e tre commesse. I banditi si sono fatti consegnare l'incasso, circa 11 milioni, e [illegible] fuggiti su una [illegible] rossa. Rac[illegible] l'allarme. I carabinieri del capitano Tornatore, hanno organizzato posti di blocco in tutta la zona e una battuta nelle campagne [illegible] all'ospedale San Luigi Gonzaga.

Una pattuglia della stazione di Beinasco, verso le 18, ha notato, ferme in aperta campagna, in regione Gonzole, [illegible] *Ritmo* e [illegible] *A 112* con quattro persone intorno. Quando si sono avvicinati, gli sconosciuti sono scappati per i campi. I militari sono riusciti ugualmente a bloccarli e, una [illegible] battuta nella zona [illegible] portato alla scoperta, in un canale [illegible] scorre a fianco della piazzola dov'erano parcheggiate [illegible] utilitarie, di [illegible] mitra *Mab*, di [illegible] fucile a [illegible] mozze e di tre pistole, tra [illegible] una *Beretta* con silenziatore, nonché munizioni, due passamontagna, manette, tronchesi, nastro adesivo e altri legacci. La refurtiva era invece sparita, molto probabilmente trascinata via dalla corrente.

I passamontagna corrispondevano alla descrizione fornita dai rapinati ma [illegible] l'auto usata per la fuga. I carabinieri sono convinti che i banditi abbiano effettuato un cambio d'auto [illegible] distante dal luogo della rapina. [illegible] *128* rossa non è però ancora stata trovata) e, quando sono stati sorpresi, stavano abbandonando la *Ritmo*, risultata rubata, per allontanarsi con la *A 112* [illegible] proprietà [illegible] uno dei quattro.

Roberto Scrivanti e Michele D'Alò arrestati dai carabinieri

[illegible] I titolari di [illegible] aziende canavesane sono stati assolti dal pretore dall'accusa di lesioni colpose nei confronti di un ex dipendente che aveva presentato [illegible] zione di [illegible] le procurata dalla silicosi. L'uomo Clemente [illegible], 55 anni, asseriva di aver [illegible] tratto la malattia all'interno dell'Elettra Metallurgica di Cuorgnè e della Promedo di Valperga. Il pretore ha convinto a giudizio il titolare dell'Elettra Giovanni Trione, 37 anni, ed il capo reparto Gabriele Binello, 62 anni, ed i responsabili della Promedo, Luciano Turco, [illegible] anni, e Giuseppe Berta, 41 anni. Li ha [illegible] assolti perché il fatto non sussiste: non sono infatti emerse responsabilità.

[illegible] Sono stati scarcerati tre dei sei sceriffi che ai primi di novembre fecero un raid nelle campagne di Givoletto alla ricerca dei ladri e ferirono un giovane che stava accompagnando a casa la fidanzata. Sono Calogero Caltagirone, 38 anni, artigiano edile, e gli operai Francesco Cartonia, 39 anni, e Mauro Lanconi, [illegible] 21 anni.

Contro i tre, difesi dall'avv. Alladiese, sono caduti gli indizi per il tentato omicidio del giovane, Antonio Belviso, raggiunto in auto da [illegible] colpo di pistola. Restano in carcere i fratelli Ottavio, Ugo e Angelo Baudolino.

[illegible] Misteriosa morte ieri a Settimo. Silvano Cantieri, 47 anni, è stato trovato privo di [illegible] propria abitazione [illegible] via Don Bosco 19. E' stato portato all'Astanteria Martini, [illegible] è giunto cadavere: i [illegible] non sono riusciti a spiegare le [illegible] della morte. [illegible] eseguita l'autopsia.

Blocco simbolico [illegible] Juve

I lavoratori della Fi[illegible] meccanica di Villar Perosa oggi bloccheranno per alcuni minuti il pullman dei giocatori della Juventus che da Villar, dove la squadra è in ritiro, andrà a Torino per l'incontro Juventus-Catania.

Scopo della protesta simbolica [illegible] sensibilizzare l'opinione pubblica sul difficile momento che i dipendenti [illegible] questa fabbrica stanno vivendo. L'azienda trasferirà [illegible] produzione a Firenze e il personale, 380 dipendenti, dovrà trasferirsi negli stabilimenti di Rivalta.

Ieri i rappresentanti di fabbrica [illegible] hanno annunciato il provvedimento all'allenatore della squadra Trapattoni. Non vogliamo, è stato detto, che [illegible] venga soltanto ricordata perché la Juventus va in ritiro [illegible] anche per [illegible] situazione grave che si [illegible] generando per l'occupazione.

A Castellamonte

Gli sparano 4 colpi Si salva

L'hanno atteso nell'androne [illegible] casa l'altra sera [illegible] Castellamonte, e poi a breve distanza gli hanno sparato quattro colpi di pistola che sono andati a conficcarsi contro il muro.

Protagonista della vicenda è Gaetano Bruno, 44 anni, operaio, sposato e padre di quattro [illegible], rimasto miracolosamente illeso. *«Non so [illegible] abbia interesse ad uccidermi* — ha continuato a ripetere ai carabinieri che [illegible] interrogavano — *non ho nemici»*.

L'uomo non ha fornito agli inquirenti nessun elemento utile a identificare lo [illegible]tore, preferendo trincerarsi nel mutismo più completo. In serata il sostituto procuratore della Repubblica dottor Palumbo ha interrogato a lungo il cognato del Bruno Giuseppe Mazzarino, 40 anni. Molti particolari farebbero ritenere che i quattro colpi siano stati sparati in segno di avvertimento quasi che il Bruno [illegible] commesso qualche sgarbo.

[illegible] Infortunio sul lavoro [illegible] una fabbrica di Pont. [illegible] un operaio ha [illegible] l'alluce del piede destro amputato e quattro dita fratturate. E' successo alla «Lavorazione meccaniche Sandretto» [illegible] via Marconi. Vittima dell'incidente è stato Alfio Gamberoni, 62 anni.

Fiamme allo Standa, clienti fuggono

Il rogo in [illegible] magazzino vicino [illegible] sede di Cascine Vica - Danni limitati

Per cause in corso di [illegible]tamento un [illegible] si è sviluppato ieri mattina [illegible] le 11.40 nel magazzino riserve della Iper Standa di Cascine Vica contenente materiale [illegible] plastica e adiacente al salone [illegible] nel quale [illegible] quel momento erano presenti [illegible] cento persone tra dipendenti e clienti.

Per fortuna, il direttore, Flavio [illegible], 37 anni, corso Francia 207, Collegno, si è accorto immediatamente del fuoco, ha dato l'allarme e ha fatto sgomberare in pochi istanti tutti i locali attraverso le uscite di sicurezza.

Contemporaneamente è entrato in funzione del servizio antincendio a pioggia, installato nel magazzino, e la casuale presenza [illegible] posto [illegible] vigili del fuoco volontari, Luciano Zecchinelli e Adriano Mazzariale, che si sono subito adoperati per circoscrivere le fiamme, hanno limitato i danni che assommano a poco più di cinque [illegible].

Quando sono arrivate le forze dell'ordine e i vigili del fuoco di Torino l'incendio era [illegible] domato.

[illegible] Tre giovani, armati [illegible] pistola, il volto coperto da passamontagna gialli, hanno rapinato [illegible] supermercato Pam di via Porpora 38. Mi[illegible] le commesse e alcuni clienti, hanno svuotato tre casse; poi sono andati negli uffici, immobilizzando il direttore, Gian Michele Bosso, 27 anni. Sono fuggiti con circa 5 milioni.

[illegible] Due ragazzi, sui 16-17 anni, hanno derubato il proprietario di una oreficeria di corso Regina Margherita 134. Si erano presentati: *«Vorremmo comprare una catenina d'oro»*. Il negoziante, Ferruccio Rubelli, 61 [illegible], [illegible] mostrato alcuni pezzi [illegible] si [illegible] mostrati incerti, poi gli hanno strappato un *plateau*, con preziosi per circa tre milioni fuggendo in moto.

[illegible] I carabinieri di Collegno ieri notte hanno arrestato per furto Roberto Vicati, [illegible] anni, [illegible] Po 28, Torino.

[illegible] Lo Greco bruciata la porta

[illegible] incendiario ieri sera allo [illegible] dell'avv. [illegible]bastiano Lo Greco in via della Consolata 5. Verso [illegible] 20 è stata bruciata, utilizzando una tanica di benzina, la porta dell'elegante studio [illegible] primo piano del vecchio edificio del centro storico. L'incendio, subito spento dall'intervento di vicini di casa e vigili [illegible] fuoco, ha [illegible] molta paura, [illegible] fortunatamente scarsi danni.

Susa, trasferiti tutti i detenuti

I 32 detenuti del carcere mandamentale di Susa [illegible] stati trasferiti [illegible] questi giorni in altri istituti [illegible] pena del Piemonte. Il provvedimento si è reso necessario per consentire il restauro della prigione diventata ormai impraticabile. I lavori dureranno 12-13 mesi. Il ministero ha già stanziato 130 milioni di lire. A conclusione dei lavori di riattamento verrà aperta anche [illegible] sezione femminile.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

(Con orario continuato dalle 9 alle 19,30): c. Traiano 73; c. Orbida 133; c. Grosseto [illegible]; v. Negarville 8; v. Fratelli Garis 5; v. degli Abeti [illegible]; v. delle Orfane [illegible]; a. Potenza 82; p. Respighi 3; v. A. Cerchi [illegible]; v. Monginevro [illegible]; v. Pilletta [illegible] bis; a. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; a. Francia 173; v. Genova 91; c. Casale 310; v. Berthollet [illegible]

Autoriparazioni

Officine (dalle [illegible] 13): v. [illegible]ge 2 (447.17.34); v. Ravenna 3 (41.10.30); c. Moncalieri 200 (63.59.21); v. [illegible] (69.71.59). Elettrauto: c. Orbassano 268 (30.16.89); v. dei Quartieri 9 (54.06.66). Servizio Fiat (8,30-12,30): c. [illegible] Sovietica 316 (61.80.75). Dalle 8 alle [illegible] inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8,30-12,30): v. Traversella [illegible] (24.73.80). Servizio Alfa Romeo (8-12): v. Pesaro [illegible] (48.10.83). Servizio Renault (8-12): c. Principe Oddone 30 (48.02.94/48.47.15).

Corso post-universitario

[illegible] Scuola di amministrazione aziendale, via Ventimiglia 115, domani alle 18, il prof. Giorgio Pellicelli illustrerà le caratteristiche, i contenuti e le modalità di partecipazione [illegible] corso [illegible] perfezionamento post-universitario *Master*, giunto quest'anno alla sesta edizione.

Anziani [illegible]

[illegible] il [illegible] Carignano ore 9, consegna dei riconoscimenti ai dipendenti dell'Atm-Satti che hanno ma[illegible] e 35 anni di anzianità [illegible]

[illegible] e kayak

Regata di canoa olimpica alle 14 sul Po, organizzata [illegible] *Circolo Amici del Fiume-Centrale [illegible] Latte*. La manifestazione sportiva fa parte del calendario di gare della *Federazione italiana [illegible] kayak* del Coni. Partecipano atleti di livello nazionale.

Concerto [illegible]

Nella [illegible] di San Lorenzo, piazza [illegible] angolo via Palazzo di Città, ore 16, il trio *Alessandro Scarlatti* eseguirà musiche di Purcell, Bach, Nosetti, Mozart, Donati, Quilimant, Canciani.

PASSEGGIARE FRA I SEGRETI DI PORTA PALAZZO

Mercato dei sentimenti

Un tipico mercatino nelle strade di Porta Palazzo

Perchè non [illegible] oggi, [illegible] riposo, questa passeggiatina? Una fra le zone più suggestive della città, [illegible] scluia al [illegible] là delle [illegible] architettoniche, il [illegible] mente quella del Balon e [illegible] piazza della Repubblica, meglio nota come Porta Palazzo.

E' un brulichìo [illegible] gente che vive e che passa in una Torino ricca di contraddizioni. E' il rione Borgo Dora che da un lato si mostra come il «rione della beneficenza e della cittadella dei Santi Sociali» e dall'altro, [illegible] nello contrasto, come pullulare umano [illegible] di scambi [illegible] merciali e di contraddizioni in mille dialetti. E' il «mercato sentimentale [illegible] torinesi» oppure il «mercato delle infinite povertà», com'era definito [illegible] storico Carlo Merlini. Oggi è il domenicale punto [illegible] incontro [illegible] più disparate culture [illegible] nostre regioni e [illegible] un [illegible] mercatino degli animali.

In questo scenario pressoché immutato, hanno [illegible] suto personaggi passati alla storia: qui abitò Francesco Cirio, un «dignitario di Porta Palazzo», pioniere dell'industria conserviera italiana, ricordato dai torinesi con [illegible] busto modellato dal [illegible] e [illegible] una targa in bronzo, posti nel 1910 sulla facciata della casa d'angolo [illegible] fondo di piazza della Repubblica (o questo anche se in realtà il Cirio iniziò i suoi esperimenti [illegible] in [illegible] Borgo Nuovo, al n. 34).

Fu anche patria di «barba Giaco» (zio Giacomo) protagonista di una antica [illegible] popolare ed ideatore di un tipico piatto torinese a [illegible] di fagioli. Senza dimenticare Francesco Tamagno che, nell'osteria paterna del Cen[illegible] iniziò i suoi [illegible] calizzi. Coevo e passato alla storia popolare [illegible] il «Volontario [illegible] Porta Palazzo» Ferdinando Belgagna fu — nel [illegible] — il secondo commerciante a chiedere d'impiantare un banchetto sulla piazza.

Lui e la sua sposa erano noti come «[illegible] Nando e magna Anin» (zio Nando e zia Anna). Per ben 43 anni furono lì con ogni tempo: sempre zia Anna, di rado zio Nando, costretto a prolungate [illegible] se per il servizio d'artiglieria del re. La devozione dimostrata dal Belgagna a [illegible] Savoia, anche dopo le [illegible], venne premiata con una promozione onorificenza e le insegne di Cavaliere. **m. f.**

Al «Big»

Al Big di [illegible] Brescia, oggi dalle 15 [illegible] 19, appuntamento [illegible] il dj Claudio [illegible] Brandi. Oltre ad [illegible] un esperto di missaggio elettronico, un dj che fa sognare i ragazzi delle discoteche, oppure [illegible] fa sfrenare, secondo i brani scelti, Tosi Brandi ha un'altra specialità: accompagna i pezzi con i suoi personali «assolo» di percussioni.

Abatantuono vuole essere dongiovanni

TEATRO — Martedì 27, al Teatro Alfieri, la Compagnia del Teatro Nazionale e Retequattro presentano «Don Giovanni» [illegible] con Diego Abatantuono, regia di Mario Morini. Ore 21 fino a domenica 1 aprile. Sempre martedì, ore 20,30, al Massaua, «Attori e Tecnici» presentano «Noises Off» (Rumori fuori [illegible]) di Michael Frayn, regia di Attilio Corsini.

MUSICA — Mercoledì 28, al Conservatorio, ore 21, concerto del Quintetto Arnold con musiche di Ligeti, Onslow, Mozart, Haydn. E' per l'Unione Musicale. Venerdì 30, all'Auditorium, concerto dell'Orchestra Sinfonica Rai, direttore Luciano Berio. In programma [illegible] «Coro, per quaranta voci e strumenti». Ore 21.

DANZA — Importante appuntamento venerdì 30 e sabato 31 [illegible] Luciana Savignano al Teatro [illegible] che si esibisce per il Quinto Festival [illegible] Danza «Il gesto e l'anima».

LE MOSTRE D'ARTE

Bambole surrealiste e miraggi incantati

[illegible] Bellmer: la poupée. Cinque fotografie d'epoca insieme [illegible] altre stampate, in [illegible] tiratura [illegible] di cinquanta esemplari, dai negativi originali inediti, testimoniano — da Luisella d'Alessandro (corso [illegible] 3) — la nascita [illegible] quella singolare creazione — «[illegible] Puppe» (la Bambola) — che di diritto pose Bellmer nel «giro» surrealista. Per l'artista, che è stato uno dei «principi neri» del Surrealismo, la *Bambola* ha rappresentato l'oggetto-simbolo provocatorio attraverso il quale [illegible] spirito [illegible] il [illegible] esprimersi [illegible], ad un [illegible] momento, di [illegible] unico ventre capace di disarticolarsi in un doppio torso e due paia di gambe, la *poupée* bellmeriana non [illegible] soltanto l'immagine *choccante* di [illegible] profondo [illegible] erotico, ma [illegible] di linguaggio [illegible] cui si manifesta il [illegible] gioco [illegible] chi ha saputo far convivere la banalità e il meraviglioso (sino ai limiti del miracolo) fondendoli in quel sogno [illegible] può [illegible] possibile, e logico, l'impossibile e l'illogico.

Franco Fontana: Le piscine. Con un [illegible] che [illegible] di chiaro/scuro la stessa [illegible] d'Alessandro propone in contemporanea il «sano [illegible]», direbbe qualcuno, della *suite* fotografica [illegible] Franco [illegible] *Le piscine*. Domina il senso del colore, [illegible] i valori «texturali» attraverso i quali il [illegible] plasticismo del nudo si contrappone al variegato luminismo «informale» che quasi per magia traspare dalla profondità delle acque.

Fabrizio Riccardi («L'Approdo», via Bogino 17). I mili antichi come fossero di oggi, coinvolti in sofisticate rivisitazioni della fantasia sino a farne delle fascinose immagini tra [illegible] di cultura. Vi si scopre però [illegible] anche un Rinascimento declinato sino al Liberty dalle fluenti eleganze dei contorni. Ed ancora un pizzico di *dandismo* mescolato al gusto antiquariale, con lo [illegible] di rare carte [illegible] come supporti, e finalmente, ma non ultima, [illegible] certa vena ironico-surreale attraversata [illegible] inquiete tensioni in cui purezza ed erotismo pur si fondono.

Mario Fascetti («Fogliato», via Mazzini 9) ritorna con l'incanto del [illegible] repertorio, tutto miraggi: con l'azzorio pacato velato dalla «*nube dolcissima, bianca...*» cara a Pavese, gli alberi e le mongolfiere, le donne [illegible] sorriso spento da un'interiore mestizia. La vita, insomma, risolta [illegible] un sospiro. **an.dra.**

IL CORSO DELLA «LANTERNA MAGICA»

Munari, maestro dell'arte visiva

Con il [illegible] dell'altra sera all'Unione culturale si è concluso il primo dei tre [illegible] della [illegible] magica», il laboratorio gestito in convenzione con l'amministrazione [illegible] di Torino, per la formazione all'immagine degli operatori [illegible].

Bruno Munari, artista e designer, [illegible] di diversi libri sulla [illegible] nell'ambito della comunicazione visiva («*E' con la sperimentazione che si fanno le scoperte*» afferma), ha presentato alcuni materiali di lavoro a conclusione del corso [illegible] «*Le proiezioni dirette: colore e immagine*», durato una settimana e condotto da Metta [illegible].

«*E' importante comprendere quello che visivamente si vuole comunicare*» ha detto questa ultima, da molti anni collaboratrice dei laboratori per bambini — *anche perchè circa l'80 per cento di ciò [illegible] assimiliamo [illegible] attraverso la vista*».

Munari ha dimostrato che esiste un uso creativo della fotocopiatrice, un mezzo che con pennello e lavolozza incorporati può produrre degli effetti molto particolari: [illegible] *qualunque mezzo si può fare dell'arte* — ha detto Munari presentando un documentario sul suo lavoro — ci [illegible] vari *modi di fare quello che comunemente si chiama arte e che noi chiamiamo comunicazione visiva*».

Le regole? Prima: «*Nel linguaggio del designer non [illegible] dice bello o brutto, ma giusto o sbagliato*». Seconda: «*Ottenere il massimo risultato [illegible] il minimo sforzo*». **m. ma.**

«THE DAY AFTER» CONTINUA A TENERE IL CARTELLONE

E' il giorno più lungo

Privilegiato per 41 giorni dalla «contemporanea» [illegible] due cinema, Ideal e Cristallo, «The day after» (*Il giorno dopo*) è, per Torino e in questa stagione, il film più visto. Da venerdì 23 [illegible], prosegue con la prima visione al solo Cristallo e [illegible] che terrà ancora a lungo il cartellone. All'Ideal il [illegible] Nicholas Meyer ha totalizzato, dal 10 febbraio al 21 marzo, 83.816 spettatori (compresi [illegible]); al Cristallo le presenze sono, finora, 34.858.

I torinesi che hanno visto «The day after» sono in totale, fino a venerdì, 118.674. A Roma gli spettatori sono stati 165.758 in un mese; a Milano, dove il film è uscito in ritardo, 106.517 [illegible] 14 febbraio al 19 [illegible].

Dopo l'esordio un po' in sordina, «*Voglia di tenerezza*» sta dando, al Vittoria, risultati egregi, ma non, per ora, da best seller come in America e, [illegible] noi, in altre città. In ogni modo, a Torino, il film si è inserito, questa settimana, in [illegible] posizione [illegible] classifica dei più visti e non è escluso che possa primeggiare [illegible] futuro, specie quando «The day after» sentirà inevitabilmente le conseguenze della [illegible] di stanca dovute alla prolungata tenitura.

Curiosa [illegible] di [illegible] questa di Torino, dove un film ugualmente curioso come «*Christine la macchina infernale*» in 9 giorni ha avuto appena 2232 spettatori. Ora il film di John Carpenter è spostato dallo schermo del Nazionale a quello forse più [illegible] Charlie Chaplin 2, dove la deserta storia della «*vendicativa auto che uccide*» dovrebbe giustamente interessare l'attento pubblico, preparato alle intelligenti stranezze [illegible]. Altrove, «Christine» è andato [illegible] male: [illegible] spettatori a Roma in 12 giorni; 4037 a Milano in giorni 8; 2360 a Genova in 8.

Sebbene fuori dal giro dei locali specializzati, una pellicola decisamente *osé*, l'italiana «*Malombra*», richiama gente all'Ambrosio, che per l'occasione ha un pubblico diverso da quello suo [illegible]. **s. v.**

I più visti

(spettatori dal 16 al 22 marzo)

	Film	Spettatori
1	The day after (2 sale)	[illegible]
2	Voglia di tenerezza	6752
3	Scarface	5424
4	Due come noi	4924
5	Malombra	3618
6	Bianca	3300
7	Furyo	2889
8	Essere o non essere	2540

Lombardore la passione di autocross

Oggi appuntamento con lo sport. Torna l'autocross a Lombardore e prende il via la terza edizione del Campionato Savara. E' in programma [illegible] la prima delle cinque [illegible] di un [illegible] al quale parteciperanno una quarantina di piloti tra i quali i migliori della specialità. Le prove di qualificazione hanno luogo in mattinata, mentre la gara vera e propria scatterà alle 14.

L'autocross è una disciplina [illegible] spettacolare nella quale le emozioni sono assicurate: alle start di Lombardore, infatti, sono ammessi prototipi estremamente leggeri con motori molto potenti, fino a 3000 di cilindrata. Divisi in quattro categorie, piloti e mezzi vengono impegnati in vere e proprie battaglie, esaltate dagli [illegible], [illegible] dossi, dalle chicanes dell'autocrossodromo torinese.

taccuino

In libreria — Domani, alle ore 21, alla Campus di via Rattazzi, Guido Neppi Modona [illegible] Massimo Tosari presentano il libro di Sergio Turone «Corrotti e corruttori [illegible] unità d'Italia alla P2». Sarà presente l'autore.

Al Rotary — Domani al Jolly Hotel Ambasciatori, ore 20,15, il senatore Antonio Bisaglia parlerà sul [illegible] «Crisi istituzionale, crisi [illegible]: quale la più grave?». E' per i Rotary in interclub (Torino Sud e Torino Ovest gli organizzatori).

Vogliadicinema — Al cinema Doria, martedì 27 marzo, ore 20,30 anteprima a inviti del film di Giuseppe Ferrara «Cento giorni a Palermo» con Lino Ventura, Giuliana De Sio. Il film ricostruisce gli ultimi tre mesi del gen. Dalla Chiesa fino al mortale attentato. Alla proiezione assisteranno rappresentanti politici e amministrativi locali.

Le derive — Alla Lega Navale [illegible] via Carlo Alberto 37, martedì inizia il corso per la conduzione delle derive, riservato ai principianti della vela. Le lezioni si tengono in orario preserale e comprendono una parte teorica e una parte pratica sul lago di Viverone. Per informazioni [illegible] 530.979.

Naturisti — Nel campo [illegible] La Cassa seconda giornata di riunione con la commissione internazionale degli sport dei naturisti. Fra gli intervenuti Toni Operti, torinese, presidente dell'Uni.

Torino e Langhe — Domani, all'Istituto di Chimica di via Giuria 7, lo scrittore Giovanni Arpino terrà una lezione sul tema «Il Romanzo tra Torino e le Langhe». E' per l'Università della Terza Età.

I Caroselli — Da domani sino a domenica 1 aprile, nella sala video del Movie Club, proiezione di due raccolte di Caroselli pubblicitari dal 1957 al 1963: Rispettivi titoli «Corti Comici» e «Corti Firmati».

Danse Society — Domani, ore 21, al cinema Massaua, concerto con il gruppo «Danse Society». Ingresso lire 12mila.

Alta cucina

Il noto chef milanese Gualtiero Marchesi ha tenuto una lezione di alta cucina [illegible] scuola di Arte Culinaria «Cordon Bleu» di Maria Gabriella Fogli in via Marco Polo 37. Vi hanno partecipato [illegible] dozzina di corsisti. E' [illegible] eseguito [illegible] menù primaverile con terrina di verdure, ravioli con purè di piselli e gamberetti [illegible] «loro salsa», triglie, rognone, salcicce in reticella. Il mariage dei vini è stato coordinato dalla sommelier Esther Visconti. La Rai 3 ha seguito la lezione.

Reginetta del softball

La «pin up» del softball, Donatella Cena, ha deciso: giocherà a Torino, in serie A, nella Augusta Alligare. Donatella Cena è torinese ma ha praticamente vissuto dappertutto fuorché nella sua [illegible] d'origine. Giovanissima, «emigrò» con la famiglia a Rimini dove scoprirono che come lanciatrice era una campionessa. Poi Milano, Bologna, Roma, la Nazionale insomma: Donatella [illegible] dominava dappertutto con i [illegible] lanci potenti, «all'americana».

Il softball, versione femminile [illegible] baseball, ha conquistato in Italia migliaia [illegible] ragazze che scendono puntualmente in campo, anzi sul diamante, [illegible] sabato pomeriggio o alla domenica. Nonostante le o[illegible] delle squadre più importanti, Francesca Cena ha optato per la sua Torino, accettando il de[illegible] in Serie A, proprio mentre una squadra di Settimo, quella presieduta da Anselerio, ha conquistato il massimo campionato.

Donatella ha preferito firmare per l'Alligare Augusta proprio per contribuire a riportare il softball torinese al massimo livello, con un chiaro invito al Settimo di risalire [illegible] in Serie Nazionale. Così l'anno prossimo ci sarà anche il derby torinese del softball. **g. gaud.**

Le televisioni private

Canale 5
- 10,45 Campionato di Basket NBA: Philadelphia - Milwaukee
- 12,15 Football americano: Pro Bowl
- 13 — Superclassifica show
- 14 — Telefilm Kojak
- 15 — Sport - Tennis Torneo «Cuore Cup» di [illegible]. Prima semifinale
- 17,30 Telefilm Serpico
- 18,30 Telefilm Lou Grant
- 19,30 Telefilm Dallas
- 20,25 Alla conquista del West, sceneggiato (ventitreesima puntata)
- 22,25 Telefilm Flamingo Road
- 23,25 Sport - [illegible] Torneo «Cuore Cup» di Milano. Seconda semifinale - Film La lunga mano, di C. Friend, con J. Hawkins, J. Stratton

Retequattro
- 10 — Telefilm A Team (replica)
- 11 — Sport Baseball
- 11,30 A tutto [illegible] settimanale televisivo di cronache e curiosità motoristiche
- 12 — Calcio spettacolo
- 13 — Fascination speciale. Il gioco (replica)
- 15 — Film Come sposare un milionario, di Jean Negulesco, con Marilyn Monroe, Lauren Bacall, Betty Grable, William Powell, Rory Calhoun
- [illegible] Telefilm A Team (replica)
- 17,40 Telefilm La famiglia Bradford
- 18,50 Film Zingara, di Mariano Laurenti, con Bobby Solo, Loretta Goggi, Pippo Franco, Pino Ferrara, Mario Piu
- 20,25 M'ama non m'ama, con [illegible] Ciuffini e Marco Predolin
- 22,30 Telefilm Mai dire sì
- 23,30 Film Ma che sei tutta matta?, di Howard Zieff, con Barbara Streisand, Ryan O'Neal, Paul Sand

Telecity
- 10,15 [illegible], vendita spettacolo
- 13,15 Catch, Campionati mon[illegible]
- 14,15 Telefilm Agente Pepper
- 16,15 Minicaccia al campione
- 17,15 Vivo, per ragazzi
- 18,45 Telefilm L'incredibile Hulk
- 19,45 Caccia al campione, [illegible] musicale a non per aspiranti al successo
- 23,20 Film Una ragazza da sedurre, con Leslie Caron R. Hudson

Italia 1
- 10,15 Film L'assedio di fuoco, di A. De Toth, con R. [illegible], W. Morris
- 12 — Telefilm Angeli volanti
- 13 — Grand Prix. Piste - Strade - Rally
- 14 — Dee Jay Television
- 17 — Film Simone e Matteo un gioco [illegible], di G. Carmineo, con P. Smith, M. Coby
- 18,50 Telefilm Supercar (replica)
- [illegible] Cartoni Tom e Jerry
- 20,25 Bene Bravi Bis varietà con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia ed Edwige Fenech
- 22,15 Film Crescendo... con terrore, di A. Gibson, con S. Powers, J. Olson
- 23,50 Film Amaro destino, di J.L. Mankiewicz, con E.G. Robinson, R. Conte

Quarta rete
[illegible]
- 11,15 Telefilm Batman
- 11,45 Telefilm La famiglia Smith
- 12,30 Telefilm Pearl Harbour
- 16,15 Telefilm Batman
- 17,30 Telefilm Alla marca
- 18,30 Special videomusic
- [illegible] Rotocalcio
- 21 — Telefilm Nuovi Rookies
- 22,30 Film Per favore non toccate le modelle, con Peter Alexander, Ingeborg Schoner
- 0,30 Telefilm Alla marca

Videogruppo
- 12 — Tutti casa, stadio e...
- 12,30 Film L'errore di vivere, con Albert Finney
- 14,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 16 — Grande Uau
- 17,30 Film Cartouche il [illegible]
- 18 — Telefilm Colditz
- 20,30 Film Appuntamento tra le nuvole, di Henry Levin, con Pamela Tiffin
- 22,15 Telefilm Dan August

C[illegible]
- 17,30 Torino sport
- 19 — Film Verso la terra selvaggia
- 20,35 Film Tempi moderni
- 22,15 Amico spazio, rubrica scientifica
- 23 — Film Lo scandalo del 3° piano
- 0,30 Top secret strip

Leslie Caron interpreta il film «Una ragazza da sedurre» (ore 20,20) su Grp

Grp
- 17,25 Bingooo, tombolone musicale a premi
- 17 — Film Dr. Jekyll e gentile signora, di Steno Vanzina, con Paolo Villaggio, Edwige Fenech
- 19 — Telefilm Kronos
- 20,20 Film Una ragazza da sedurre, con Leslie Caron
- 22,30 Telefilm Falcon Crest
- 24 — Incontri internazionali di Catch
- 1 — Film La lunga pista dei lupi, di Harald Reinl, con Doug McClure, Angelica Ott
- 2,30 Film I miliardari
- 4 — Film Kus Kus l'implacabile assassino
- 5,30 Film La lama di Toledo

Erreuno tv (Svizzera)
- 11 — Concerto domenicale
- 12 — Affari pubblici
- 12,40 Music Mag
- 20,35 Sceneggiato L'uomo di Londra
- 21,35 Domenica Sport
- 23 — Pattinaggio: Campionati [illegible]

Quinta Rete
- 10,30 TV Bazar
- 12,30 Telefilm Dott. Kildare
- 13 — Goll La domenica è calcio
- 14 — Film Dimentica il passato
- 15,30 Telefilm La famiglia Holvack
- 16,30 Telefilm A Sud del [illegible]
- 17 — I giochi di Scapino
- 18,30 Telefilm Shane
- 19,00 Telefilm
- 20 — Telefilm Dottor Kildare
- 20,30 Film Provaci ancora mamma, con Bette Davis
- 22,30 Film La Bolognese
- 0,30 Film Sesso in testa

Telesubalpina
- 13 — Film Scotland Yard contro Dott. Mabuse, di Paul May, con Peter Van Eyck, Dieter Borsche
- 15,15 Telefilm Selvaggio West
- 18,15 Telefilm Ultimo indizio
- [illegible] Film Patto col diavolo, di Philippe Agostini, con Michèle Morgan [illegible] Ferzetti
- 19 — Quaresimale dell'Anno Santo
- 19,20 I gialli di Edgar Wallace Delitto per due
- [illegible] Film C'era una volta un piccolo naviglio, di Gordon Douglas, con Stan Laurel, Oliver Hardy
- 22,20 Il ventaglio
- 22,45 Film La vita in un solo giorno

Rete [illegible]
- 13,30 Incontro con l'arte
- 15 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 17 — Idee preziose
- 19 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,35 Film La montagna dei sette peccati
- 22,15 Cioè Eva, dall'Italia con amore, con Paolo Mosca

Studio Nord
- 10 — Il prezzo della settimana
- [illegible] La proposta [illegible] di C. Gioielli
- [illegible] Fuori gioco
- 20,30 Sette giorni a Studio Nord
- 20,45 Big Screen
- 21 — Telefilm La grande barriera
- 22 — La proposta [illegible] C. Gioielli
- 24 Film Il diavolo in corpo, con Gérard Philippe

Primantenna
- 10 — Telemarket, mercatino di novità
- 12 — Bazar non stop: asta in diretta
- 19 — Telerotocalco sportivo

Telecupole
- 10 — Telefilm S.O.S. Squadra speciale
- 10,30 Commedia
- 13 — Spettacolo Trattoria dei ricordi
- 16,30 Carlentissimo
- 17,30 Documenti Settimo continente
- 18 — Telefilm Rin Tin Tin
- 18,30 Telefilm S.O.S. Squadra speciale
- 19 — Telefilm Brothers and Sisters
- 20 — Telefilm Bill Cosby show
- [illegible] Sport flash
- 21 — Film Inferno nel deserto, con Gene Tierney
- 22,30 Telefilm Mannix
- 23,30 Sport flash
- 24 — Film Ragazze a pagamento

Videouno
- 14 — Volley Club
- 15,30 Il discobolo
- 16,15 Corse al trotto
- 18 — Quello grande grande cinema
- 18,15 Telefilm New Scotland
- 20,15 Primo piano
- 20,30 Fuori campo
- 21 — Documenti
- 21,30 Film
- 23 — Periscopio: i fatti della settimana
- 23,30 [illegible]

Telemaita
- 10 — Il prezzo della settimana
- 13 — Grand Prix, sport
- 13,30 La domenica [illegible]
- 13,45 I fatti della settimana
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 14,50 Film I topi del deserto, con Richard Burton, James Mason
- [illegible] Telefilm The Doctors
- 16,50 Telefilm Trio d'assi
- 18 — Pianissimo, spettacolo musicale con Dino Sarti
- 20,30 La settimana politica
- 20,45 Film La sposa sognata
- 22,30 Telefilm The Doctors
- 23,30 Telefilm Al banco della difesa
- 0,30 Telefilm Gli eroi di Hogan

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle [illegible].

La [illegible] di una protagonista [illegible] lavorò con Benassi, Ruggeri, Visconti e Strehler

Brignone, mezzo secolo in teatro

Debutto nel '34 con la compagnia di Kiki Palmer - Avrebbe dovuto interpretare in questa stagione «Lo zoo di vetro», ma la [illegible] glielo impedì

Lilla Brignone: i personaggi che più [illegible] erano le donne ribelli; nel '51 fu un'indimenticabile Nora in «Casa di bambola» di Ibsen

Magra, quasi scarnita, avvolta in un ampio scialle nero, la ricordiamo, l'anno scorso al Carignano, nell'ultima sua interpretazione, la signora Frola nel pirandelliano [illegible] è (se vi pare) per la regia di Giancarlo Sepe. Mai, ci venne da pensare quella [illegible], nessuna attrice aveva saputo nella finzione scenica essere, ad un tempo, così scoperta nelle sue doloranti ferite e così chiusa nella sua inviolabile intimità.

Quella prova, la sua ultima, colpì tutti, non udimmo una [illegible] discorde, unanime fu il giudizio che la [illegible] coronare di un premio, nel settembre, a Saint-Vincent. [illegible] venne a ritirarlo, pregò un premiato di sostituirla, capimmo che il male che la assediava era grave, mortale.

Figlia d'arte ([illegible] nonno [illegible] il capocomico Giuseppe, suo padre il regista cinematografico Guido, [illegible] l'attrice Mercedes), [illegible] Brignone era entrata [illegible] carriera appena uscita di collegio a Torino a diciott'anni. [illegible] era per dodici anni circa formata sulle assi del palcoscenico con maestri del «recitar leggero» come la Palmer, Gandusio, Besozzi, la Merlini e al tempo stesso con i massimi primattori del teatro tragico, quali Ruggero Ruggeri e Memo Benassi.

Questa doppia scuola di stile la doveva nutrire per tutta la carriera, e farla trascorrere dal repertorio drammatico a quello d'intrattenimento con duttilità estrema, quasi [illegible] sfrontata naturalezza.

Di quanto a trent'anni fosse già promettente s'accorse un attore di giro [illegible] Giulio Stival, che la volle [illegible] sé come primattrice, per un triennio, in [illegible] repertorio di una varietà [illegible] sconcertante: Goldoni e Sabatino Lopez, Shaw e Priestley. A fianco del veneziano, cordiale e impetuoso, la Brignoncina (come ormai [illegible] preso a chiamarla, per la [illegible] proverbiale magrezza) innescava il [illegible] trappunto d'una recitazione tutta ragione e autocontrollo, avversa alla benché minima concessione all'[illegible] dell'improvvisare: eppure [illegible] nei toni, vibrante negli accenti, imperiosa nel gesto essenziale.

Furono questo rigore e questa razionalità d'approccio al testo e al personaggio che affascinarono Strehler e Grassi, protesi proprio allora, nei secondi Anni Quaranta, a dar [illegible] di strutture e prestigio di repertorio al Piccolo di [illegible] e li persuasero a [illegible] la nell'omonima sala di [illegible] rosso, ancora in veste di primattrice.

Due immagini di una grande carriera: la Brignone nella «Parigina» (1956) con Battistella e Santuccio e nel «Gabbiano» (1966) con Mauri

La Brignone ci restò cinque anni, dal '47 al '52, e furono gli anni decisivi per lei, gli anni della precoce maturità e della sua consacrazione pubblica.

Nei «primi» *Giganti della montagna* fu una [illegible] figura di fissità quasi ieratica; nella *Tempesta* seppe sprigionare volteggianti seduzioni da un Ariele tenero e malinconicamente presago; in *Romeo e Giulietta* cesellò, quasi appartata, il ruolo, tutto con [illegible] ironia, della Nutrice; come coro diede voce ai presagi di sterminio sull'Inghilterra peccatrice nell'*Assassinio* elliotiano; poi, di nuovo, [illegible] in primo piano nel beffardo vitalismo di Caterina nella [illegible]*ica domata*; e, soprattutto, nel cinismo corrosivo di [illegible] della *Parigina* di Becque: «Lilla Brignone — scriveva un giovane giornalista, Italo Calvino — *tutta pungente e scattante, è capace di recitare tutto, anche le pause e le virgole*».

Ma i personaggi in cui allora lasciò più viva impronta del suo talento, [illegible] le donne ribelli, quelle in cui [illegible] sentir affiorare il suo individualismo, la [illegible] di libertà al confine di un'impetuosa anarchia: fu non a [illegible] alle soglie del 1951, una indimenticabile Nora in *Casa di bambola* di Ibsen.

Al suo fianco c'era, in quegli anni, un attore ch'era, in qualche modo, il suo opposto e il suo complemento, [illegible] Santuccio, la cui recitazione [illegible] accesa di continuo dal barbaglio dell'istinto [illegible] stato più puro, mercuriale. Lilla e Gianni, legati anche sentimentalmente da un amore te[illegible] che le improvvise [illegible] sembravano [illegible] alte[illegible]. Si congedarono insieme [illegible] e fecero per un [illegible] compagnia a sé, insieme [illegible] altro «maestro della [illegible]», il grande siciliano [illegible] Randone.

[illegible] dopo Strehler ci [illegible] voluto Visconti a rinforzare il trio e Visconti, persuaso che la [illegible] soprannome era stavolta [illegible] non fosse nemmeno lontanamente consapevole di quanto fosse brava, andò tutte le insofferenze di cui quel [illegible] calle era capace, in una memorabile Nennele di *Come le foglie* di Giacosa (1954); e poi, dopo il *Crogiolo* di [illegible] abbozzò con l'aiuto di Lilla, tesa fin negli zigomi di un volto scavato, il sordo desiderio sessuale della strindberghiana *Signorina Giulia* (1957).

Avrebbe potuto negli ultimi vent'anni appartarsi, godere il frutto di una [illegible] che già sul far [illegible] Anni Sessanta aveva attinto alla pienezza. [illegible] anche ora, che era entrata nel «*tempo della saggezza e della rinuncia*», come sorridendo amava dire, al teatro non sapeva rinunciare.

Voleva, proprio adesso che [illegible] anziana, affidarsi ai giovani che «*sanno, a differenza di noi, cercare*». Sino alla signora Frola, le [illegible] gate ai piedi di quella lugubre scala, che fece, ancora una volta, gridare tutti al miracolo.

Guido Davico Bonino

A Venezia [illegible] delle commedie meno note, «La donna vendicativa» con Franca Valeri e la compagnia dell'Eliseo

Caro Lavia, ma un Goldoni così a chi giova?

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Chi e che cosa possa aver suggerito al regista Gabriele Lavia di mettere in scena, tra le oltre cento commedie goldoniane,* La donna vendicativa, *proposta in prima nazionale l'altra [illegible] al Teatro Goldoni, [illegible] Compagnia dell'Eliseo, protagonista Franca Valeri, resta per me un insondabile mistero.*

Forse solo il gusto dell'alternanza stridente e della scommessa provocatoria può averlo indotto ad affiancare, nella stagione in corso, [illegible] feroso e vertiginoso Don Carlos schilleriano e al discutibile, [illegible] interessante Delitto e [illegible] Strindberg, un copione così periferico.

Certo è bene che qualcuno contatti ed allestira, invece che i prediletti, [illegible] risaputi capolavori, qualche [illegible] meno nota del veneziano: ma bisogna saperla scegliere con altra discrezione e allestirla [illegible] altra misura.

Questa [illegible] vendicativa, ultima commedia scritta per intero per il Teatro Sant'Angelo, nell'ottobre 1753, è poco più che [illegible] scherzo in tre atti in prosa: e, ad [illegible] sinceri, uno [illegible] di cattivo gusto, giocato sulla pelle della Corallina [illegible] (l'interprete della Locandiera nel gennaio dello stesso anno), amata e [illegible] poco abbandonata: che [illegible] cedò a malincuore la sgradevole ruolo della protagonista, [illegible] dopo due [illegible] un franco, non difendibile insuccesso.

Serva in casa di Ottavio, vecchio collerico, Corallina — faticata variazione della donna ambiziosa, anzi arrivista — finge di accettarne la corte, in realtà amoreggia col giovane Florindo. Quando si vede da lui tradita con la figlia del padrone, Rosaura, architetta ogni serie di raggiri per vendicarsi: ma fallisce a più riprese e finisce scornata, espulsa da quell'angusto e strambo microcosmo domestico.

Esile e a un tempo macchinosa vicenda, pallida e stereotipa pittura d'ambiente. Se proprio sentiva l'imperativo categorico di riallestirla, Lavia, [illegible] lità da «realismo nero»: così da rendere almeno in parte credibili, per qualche lugubre verosimiglianza, i nevrotici ospiti di quella cadente magione medioborghese, in cui ciascuno bada soltanto a truffare il prossimo [illegible].

Invece il nostro, forte delle sue idee chiare e distinte, punta diritto diritto sulla fiaba e sulla farsa. Fiabesca è infatti, l'ambientazione a scena fissa di Giovanni Agostinucci, un'alta, pittoresca soffitta gremita alla rinfusa d'ogni genere di cianfrusaglie, due immensi armadi corrosi ai lati, un lettone polveroso al centro: una gran stanza non dei ricordi o dei giochi infantili, ma degli amorazzi adulti, dei loschi [illegible] giri viziati.

Da un soffitto vetrato, abbrecciato, cade a tratti la neve (siamo, chissà perché, di gennaio): e soprattutto cala e risale intrisecato (come nei film di piedi nudi nel [illegible]) un Florindo da pochade alla Hennequin e Weber, [illegible] perenne ricerca delle sue brache o di uno scarpino, dimenticato leggiù tra [illegible] copula e l'altro.

Farsesca è invece, e complica [illegible] le cose, la cifra recitativa rigidamente imposta [illegible] regista agli interpreti (e che Lavia sia di polso rigido non è mistero nell'ambiente). Del Florindo di Giampiero Bianchi s'è [illegible] un Münchausen [illegible] alcova, tremebondo e febbricitante: imita a tratti il suo collega (e Genova) Eros Pagni, che però un parte così non l'avrebbe mai accettata. Rosaura è una Cristina Noci infantiloide, traccioso e lancinante, [illegible] corsetto e tuffi nel caldo protettivo di una culla. Ottavio è un tabaccoso Bonaguro, sempre in vestaglia: tenta l'attore di resistere a codesto modulo, poi vi cede, a collo storto.

La sola che, calafraila, è come fosse in un'altra barzelletta è la signora Valeri, una Corallina attempata, [illegible] descamente fatuale, sbrigativa: una navigatrice solitaria in acque in cui ogni latinae il piè: il che la onora, [illegible] gratifica lo spettacolo, da ciò reso ancor più incoerente.

Applausi caldi, ma anche perplessità e malumori. [illegible] la sua carriera ne trarrà giovamento.

g. d. b.

Shakespeare all'Alfieri: titanica prova che dura oltre quattro [illegible]

De Berardinis, la follia di Amleto con le parole che diventano musica

TORINO — *Si esce un po' provati dalle quattro [illegible] e mezzo dell'Amleto proposto all'Alfieri da Leo De Berardinis: quattro ore e [illegible] dense, intense, implacabili, [illegible] fedele dei 1500 versi [illegible] integrale e [illegible] vena d'oro di un gioco che l'attore non esita a trasformare in sfida a Shakespeare, al pubblico, a se stesso.*

E' la terza volta che De Berardinis torna ad Amleto. Il dubbioso principe di [illegible] dev'essere per lui [illegible] e speranza, certo è un personaggio imprendibile [illegible] i poli dell'essere e [illegible].

Amleto, per De Berardinis, è forse un attore [illegible] lita, quindi un poeta della [illegible] quindi un inventore. Scatta perciò un [illegible] di identificazione tra il personaggio e il suo interprete, [illegible] consolida l'idea, così cara a De Berardinis, dell'attore-fase, improvvisatore assoluto sulla trama immodificabile del testo letterario.

Ecco perché, in questo spettacolo ospite del Gruppo della Rocca, tutti i personaggi della tragedia [illegible] perfettamente definiti, meno Amleto. Il re, la regina, Polonio, la coppia infida di Rosencrantz e Guildenstern, Orazio l'intellettuale, perfino la dolce Ofelia recitano un preciso ruolo.

Leo De Berardinis nell'«Amleto», unico personaggio fuori schema

Mostrarsi all'inizio allineati sul palcoscenico buio, incorniciati da un ovale di luce che li trasforma in una galleria di ritratti, è quasi un voler [illegible] lare la pinacoteca [illegible] potere e i ruoli che quel potere determina.

L'unico personaggio fuori schema è Amleto, il diverso, il [illegible] il poeta, il guitto. [illegible] ha un luogo per sé, salvo il [illegible] stesso sul palcoscenico [illegible] un brancolo, un palpitante come un mare grazie alla luce che vi disegna soli e stelle, mura e ambienti. Tra i neon sghembi e [illegible] specchio inclinato che duplica immagini e, insieme, si rende trasparente [illegible] un velario, De Berardinis «recita» Amleto con slancio [illegible]co e con un personalissimo [illegible] della voce.

Dal basso profondo all'acuto, l'attore attraversa le gamme sonore nel tentativo di trasformare in musica la partitura letteraria. Per rendere più esplicito il suo intento, giunge a soffiare le parole dentro un flauto, creando così una particolare commistione di suono e voce.

[illegible] dizione [illegible] parallela ai Quartetti di Beethoven, fluisce nel discorso logico, s'impenna nel sarcasmo lalerico e giunge inaspettatamente a parodiare la parlata dei negri doppiata dal nostro cinema (il badrone) e quella [illegible] polciana. Si può immaginare perché, anche questo è bagaglio d'attore, ma qui, nel nero sepolo della tragedia, forse è troppo.

Tuttavia bisogna seguirlo questo Amleto mentre barcollo sull'asse d'equilibrio idealmente piazzato sulla scena, sibila il celebre monologo, duella con la spada senza [illegible]lla e si accascia morto sotto un albero, quasi fosse Cyrano. Ci rivela un Amleto nuovo, spesso di magica bellezza, talvolta bloccato nel cul di [illegible] dell'inerzia.

Con De Berardinis recitava una numerosa e disuguale compagnia di giovani, fra cui spiccavano Barbara Simon (Gertrude), Francesca [illegible] (Ofelia), Aldo Sassi (il re Claudio) e Bruno Cereseto, che ha fatto del consigliere Polonio una macchietta sapida e vagamente mediterranea.

Osvaldo Guerrieri

Rimini: tre registi da domani in gara con un Pirandello

RIMINI — L'idea è questa: chiamare tre registi, affidare a ciascuno di loro un [illegible] d'attori scelti quasi a [illegible] mettersi dinanzi ai *Giganti della montagna* di Pirandello e provare, dinanzi al pubblico, una recita che non si farà mai.

E' il progetto che l'assessorato alla Cultura del [illegible] di Rimini ha intitolato *A prova di teatro*. Curata da Romeo di Giammarco, l'iniziativa esordirà [illegible] al [illegible] teatro [illegible] con Giancarlo Sepe, che avrà [illegible] interlocutori Tino Schirinzi, Margaret Mazzantini, Vittorio Mezzogiorno, Rosa di Lucia e il musicista Stefano Marcucci.

Il 9 aprile sarà la volta di [illegible] Patroni Griffi, che affronterà il testo incompiuto di Pirandello con Enrico Montesano, Alessandra Haber, Francesca Benedetti, Mario e Maria Luisa Santella e lo scenografo Antonello Aglioti.

Concluderà il ciclo, il 30 aprile, Luca Ronconi che «dialogherà» con Piera [illegible] Esposti.

Queste troupes improvvisate cercheranno di mostrare al pubblico in una serata irreplicabile l'emisfero [illegible] sio dei [illegible] riprodurranno quei «rumori d'orchestra», quelle dissonanze d'accordatura [illegible] precedono il concerto.

Dice Di Giammarco: «*Non saranno certo letture o [illegible]: la prova dovrà mettere in luce gli elementi di rischio, e di affiatamento, che esistono tra attori e registi*».

Perché sono stati scelti proprio questi registi? «*Ne sono [illegible] contattati molti, ma alcuni hanno risposto di no. Patroni Griffi ha detto di [illegible] sentirsi un teorico della regia. Cobelli ha dichiarato di non voler cadere in [illegible] trappola. Castri avrebbe avuto bisogno di più serate*».

Di Giammarco assicura che i registi si divertiranno a congetturare *ipotesi in rapporto agli [illegible] che avranno di fronte, non ipotesi letterarie*».

Sarà proprio così? Ronconi, per esempio, non sa bene che cosa accadrà la [illegible] del 30 aprile. «*Improvviserò un rapporto con un'attrice [illegible] cui non ho mai lavorato — [illegible] — e definirò non più di qualche ipotesi su [illegible] possibile messinscena*».

Che [illegible] la [illegible] di questa esperienza? «*Mi diverte il confronto con un'attrice, il carattere di gioco e di improvvisazione. [illegible] soltanto che [illegible] voglio fare assistere il pubblico ad una prova: non si può mostrare il lavoro preparatorio di uno spettacolo. La serata sarà un fantasticare ad [illegible] voce sui Giganti della [illegible]*».

o. g.

Entusiasmo al Colosseo per la break [illegible] dell'X - Treem-Teem [illegible] prima tournée [illegible]

Ballando ballando sui gomiti, le guance e persino la nuca

TORINO — Dopo il gruppo americano dei Woodini, sulla scia dell'interesse e della curiosità nei confronti della break dance, [illegible] in Italia un'altra formazione: l'X - Treem - Teem, che ha cominciato [illegible] venerdì al Colosseo (il [illegible] al Punto a capo di Bologna, il 30 al Nonna club di Roma, il 31 al Manila di Firenze). Gli «X» arrivano [illegible] Gran [illegible], dove da qualche anno la break-dance si è [illegible] tra i «colored», importata dagli Stati Uniti.

Sono dieci ragazzi, tra i 16 e i 21 anni, che, dalle esibizioni [illegible] strade e poi nei locali, hanno via via costruito uno spettacolo vero e proprio in cui trasformano il [illegible] della sfida di strada tra bande in una girandola di acrobazie mozzafiato.

Un d.j. (Franklyn McDonald) e un rapper (Albert Thompson, che si getta a sua volta nella mischia) [illegible] il ritmo per lo scatenarsi esibizioni di due gruppi contrapposti, in [illegible] gioco gara a beneficio del pubblico.

Pubblico entusiasta, in un teatro esaurito (con [illegible] i rappresentanti della [illegible] wave e un new-wave torinese, compresi [illegible] Rola e Stefano Righi, ovvero i Righeira) di fronte a [illegible] pirotecnica esplosione di contorcimenti, piroette che fanno lanciare grida alla platea.

Questi ragazzi riescono a girare su qualsiasi parte del corpo: piedi, ginocchia, spalle, gomiti, fronte, guance, nuca. E [illegible] in grado di affiancare alle [illegible] momenti di puro, quasi raffinato mimo.

Con gli «X» non arriva dall'Inghilterra solo il breaking, ma anche l'electric boogie (che [illegible] i ballerini in uomini robot impressionanti), il [illegible] (ovvero il [illegible] luna, che dà l'impressione di una netta [illegible] canza di peso), la murf [illegible] (il passo dei puffi su rap e scratch), e lo stupefacente body popping (controllo di [illegible] le fasce muscolari del corpo e un gioco di contrazioni dalla punta delle dita al ventre).

s.p.

Una completa padronanza del corpo per difficili evoluzioni

Dopo lo sciopero

[illegible] «Le guerre» di Wilson

[illegible] — Dopo il rinvio di venerdì, va in scena questa sera al Teatro dell'Opera, alle 20 e 30, la prima mondiale di «The civil [illegible]» di Philip Glass e Robert Wilson. Il direttore è Marcello [illegible] i costumi sono di Christophe de Menil, la coreografia di Jim Self. Tra gli interpreti principali [illegible] Seta del Grande, [illegible] Hinds, Luigi Petroni, Franco Sioli e Luigi Roni.

Le repliche sono previste per martedì, mercoledì, giovedì (alle 18) e sabato (alle 17).

Morto Webster Vinse 3 Oscar come paroliere

[illegible] — Paul Francis Webster, autore di testi per musiche da film che gli valsero ben tre Oscar, è morto nella sua abitazione a 76 anni. Soffriva da tre anni del morbo di Parkinson.

Gli Oscar gli vennero assegnati nel 1953 per le parole di «Secret love» del film Calamity Jane, nel 1955 per la canzone «L'amore è una cosa meravigliosa» «Love is a many splendored thing» del film omonimo, e nel 1965 per la canzone «The shadow of your smile» (L'ombra del tuo sorriso) dal film «The sandpiper».

Milstein in concerto (dirige Pidò)

MILANO — Domani alla Sala [illegible] della Rai di Milano si svolgerà un concerto del Gruppo Cameristico del Teatro alla Scala, diretto da Evelino Pidò. Parteciperà il violinista Nathan Milstein. In programma brani di Vivaldi e [illegible].

Il concerto fa parte [illegible] stagione delle «Serate musicali».

Xavier Cugat sta male

BARCELLONA — Sono gravi le condizioni di Xavier Cugat, 84 anni, ricoverato quattro giorni fa alla clinica Quiron di Barcellona. Il maestro, che soffre di [illegible] respiratorie e cardiache, è stato trasferito nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale.

9ª DI RITORNO ORE 15,30 — I campioni ad Ascoli mentre la capolista riceve il Catania

ASCOLI		ROMA
Corti	1	Tancredi
Mandorlini	2	Nela
Anzivino	3	Bonetti
Perrone	4	Righetti
Boganì	5	Falcao
Pochesci	6	Maldera
Novellino	7	Conti
De Vecchi	8	Cerezo
Juary	9	Pruzzo
[illegible]	10	Di Bartolomei
Nicolini	11	Graziani
Arbitro: Redini		
[illegible]	12	Malgioglio
Cilliario	13	Oddi
Borghi	14	Nappi
Dell'Oglio	15	Strukelj
Iachini	16	Chierico

FIORENTINA		MILAN
Galli	1	Piotti
Pin	2	Tassotti
Contratto	3	Tacconi
Oriali	4	Icardi
Rossi	5	Galli
Passarella	6	Spinosi
D. Bertoni	7	Manzo
Pecci	8	Battistini
Monelli	9	Damiani
Massaro	10	Carotti
Iachini	11	Incocciati
Arbitro: Paparesta		
Landucci	12	Nuciari
Ferroni	13	Bitetti
Miani	14	Russo
A. Bertoni	15	De Solda
Pulici	16	Mende

INTER		GENOA
Zenga	1	Martina
Ferri	2	Canuti
Bergomi	3	Faccenda
Baresi	4	Benedetti
Collovati	5	Romano
Marini	6	Policano
Müller	7	Bergamaschi
Sabato	8	Peters
Altobelli	9	Antonelli
Beccalossi	10	Viola
Serena	11	Briaschi
Arbitro: Lo Bello		
Recchi	12	Favaro
Pasinato	13	Zannino
Muraro	14	Bonetti
Meazza	15	Bagno
Dondoni	16	Dosi

JUVENTUS		CATANIA
Tacconi	1	Sorrentino
Gentile	2	Chinellato
Cabrini	3	Pedrinho
Caricola	4	Mosti
Brio	5	Sabadini
Scirea	6	Ranieri
Penzo	7	Crialesi
Tardelli	8	Morra
Rossi	9	Cantarutti
Prandelli	10	Luvanor
Boniek	11	Torrisi
Arbitro: Ballerini		
Bodini	12	Onorati
Furino	13	Ciampoli
Tavola	14	Carnevale
Koetting	15	Giuliotta
	16	Gregori

LAZIO		TORINO
Orsi	1	Terraneo
[illegible]	2	Pileggi
Filisetti	3	Beruatto
Spinozzi	4	Zaccarelli
Batista	5	Danova
Podavini	6	Francini
Vinazzani	7	Schachner
Manfredonia	8	Caso
D'Amico	9	Comi
Laudrup	10	Dossena
Cupini	11	Hernandez
Arbitro: Magni		
Cacciatori	12	Copparoni
Della Martira	13	Corradini
Marini	14	Ferri
Piraccini	15	M. Rossi
Meluso	16	Selvaggi

NAPOLI		VERONA
Castellini	1	Garella
Boldini	2	Ferroni
Frappampina	3	Marangon
Celestini	4	Volpati
Krol	5	Fontolan
Ferrario	6	Tricella
Casale	7	Fanna
Dal Fiume	8	Sacchetti
Pellegrini	9	Iorio
Dirceu	10	Di Gennaro
De Rosa	11	Galderisi
Arbitro: Lanese		
Di Fusco	12	Spuri
Palanca	13	Zmuda
[illegible]	14	Guidetti
Della Pietra	15	Bruno
Caranannte	16	Jordan

SAMPDORIA		AVELLINO
Bordon	1	Paradisi
Galia	2	Osti
Pellegrini	3	Biagini
Pari	4	Schiavi
Vierchowod	5	Favero
Renica	6	Di Somma
Casagrande	7	Barbadillo
Scanziani	8	Tagliaferri
Francis	9	Diaz
Brady	10	Colomba
Mancini	11	De Napoli
Arbitro: Barbaresco		
Rosin	12	Zaninelli
Guerrini	13	Cilona
Bellotto	14	Lucci
Chiorri	15	Bergossi
Zanone	16	Schiano

[illegible]		PISA
Brini	1	Mannini
Galparoli	2	Azzali
Cattaneo	3	Longobardo
Miano	4	Vianello
Edinho	5	Garuti
Fanchesi	6	Sala
Causio	7	Berggreen
Marchetti	8	Criscimanni
Mauro	9	Kieft
De Agostini	10	Occhipinti
Virdis	11	Scarnecchia
Arbitro: Casarin		
Borin	12	Buso
Tesser	13	Birigozzi
Dominissini	14	Sorbi
Danelutti	15	Mariani
Romani	16	Armenise

Questa volta la Roma rischia di più della Juve

Liedholm teme di perdere punti

Forse giocherà Strukelj invece di Di Bartolomei

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — La Roma, impegnata in Coppa [illegible] campioni e a difendere lo scudetto in campionato, è giunta [illegible] svolta delicata. La formazione di Liedholm, tornata su eccezionali livelli di rendimento, sta dimostrando di possedere armi efficaci per tentare una clamorosa accoppiata. [illegible] esiste anche il rischio, [illegible] ha sottolineato lo stesso tecnico svedese, di rimanere con un pugno [illegible] mosche nella stretta finale.

E' un discorso realistico. Gli equilibri [illegible] fra le protagoniste [illegible] vertice non presentano grandi differenze e non esistono neppure sensibili distacchi nella classifica del torneo. La [illegible] diventa [illegible] tata. A cominciare dalla trasferta di Ascoli dove oggi la Roma cerca i punti della speranza seguita da una [illegible] ne [illegible] oltre 5 mila [illegible].

«La squadra di Mazzone è tranquilla, [illegible] ha nulla da perdere. Sono condizioni ideali — ha sottolineato Pruzzo — per [illegible] difficoltà ad avversari forse tecnicamente superiori, ma [illegible] dover centrare [illegible] un risultato [illegible]. La Juventus non dovrebbe avere problemi contro il Catania. A maggior ragione dobbiamo tentare di portarci via i 2 punti da Ascoli. Poi ci sarà lo scontro fra i bianconeri e la Fiorentina. Chissà che non si possa arrivare al confronto diretto dell'Olimpico, con un solo punto di svantaggio».

Il centravanti [illegible] ancora inseguendo il [illegible]. Potrebbe [illegible] la giornata buona?

«Non voglio pensarci neppure lontanamente — ha [illegible] plicato Pruzzo — rischierei pericolosi condizionamenti. In questo punto le ambizioni personali passano in secondo piano».

Anche Falcao avrà qualcosa in comune con il n. 100 che si riferisce alle partite disputate nel campionato italiano. «E' un bel traguardo — ha dichiarato il brasiliano — ma voglio giocare ancora per tanto tempo, non avverto nessuna emozione. Piuttosto penso all'Ascoli, una squadra che considero la rivelazione [illegible] campionato».

Liedholm non è sembrato troppo preoccupato dallo sbalzo di temperatura e dalla fatica accumulata a Berlino: «La squadra ha recuperato bene — ha detto lo svedese — in linea di massima scenderà in campo lo stesso schieramento di coppa. Però mi preoccupano le [illegible] di Di Bartolomei colpito duro. Potrebbe anche non giocare».

E' stato un fulmine a ciel sereno. Nessuno, infatti, si era accorto che il capitano non stesse bene. Praticamente, oppure Liedholm ha deciso che in una partita di combattimento potrebbe ad esempio essergli più utile Strukelj?

«Ad Ascoli sarà importante — ha proseguito Liedholm — non ritrovarci a quattro punti [illegible] Juventus». [illegible] capito che gradirebbe anche un pareggio.

Nella tranquilla vigilia si è inserito un clamoroso sfogo di Tancredi: «Devo difendere la mia immagine di serio professionista — ha detto il portiere — ogni giorno vedo il mio nome sui giornali in trattative di mercato. Ora basta [illegible] un calciatore sotto vincolo. Vorrei restare alla Roma, ma se non sarà così, in questo momento desidero essere lasciato in pace. Con la squadra in cui gioco sto difendendo scudetto e Coppa dei campioni».

Ad Ascoli [illegible] grande attesa. Si prevede che sarà sfiorato il record [illegible] incasso che appartiene alla gara con la Juventus. L'allenatore Mazzone, che potrà contare [illegible] recuperi di Corti, Mandorlini e De Vecchi, ha avuto parole di elogio per la Roma «di valore mondiale», ma nello stesso tempo ha formulato un avvertimento: «Se la mia squadra indovina la giornata di grazia, è capace di battere qualsiasi avversario».

Mario Bianchini

Paolo Rossi è chiamato, in assenza di Platini, a riprendere il suo ruolo di goleador

Senza Platini, Bonini e Vignola

L'influenza condiziona (oltre alla squalifica [illegible] francese) la formazione bianconera per affrontare l'ultima [illegible] classe - Appello [illegible] Trapattoni [illegible] tifosi - Duello Penzo-Cantarutti

TORINO — Se apparentemente la squalifica di Michel Platini cade nel turno più indicato, visto che la Juventus deve affrontare il condannato Catania, all'atto pratico l'assenza del francese mette nei guai Trapattoni. Non tanto perché la Juventus attraversa un momento poco brillante, quanto perché l'influenza miete vittime: Bonini, Vignola, Cabrini e Koetting hanno accusato nelle ultime 48 ore febbre sopra i 38 gradi ed al[illegible] per i primi due la disponibilità appare problematica. Anzi per Bonini è [illegible] stata abbandonata ogni speranza [illegible] recupero, mentre per Vignola [illegible] spera in una specie di miracolo, che le circostanze rendono però assai improbabile.

Juventus d'emergenza, dunque, anche se il termine può apparire antipatico e chi ritiene i rincalzi bianconeri delle riserve [illegible] lusso. Fatto sta che Trapattoni, sempre che Cabrini non crei [illegible] problemi e sia regolarmente in campo, varerà una formazione con Caricola e Prandelli, rilanciando in campionato quel Penzo che negli ultimi tempi è stato accantonato.

Tuttavia l'allenatore bianconero, con apprezzabile tranquillità, propone quello che formalmente deve essere il tema della partita odierna. «Dobbiamo mordere, mettere tutta la determinazione possibile. E' [illegible] frangenti che contano che si vedono gli uomini: questa è l'o[illegible]. Ci possono essere particolari che complicano [illegible] nostra gara, [illegible] noi [illegible] vengire».

[illegible] Trapattoni grintosissima, dunque, che non esita a tirare in [illegible] anche i tifosi: «E' soprattutto nei momenti difficili che [illegible] ama una squadra deve [illegible] vicino. Io non voglio certo esaltare le tifoserie altrui, però [illegible] l'occa[illegible] [illegible] seguirne l'esempio. Questa è la partita in cui possiamo [illegible] bisogno e dunque vogliamo il sostegno dei nostri supporters».

La partita [illegible] prima e l'ultima della classifica nasce quindi in maniera anomala. E' la più [illegible] delle contendenti a vivere la vigilia più difficile, anche se dal canto suo il Catania non ha certo motivi particolari per essere lieto [illegible] assenze [illegible] quattro elementi (Mastalli, Mastropasqua, Giovannelli e Bilardi) pesano [illegible] poco nell'approntare la formazione che deve affrontare [illegible] Juventus.

L'unico conforto, se tale lo si può ritenere, è per Giovan Battista Fabbri il ricordo [illegible] ciò che accadde il 7 aprile 1963. Fu infatti proprio il Catania a vincere sorprendentemente a Torino per 1-0 (gol [illegible] Milan a 12' [illegible] termine) escludendo i bianconeri dal duello per lo scudetto, che li vedeva impegnati con l'Inter.

Il bis non sembra naturalmente facile, questo [illegible] appare forse meno competitivo [illegible] quello che allora si guadagnò, anche grazie a quei due punti, la salvezza, e tuttavia Fabbri non nasconde che l'ultima cosa disposto a dare per scontata è la sconfitta [illegible] ancor prima [illegible] giocare. E forse anche per questo si ripromette di decidere solo all'ultimo la formazione che manderà in campo, le cui varianti [illegible] opposte: [illegible] una parte la soluzione più realistica [illegible] ad una sola punta (Cantarutti), dall'altra quella ordinaria [illegible] addirittura Crialesi impegnato a sostegno dello stesso Cantarutti e [illegible] Carnevale.

Proprio da Cantarutti, d'altronde, i catanesi sembrano aspettarsi una prova particolarmente positiva: nell'estate [illegible] si parlò [illegible] lui a lungo per un possibile passaggio alla Juventus. Poi gli venne preferito Penzo. Oggi i due si troveranno [illegible] fronte. Il biancoverde per dimostrare che molte delle critiche rivoltegli [illegible] ingiuste, il catanese (fra l'altro un [illegible] granata) per cer[illegible] [illegible] far rimpiangere di non [illegible] stato [illegible] prescelto.

Giorgio Barberis

Viola e granata, in casa col Milan e all'Olimpico [illegible] Lazio, [illegible] punti per sfruttare eventuali passi falsi di chi sta davanti

Fiorentina per festeggiare

I toscani dedicheranno la loro partita al confermato De Sisti

FIRENZE — E' stato [illegible] piccolo capolavoro [illegible] tempismo. I dirigenti viola hanno dato la carica alla Fiorentina [illegible] incitamenti, elogi, e anche [illegible] sfumate punzecchiature che in alcuni casi hanno rasentato la provocazione. Alla vigilia di una partita come Fiorentina-Milan, che precede di una settimana Juventus-Fiorentina, non c'era altra strada.

Tutto si è svolto nelle sale [illegible] Palazzo Corsini, sull'Arno, nella sede sociale della società. C'era l'assemblea dei soci azionisti. Ranieri Pontello, presidente, ha annunciato per primo [illegible] la conferma [illegible] Giancarlo De Sisti, del preparatore atletico Oncati e [illegible] preparatore dei portieri, Nardino Costagliola. Applausi come largamente previsto. Poi ha parlato Italo Allodi, amministratore delegato. Ecco la sua frase di esordio: «Se avessimo avuto più fiducia in questa nostra squadra e se avessimo avuto fino dall'inizio del campionato un Bertoni come quello attuale, oggi saremmo stati alla pari con la Juventus. Voglio dirvi in ogni modo che domenica sera saremo al secondo posto».

E oggi, dunque, c'è il Milan. [illegible] Castagner. De Sisti ha confermato la formazione che è ormai stabilizzata dopo l'uscita di Antognoni. [illegible] a dire con Rossi difensore [illegible] giunto e Massaro numero [illegible]. L'uscita della squadra è solida, la coppia Bertoni-Monelli ha preso a segnare [illegible] spedi[illegible] (21 gol complessivi), Pecci continua ad essere una rivista di sorprendente freschezza, e proprio Massaro è l'[illegible] che accompagna eugenie i primi passi della primavera.

Il Milan ha problemi grossi, gli mancano tanti giocatori, a cominciare da Gerets a Baresi, per finire a [illegible] e Verza. E' probabile che l'allenatore decida per [illegible] schieramento tutto italiano, [illegible] Blissett in panchina. Dovrebbe giocare sin dall'inizio Manzo, centrocampista in comproprietà proprio con la Fiorentina.

Giampiero Masieri

La Serie A

Juventus	[illegible]	Samp.	[illegible]
[illegible]	31	Ascoli	23
Fioren.	30	Avellino	19
Torino	29	Pisa	18
Verona	28	Lazio	17
Inter	27	Napoli	17
Udinese	25	Genoa	14
Milan	24	Catania	10

Domenica 1 aprile (ore 15,30): Avellino-Verona (andata 0-3); Catania-Lazio (0-3); Genoa-Ascoli (0-0); Juventus-Fiorentina (1-3); Milan-Napoli (0-0); Pisa-Torino (2-1); Roma-Inter (0-1); Udinese-Sampdoria (1-2).

Schachner promette gol al Torino

«Non è facile segnare, anche se capisco che da me si pretende di più» - [illegible] voci di mercato

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Walter Schachner [illegible] allo specchio, alla vigilia dell'incontro [illegible] la Lazio, all'Olimpico, dove il Torino il 12 febbraio scorso, con la Roma, vide svanire [illegible] ambizioni di scudetto. Sette gol in 23 partite, un bilancio inferiore alle attese per il «bomber» austriaco che a Cesena ne aveva segnati 9 il primo anno e 8 il secondo.

«Domenica con l'Ascoli ho fallito una facile palla-gol ed ho colpito un palo: anche i miei compagni, però, hanno commesso errori di mira in [illegible] che si poteva vincere [illegible] fine [illegible] io al centro delle critiche, forse perché [illegible] costato 3 miliardi e da me [illegible] pretende di più», [illegible] Schachner. E aggiunge che non solo lui, straniero, ha difficoltà ad andare a rete.

«Lo [illegible] Altobelli, un nazionale, [illegible] fatica — spiega Schachner — e problemi ne incontrerà perfino Rummenigge. In Germania è più facile mentre a Milano troverà un pubblico esigentissimo, capace di portarlo ai sette cieli, di esaltarlo come un [illegible] del pallone [illegible] farà bene ma di fischiarlo se non girerà Hansi Mueller [illegible] qualcosa».

— E' primavera e fioriscono [illegible] voci di mercato. Si dice che il Torino insegua Voeller, cannoniere del Werder Brema, e [illegible] potrebbe rappresentare [illegible] contropartita. Che [illegible] pensa?

«Ho firmato per il Torino fino all'86. So che i contratti non precludono un trasferimento e l'esempio del mio amico Prohaska è sufficiente: se resto, bene, altrimenti, pazienza. Comunque mi piacerebbe eventualmente giocare con Voeller, attaccante eccezionale. L'ho già incontrato tre volte in nazionale e Uli Hoeness, manager [illegible] Bayern, ha dichiarato che Voeller ed io comporremmo [illegible] "tandem atomico"».

— Bersellini non [illegible] deposto le armi. Dice che il Torino ha solo 4 punti dalla Juventus. Lei è d'accordo?

«Non parliamo [illegible] scudetto ma di Coppa Uefa. La Juventus [illegible] riprenderà. Il Torino deve evitare di rovinare la sua positiva stagione in queste ultime 7 giornate. Il terzo posto è [illegible] nostra portata».

Schachner, che mercoledì prossimo giocherà in nazionale a [illegible] [illegible] Francia, oggi avrà [illegible] [illegible] «partner» Comi poiché Selvaggi, convalescente dallo stiramento, è in panchina. Al posto dello squalificato Galbiati, libero [illegible] Francini con Pileggi terzino e Zaccarelli a centrocampo. [illegible] Francini non dovesse funzionare, Bersellini potrebbe arretrare Zaccarelli.

La Lazio, rispetto alla batosta di Avellino, recupererà Vinazzani e Manfredonia, che hanno scontato la squalifica, facendo rientrare Miele e Cupini. Su Schachner agirà [illegible] (che apparterrebbe per metà [illegible] Juventus la quale lo sarebbe già praticamente ssal[illegible] [illegible] Giordano ed [illegible] opzionato Manfredonia).

Bruno Bernardi

Terraneo resta con il Torino

ROMA — Giuliano Terraneo, che sarà svincolabile a fine stagione, dovrebbe rinnovare il contratto per altri due anni con il Torino [illegible] nostante l'interessamento della [illegible] e di altre società. Al portiere fa naturalmente piacere essere al centro [illegible] attenzione, [illegible] ha detto: «Al Torino sono affezionato e resterò in granata».

In Udinese-Pisa

Zico non gioca

UDINE — Neppure oggi, nell'Udinese, ci sarà Zico. Ferrari rinvia anche i recuperi di Tesser e Gerolin, e schiererà come mezzali Marchetti e De Agostini, un giovane su cui si ripongono [illegible] molte buone speranze. La partita contro il Pisa per l'Udinese sta assumendo una certa importanza perché la squadra bianconera è in crisi di risultati in un momento in cui si è innescata anche una crisi societaria.

L'assenza di Zico, fuori per la terza partita consecutiva, è una nota indubbiamente negativa in quanto la sola sua presenza è sempre motivo per galvanizzare l'intera squadra. Il Pisa, dal suo canto, non fa misteri del suo programma, che è quello della conquista di un punto in modo di poter continuare verso la salvezza.

Per l'allenatore Pace c'è tutta la «rosa» di giocatori a disposizione, escluso l'infortunato Giovannelli; sono spariti [illegible] i dubbi per Garuti.

l. p.

A San Siro, per rimediare alla stagione storta, [illegible] può perdere

A Inter e Genoa il pari non serve

MILANO — Inter e Genoa non possono più sbagliare. Quella di [illegible] sembrerebbe una partita primaverile, senza interesse, diventa invece una sfida difficilissima per tutti. L'Inter, perso l'autobus dello scudetto, deve vincere. Il resto non conta, non ci [illegible] alternative. [illegible] sbaglia un'altra volta, se anche soltanto pareggia, dice addio [illegible] Uefa, ultimo traguardo di una stagione-no; il Genoa, se perde ancora, dice addio alla serie A.

La situazione per la squadra di Simoni è drammatica. In una stagione in cui è successo di tutto, [illegible] infortuni e squalifiche a catena, forse soltanto un miracolo può salvare il Genoa dalla B. E il miracolo vorrebbe dire vincere a San Siro. Anche questa volta, a Simoni mancano cinque uomini, Mileti, Testoni, Fiorì e Corti, più Onofri, squalificato, ma almeno può schierare una prima linea [illegible] con Briaschi e Antonelli a far da punte, Bergamaschi il tornante, Peters e Viola gli interni.

L'Inter ha vissuto la notizia dell'arrivo [illegible] Rummenigge come il segno di una rifondazione generale che ormai è nei fatti, ma il presidente Pellegrini è intransigente, non vuole buttare via neppure questi ultimi mesi della stagione e [illegible] squadra chiede [illegible] fermamente un posto in Coppa Uefa. Questione di prestigio, [illegible] anche questione di incassi.

Radice non avrà a disposizione [illegible] Bagni, squalificato, e neppure Bini, che s'è bloccato, colpa di una caviglia che scricchiola, [illegible] intanto ha provato a caricare la squadra, in attesa di [illegible] quale sarà il suo futuro: «Dobbiamo vincere, quello che fanno le altre squadre, cioè il Verona e il Torino, non mi interessa, pensiamo a fare punti in queste sette partite che ci [illegible] e alla fine vedremo chi si sarà guadagnato la Coppa Uefa e chi no».

Marini sostituirà Bagni, rientrerà Ferri, mentre ieri [illegible] festeggiamenti per Zenga: il portiere dell'Inter si è appena guadagnato la convocazione nella Nazionale olimpica.

f. o.

Pioggia ferma gare di [illegible] e Manchester U.

LONDRA — Nessuna delle due squadre britanniche toccate a Roma e Juve nelle semifinali della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe è scesa in campo.

Le partite Dundee United - Aberdeen e Nottingham Forest - Manchester United, valide la prima per il campionato scozzese, la seconda per quello inglese, sono state entrambe rinviate per impraticabilità di campo.

L'Avellino dal canto suo promette battaglia

Per la Samp esame generale

GENOVA — La Sampdoria per migliorare ulteriormente la sua classifica, l'Avellino per confermare la tradizione positiva a Marassi e per fare anch'esso un passo avanti in graduatoria e allontanare il pericolo di retrocessione: il motivo principale della gara di oggi pomeriggio dovrebbe essere questo, ma in realtà i tifosi blucerchiati sono più interessati al caso Brady. [illegible] ha subordinato la sua accettazione alla riconferma a chiari impegni della società per il rafforzamento della squadra. E allora, un occhio di riguardo verrà puntato su Trevor Francis, lo straniero dalla classe cristallina ma [illegible] fisico fragile, che il presidente Mantovani vorrebbe riconfermare, lasciando perdere i tentativi [illegible] assicurarsi, [illegible] per [illegible] mercato europeo, un altro «bomber».

Questa partita, e le prossime, saranno per Francis una specie [illegible] [illegible]. L'attaccante inglese dovrà dimostrare [illegible] meritare la fiducia del presidente a [illegible] di gol. Domenica scorsa, nel derby [illegible] Genoa, Francis si è visto annullare un gol apparso, ai più, regolare. Contro l'Avellino, oggi, si presenta [illegible] centravanti l'occasione buona per recuperare il terreno perduto nei mesi scorsi. Francis, al momento, ha bisogno di una iniezione di [illegible], di rinsaldare il morale, e oggi la squadra giocherà, oltre che per la vittoria, [illegible] per aiutare il centravanti in questo senso.

Ma la partita servirà ai dirigenti blucerchiati anche per definire le posizioni [illegible] altri giocatori: da oggi [illegible] avanti, insomma, molti [illegible] sono sotto esame.

A questi motivi l'Avellino opporrà la sua determinazione, derivante [illegible] non brillante classifica. Gli irpini che pure mancheranno di due «mastini» in difesa quali Vullo, squalificato, e Lucido, infortunato, sono più che [illegible] intenzionati a non tornare a casa a mani vuote. «So bene — [illegible] il trainer Bianchi — che questo è un impegno difficile, e che la Sampdoria vuol riprendere la serie dei successi a Marassi, dove la sua ultima vittoria [illegible] [illegible] fine di gennaio, contro il Catania, ma la mia squadra non concederà nulla [illegible] blucerchiati».

Giorgio Bidone

Napoli alla morte con il Verona

NAPOLI — «Dirceu [illegible] il dente avvelenato? Fa nulla. Dirceu è uno dei [illegible] giocatori del Napoli. Vale De Rosa e Frappampina. Noi giocheremo contro il Napoli non contro Dirceu», dice Bagnoli [illegible] senza [illegible] nota polemica. [illegible] aggiunge: «Conosciamo [illegible] stasimo le difficoltà di questa partita. Gli azzurri nel loro campo rappresentano un ostacolo ostico. Noi puntiamo alla zona Uefa».

Il Napoli si batterà alla morte. Dovrà vincere per continuare a sperare nella salvezza. «Anche un pareggio — sottolinea Bagnoli — potrebbe star bene all'amico Marchesi. E' più facile che il Napoli si [illegible] che il Verona ottenga un posto in [illegible] Uefa».

Quale formazione contro gli azzurri?

«La solita. Non cambieremo modulo. Anche se non dovremo sbilanciarci troppo in avanti». Poi Bagnoli precisa: «Il maggior handicap [illegible] il Napoli è rappresentato dall'assenza di Bruscolotti, un difensore che per bravura e carisma riesce sempre determinante».

In casa Napoli i problemi non mancano. Marchesi non sa se potrà disporre di Castellini. Il portiere accusa ancora dolori al ginocchio. La sua presenza è in dubbio. «Altro che giaguaro! Ora mi sento un paralitico», ha detto Castellini. Pronto a sostituirlo c'è Di Fusco che domenica ha debuttato in A a Pisa, subendo un autogol dopo tre secondi dall'ingresso in campo. Quasi un [illegible] Osrla, invece, appare la presenza di Ferrario: Dirceu è fiducioso. E' sicuro di battere il Verona. Lui e [illegible] hanno un [illegible] aperto con la società scaligera.

Intanto a Napoli circola [illegible] sempre maggiore frequenza una voce: Ferlaino ha già contattato Dal Cin. A salvezza avvenuta, il benservito a Juliano. «Totonno» verrebbe nuovamente tradito. E nessuno si meraviglierebbe.

[illegible] Rais

Serie B e recuperi serie C

Serie B	
Arezzo-Pistoiese	Facchin
Cagliari-Cesena	Da Pozzo
Catanz.-Camp.	Bergamo
Cavese-Samben.	Lucì
Como-Varese	Angelelli
Cremon.-Monza	Altobelli
Lecce-Triest.	De Marchi
Padova-Perugia	Esposito
Palermo-Empoli	Baldi
Pescara-Atalanta	Vitali

Classifica

Como	34	Varese	26
Atalanta	33	Samben.	25
Cremon.	31	Monza	24
Campob.	31	Padova	24
Pescara	29	Cagliari	23
Arezzo	28	Cavese	23
Lecce	27	Empoli	22
Perugia	26	Palermo	21
Triestina	26	Pistoiese	21
Cesena	26	Catanz.	18

Serie C1	
Regg.-Bologna	Amendolia
Trento-Ancona	Casal
Treviso-Prato	Pellicani

Serie C2	
Spezia-Aless.	Scalise
Ospit.-Cantese	Catania
Maceр.-Teramo	Betti
Martina-Matera	Spatti

[illegible] Oggi Cross delle Nazioni [illegible] New York

Cova pensa [illegible] volata e spera anche di esserci

[illegible] NOSTRO INVIATO

NEW [illegible] — Era [illegible] splendida mattinata [illegible] di [illegible] ieri, quando Alberto Cova e la squadra azzurra del cross hanno lasciato in pullman la 7ª Avenue, nel cuore di Manhattan, per andare a conoscere il campo di battaglia, l'ippodromo di Meadowland, nel New Jersey. Che cosa hanno scoperto? Dice Cova: «Si parte sull'erba secca dell'ippodromo, il terreno è piuttosto morbido ma irregolare. [illegible] parecchie buche. Poi una variante porta sull'asfalto e sulle montagne russe, tre collinette [illegible] per 80 metri circa di lunghezza [illegible] molto sabbiosa. Se piove, affondiamo [illegible] alle caviglie, ma per fortuna [illegible] percorrere una volta sola. Rientriamo nell'ippodromo e [illegible] quattro giri, e quattro volte una breve rampa artificiale in legno ricoperto di tartan. Ci sono anche [illegible] ostacoli, balle di paglia, l'ultimo a [illegible] metri dall'arrivo».

Il ragioniere [illegible] mezzofondo, abituato a misurare gli sforzi con la sua corsa pulita e poco dispendiosa, a piazzare l'attacco al momento giusto, si trova dunque di fronte a un problema nuovo: dodici chilometri, dove non c'è un metro di terreno uguale al precedente e a quello che seguirà. E' pronto a conquistare oggi anche il titolo della corsa campestre, dopo quelli sui 10.000 ai campionati europei di Atene '82 e ai mondiali di Helsinki '83?

«Ho [illegible] quello che dovevo fare, pur senza finalizzare al cento per cento la preparazione verso questo obiettivo, perché il traguardo di Los Angeles resta primario per me. Ma penso che un [illegible] fondista [illegible] livello debba mettere nel suo albo questo successo». *Dice «del mio livello» con la giusta presunzione dei forti, se che non può nascondersi. [illegible] che il Cross delle Nazioni, nato in Gran Bretagna nel [illegible] e assurto a importanza sempre maggiore, fino a diventare ufficialmente campionato mondiale a squadre, potrebbe dargli quella consacrazione definitiva di fuoriclasse che i successi stagionali ma militrici in pista [illegible] ancora totalmente concesso.*

E' d'accordo anche lui: «Sicuramente vincere questo cross è più difficile che non vincere un 10.000 mondiale. Per il numero di partecipanti, per la loro qualità, per le caratteristiche di questa competizione. La finale dei 10.000 di Helsinki era l'ultimo atto di una selezione cominciata già nelle varie nazioni mesi prima. Qui ci sono il campione della maratona e il mezzofondista veloce, la concorrenza è vastissima. E poi la gara: in pista hai dei punti di riferimento precisi, la campana, l'ultima curva, la corsia, il cronometro; se sei lucido tieni conto di tutto e agisci di conseguenza. Qui invece non si può fare una tattica, vai avanti sperando [illegible] imboccare il corridoio giusto, la volata avviene in un rettilineo di [illegible] metri e più, il t[illegible] può sembrare troppo lontano ed invece è già troppo vicino».

Cova parla di [illegible]. Esclude dunque un arrivo solitario?

«Sì, lo escludo. C'è troppa gente forte per pensare che uno li stacchi tutti, e poi il percorso sembra abbastanza veloce, favorirà un gruppetto che avanzi spedito».

Da chi sarà [illegible] questo gruppetto?

«I miei favoriti sono tanti. I portoghesi Mamede e Lopez, l'americano Porter, l'australiano De Castella, gli etiopi Debele e Kedir, il keniano Muge, poi Bhatanga e Barie della Tanzania, [illegible] Prieto spagnolo. E... Cova».

La pioggia forse potrebbe creare terreno pesante e selezione, ma ieri è esploso un sole primaverile su New York e le previsioni per oggi parlano di tempo [illegible].

Auguri a Cova nella mischia dei 350 avversari dunque, ma anche al resto della pattuglia azzurra guidata da Bordin, che tenta di ripetere contro altre 35 formazioni quel quinto posto a squadre ottenuto nel 1978.

In campo femminile fluide speranze [illegible] piazzamento per Agnese Possamai, incerta sulla [illegible] salute dopo la prova negativa [illegible] Göteborg.

Gianni Romeo

BASKET La Berloni stasera all'assalto [illegible] Simac [illegible] quattro giornate dai playoff

Sacchetti a Carr: «Attento, c'è Ray»

«Milano non [illegible] l'esclusiva del temperamento vincente: [illegible] vedremo fino all'ultimo secondo» - «Massimo rispetto, [illegible] paura»

TORINO — *«Credo proprio che andiamo a Milano nelle migliori condizioni psicologiche possibili* — dice Meo Sacchetti — *senza essere afflitti [illegible] complessi o tremarelle. Sappiamo anzi che questa partita può contare tutto e niente, perché se vinciamo a San Siro possiamo egualmente finire primi o terzi. Certo che a vincere ci teniamo; se non altro perché quella sconfitta di due punti all'andata ci brucia ancora».*

— E' una sdrammatizzazione perfetta, [illegible] la scuola. [illegible] per vincere a Milano non basta «tenerci», bisogna volerlo con tutte le forze, essere pronti a sputare sangue, proprio in stile Simac...

«Sì, loro sono bravi, [illegible] arrendono mai. Però, sia chiaro, anche la Berloni ha il suo temperamento, Milano non ha mica l'esclusiva. Qualche bella partita strappata [illegible] i denti c'è anche nel nostro bilancio: Brescia, Roma, Varese. Anche per raddrizzare [illegible] fretta il match col Jolly, l'altra settimana, c'è voluto del carattere. Poi qualche altra volta è andata male, come a Trieste e Caserta. [illegible] nessuno è infallibile. Nemmeno il Simac».

— E nemmeno «Magic» Sacchetti: la tua stagione [illegible] finora è stata strana, discontinua, a singhiozzo, [illegible] lunghe crisi, ma neppure lunghi periodi aurei...

«Speriamo che il periodo d'[illegible] cominci adesso. In realtà non ho proprio individuato le [illegible] questa mia discontinuità, per cui penso che debba [illegible] naturalmente. Sarà che il mio gioco è [illegible] legato a quello [illegible] Caglieris: verremo [illegible] in tandem d'oro [illegible] spazi...».

James Ray e Antoine Carr: duello in quota in Simac-Berloni

— Chi ti [illegible] paura nel Simac?

«Paura proprio nessuno. Rispetto e considerazione [illegible] l'ho per tutti, anzi per tutta la squadra, perché la loro forza sta più nel collettivo che nelle individualità. A noi comunque ha [illegible] sempre preso Bonelli. [illegible] auguro che D'Antoni senta qualche dolorino [illegible] ginocchio e che Meneghin abbia [illegible] mal di schiena. [illegible] a parte, con questo Simac ce la vedremo faccia a faccia. [illegible] potremo [illegible] d'aver vinto prima dell'ultimo [illegible]. Ma nemmeno loro».

— Non hai parlato di Carr...

«Ne parlano già tanto tutti. Ho sentito [illegible] sua partita mostruosa a Cantù. E' sicuramente un attaccante formidabile. Però in difesa, mi dicono, continua ad andare per stoppate e basta. Deve stare attento, il signor Carr, perché Ray se lo lasci penetrare non lo stoppi: schiacci! E lui se n'è già accorto a Torino...».

— Ray è un'altra bella incognita. O no?

«D'accordo. Può fare tutto e il contrario di tutto. Io sono convinto che sia un uomo da grandi occasioni, [illegible] grandi duelli, da grandi palcoscenici, da playoff. [illegible] Simac-Berloni, insomma. Vedremo se mi sbaglio».

Gianni Menichelli

Può decidere tutto (o niente)

Simac-Berloni, che si gioca [illegible] davanti ai dodic[illegible] del Palasport di [illegible] Siro (il ritardo [illegible] qualche [illegible] è richiesto dai tempi tecnici di conversione dell'impianto dopo la Cuore Cup [illegible] tennis), può decidere tutto o nulla nella mischia a tre per il primo posto nella «stagione [illegible] golare» del basket.

Se vince il Simac, mette in cassaforte la [illegible] posizione di [illegible] all'approccio con i playoff, regalando alla Granarolo il secondo posto e relegando Torino al [illegible]. [illegible] vince la Berloni può anche non cambiare niente: i torinesi resterebbero terzi, ma passerebbero secondi [illegible] la Granarolo perdesse una partita (e quella odierna a [illegible] è delicatissima, per tradizione e circostanze) o addirittura primi se lo stesso Simac incappasse in una successiva sconfitta (a Roma, col Banco disperato?).

Al di là di queste alchimie di classifica, che [illegible] stesso Dido Guerrieri co[illegible] («Nei playoff giocare in casa la prima partita non è sempre un vantaggio»), lo scontro Milano-Torino ha un valore enorme sul piano del prestigio, della valutazione delle forze nella prospettiva della lotta per lo scudetto. All'andata la Berloni non aveva Caglieris, il Simac aveva Carr in rodaggio, James Ray lo travolse sognando l'Nba, poi quasi misteriosamente i torinesi fecero dono della partita ad un avversario che non perse l'occasione per gettare in campo il [illegible] proverbiale spirito vincente.

Oggi non ci saranno assenti, certi acciacchi ci [illegible] da una parte e dall'altra, ma verranno mascherati. Caglieris è pronto a muover guerra a D'Antoni, Carr — dopo l'esplosione di Cantù e la conferma di Brescia — cercherà [illegible] far rimangiare a Ray le sue schiacciate di qualche mese fa, [illegible] dovrà stare attento a non tiguotarne altre. [illegible] affront[illegible]no [illegible] squadre ormai collaudate, consolidate nelle [illegible] caratteristiche: ed egualmente motivate a [illegible]strare subito, anche a se stesse, di valere uno scudetto. Oggi, a San Siro, si gioca forse il primo playoff.

g. men.

A VICENZA oggi (ore 17,30), seconda partita di finale dei playoff femminili, fra le campioni in carica della Zolu e le milanesi della Gbc, che giovedì hanno vinto a Cinisello Balsamo il match d'andata per 68-61.

Pesaro insidia la Granarolo

Serie A1 — *27ª giornata (ore 17,30):* Simac Mi-Berloni To *(ore 20,30)*, Scavolini Ps-Granarolo Bo, [illegible] Ce-Peroni Li, Star Va-Bic Ts, Simmenthal Bs-Honky Fabriano, Jolly Cantù-Febal Na, Bancoroma-Binova Bg, Latini Fo-S. Benedetto Go. *Classifica:* Simac p. [illegible], Berloni e Granarolo 38, Jolly 32, Peroni e Star 30, Banco 26, Febal e Indesit 26, Honky 24, Scavolini 22, Bic 20, Simmenthal e Latini 18, Binova e S. Benedetto 12.

Serie [illegible] — *27ª giornata:* ieri: Riunite Re-Misterday [illegible] 73-61, Italcable Pg-Bartolini Br, Carrera Ve-Oece Ud, Mangiaebevi Fe-Marr Rimini, Popolare Re-Benetton Tv, A. Eagle Vigevano-Cottorella Ri, Rapident Li-Lebole Mestre, Yoga Bo-Vicenzi Pd. *Classifica:* Riunite p. 42, Oece 36, Misterday 34, Yoga 32, Marr e Bartolini 30, Italcable, Carrera, Mangiaebevi e Popolare 28, Benetton, Cottorella e Lebole 22, A. Eagle 18, Vicenzi 12, Rapident 8.

Equitazione: Carli a Cortina

CORTINA — Il Grand Prix Cinzano categoria D (a due manches), il premio più importante ieri nel concorso ippico sulla neve, è stato vinto da Stefano Carli, in sella a Enea delle Fiocche. Con un percorso netto in 41"8 ha superato Alberto Rinaldi, su Aurora del Colle Rosso, pure a zero penalità.

Seguono in classifica Giuseppe Morelli su Hyppolid, lo stesso Stefano Carli su Everest delle Fiocche.

Felice Diana [illegible] Nichelino

NICHELINO — Si conclude oggi sul campo ostacoli di strada dei Cacciatori il Concorso Nazionale di Equitazione.

Ieri 20 concorrenti hanno terminato a pari merito la [illegible] riservata ai cavalli debuttanti. Sul percorso di caccia della categoria S si è imposto Felice Diana, con Cliff [illegible] Mother.

CICLISMO Dopo Moser e De Vlaeminck un altro ultratrentenne a segno ieri a Reggio Calabria

Anche per Chinetti [illegible] gli [illegible]

Reggio Calabria. Chinetti sul traguardo davanti a Caroli

Con uno scatto in vista del traguardo è sfuggito ai velocisti - Moser sempre in prima linea, ma [illegible] nel finale da mal di schiena

REGGIO [illegible] — Ancora alla ribalta gli anziani: dopo i [illegible] trentatreenne [illegible] a Sanremo e [illegible] trentasettenne De Vlaeminck [illegible] ieri a Reggio Calabria, Alfredo Chinetti, 35 anni, gregario [illegible] varie squadre da dieci stagioni. L'atleta varesino aveva poi [illegible] deciso di «chiudere» per salire sulla «ammiraglia», come collaboratore [illegible] Belfavo. Si è lasciato convincere ad allungare di un altro [illegible] la carriera per guidare una squadra [illegible] giovani, ai quali si è poi aggiunto l'americano Boyer. E da Sanremo in avanti sta vivendo una seconda giovinezza.

Chinetti è scattato a circa [illegible] chilometri dall'arrivo, rischiando parecchio in una [illegible] semiallagata: ha guadagnato una cinquantina di metri e quando Caroli ha cercato di raggiungerlo è riuscito a controllare la rincorsa del romagnolo lasciandolo a una macchina. La volata [illegible] un folto gruppo [illegible] uomini) è stata vinta, dopo quattro secondi, da De Vlaeminck su Pevenage [illegible] neato campione belga ha dunque sfiorato il [illegible].

Moser ha gareggiato quasi sempre nelle prime posizioni, anche sulle salite, ma ha lamentato mal di schiena e non ha disputato lo sprint finale.

«Questa è la settima vittoria della mia carriera — ha dichiarato il vincitore —. *Dopo gli attacchi [illegible] miei compagni Boyer e Sikseth ho tentato la mia carta, perché nello sprint mi sarei soltanto piazzato, come [illegible] altre [illegible] sioni».*

Chinetti è fortemente miope, corre [illegible] gli [illegible] e con la pioggia dovrebbe risultare svantaggiato. Invece [illegible] cune delle [illegible] più belle prestazioni le ha ottenute proprio col maltempo (per esempio al «Lombardia»).

[illegible] corridori hanno preso il [illegible] in una [illegible] giornata che si è guastata strada facendo: vento e pioggia [illegible] nel finale [illegible] fuga importante: [illegible] primo Gran Premio della Montagna, Zomaro, il gruppo si è presentato a ranghi compatti (primo Algeri): sul secondo (Laureana) è transitato con 30" di vantaggio Alverti, autore [illegible] una fuga di una trentina di chilometri; Algeri è passato primo anche sul Sant'Elia, dopo che erano stati ripresi Boyer ed Hekimi, il cui vantaggio era salito al massimo a 50".

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Chinetti (Supermercati Brianzoli) km 256 in 6h 53'10", media km/h 37,191; 2. Caroli a 1"; 3. De Vlaeminck a 4"; 4. Pevenage; 5. Freuler; 6. Zappi; 7. Rosola; 8. Gavazzi; 9. Vitali; 10. Vandervelde.

Conclusa la Coppa [illegible] sci: fra le donne trionfa la Hess

Marc Girardelli nuovo re dello slalom battuto Stenmark, 3° De Chiesa, 5° Giorgi

[illegible] — Marc Girardelli (nazionalità austriaca, licenza sportiva lussemburghese) [illegible] l'ultimo dispiacere della stagione a Ingemar Stenmark: [illegible] ha soffiato la vittoria nella conclusiva prova della Coppa del Mondo e, col successo di ieri, anche la Coppa dello slalom.

Girardelli — [illegible] Stenmark escluso da Sarajevo — ha vinto il suo quinto «special[illegible]» della stagione, confermando di essere stato veramente il migliore della specialità.

Fuori nella prima manche per caduta sia il neo-conquistatore della Coppa del Mon[illegible], Pirmin Zurbriggen, il «veterano» azzurro Paolo De Chiesa non si è lasciato sfuggire la terza piazza, davanti a Popangelov (Bulgaria).

Alex Giorgi, quinto, [illegible] contribuito con il [illegible] di squadra ad un mini-ritorno della valanga azzurra.

Mentre De Chiesa ha brillato per regolarità, Giorgi si è messo in luce [illegible] un'ottima seconda manche.

In campo femminile è stata [illegible] l'elvetica Erika Hess a conquistare il titolo assoluto [illegible] Coppa del Mondo. Hanni Wenzel, l'unica che avrebbe potuto superarla in extremis, è caduta infatti nella prima manche dello slalom di Kirkerudbakken che ha concluso la stagione dello sci alpino 1983-84.

Ad imporsi sulle nevi [illegible] gesi è stata ancora l'americana Tamara McKinney, che ha preceduto la polacca Dorota Tlalka e [illegible] francese Perrine Pelen.

La ventiduenne Hess ha onorato la Coppa conquistata con un buon quarto posto, davanti alla polacca Malgorzata Tlalka, gemella di Dorota, ed all'austriaca Roswitha Steiner. Indietro le azzurre, un po' scariche e deludenti.

Pallanuoto: battuto anche [illegible] Camogli

Solo lo Stefanel Recco resta a punteggio pieno

GENOVA — Una sola squadra a punteggio pieno nella serie A di pallanuoto, giunta alla 6ª giornata della seconda fase: è lo Stefanel Recco, che ieri si è imposto, sia pure di stretta misura, con un solo gol di scarto, nel derby con il Camogli. I campioni d'Italia, quindi, hanno già praticamente conquistato, a due giornate dal termine di questa fase, il passaggio alla fase finale.

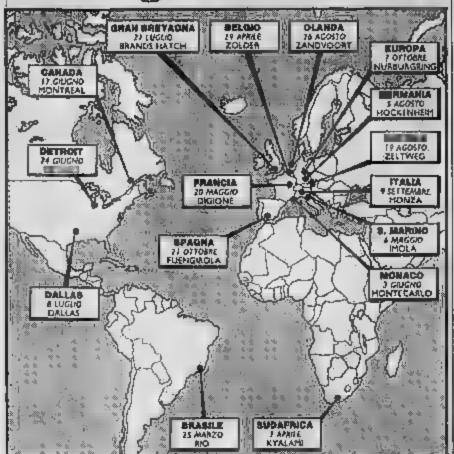
RISULTATI — Girone [illegible]: Canottieri Napoli-Posillipo 6-6; Chiavari-Pescara 8-10. Classifica: Posillipo e Canottieri p. 6; Chiavari e Pescara 2. Girone B: Ortigia-Del Monte Savona 5-9; Civitavecchia-Nervi 6-7. Classifica: Nervi e Del Monte p. 6; Ortigia 3; Civitavecchia 1. Girone 3: Bogliasco e Florentia 6-6; Sturla-Mameli 8-12. Classifica: Florentia p. 6; Bogliasco e Mameli 5; Sturla 0. Girone 4: Camogli-Stefanel Recco 6-7; Fiamme Oro-Lazio 6-6. Classifica: Stefanel p. 8; Lazio [illegible] 3; Fiamme Oro 0.

Spadavecchia [illegible] a Albenga

ALBENGA — Alfredo Spadavecchia, ex calciatore della Juventus, è morto ad Albenga (dove viveva da tempo) all'età di 64 anni, per complicazioni seguite ad un attacco influenzale.

FORMULA 1 — La concorrenza tra le grandi Case si sposta sulle piste

Mai una sfida tanto accesa

Sedici gare tutte in tv

Il mondiale 1984 comprende 16 Grandi Premi. Si parte oggi con quello del Brasile e si conclude il 21 ottobre in Spagna. Come l'anno scorso il nostro Paese ospiterà due [illegible] (San Marino [illegible] maggio, Imola) e Italia (9 settembre, [illegible]). Fra le gare nuove, quelle di Dallas, nel Texas, di Spagna (nel circuito cittadino di Fuengirola, tra [illegible] e Marbella) e di Europa nel rinnovato tracciato [illegible] Nuerburgring.

Tutti [illegible] appuntamenti del campionato verranno trasmessi in diretta dalla Rai-TV attraverso la Rete 2.

Ecco le ore (italiane) di trasmissione dei 16 Grandi Premi (salvo variazioni di orario per circostanze imprevedibili): Brasile 13; Sud Africa 14,30; Belgio 14,20; San Marino 14,30; Francia 14,30; Monaco 15,30; Canada 19,30; Detroit 19,15; [illegible] 20,30; Gran Bretagna [illegible] 15,45; Germania [illegible] Austria 14,30; Olanda 15; Italia 16; Europa 15,30; Spagna 14,30.

Alfa Romeo, Bmw, Ferrari, Honda, Porsche, Renault impegnate in forma diretta o come fornitori di motori - L'impegno di Maranello

Comincia il mondiale di F. 1 n. 35. Soliti discorsi, solite polemiche. Dubbi, incertezze, previsioni [illegible] una parte, insinuazioni, accuse e controaccuse dall'altra. Sembra quasi che questo campionato, nato nel dopoguerra per contribuire al rilancio dell'industria automobilistica, sia [illegible] un affare di Stato.

In realtà, è ormai un affare, nel senso più materiale [illegible] termine. [illegible] affare per tutti: per i piloti, che si dividono una torta [illegible] arriva a sfiorare i 30 miliardi solo in premi; per i teams all'inglese, i quali vedono nella F. 1 una attività come un'altra; [illegible] le squadre delle [illegible] costruttrici, che sono chiamate a promuovere l'immagine della [illegible] che rappresentano; [illegible] gli sponsors, che hanno trovato un sistema universale, o quasi, per ricordare i loro prodotti.

Ma questo mondiale n. 35 rischia di essere [illegible] po' diverso da quelli precedenti. Mai, neppure negli [illegible] Anni Cinquanta, [illegible] scesi [illegible] pista tanti «big» dell'industria automobilistica, in forma diretta o indiretta, in proprio o come fornitori [illegible] motori e componenti. Vogliamo fare qualche nome? Ecco: Alfa Romeo, BMW, Ferrari (cioè Gruppo Fiat), Honda, Porsche, Renault.

E' una sfida che ripropone, a 300 l'ora, quella che [illegible] [illegible] battendo sul piano commerciale, tecnico e tecnologico. Le grandi Case si affrontano sui mercati internazionali, cercando [illegible] conquistare nuovi spazi. Non è facile, soprattutto in Europa, dove [illegible] stiamo arrivando alla saturazione. La F. 1 diventa [illegible] [illegible] immediato, eccellente per celebrare certe scelte, certe scuole: un messaggio che la [illegible] porta in [illegible] e che, naturalmente, colpisce anche chi non è un puro e semplice appassionato di quegli «insetti» di plastica, acciaio e leghe speciali. Un messaggio che [illegible] e puntualmente sfruttato dopo una vittoria: basti ricordare quanto ha fatto la [illegible] in seguito alla conquista [illegible] titolo [illegible] da parte [illegible] Nelson Piquet e della Brabham.

E' evidente, allora, che [illegible] mondiale '84 [illegible] particolarmente combattuto. Il problema [illegible] potenza-consumi costituirà solo un aspetto - anche se importantissimo - di questa sfida che [illegible] mobilitato [illegible] mobilita le risorse tecniche ed economiche di costruttori di solida fama. Una [illegible] battaglia che dovrebbe regalarci emozioni e spettacolo.

Una battaglia che vede [illegible] prima linea, [illegible] una volta, Enzo Ferrari e la Ferrari. Lo sono, del resto, [illegible] una vita: quante sfide e quanti avversari hanno dovuto affrontare la vecchia quercia di Maranello e la sua Scuderia? Quante vittorie, quante sconfitte, quante gioie e quanti dolori. Ferrari merita ammirazione e rispetto per la continuità del suo impegno, [illegible] [illegible] dedizione, [illegible] [illegible] sua passione [illegible] l'auto e per le corse. Non [illegible] può essere [illegible] per d'accordo [illegible] certe sue decisioni, ma Ferrari rimane un punto fermo in questa F. 1 [illegible] cambia [illegible] i tempi. Il «made [illegible] Italy» conta su di lui anche e soprattutto stavolta.

Michele Fenu

ECCO LE SQUADRE PER L'84: TECNICI, PILOTI, MACCHINE

Team	Dir. tecnico	Dir. sportivo	[illegible]	N.	Piloti	Macchina	[illegible]	Gomme	Benz.	Gare	Vitt.
Brabham	Gordon Murray	Herbie Blash	Parmalat	1	Nelson Piquet	Brabham BT 53	[illegible]	[illegible]	Esso	77	10
				2	Teo Fabi	Brabham BT 53	[illegible]	Michelin	Esso	7	—
Tyrrell	Derek Gardner	Ken Tyrrell		3	Martin Brundle	Tyrrell 012	Cosworth	Goodyear		—	—
				4	Stefan Bellof	Tyrrell 012	Cosworth	Goodyear		—	—
[illegible]	[illegible]	Frank Williams	Saudia, Denim, Tag, [illegible]	5	Jacques Laffite	[illegible] FW 09	Honda	Goodyear	[illegible]	123	6
				6	Keke Rosberg	Williams FW 09	Honda	Goodyear	Mobil	[illegible]	5
[illegible]	John Barnard	[illegible]	Marlboro, Saima	7	Alain Prost	McLaren MP4/2	Tag Porsche	Michelin		68	9
				8	Niki Lauda	McLaren MP4/2	Tag Porsche	Michelin		140	19
March	Dave Kelly	[illegible]	Skoal, Marlboro	9	Philippe Alliot	RAM 02	Hart	Pirelli		—	—
				10	Jonathan Palmer	[illegible]	Hart	Pirelli		1	—
[illegible]	Gerard Ducarouge	Peter Warr	JPS	11	Elio De Angelis	[illegible]	Renault	Goodyear	Elf	71	1
				12	Nigel Mansell	Lotus 95	[illegible]	Goodyear	Elf	43	—
ATS		Gunther Schmid	ATS, Bielstein	[illegible]	M. Winkelhock	ATS D7	[illegible]	Pirelli	[illegible]	26	—
Renault	Michel Tetu	Jean Sage	Elf, Europcar, Facom	[illegible]	Patrick Tambay	Renault RE 50	Renault	Michelin	[illegible]	71	2
				[illegible]	Derek Warwick	Renault RE 50	Renault	Michelin	Elf	[illegible]	—
Arrows	Dave Wass	[illegible]	Nordica, Barclay	17	Marc Surer	Arrows A6 [illegible]	Cosworth (BMW)	Goodyear		43	—
				18	Thierry Boutsen	Arrows A6 (A7)	Cosworth (BMW)	Goodyear		16	—
Toleman	Rory Byrne	[illegible]	Iveco, Segafredo, Tuccbini	19	A. Senna Da Silva	Toleman TG 183B	Hart	Pirelli	[illegible]	—	—
				20	Johnny Cecotto	Toleman TG 183B	Hart	Pirelli	BP	6	—
Spirit	[illegible]	John Wickam	[illegible]	21	Mauro Baldi	Spirit 101	Hart	Pirelli		25	—
Alfa Romeo	Paolo Pavanello	Giancarlo Caselli	[illegible]	22	Riccardo Patrese	[illegible]	Alfa Romeo	[illegible]	[illegible]	95	3
				23	Eddie Cheever	Alfa Romeo 184	Alfa Romeo	[illegible]	[illegible]	53	—
Osella	Tony Southgate	Enzo Osella	Kelemata, Castrol	24	Piercarlo Ghinzani	Osella FA1 F	Alfa Romeo	Pirelli	[illegible]	6	—
Ligier	Michel Beaujon	Claude Galopin	Gitanes, Loto, Antar	25	Andrea De Cesaris	Ligier JS 23	Renault	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1
				26	François Hesnault	Ligier JS 23	Renault	[illegible]	Elf	—	—
[illegible]	Mauro Forghieri	Marco Piccinini	Fiat, Marlboro, [illegible]	27	Michele Alboreto	Ferrari C4	[illegible]	Goodyear	[illegible]	[illegible]	2
				28	René Arnoux	Ferrari C4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	73	7

Tutte le squadre, salvo la Tyrrell e (per ora) la Arrows, adottano motori turbocompressi

L'Albo d'oro

IN 34 ANNI VENTI [illegible]

In 34 edizioni del mondiale di F. 1 i piloti che hanno conquistato il titolo sono stati 20: Fangio (5), Brabham (3), Stewart (3), Ascari (2), G. Hill (2), [illegible] (2), Fittipaldi (2), Lauda (2), Piquet (2), Farina, Hawthorn, P. Hill, Surtees, Hulme, Rindt, Hunt, Andretti, Scheckter, Jones e Rosberg (1).

Anno	Pilota	Vettura
[illegible]	Farina	Alfa Romeo
[illegible]	[illegible]	Alfa Romeo
1952	Ascari	Ferrari
1953	Ascari	Ferrari
1954	Fangio	Mercedes-Maserati
1955	Fangio	Mercedes
[illegible]	Fangio	[illegible]
1957	Fangio	[illegible]
1958	Hawthorn	Ferrari
1959	Brabham	Cooper
1960	Brabham	Cooper
1961	P. Hill	Ferrari
1962	G. Hill	BRM
1963	Clark	Lotus
1964	Surtees	Ferrari
1965	Clark	Lotus
1966	Brabham	Brabham
1967	Hulme	Brabham
1968	G. Hill	Lotus-Ford
1969	Stewart	Matra-Ford
1970	Rindt	Lotus-Ford
1971	Stewart	Tyrrell-Ford
1972	Fittipaldi	Lotus-Ford
1973	Stewart	Tyrrell-Ford
1974	Fittipaldi	McLaren-Ford
1975	Lauda	Ferrari
1976	Hunt	McLaren-Ford
1977	Lauda	Ferrari
1978	Andretti	Lotus-Ford
1979	Scheckter	Ferrari
1980	Jones	Williams-Ford
1981	Piquet	Brabham-Ford
1982	Rosberg	Williams-Ford
1983	Piquet	Brabham-BMW

[illegible] MOTORE	CILINDRATA CC	POTENZA CV	TURBINE	CILINDRI
ALFA ROMEO	[illegible]	[illegible]	2	V8 a 90°
BMW	1499	650 / 850	1	4 in linea
FERRARI	[illegible]	600	2	V6 a 120°
HART	1496	[illegible]	1	4 in linea
HONDA	1500	600	2	[illegible] a 80°
RENAULT	1492	600 / 750	2	V6 a 90°
[illegible]E	1499	600 / 650	2	V6 a 80°
[illegible]	2994	500	—	[illegible] a 90°

Italiani in cerca [illegible] gloria

Pattuglia [illegible]

Quest'anno la nostra pattuglia in F. 1 è composta da sette piloti: Teo Fabi (al quale talora potrà sostituirsi il fratello Corrado), Elio De Angelis, Mauro Baldi, Riccardo Patrese, Piercarlo Ghinzani, Andrea De Cesaris e Michele Alboreto. In più un... quasi italiano, ovvero Eddie Cheever, nato negli Usa ma cresciuto a Roma.

Rispetto al 1983 mancherà un nome noto, quello di Bruno Giacomelli. Il corridore lombardo, dopo sette anni in F. 1 con McLaren, Alfa Romeo e Toleman, ha cambiato settore: cercherà fortuna in America, partecipando alle gare della serie Cart.

Per Fabi, invece, è un ritorno. Il milanese ha fatto faville nell'83 negli Usa e si è guadagnato, con il sostegno dello sponsor italiano della Brabham, un posto al fianco di Nelson Piquet. Fabi è maturato e merita rispetto.

Ma il tifo dei tifosi nostrani sarà sicuramente per Alboreto e per la Ferrari. Era dal 1973 (Arturo Merzario) che un pilota italiano non guidava una vettura del Cavallino. Alboreto ha 28 anni, co[illegible]o i 32 di Ghinzani, i 30 di Patrese e Baldi, i 29 di Teo [illegible] i 26 [illegible] Cheever e De Angelis e i 25 [illegible] De Cesaris.

Caldo e umidità nemici dei piloti al primo via

Rio, un circuito faticoso

Il mondiale si apre oggi nell'Autodromo Jacarepaguà di [illegible] de Janeiro. Si tratta [illegible] una pista medio-veloce che permette sorpassi agevoli. In genere, la corsa è faticosa per i piloti soprattutto a [illegible] del caldo e dell'umidità. Il circuito ha ospitato finora quattro edizioni del G.P. del Brasile: [illegible] (vincitore Reutemann [illegible] la Ferrari), [illegible] (ancora Reutemann, [illegible] con la Williams), 1982 (Prost, con la Renault) e 1983 (Piquet, [illegible] la Brabham). Le a[illegible] edizioni [illegible] prima fu disputata nel '73) si sono svolte a Interlagos.

I [illegible] — Ecco i primati da battere a Jacarepaguà. [illegible] giro: Piquet (Brabham-Cosworth) 1'36"582, media km/h 187,535 (1982); sulla distanza: Prost (Renault) un'ora 44'33"134, [illegible] km/h 181,892.

[illegible] A GO-GO — Nella stagione [illegible] il montepremi delle corse di F. 1 si aggira intorno ai 950 mila dollari, qualcosa come un miliardo e 587 milioni di lire. La ripartizione di questa «[illegible]» avviene attraverso un complicato meccanismo che tiene conto di vari parametri. In ogni caso, il vincitore di una gara guadagna mediamente 63 milioni.

I DEBUTTANTI — [illegible] prova del G.P. [illegible] sono scesi in pista per [illegible] prima volta cinque piloti: Philippe Alliot (Ram-Hart), 29 anni, francese; Stefan Bellof (Tyrrell-Cosworth), 27 anni, tedesco; Martin [illegible] (Tyrrell-Cosworth), 25 anni, inglese; François [illegible] (Ligier-Renault), 23 anni, francese; Ayrton Senna (Toleman-Hart), [illegible] anni, brasiliano.

[illegible] [illegible] GARE — Dal 1950 al [illegible] [illegible] disputate 388 gare valevoli per il mondiale, [illegible] cui undici edizioni della [illegible] Miglia» di Indianapolis (dal 1950 al 1960). I Grandi Premi veri e propri, quindi, sono 377.

STEWART-CLARK-FANGIO — I piloti che in 34 anni hanno vinto almeno un Gran Premio sono 64. In vetta ci sono lo scozzese Jackie Stewart con 27 successi, l'inglese Jim Clark con 25 e l'argentino Juan Manuel Fangio con 24. Seguono Lauda (19), Moss (16), Brabham, Fittipaldi e Graham Hill (14), Ascari (13) e Andretti, Jones, Reutemann (12).

FERRARI AL VERTICE — La squadra che ha raccolto più affermazioni nel mondiale di F. 1 è la Ferrari. La nostra Casa ha ottenuto la bellezza [illegible] 88 vittorie.

«La Stampa» [illegible] oggi 25 marzo [illegible] è [illegible] ta in 585.653 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]rettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Mario Bon[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca [illegible] di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 812/1950
CERTIFICATO N. [illegible]

Migliorati i rapporti dopo due anni di tensioni

Il psi [illegible] Acqui torna nella giunta col pci?

Primi sintomi [illegible] diminuita aggressività negli ultimi Consigli - Il [illegible] esecutivo avrebbe l'appoggio esterno del pri

ACQUI TERME — Comunisti e socialisti torneranno insieme ad amministrare la città termale [illegible] clamorosa rottura nei rapporti tra i due partiti che, a parte [illegible] lunga crisi amministrativa, aveva portato anche a scontri interni nel pci [illegible] considerare le ripetute assenze del consigliere comunale Franco Trucco) ed alla espulsione [illegible] alcuni esponenti del psi, tra i quali Osvaldo Zafferani e Ercole Tasca che avevano accettato di far parte [illegible] una giunta con pci, psdi ed appoggio esterno del pri, sindaco [illegible] comunista Adriano Icardi.

Che i rapporti tra [illegible] sti e socialisti stessero cambiando dopo le violente polemiche che hanno arroventato i rapporti [illegible] ultimi due anni (con esplicite o meno esplicite accuse di malgoverno ed anche di disonestà) lo si era notato [illegible] ultimi Consigli comunali. Anche mercoledì sera quando si è [illegible] sulla viabilità, il socialista [illegible] Balza, fautore da sempre del «Traforo del Cremolino», non ha spinto in questa direzione, evidentemente per [illegible] urtarsi [illegible] i comunisti che, ufficialmente, hanno detto di non condividere tale soluzione [illegible] essendo per il miglioramento della statale 456 la Acqui-O[illegible] (ed il sindaco Icardi [illegible] chiesto un incontro con la Regione).

Le due delegazioni del psi e [illegible] pci hanno raggiunto positivi risultati, che l'assemblea degli iscritti delle sezioni Visone e [illegible] del pci hanno condiviso, invitando quindi a proseguire su questa strada, allargando le trattative anche alle altre forze che attualmente appoggiano la giunta, il psdi e il pri.

In questo modo verrebbe a prefigurarsi «un quadro politico caratterizzato da una qualificata presenza di forze laiche e [illegible] sinistra, che avrebbe [illegible] in sé le forze per proseguire una politica [illegible] sviluppo e di progresso».

Malgrado sulle trattative tra comunisti e socialisti vi sia ancora del comprensibile riserbo, è possibile affermare che l'accordo appare ormai possibile e, da parte [illegible] pci, cadrebbe la vecchia pregiudiziale nei confronti dei due [illegible] assessori socialisti, Giuseppe Visca e Enzo Balza, con i quali era [illegible] detto non [illegible] mai più possibile collaborare. Sembra, [illegible] avvenire il rientro di Giuseppe Visca nella nuova giunta, magari come vicesindaco.

Abbiamo detto dei due consiglieri comunali socialisti espulsi dal psi [illegible] aver accettato di [illegible] nella giunta con pci e psdi (e l'appoggio [illegible] del pri), formata per sbloccare una lunga crisi amministrativa che avrebbe avuto gravi conseguenze per la città. Sono Osvaldo Zafferani (che oltre ad essere [illegible] è stato anche eletto presidente del Comitato [illegible] gestione dell'Usl acquese) [illegible] Ercole Tasca.

Osvaldo Zafferani, anche se la notizia non [illegible] ancora ufficiale, metterebbe a disposizione uno [illegible] due incarichi (rinunciando, cioè, a fare contemporaneamente l'assessore e il presidente dell'Usl), favorendo l'accordo tra comunisti e socialisti — possibilmente esteso alle altre forze socialiste e laiche — e rientrerebbe così nelle [illegible] del psi. Non ancora chiara, invece, [illegible] posizione dell'altro «dissidente», il prof. Ercole Tasca.

[illegible] trattative ora proseguiranno.

Franco Marchiaro

L'incidente stradale presso [illegible]

I funerali [illegible] Montù dei coniugi uccisi

Le vittime avevano 60 e 46 anni - Lo scontro in sorpasso

VOGHERA — La tragica morte dei coniugi Giuseppe Uberti, 64 anni, ed Emma Rizzo di 47, in un incidente stradale venerdì pomeriggio, ha suscitato sgomento e cordoglio a Montù Beccaria, [illegible] due vittime abitavano in frazione Moriano, con i figli Pier Luigi di 24 anni, studente in ingegneria all'Università di Pavia, e [illegible] di 14, studente [illegible] in città. I coniugi viaggiavano su una «Pirata» scontratasi frontalmente con una «Ritmo» condotta dall'esercente Sergio Cerutti, 30 anni, abitante a Broni, il quale ha riportato lesioni gravissime.

Giuseppe e Emma Uberti stavano recandosi a Voghera a prendere la figlia influenzata, ospite di [illegible] collegio di suore: [illegible] partiti da Montù Beccaria [illegible] prima delle 14, e venti minuti dopo sulla Padana Inferiore, alla periferia di Broni, Giuseppe Uberti, che era alla guida, ha sorpassato [illegible] un autocarro, mentre dalla direzione opposta [illegible] sopraggiungeva la «Ritmo».

L'urto è stato inevitabile, le due [illegible] si sono sfasciate: Emma Rizzo è morta sul colpo per sfondamento della base cranica; il marito, estratto ancora vivo, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Stradella.

[illegible] stesso ospedale ha ricevuto le prime cure Cerutti: l'uomo che era in coma è stato poi trasferito [illegible] Policlinico di Pavia; per lui la prognosi è riservata.

L'autocarro sorpassato, urtato dalla «Pirata», è [illegible] di strada rovesciandosi [illegible] un campo; illeso l'autista vogherese [illegible] Franco Cao, [illegible] anni. I funerali dei coniugi Uberti dovrebbero svolgersi oggi.

g. g.

Dopo una severa indagine dell'ufficio distrettuale delle imposte

[illegible] orafo e [illegible] commerciante [illegible] giudizio Hanno [illegible] il fisco per [illegible] milioni

Il primo, di Valenza, non ha presentato la denuncia nel '79: gli è [illegible] accertato un reddito di oltre 73 milioni - Il secondo, [illegible] Acqui, non ha pagato l'Iva (138 milioni)

ALESSANDRIA — Un orafo valenzano e un commerciante acquese sono finiti nei guai e dovranno essere processati [illegible] tribunale: il primo per non aver pagato le tasse [illegible] 1979, il secondo per avere evaso l'Iva. Sono Sergio Prato, 34 anni, abitante a Valenza in viale Dante 24, e Luciano Gorizzan di 52, abitante [illegible] Acqui in via don Gnocchi 1, [illegible] titolare a Venezia di una d[illegible] per la vendita all'ingrosso e al minuto [illegible] articoli di vestiario e confezioni dichiarata fallita dal tribunale il 9 novembre 1981.

Luciano [illegible] è accusato di non aver pagato oltre 138 milioni di Iva: lo ha rinviato ieri a giudizio il procuratore della Repubblica Enrico [illegible]. «Il mio negozio — ha detto il commerciante acquese [illegible] numerosi precedenti penali — fu distrutto da un incendio, [illegible] questo motivo dovetti chiedere il fallimento [illegible] pagai l'Iva per mancanza di denaro». Non presentò domanda per ottenere il condono e pertanto non può beneficiare dell'amnistia concessa dalla legge.

L'ufficio Iva, nello svolgere i [illegible] accertamenti, [illegible] stabilito che il commerciante acquese nell'estate 1981 aveva omesso [illegible] serie [illegible] di merce acquistata per il suo negozio [illegible] neziano; fu denunciato ed ora il magistrato lo ha incriminato.

L'orafo valenzano Sergio Prato, invece è stato rinviato a giudizio del tribunale dal sostituto procuratore Carlo Tramontano per evasione [illegible]. L'inchiesta a carico dell'orafo si era iniziata nel 1980: l'Ufficio distrettuale delle imposte [illegible] aveva constatato che Sergio Prato nel [illegible] non [illegible] presentato [illegible] dichiarazione dei redditi asserendo [illegible] non aver avuto alcun introito. Diversamente risultò dagli accertamenti dell'ufficio competente (i funzionari, inaspettati, effettuarono [illegible] revisione di tutta l'attività contabile dell'orafo) ed al [illegible] delle indagini venne contestato [illegible] oltre 73 milioni e mezzo di lire. Sergio Prato avrebbe quindi dovuto pagare un'imposta di [illegible] milioni e mezzo.

«Nel [illegible] — ha [illegible] in istruttoria il valenzano — non svolsi alcuna attività in proprio; ero alle dipendenze della ditta "Lenval" e [illegible] reddito fu di 2.280.000 lire. I documenti rinvenuti dalla Guardia [illegible] finanza si riferiscono all'anno precedente».

[illegible] invece che nel [illegible] l'orafo [illegible] acquistato duecento chili d'oro che aveva [illegible] rivenduto, lavorato, a diversi dettaglianti senza rilasciare la relativa e obbligatoria ricevuta fiscale. «L'oro che ho comperato — si è giustificato Sergio Prato — mi era servito per saldare alcuni debiti e tacitare i creditori».

Non è la prima volta che il Prato evade [illegible] il Fisco: il 24 febbraio 1981 [illegible] condannato dal tribunale di Alessandria a sei mesi di arresto (pena confermata in appello) per non aver pagato le imposte nel 1978. Anche allora l'Ufficio delle imposte aveva svolto indagini denunciando il Prato poi finito davanti ai giudici.

e. c.

In ritardo [illegible] 15 mesi l'applicazione del contratto [illegible] lavoro

Protesta dei medici del Santo Spirito «La crisi in Comune ha bloccato l'Usl»

I sanitari casalesi minacciano gravi reazioni - Consigliere pci dimesso [illegible] Comitato gestione dell'Unità sanitaria - La decisione è polemica: [illegible] condivide l'eventuale nomina di Oddone

CASALE — La crisi politico-amministrativa casalese continua ad avere forti ripercussioni [illegible] dove [illegible] maggioranza di sinistra non ha ancora trovato [illegible] accordo sulla nomina [illegible] nuovo presidente del [illegible] di gestione.

Le vicende politiche [illegible] questi [illegible] ultimi mesi hanno così provocato all'interno dell'Usl una «paralisi dell'attività amministrativa» ed una situazione [illegible] «inerzia» rispetto [illegible] realizzazione dei progetti fondamentali per la garanzia della salute dei cittadini.

Questo hanno sostenuto [illegible] una conferenza stampa i sindacati dei medici (Anpo, Cimo, Anaao, Aaroi) che — manifestando la loro protesta — hanno anche indicato quali iniziative intendono intraprendere per superare questa situazione di «stallo».

«Non [illegible] stato ancora correttamente applicato il nuovo contratto di lavoro — ha detto il dottor Natalino Meloni (Cimo) — e si è già in ritardo di 15 mesi rispetto [illegible] aspetti economici e normativi. Da una parte [illegible] l'esigenza [illegible] una riorganizzazione [illegible] istituti e servizi, dall'altra un'ospedale che va avanti solo per inerzia, per il blocco di ogni atto decisionale. Se questa situazione dovesse protrarsi, saremo obbligati ad assumere provvedimenti anche più gravi».

Restano così irrisolti i problemi legati all'orario, quelli della reperibilità (con [illegible] di lavoro [illegible] retribuiti), dell'ambiente e la [illegible] tutela della salute. «Ma non abbiamo [illegible] — afferma il dr. Mario Bottazzi (Aaroi) — una controparte con cui discutere. [illegible] me associazione non ci tireremo certo indietro [illegible] si dovrà procedere legalmente, denunciando per [illegible] atti d'ufficio i responsabili [illegible] questa situazione».

E' stato sottolineato anche come, da tempo, i medici [illegible] primari ospedalieri [illegible] esclusi «dalle [illegible] più importanti che riguardano la salute dei cittadini». «Nel nostro sistema politico i partiti [illegible] sono appropriati di tutto — ha concluso il prof. Carlo Colombi (Anpo) — e le leggi ed i regolamenti [illegible] ispirati più alla gestione che all'attività pubblica. La crisi ha poi coinvolto in materia sanitaria anche [illegible] che non [illegible] dère con il Comune».

Intanto dal Comitato di gestione dell'Usl casalese si è dimesso il consigliere comunista Lorenzo Luparia (è anche consigliere [illegible]munale). Sono dimissioni polemiche, in quanto Luparia «non è d'accordo che la crisi in Comune debba pesare sull'Usl» e non condivide neppure l'ipotesi che l'ex-sindaco socialista [illegible] Oddone entri a far parte del Comitato [illegible] gestione, primo passo per arrivare alla presidenza dell'ente (i consiglieri comunisti avevano bloccato questa operazione negli scorsi giorni, affermando che si sarebbero astenuti dal voto).

L'Usl, dopo il «siluramento» del [illegible] Michelino Gas[illegible] [illegible] praticamente bloccata.

g. d.

Sgombrata la linea dai locomotori [illegible] ripresa la circolazione

L'inchiesta per lo scontro dei [illegible]

ACQUI TERME — Rimosso il materiale danneggiato dallo scontro di [illegible] alla stazione di Terzo-Montabone fra un treno merci e [illegible] convoglio viaggiatori, riparati i danni ai binari, la circolazione è ripresa regolare lungo la linea ferroviaria Alessandria-Acqui-S.Giuseppe-Savona.

Prosegue, invece, l'inchiesta per stabilire come possa [illegible] lo scontro e per accertare per quali motivi i macchinisti del merci 50630 proveniente [illegible] abbiano superato [illegible] «traversa limite» entrando nella stazione di Terzo. Il sostituto procuratore Nando Pincione ha affidato le indagini all'ispettore capo Pietro Carmello, della Polizia ferroviaria di Alessandria.

Nello scontro, ricordiamo, [illegible] feriti [illegible] viaggiatori

c. f.

L'impatto tra il locomotore del «merci» e quello del treno passeggeri (La Stampa - Solavaggione)

Alla Fiera [illegible] San Giuseppe

I premiati [illegible] Casale col «Torchio d'oro»

Il riconoscimento ai produttori di vini di qualità

CASALE — *In occasione della XXXVIII Mostra-mercato di S. Giuseppe che chiude questa sera i battenti, è stato indetto il «Torchio d'oro», un importante riconoscimento per i produttori di vini di qualità. La giuria presieduta [illegible] Andrea [illegible] di riconoscere il «Torchio d'oro» a questi produttori*

Barbera Monferrato 1983: Enrico Imarisio di San Giorgio; Vincenzo Ronco, Moncalvo; Delfina Quattrocolo, Serralunga di Crea; Fiorenzo Vercelli, Mombello; Renzo Campagnola, Rosignano; Dante Montiglio, Casale; Giorgio Montalto, Rosignano; Ermenegildo Leporati, Casale, Pietro Cairo, Murisengo.

Barbera Monferrato superiore [illegible]: Cantina Sociale di Rosig[illegible]. Barbera [illegible] 1978: Vincenzo Ronco e figli, Moncalvo. Barbera [illegible] 1982: Delfina Quattrocolo, Serralunga di Crea. Barbera Piemonte 1983: Ampelio Magro, Mombello; F.lli Balocco, Pontestura.

Grignolino Monferrato Casalese [illegible] Delfina Quattrocolo, Serralunga di Crea; Vanni Francia, Cellamonte; Amilcare Gaudio, Vignale. Cantina Sociale di Vignale; Giuseppe Raviasa, Rosignano. Grignolino Monferrato Casalese [illegible]: Davide Santopietro, Vignale. Grignolino del Piemonte 1983: Ampelio Magro, Mombello; Vincenzo Ronco, Mon[illegible].

Freisa del Piemonte 1983: Renzo Campagnola, Rosignano; F.lli Balocco, [illegible]. Moscato del Piemonte 1983: Vincenzo Ronco, Moncalvo; Giuseppe Raviasa, Rosignano. Bonarda del Piemonte [illegible]: F.lli Genoro, San Giorgio. Chiaretto [illegible] 1983: Cantina Sociale Mombello-Cerrina.

Rosato [illegible] Piemonte 1983: Delfina Quattrocolo, Serralunga [illegible] Crea; Cantina Sociale di San Giorgio; Cantina Sociale [illegible] Rosignano. Cortese [illegible] Vignale 1983: Davide Santopietro, Vignale. Cortese [illegible] Corteranzo 1983: Pietro Calvo, Murisengo. Cortese Pie[illegible] 1983: Piero e Renzo Leporati, Casale; Vincenzo Ronco, Moncalvo.

m. la.

Voghera — Gli avvocati e i procuratori di Voghera e del circondario hanno eletto il nuovo presidente. E' l'avvocato vogherese Ambrogio Arba[illegible]. Segretario è stato nominato l'avv. Giuseppe Verlun.

Il [illegible] in motorino

VOGHERA — Lodevole iniziativa [illegible] Lyonesse Club di Voghera a favore dell'obbligatorietà dell'uso del casco per motociclisti e ciclomotoristi. Nel Vogherese ed [illegible] Valle Staffora il Lyonesse Club ha fatto affiggere un poster in cui è disegnato il volto sorridente di un [illegible] con il [illegible] da motociclista e la significativa [illegible] in motorino: col casco sei uno schianto!».

Nuovo presidente Usl Voghera

VOGHERA — Il comitato [illegible] gestione dell'Usl 79 riunitosi nella serata di venerdì, [illegible] eletto il nuovo presidente: è il dr. Giovanni Azzaretti, dc. [illegible] subentra al socialista Ernesto Gardella, sindaco di Voghera, il quale si è dimesso [illegible] dedicarsi alla carica di primo cittadino.

Incontro [illegible] sviluppo agricolo

VALENZA — Conferenza comunale degli agricoltori, oggi, [illegible] 9.30 [illegible] sala [illegible] del Comune. [illegible] esaminato il [illegible] preliminare del piano [illegible] lo sviluppo agricolo del territorio valenzano (comprendente anche Bassignana, Pecetto, San Salvatore).

Detenuto si ferisce in [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] detenuto [illegible] via Parma, Bruno Ribero, 26 anni, abitante a Pietra Ligure, si è ferito tagliuzzandosi l'[illegible] destro [illegible] una lametta da barba. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni e subito dimesso. Si ignorano i motivi del [illegible].

CINEMA [illegible] TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Gorky Park (spionaggio).
AMBRA: L'uomo più [illegible] del mondo (comico).
[illegible] Salve tesoro (drammatico)
[illegible] '80 (commedia)
CRISTALLO: Fan Trel [illegible] star (sexy)
GALLERIA: Un ragazzo una [illegible] (commedia)
[illegible] Vacation (comico).

ACQUI TERME

ARISTON: Se tutto va [illegible] siamo rovinati (comico).
CRISTALLO: Coraggio [illegible] ammazzare (poliziesco).
ITALIA: Bruby e [illegible] segreto di Nimh (drammatico).

CASALE MONF.TO

MODERNO: Sahara (avventuroso).
[illegible] Scherzo del destino in agguato (drammatico).
VITTORIA: [illegible] e quello (commedia)

[illegible] SPINOLA

LUX: [illegible] (comico).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Il bar [illegible] sport (comico)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Il ritorno [illegible] jedi (fantascienza).

[illegible]

CRISTALLO: Emozioni [illegible] (sexy).
IRIS: Sede sotte (commedia).
ITALIA: Cesso music (musicale).
MODERNO: [illegible] (drammatico)

OVADA

LUX: Il console onorario (drammatico)
MODERNO: I guerrieri [illegible] (fantascienza).
[illegible] Essere o non [illegible] (comico).

SERRA[illegible] SCRIVIA

LARA: The [illegible] (drammatico).

TORTONA

MODERNO: Furyo (drammatico).
SOCIALE: Coraggio fatti ammazzare (poliziesco).
VERDI: Gabriela (commedia)

[illegible] PO

SOCIALE: Vacanze [illegible] (commedia)

VOGHERA

ARLECCHINO: Un ragazzo una ragazza (commedia)
GALVANI: Il console onorario (drammatico)
ROMA: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio (comico).
SOCIALE: Coraggio fatti ammazzare (poliziesco).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, c Acqui; notturna: Falcone, [illegible] Milano.
Acqui: Caligaris, c. Bagni, Centrale, c. Italia.
Casale: Cavagnolo, v. Duomo.
Novi: Comunale, v. [illegible]
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Dosistania, v. Emilia.
Valenza: Bebingeri, c. Garibaldi
Voghera: Caligari, v. Gastioni.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.741, Acqui 57.775; Casale: 76.381; Novi 741.387; Ovada: 81.777, Tortona 813.961; Valenza 952.601; Voghera: [illegible] 520 (ambulanza 213.838).
Numero [illegible] e [illegible] operatie per Ospedale Civile 3061 (300 + numero interno).

BENZINAI

Ip, via G. Bruno; Gulf, [illegible] Pavia; Agip, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; [illegible] Marengo; Ip, via Marengo, Esso, corso Teresio Borsalino, Ip, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora. Ip, viale Tivoli; Ip, corso Acqui; Tamoil Gas, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Ip, via G. Bruno.

AL[illegible]

TELECITY

23.20 Una ragazza da sedurre, [illegible] Gordon, [illegible] Hudson — [illegible] chiede a un amico di corteggiare la figlia inesistente sentimentalmente (1965)

VIDEOUNO

21,30 [illegible]
23 — Periscopio. I tutti [illegible] mana

TELECUPOLE

20.15 Telefilm Bill Cosby show
21 — Film Inferno nel [illegible]
23.30 Sport [illegible]

[illegible]

(Canali 30, 38, 50, 55 UHF)
10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — Bazar non stop: asta in diretta
19 — Telecalcio sportivo

- L'Alessandria recupera in Liguria: importante per Colombo

«A La Spezia ritroveremo lo sprint»

Il allenatore: «Non concederemo spazio agli avversari: i miei ragazzi non sono affatto demotivati»

Alessandria. Antonio Colombo ora dirige i «grigi»

ALESSANDRIA — Impegnativo incontro per l'Alessandria calcio (C2) che ricupera a La Spezia la gara rinviata il 26 febbraio per impraticabilità di campo. I grigi dimostrare, a nove dalla del campionato, doti sportive notevoli onorando nel migliore dei modi un finale di stagione che può riservare ancora piacevoli soddisfazioni.

Colombo, subentrato al dimissionario Fossati e che conosce perfettamente gli atleti a disposizione, stimolerà tutti quanti al massimo impegno per orgoglio personale in prospettiva futura. «Nessuno che batteremo estrema serietà — dice l'attuale mister —. *Non concederemo spazi eccessivi ai liguri che necessitano di punti per la precaria posizione di classifica*».

Colombo predisporrà una formazione parzialmente inedita. In effetti soltanto stamattina scioglierà le riserve circa l'utilizzazione di questo o quel calciatore. Al «Picco» di Spezia un risultato utile costituirebbe un farmaco molto efficace.

«Io penso — dichiara il segretario dell'Alessandria, Gian Franco Coscia — *che la squadra respirà positivamente all'attuale* . *E' bene che le altre formazioni sappiano che non saremo affatti demotivati quelli che parteciperanno da oggi ai 3 gruppo. D'altronde siamo terzi ed in mancanza di una promozione si tratta di un piazzamento affatto disprezzabile*».

Squalificato Perego, Colombo non ha ancora risolto il relativo al ruolo di libero; per il quale sono in ballottaggio Lorenzo e Salvadori. Punti fermi, in difesa, Carraro, Battiston, Marangon e Santini. A centrocampo, è possibile uno schieramento composto da Sgarbossa, in forma eccellente dopo l'impegno con la selezione del girone e a , Camolese, Manuelli e Pagano e un elemento da scegliere fra Scarrone e Salvadori. Punte, inizialmente, Cavagnetto e Pistis con Fratena a disposizione.

La squadra raggiunge questa mattina La Spezia in pullman. r. g.

In campo

: Bianchi, Calabrese, Lostingo, Di zio, Simonelli, Benedetti, Palazzese, Galasso, Carmassi, Del Zotti, Parinelli.

Alessandria: Carraro, Battiston, Marangon, Sgarbossa, Santini, Lorenzo (Salvadori), Camolese, Manuelli (Pagano), Cavagnetto, Scarrone, Pistis.

I leoncelli (1-2) hanno saputo contenere gli ospiti

Derthona cede al Pergocrema nell'amichevole al «Coppi»

TORTONA — Anche nelle amichevoli il Derthona il copione sempre lo stesso: continua manovra a centrocampo, qualche spunto di affondo che però puntualmente si spegne . Contro il Pergocrema ieri il Derthona, nonostante gli avversari concedessero sufficiente spazio le nove, ha perso per 2-1.

la del che aveva importanza. I bianconeri comunque smorsi tutti. La squadra, nella vivace partita, non è più quella del girone di andata, è spenta proporre le alcuni viene anche a il coordinatore del gioco. Al Pergocrema, per vincere o vivacizzare un po' la partita, è bastato solo premere sull'acceleratore con azioni veloci che hanno disorientato i padroni di casa.

Questa la scarna cronaca. Alla mezz'ora il Pergocrema va a rete: il gol è siglato da Toscani che coglie un buon suggerimento dell'estrosoe — e senz'altro migliore in campo fra i lombardi — Di Stefano. Con un gol al passivo il Derthona imbastisce azioni abbastanza confuse e ottiene solo una traversa, colpita da Monti al 34'.

Nelle prime battute della ripresa il Derthona al termine di un'azione confusa della difesa avversaria, raggiunge il pareggio: è il 48'. Riccardino manovra lanciando al centro per che sbaglia clamorosamente; o la la sfera arriva sui piedi di che insacca. Il Pergocrema comunque non si lascia intimorire: al 75' Di Stefano sigla il raddoppio dei lombardi; tiro di Toscani, Di Stefano raccoglie la respinta, il palo di difensori, salta anche il portiere e insacca. s. r.

- Nel girone

Cascinagrossa in trasferta a S. Salvatore Monferrato

ALESSANDRIA — insidioso per le prime classe nel girone F, categoria, calcio. «Testa-coda» a San Salvatore dove i padroni ricevono il Cascinagrossa, il Cenelli, che insegue i «gialli» Monferrato a due lunghezze, non dovrebbe avere vita difficile ospitando tranquillo Livorno Ferraris.

La Spinettese *deve battere ad ogni costo, fra le mura amiche, l'Asca Galimberti per cullare ancora sogni di grandezza.*

In coda, *detto del Cascina match al cardiopalmo ad Oviglio dove è di scena il Giuliano Nuovo. I monferrini di Oneto, vincendo, potrebbero riaprire il salvezza mentre per i ragazzi* Accornero *un pareggio risponderebbe* *aspettative della vigilia.*

Il Balzolese vuole riscattare la rocambolesca sconfitta di domenica ad Alessandria all'Asca Galimberti affrontando, sul proprio terreno, la Sandamianese «spericolata». In Felizzano-Gaviese pronostico i locali puntano al pieno, gli alfieri della Lemme intenzionati ad ottenere almeno un pareggio.

Infine il Conello trascinato da Moranglio evidentemente di categoria superiore, sul campo vercellese in odore di retrocessione e con disavventure dirigenziali non del tutto appianate. r. g.

- Scontro impegnativo per il Dif

Casarin Piacenza E' in gioco la «B»

Il Novi Hobby Sport contro il Borgofranco

ALESSANDRIA — Penultimo impegno di campionato (rugby, serie C1) per il Dif Ca. La formazione alessandrina guidata da Ezio Zucconi gioca oggi a Piacenza l'incontro decisivo per aggiudicarsi la promozione in serie B. E' un confronto che metterà a dura prova l'imbattibilità degli alessandrini.

Squadra coriacea e di buon valore tecnico, il Rugby Piacenza si distingue per le prestazioni caratterizzate da una notevole componente agonistica. Nella gara di andata il Dif si impose di misura al termine di una partita incerta e combattuta.

A due giornate conclusione del campionato, il quindici mandrogno capeggia solitario la classifica a punteggio pieno, con quattro lunghezze di vantaggio sulla formazione emiliana. Un margine sostanzioso; che permette quindi di guardare all'impegno odierno con una certa tranquillità.

Se, infatti, un pareggio consentirebbe di acquisire la certezza matematica della promozione con un turno di anticipo, anche una sconfitta difficilmente potrebbe rimettere in discussione il primato. Se si realizzasse l'ipotesi, al rimarrebbe comunque un vantaggio di due punti sul Piacenza, vantaggio che potrebbe conservato stanza agevolmente nell'ultimo turno di campionato nella gara interna contro il Cus Torino.

«*Fatti i debiti scongiuri* — affermano alcuni sostenitori del Dif — *si può dire che ormai la promozione rappresenta qualcosa di più di una semplice speranza. Oggi a Piacenza è in gioco non soltanto il primato finale quanto il record di imbattibilità*». (m.p.)

NOVI LIGURE — Il Rugby Novi Hobby Sport gioca sul campo della Collinetta, alle 15, con il C. S. Borgofranco di Ivrea per l'assegnazione del quarto posto della classifica finale del campionato interregionale di serie C2. (g.c.)

Novi Ligure — La Pitopur calcio Novi per la sesta giornata del campionato nazionale di serie B di calcio femminile, ospita alle 15 il Derthona nuovi campi in località Marziano nelle vicinanze dello Stadio Comunale. Le biancocelesti novesi dopo la brillante prova esterna di domenica scorsa a Moncalieri (pareggio con la capolista Juvo Piemonte) sono salite al secondo posto della classifica.

PROMOZIONE - Gli orafi ancora la decisione della Lega sulla gara col Savigliano

Valenzana e Sommariva senza Sciacca e Simoniello

Anche la Novese scende in campo senza pedine importanti - S. ospita il Carmagnola - Boschese a Cherasco

VALENZA — oggi sul campo della Sommarivese, la Valenzana (Promozione), non potrà fare a meno di giocare pensando a quanto il giudice sportivo della Lega dilettanti deciderà, la prossima settimana, in alla gara con la Saviglianese. Il risultato (3-3) non è ancora stato omologato perché non è arrivato il rapporto arbitrale: se il signor Cirene di Piacenza confermerà l'intenzione di considerare chiusa la gara sul 3-1 per la Valenzana, sarebbero due punti importantissimi per gli «orafi». Oggi comunque, giocano Simoniello e Sciacca, espulsi a Savigliano. (p. b.)

Valenzana: Genevive; Gorani, Scata; Barbierato, P.Lenti, Delladonna; Fonzano, Mauro, Papalia, Binelli, Porcelli.

— Una dagli infortuni e dalle squalifiche riceve, alle 15,30, al Comunale, il Valeo di che nel campionato interregionale occupa tranquilla posizione di centroclassifica. Con i biancocelesti non giocheranno Cavo, Olivieri e Lazzari, infortunati e gli squalificati Chiaranda e (per la partita con l'Albese il primo ha 4 giornate di squalifica, il secondo una) e pure (per somma di ammonizioni); rientrerà Severino. (p. c.)

Novese: Mansi; Traverso, Marazzi; Sarlo, Cattaneo, Severino; Poggio, Trevani, De Jeannes, Vizzi, Tulipano (Cappelli).

BORGO SAN MARTINO — Impegnativo confronto interno per il (Promozione) ospita oggi la compagine del Carmagnola, avversario di tutto rispetto, attestato in posizione di centroclassifica. (p. d.)

San : Biasotto; Man...ia, Pierri; Lognaro, , Zuccolo; Daffara, Arlinelli, Giuliano, Cirino, Vecchio.

MARENGO — A Cherasco contro l'ultima della classe la (Promozione piemontese) vuole fare bottino pieno. «*Tuttavia* — ammonisce *— attenzione a non scivolare classica buccia di banana*». (r. g.)

Boschese: Cizza; Briccola, Falciani; Manfredi, Corradin, Cerutti; Graci, Allegrone, elo, Boscolo, Tarditi.

QUATTORDIO — A Mandovi per il pareggio: questo l'obiettivo del Quattordio calcio (Promozione piemontese) contro la Carassonese in lotta per evitare la retrocessione. Saranno gli squalificati Tiongo e Vanniccola. Rientra a tempo pieno Pino Gemma. (r. g.)

Quattordio: Ballorini; Brusasco, Burbello; G. Musso, Polato, Sciacio; De Rosa, Spandonaro, Poggio, Rizzi, Gemma.

SERRAVALLE — Dopo aver conquistato il secondo posto nel recupero di iedì scorso, il Libarna gioca oggi alle 15,30 in trasferta sul campo del nel campionato di Promozione ligure. I serravallesi cercano un nuovo risultato utile il mantenersi in vetta alla graduatoria. Ancora il portiere Mogni che sarà operato d'appendicite, mister Maffieri conta di recuperare almeno gli altri giocatori assenti nella trasferta di Carcare. (m. gi.)

Libarna: Tibaldi; Gabbana, Nervi; Pirsa, Negri, Gallardini; Monteleone, Figini, Talarico (Aurilia), Subbrero (Pellegrino).

OVADA — La situazione nell'ambiente dell'Ovadamobili (Promozione ligure) dopo i provvedimenti della direzione, la normalità. Venerdì sera, infatti, quasi i giocatori hanno partecipato alla seduta di allenamento in vista dell'impegnativa trasferta di oggi a Savona, contro la Veloce. (r. bo.)

Ovadamobili: Pardi; Coppa, Tognocchi; Repetto, Core, Rinaldi; Merola, Barisione, Tumminello, Spinelli, Carrea.

Acqui contro Orbassano

ACQUI TERME — L'Acqui torna davanti al pubblico amico affrontando no con una gran di fare gioco e soprattutto, risultato. I due punti non sono determinanti se non per una miglior posizione in classifica, sperata dal presidente Bovera e dagli sportivi in queste ultime domeniche scontenti.

All'«Ottolenghi» restano da giocare tre gare: l'Orbassano, il Trecate e con l'Andora. La giornata odierna offre la possibilità di verificare quanto intende ancora offrire al proprio pubblico. (g. p.)

Acqui: Biato; Franzi, docco; Melchiori, Alberti, Merlo; Barello, Souderi; Asinua, Martelli, Rossi.

Un intervento del sindaco di Aosta, Edoardo Bich

Le proposte per portare il metano negli alloggi

Una società mista (privati-Comune) per gli allacciamenti

AOSTA — Il Comune di Aosta ha ricevuto copia del progetto definitivo del metanodotto valdostano e dovrà fare le sue osservazioni alla Regione. Però il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, ha già pronte alcune proposte da portare in Consiglio comunale per l'utilizzazione del gas ad uso civile nella città.

«Voglio precisare innanzitutto — spiega Bich — che [illegible] favorevolissimo al progetto-metano [illegible] Valle d'Aosta. [illegible] si potrà salvare la Nuova Sias un grosso contributo verrà anche dalla conversione energetica dei processi produttivi, con il gas naturale al posto dell'energia elettrica. Però adesso voglio fermare l'attenzione sull'uso del metano [illegible] riscaldamento, per l'acqua calda sanitaria e per [illegible] cottura dei cibi».

«Nella città di Aosta sono concentrate più della metà delle persone interessate, in tutta la regione, all'uso della nuova fonte energetica. Voglio che [illegible] arrivi [illegible] tempi brevi — prosegue Bich — all'adozione di una [illegible] con una o più ditte per cominciare i lavori di posa delle tubazioni secondarie, a lotti, contestualmente alla installazione della condotta principale».

Lei pensa alla creazione di [illegible] azienda municipalizzata?

«Sì [illegible] soluzione che mi [illegible] d'accordo come posizione di principio, perché rivaluta il ruolo dell'autonomia [illegible]munale. Però [illegible] molto tempo e molta fatica per [illegible]nere l'autorizzazione per [illegible] costituzione [illegible] una [illegible] azienda municipale, per questo penso piuttosto ad [illegible] società mista, con una o più privati ed una consistente partecipazione azionaria del Comune. Comunque sarà il dibattito in Consiglio comunale a fornire indicazioni più precise in tal senso. La mia volontà, come le ho detto, è di arrivare al più presto all'inizio dei lavori».

In effetti partendo subito, e lavorando a lotti distinti, [illegible] eviterebbe di causare gravi [illegible] agli abitanti. [illegible] tutte le strade sventrate per la [illegible] dei tubi. Ma quali potranno essere i costi dell'operazione?

«Le [illegible] economiche [illegible] [illegible] che [illegible] agglomerati [illegible] bani [illegible] oltre 30.000 persone [illegible] ditte trovano più [illegible] niente posare [illegible] tubazioni [illegible] loro spese pur di avere poi in appalto [illegible] gestione della distribuzione del [illegible] [illegible] 20 o 30 anni. L'unico esborso da parte [illegible] Comune di Aosta, sarebbe quello per le quote azionarie della costituenda società a capitale misto».

Quali aspetti positivi ricaverà Aosta dall'installazione del metano?

«Più di [illegible] — dice il sindaco —. Intanto per i cittadini ci sarà un risparmio nella spesa di riscaldamento. Poi, abbiamo [illegible] a livello nazionale [illegible] scorte strategiche [illegible] prodotto e una diversificazione tra i fornitori (Algeria, Olanda e, fra poco l'Urss)».

«Inoltre — continua Bich — il metano non inquina e non [illegible] bisogno di cisterne di deposito [illegible]. In un eventuale recupero del centro storico, dove ci [illegible]no grosse difficoltà per posare serbatoi [illegible] gasolio, vi sarebbe [illegible] [illegible] vantaggio. Non dimentichiamo infine che, per completare tutti i lavori, ci sa[illegible] molte possibilità di occupazione. nella convenzione dovrà essere scritto che per le assunzioni si darà [illegible] precedenza alla manodopera locale».

b. bag.

Vittima un operaio di St-Denis

[illegible] 15 milioni col vecchio trucco delle monete d'oro

AOSTA — Giuseppe Contoz, 51 anni, residente a St-Denis in località Plau, dipendente della Cogne-Nuova [illegible] di Aosta, [illegible] [illegible] vittima venerdì mattina d'una tentata truffa e di un furto di 15 [illegible].

Il Contoz [illegible] arrivato a Aosta da Châtillon, dove [illegible] ritirato in banca 15 milioni che gli dovevano servire per [illegible] un acconto o pagare una rata per l'acquisto di un alloggio.

[illegible] le 10,30 veniva però avvicinato [illegible] un francese [illegible] gli domandava l'indirizzo di un affarista, al quale avrebbe dovuto vendere un sacchetto di monete d'oro. Giuseppe Contoz spiegava di non conoscere l'indirizzo richiestogli. In quel mentre passava accanto ai due un uomo.

Il francese domandava al Contoz: *«Per favore, mi faccia da interprete, io non so parlare italiano, e forse questo signore conosce chi cerco».* Il Contoz rispondeva affermativamente e intavolava discorso col nuovo arrivato. *«Ma sì che lo conosco* — diceva lo sconosciuto — *se è per fare un affare conveniente [illegible] accompagno io stesso».*

Mentre i tre stavano parlando, arrivava [illegible] quarto uomo: *«Ho sentito per caso* — spiegava — *che volete vendere un sacchetto [illegible] monete d'oro: io [illegible] pronto a comperarlo per 70 milioni».*

Il francese faceva rispondere al Contoz, che traduceva, di essere d'accordo: *«Ci guadagno ancora».*

Per concludere l'affare lo sconosciuto invitava i tre nel suo ufficio in via Vevey (in realtà inesistente) e offriva al Contoz, al francese e al terzo [illegible] 400 mila [illegible] [illegible] anticipo per il disturbo e come *«invito a concludere [illegible] me l'affare».*

L'acquirente partiva [illegible] sua auto, diretto in via Vevey, seguito dalla vettura su cui [illegible] Giuseppe Contoz, il francese e il terzo uomo. Arrivati in via Torino, il francese si rivolgeva al Contoz e diceva: *«Mentre [illegible] un posteggio io vado a piedi a vedere se il nostro cliente è già arrivato in ufficio. Non voglio correre il rischio di perdere quest'affare».*

Il Contoz scendeva dall'auto e in quel mentre gli scivolavano dalla tasca della camicia i 15 [illegible]. Tornava indietro per prenderli, ma il francese gli diceva: *«Ma lasci stare, faccia in fretta. Intanto ci dovremo dividere parte del de[illegible] delle monete d'oro».* Il Contoz ascoltava e lasciava i soldi sull'auto. Arrivato in via Vevey, non trovava nessun ufficio. Anche l'auto con il francese e lo sconosciuto era scomparsa. Erano le 11,30. Il Contoz aspettava il ritorno della vettura sino alle 15, poi andava a denunciare l'episodio ai carabinieri.

Beatrice Monca

In scena con Molière

Aosta. Dopo la recita all'Auditorium delle «Magistrali», gli studenti della terza [illegible] (nella foto) del liceo classico hanno messo in scena la pièce di Molière «Il Medico, malgré lui» [illegible] ieri sera [illegible] in via Roma. Anche in quest'occasione pubblico numeroso e applausi (Foto De Tommaso)

Rievocato un personaggio legato [illegible] vicende dell'autonomia valdostana

Federico Chabod, storico e politico in un programma della tv regionale

Due puntate realizzate dal regista Stefano Viaggio - Un periodo tra i più complessi

Aosta. L'attore Franco Leo mentre studia il copione del programma col regista Stefano Viaggio

Tre uomini su un'automobile color amaranto attraversano il confine del Piccolo [illegible] [illegible]nardo ed entrano in Francia. Siamo nel [illegible]. Due dei tre sono [illegible] [illegible] sciuti: uno è lo storico Gaetano Salvemini, l'altro un suo giovane ed [illegible] discepolo: Federico Chabod. L'azione è servita a far fuggire Salvemini, eludendo la sorveglianza della polizia fascista.

Con le immagini di questo episodio comincia la biografia filmata di Federico [illegible]bod, realizzata dal regista Stefano Viaggio per la terza rete tv sede regionale della Valle d'Aosta, in onda martedì e giovedì prossimi su Rai[illegible]re alle ore 19,30. Il programma analizza nell'arco di due puntate l'opera di Chabod come storico e [illegible] sua attività come politico. Egli infatti si trovò a vivere in un periodo tra i più [illegible] di questo secolo, tra elementi sociali e repressione fascista, tra spinte autonomistiche regionali e grande accentramento statale.

Uomo [illegible] carattere chiuso e riservato e dall'interesse un po' esclusivo per gli [illegible] [illegible]rici, Chabod non poté tuttavia fare [illegible] di partecipare [illegible] vita politica di quegli anni. Decisiva fu la sua attività nel periodo della Resistenza e dell'immediato dopoguerra, quando con un'abile opera [illegible] mediazione riuscì a condurre in porto la delicata questione dell'autonomia valdostana, [illegible]tando il pericoloso trauma dell'annessionismo.

Come di c[illegible] (ormai [illegible] uso è uno stile a tutti gli effetti [illegible]) Viaggio si sottrae al rigido schema dello sceneggiato televisivo mediante [illegible] abile lavoro di «collage», che giustappone [illegible] di finzione (tutte giocate su sfondo nero) e spezzoni di filmati di repertorio e interventi di storici e testimoni e letture di testi eseguite in studio da attori.

I personaggi intervistati (Ernesto [illegible]lan, Gennaro Sasso, Ettore Passerin d'Entrèves, Rosario Romeo) si soffermano sulla personalità di Chabod, ricordandolo come uomo e mettendone in luce le caratteristiche di studioso e politico.

Par[illegible] significativo è il riconoscimento della statura umana e intellettuale [illegible] Chabod [illegible] parte di Vinceni Trèves, che ne fu un [illegible]tagonista negli avvenimenti valdostani che vanno dalla Resistenza alla proclamazione dello [illegible] di autonomia.

[illegible] ultimo, qualche parola sugli attori: Franco Leo, [illegible]condato da una schiera [illegible] [illegible] ratteristi ormai conosciuti dal pubblico della terza rete valdostana, si dimostra particolarmente valido nell'interpretare, in maniera sobria e contenuta, il suo ruolo di protagonista.

A colloquio [illegible] regista

[illegible] biografia di Federico Chabod si inserisce in un ciclo, dedicato dalla sede regionale della terza rete televisiva agli uomini che hanno lavorato e contribuito alla proclamazione dello Statuto di autonomia in Valle d'Aosta.

La serie, [illegible] [illegible] «Gli uomini dell'Autonomia», comprende [illegible] le biografie dell'Abbé Trèves, [illegible] Emile Chanoux, di Emile Lexert e prevede prossimamente quella di monsignor Stevenin. Il film realizzato da Stefano Viaggio presenta alcune interessanti caratteristiche tecniche.

«Per gli interni — dice il regista — [illegible] utilizzato una struttura montata [illegible] un capannone, fatta di tubi Innocenti che reggevano un telone nero, contro il quale si svolge[illegible] [illegible]. Il motivo di questa [illegible] è stato quello [illegible] di dare al lavoro una dimensione non realistica, attraverso una sorta di straniamento brechtiano, che lo distinguesse [illegible] tradizionale sceneggiato».

Ha presentato una certa difficoltà la trattazione [illegible] questo personaggio, piuttosto «scomodo» per le sue posizioni nell'immediato dopoguerra?

«Mi [illegible] sforzato di vederlo — [illegible]gue Viaggio — *nei termini [illegible] uno storico [illegible] portata mondiale. Per quanto riguarda i problemi di Chabod e della Valle d'Aosta, pur rendendomi conto che, per molti legati alla storia di questa regione, il personaggio può anche non [illegible] molto popolare, [illegible] rilevare il fatto che, da profondo conoscitore della storia europea, Chabod [illegible] sempre cercato [illegible] vedere la Valle d'Aosta in [illegible] contesto più generale».*

«Ricordo a questo proposito un'intervista rilasciata qualche tempo fa [illegible] Alessandro Passerin d'Entrèves all'interno di un programma radiofonico dedicato a queste problematiche — conclude Viaggio —. *Egli affermava allora che la preoccupazione di Chabod era [illegible] quella di evitare che fra Italia e Francia si creasse una situazione [illegible] instabilità, simile a quella dell'Alsazia e della Lorena tra Francia e Germania al termine della prima guerra mondiale».*

Luciano Barisone

L'iniziativa del centro studi di cultura walser

Gressoney, corso [illegible] tedesco per gli operatori turistici

GRESSONEY — Il Centro studi di cultura wa[illegible] [illegible] Gressoney e di Issime, creato [illegible] novembre 1982, ha già al [illegible] attivo la realizzazione di numerose iniziative molto valide per conservare e studiare i [illegible] diversi aspetti [illegible] patrimonio culturale delle popolazioni dell'Alta Valle del Lys.

Tra l'altro il Centro ha organizzato corsi serali [illegible] lingua tedesca a vantaggio degli operatori turistici locali e di quanti [illegible] abbiano interesse. Circa 60 persone frequentano le lezioni tenute [illegible] Michel Jans e sua moglie Maria (di origine alsaziana). Michel Jans, originario di Lillianes, è un appassionato studioso [illegible] diverse lingue, che ha insegnato [illegible] negli ultimi eventi bellici persino in prigionia: ha raccontato che faceva il professore di tedesco ai francesi e [illegible] francese ai tedeschi e nel frattempo studiava il russo.

Nelle lezioni adotta il metodo «Nieman» (dal nome del suo ideatore) che consiste nel fare ripetere alla classe [illegible] alta voce frasi e vocaboli di natura via via più complessa in modo ritmico; inoltre parte della lezione è dedicata [illegible] canto [illegible] canzoni popolari tedesche; in tal modo l'allievo apprende senza noia e con poca fatica molti vocaboli, costruzioni e verbi.

[illegible] lo stesso metodo orale Jans insegnò anche il greco e il latino a Berlino, Parigi, Chambéry ed in Marocco.

I corsi proseguiranno fino a tutto il mese di maggio per poi riprendere a settembre. Il Centro culturale inoltre sta curando la redazione [illegible] un vocabolario [illegible] ed è ormai arrivato [illegible] lettera «esse» con la raccolta di diversi[illegible] vocaboli: è prevista la fine del lavoro per dicembre di quest'anno. Tra le altre iniziative vi è quella dell'assegnazione di borse di studio a studenti universitari che nel loro programma abbiano la lingua tedesca: già due borse di studio di un milione l'una sono state quest'anno assegnate a Marco Tolosa e Myriam Bieler entrambi di Gressoney.

Molte infine sono le [illegible] curate dal Centro: canzoni tradizionali [illegible] relativa musica, poesie dialettali, proverbi [illegible] aneddoti, ricette di cucina tipica, preparati erboristici [illegible] erbe mediche di origine popolare, nomenclatura in dialetto degli arnesi utilizzati dai falegnami e contadini dell'area walser.

Marco Pasi

Un convegno di medicina

AOSTA — Sarà il responsabile [illegible] del servizio chirurgico dell'ospedale di Aosta, Umberto Parini, ad aprire la tavola rotonda sul tema «aspetti diagnostico - terapeutici degli itteri» che si terrà mercoledì 28 marzo nella [illegible] del palazzo regionale. Organizzata dall'assessorato alla Sanità nell'ambito del programma [illegible] aggiornamento medico, la discussione vedrà cinque relazioni di altrettanti medici ospedalieri.

(r. b.)

Troppi alunni non terminano la media

Studi interrotti

Bilancio del distretto n. 2 - Le preferenze

DONNAS — Anche nel distretto scolastico numero 2 (da Châtillon a Pont Saint Martin) è emersa la preferenza degli studenti della terza media a frequentare gli istituti professionali e più vicini al luogo di residenza.

È anche risultato [illegible] sia elevato il numero degli ab[illegible] scolastici durante la media inferiore: [illegible] il 25 per cento sul totale degli alunni.

Il consiglio scolastico del distretto ha esaminato questi dati nella riunione svoltasi nel municipio di Donnas sotto la presidenza del professor Alessandro Bechaz. I presenti hanno poi approvato il conto consuntivo per l'[illegible].

Dalla relazione illustrativa [illegible] giunta il risultato che le entrate previste sono state tutte accertate e riscosse per un totale di 4.248.641 lire, che sommate al fondo cassa al primo gennaio di 4.829.827 lire danno un totale di riscossioni pari a 9.078.468 lire.

Le spese previste, relative all'esercizio 1983, [illegible] il programma che il consiglio di distretto ha delineato attraverso le sue deliberazioni, [illegible]no stato 4.010.432 lire. Inoltre sono stati pagati i residui passivi relativi all'esercizio finanziario 1982, e la gestione [illegible] bilancio di competenza ha dato [illegible] avanzo di amministrazione di 3.784.030 lire.

Il consiglio ha poi preso atto [illegible] documento inviato dal consiglio di circolo di Châtillon e di St-Vincent tendente a chiedere il ripristino della medicina preventiva nella scuola elementare.

r. c. d.

È mancato ai suoi cari
Romolo Bordiga
anni 74
Terziario Francescano
Lo annunciano il nipote Pier Carlo, la cognata Fernanda, i nipoti e gli amici. I funerali in Aosta lunedì 26 corr. ore 14,15 presso la chiesa di M. Immacolata. Non fiori ma opere di bene.
— Aosta, 23 marzo 1984.
Ospedale Regionale

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Brainstorm generazione elettronica, regia di Douglas Trumbull, con C. Walken, L. Fletcher, N. Wood, C. Robertson (Usa, 1983) — *Lotta per impossessarsi di un'invenzione [illegible] registra e trasmette a distanza sensazioni e pensieri, tecnicamente suggestivo ma frammentario nella narrazione*

GIACOSA: Ballando ballando, regia di Ettore Scola, con gli attori del Théâtre du Campagnol (Italia-Francia-Algeria, 1983) — *Cinquant'anni [illegible] storia francese [illegible] musiche e i balli [illegible] [illegible] periplo senza una parola! Premiato al Festival di Berlino 1984*

ITALIA: Due [illegible] [illegible], regia di John Herzfeld, con J. Travolta, O. Newton-John, [illegible] Reed, C. Durning (Usa 1984) — *Angeli sulla terra alla ricerca di due esseri disposti a sacrificarsi l'uno per l'altro, commedia musicale [illegible] troppo ispirata.*

LUX: film luce rossa. Viet. min. 18.

[illegible]DOR: Malombra, regia di Bruno Gaburro, con P. [illegible], G. Mele, [illegible] Poli (Italia, 1984) — [illegible] vicenda di consola con la sorella [illegible] moglie ai limiti della luce rossa

[illegible]

MONTE BIANCO: I guerrieri, regia di Giacomo Battiato, [illegible] Z. Araya, [illegible] De Rossi, [illegible] Edwards (Italia 1983) — *Combattimenti e amori [illegible] guerrieri cristiani e saraceni ai limiti [illegible] fantascienza*

VERRES

IDEAL: Lo squalo III, regia di Joe [illegible] con D. Quaid, B. Armstrong (Usa 1983) — *Sanguinose e terrificanti incursioni di uno squalo gigante all'interno di [illegible] parco divertimenti sottomarino.*

FARMACIE

Aosta: oggi Chenal, via Croce di Città, [illegible]: [illegible], via Torino (chiusura ore 22 esclusa chiamata urgente).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di [illegible]: variabile - nuvoloso. Temperature di ieri: min. 7, max. 7. Umidità 61%. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

[illegible] «Texaco», [illegible] Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TV

RADIO 1
14 — Hebdo Vallée, [illegible] a cura della [illegible] [illegible] Voix de la Vallée

RAI 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regione

[illegible] V. D'AOSTA
7,40 Dai giornali di stamane
8,[illegible] Perle classiche
8,30 Il Vangelo della domenica
10,30 Il nostro patois
15 — Tutti in campo (programma con collegamenti dai campi di gioco della Valle)
19 — Musica in compagnia di Radio Valle d'Aosta

[illegible] SUISSE
[illegible]
13,15 La Vela Jackson
14,50 La Rose des Vents
16,10 Les yeux bleus
17,05 A... comme animation
17,30 Téléjournal
17,35 Escapades
18,20 Les actualités sportives
19,20 Vêpres
19,30 Téléjournal
20,55 Tickets des premières
21,50 Regards

[illegible]NE 2
13,20 Si j'ai bonne mémoire
[illegible] Magnum
15,20 L'école des fans
16,05 Dessin animé
16,55 Au revoir [illegible]
17,05 Disney dimanche
18,05 Dimanche mag[illegible]
19 — Stade 2
[illegible] Sélection concours Eurovision de la chanson
21,40 Le décathlon
23,05 Résultats concours eurovision

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-[illegible], Brusson, Saint-V[illegible]
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Brusson: S.R. 506, tel. (0125) 300.168.
[illegible] via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24 85
Valtournenche: baz. Evette, tel [illegible]

Una partita che richiama l'attenzione degli sportivi

Tsan, già in palio il primato tra Quart e Saint Christophe

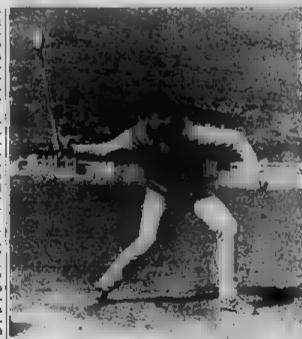
Rebatta, l'Ollomont contro lo Chevrot - Fiolet, il La Thuile ospita il «leader» Porossan

TSAN — La partita Quart-St. Christophe nel girone A di serie A richiama oggi l'attenzione degli sportivi. Le due squadre [illegible] giocano la prima fetta di campionato, in un gi[illegible] che sembra affidarsi, dopo due giornate, proprio all'antagonismo tra queste due formazioni.

I «quarién» nelle precedenti partite hanno battuto [illegible]tillon II [illegible] casa e sul suo campo il Brissogne. Il St. Christophe in casa ha sconfitto Valtournenche e fuori è passato sul campo del Roisan. D[illegible] sul terreno del Quart con inizio alle 12,30 è in palio il primato.

A Roisan contro i locali sarà di scena il Valtournenche, con entrambe le squadre che [illegible] i primi due punti. Brissogne ospiterà Châtillon.

Nel girone B, il Verrayes subirà sul proprio campo l'assalto del Montjovet, una squadra che cerca riscatto dopo le delusioni dell'inizio di campionato (due sconfitte). Anche Pollein per rimediare i primi punti dovrà fare appello a tutta la sua grinta a St. Vincent contro la squadra rivelazione di quest'anno.

Ancora una difficile partita per Châtillon I, in [illegible] contro Nus. I «nouven», vittoriosi nei primi due incontri su Pollein e Montjovet, cercano conferma [illegible] loro ambizioni. Il test di oggi è già decisivo.

REBATTA — Giocano contro Chevrot fuori casa i campioni di Ollomont. Non dovrebbero correre rischi. Dopo la bella vittoria di domenica scorsa sul Doues (fino alla partita di ritorno [illegible] i «dolar»), non temono nessuna delle altre formazioni. La situazione è invece molto più [illegible] Chevrot che ha [illegible] proprio gli unici due confronti che sulla carta sembravano alla sua portata (contro Sarre e Pollein). La retrocessione è al [illegible] molto vicina.

Sorprende anche la classifica del Gressan, che divide con Chevrot l'ultimo posto. E' la prima volta nella storia di questo sport che le squadre del Comune dell'«envers» ottengono risultati così disastrosi. oggi i «gressain» giocheranno in casa contro Pollein e dovranno mettercela tutta per fugare i dubbi sin qui sollevati.

Contro il Doues [illegible] infine cadere anche l'imbattibilità del Sarre sul suo campo di Mont Fleury. [illegible] delle partite è previsto alle 15.

FIOLET — Tornano [illegible] campo dopo [illegible] giornata di riposo i giocatori [illegible] squadra [illegible] Thuile, ospitando proprio la ca[illegible] Porossan. L'ultima v[illegible] le due formazioni si incontrarono nella finale del torneo primaverile e nell'autunnale del 1983 con doppia vittoria del Porossan, e la squadra di Ivo Bich raccoglie i favori [illegible] pronostico anche oggi.

L'altra partita del girone A vede di fronte Etroubles e Gignod, e non sarà così facile per quest'ultima squadra far [illegible] l'incontro. Riposa [illegible] Bosses.

[illegible] girone B, la capolista Valpelline dovrà vedersela fuori casa contro i giovani di Allein, mentre la Valdigne giocherà il suo derby mettendo di fronte La Salle e Morgex. Silvano Bich, Ettore Chatel, Sergio Zanivan, Rinaldo e Carlo Bianchet, Giorgio e Zeffiro Pavese (Morgex), Augusto Alleysan, Massimo Brunin, Osvaldo Durand, Riccardo Pascal, Marco Chamonin, Aldo Tampan e Walter Pascal (La Salle) saranno i protagonisti di questo interessante confronto. Riposa la squadra di Charvensod. c. r.

Giorgio Pavese, un gi[illegible] giocatore di fiolet del Morgex

Il Crescentino a Saint Vincent

Il Maros affronta la capoclassifica

Le partite del campionato [illegible] Prima categoria

Silvano Bottoni, FeniNus

SAINT-VINCENT — Il Maros Saint-Vincent ospita oggi il capolista Crescentino, vittorioso all'andata con reti di Zorz e Occa (Fusé per i bianco-celesti). I termali sono al terzo posto in classifica (assieme al Cascine-Vica) con 27 punti e due partite in meno rispetto al capolista, che [illegible] 30 punti.

Una situazione equilibrata, per cui l'esito [illegible] confronto diventa importante per le due aspiranti alla vittoria finale. Dice l'allenatore Santoro (Maros): *«La squadra scenderà [illegible] campo con [illegible] consueta determinazione e la volontà di fornire [illegible] prestazione [illegible] rilievo. Ma le responsabilità maggiori le ha il Crescentino, in quanto [illegible] programma della società è impostato sin dall'estate scorsa in funzione della vittoria in questo campionato di calcio di Promozione»*.

Mercoledì alle 15, al Comunale arriverà poi il Trino per la partita di ricupero. Se [illegible] questi [illegible] incontri ritorna a essere [illegible] «squadra da battere» e a intravedere [illegible] possibilità [illegible] passaggio in serie superiore.

Il Crescentino ha infilato cinque successi [illegible] in [illegible] e ha l'attacco [illegible] più prolifici del campionato (la difesa ha però subito 9 reti in più dei termali) ed [illegible] nel contropiede. Santoro confermerà [illegible] squadra che ha pareggiato a Rivoli.

● In Prima categoria [illegible] giocano invece le seguenti partite.

Charvensod-Strambinese (0-0 all'andata). La capolista [illegible] vita facile contro una squadra che vede la pos[illegible] tornare a lottare per la salvezza.

St-Christophe-Quincinettese (1-2). I padroni di casa de[illegible] vincere per puntare a una posizione di centro classifica, un risultato positivo per una formazione al primo anno in questo campionato.

Vigliano-FeniNus (0-0). Il vicepresidente Silvano Bottani [illegible] dice: *«Il nostro traguardo minimo [illegible] un punto, anche per rimediare all'inattesa sconfitta interna [illegible] domenica [illegible]. Abbiamo perso una partita e posti in [illegible]fica: oggi dobbiamo fare risultato a Vigliano, anche se il compito non sarà facile»*. c. g.

Oggi al Puchoz (ore 15,30) l'incontro col Trecate

L'Aosta Ottoz promette «ancora molte emozioni»

Santin vuole vedere i risultati del suo metodo di preparazione

AOSTA — Aosta Ottoz-Trecate, prima partita di primavera. I rossoneri sono tornati ad allenarsi regolarmente al Puchoz, particolare che dovrebbe costituire un vantaggio per la squadra che ritrova [illegible] base di riferimen[illegible].

Venerdì i giocatori apparivano sereni, con la voglia di andare avanti, convinti che il finale di stagione potrà riservare altre soddisfazioni, anche se la vittoria in campionato, quindi la promozione in C2, sembra essere un traguardo [illegible] quale è molto vicina la [illegible] Vercelli, dopo le ultime pause del Cuneo.

L'1-0 a Mezzomerico (gol di Milani) è servito al morale e all'armonia [illegible] gruppo rosso[illegible]: *«I ragazzi* — [illegible] detto Santin — *sono in forma, ho sempre creduto che [illegible] fosse giusto parlare di crisi, ma di appannamento psicologico. Possiamo ancora fare spettacolo, meglio di quando comandavamo la classifica»*.

Da parte societaria non vi sono recrimina[illegible]. Il direttore sportivo Brillada ha spiegato che nei programmi dello [illegible] settembre c'era un torneo di qualche gradino migliore di quello passato e che l'obiettivo è stato abbondantemente raggiunto. *«Siamo agli inizi* — ha detto il presidente Genestrone — *di un ciclo che speriamo positivo. Quest'anno la Valle d'Aosta [illegible] fatto un salto di qualità nel settore calcistico»*. Sono bilanci molto vicini a quelli di fine stagione.

[illegible] tecnico tuttavia chiede alla squadra [illegible] ultimo sforzo: *«Voglio vedere i risultati del mio metodo di preparazione* — ha detto Santin —. *Il rendimento di stagione non [illegible] vrebbe influire sul rendimento. Con questi primi caldi si decide il campionato, forse [illegible] partite dall'esito sorprendente. [illegible] fine stagione dovrebbe regalarci [illegible] parecchie emozioni»*.

L'Aosta-Ottoz può diventare uno degli [illegible] biti decisivi del torneo, dovendo incontrare in rapida successione Cuneo, Pro Vercelli e Cairese. La partita di oggi [illegible] il Trecate al Puchoz (ore 15,30) è il banco [illegible] prova per i prossimi più difficili impegni. All'andata (l'incontro fu recuperato in settimana dopo un rinvio per nebbia) terminò 1-1, un pareggio nel quale alcuni videro [illegible] prime difficoltà dei rossoneri a tenere il passo con i compagni di testa.

Questa volta Santin promette: *«Sarà una bella partita, un modo per riconciliarci con il pubblico dopo [illegible] sconfitta con [illegible] Vado»*. Rispetto a domenica [illegible] non ci dovrebbero essere sostanziali varianti nella formazione. Milani dovrebbe fare staffetta [illegible] Bongiun al fianco dei soliti Cusano e Vascimiano. Per il posto [illegible] libero probabile la riconferma [illegible] Zottola, visto che se Santin rientrerà sarà un altro difensore (Duò o Tarulli) a usufruire di una giornata di riposo. [illegible] Trecate [illegible] il pareggio, [illegible] è squadra battibile: il [illegible] uomo migliore resta Ticozzelli. d. cr.

La finale della manifestazione nazionale di fondo

Cogne, cinquecento in gara nel «Trofeo delle regioni»

I colori valdostani difesi dal G. S. Godioz e [illegible] S. C. Saint Nicolas

COGNE — Si disputa stamane a Cogne, a cura del Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco Godioz [illegible] Aosta, la finale nazionale [illegible] del sesto «Trofeo delle regioni». Alla manifestazione partecipano gli atleti seniores maschili e femminili, dame, amatori, veterani, pionieri e superpionieri che hanno superato con le loro società di appartenenza [illegible] varie [illegible] di qualificazione regionale.

La Valle d'Aosta sarà rappresentata dal G. S. Vigili del Fuoco Godioz, che vinse la fase zonale disputata a Rhêmes-Notre-Dame l'11 marzo scorso, e dallo Sci Club Saint-Nicolas, che in quella [illegible]zione si piazzò al secondo posto. Questa rassegna, nata nel [illegible] e patrocinata dalla Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde), è stata sempre [illegible] importante perché costituisce il traguardo agonistico [illegible] più ambito da parte [illegible] società italiane di fondo. Esse [illegible] [illegible] dimostrare, attraverso una partecipazione articolata in numerose categorie di concorrenti non più molto giovani, di possedere un patrimonio sportivo ampio e agonisticamente valido.

Il G. S. Godioz, da anni ormai al vertici del fondo valdostano, è stato sempre uno dei protagonisti nelle finali nazionali, ottenendo un prestigioso quarto posto assoluto.

In quella occasione Ulrico Bieller vinse la [illegible] sulla distanza di 30 chilometri, mentre altri piazzamenti di valore ottennero Attilio Lombard, che giunse settimo tra gli [illegible]tori; Giovanni Gualà 16° nei veterani; Egidio Moriera 8° nei pionieri e Aldo Jordaney 12° nei super pionieri, piazzamenti conseguiti, è giusto sottolinearlo, tra centinaia di partecipanti nelle differenti categorie.

Anche stamane a Cogne saranno quasi cinquecento i concorrenti in gara e per i colori valdostani le mi[illegible]ori possibilità di piazzamento individuale [illegible] affidate a Mauro Pallais ed Ettore Champretavy (seniores); Alidoro Berard e Paul Lamastra (amatori); Gianfranco [illegible] Aldo Stella (veterani); Valentino Stella ed Adolfo Brean (pionieri); Dario Margaroli e Vincenzo Junod (superpionieri); Renza Bosetval (seniores femminili); Mariella Lamastra (dame). La partenza in linea sarà data alle 9,30. **Carlo Gobbo**

COURMAYEUR — Con la disputa dello slalom parallelo si sono concluse le gare della 15ª edizione della Coppa del mondo di sci alpino per medici, dominata da austriaci e tedeschi occidentali.

In questa ultima prova si è messo ancora in bella evidenza Umberto Parini, presidente del Comitato valdostano per [illegible] sport invernali (Asiva), che è giunto secondo nella categoria maschile [illegible] meno di 60 anni», superato nella finalissima dal tedesco dell'Ovest Albert Brandl. Parini ha [illegible] anche la medaglia d'argento in combinata con 1949 punti. (c. p.)

Mentre la Partenope è in agguato

Scontro [illegible] vertice Aymavilles-Ariston

AOSTA — [illegible] campionato di Terza categoria si giocano oggi le partite [illegible] seconda giornata di ritorno. Al comando della classifica si trova l'Ariston.

In seconda posizione è l'Aymavilles, che ha sconfitto con il minimo scarto la Tin Pel, mentre al [illegible] setto minacciosa la Partenope, che pare [illegible] ritrovato in pieno la vena dei suoi attaccanti.

[illegible] l'incontro di cartello è Aymavilles-Ariston (andata 1-1) e potrebbe approfittarne la squadra del presidente Fedide Tufano (Partenope), che riceve il Cogne sconfitto all'andata per 5-1.

«Non penso che la Partenope [illegible] sia del tutto fuori dal giro della promozione — ha detto il presidente Tufano —, abbiamo ritrovato l'amalgama all'a[illegible]cco e dopo le esperienze dell'andata ritengo che si possa ancora lottare per il successo finale. Oggi poi rientra Niria, che ha scontato il turno di squalifica e mi auguro proprio che domenica sera la classifica ci [illegible] vedere in posizione migliore».

Le altre partite della giornata sono Max Color-Corra[illegible] Cles (andata 4-0); Olimpia-Gran San Bernardo (0-4); Sella Torri-Introd-Valsavarenche (4-1); Tin Pel-Villeneuve (1-3); Comba Freido-Quart (0-3). c. g.

[illegible] — [illegible] presidente dell'Associazione italiana [illegible] stera», Luigi [illegible] (vincitore [illegible] della medaglia d'oro sul 1500 metri alle Olimpi[illegible] [illegible] Los Angeles), ha comunicato la graduatoria mondiale dello scorso anno che vede il velocista valdostano Attilio Jacquemet, 55 anni, al primo posto, quindi capolista mondiale stagionale nella corsa piana dei 60 metri [illegible] il tem[illegible] [illegible] 8 secondi netti.

Gli incontri di calcio nel torneo di Seconda categoria

L'Issogne sul suo terreno decisa a non cedere punti

AOSTA — [illegible] campionato di calcio di Seconda categoria sono in programma oggi [illegible] incontri della [illegible] giornata [illegible] ritorno. La capolista Issogne [illegible] riceve la Sangiorgese [illegible] Cesare Tieri mentre l'immediata inseguitrice Gressan ospita l'Arnad. Le posizioni ai vertici della classifica dovrebbero restare invariate.

Aspi Elter-Verrès. I padroni [illegible] casa giocano privi [illegible] squalificato Aldo Ammendola, gli ospiti invece non potranno presentare in panchina l'allenatore Luciano Ricci, inibito a ricoprire incarichi sportivi fino al prossimo [illegible] maggio. All'andata le squadre pareggiarono 1-1 [illegible] reti di Avondoglio e di Carlo Ammendola.

Gressan-Arnad. All'andata finì 3-0, con reti [illegible] Zavattaro e doppietta di Trentin. Nel Gressan oggi non gioca Pecchiodi, squalificato, ed anche Montrosset si è visto confermare la punizione che lo terrà fermo fino alla fine [illegible] mese di giugno.

Pont Donnas-Bellavista. [illegible] rossoblù di Tombesi, nonostante le ultime prestazioni dei canavesani, non dovrebbe sfuggire la vittoria. All'andata [illegible] segnò Di Carlo e il Pont Donnas vinse per 1 a 0.

MorgexCarbo-Borgofranco. All'andata finì con un pareggio 1-1. Oggi ennesimo rinvio per impraticabilità del campo di Morgex.

Saint-Marcel-Châtillon. Lo Châtillon all'andata vinse per 2 a 0 con reti di Leo Martinet e Lentini. Il Saint-Marcel ha la [illegible] di vendicare la sconfitta dell'andata contro una squadra che negli ultimi turni è parsa sottotono.

Issogne-Sangiorgese. La capolista sul suo terreno non può permettersi di concedere punti per cui il pronostico degli ospiti è quasi impossibile. All'andata l'Issogne si impose per 3 a 1 con gol di Bersolo, Due e Collura.

Saint-Pierre-Barge Chevallet. Quattro gol nel turno d'andata, pareggio 2-2, realizzarono De Maria, Neri, Borrelli e Charles. Oggi il Barge si presenta privo di Frison, Alliod e Scalise squalificati. c. g.

L'obiettivo salvezza nel basket per gli aostani

La Gagliardi deve vincere

AOSTA — Nella decima giornata di ritorno [illegible] campionato di basket di C 1 la Gagliardi Basket ospita questa sera (ore 17, [illegible] palestra del quartiere Dora) il quintetto alessandrino dell'Unipol, all'ultimo posto in classifica e virtualmente già retrocessa.

Nel programma-salvezza dell'allenatore [illegible] Luigi Frosini questa è una partita che [illegible] Gagliardi deve assolutamente vincere per aggiungere altri due punti importanti alla sua classifica, con un occhio attento anche al risultato di Loano-Viareggio, che si affrontano in uno scontro diretto quasi determinante per la salvezza, e a Legnano-Arcsport, [illegible] quintetto quest'ultimo lanciato verso la conquista dei play-off.

«I risultati che ci farebbero più comodo — [illegible] il tecnico aostano Frosini — *sono la vittoria dell'Arcsport, anche se il Legnano in casa sua è sempre [illegible] temibile, ed il [illegible] del Loano sul Viareggio, una cosa questa invece abbastanza possibile»*.

«La Gagliardi però a questo punto — prosegue Frosini — *deve conquistarsi [illegible] salvezza senza fare troppo affidamento sulle disgrazie altrui ed è evidente che questa sera, contro l'Unipol, noi si debba assolutamente vincere. Abbiamo lavorato molto bene durante la settimana ed ho potuto constatare che il tono generale della squadra è decisamente buono»*.

Patrizio Bralli si è mosso con bella autorità e contro gli alessandrini saprà portare alla squadra quel contributo di gioco e di punti che non si poteva pretendere, in senso assoluto, domenica scorsa quando il giocatore era al suo rientro dopo un serio infortunio.

Contro il Carrara (vittoria per 82-75) è stato anche positivo il recupero di Porcoddu; il suo apporto sarà prezioso in questo finale [illegible] campionato che [illegible] Gagliardi dovrà probabilmente giocare privo di Voinson, sempre alle prese [illegible] problemi dipendenti [illegible] servizio militare.

Molto bene sta andando in questo periodo anche il capitano Tournoud, ritornato sui livelli di grande rendimento. c. g.

Si ripresenta la questione del personale qualificato

Alberghiero: «No ai doppioni basta la scuola di Agliano»

Dice la preside Lucia Barbarino: «Occorre potenziarlo per ospitare più alunni»

AGLIANO — Per l'anno scolastico '84-85 sono già arrivate quasi domande di iscrizione, ma soltanto 36 potranno soddisfatte. Per il secondo anno consecutivo il Centro di addestramento professionale alberghiero, che prepara cuochi e personale di sala, sarà necessario ricorrere ad esami selettivi di ammissione: «Una soluzione a cui ci adeguiamo controvoglia, perché vorremmo poter soddisfare più richieste, ma i mezzi e le strutture a nostra disposizione detiano legge in questo campo» dicono i responsabili del centro.

La scuola, finanziata dalla Regione e gestita dal Comune è ormai «cresciuta» tanto da essere invitata a rassegne gastronomiche in tutt'Italia e anche in Europa.

I progetti a breve e medio termine sono molti e ambiziosi ma si scontrano tutti con la cronica mancanza di spazi in cui operare. Il centro è ospitato in una villa patrizia, circondata da un suggestivo parco, messa a disposizione da un privato, ma insufficiente per il ruolo cui è destinata.

Afferma il coordinatore del centro, Mauro Carbonaglio: «L'idea è quella di trasformare la scuola in un punto di riferimento e coordinamento di tutte le attività enogastronomiche e turistiche della provincia. Così sono già in corso contatti con l'Unione cuochi e l'associazione dei ristoratori, mentre con l'associazione sommelier c'è già da tempo una proficua collaborazione; necessiterebbero però spazi più ampi».

Il corso è articolato in due anni, con lezioni di pratica e teoria: attualmente sono una sessantina gli iscritti; recentemente è stata allestita un'attrezzata sala bar per le esercitazioni. Ma ad esempio, per le lezioni di teoria si è dovuto chiedere in prestito un'aula al vicino ricovero per anziani.

La necessità di disporre di nuove strutture diventa condizione per permettere lo sviluppo del Centro. «Non crediamo serva realizzare doppioni in provincia, o aprire nuove scuole simili: bisogna fare in modo che questo centro sia adeguatamente potenziato permettendo una maggiore ricettività di alunni», sostiene la direttrice Lucia Barbarino.

Una via che si sta tentando è anche quella di inserire la scuola nella realtà locale, con il risultato di maggiori possibilità di iscrizione, nuove strutture.

Spiega Franco Del Prino, sommelier e insegnante del Centro: «Ad esempio la mensa scolastica che funziona a Nizza potrebbe essere data in gestione al Centro: gli alunni del primo anno farebbero addestramento in mensa».

Fulvia Lavina

Feriti a Robella in un incidente

— Tre persone sono rimaste ferite venerdì notte in un incidente stradale successo sulla statale per Chivasso, all'altezza del bivio per Robella. Una «Fiat Argenta» guidata da Remigio, anni, e, giunta a velocità sostenuta in località lo Bianco, ha tamponato violentemente una «Ford Escort» ferma sulla carreggiata, spingendola fuori e ribaltare nella scarpata.

Sull'automobile capottata si trovava Giuseppe Mazo anni, e Re- (Vercelli) mentre il guidatore, la guardia giurata Marega, 52 anni, in quel momento sceso dalla vettura.

Per estrarre i feriti dall'auto ribaltata nel fosso di Masonca è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti, che hanno provveduto anche a rimuovere l'«Argenta» rimasta in bilico sul ciglio della strada.

Il Bosso e il Masonca, con le autoambulanze della guardia medica di Cocconato e Montiglio, sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri per gli accertamenti. (l. b.)

ASTI — E' stato raggiunto un accordo tra l'amministrazione provinciale di Asti, la Regione e il Comune di Andora (Savona) che consentirà alla Provincia di poter disporre dell'ex colonia marina astigiana di Andora per il soggiorno climatico per minori e anziani.

Gli appuntamenti della domenica

Si apre ad Asti il museo ebraico

Fiera di San Damiano all'insegna del vino L'ultima «coda» di a Montegrosso

ASTI — Un'interessante documentazione fotografica sulla ebraica in Piemonte nei secoli scorsi sarà aperta stamane alle 11 nella sala d'arte di Palazzo Mazzetti. A mezzogiorno inaugurazione del museo ebraico nella Sinagoga di via Ottolenghi. Nel pomeriggio nella sala della biblioteca Astense convegno sul tema «La presenza ebraica ad Asti», con la partecipazione del professor Michele Luzzatti dell'Università di Pisa. Seguiranno gli interventi di Amos Luzzatto, Paolo Debenedetti, Tarìcco, Enrica Jona.

SAN DAMIANO — Si apre oggi pomeriggio la fiera di Giuseppe, più antiche del Piemonte (i primi statuti infatti risalgono al 1387). Quest'anno sarà il il protagonista della rassegna: in collaborazione la cantina stati organizzati dove i potranno degustare vini da tavola prodotti dagli agricoltori della zona.

La fiera, che si concluderà domani pomeriggio, prevede anche un'esposizione di macchine agricole, in particolare per la frutticoltura e l'apicoltura. Decine di bancarelle occuperanno tutta la via principale della città.

ASTI — Penultimo appuntamento oggi pomeriggio alle 17 a palazzo Ottolenghi con i concerti riservati a giovani organizzati dal Comune in collaborazione con il Circolo filarmonico. E' di scena la chitarra. Luca Laderchi eseguirà brani di Bach, Sor Giuliani, Orsolino e Villa Lobos. Laderchi ha vinto il concorso «Taraffo» per giovani chitarristi e ha all'attivo numerosi concerti.

CANELLI — Stamane alle 9.30 nel salone della Cassa di Risparmio in piazza Gancia convegno sul credito agevolato alle imprese artigiane della Valle Belbo. Responsabili delle associazioni di categoria e dirigenti di istituti di credito amministratori locali discuteranno iniziative per il rilancio delle piccole imprese.

ASTI — Domani alle 21, alla Biblioteca consorziale, Piero Stefani, dell'Università di Bologno, presenta il suo «Tradimento fedele. La tradizione ebraica, provocazione per il cristiano». E' la prima conferenza di un ciclo dal Circolo filosofico astigiano.

MONTEGROSSO — Nel Sud Astigiano è ancora carnevale: oggi carri allegorici e maschere sfileranno per chiudere definitivamente le manifestazioni di quest'anno. Quello di Montegrosso è tradizionalmente l'ultimo e per questo raccoglie carri da tutti i paesi della zona.

Il corteo partirà dal paese alto per giungere sulla piazza della stazione: qui saranno distribuiti agnolotti e barbera. La festa continuerà la sera nel salone delle bocciofila con distribuzione di specialità gastronomiche.

In tribunale un idraulico (in aprile altri processi)

Automobilisti e vigili si moltiplicano le liti

I divieti di sosta e le rimozioni alimentano il malumore Protesta dei commercianti che hanno il negozio nelle vie centrali

ASTI — La circolazione degli automezzi nel centro urbano è caotica, aumentano i divieti di sosta, le rimozioni forzate, i senso unici. I vigili urbani sono inesorabili e ogni giorno piovono centinaia di contravvenzioni sugli automobilisti.

In più punti della città si assiste a frequenti «scontri» tra i possessori di veicoli e le guardie comunali, come quello avvenuto di recente in piazza San Secondo conclusosi ieri con un processo e la condanna di un automobilista per oltraggio a pubblico ufficiale. Imputato Renzo Aracco, titolare di un negozio in via Palazzo di Città a pochi passi dal municipio. Il vigile si chiama Armando De Marco.

In breve la vicenda. L'Aracco ferma la sua automobile in piazza Secondo, arriva il vigile che lo multa. L'idraulico risponde con una frase oltraggiosa e viene denunciato. Ieri il dibattimento davanti al pretore, Mario Bozzola. Dice l'imputato: «*Quel giorno non ne potevo più. Ogni mese pago dalle 80 alle 100 mila lire di contravvenzioni per sosta vietata. Ho il negozio vicino alla piazza, devo scaricare materiale. Impiego pochi minuti. Quel giorno mi sono stata elevate due contravvenzioni in giro di mezz'ora. Devo ammettere che ho perso le staffe, ma il vigile mi ha anche dato del cretino*».

L'Aracco racconta che la guardia lo ha preso per un braccio trascinandolo nell'atrio del palazzo comunale per l'identificazione. E' qui che l'idraulico ha oltraggiato il De Marco.

Il pretore interroga il De Marco che conferma il verbale. L'avvocato Guglielmo Pa- ex sindaco di Asti, funge da pubblico ministero e chiede la condanna dell'imputato a quattro mesi di reclusione.

Segue l'arringa dell'avvocato Francesco Benzi il quale tra l'altro rimarca il fatto che gli oltraggi ai vigili stanno aumentando e legge un brano di un giornale locale che dice: «*Le redazioni dei giornali sono ormai invase dalle lettere di protesta che i cittadini scrivono per stigmatizzare la situazione esasperata a causa dei numerosi divieti di sosta: i nervi degli automobilisti sono ormai esauriti e un giorno o l'altro qualcuno finirà per aggredire il vigile che gli ha appena appiccicato la multa sul parabrezza*».

E' seguita la sentenza: quattro mesi di reclusione e cinque giorni di arresto. L'idraulico ha subito presentato appello.

Altri due processi per oltraggio a vigili urbani sempre da parte di automobilisti sono previsti nel mese di aprile in pretura.

v. ma.

Domani al Politeama il lavoro di Shaw adattato da Luca Ronconi

Adriana Asti è «Santa Giovanna»

ASTI — Osannato e contestato ma sempre geniale «signore della scena» Luca Ronconi, che da alcuni anni divide critici e pubblico, «debutta» domani sera su un palcoscenico astigiano. Alle 20,30 al Politeama per il cartellone di prosa va in scena «Santa Giovanna» di Bernard Shaw nell'adattamento curato proprio da Ronconi e con Adriana Asti.

Uno spettacolo molto discusso perché il regista una volta di più ha preso in contropiede i suoi critici. Chi si aspettava dall'incontro con il commediografo inglese del primo Novecento lo spunto per nuove magie scenografiche si è invece trovato davanti un allestimento quasi «tradizionale».

Semplice gioco, paradosso per l'attore, beffardo capovolgimento di un personaggio tutto tondo che sembra fatto apposta per una tragedia di stampo classico? A dispetto della delusione di molti critici lo spettacolo, finora nella sua tournée ha incontrato un grande successo di pubblico, avvinto dalla vicenda dell'eroina francese.

E' l'occasione per applaudire l'interpretazione di Adriana Asti. Al suo fianco recitano alcuni giovani attori allievi dell'Accademia di arte drammatica. Il prezzo del biglietto è di diciottomila lire per la platea (ridotti) e di settemila per la galleria (ridotti 6000).

Con la «Santa Giovanna» il cartellone è arrivato al penultimo appuntamento. Il sipario si abbasserà l'11 aprile con uno spettacolo tutto astigiano, il duetto comico «Antonio e Cleopatra», novità proposta dalla compagnia del «Mago Povero», con Antonio Catalano e Lorenzo Zambon. a. g.

Adriana Asti nella Santa Giovanna al Politeama

Riporterebbe citazioni errate di leggi regionali

Non sarebbe valida l'ordinanza contro la discarica a Villanova

VILLANOVA — Forse non è valida l'ordinanza di sospensione immediata dei lavori emessa venerdì dal sindaco nei confronti della «Spalc» per impedire, sia pur tardivamente, la realizzazione della discarica. Questo il clamoroso risultato emerso venerdì sera dal Consiglio comunale.

Mentre il testo dell'ordinanza di Franco Sorba impone «*alla società Spalc l'immediata cessazione di ogni attività con riserva di provvedimenti che risultino necessari per il ripristino*», la premessa all'ordinanza contenente le motivazioni, sono state rimarcate alcune imprecisioni di forma che potrebbero comprometterne la validità o, nel caso che la «Spalc» impugnasse l'atto amministrativo del sindaco, pregiudicarne l'effetto.

Il vizio di forma più evidente riguarda il riferimento a leggi regionali, citate non correttamente, o addirittura confuse l'una con l'altra.

Ovviamente questa constatazione (il sindaco non ha presenziato alla seduta per motivi di salute) ha scatenato ulteriori polemiche. E' stato detto chiaramente, da parte del pubblico e da qualche rappresentante dell'opposizione che, considerando l'ennesimo intoppo che pare profilarsi nella vicenda discarica, «*o ci si trova di fronte a clamorosi casi di incompetenza*» o «*il tutto è sapientemente manovrato per far sì che, alla fine, i provvedimenti presi contro la Spalc siano inutili*».

Il Consiglio ha poi discusso le dimissioni dalla carica del vicesindaco Antonio Cucco, motivate dalla «*profonda incompatibilità con l'operato del sindaco e della giunta a proposito della discarica*».

Dopo gli interventi del socialdemocratico Alberto e del comunista Giovanni Pavanello, con riferimento ad analoghe vicende che già portarono, nell'81, all'uscita dalla giunta dei comunisti, il Consiglio ha votato, all'unanimità, a favore delle dimissioni. Pavanello, infine, sottolineando l'«*arroganza della maggioranza*» e la «*mancanza di collaborazione da essa dimostrata con il resto del Consiglio*», ha invitato tutti i colleghi della maggioranza a seguire l'esempio di Cucco.

l. b.

Ha aperto i battenti la «Fiera della luna di marzo»

Nuove strategie commerciali per il vino dell'Astigiano

ASTI — La tradizionale rassegna «Vino nuovo della luna di marzo» ha aperto venerdì sera i battenti nel «cantinone» di piazza Alfieri, subito dopo la premiazione dei vincitori del concorso dei vini da tavola. Nel salone dell'ente camerale gremito di produttori vinicoli e autorità, tra le quali il presidente della giunta regionale Vigllone e l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, il presidente della Camera di Commercio prima della consegna dei premi ha fatto il punto sulla situazione vitivinicola provinciale, partendo dalla vendemmia 1983 che è stata abbondante e di ottima qualità.

Si temeva in un primo momento che le incerte condizioni climatiche dei mesi di agosto e settembre avrebbero finito per danneggiare la qualità. Così non è stato. La produzione di uva è stata inoltre buona: 2 milioni 641 mila quintali, circa il quindici per cento in più rispetto all'anno precedente.

Nota pessimistica invece per i prezzi: crollo sia per i vini rossi sia per il moscato. Secondo Borello: «*La vicenda dei prezzi deve essere intesa come un chiaro avvertimento a non rinviare ulteriormente la realizzazione di una organica programmazione vitivinicola, con nuove strategie di ordine commerciale e promozionale*». Occorrono, ha detto, nuove iniziative per impedire il declino dei consumi di vino ed ha rilevato che ad esempio i giovani si sono avvicinati in questi ultimi anni alla birra e ad altre bevande.

Ma cosa fare per riconquistare i mercati? Borello ha citato le numerose iniziative della Camera di Commercio, le manifestazioni promozionali come la Douja d'Or e la rassegna dei vini della luna di marzo, oltre alla costituzione della sezione giovanile dell'Associazione amici del vino, che si affianca a quelle recentemente costituite, delle donne, dei medici e alla fine del mese anche quella dei giornalisti.

La rassegna del vino da tavola ospita partite di vino pronte per essere degustate e vendute. In prevalenza barbere, dolcetti, freisa, moscati, bonarde e chardonnais, tutti vini di non elevata gradazione ma armonici, di ottimo gusto e profumo.

La mostra-mercato rimane aperta per tutta la giornata di oggi. Riaprirà i battenti il 30 marzo e si concluderà l'8 aprile.

Vittorio Marchiale

Spettacoli

ASTI

LUX: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico).
POLITEAMA: Don Camillo di T. Hill (1984, commedia)
RITZ: Cenerentola 80 con B. Bianco e P. Cosso (1984, musicale)
SPLENDOR: Delitto in Formula Uno, con T. Milian (1983, giallo)
VITTORIA: Fanny e Alexander di I. Bergman (1983)

CANELLI

: The day after (1984, drammatico)
D'ORO: Lo squalo 3 (1984, drammatico).

NIZZA

AURORA: day (1984, drammatico)
LUX: Un anno vissuto pericolosamente (1983, drammatico).
SOCIALE: Coraggio fatti ammazzare, con C. Eastwood (1984, drammatico)
VERDI: F.F.S.S. di R. Arbore (1983, comico)

DAMIANO

LUX: Vacanze di Natale, con J. Calà, C. De Sica e S. Sandrelli (1983, commedia).
SPLENDOR: 2019 di York (1983, fantascienza)

FARMACIE

Asti: diurna Liprandi, piazza 10-7; notturna San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Fenoglio, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ottavio, via Casalla 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

MOSTRE E ARTISTI

Il mondo di Quaglino manichini e bambole

ASTI — Continua con successo a «La Giostra» la personale di Franco Asaro, siciliano da tempo abitante a Canelli. La mostra presenta una ampia serie di acquarelli a buona trasparenza, temi cari all'autore delle colline astigiane e della Sicilia.

Una rassegna elegante, di facile lettura, facilmente idilliaca perché esente da sforzo.

Fino al 29 marzo.

A «La Penelope» è in corso «Omaggio a Massimo Quaglino», un'antologica postuma dedicata al grande maestro dell'arte figurativa piemontese.

Tutto il mondo del suo «San Pietro» (la casa natale di Refrancore) riecheggia negli oli, disegni ed acquarelli: sono i manichini, le bambole, gli specchi e i vecchi «armadi delle maschie» che Quaglino ha dipinto per anni.

Insieme figurano appunti di viaggio tracciati rapidamente a carboncino, studi e figure.

Chiude l'11 aprile.

«Proposta per una collezione d'autore» è invece la collettiva che propone la nuova galleria «L'Archivolto» di via XX Settembre. In esposizione opere di Alme, Annigoni, Bozzetti, Cascella, Gentilini, Gosso, Greco, Guttuso, Voci, Marini, Minguzzi, Paulucci, Platone, Rosa, Soffiantino, Tamburi, Terreno. Durerà per tutto aprile.

Infine chiude domenica 25, a «La Fornace», la personale dell'artigiano Armando Brignolo, che ha presentato con vastissimo successo (la mostra è stata prolungata di una settimana) il suo mondo fantastico e rievocativo della campagna astigiana, in oli ed acquarelli dove, a tanto in tanto, i pittori, possono affiorare le antiche «masche», fantasmi della suggestione popolare. (l. b.)

Portacomaro — La giunta regionale ha approvato la costruzione in Portacomaro di dodici alloggi per un importo di 360 milioni.

ECONOMICI

SOCIETA' finanziaria con primarie banche ricerca 3 agenti per sviluppo clientela. Tel. per appuntamento 010/381.867.

ale' ASTI T.S.C.

La C1 è vicina

L'ALLENATORE VOLPI: «UN CAMPIONATO COSTRUITO DI GIORNATA IN GIORNATA»

Asti (miglior difesa, attacco preciso) «vola» verso una meritata promozione

Accelerazione inarrestabile dei galletti, che si fanno anche [illegible] per il bel gioco - La lunga [illegible]

ASTI — Per molte formazioni avversarie la fortuna è stata una preziosa [illegible] dell'Asti quest'anno, prima con il ritiro del Sant'Elena, e quindi con la piena convalida del risultato di 1-0 conseguito sul campo della Lucchese, dopo il doppio ricorso dei toscani per una presunta irregolarità.

La tesi della sorte favorevole trova però sempre meno appigli mano a mano che il campionato avanza verso la conclusione: con un'accelerazione inarrestabile, la squadra di Volpi si sta conquistando sul terreno di gioco il salto di categoria. A suon di risultati i «galletti» si fanno ammirare [illegible] il [illegible] gioco, [illegible] tutt'ora imbattuti in casa e hanno la miglior difesa e l'attacco più preciso subito dopo il Livorno.

Giocatori come Bocchino, Spollon e Marchese sono nel mirino di grosse società, e non è certo questo il frutto del caso. Sostiene il tecnico Volpi: «L'Asti si è costruito il suo campionato di giornata in giornata col lavoro e con il grande attaccamento dimostrato dai giocatori alla città che li ha accolti così bene».

Eppure l'inizio non era stato affatto «lanciato» con la sconfitta a Sant'Elena (1-2) poi cancellata dal ritiro dei sardi; [illegible] in un'immagine alla moviola l'Asti aveva ripetuto lo stesso passo falso di dodici mesi prima a Carbonia (0-1). Il riscatto però non si è fatto aspettare; con le reti di Grossi e Marchese, la Massese era costretta a lasciare i due punti ad Asti nella seconda giornata. Al terzo turno ci pensa Cassano a mettere sotto il Derthona (1-0) nel primo derby stagionale.

A sinistra l'astigiano Venturini impegna un difensore del Civitavecchia; a destra una fase di Derthona-Asti, gara vinta dai «galletti» per 1 a 0 (Telefoto)

La marcia dell'Asti acquista regolarità e nelle due successive giornate i «galletti» ottengono uno 0-0 a Casale e un identico risultato in casa con la Torres che impressiona per il suo buon calcio. La domenica successiva il primo «colpaccio» di una lunga serie: in casa dell'allora capolista Civitavecchia la squadra fa bottino pieno (1-0) con una rete di rapina di Venturini. Ricorda Volpi: «Una prova di coraggio da parte di questo attaccante che ha "infilato" la [illegible] fra quattro uomini per segnare». Un po' di delusione per il successivo pari casalingo col Pontedera (0-0) subito riscattato però al Moccagatta dell'1-1 di fronte a 7000 spettatori deliziati dalle prodezze di Cassano.

La tensione della vigilia, «avvelenata» dalle provocatorie dichiarazioni di vittoria del trainer dei «grigi» Fossati, si trasforma in 90 minuti di gran spettacolo. Ancora Venturini determinante per battere la Vogherese al Comunale (1-0) e poi la doccia fredda: [illegible] decima giornata l'Asti cade a Carbonia (1-2): sarà l'ultima sconfitta. Torna a segnare Grossi dopo due mesi di digiuno e per la Cerretese non c'è scampo (1-0).

Quindicimila livornesi il 4 dicembre salutano una partita indimenticabile all'Ardenza (0-0 col Livorno). L'Asti ha il vento in poppa e ne fanno le spese di seguito Savona (3-1), Lucchese (1-0), [illegible] (1-0, prima vittoria sarda) e l'Imperia (1-0). Grossi, Marchese, Cassano e Spollon sono i goleador del momento.

A La Spezia nell'ultima partita dell'andata è 1-1, [illegible] Cassano. Volpi con la squadra ormai lanciata nella scia del Livorno predica prudenza, ma i risultati esaltano la fantasia dei tifosi. La C1 si avvicina. 0-0 a Massa e poi Grossi con una punizione alla Platini espugna (1-0) Tortona. [illegible] anche il Casale al Comunale (2-0) poi si scatena Marchese: la punta segna a Sassari (1-1), si ripete col Civitavecchia (2-0, l'altro gol di Zorzetto), quindi a Pontedera (1-1).

Con sei reti è al momento il cannoniere degli astigiani. Volpi tesse gli elogi: «Un grosso giocatore, bisogna riconoscerlo, un jolly indispensabile [illegible] l'Asti». Arriva il derby con l'Alessandria e Marchese replica: durante [illegible] delle sue piroette Salvadori lo sgambetta: rigore che Venturini realizza. I punti di distacco si fanno sette dai «grigi» e dalla Torres: la serie C1 è alle porte. La festeggiano 6000 tifosi stipati sulle gradinate del Comunale. Commenta Franchini, uno dei giocatori più regolari dell'Asti: «A questo punto è quasi fatta; contro l'Alessandria abbiamo dimostrato di poter affrontare la C1».

Franco Cavagnino

Asti battuto [illegible] Piacenza

ASTI - I galletti sono stati sconfitti, nell'amichevole giocata ieri al «Comunale», per due reti a zero dal Piacenza. I gol sono stati segnati da Federzoli al 17' e [illegible] Lunghi al 58'. L'Asti ha preso sottotono la partita. (f.c.)

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

ASTI — *Ottava giornata di ritorno nel campionato di calcio di Prima Categoria; per il Canelli secondo in classifica il calendario propone oggi (ore 15,30) un incontro interno contro il Livorno Ferraris. La Sandamianese sarà invece impegnata alla stessa ora sul non facile terreno della Baleolese. Questi gli altri incontri della giornata: Spinettese - Arca; Monferrato - Cascinagrossa; Felizzano - Gaviese; Ozzano - San Giuliano; Tron-[illegible] - Comollo.*

● *Tre formazioni astigiane su quattro che prendono parte al torneo di seconda categoria, giocheranno oggi sul terreno amico: l'Astisport (campo di via Fregoli ore 10,30) ospita il Mandrogne, mentre la [illegible] è impegnata [illegible] il fanalino di coda Cantalupo. Per il Don Bosco Asti invece l'avversario di turno è rappresentato dalla Santostefanese. Solo il Costigliole giocherà in campo esterno opposto al Fra-[illegible]. Le altre partite previste sono: Piovera - Bassignana, Cassine - Sale; Fulvius - Luese.*

● *La Perlino, guidata in panchina da Ugo Tartarone, che ha preso il posto dell'allenatore Silvano Sirona, dimissionario, scenderà sul parquet del Palazzetto (ore 18) contro il Moncalieri. Sfumata ormai la possibilità di raggiungere un posto utile per prendere parte ai playoff promozione, per la squadra astigiana si prospetta l'opportunità di un successo importante sul piano psicologico. Sempre per il campionato di pallacanestro di serie C2 l'Astense si gioca oggi un'altra fetta di salvezza sul parquet dell'Univer Borgomanero che domenica scorsa ha battuto seccamente la Perlino.*

● *Prosegue sulla pista [illegible] campo scuola la corsa a staffette «24×1» ora iniziata ieri pomeriggio. La manifestazione organizzata dalla Vittoria Alfieri col patrocinio della Cassa di Risparmio di Asti si conclude alle ore 16.* f. c.

Asti — Pier Carlo Molinatis del Gruppo Sportivo Dettadai di Asti ha vinto il trofeo ciclistico Arci Uisp organizzato ad Orbassano [illegible] un circuito cittadino.

TAMBURELLO A MURO - Seconda giornata del torneo

Il Calliano a Montechiaro vuole sfatare la «cabala»

Montemagno-Grana è l'altro incontro di cartello - Parlano i dirigenti

MONTECHIARO — *Oggi nella seconda giornata del nono torneo di tamburello a muro, l'attenzione degli sportivi è incentrata in modo particolare su due partite: Montechiaro-Calliano e Montemagno-Grana.*

Nel primo caso cabala e statistica sono dalla parte dei padroni di casa che nei confronti diretti interni hanno sempre vinto. Forse per questo il Calliano adotterà una tattica «sbarazzina», almeno sulla carta, come conferma il presidente, Giancarlo Boccuti: «Per noi [illegible] è una gara [illegible]. Sappiamo che il loro "battitore", Beppe Tirone, è solito "sparare" palline basse: ebbene noi, con Bonelli e Donato faremo lo stesso nel tentativo di mettere in difficoltà il Montechiaro sin dalla battuta».

I montechiaresi, tramite il presidente Mario Parena, fanno sapere invece di temere soprattutto la potenza del cavaliere Ottavio Donato: «E' un giocatore che da solo può condizionare l'incontro e poi i set sono un'incognita nel senso che un attimo di deconcentrazione può farci perdere un punto», *spiega il dirigente biancoceleste.*

Da «tripla» il pronostico per Montemagno-Grana, «derby» del Monferrato, con i due paesi distanti pochissimi chilometri, divisi però da un tifo accanito per i rispettivi beniamini del tambass. Marostica, Morellato, Bergamasco nel Montemagno, Maurizio Monzeglio, Prette, Besso tra i campioni sono le «star» più attese dell'incontro.

Questi ultimi non fanno dormire sonni tranquilli a Vanni Pesato, direttore tecnico della compagine di casa, che fa anche un po' di pretattica: «Ancora non abbiamo deciso come schierarci in campo (formazione probabile: Marostica e Morellato a fondo campo, Bergamasco al centro, Alessio e Ferrero terzini: ndr). Certo i "tre" del Grana sono temibilissimi, specie Monzeglio e Besso, grande campione, che conosce benissimo il [illegible]. Comunque la vittoria dovrebbe [illegible] altra».

Ermanno Besso (Grana)

Il sindaco e dirigente del Grana, Pino Amelio, dice invece che un punto gli andrebbe benissimo: «Sarà Marostica presumibilmente il nostro avversario più duro; noi giocheremo con Besso e Monzeglio in rimessa e Prette al centro, ma non è escluso che questi due si scambino poi di ruolo nel corso della gara».

Scordisce il Grazzano (nella prima giornata è rimasto fermo per il turno di riposo: ndr) con un rel[illegible]te agevole incontro casalingo col Rocca d'Arazzo, reduce dalla battuta d'arresto interna col Castell'Alfero. Quest'ultimo ospita il San Giorgio, con la possibilità di incamerare altri due punti. Partita [illegible] favorevole ai padroni di casa anche a Moncalvo, dove approda il Portacomaro. Lo scontro tra le due grandi deluse della prima giornata (entrambe sconfitte, il Moncalvo a Grana e i portacomaresi col Montechiaro) dovrebbe essere quindi appannaggio degli aleramici.

Questi gli incontri in programma (inizio ore 15): Montechiaro - Calliano; Moncalvo - Portacomaro; Montemagno - Grana; Castell'Alfero - San Giorgio; Grazzano - Rocca. Riposa il Vignale. f. b.

Tamburello, al via campionati di C e D

ASTI — Prendono il via oggi i campionati di tamburello di serie C e D organizzati dal Comitato provinciale della federazione.

Ventiquattro le formazioni pronte a scendere in campo; dodici in serie C e altrettante in D; oltre centocinquanta i giocatori. Il meccanismo dei tornei prevede la promozione nella categoria superiore della prima classificata della serie C e la retrocessione delle ultime due in graduatoria. Verranno invece promosse in serie C le prime due formazioni classificate della serie D.

Da quest'anno tutte le partite sono divise in due set. Ed ecco il [illegible] delle squadre che daranno vita al torneo di C: Meridiana, Settime, Castell'Alfero, Montemagno, Cinaglio, Tonco, Molla, Viarigi, Revigliasco, Montegrosso, Monale e Callianetto. Oggi il calendario prevede, con inizio alle ore 15, le seguenti partite: Cinaglio - Settime; Meridiana - Montemagno; Molla - Castell'Alfero, Viarigi - Montegrosso; Monale - Revigliasco, Tonco - Callianetto.

Al via della serie D si presenteranno invece Cerreto A, Tonco, Cocconato, Rocchetta Tanaro, Castellero, Cerreto B, Tuffo, Mombello Al, Pica, [illegible] To, Antignano e Callianetto. Il programma del primo turno (ore 15) metterà di fronte: Cerreto A - Cocconato; Rocchetta - Castellero; Mombello Al - Antignano, Pica - Mombello To; Tuffo - Cerreto B; Callianetto - Tonco. f. c.

[illegible] - L'infermeria biancorossa è sempre affollata

Cuneo ha problemi di formazione ma promette punti col Pinerolo

Disco [illegible] per Turini, Bortolas e Dalmasso - Parlano Gianni Nasta e [illegible]tan Pan[illegible]

CUNEO — Più che l'allenatore Marino Serra [illegible] il medico sociale, dottor Giuliano Funghini, a decidere la formazione [illegible] Cuneo Alpitour. Ci [illegible] «provini» poco prima della partita con il Pinerolo, ma per Turini, Bortolas e Dalmasso il [illegible]. I primi due hanno problemi di stiramenti m[illegible]. Dal[illegible] deve recuperare dopo la frattura, lieve, ma dolorosa, al piede sinistro.

Non [illegible], ma probabile, è invece Gianni Nasta che ha ripreso in settimana la preparazione, senza sentire dolore: «Dovrei farcela e anzi lo spero, in una partita delicata e interessante».

Cuneo. Oggi si ripeterà il epilogo di domenica scorsa al «Paschiero»? (Telefoto)

Secondo Nasta, che dovrà essere punto di riferimento per i compagni, tanto più se orfani di Turini, il Cuneo dovrà giocare [illegible] gara accorta. «Non dobbiamo cadere nell'errore di andare tutti avanti, alla ricerca del gol della vittoria. Il Pinerolo è una buona squadra, per di più al completo: si tratta di vincere sfruttando al meglio le [illegible] favorevoli, senza andare all'attacco in modo scriteriato».

Più «guascone» il commento di capitan Maurizio Pancera: «Siamo rimasti in pochi, speriamo di essere anche buoni».

Il capitano cuneese [illegible] nasconde il momento difficile: «Veniamo da una sconfitta e un pareggio interno: dobbiamo migliorare nel gioco, portando meno la palla, per cercare la manovra filante. Soltanto [illegible] possiamo soddisfare i nostri tifosi che, contro la Cairese, non hanno avuto torto a indirizzarci qualche fischio. Un successo oggi rimetterebbe tutto a posto verso il pubblico e, soprattutto, verso la Pro Vercelli».

Di formazione, l'[illegible] preferisce non parlare. Ha incertezze legate alle condizioni di qualche elemento, ma potrebbe anche riservare sorprese, per presentare al pubblico del «Paschiero» una squadra più fresca e più manovriera di quella [illegible] allo 0-0 dalla Cairese.

Gualtiero Franco

[illegible] - Corneliano spera

Moretta - Narzolese un atteso scontro

A Barge arriva l'Acaja di Fossano - Boves [illegible]gnato, ma respinge il ruolo di «squadra materasso»

CUNEO — Mentre a Vinovo i padroni di casa ospitano la capolista Santenese nel big match della giornata, le formazioni cuneesi guardano con interesse soprattutto a due risultati: quelli di Corneliano-Vigone e Moretta-Narzolese.

Nell'obiettivo dell'undici di Roeri c'è il sorpasso: «Abbiamo un'occasione favorevole per distanziare la Narzolese, sulla quale, peraltro, vantiamo una partita in più, e non vogliamo lasciarla sfuggire. La vittoria di Perosa ha dato morale a tutto l'ambiente e c'è la convinzione che la salvezza sia a portata di mano», dice il dirigente Giancarlo Fenocchio.

A «dare una mano» al Corneliano potrebbe essere il Moretta che ospita appunto la Narzolese. La squadra di Michele Giordanengo ha ottenuto nelle ultime due partite, contro la terza e la prima in classifica, ben tre punti, ed è intenzionata a proseguire la serie positiva anche oggi.

Un Boves rassegnato alla retrocessione, ma [illegible] al ruolo di «squadra materasso», ospita il [illegible]. «Ci auguriamo di ottenere un risultato positivo che ci ripaghi della sfortuna e delle amarezze patite in questo torneo», dice l'allenatore Ezio Narciso.

A Barge è in programma un altro derby. Ospite dell'undici di Romero è l'Acaja Fossano; entrambe le formazioni sono reduci da una sconfitta, ma la situazione è particolarmente delicata per l'undici fossanese che deve ancora una volta rinunciare a molti titolari. Anche a Saluzzo si respira aria di derby per l'arrivo del Villafranca.

L'allenatore Damilano vuole una vittoria anche per riscattare la sconfitta dell'andata.

Impegno casalingo pure per la Pro Dronero, che riceve la visita del Luserna. Ritrovata domenica scorsa con il Boves la via del gol, si augura che la squadra sappia ripetersi anche oggi.

p. p. l.

[illegible] - GLI INCONTRI DELLA NONA GIORNATA DI RITORNO (INIZIO ALLE 15,30)

Savigliano si gioca ad Alba le ultime «chanches» Bra, gara molto impegnativa in casa del Fossano

Il Farigliano riceve il Busca - Valeo in trasferta a Novi - Sommarivese ospita la Valenzana - Le altre due partite

ALBA — Con una formazione forzatamente rimaneggiata l'Albese si appresta a ricevere la visita della Saviglianese nel *match clou* della nona giornata di ritorno. E' un periodo denso di appuntamenti per gli azzurri che dopo la Saviglianese affronteranno mercoledì il San Carlo nel recupero [illegible] sesta giornata e la domenica successiva il Bra. Tre partite molto delicate che potrebbero però consentire alla squadra di Borsalino di spiccare il volo verso la vetta della classifica.

La gara odierna al S. Cassiano che apre la serie non sarà facile: non solo per il valore degli avversari, ma anche perché Borsalino non potrà disporre di Bonni, squalificato, di Veglio e Batriano infortunati.

Anche Colloca, che contro la Fossanese ha giocato 45 minuti, non appare al meglio della condizione. Rientrerà invece con ogni probabilità Esposito.

«La formazione è ancora in alto mare anche perché voglio verificare all'ultimo momento la condizione degli infortunati», dice l'allenatore Carlo Borsalino. (a. s.)

SAVIGLIANO — Ultima carta, ultima spiaggia, ultime possibilità, ultima partita-promozione: la Saviglianese si gioca oggi al San Cassiano le residue *chances* (e sono davvero poche) di rimanere nel giro di vertice del campionato. Quindi nessuna gara difensiva, ma squadra con il baricentro spostato molto in avanti.

Roberto Riva [illegible] confermato [illegible] dell'ultimo allenamento: *«Farò giocare quasi sicuramente [illegible] punte per avere maggior [illegible] in fase offensiva. Dovrò però anche rinforzare il settore arretrato per contenere gli affondi dell'Albese [illegible] anche i langaroli scenderanno in campo con tre attaccanti, sono certo che assisteremo ad una bella partita».*

Vediamo quale sarà la probabile formazione rossoblù: Chiavassa (Evangelista); [illegible]rale, Rossi; Rolando, Donalisio, Petrone; Gentile [illegible] Leonel, Vola, Gila (Gentile), Pomarè, Bertoglio (Gila). A disposizione un centrocampista (Aprà), una mezz'ala (Mulatero) e un mediano [illegible] (Torre). (f. p.)

FOSSANO — La Fossanese riceve oggi al Comunale un'altra grande del campionato, il Bra, allenato da [illegible] Ciravegna, trainer [illegible] due stagioni [illegible]. Commenta il presidente Silvano Barbero: *«Con tutto il rispetto per gli amici braidesi, noi cercheremo di confermare la consuetudine di quest'anno di disputare le partite migliori contro le squadre dell'alta classifica».*

Nelle ultime due domeniche, infatti, la Fossanese ha sconfitto nettamente la Saviglianese e ha colto un meritato pareggio sul terreno dell'Albese, per cui i tifosi locali si augurano un terzo risultato positivo.

Prosegue il presidente: *«I ragazzi [illegible] in un buon momento collettivo e intendono regalare al pubblico una bu[illegible]na prestazione».* L'allenatore Bonacossa e il direttore sportivo Curetti hanno tutti i giocatori a loro disposizione. (a. c.)

BRA — In linea con le previsioni dell'allenatore giallorosso (ex azzurro) Giuliano Ciravegna, l'arrivo della primavera coincide [illegible] svolta decisiva per il campionato. Nonostante il margine di incertezza delle partite ancora da recuperare, l'assetto dell'alta classifica si va precisando e il Bra, in particolare, si gioca sul campo di Fossano molte delle sue speranze di primato. (g. n.)

FARIGLIANO — *«Un pareggio, considerata la classifica, ci può anche stare bene. Non giocheremo quindi [illegible] l'assillo dei due punti, [illegible] vittoria a tutti i costi. L'importante, a questo punto, è muovere la classifica e evitare ammonizioni o espulsioni»*: così Elio Corrando, allenatore del Farigliano presenta l'incontro casalingo con il Busca. Tra i langaroli sono incerti Sartori e Roda, influenzati. All'andata l'incontro si era concluso sul 2 a 2. (p. p. l.)

BUSCA — Ancora un derby per il Busca Coopeauto, che gioca in trasferta contro il Farigliano un'altra partita spareggio, determinante per inoltrarsi sempre più in zona salvezza.

Rinfrancati dalla vittoria sulla Cheraschese, i grigi di Elio Rinero — per il quale il calcio *«è imprevedibile, come si è visto nella precedente partita»* — puntano a un altro successo. (l. c.)

MONDOVI' — Una Valeo decimata dagli infortuni (Cappai, Sapienza, Schiavina, Boncio, Fasoli, Nappini) affronta la trasferta di Novi Ligure con l'obiettivo di conquistare un risultato di prestigio. (p. p. l.)

SOMMARIVA BOSCO — Dopo i risultati positivi con Audace Boschese e Quattordio, la Sommarivese Pavinner vuol confermare di essere sulla buona strada per abbandonare definitivamente la bassa classifica offrendo una buona prestazione con la capolista Valenzana ospite alle 15,30 al Comunale. (d. b.)

MONDOVI' — *«Non dobbiamo demoralizzarci, la matematica non ci condanna ancora. L'importante è non fallire gli incontri casalinghi come quello di oggi con il Quattordio»,* E' il [illegible] Eugenio Turco, vice presidente della [illegible]rassonese che ospita oggi la matricola Alessandrina.

CHERASCO — La Chera[illegible] ospita oggi la Roella la formazione dell'Audace Boschese. I neroazzurri a due terzi del cammino di questo torneo, non possono certo ritenersi contenti di come sono andate le cose finora. (e. n.)

Gran Premio di ciclismo oggi ad Alba

ALBA — Apertura della stagione ciclistica provinciale oggi con la disputa del quinto gran premio «Marolo e Ciglialti» riservato alla categoria Juniores Fci.

La gara è organizzata dall'Ugei Langhe e avrà uno sviluppo di 96 chilometri. (a. s.)

Super scontro per il vertice [illegible] Seconda

SAVIGLIANO — Oggi al «Morino» il Savigliano '81, capolista della Seconda Categoria, ospita la formazione del Manta, seconda in graduatoria, staccata di un solo punto.

E' sicuramente la partita più importante del girone.

BIATHLON - Ieri a Festiona di Demonte «bis» di Pier Alberto Carrara fra gli juniores

Germania Ovest vince la Coppa delle Alpi

Seniores, affermazione dell'austriaco Franz Schuler - Anche il Trofeo [illegible] fondo è stato assegnato ai tedeschi

NOSTRO SERVIZIO

DEMONTE — La Coppa delle Alpi 1984 è della Germania Ovest, davanti a Francia, Austria e Italia; i tedeschi conquistano anche il Trofeo Centro fondo Festiona, precedendo gli azzurri.

La seconda, decisiva giornata della competizione di biathlon internazionale in Valle Stura ha registrato il «bis» del borgarese Pier Alberto Carrara, che nella prova Juniores [illegible] 10 chilometri ha ripetuto la splendida impresa di venerdì scorso sulla distanza doppia.

Carrara, tra l'altro, è riuscito addirittura a far meglio del vincitore dei seniores, l'austriaco Franz Schuler. In questa categoria l'altoatesino Gotlieb Taschler (4° sui 20 chilometri) è giunto quinto, preceduto dal terzetto tedesco Schweiger-Hiener-Lindner; solo [illegible] il francese Maréchal.

Tutte appannaggio di una stessa famiglia le prove delle categorie aspiranti, allievi e ragazzi, vinte rispettivamente da Ruggero, Alessandro e Giovanni Bonaldi.

«Stamattina [illegible] 9.30 prenderà il via la staffetta — spiega Enrico Fornoni, del Comitato organizzatore —: *una "3 per 7,5 chilometri" che vedrà impegnati i migliori atleti delle sei nazioni presenti alla Coppa delle Alpi 1984. Sono previste due serie di tiri (una "a terra", l'altra "in piedi") per ogni concorrente».* Al termine della staffetta, poco prima di mezzogiorno, le premiazioni.

A Festiona c'è notevole soddisfazione per il successo della manifestazione: *«La nostra pista "rossa" si è rivelata un [illegible] tracciato di [illegible]; anche le condizioni atmosferiche sono state favorevoli»,* conclude Fornoni.

Giuseppe Grosso

Le classifiche. Categoria seniores: 1. Franz Schuler (Austria) in 30'58"9; 2. Andreas Schweiger (Rft) 31'05"4; 3. Gottfried Hiener (Rft) 31'38"4; 4. Tobias Lindner (Rft) 31'[illegible]2; 5. Gotliev Taschler (It.) 31'56"4; 6. Yves Maréchal (Fr.) 32'16"5; 7. Harald Helfrich (Austria); 8. Luigi Weiss (It.) 32'2?"6; 9. Achiem Lippert (Rft) 33'20"6.

Juniores: 1. Pier Alberto Carrara (It.) 30'49"6; 2. Dion Xavier (Fr.) 31'43"0; 3. Thierry Gorbier (Fr.) 31'46"6; 4. Giovanni Marchesi (It.) 32'30"4; 5. Lionel Laurence (Fr.) 33'13"3; 6. Michel Bendrant (Rft) 33'18"3; 7. Ruben Buzzoni (It.) 33'25"5; George Erti (Rft) 33'31"8; Edward Zingerle (It.) 33'40"1; 9. Erich Seibert (Fr.) 34'35"8.

Aspiranti: 1. Ruggero Bonaldi (It.) 34'10"1 ([illegible] penalità); 2. Vanni Musso (It.) 34'28"0 (2 pen.); 3. Aldo Degaudenzi (It.) 34'59"1 (6 pen.); 4. Livio Carrara (It.) 38'30"7 (7 pen.); 5. Bartolomeo Decollo (It.) 45'13"6 (0 pen.).

Allievi: 1. Alessandro [illegible]di (It.) 23'29"0 (2 pen.); 2. Marco Palettini (It.) 25'30"0 (3 pen.); 3. Massimo Cavagna (It.) 26'44"8 (3 pen.); 4. Francesco Periendis (It.) 28'37"4 (6 pen.); 5. Ferdinando Cavagna (It.) 30'20"2 (7 pen.).

[illegible] (fuori [illegible]): 1. Giovanni Bonaldi (It.) 21'28"4 (1 pen.); 2. Andrea Carrara (It.) 24'36"7 (0 pen.); 3. Franco Macagno (It.) 26'15"6 ([illegible] pen.).

«Staffetta alpina» a Limone

LIMONE — Oltre 100 atleti in rappresentanza di 63 squadre di Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta partecipano oggi alla prima edizione della «Staffetta alpina» organizzata dalla sezione di Limone dell'Associazione nazionale alpini.

La gara si [illegible] in [illegible] prove: [illegible]do (6 chilometri e mezzo), salita e discesa. Il ritrovo è fissato per le nove al campo Principe. (p. p. l.)

Viale (Limone) due volte tricolore

LIMONE — Giovanni Viale, classe [illegible] portacolori dello sci club Limone, ha conquistato sulle [illegible] di Cervinia due titoli italiani, nello slalom speciale e nel gigante, sbaragliando il campo dei partenti. Un risultato di grande rilievo tecnico, che propone il quindicenne limonese come una delle migliori speranze dello sci nazionale.

Viale, che già lo scorso anno aveva vinto il titolo tricolore nel gigante, ha dominato entrambe le manches dello speciale. Il successo della formazione piemontese, rappresentata dagli sciatori della Granda, è stato completato dall'ottavo posto di Luca Di Gilfico (Sc Limone), il decimo da Brunello Prette (Sc Frabosa) e il tredicesimo di Simona Mel[illegible].

(p. p. l.)

La Provincia di Cuneo intende rilanciare [illegible] suo patrimonio termale

La riscoperta delle «acque»

Per [illegible] verrà [illegible] una rilevazione tecnica e [illegible] predisposti opuscoli [illegible] cartelli pubblicitari - In futuro si faranno ricerche sulla clientela potenziale per studiare il modo [illegible] incrementare l'uso degli impianti

CUNEO — La Granda ha un primato che non sa sfruttare adeguatamente: sul [illegible] territorio esistono infatti quattro stazioni termali (Bagni di Vinadio, poi Garessio, Lurisia e le terme di Valdieri), ma la [illegible] potenzialità, soprattutto turistica, è ancora molto bassa.

«Le terme rappresentano per il Cuneese una risorsa tu-[illegible] non indifferente: [illegible] trovano infatti [illegible] zone incontaminate, offrono [illegible] di grande rilievo, [illegible] a disposizione [illegible] d'avanguardia. Eppure [illegible] sono molto conosciute, hanno bisogno [illegible] un rilancio, di una maggiore e migliore potenzialità», precisa l'assessore al [illegible] dell'amministrazione provinciale, Ermanno Mauro.

Così, [illegible] scorsi, [illegible] organizzare il rilancio delle terme, [illegible] è svolto un incontro, nella sede dell'amministrazione provinciale, tra gli assessori Ermanno Mauro (turismo) e Pier Luigi Quaglia (programmazione) [illegible] operatori dei quattro [illegible] menti termali.

«Siamo partiti proprio da [illegible] constatazione: occorre [illegible] lasare questo aspetto poco conosciuto [illegible] turismo [illegible] nese, far [illegible] che [illegible] lizzi anche [illegible] provincia termale» precisano Quaglia e [illegible] Ecco [illegible] la necessità di dar vita a alcune iniziative, *«attuate unitariamente, tra Provincia e operatori termali»*, come è stato sottolineato.

Precisano gli assessori: *«Si è ritenuto opportuno innanzitutto far assumere all'amministrazione provinciale il ruolo di coordinamento e di supporto, [illegible] livello operativo, dei vari interventi che saranno fatti a breve [illegible] lunga scadenza. [illegible] ruolo concreto per giungere a un decollo delle quattro stazioni, [illegible] una maggiore e migliore conoscenza a livello locale e regionale»*.

[illegible]alche progetto si concretizzerà subito. Spiegano Mauro e Quaglia: *«Innanzitutto sarà predisposta una scheda di rilevazione dei dati per avere una fotografia molto dettagliata e precisa [illegible] quattro terme. Poi sarà elaborato e stampato un opuscolo pubblicitario, distribuito [illegible] migliaia di copie. Infine sarà preparata e installata [illegible] segnaletica stradale, con alcuni cartelloni che indicheranno i vari itinerari»*.

Questo per il presente. [illegible] per il futuro? I progetti sono tanti, tutti di indubbio interesse. La Provincia, [illegible] pio, [illegible] farà promotrice [illegible] uno studio sulla reale e potenziale clientela, organizzerà riunioni periodiche con i [illegible] quattro [illegible] termali, promuoverà incontri con le Unità sanitarie locali e le [illegible]ciazioni più varie.

«Con uno scopo [illegible] preciso: [illegible] più [illegible] afflusso turistico, attraverso l'acquisizione di ulteriori, per [illegible] frequentatori».

Luigi Sugliano

Valdieri. Un suggestivo scorcio delle terme. La Provincia di Cuneo sta elaborando un piano per il rilancio delle stazioni climatiche

Collaborazione tra [illegible] centro [illegible] formazione professionale e la Cometto

All'Enaip le operazioni di saldatura diventano tecnologia di avanguardia

CUNEO — All'iniziativa collaborano [illegible] scuola professionale e una delle industrie [illegible] specializzate della Granda, [illegible] facendo parlare di [illegible] in tutta [illegible] per essersi aggiudicata l'appalto della costruzione [illegible] rimorchio per Shuttle. Per il centro di formazione professionale «Enaip» gestito dalle [illegible] cuneesi e per l'industria metalmeccanica «Cometto» di Borgo San Dalmazzo è il primo passo verso una collaborazione più intensa: insieme organizzano infatti, gratuitamente, un corso per tecniche di saldatura rivolto a tecnici e operatori.

«Avere un continuo aggiornamento professionale nel campo della saldatura [illegible] anche per chi già lavora in questo settore, è una necessità. L'evoluzione tecnologica richiede una continua preparazione, la disponibilità di tempo, studio e denaro sommate a [illegible] notevole esperienza di lavoro», precisa Antonio Calcagno, direttore del centro di formazione professionale.

E continua: *«Per questo abbiamo ritenuto opportuno, come Enaip, iniziare un'attività di aggiornamento e qualifi-[illegible] nel settore della saldatura, avvalendoci dell'esperienza, della serietà professionale della Cometto»*.

Il corso, infatti, sarà tenuto da insegnanti dell'industria di Borgo San Dalmazzo: è prevista la durata di 150 ore suddivise in due sere la settimana, dalle 20 alle 23.

Spiegano ancora all'Enaip, che ha se-[illegible] in via Monsignor Peano [illegible]: *«Possono accedere al corso operatori [illegible] tecnici delle industrie e dell'artigianato, [illegible] quali, al termine, viene rilasciato un attestato di qualifica professionale. A tutti offriamo gratuitamente sia l'iscrizione sia il materiale didattico»*.

Due i momenti: uno di teoria, [illegible] lezioni di disegno, elettrotecnica e [illegible]logia, l'altro di pratica, sui banconi [illegible] scuola con esercitazioni di saldatura sempre più specialistiche.

Per l'Enaip è il secondo appuntamento con i corsi serali: già lo scorso anno, [illegible] notevole successo, era stata avviata una serie [illegible] lezioni serali per meccanizzazione agricola, rivolte soprattutto ai [illegible] della [illegible] A loro [illegible] insegnato come utilizzare e riparare [illegible] meglio le attrezzature da lavoro.

«La collaborazione [illegible] la Cometto apre adesso nuove strade, loro possono metterci a disposizione [illegible] grandissime esperienze, noi possiamo fornire [illegible] partecipanti attrezzature, locali e insegnanti», concludono [illegible] centro di formazione professionale.

Le iscrizioni [illegible] ricevono alla segreteria della scuola [illegible]; l'inizio delle lezioni sarà fissato entro la fine del mese.

l. s.

A S. Stefano Roero

La torre medievale rischia di crollare

SANTO STEFANO ROERO — La torre medievale di Santo Stefano Roero, una delle più antiche, costruita nel 1217, e il colle della Rocca su cui sorge, sovrastante la piazza principale con la chiesa parrocchiale e il centro storico, nella parte più alta del paese, sono in gravissimo pericolo.

La situazione di critica instabilità dovuta a una serie di smottamenti, denunciata da tempo dall'amministrazione comunale, purtroppo senza [illegible] concreti, è notevolmente peggiorata in questi giorni a causa di un'ultima frana nella ripida scarpata.

Nel paese vi è notevole preoccupazione e allarme. Il prefetto, in seguito a sopralluoghi sollecitati dal sindaco Giovanbattista Tarasco, riscontrando una situazione pericolosa per la circolazione sotto l'altura della torre, ha ora disposto il transennamento a protezione della piazza della parrocchia e di tutte le vie di accesso.

L'amministrazione comunale sta predisponendo quanto è di sua competenza. La chiesa parrocchiale tra pochi giorni sarà pertanto raggiungibile solo a piedi attraverso [illegible] scalinata. Seppure necessario, il transen-[illegible] comporterà disagio per la popolazione.

La piazza della parrocchia, l'unica di una certa dimensione, è da sempre al centro della vita del paese. Ha sempre ospitato le principali manifestazioni, come la sagra del Nebbiolo in programma per il 25 aprile. Il blocco creerà difficoltà anche per le ce-[illegible]ni religiose in [illegible]rocchia in occasione [illegible] matrimoni e sepolture.

«Al di là del transennamento per ragioni di sicurezza» dice il sindaco Tarasco «noi chiediamo [illegible] interventi concreti per opere di consolidamento del colle e [illegible] torre che, a detta degli stessi geologi che hanno eseguito i controlli, sono [illegible]entissimi e non più dilazionabili. Il Comune con le sue forze non può far fronte alla situazione. Abbiamo inviato telegrammi alla Regione, al Genio civile, al ministero dei Beni culturali, abbiamo chiesto l'appoggio di parlamentari. Purtroppo finora non si è andati [illegible] i sopralluoghi e lo stanziamento [illegible] pervenuti» (la Regione [illegible] stanziato, in passato, circa 200 milioni che però non sono poi stati erogati).

All'amministrazione di Santo Stefano si è affiancata Italia Nostra, che ha a sua volta interessato i vari enti per sollecitare finanziamenti e provvedimenti. La torre di Santo Stefano, di proprietà comunale, dopo aver resistito per secoli allo stato di abbandono, alle intemperie, all'incuria, ora è gravemente lesionata, con le fondazioni semi-scoperte, e rischia davvero di crollare da un giorno all'altro.

Gianfranco Fiori

AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
CUNEO

COMUNE
DI SAVIGLIANO

CASSA
DI RISPARMIO
DI SAVIGLIANO

3ª FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

SAVIGLIANO 23-27 MARZO 1984

ESPONGONO LE DITTE:

NOME E INDIRIZZO	STAND	PIAZZA
ABBONA Giovanni 12038 Savigliano - Via Sarda, 132 - Tel. (0172) 33.431	3	[illegible] Popolo
AGRI-CENTER di Alladio Aldo & Figlio s.a.s. 12045 Fossano - Piazza Dompè, 15 - Tel. (0172) 61.349	10	del Popolo
AGRIDEM di Demichelis Giulio 12030 Marene - Via Reale Nord, 17A - Tel. (0172) 342.634	44	del Popolo
AGRIMEC di Crosetto F.lli 12030 Marene - Via Roma, 126 - Tel. (0172) 342.118	21	del Popolo
AGRITRACTOR s.n.c. [illegible] Racca Tomaso, Marco & [illegible] 12030 Marene - Via Roma, 3 - Tel. (0172) 342.034	9	del Popolo
AIRALE Giuseppe 12038 Savigliano - Via Sant'Andrea, 10 - Tel. (0172) 32.268	[illegible]	del Popolo
ALLIONE Silvio 12044 Centallo - Reg. Bo[illegible], 135 - [illegible] (0171) 74.157	25	del Popolo
ALOCCO Giacomo 12040 Levaldigi - Piazza Garibaldi, 8 - Tel. (0172) 374.156	32	del Popolo
AREGE Giovanni 12038 Savigliano - Via Chianoc, 38 - Tel. (0172) 2609	28	del Popolo
ASCAI s.n.c. di Audisio P.G. & D. 10060 Scalenghe (To) - Via Pinerolo, 14 - Tel. (011) 985.1792-80	[illegible]	Schiapparelli
A.ZOO s.n.c. di Pasinelli Carlo & C. 12030 Marene - Via Marconi, 65 - Tel. (0172) 342.168	43	del Popolo
BARALE F.lli di Barale A.G. & C. s.a.s. 12045 Fossano - Via Torino, 30 - Tel. (0172) 62.860	20	del Popolo
BARBERA Aldo di A. Barbera & C. s.n.c. 10032 Brandizzo (To) - Via Torino, 18 - Tel. (011) 913.9127	47	Schiapparelli
BECCHIO Michele e MANDRILE Andrea s.n.c. 12038 Savigliano - Via Solla, 8/B - Tel. (0172) 35.848	[illegible]	del Popolo
BICIEFFE di Bravo Giovanni 12038 Savigliano - Via Genova - Tel. (0172) 35.014	49	Schiapparelli
BIGIEFFE s.n.c. di Botta Giorgio & Figli 12030 Torre San Giorgio - Via Circonvallazione, 38 - Tel. (0172) 94.101	[illegible]	Schiapparelli
BONINO s.n.c. 12048 Sommariva Bosco - Via Marconi, 7 - Tel. (0172) 5132	8	del Popolo
BONO Aldo 12020 Vottignasco - Via Villafalletto, 22 - Tel. (0171) 939.074	72	Schiapparelli
BORELLO Giovanni 12038 Savigliano - Reg. [illegible], 13 - [illegible] (0172) 377.112	[illegible]	del Popolo
BUSSO & GALESIO s.n.c. 12045 Fossano - Via D. Oreglia, 32 - Tel. (0172) 60.170	12	del Popolo
CAPELLO F.lli Andrea & Michele s.d.f. 12038 Savigliano - Via Revigone, 35 - Tel. (0172) 3598	23/A	del Popolo
CHIALVA Costanzo 12030 Murello - Via Maronedo, 16 - Tel. (0172) 98.140	78	Schiapparelli
CHIUSANO SERBATOI 14100 Asti (Fraz. Valleversa) - Via Valleversa, 137/A - Tel. (0141) 272.275	54	Schiapparelli
CISMONDI Severino - Officina Meccanica Agricola 12020 Vottignasco - Via Savigliano, 5 - Tel. (0171) 939.013	[illegible]	Schiapparelli
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE 12100 Cuneo - Corso IV Novembre, 10 - Tel. (0171) 65.611	31	del Popolo
CORAGLIA Pietro 12038 Savigliano - Via Cavallotti, 33 - Tel. (0172) 35.222	5	del Popolo
CORRADINI Massimo 43015 Noceto (PR) - Via Chiesa Ugolotti, 20 - Tel. [illegible] 78	81	Schiapparelli
DANIELE Benvenuto 13049 Tronzano Vercellese (VC) - Via Saboino, 16 - Tel. (0161) 91.13.13	48	Schiapparelli
DE.MA.CAR di Morra Maria Patrizia & C. s.a.s. 12040 Genola - Via Caselle, 5/A - Tel. (0172) 65.186	2	del Popolo
ELICONSORZIO Castiglionese 12053 Castiglione Tinella - Palazzo Comunale - Tel. (0141) 85.57.10	57	Schiapparelli
ELICUNEO Soc. Coop. tra agricoltori 12053 Castiglione Tinella - Palazzo Comunale - Tel. (0141) 85.57.10	57	Schiapparelli
EUROTRACTOR s.n.c. di Gerardo & Fassi 12030 Cavallermaggiore - Strada Statale, 20 - Tel. (0172) 38.10.42	7	del Popolo
FARMEC 37010 Affi (VR) - Via Per Caprino - Tel. (045) 63.05.44	73	Schiapparelli
FASSI Macchine Agricole s.n.c. 12022 Busca - Via Rossa Rolfo, 48 - Tel. (0171) 93.60.31	64	Schiapparelli
FEA [illegible] 12061 Carrù - Piazza Perotti, 80 - Tel. (0173) 75.232	51	Schiapparelli
FLESIA Rag. Dino s.a.s. Conc. trattrici Ford 12038 Savigliano - Via Montebianco, 2/A - Tel. (0172) 35.894/5	46	Schiapparelli
FOGLIARINO F.lli s.n.c. 12040 Cervere - Via Pagliani, 43 - Tel. (0172) 86.169	22	del Popolo
FRESIA-PERACCHIA-EANDI s.n.c. di Fresia O. & C. 12037 Saluzzo - Corso XXVIII Aprile, 33 - Tel. (0175) 44.784	2/A	del Popolo
GALFRE' Domenico & Luigi s.n.c. 12044 Centallo (Roata Chiusani) - Via Centallo, 138 - Tel. (0171) 74.91.06/7	[illegible]	del Popolo
GEOMEC s.n.c. 12030 Cavallermaggiore - Via XXIV Maggio, 64 - Tel. (0172) 38.10.85	[illegible]	del Popolo
GIORDANO F.lli Renato & Giovanni s.d.f. 12022 Busca - Via S. Chiaffredo, 32/C - Tel. (0171) 93.71.08	68	Schiapparelli
GRANDE Livio 12022 Busca - Via Tornagno, 33 - Tel. (0171) 93.84.36	50	Schiapparelli
GREGOR di Gregorio Matteo 12049 Trinità - Via Morde, 104 - Tel. (0172) 66.357	77	Schiapparelli
GRILLO Giampiero esclusivista SAMARANI 12037 Saluzzo - Via Mazzini, 29 - Tel. (0175) 45.308	79	Schiapparelli
IDROCLEAN di Rossi & C. s.n.c. concess. SIAL 12084 Mondovì - Via Delle Langhe, 28/A - Tel. (0174) 43.118	60	Schiapparelli
LAMBERTI Domenico 12038 Savigliano - Via Cuneo, 26 - Tel. (0172) 29.65	18	del Popolo
LERDA Aldo 12022 Busca - Via Rossa Rolfo, 54 - Tel. (0171) 93.51.72	41	del Popolo
MAGNANO Fratelli 10040 Pralormo (TO) - Via Torino, 48 - Tel. (011) 94.81.204	70	Schiapparelli
MARCHIONI Ing. Alberto 10022 Carmagnola - Via Cavalieri, 9 - Tel. (011) 97.73.267	76	Schiapparelli
MASSANO A. di Massano Valerio & C. 12038 Savigliano - Via Cavallotti, 76 - Tel. (0172) 37.11.67	6	del Popolo
MECCAN. MAGLIOCCO F.lli di Magliocco Decio & C. 12050 Scarnafigi - Via Monasterolo, 2 - Tel. (0175) 74.181	59	Schiapparelli
MEC.MAR di Fissore Francesco & C. s.n.c. 12030 Marene - Via Trieste, 24 - Tel. (0172) 34.31.08	[illegible]	del Popolo
MERITANO Domenico 14019 Villanova d'Asti (AT) - Via Poirino, 86 - Tel. (0141) 94.60.78	58	Schiapparelli
METAL AGRICOLA di Berardo A. & C. s.n.c. 12040 Genola - Via S. Celeco, 24 - Tel. (0172) 37.41.13	4	del Popolo
MINA Michele 12038 Savigliano - Via S. Giovanni, 4 - Tel. (0172) 35.097	66	Schiapparelli
MONDINO Francesco & C. s.n.c. 12040 Genola - Via Vernetto, 2 - Tel. (0172) 68.115	36	del Popolo
OESSE di Occelli & C. s.n.c. 12060 Farigliano - Via Calcinera, 42 - Tel. (0173) 76.151	55	Schiapparelli
OLIVERO Angelo & C. s.n.c. 12037 Saluzzo - P.zza XX Settembre, 14 - Tel. (0175) 42.347	13/A	del Popolo
OLMIA s.a.s. 13100 Vercelli - Corso Fiume, 60 - Tel. (0161) 55.857	80	Schiapparelli
O.M.A.R.V. di Racca Vittorio & C. s.n.c. 12038 Savigliano - Via Cuneo, 60 - Tel. (0172) 35.114	38	del Popolo
O.T.A.M.A. di Bertinetti Celestino & C. s.n.c. 12030 Casalgrasso - Via Saluzzo, 50 - Tel. (011) 95.56.10	30	del Popolo
PALLADINO di Palladino Aldo & Figli 12051 Alba - Corso Langhe, 29 - Tel. (0173) 21.68	67	Schiapparelli
PERLO Dino 12036 Revello - Via Staffarda, 37 - Tel. (0175) 75.170	[illegible]	Schiapparelli
PERONA Geom. Gianfranco 12045 Fossano - Viale Regina Elena, 50 - Tel. (0172) 60.729	19	del Popolo
PHOENIX s.n.c. 10146 Torino - Via Venalzio, 18 - Tel. (011) 74.93.116	75	Schiapparelli
PIUMATI F.lli 12040 Genola - Via G. Marconi, 62 - Tel. (0172) 68.126	[illegible]	del Popolo
RACCA Gabriele & C. s.n.c. 12030 Marene - Via Roma, 87 - Tel. (0172) 34.23.44	71	Schiapparelli
R.C.M. di Alladio 12030 Villafalletto - Via Moreola, 5 - Tel. (0171) 93.83.73	[illegible]	Schiapparelli
RAICAR di Raina Sergio 12053 Castagnito - Via Neive, 31 - Tel. (0173) 61.33.42	53	Schiapparelli
RASPO Giuseppe 12030 Manta - Via Statale, 153 - Tel. (0175) 85.577	65	Schiapparelli
RIBERI F.lli di Riberi Sergio & C. s.n.c. 12022 Busca - Via Saluzzo, 54/B - Tel. (0171) 93.53.66	37	del Popolo
S.A.C. s.n.c. di Silvestro e Arduino 12020 Vottignasco - Via Savigliano, 4 - Tel. (0171) 93.96.84	33	del Popolo
SANDRONE Pier Mario 10122 Carmagnola - Viale Barbaroux, 94 - Tel. (011) 97.16.175	52	Schiapparelli
SARVIA & BURDISSO s.d.f. Macchine Agricoltura 12045 Fossano - Via Macallè, 7 - Tel. (0172) 60.332/3	27	del Popolo
SE.I.MA. di E. Segale & C. s.n.c. 12038 Savigliano - Via Torino, 240 - Tel. (0172) 33.988	11	del Popolo
SIMA di Bovetti & C. s.n.c. 12044 Centallo - Via Molino, 20 - Tel. (0171) 74.114	23	del Popolo
SOMALE F.lli 12038 Savigliano - Via Marene, 11 - Tel. (0172) 37.71.15	14	del Popolo
SUPERTINO Augusto 12037 Saluzzo - Via Cuneo, 8 - Tel. (0175) 43.738	24	del Popolo
SUPERTINO Domenico 12030 Marene - Via Reale, 4 - Tel. (0172) 34.20.70	1	del Popolo
TESTA Michele 12030 Cavallermaggiore - Loc. Mina, 30 - Tel. (0172) 38.23.37	62	Schiapparelli
TOMATIS F.lli 12040 Levaldigi - Via Gramsci, 9 - Tel. (0172) 37.41.14	17	del Popolo
TRUCCO F.lli - Officina Meccanica 12030 Murello - Via Cadorna, 84 - Tel. (0172) 98.134	42	del Popolo
VAUDAGNA Pietro & C. s.n.c. 12037 Saluzzo - Via Torino, 99 - Tel. (0175) 41.841	39	del Popolo
VILLOIS Eligio 12038 Savigliano - Via Montebianco, 28/30 - Tel. (0172) 94.62	28	del Popolo

FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA [illegible] SAVIGLIANO: UN ORIENTAMENTO ATTENDIBILE [illegible] AGRICOLA [illegible] COMPETITIVA

«Primavera 84» è una straordinaria vetrina per l'estate

La piscina sotto casa e Alice le «tentazioni» ai vacanzieri

La «Hippo 9» (peso 60 kg, costo poco più di 3 milioni) può contenere 9 metri cubi d'acqua - I caravan, ideale (ed economico) mezzo per una vacanza-viaggio - Le altre novità

GENOVA — *«Prima di decidere per le vacanze d'estate, facciamo una visitina a "Primavera '84", certamente c'è una soluzione per tutti»*, assicura il segretario generale della Fiera, Giuseppino Roberto, che ha già «battezzato» quindici di queste esposizioni. Il «Salone nautico» verrà in autunno con le sue grandi boutiques del mare, ma con l'estate che si avvicina, vogliamo vedere cosa ci offre il mercato del tempo libero?

Piscina nel prato — Ovvero, «il piacere dell'acqua» vicino a casa, quando uno abita a qualche chilometro dal litorale ed abbia il problema dello svago dei bambini. Lo «Zodiaco» ne offre un campionato interessante. Vediamone una: la «Hippo 9»: dimensioni metri 6,65 per 4,65; da montare su un normale terreno o su una piazzola di cemento. Contiene nove metri cubi d'acqua normale. L'azienda fornisce, a corredo, una valigetta di soccorso con cloro, filtri, equipaggiamenti standard. Messa in opera la piscina si offre come un magnifico specchio di acqua blu circondato da un bordo color sabbia che funge da solarium. E' dotata di una scaletta-trampolino. Peso, 60 chilogrammi, costo tre milioni e 340 mila lire.

I caravan — Attrae, in particolare, famiglie non benestanti sulle quali il costo dell'albergo avrebbe un peso eccessivo. Si ripropone il successo di «Alice», un caravan con tre posti più uno, angolo di cottura, frigo, lavandino, trainabile anche da auto tipo la «127». Costo sui cinque milioni. In Fiera, nello stand dov'è collocata «Alice», ridentemente bella di un parco delle meraviglie immerso nel verde, molti osservano, controllano, fanno i conti. E arrivano a questa conclusione: con il caravan una famiglia di quattro persone può concedersi un mese di vacanza. Scegliendo l'albergo il periodo dovrebbe ridursi ad una settimana. Diverso l'impiego del camper, che avendo la motrice incorporata, non è soggetto a nessuna «schiavitù» di trasferimento. E' il mezzo ideale per una vacanza viaggio. Ma il prezzo è caro: sui venti milioni per una «casetta viaggiante» da 4-6 posti letto e autosufficiente in tutto. Caravan e camper sono «nemici» delle strutture turistiche tradizionali, ma hanno avviato un mutamento dell'estate al sole di cui si dovrà tener conto. Chissà: forse un accordo albergo-camper è raggiungibile. C'è chi propone di far studiare il problema da una commissione.

Dalla Mares Rapallo — In intanto, come si affronterà la prossima vacanza estiva sul mare? Infinite le proposte di «Primavera '84», per ogni età. Continua da un fenomeno esploso tra i giovani negli ultimi anni, quello del windsurf. Si prevede che il boom continuerà anche quest'anno. Una grande vela con dipinto un drago fa da richiamo agli [illegible] della «Mares» di Rapallo (oltre cento addetti), che in fatto di tavole a vela e attrezzatura pluda sensibile ad ogni norma.

Il «pezzo» più richiesto è il «Kit America»: albero, boma, scotte, vela. E' costruito in poliesterele. Costa [illegible] mila lire. Ma c'è il «Viva», con scafo, deriva, pinna, piede albero che sta sui tre milioni [illegible] mila. Il più accessibile come prezzo è il «Kit junior», sacco, vela, albero, boma, scotte: totale, 341 mila lire.

Vastissimo il ventaglio delle vele, degli alberi, delle derive, delle scotte. Visto l'interesse che suscitano naturalmente fra i giovani, c'è da prevedere che il Mar Ligure sia anche nella prossima estate invaso da ondate di questi divertenti «calabroni», intesi anche come primo passo verso la barca «normale».

«I windsurf — dicono alla Mares — non sono solo divertenti: alimentano i riflessi, fanno amare la vela, sono ecologici».

La loro alternativa è il gommone, esposto come ogni anno in ogni tipo: da quello piccolo, per navigazione sotto costa (e inteso anche come solarium) a quello enorme che ricorda gli sbarchi dei marines.

La casa tende — E' un'altra idea nuova per vacanze che non devastino i bilanci familiari. La «casa» (due metri per uno) sta [illegible] sul portapacchi dell'auto, poiché fori e montanti sono già pronti, per montarla basta una chiave inglese. La sua linea obliqua aderisce al terreno e resiste al vento: il sollevamento da terra respinge l'umidità. Può ospitare comodamente quattro persone con due camere separate da tendine. Con queste tende, sul litorale il Bassari è stato fatto un campeggio mobile, superando legalmente il divieto di costruire bungalow fissi.

E se cresce la famiglia? Poco male: basteranno alcuni moduli per allungare la «casa tenda». C'è da vedere quale controffensiva decideranno gli albergatori.

Comodità e risparmio — Ma c'è una vacanza meno pionieristica, ed è quella da trascorrere in mini appartamenti da quattro a sei posti letto, servizi, superficie necessaria fra i 45 e i 55 metri quadrati. Con l'arredamento viene a costare sui 35-40 [illegible]. *«Sono alloggi che resistono alle intemperie, fatti con solido materiale, combinazione di legno e laminati. Le cucine sono di quercia massiccia»*, informa la signora Giuliana Morini, genovese, allo stand della «Alno».

Dal mare alla campagna, dalla piscina «sotto casa» ai windsurf progettati in California, «Primavera '84» presenta una vetrina per l'estate. Con due obiettivi: comodità e costi ragionevoli.

Guido Coppini

Il Ducato della Croce Rossa inaugurato a Savona

Via al «soccorso in mare»

SAVONA — Ecco il Fiat Ducato modulo d'emergenza donato dai lettori de «La Stampa - Specchio dei tempi» alla Croce Rossa di Savona. Sarà inaugurato stamane alle 10 sulla calata Pietro Sbarbaro.

Alle 11 avrà inizio l'esercitazione di soccorso in mare, nello specchio acqueo antistante la Capitaneria di porto e sulla banchina delle siluranti. Parteciperanno ambulanze, auto della polizia stradale, motolance antincendio, l'elicottero dei vigili del fuoco.

Gli automobilisti dovranno prestare la massima attenzione, perché i mezzi di soccorso dovranno utilizzare anche un tratto di via Gramsci aperto al traffico. Il servizio di pronto [illegible] in città è comunque assicurato, grazie alla collaborazione della Croce Bianca e alla disponibilità della stessa Croce Rossa che, in caso di necessità, farà partire i propri equipaggi e le ambulanze, avvertiti via radio.

L'iniziativa del Wwf di Camogli

Difendere la natura raccogliendo carta

Il ricavato dell'operazione servirà tra l'altro ad allestire un «angolo Panda» nella biblioteca

CAMOGLI — La sezione di Camogli del Fondo mondiale per la natura ha reso noto recentemente, [illegible] comunicazione all'amministrazione comunale, il risultato della raccolta della carta durante il 1983. Come è noto, il Wwf di Camogli ha sistemato in varie zone della città degli appositi contenitori, invitando la popolazione ad utilizzarli per l'eliminazione esclusiva della carta.

«La raccolta della carta — dicono i responsabili del Wwf di Camogli — ha un risultato pratico, quello di diminuire il volume della spazzatura che il Comune deve smaltire, con conseguente risparmio in denaro, ma soprattutto una funzione [illegible] del recupero, del risparmio energetico e della trasformazione di ciò che, destinato ad essere gettato, può diventare cultura per tutti».

Il ricavo della raccolta della carta nel 1983 (12.235 kg.) ha fruttato 534 mila lire. Attraverso una convenzione concordata tra Wwf e amministrazione comunale, metà della cifra verrà utilizzata dalla locale sezione del Fondo mondiale per la natura per la manutenzione dei contenitori, per l'aumento del loro numero, ma soprattutto per intensificare il programma didattico nelle scuole.

Oltre alle scuole elementari, che partecipano da diversi anni a questa attività, per l'anno '83-'84 sono state inserite anche le medie.

«Con il rimanente 50 per cento — sostiene il Wwf di Camogli — è stato istituito l'angolo "Panda" nella biblioteca comunale, con l'acquisto di libri e materiale didattico sulla natura. Un primo elenco di tale materiale è stato da tempo consegnato agli istituti scolastici per sollecitare l'utilizzo di tale materiale».

a. pl.

Una marcia sulle colline di Lavagna

LAVAGNA — Seconda marcia della stagione nel Tigullio organizzata per questa mattina dal centro polivalente Arci di Lavagna. Il percorso di 12 chilometri si snoda per le colline dell'entroterra: la prepartenza è prevista per le 9 [illegible] piazza del Comune.

I giudici lo hanno interrogato ieri mattina per oltre due ore e mezzo

Caso Teardo: Molinari a Savona ha parlato di P2 e massoneria

Oltre all'ex vice questore di Genova sentiti anche due architetti funzionari del Comune

SAVONA — Ancora un interrogatorio per il questore di Nuoro, Arrigo Molinari, da parte dei giudici di Savona che indagano sul «caso Teardo». Ma non è stato il solo teste a varcare la porta di Palazzo di giustizia nella mattinata di ieri.

Mentre il giudice Granero interrogava l'alto funzionario del Ministero dell'Interno, il dottor Molinari è stato vice questore a Genova, ha indagato sulla P2 e questa sua attività investigativa [illegible] assai i magistrati inquirenti, il suo collega dell'ufficio istruzione, Del Gaudio, ha sentito, tra gli altri, due uomini chiave della sezione urbanistica del Comune di Savona, gli architetti Dalmasso e Magnone.

Sui motivi della convocazione dei due tecnici a Palazzo di giustizia e, soprattutto, sull'oggetto specifico delle testimonianze grava il più rigido segreto istruttorio.

Si è ritornato a parlare di «Villa Cambiaso» [illegible] poco pulito di alcuni degli inquisiti. Sembra di sì, ma non sarebbe stato il solo argomento dell'interrogatorio. Il magistrato avrebbe dedicato maggiore attenzione ad altri aspetti dell'edilizia in cui è stata interessata l'amministrazione comunale.

Il questore Molinari è uscito dall'ufficio del giudice dopo oltre due ore e mezza e le risposte date al magistrato non sarebbero state ritenute sempre esaurienti. Lo si desume dal tono della voce del giudice [illegible] all'esterno [illegible] santi [illegible] interrogatorio [illegible] mande si è fatto, [illegible] almeno un paio di volte, perentorio.

Il funzionario si è trincerato dietro l'obbligo del rispetto del segreto istruttorio e, nelle poche battute scambiate, è stato molto abile nel depistare gli interlocutori dal vero argomento dell'interrogatorio.

Molinari ha ammesso di avere risposto a domande del magistrato sull'«affare Villa Cambiaso», ed ha introdotto come presunto tema dell'interrogatorio anche la sua attività investigativa sul terrorismo. Un argomento [illegible] confessione [illegible] vicenda giudiziaria che riguarda Alberto Teardo e i presunti complici dell'ex presidente della giunta regionale ligure.

Sembra invece, che il giudice Granero volesse sapere molto di più di quanto il questore gli avesse detto nel precedente interrogatorio (nove ore) sulla massoneria e, in particolare, sulla P2.

Il teste è stato inquisito come appartenente alla loggia di Licio Gelli ma non è uscito «pulito» perché il ministero dell'Interno ha accettato le ragioni addotte per giustificare la sua presenza negli elenchi della P2. Arrigo Molinari si sarebbe infiltrato nella loggia segreta per indagare sulle attività del «sinistro venerabile».

L'interrogatorio di ieri non avrebbe però apportato contributi particolari. Il questore Molinari non avrebbe aggiunto molto a quanto aveva già detto ai giudici nel precedente interrogatorio. Di certo vi è che la massoneria è stata ancora una volta l'argomento principe dell'interrogatorio.

Gli interrogatori proseguono. Anche la prossima settimana è densa di impegni per i giudici. Poi, le carte processuali dovrebbero passare al PM, Giuseppe Stipo, per le richieste.

Bruno Balbo

A Chiavari è stata bruciata una Giulietta 1600

Un'altra auto in fiamme è di nuovo il piromane?

CHIAVARI — Ancora una vettura, la quinta dall'inizio dell'anno, in fiamme per le vie di Chiavari. Questa volta però non è stata accertata sicuramente l'origine dolosa del rogo: resta il fatto che per i possessori di mezzi a quattro ruote questa città sta diventando una sorta di inferno. L'ultima «vittima» in ordine di tempo è una Giulietta 1600 che il proprietario Domenico Casale, 23 anni, muratore, aveva posteggiato nei pressi della propria abitazione in via Rambaldi.

L'auto, nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco di Chiavari, è andata distrutta pressoché completamente. Carabinieri e vigili del fuoco non hanno rinvenuto nelle vicinanze il classico armamentario (bottiglietta incendiaria e stracci) che il misterioso piromane — che nell'83 aveva colpito 23 volte — utilizza solitamente per i suoi riti notturni: la mancanza di questi indizi potrebbe però anche essere spiegata col tempo trascorso tra il principio d'incendio e l'allarme dato, quando ormai la vettura era avvolta dal fuoco, da alcuni abitanti della via che è solitaria e poco illuminata.

Forse il grande calore e l'azione degli schiumogeni hanno fatto questa volta scomparire la «firma» del misterioso incendiario.

(m. r.)

Cicagna, è Carnevale

CICAGNA — Ultima manifestazione carnevalesca dell'anno: la organizza la Comunità montana della Val Fontanabuona con il «Carnevale dei piccoli» che si svolge oggi a partire dalle 13 con sfilata di gruppi mascherati, majorettes e carri allegorici realizzati dai vari Comuni della valle. (m. r.)

Chiavari: salvata dal gas

CHIAVARI — Una donna di 75 anni, Giulia Argento, ha rischiato di morire asfissiata dal gas fuoriuscito dalla cucina difettosa della sua abitazione in via S. [illegible] 85. La donna è stata salvata dai militi Borghi e [illegible] della Croce Verde. (m. r.)

Un libro rievoca un periodo poco noto della nostra storia recente

L'«italianizzazione» a tutti i costi a Mentone fu completo fallimento

«Menton dans la tourmente» è il diario di tre anni di occupazione, dal 1940 al 1943

MENTONE — *Duecentonovantadue pagine fitte di dati e informazioni, una teste un po' sparlano, una cinquantina di fotografie, sbiadite ma significative, in bianconero. È il libro che, da qualche settimana, va a ruba nelle librerie di Mentone, prima città francese dopo la frontiera. Il titolo? «Menton dans la tourmente». Molto [illegible] interesse? Probabilmente perché, per la prima volta, si solleva il velo su una pagina di storia minima, se inserita in un contesto internazionale, ma ugualmente drammatica per la città, di cui si è sempre parlato poco, una storia che si è spesso preferito dimenticare anche se, in fondo, è avvenuta solo una quarantina di anni fa. L'occupazione italiana della cittadina che per tre anni, dal 1940 al 1943, da città di frontiera francese, divenne città di frontiera italiana cambiando la sua dizione transalpina di «Menton» in quella di «Mentone».*

Il libro è stato pubblicato dalla «Société d'Art et d'Histoire du Mentonnais». Non può non interessare anche gli italiani che ne sono protagonisti, sia pure in modo tutto particolare. Scritto da Jean-Louis Panicacci, pubblica integralmente un documento davvero singolare: il diario, tenuto giorno per giorno durante la guerra, da Pascal Molinari, ingegnere capo del Comune di Mentone, morto quattro anni fa. Un documento unico.

Com'era Mentone italiana dopo l'occupazione portata a termine, a prezzo di molte vite umane, il 22 giugno 1940? Formalmente una città italiana a tutti gli effetti. Le scuole erano state organizzate secondo i nostri schemi, in città funzionavano i comandi di carabinieri (Hotel Mallia), polizia (alla stazione ferroviaria) e [illegible] di Finanza (Hotel Excelsior), nacquero istituzioni tipiche dell'Italia di quell'epoca come il Dopolavoro o le colonie della Gioventù italiana del Littorio, fu fondato addirittura un «Circolo Mentonasco» per riprendere le tradizioni italiane della città che era francese dal 1860, nelle edicole e nelle librerie si trovavano solo giornali e libri italiani, i quotidiani arrivavano solo da Genova (più uno locale, Il Nizzardo stampato, però, a Roma), i negozi dovettero sostituire le proprie insegne con quelle in lingua italiana; ai novelli sposi erano permessi i viaggi di nozze solo nella Penisola, i cippi stradali riportavano le distanze da Roma. Un'«italianizzazione» in grande stile. Ma funzionava davvero?

Nonostante fosse francese solo da 80 anni, Mentone non pareva proprio voler ridiventare italiana, come le autorità fasciste del tempo avrebbero voluto. Dal libro traspare chiaramente e dal libro gli italiani non sembrano uscire troppo bene, anche per episodi poco edificanti. Subito dopo l'occupazione, addirittura, ci furono casi di saccheggio che avrebbe poi ricordato nei suoi scritti anche Italo Calvino, sanremese, a quei tempi a Mentone. Un ufficiale della brigata «Cosseria» finì sotto inchiesta per quegli squallidi episodi. Si uccise qualche giorno dopo a Sanremo. Altra storia dimenticata.

Una cartolina del settembre [illegible] da «Mentone Italiana»

Sembrano fatti lontani nel tempo, eppure, sono passati poco più di 40 anni. Oggi i rapporti tra Mentone e l'Italia sono strettissimi quotidiani, [illegible] il gran via vai sulla frontiera, certamente una delle più «aperte» d'Europa. Ma allora i mentonaschi fecero una gran resistenza passiva ai piani delle autorità fasciste che infarcirono di retorica e nazionalismo quel periodo di occupazione. Questo vale per i pochi mentonaschi rimasti, perché, come ricorda il libro, in un censimento fatto nel 1941 su 6714 abitanti [illegible] francesi del posto. Gli italiani erano ben [illegible] perché la smania di «italianizzazione» a tutti i costi aveva portato ad una massiccia immigrazione che fu poi travolta anch'essa, come le truppe, dagli avvenimenti tragici dell'8 settembre.

Interessante anche la parte finale del diario di Molinari quando si ricorda come, in seguito agli eventi bellici, fu Ventimiglia a rischiare di diventare francese. «Sono stato ieri a Ventimiglia — scrive il 8 maggio 1945 — la frontiera sarà probabilmente posta all'altezza del Nervia. Ma che triste [illegible] Ventimiglia è distrutta al 90 per cento. La popolazione vuol essere francese più per interesse che per sentimento. Questa almeno è la mia impressione».

Bruno Monticone

Il primo cittadino di Recco non si presenterà alle prossime elezioni

Pesce conferma: «Mai più sindaco»

L'esponente dc non abbandonerà però la vita politica - Anche il vicesindaco Lavoratori darà forfait

RECCO — Con un annuncio pubblico in apertura della riunione degli operatori commerciali svoltasi giovedì scorso nell'aula consiliare il sindaco Giorgio Pesce (dc) ha reso noto che non si presenterà alle elezioni amministrative del 1985. Una decisione che non ha destato eccessiva sorpresa in quanto, in passato, Pesce aveva più volte manifestato questo proposito.

Già nella primavera scorsa, al termine della crisi comunale conclusasi con la fuoruscita dei liberali e l'ingresso del psi nella coalizione con dc e [illegible], Pesce aveva chiaramente inteso di essere stanco della poltrona di sindaco. *«La decisione di non ricandidarmi alle prossime elezioni — afferma l'attuale primo cittadino — non significa certo che mi metterò in pensione, politicamente parlando. Ho intenzione di continuare a dare il mio contributo, ma in modo diverso»*.

Giorgio Pesce, 41 anni, è sindaco di Recco dal 1975. *«Ma la mia esperienza di amministratore — dice — è quasi ventennale»*. Da dieci anni ricopre la carica più alta dell'amministrazione comunale, con una breve parentesi a cavallo tra il 1979 e il 1980. Allora, a seguito di un'altra crisi tra dc, psdi e pli, salì al governo, per soli nove mesi, una giunta minoritaria di sinistra guidata dal socialista Filippo Picardi, attuale assessore alla Sanità.

Di un cambio della guardia al vertice del Comune tra Picardi e Pesce si era parlato al tempo della costituzione della nuova giunta, nel maggio '83, ma questa ipotesi è stata successivamente accantonata. L'attuale coalizione, la cui vita era stata limitata in un primo tempo all'approvazione del bilancio '83, continuerà a governare, salvo imprevisti per un anno ancora. Pesce (area Zac) sembra intenzionato a proseguire l'attività politica all'interno del partito, puntando alle cariche di dirigente provinciale. Nel giugno scorso era stato candidato alla Camera, ottenendo 4577 voti nelle quattro province liguri (dodicesimo posto su venti) e affermandosi a Recco con 650 voti sul capolista De Mita (518).

Oltre al *forfait* del sindaco Pesce, in casa dc è quasi certa un'altra rinuncia, quella del consigliere [illegible] Biagio Palombo, che in passato era stato anche assessore al Turismo. Per le prossime elezioni amministrative, di notevole importanza in quanto il Consiglio comunale di Recco passerà da 20 membri a 30 (la città ha infatti superato ufficialmente, nell'ultimo censimento, i 10 mila abitanti) è prematuro fare previsioni, ma la dc dovrebbe puntare quasi certamente su Giovanni Raineri, attuale assessore ai Servizi tecnologici.

Sempre nel campo delle rinunce, anche il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Arnaldo Lavoratori, socialdemocratico, ha annunciato l'intenzione di non volersi ripresentare alle prossime elezioni. Lavoratori, presente in Consiglio comunale sin dagli anni del dopoguerra, è stato costretto negli ultimi tempi, per ragioni di salute, a ridurre la sua attività.

Andrea Plebe

Tentò suicidio con la fidanzata Prosciolto

CHIAVARI — Non tentò di cagionare la morte della fidanzata, quando entrambi, insieme, tentarono il suicidio: per questo motivo il giudice istruttore del tribunale di Chiavari ha prosciolto, perché il fatto non costituisce reato, Daniele Porcella, [illegible] anni, che il 26 dicembre 1982 tentò di togliersi la vita assieme alla fidanzata Marina Costa.

Il fatto accadde a Leivi.

Inaugurata una mostra dell'artista

Bogliasco celebra il «suo» Sacheri

BOGLIASCO — Si inaugura questo pomeriggio, alle 17, presso il Centro della via Aurelia, la mostra del pittore Giuseppe Sacheri, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Provincia e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Ieri mattina la [illegible] è stata presentata dal sindaco Raimondo Sirotti (psi), lui stesso pittore, alla stampa e ai critici. *«Questa iniziativa — ha spiegato Sirotti — vuole inserirsi in un programma di approccio alla cultura ligure che l'amministrazione comunale intende proporre. Abbiamo ritenuto giusto far partire questo programma con la mostra di Sacheri in quanto si tratta di un artista che è in grado di coinvolgere sensibilmente anche le persone meno preparate e quindi di allargare ad un pubblico più vasto la conoscenza della cultura ligure del '900»*.

Giuseppe Sacheri, nato a Genova nel 1863 e spentosi a Pianici, nel Monregalese, nel 1950, si è formato pittoricamente a Torino, all'Accademia Albertina. Il primo successo del [illegible] al concorso indetto dal Comune di Genova in occasione delle manifestazioni colombiane; sino al 1902, poi, Sacheri [illegible] in Olanda. Un'esperienza destinata ad incidere profondamente sulla personalità dell'artista.

Dal 1903 al 1915 Sacheri visse a Bogliasco, dove sposa la sorella del pittore Guido Meinori, da cui ha due figli. Di quel periodo la mostra organizzata al Centro comunale offre una testimonianza attraverso l'esposizione di alcune opere: marine, barche, immagini della scogliera. Complessivamente, nel Centro di Bogliasco sono esposte 34 opere, tre delle quali provenienti dalla Galleria Civica di Nervi.

La mostra resterà aperta fino al 24 aprile.

a. pl.

Il consorzio nacque per razionalizzare i trasporti

Il Cotrim [illegible] sciolto «[illegible] raggiunto lo scopo»

Con la creazione dell'«azienda unica» s'è iniziato il processo di unificazione delle linee pu[illegible] nel «bacino» di Albenga

SANREMO — Verrà sciolto il Cotrim, il consorzio formato da Consigli comunali e e da quello provinciale a metà degli Anni 70, per razionalizzare il servizio di trasporto pubblico nel «bacino» di Imperia (co[illegible] l'unificazione delle quattro aziende: Stel, Sip, Amat e Gtu).

Lo ha deciso l'altra [illegible] l'assemblea dell'ente, riunita[illegible] nel capoluogo, con il solo parere contrario del rappresentante di Nuova Sanremo.

«Il Cotrim — spiega il presidente Eraldo Crespi, consigliere provinciale del psi — ha assurito, e [illegible] modo positivo, [illegible] sua funzione. Abbiamo raggiunto l'obiettivo [illegible] [illegible] quale era [illegible] pochi mesi fa [illegible] è costituita la Riviera Trasporti, l'azienda unica a livello provinciale, che per ora comprende solo Sip e Stel, ma che si allargherà anche a Amat e Gtu».

«Soprattutto [illegible] quest'ultimi [illegible] i tempi [illegible] essere brevi, in particolare, nell'interesse degli [illegible] — aggiunge Crespi — che oggi sono co[illegible] a pagare una doppia tariffa urbana per spostarsi, [illegible] esempio, dai quartieri collinari (San Pietro, San Bartolomeo, Borgo) a San Martino o a Villa Helios».

I biglietti della [illegible] (le corriere gialle) non sono infatti [illegible] sul filobus della Stel: entrambi costano quattrocento lire per cui, sommandoli, si [illegible] ad una tariffa unica in [illegible] di 800 lire.

«L'ingresso dell'azienda sanremese nella Riviera Trasporti — [illegible] il presidente del Cotrim — farà inoltre scattare automaticamente l'applicazione [illegible] [illegible] [illegible] tratto integrativo provinciale per i dipendenti». Sull'opera[illegible] [illegible] dallo scanda[illegible] che ha travolto l'ex amministrazione sanremese) [illegible] [illegible] no pronunciati in modo favorevole tutti i partiti e lo stesso co[illegible] prefettizio Bruno [illegible].

«Con [illegible] costituzione della Riviera Trasporti —, aggiunge Crespi — il Cotrim è diventato [illegible] inutile doppione, un carrozzone senza senso, [illegible] anche i problemi finanziari e giuridici [illegible] rapporti con la Regione e gli altri enti locali».

L'altra sera, è [illegible] anche approvato [illegible] bilancio di previsione per il [illegible] (pareggio a quota [illegible] milioni) e quello consuntivo [illegible] [illegible]. Esiste un avanzo [illegible] amministrazione, per [illegible] [illegible], di 233 milioni che verrà ripartito tra tutti quei Comuni che hanno contribuito, con i loro fondi, a mantenere in vita il Consorzio.

Con la nascita della Riviera Trasporti, si è realizzato quel processo di razionalizzazione del settore che consentirà di eliminare «doppioni» e carenze e contenere i costi.

«Il Cotrim — conclude Crespi — è stato anche un esempio, finora unico, di collaborazione tra tutti i partiti. Un'esperienza che potrebbe [illegible] utilizzata per risolvere altri problemi sovraccomunali, come [illegible] smaltimento dei rifiuti, attraverso la creazione [illegible] società per azioni a capitale pubblico».

Il cammino verso la realizzazione dell'azienda unica dei trasporti a livello provinciale non è stato comunque facile (come dimostrano [illegible] i casi Gtu e Amat), ed è stato necessario superare difficoltà di varia natura.

Claudio Donzella

Incendio in pizzeria a Imperia

[illegible]ERIA — Momenti di panico ieri a Imperia, in via Paoletti. Nella pizzeria «[illegible] [illegible] chiaro» [illegible] Antonio Russo, interno [illegible] 14,30, per cause in via d'accertamento, è divampato un incendio. Il locale in quel momento [illegible] chiuso.

I danni provocati dalle fiamme sono stati molto limitati [illegible] grazie al tempestivo intervento di una squadra di vi[illegible] [illegible] fuoco di Imperia. Sul posto sono anche intervenuti alcuni vigili urbani. (f. d.)

A Imperia w.c. del futuro

IMPERIA — Non sono ancora entrati in funzione, ma [illegible] fanno parlare di sé, sollevano dubbi e perplessità. Sono i nuovi, avveniristici gabinetti pubblici di [illegible]peria. Per adesso ne sono stati in[illegible]llati un paio: uno a Oneglia, nei pressi del Palazzo di Giustizia, l'altro in piazza Ricci, a Porto Maurizio.

[illegible] cittadini, quando hanno visto le «fantascientifiche» strutture, si [illegible] domandati a che cosa fossero destinate e, poi, come si potessero usare, con un briciolo di rimpianto verso i «vespasiani» [illegible] una volta, da tempo rimossi, o scomparsi.

Quanto costerà, servirsi di questi impianti ultramoderni? Ancora non si sa: a decidere la tariffa (100 o 200 lire, secondo i soliti «bene informati») sarà la giunta municipale, nella riunione [illegible] fissata per la settimana prossima. (Nella foto uno dei nuovi gabinetti di Imperia). f. d.

E' l'Istituto tecnico industriale «Galilei»

Una [illegible] di Imperia proiettata nel Duemila

La scuola, ad indirizzo «elettronico industriale», offre [illegible] giovani notevoli sbocchi professionali - E' frequentata da [illegible] allievi

IMPERIA — «La nostra è una scuola che prepara i giovani al mondo del 2000»: così il prof. Piero Bona, preside, definisce l'Istituto tecnico industriale statale «G.Galilei». Lo frequentano circa 350 studenti, il corso dura [illegible] anni. La sede è in un grande edificio, [illegible] ca[illegible]lmente rinnovato, in [illegible] S. [illegible]cia.

Si tratta [illegible] una scuola statale ad indirizzo «elettronico industriale», una delle specializzazioni più aderenti alla realtà [illegible] ed occupazionale dei tempi che viviamo: [illegible] [illegible] possibilità, chiarisce Bona, «[illegible] soltanto di ottenere impieghi presso l'industria privata e pubblica [illegible] anche di svolgere [illegible] professionale autonoma, di accedere all'università [illegible] una specializzazione tecnico-scientifica, di frequentare corsi di perfezionamento per l'attività di analisti nei centri di calcolo di banche, ospedali e industrie».

Una visita alle aule da un'i[illegible] [illegible] [illegible] sbocchi profes[illegible]ionali possibili: officina meccanica per la preparazione manuale, laboratori di fisica, chimica, elettrotecnica, elettronica generale ed industriale.

Recentemente l'Istituto, [illegible] rilascia un diploma equivalente a quelli [illegible] ragioneria e geometri, ha ricevuto dalla Provincia [illegible] contributo di 5 milioni per l'installazione di un laboratorio per lo studio [illegible] energie rinnovabili, [illegible] in particolare di quella solare: «Il contributo, in un certo senso simbolico — dice Bona — si somma a 70 milioni concessi dallo Stato, e vuole sottolineare l'interesse della Provincia per questa forma di attività che ha un notevole campo di applicazione nell'agricoltura specializzata floreale [illegible] ortofrutticola».

In effetti gli studi previsti in questo [illegible] non si rivolgeranno unicamente [illegible] migliori sistemi di captazione della energia ma, soprattutto, ai sistemi elettronici necessari per [illegible] funzionamento degli impianti.

Spiega Bona: «Siamo agli inizi, ma anche [illegible] questo settore l'elettronica è destinata [illegible] avere una sempre più larga applicazione. Ad esempio, i pannelli di captazione dei raggi, per essere veramente efficaci, debbono essere mobili, per seguire i movimenti del sole anche in relazione alle "necessità" [illegible] piante in serra».

L'Istituto è dotato anche di un computer sul quale gli studenti possono fare esercitazioni pratiche e teoriche. L'importanza di questa sc[illegible]la è resa evidente anche dai luoghi di provenienza degli studenti: 110 da Imperia, [illegible] [illegible] Diano Marina, [illegible] [illegible] Sanremo, [illegible] da Ventimiglia, un altro centinaio dai centri minori e dall'entroterra. Gli insegnanti sono in tutto 46.

Bruno Viano

Due medaglie al valore

DIANO CASTELLO — Ieri mattina durante la cerimonia [illegible] giuramento delle reclute del secondo contingente [illegible], alla caserma Camandone di Diano Castello, sono st[illegible] assegnate due medaglie d'argento [illegible] valor [illegible], per meriti partigiani. Gli alti riconoscimenti sono andati a Gerardo Firnili e, alla memoria, ad Agostino Bremé, con la consegna alla vedova Orengo.

Nuove indagini [illegible] Sanremo sul conto di tredici sospetti

Perquisiti alloggi [illegible] [illegible] A [illegible] [illegible] l'inchiesta-chemin

Irruzione anche [illegible] [illegible] villa di San Romolo - Dopo tre anni la vicenda sta per chiudersi?

SANREMO — La magistratura starebbe per concludere la voluminosa inchiesta sulla «banda» dello chemin de fer. Carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e militi della Guardia di Finanza hanno [illegible]uito perquisizioni domicili[illegible] nelle case di alcuni croupiers ed ex dipendenti del casinò. Dalle poche indiscrezioni trapelate pare che le indagini riguardino 13 nuovi nominativi. Sarebbe stata perquisita anche una villa a San Romolo.

Gli investigatori hanno rivisitato l'ufficio personale della casa [illegible] gioco [illegible] piando diversi «stati di servizio» [illegible] dipendenti dello chemin comprendenti, tra l'altro, date e motivi dell'assunzione, promozioni, sanzioni disciplinari. [illegible] materiale potrebbe servire [illegible] giudice istruttore del tribunale, dottor Domenico Burlo, [illegible] completare, dopo quasi 3 anni, l'inchiesta sullo chemin de fer, cominciata la notte del 24 gennaio 1981 con l'arresto dell'ispettore Dino Lupi, 48 anni, all'epoca dello scandalo uomo di punta del sindacato Uil-spettacolo, e del croupier Luigi Cerra, 58 anni, «changeur». Gli uomini del vi[illegible] Enzo Natale [illegible] avevano trovato, nel [illegible] di perquisizioni, soldi di dubbia provenienza, forse sottratti ai tavoli da gioco.

Quattro mesi dopo l'inchiesta si era allargata a macchia d'olio ed erano stati emessi ben 53 mandati di perquisizione per cercare possibili prove per reati di «furto ed associazione per delinquere». [illegible] il [illegible] 31 impiegati dello chemin de fer su 39, finirono nello scandalo e furono oggetto di comunicazione giudiziaria.

A giugno l'amministrazione comunale, come aveva fatto in precedenza per casi analoghi, li licenziò tutti. Per protesta all'interno del casinò s'iniziò uno sciopero. Per il reparto dello chemin, da sempre ritenuto un settore privilegiato ed intoccabile, sino all'arresto [illegible] Lupi e compagni, non ci fu altra alternativa che la chiusura per «mancanza di croupiers».

Con il blitz delle vincite truccate alle roulettes (gennaio 1981) ed il successivo terremoto allo chemin, [illegible] giro di 6 mesi il Comune [illegible] Sanremo è infatti costretto a licenziare ben 88 dipendenti del ramo giochi. Non era mai successo prima in nessun altro casinò al mondo.

Negli ultimi tempi dell'inchiesta si era saputo ben poco. Il recente arresto dell'ex croupier Pierino Benza (tentata estorsione e minacce) ha aperto nuove piste. Pare che al sostituto procuratore Rocco Bialotta l'ex dipendente del casinò abbia raccontato cose interessanti ed inedite su [illegible] colleghi e sul mondo dello chemin.

Anche [illegible] le «rivelazioni» [illegible] riferirebbero al passato, nuovi elementi potrebbero essere caduti nella rete della giustizia.

Roberto Basso.

Nessuna traccia dei banditi [illegible] Sanremo

SANREMO — A due giorni dalla rapina all'osteria «La Cave» in salita Pescio 14, nel[illegible] [illegible] vecchia, dei quattro banditi non [illegible] traccia. La polizia prosegue in modo serrato le indagini, sono stati anche interrogati alcuni pregiudicati. Pare siano emerse indicazioni utili, ma [illegible] investigatori mantengono [illegible] stretto riserbo.

In commissariato sono stati sentiti [illegible] dei quaranta turisti tedeschi che al mo[illegible] [illegible] della rapina [illegible] trovavano all'interno del locale, insieme a pochi avventori italiani.

[illegible] polizia ritiene che gli autori [illegible] colpo siano di Sanremo e si nascondano nella «Pigna». (c. d.)

[illegible] [illegible] [illegible] Taggia [illegible] Sanremo

Imperia — Due arresti, due espulsioni dal territorio nazionale e [illegible] foglio di via obbligatorio [illegible] il risultato [illegible] una vasta operazione di controllo e prevenzione del crimine, estesa a tutta la provincia, compiuta dalla questura di Imperia.

In esecuzione di un ordine di carcerazione una giovane di Sanremo, Lucia Ferrelli, 22 anni, è stata arrestata. La pretura di Sanremo ne ha disposto l'arresto di un mese e mezzo, per furto. E' finito in [illegible] anche Salvatore Frelco, 28 anni, di Taggia, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla pretura per guida senza patente. Dovrà scontare due mesi.

Tre algerini, infine, so[illegible] stati allontanati [illegible] territorio nazionale, [illegible] consegnati alla polizia francese, il terzo rimpatriato. (l. d.)

Ancora un segnale d'allarme durante la discussione [illegible] bilancio provinciale

Il sindacato chiede interventi per i frontalieri disoccupati

La recessione economica nel Principato [illegible] Monaco si riflette pesantemente sui lavoratori italiani

NOSTRO SERVIZIO

VENTIMIGLIA — Creare una scuola per la formazione professionale, istituire una corsia preferenziale al valico di [illegible] e [illegible] Lu[illegible]co e pagare l'indennità di disoccupazione speciale ai licenziati che lavo[illegible] sulla Costa Azzurra: non sono richieste nuove, [illegible] poiché ad esse ancora [illegible] è stata data risposta. Imperio Spinella, il sindacalista dei «frontalieri», è tornato a riproporle al Consiglio provinciale, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo per l'[illegible].

«La situazione è preoccupante. Induce ad una serie [illegible] riflessioni» — [illegible] il consigliere del pci e precisa —: «Per [illegible] prima volta, in questo decennio, di fronte a un [illegible]plessivo aumento della popolazione nel Principato [illegible] Monaco, c'è stato un sensibile [illegible] lo dell'occupazione: sono stati persi centinaia [illegible] posti [illegible] lavoro, che hanno colpito [illegible] prattutto i nostri connazionali».

Sono circa 1000 i «frontalieri» impiegati nel dipartimento delle Alpi Marittime. Edilizia e industria sono i settori maggiormente interessati dalla recessione economica. Afferma Spinella: «C'è, a Montecarlo [illegible] in Francia, un'esigenza di ristrutturazione: senza l'ormai indispensabile qualificazione, gli italiani rischiano [illegible] trovarsi impreparati [illegible] [illegible] fase [illegible] profonda trasformazione delle aziende. Per questo, è importante realizzare una scuola che ne migliori o [illegible] aggiorni la preparazione».

Secondo Spinella gli enti locali del comprensorio intemelio e la Provincia dovrebbero impegnarsi a sostenere l'adozione dell'indennità [illegible] disoccupazione: «Per [illegible] norme della Cee, chi perde il lavoro in uno Stato straniero, deve essere preso a carico dal paese d'origine. Ma il governo italiano riconosce, in questi [illegible], soltanto il diritto alla disoccupazione ordinaria di sole [illegible] lire al giorno, e non a quella speciale, pari [illegible] due terzi del salario percepito».

[illegible] certi interventi di sussidio «dovrebbero partecipare anche le autorità monegasche: il comprensorio intemelio è diventato infatti un dormitorio per la mano d'opera, [illegible] cui i datori di lavoro — sostiene Spinella — speculano senza [illegible] nulla per gli oneri sociali».

Ma se [illegible]tre confine esistono responsabilità, anche l'imperiese non è esente da colpe: «E' necessario compiere scelte prioritarie nella politica [illegible] credito. Soltanto il 23% dei depositi bancari vengono utilizzati nell'ambito della provincia: bisogna dunque incentivare gli investimenti».

Turismo e agricoltura, ri[illegible] poco e male sfruttate, dovrebbero assumere un ruolo di propulsione. «E' il momento [illegible] dotare il territorio di ponente degli strumenti idonei per dare la possibilità a chi viene lasciato a casa o ai giovani in cerca della prima assunzione [illegible] avere un'efficace alternativa», dice Spinella. E indica [illegible] serie [illegible] infrastrutture che potrebbero giovare allo scopo, dal [illegible] porto commerciale [illegible] Imperia [illegible] completamento delle [illegible] il del Roja e dell'Impero, dalla costruzione dell'autoporto di Ventimiglia alla realizzazione del parco merci ferroviario, ancora sul Roja.

Stefano Delfino

Ieri mattina fra [illegible] 6 e le 7

Spaccata [illegible] un'oreficeria a Ventimiglia: [illegible] [illegible]

VENTIMIGLIA — Spaccata ieri mattina, tra le 6 e le 7, alla vetrina della gioielleria di Dario Tizzoni, 52 anni, più noto in città come «Pierino». Tizzoni, sposato e con un figlio, abita in via Marconi. Il negozio è in via Roma, poco lontano dalla sede del commissariato. Sono stati portati via gioielli per circa 25 milioni.

I ladri [illegible] tagliato la serranda ed hanno poi infranto, con una [illegible] [illegible], il cristallo antiurto. Hanno arraffato quindi gli oggetti in vetrina e sono fuggiti.

L'allarme è scattato subito, ma gli scassinatori hanno avuto il tempo [illegible] [illegible] [illegible] lasciare tracce. Non si sa con quale mezzo abbiano preso il largo. Si suppone che si siano mescolati al traffico dei frontalieri, che a quell'ora a Ventimiglia è [illegible] piuttosto intenso. La gioielleria è stata aperta qualche anno fa. La polizia sta indagando, ma con scarsi indizi.

A Ventimiglia si ricordano pochi fatti analoghi, e non recenti. L. m.

Un[illegible] [illegible] [illegible] assolta [illegible] Imperia

[illegible] — Accusata di avere maltrattato un bambino [illegible] tre anni Anna Rita Eneide, 24 anni, Diano Marina, via privata De Marchi, è stata assolta dal pretore per insufficienza di prove.

La segnalazione era partita da una vigilatrice dell'Istituto provinciale assistenza infanzia di via Nizza, Imperia che, il 14 giugno 1982, aveva [illegible] che un bambino, C.V., [illegible] tornato all'Istituto con il corpicino segnato da molte echimosi e lividi. Ne derivava la incriminazione della Eneide, ultima [illegible] avere avuto in custodia il bimbo.

[illegible] udienza la Eneide ha respinto ogni [illegible] per ammettendo la vivacità del bambino. Contrastanti le testimonianze [illegible] Anna Chiara Cadari, Palmiro Paccavia, [illegible] Vargiola. (D. v.)

L'iniziativa di un gruppo di volontari [illegible] Imperia

Per i portatori [illegible] handicap [illegible] [illegible] [illegible] recupero

IMPERIA — Per l'iniziativa di un gruppo [illegible] volontari (tra [illegible] essi vi sono insegnanti [illegible] sostegno, genitori e «boy-scouts»), si aprono nuove speranze di [illegible] per gli handicappati dell'imperiese, zona avara di strutture di rieducazione, soprattutto dopo che, per questioni burocratiche, è stato chiuso il centro di Torrazza.

[illegible] palestra [illegible] via Gibelli, è cominciata venerdì [illegible] riggio una serie di incontri tra animatori e portatori di «handicap» motori e mentali: sono basati essenzialmente sul gioco, inteso «come elemento socializzante, capace di apportare grandi vantaggi sul piano fisico e intellettivo». I partecipanti, per ora, sono una quindicina, tra i 7 e i 40 anni d'età, assistiti da altrettanti adulti.

Centinaia [illegible] palloncini colorati hanno dato un'aria [illegible] festa all'appuntamento. «Abbiamo usato anche palloni da 'volley' e da 'basket', tappeti e tappetini. La prima esperienza è stata faticosa, ma stimolante e affascinante. Gli handicappati l'hanno accolta molto positivamente, le rispettive famiglie anche, perché si sono sentite porgere una mano», precisa [illegible] professoressa Carla Truini, portavoce degli animatori.

Quello che era nato come [illegible] esperimento, si [illegible] dunque ad essere [illegible] bella [illegible]: ogni settimana, per due giorni (lunedì e venerdì), dalle 14,30 alle 17, handicappati e animatori si troveranno in palestra [illegible] un'attività di svago e [illegible] terapeutico.

Non è escluso che [illegible] servizio [illegible] addirittura essere potenziato, in futuro: «Il numero degli utenti non è chiuso. Se oggi [illegible] dovessero aggiungersene altri, si potrebbero fare dei turni, magari di un'ora ciascuno; occorre però che altri volontari collaborino con noi», conclude la professoressa Truini. s. d.

[illegible] — Liquami [illegible] fogna a [illegible] aperto in via Pira, in pieno centro di Oneglia, dove si stanno effettuando alcuni lavori di sistemazione

Rassegna cinofila regionale

Cani da pastore [illegible] caccia in mostra [illegible] Vallecrosia

VALLECROSIA — Mostra di cani oggi a Vallecrosia. [illegible] padiglione-mostre si svolgerà la seconda edizione dell'esposizione canina, concorrente «casalinga» (è a carattere regionale) della grande esposizione internazionale che si svolgerà a Sanremo nel prossimo mese di maggio.

Il via alle ore 9 (ingresso gratuito). Sfileranno cani di [illegible] trentina [illegible] razze diverse appartenenti [illegible] gruppi di cani pa[illegible] e da caccia. [illegible] annunciati, oltre [illegible] pastori tedeschi, anche pastori della Brie, pastori belgi, bobtails, pointers, bracchi italiani e tedeschi, setters, bretoni, segugi.

Ma i giudici della giuria non [illegible] baseranno solo sulla bellezza e l'eccellenza degli esemplari esposti: è in programma anche un'esibizione di bravura dei cani: infatti un gruppo [illegible] pastori tedeschi, sotto la guida degli addestratori, darà una dimostrazione pratica delle proprie possibilità [illegible] impiego, soprattutto come cani-poliziotti e da guardia.

Gli animali, che verranno presentati domani, arriveranno da diverse città italiane ed anche dalla Francia. L'organizzazione tecnica sarà curata dagli unici due allevamenti canini operanti in provincia di Imperia: [illegible] «Zolfo Nero», specializzato nella selezione [illegible] pastore belga, e quello [illegible] «Rocce Ardenti», specializzato nella selezione del pastore tedesco.

b. m.

Da martedì non sarà più accessibile la scala metallica

Decolla il restauro del Priamar però mancano ancora 3 miliardi

Per completare il progetto occorre definire le procedure burocratiche per i finanziamenti I lavori dureranno due anni e [illegible] - I collegamenti e la ristrutturazione previsti

SAVONA — Da martedì si potrà salire [illegible] Priamar solo attraverso la passeggiata di Trento e Trieste. Infatti non sarà accessibile, sino al 7 aprile prossimo, la scala metallica adiacente il ponte San Giorgio, in corso Mazzini. Il manufatto viene spostato, per consentire l'inizio di una serie di [illegible] archeologici.

Decollano quindi i primi lavori per ridare slancio al Priamar. La fase decisiva, comunque, prenderà il via quando saranno reperiti i quasi 3 miliardi e mezzo necessari per realizzare completamente il progetto di restauro approvato dal Consiglio comunale l'e[illegible] dello [illegible] e che prevede due anni e mezzo di tempo.

Salire sul Priamar tra qualche [illegible] costerà più fatica. Tra le opere più consistenti in programma vi sono due ascensori che, [illegible] corso Mazzini, raggiungeranno il punto più alto della fortezza. A proposito di nuovi collegamenti: saranno realizzate anche una parte di scalinate, la prima nel Palazzo degli ufficiali e destinata a servire da collegamento con alcune strutture adiacenti, la [illegible] dalla piazza d'Armi, molto ardita verso la zona dell'Angelo.

La piazza d'Armi, come facilmente intuibile, diventerà un teatro all'aperto capace di un migliaio di posti. Il Palazzo degli ufficiali diventerà, in gran parte, [illegible] ed uffici di enti e associazioni culturali. Al piano terra e al primo piano troveranno posto i camerini per il teatro all'aperto, i magazzini ecc.

Una caratteristica del Priamar è quella di essere particolarmente adatto [illegible] ospitare rassegne. Il Palazzo della Loggia sarà, infatti, riservato a «spazio espositivo».

Questo, solo per sommi capi, l'intervento che l'amministrazione comunale intende realizzare sul Priamar, attraverso il progetto esecutivo firmato [illegible] architetti Gabbaria e Delti. Il bilancio di previsione 1984, proprio in [illegible] in questi giorni, ha un capitolo intitolato «Interventi di investimento al Priamar: 3 miliardi». Significa, in sostanza, che nel corso di quest'anno si darà il via alle procedure burocratiche per ottenere i finanziamenti; per i lavori, come sempre, il via non sarà così prossimo.

I 3 miliardi il Comune calcola di averli a disposizione attraverso l'indebitamento (i soliti mutui) con la [illegible] depositi e prestiti. [illegible] le previsioni di spesa che di tempo per l'esecuzione dei lavori potrebbero sensibilmente mutare.

Iva Pastorino

Arrestato [illegible] giovane di Borghetto

BORGHETTO S.S. — [illegible] ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Genova, i carabinieri hanno arrestato il trentaquattrenne Giovanni Ferrara, residente a Borghetto, in [illegible] Europa 19: deve scontare la pena di due anni e [illegible] di reclusione per furto aggravato.

[illegible] tratta di una [illegible] relativa ad un episodio avvenuto alcuni anni addietro e passato in giudicato recentemente dopo tutti i gradi di giudizio. (a. b.)

Una gara gastronomica a Spotorno

SPOTORNO — Gara gastronomica per il miglior dolce di ogni tipo quest'oggi a Spotorno. La manifestazione dal titolo: «Arcigola», tutto un programma, è alla sua prima edizione. E' organizzata dal Comune, dall'Azienda autonoma e da «Radio Spotorno Stereo», oltre naturalmente al «Circolo Arcigola Spotornese», recentemente costituitosi.

La gara si [illegible] presso la sala-discoteca [illegible] Park Hotel. (e. d.)

Una mostra fotografica sulla Magrini

SAVONA — E' stata inaugurata ieri mattina in via Paleocapa la mostra fotografica dedicata alla Magrini, l'azienda metalmeccanica di Savona, in [illegible] crisi.

A fianco dei lavoratori in lotta (tra l'altro dovrebbero arrivare, nei prossimi giorni, le prime lettere di licenziamento a 50 dipendenti) c'erano gli amministratori pubblici, rappresentanti della prefettura e, fatto abbastanza inconsueto, al[illegible] per quanto riguarda le vicende sindacali della provincia, ufficiali dell'esercito, il colonnello La Porta e il comandante della Guardia di Finanza di Savona.

Questi ultimi hanno espresso il desiderio di poter visitare lo stabilimento minacciato dalla crisi finanziaria della società Bastogi.

Il consiglio generale della Cisl savonese che si è riunito al circolo dell'Enel ha analizzato la situazione economica della provincia evidenziando i settori più deboli.

m. nu.

Speranza per uno dei due cani che hanno [illegible] l'Italia

Hans, il cane cieco di Boissano forse potrà recuperare la vista

Verrà curato da un veterinario sanremese, poi, con Gretel, raggiungerà la sua [illegible] casa a Schio - Un appello della direttrice del canile: «Più attenzione al problema dei randagi»

[illegible] — Per Hans — il cane randagio cieco protagonista, con la sua compagna Gretel, di una commovente storia di solidarietà e di dedizione fra [illegible] animali — non sono ancora tutte perse le speranze di riacquistare la vista.

Il veterinario sanremese Sandro Palmero, che si è offerto di curare l'animale, afferma: «*Faremo tutto il possibile per ridargli la vista, anche se si tratta di una situazione molto grave e compromessa, causata dagli effetti congiunti di una cheratite e di una forma [illegible] urlle*». Se non si può quindi [illegible] alcuna certezza, la porta [illegible] alla speranza e le [illegible] indirizzate al recupero parziale della vista. Palmero è uno dei veterinari pionieri nel settore, appunto, dell'oftalmologia applicata agli animali; un campo nuovo che ha già al suo attivo alcuni [illegible].

Il «lupo-fantasia», inseparabile dalla [illegible] compagna che si [illegible] incaricata di nutrirlo e di accudirlo, prima che i responsabili del canile di Boissano ne scoprissero la quasi [illegible] vicenda, sembra [illegible] soddisfatto della [illegible] sistemazione, anche se rifiuta di mangiare se non nella [illegible] in comune con Gretel. Nutrito e anche coccolato, [illegible] in parte riacquistato fiducia nella vita, brontolando, tuttavia, ogni volta che la sua compagna lo lascia per i pochi minuti [illegible] per le [illegible] passeggiatine per le vie di Boissano.

Hans e Gretel [illegible] hanno dovuto pazientare — da no[illegible] divi [illegible] spettacolo — sotto i riflettori di Rete 4 che li ha voluti negli studi di Milano per registrare una puntata di una rubrica che andrà in onda questa sera alle 19.30. Li ha accompagnati la maestra Liana Spadoni, che dirige il canile, travolta da un [illegible] ininterrotto di giornalisti, televisioni, fotografi, cameramen. Il centro di Boissano — che raccoglie tutti i randagi della zona loanese — è [illegible] tempestato dalle richieste di persone che volevano ospitare la coppia di cani, i quali (forse abbandonati da padroni incivili) hanno a lungo [illegible] allo stato brado nei boschi della zona.

Il cane cieco Hans

[illegible] dietro alla facciata dello spettacolo e [illegible] notizie, non tutto è oro. «*Malgrado i risultati positivi raggiunti* — dice la Spadoni —, *primo fra i quali l'aver affidato Hans e Gretel a un nuovo padrone che [illegible] a Schio, in provincia di Vicenza, c'è stata anche qualche delusione, e non amarezza. Io confidavo di poter sensibilizzare gl'italiani sul problema del randagismo, ma quello che [illegible] preoc[illegible] la gente è solo l'aspetto sensazionalistico. Mi sono sottoposta a questo tour de force solo [illegible] procurare un utile per il canile comunale, [illegible] ha sempre bisogno di fondi. Prima di [illegible] dare i cani a Schio, intendo far completare ad Hans il ciclo di cure presso il dott. Palmero che si dedica con serietà [illegible] guarigione del povero animale*».

Romano Sirtaioli

Chi ha sparato all'orefice Gian Franco Ferrando?

Resta ancora un mistero sulla rapina di Albisola

Il giudice Maffeo sta per chiudere l'istruttoria - Gli imputati sono tre

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, Filippo Maffeo, sta per concludere l'istruttoria sulla sanguinosa rapina alla gioielleria Ferrando di Albisola avvenuta la mattina del 29 aprile dello scorso anno.

L'orefice, Gian Franco Ferrando, 37 anni, e due banditi, Ferdinando Pace e Matteo Alario, rimasero gravemente feriti; nei prossimi giorni i due rapinatori, con una donna, Anna Maria Musso, 28 anni, verranno rinviati a giudizio con l'accusa rapina a mano armata e tentato omicidio. [illegible] secondo capo d'accusa però il magistrato ha molte perplessità. L'orefice infatti fu preso di mira da due colpi esplosi a pochi metri di distanza, uno dei quali gli trapassò il braccio sinistro. Ma chi ha sparato? Dalla pistola di Pace, [illegible] Magnum 357, manca infatti solo un colpo. L'arma che impugnava Alario, una calibro [illegible], era ancora carica. A questo punto le ipotesi sono [illegible] o ha sparato la donna, che dopo il fatto [illegible] riuscita a fuggire a Cengio dove era stata arrestata, oppure il quarto complice rimasto sconosciuto.

Sono intanto emersi altri particolari sugli attimi immediatamente successivi al fallito assalto. I primi soccorritori, accorsi dopo gli spari, si sarebbero [illegible] su Ferdinando Pace, a terra ferito (i colpi esplosi dall'orefice gli avevano trapassato il torace), picchiandolo.

Il bandito si è ripreso miracolosamente dopo una difficile operazione chirurgica effettuata dai sanitari del S. Martino di Genova. Addirittura riuscì ad evadere, con la [illegible], dall'ospedale genovese. Fu catturato a Palermo il 19 ottobre dello [illegible] dopo una sparatoria con i carabinieri.

Il colpo [illegible] gioielleria Ferrando era stato organizzato con cura meticolosa in un alloggio di Cengio, forse [illegible] «base» [illegible] mafia siciliana che lo utilizzava come posto di transito. Pace era giunto da Milano insieme al quarto complice. g. p. c.

Gli auguri del sindaco alla suora di cent'anni

SAVONA — Ieri mattina il sindaco Umberto Scardaoni ha fatto visita, nella casa di riposo delle Figlie dell'Immacolata di via Pontanassa, a suor Colomba Noberini, che ha compiuto cent'anni.

Nata a Torsogno (Parma), [illegible] Colomba si è fatta religiosa nel 1911 e per tanti anni ha servito malati e poveri, lavorando in special modo come infermiera domiciliare. Oggi il [illegible] Sanguineti farà a sua volta gli auguri alla centenaria e alle 18 nella cappella della comunità celebrerà l'Eucarestia. (g. p. c.)

Piante e vasi per le vie, giardini più belli

Savona si riempie di fiori

Savona. I giardinieri del Comune hanno portato la primavera nel centro storico, arricchendo di verde, fiori, panchine, aiuole la zona di fronte al Duomo e alle scuole di via Verzellino e via Caboto. Una barriera di verde rende quasi effettiva l'isola pedonale: la nuova sistemazione, per la quale si è seguito il consiglio dei vigili urbani, ha consentito l'istituzione di nuovi parcheggi, specie nel tratto iniziale di via Caboto. Sono stati anche aperti varchi per i mezzi d'emergenza. (Nella foto di G. Chiaramonti uno scorcio di piazza del Duomo in «stile floreale»)

Criticato il vincolo della Sovrintendenza di Genova

Noli dice sì al bilancio però si sente «bloccato»

Il documento finanziario pareggia sulla cifra di 4 miliardi [illegible] milioni

NOLI — E ora anche [illegible] ha il suo bilancio di previsione per il 1984, un documento approvato [illegible] Consiglio comunale l'altra sera che si chiude in pareggio [illegible] un movimento di oltre 4 miliardi e 300 milioni. [illegible] cifra non tragga in inganno, anche per Noli il ritornello è lo stesso di sempre: le risorse investibili per i finanziamenti di opere pubbliche sono come per tutti gli altri comuni d'Italia molto limitate, vista la stretta creditizia degli enti locali».

«*Purtroppo, fino a che non si ritornerà alla capacità impositiva degli enti locali* — ha detto il sindaco Carlo Carobetta nel presentare il bilancio — *non ci sarà la possibilità di assicurare agli stessi il [illegible] e non incorrere in una rigida gestione del bilancio, non sufficiente quindi a seguire l'inflazione attuale*».

Dopo questa doverosa precisazione, ecco i dettagli principali del preventivo '84, [illegible] quale continua comunque a pesare il mancato utilizzo [illegible] aree dell'ex-sede ferroviaria. Com'è noto, infatti, la Sovrintendenza ai beni monumentali blocca proprio a metà, e nella sua parte più strategica, [illegible] di vitale importanza per lo sviluppo viario e turistico di Noli. Un blocco che in sede di discussione consiliare è stato duramente criticato dalla minoranza che, a parte un astenuto, ha votato contro l'approvazione del documento.

Tra gli interventi di maggior rilievo previsti il completamento della fognatura (un mutuo di [illegible] milioni), il completamento [illegible] lavori di rifacimento del tetto [illegible] comunale [illegible] milioni), mentre è stato inserito anche per il comune di Noli il mutuo dell'importo di 60 mi[illegible] per portare a compimento, in accordo con Spotorno, la progettazione [illegible] del porticciolo turistico intercomunale e il piano particolareggiato degli arenili. Ventiquattro [illegible] sono stati inoltre destinati ad interventi sul campo sportivo di Voze, mentre non ha mancato di sollevare polemiche, sempre da parte della minoranza, la perdita da parte del Comune del contributo integrativo di 155 milioni, a causa di una legge varata in tempi strettissimi.

Il fatto nuovo per Noli, come già per Spotorno, è la probabile privatizzazione [illegible] servizio di raccolta e [illegible] mento dei rifiuti [illegible] urbani.

a. d.

Si festeggia il patrono a San Giuseppe

CAIRO — Festa patronale oggi a San Giuseppe di Cairo. Nel piccolo campo sportivo, costruito [illegible] il contributo della popolazione, si svolgerà la tradizionale sagra con banco di beneficenza e frittelle.

Si svolgeranno anche le prime gare di atletica. (g. p. c.)

Borghetto: i senzatetto in municipio

Nessuna soluzione per i Governara?

BORGHETTO S. SPIRITO — Prosegue da cinque giorni il «sit in» della famiglia Governara, padre, madre e [illegible] figli da 14 anni a dieci mesi, che si è sistemata da martedì scorso nell'edificio comunale di Borghetto Santo Spirito, dopo essere stata sfrattata da un alloggio ammobiliato. I proprietari dell'appartamento [illegible] ottenuto lo sfratto dopo alcuni [illegible] riuscendo a dimostrare che gl'inquilini, pur essendo residenti a Borghetto, risultano soltanto «di passaggio».

I Governara se ne stanno tutto il giorno nell'edificio comunale e vi pernottano privi di masserizie stendendosi sul pavimento senza neppure una coperta. Soltanto la madre, Silvia Campisi, dispone di una [illegible]. Ieri è stato ricoverato all'ospedale l'ultimogenito, il piccolo Fabio, di dieci mesi, per sintomi di bronchite.

L'amministrazione comunale, nell'impossibilità di dare una sistemazione anche provvisoria agli sfrattati, pare non osi emettere [illegible] provvedimento di sgombero forzato. La famiglia Governara, inizialmente, venne ospitata, per dieci giorni in una pensione, ma trascorso questo periodo il Comune [illegible] ha ottenuto dalla prefettura l'autorizzazione a [illegible] guire l'assistenza alberghiera. Finora si è prospettata [illegible] anto una possibilità di sistemazione che gli sfrattati hanno giudicato «insufficiente».

Domenico Governara è deciso a restare in Comune [illegible] i suoi famigliari fino a quando la situazione [illegible] sbloccata e sostiene che la giunta comunale, pur essendosi occupata ripetutamente del [illegible] non si sia impegnata a sufficienza per una soluzione accettabile. Nessun privato, inoltre, ha finora offerto un'alternativa che urge, soprattutto per togliere dal disagio i sei bambini. [illegible] m.

Pronta la convenzione per la gara

Anche a Spotorno rifiuti in appalto

SPOTORNO — Si va verso la privatizzazione [illegible] servizio di raccolta e trasporto [illegible] rifiuti solidi urbani a Spotorno. Il Consiglio [illegible]nale ha infatti approvato all'unanimità le modalità per il conferimento dell'appalto a ditta privata, che avverrà quanto prima, attraverso licitazione privata, sulla base [illegible] di 248 milioni.

«*Un provvedimento* — ha spiegato il sindaco Antonio Murialdo, comunista — *che si giustifica [illegible] gravissima carenza di personale che non poteva più assicurare, nonostante l'impegno sempre profuso, un servizio adeguato*».

In sostanza, benché nel recente bilancio di previsione fosse stata prevista una cifra di 240 [illegible] per l'acquisto di mezzi più moderni per il servizio di raccolta il Comune non riusciva con l'esiguo personale (sette persone in tutto) a sostenere la non indifferente mole di lavoro. Con l'appalto invece i vantaggi [illegible] ranno diversi; innanzi tutto [illegible] risparmio [illegible] oltre 60 milioni sui costi di gestione, oltre ai già citati [illegible] milioni per l'acquisto di mezzi, che potranno invece essere dirottati verso altre voci.

«*Purtroppo per i Comuni diventa sempre più difficile gestire in pareggio certi servizi, senza incidere pesantemente sull'utenza*» ha aggiunto il vicesindaco Franco Bonasera, socialista. «*Con l'affidamento a privati otteniamo senz'altro un migliore servizio [illegible] gli utenti e per gli stessi turisti, visto che [illegible] sarà più la raccolta notturna nel centro storico e visto anche che la convenzione prevede la sostituzione degli antiestetici cassonetti*».

Il Consiglio comunale ha inoltre stabilito norme estremamente vincolanti per i [illegible] noni dei primi due anni a tutto favore degli utenti. A partire dal terzo in poi gli eventuali [illegible] verificati attentamente. a. d.

A Loano l'assistenza ai giovani «difficili» stenta a trovare sbocchi

Comunità-alloggio: bisogni e burocrazia

LOANO — L'assessorato all'Assi[illegible] di Loano ha in progetto di istituire al più presto [illegible] comunità-allog[illegible] per far fronte ai crescenti problemi della «devianza minorile». «*La questione è molto seria* — dice [illegible] Pier Luigi Pesce — *e nasce dalla crisi della famiglia. A Loano vi sono già parecchi casi degni di [illegible] massima attenzione. E' necessario [illegible] quando i ragazzi ancora frequentano le scuole elementari: a livello di scuola media può già essere tardi e c'è il rischio che sfuggano al controllo e vadano a ingrossare il sottobosco sociale, la malavita spicciola delle [illegible] nostre zone, senza possibilità di recupero, [illegible] con la certezza che [illegible] destinati alla delinquenza*».

Il Comune di Loano ha già avuto in affidamento sette ragazzi ai quali provvede attraverso servizi propri e assistenti sociali, ma vi sono almeno altrettanti casi da affrontare. L'amministrazione comunale loanese, su proposta dell'assessorato all'Assistenza, dovrebbe istituire la comunità-alloggio nell'edificio dell'istituto «Leone Grossi», ex orfanotrofio, ex [illegible], in predicato [illegible] passare al patrimonio comunale.

Il piano terra servirebbe a una [illegible] sistemazione del corpo dei vigili urbani, il piano superiore verrebbe destinato alla comunità alloggio. [illegible] l'assessore Pesce: «*Vi si possono ricavare [illegible] decina di posti per assorbire inizialmente i casi più preoccupanti. I ragazzi saranno seguiti da operatori sociali per svolgere un programma di recupero*».

Uno dei maggiori ostacoli che si frappongono alla realizzazione dell'iniziativa è il ritardo che caratterizza il [illegible] saggio [illegible] immobile [illegible] «Leone Grossi», una ex Ipab, al Comune. Trafile burocratiche, conflitti [illegible] Regione e governo centrale, blocco delle [illegible] zioni, problemi finanziari, stanno rendendo difficile, e questo avviene anche in altri Comuni per casi analoghi, il completamento della pratica. Un ostacolo formale, ma che si oppone alla totale disponibilità dell'immobile. «*E pensare* — sottolinea Pesce — *che da anni, ormai, il Comune paga il personale, senza poter legittimamente decidere sulla destinazione e l'uso dell'edificio*».

g. m.

[illegible] - L'Entella è decisa a vincere per mettere [illegible] tacere le critiche

Un Rapallo-sprint anche a Viareggio?

[illegible] deve rinunciare agli infortunati Mura, Perego, Sodini e Bertola ma [illegible] ugualmente fiducioso - D'Agostino è disponibile

Molti sperano in una giornata favorevole di D'Agostino

RAPALLO — La partita infrasettimanale con la Sampdoria ha lasciato qualche strascico. Oltre alla soddisfazione di avere incontrato Francis, Brady e compagni, i bianconeri lamentano purtroppo parecchie assenze: il libero Mura, che [illegible] essersi ben ripreso [illegible] tutti i guai, lamenta un leggero risentimento all'inguine [illegible] dovuto pertanto [illegible] forfait; Perego che ha giocato una mezza partita contro i blucerchiati non [illegible] ancora perfettamente a posto per quel che riguarda la caviglia infortunatasi alcune settimane or sono. Bertola è a letto con l'influenza e come lui anche [illegible] è fuori combattimento.

Quattro pedine [illegible] prim'ordine eliminate in un colpo solo: davvero una brutta botta, ma Gianni [illegible] non si dimostra abbattuto più di tanto: «Che stiano a riposo e guariscano una [illegible] — afferma il tecnico rapallese — *Per aprirli a mezzo servizio è meglio che si riguardino e si rimettano completamente. [illegible] resto ho la massima fiducia in chi scenderà in campo a Viareggio. Non mi sento affatto "rappezzato": direi anzi che la squadra che affronterà i bianconeri toscani [illegible] sarà [illegible] quadrata e solida. Sicuramente i miei ragazzi si impegneranno per portare [illegible] un risultato positivo*».

Un Rapallo bellicoso, dunque, che raggiunta l'assoluta tranquillità in classifica, tenta [illegible] prendersi altre soddisfazioni: il Viareggio all'andata fece un brutto scherzo ai rapallesi ed il passo falso determinò in seno alla società un po' di maretta. Oggi i bianconeri di Massa sicuramente [illegible] cancellare l'onta.

«*Sono sicuro che i ragazzi si comporteranno bene* — aggiunge Massa — *Scendere in campo con tante assenze importanti può dare anche maggiori stimoli e chi è [illegible] squadra.*

La maglia numero 9 sarà regolarmente sulle spalle del bomber D'Agostino (12 reti, capocannoniere del girone) che [illegible] è ristabilito abbastanza bene dall'influenza: accanto a lui oltre a Profumo, [illegible] schierato Gulli alla ricerca [illegible] un po' di gloria in questo finale di campionato dopo essere stato finora disciplinatamente in panchina. «*In [illegible] ugualmente competitivi* — spiega Massa —; *Gulli ha voglia [illegible] fare bene e la partita su un campo bello e grande [illegible] quello di Viareggio, dove si può giocare veramente il calcio, capita a puntino*».

L'allenatore [illegible] rilancia in porta [illegible] il giovane Novello: semplice avvicendamento o castigo per Marocchi che non [illegible] allenato venerdì, perché rimasto bloccato in autostrada con il serbatoio a secco? La difesa dovrebbe poggiare sulla grinta di Armienti e di Barberi e sulla intelligenza [illegible] Mariani chiamato ancora una volta a ricoprire il ruolo di libero.

[illegible] fascia [illegible] agire il giovanissimo Ninivaggi anche lui però non [illegible] meglio delle condizioni (oppure al [illegible] posto giocherà Scialiero) mentre Benzi insieme a Chiarotto e Giribaldi presidieranno il centrocampo.

Stefano Bonati

A Chiavari [illegible] ospite il Cuoiopelli [illegible] segue di un solo punto in classifica i biancocelesti - Forfait [illegible] Guerra e Cereghino

CHIAVARI — *Partita molto importante quella [illegible] programma oggi pomeriggio al Comunale fra l'Entella ed i biancorossi della Cuoio Pelli: in caso [illegible] vittoria la formazione allenata da Sergio Vassoso potrebbe tirarsi definitivamente fuori [illegible] ogni pericolo e [illegible] al finale [illegible] campionato con molta più serenità. I toscani, però, venderanno [illegible] pelle, [illegible] da giurarlo: si [illegible] anch'essi in una posizione [illegible] propriamente sicura [illegible] punto sotto l'Entella) e giocheranno ovviamente [illegible] limitare i danni.*

Sergio Vassoso, che ha con[illegible] sempre i suoi ragazzi ieri pomeriggio in ritiro a Campori, teme abbastanza questa partita. «La Cuoio Pelli sicuramente [illegible] batterà con molto accanimento per portare via un punto. Questi toscani [illegible] per [illegible] remissivi: praticano un [illegible] rapido, molto veloce, che potrebbe [illegible] buoni frutti adesso [illegible] primavera ed in genere [illegible] calcano campi piuttosto buoni. Quindi anche [illegible] dovremo [illegible] attenti da gente come Deidda, Orrasa, Donati e Benedetti (forse il miglior centrocampista della categoria) ci si può aspettare di tutto».

Vassoso in vista di un match così importante ha qualche problema. Guerra è fuori combattimento a causa dell'influenza e lo stesso dicasi di Cereghino, che non ha smaltito del tutto una contrattura procuratasi in settimana. Molto probabilmente [illegible] mister biancoceleste sposterà Ciferri al posto del biondo Guerra, mentre appare ancora indeciso su chi dovrà indossare i panni del libero, ruolo ricoperto così bene nel corso di questa stagione [illegible] Cereghino, bandiera del calcio chiavarese.

[illegible] *probabilità che il [illegible] incarico [illegible] dirigere la difesa tocchi a Pennasso, anche se Vassoso [illegible] «in caldo» un paio [illegible] giovani difensori, Nardozza e Caporro. [illegible] resta la squadra è fatta: [illegible] difesa ci saranno Foggi, [illegible] Fraia e Gandolfo, a centrocampo Stabile e Scarpa, [illegible] il trio d'attacco sarà composto, [illegible] al solito, da Evangelisti, Antonucci e Telarico.*

A Vassoso è tornato il sorriso quando i suoi bomber hanno «rivisto» [illegible] porte [illegible]: nelle [illegible] due domeniche Antonucci e Telarico hanno fatto per intero il [illegible] dovere e di conseguenza l'Entella si è portata avanti [illegible] classifica. I [illegible] cannonieri biancocelesti hanno atteso la primavera per sbocciare. «Hanno attraversato un gran brutto momento — *commenta il tecnico entelliano* —, in cui sfortuna ed incapacità (molto spesso si sono trovati davanti alle porte sguarnite, ma [illegible] sono mai riusciti a mandare dentro il pallone) si [illegible]. Forse questo periodo nero è [illegible] nove-dieci [illegible] possono tranquillamente [illegible] arrivarci. C'è tutto il tempo per salvare il loro campionato».

E il campionato dell'Entella?, viene spontaneo [illegible] dare.

«Abbiamo quattro partite in casa e due fuori (l'esatto contrario [illegible] "cugini" del Rapallo). Con un po' di determinazione ed un briciolo di [illegible] si potrebbe con[illegible] il campionato fra [illegible] prime cinque. Un risultato comunque che non accontenterebbe di certo chi [illegible] domenica va in tribuna».

Vassoso, pur sempre molto cordiale e disposto al dialogo, non può trattenere un accenno [illegible] fattore che più [illegible] ogni altro gli ha amareggiato la vita in questo campionato, iniziato con tante speranze: la contestazione, il mugugno [illegible] tifosi. L'Entella giocherà anche per dimostrare che è stato un torneo costellato di molta sfortuna e non solo di errori. [illegible] mister biancoceleste [illegible] è sicuro: i suoi ragazzi forniranno [illegible] prova d'orgoglio [illegible] Telarico ed Antonucci il compito [illegible] far tornare il sorriso sulle labbra degli ipercritici del Comunale.

s. b.

L'esperto Scarpa

UNA DOMENICA [illegible]

Sanremese condannata a pagare

L'«ex» Bertocchi

SANREMO — La Sanremese non [illegible] gli stipendi a [illegible] Bertocchi, attaccante passato [illegible] una [illegible] alla corte biancazzurra ed ora il club matuziano dovrà corrispondere al giocatore gli arretrati per le [illegible] 81-82 e 82-83.

Lo [illegible] stabilito il collegio arbitrale della Lega [illegible] si era rivolto. In [illegible] la Sanremese [illegible] la cifra [illegible] 5.033.000 lire nette più le spese.

Un affare davvero mal[illegible] quello di Bertocchi. La Sanremese lo aveva acquistato dal Trento tre stagioni [illegible]. Aveva [illegible] e lo fece vedere nelle pochissime partite disputate. Poi, alle prese con vari malanni, sparì [illegible] rimanendo [illegible] però nel libro-paga.

Intanto i biancazzurri, agli ordini di Viviani, riprenderanno gli allenamenti martedì [illegible] vista [illegible] match con il Trento.

b. m.

Una pausa [illegible] relax [illegible] Savona

Ramon Turone

SAVONA — Domenica [illegible] tutto riposo per il Savona. E' una delle prime volte che accade. [illegible] passato si era sempre trovata l'occasione di un'amichevole per rimediare [illegible] del campionato [illegible]. [illegible] per difficoltà oggettive a trovare formazioni disponibili a libere, sia per la non eccessiva insistenza di Giorgio Canali, che un turno di riposo lo ha [illegible] volta meritato dopo [illegible] stress, il Savona ha fissato una domenica [illegible] «rompete le righe».

In settimana [illegible] alla trasferta in Sardegna e l'allenatore [illegible] rimediare alle assenze [illegible] Luccini e Ivano Guerra, squalificati, e di Alex Guerra, infortunato. [illegible] compenso riavrà Turone e Maducci, che hanno scontato il loro turno [illegible] squalifica.

E il resto? Tutto ok, rispondono in piazza Diaz, segno che nel futuro hanno rinnovata fiducia.

l. p.

L'Imperia [illegible]

Megaraggia recupera

IMPERIA — *Giornata di festa, per l'Imperia, che approfitterà della sosta del campionato per godersi un turno di riposo.*

I giocatori [illegible] in libertà da ieri: «mister» Bruno Baccani, che assisterà probabilmente all'incontro [illegible] recupero [illegible] Spezia a Alessandria, ha dato appuntamento a tutti per martedì pomeriggio al «Ciclone», quando riprenderà [illegible] preparazione in vista dello «spareggio-salvezza» con il Casale.

I [illegible] come spesso succede, avranno qualche problema di formazione. Capitan Discepoli e il libero Oddone [illegible] squalificati.

Candidati a prendere il posto del centrocampista e [illegible] difensore [illegible] rispettivamente «Nanu» Vallarin e Conti: quest'ultimo, verrebbe a sua volta rilevato come tornante da Acri. Per quanto riguarda le punte Megaraggia sembra [illegible] al definitivo recupero.

f. d.

Nervosismo ed espulsioni al Riboli: 1-1

Bloccata la Fossese che finisce in nove

Il Sestri segna con Bottaro, su rigore il pareggio

LAVAGNA — *La Fossese è riuscita a salvarsi dall'arrembaggio dei «corsari» [illegible] Sestri Levante, ieri al «Riboli» ha pareggiato per 1-1 [illegible] non ha certo mostrato bel gioco e tanto meno padronanza sul campo. E' riuscita a non perdere [illegible] partita grazie ad un [illegible] di rigore [illegible] all'erranento [illegible] Genivolta al 35' e trasformato [illegible] dopo che Bottaro I aveva portato in vantaggio i sestrini al 18', e deve dire soprattutto grazie alla generosità di [illegible]ciotti, Cascioli, Fazzini, Dall'Orso nonché a Copello che le hanno tenuto le «barca» sulla linea [illegible] navigazione.*

Sul piano [illegible] tecnico i rossoneri della Fossese si sono trovati molto a disagio [illegible] fronte ad un Sestri Levante organizzatissimo nel settore centrale e solido in difesa, a livello agonistico invece gli uomini di Ivo Pettaro non hanno lasciato nulla agli avversari. C'è da tener presente che [illegible] Fossese ha giocato 55' [illegible] partita in dieci uomini per l'espulsione [illegible] Porro che aveva [illegible] un fallo nei confronti di De Lucchi — negli ultimi [illegible] minuti è stato espulso [illegible] Bacigalupo della Fossese, ma questo fatto [illegible] avuto alcuna influenza sulla gara —, mentre il Sestri Levante è stato costretto a non avere le direttive del proprio allenatore, Forte, mandato negli spogliatoi anzitempo dall'arbitro al 37' del primo tempo per un gesto poco simpatico nei confronti del direttore di gara: infatti il tecnico sestrese è andato sul campo, ovviamente a gioco fermo, a raccogliere il pallone per lanciarlo contro il direttore [illegible]. Un pareggio che non soddisfa il Sestri Levante, [illegible] che deve [illegible] per ovvi motivi, i padroni di casa.

E' stato un derby all'antica, come [illegible] vuol dire, ricco [illegible] «tifo», con una cornice di pubblico eccezionale: circa 1500 spettatori. Nervosismo in campo, come abbiamo detto, mentre sulle gradinate in sostanza tutto è stato tranquillo.

Nell'altro anticipo di Promozione, sempre per quanto riguarda il girone B il [illegible] ha battuto il Moriesita per 5-0.

Aldo Costa

Fossese: [illegible], Dall'Orso, Bacigalupo; Porro, [illegible] Zerega; Caramaschi, Ricciotti, Copello, Genivolta, Cascioli.

Sestri Levante: Sivori; Bertorino, Bottaro II; Bottaro I, Benti, Giannini; Lonardini, Stagnaro, Richetti, Fru[illegible] De Lucchi.

Arbitro: Assolin di Varese.

Reti: 18' Bottaro I, 35' Caramaschi su rigore.

Uno scoglio imprevisto per il campione d'Europa

Oliva fischiato a Chiavari vince a stento con Austin

Il pubblico [illegible] ha parteggiato apertamente per l'americano

CHIAVARI — [illegible] i numerosi tifosi napoletani, [illegible] venerdì sera [illegible] palazzetto [illegible] Sampierdicanne, [illegible] ranno la colpa [illegible] sindaco Marco De Petro che, prima del match con [illegible] Austin, ha voluto premiare Patrizio Oliva (oltre che per i meriti già acquisiti), come futuro campione del mondo. chi ha dimestichezza con scaramanzie e cabale sa che queste cose [illegible] vietatissime. Oliva l'altra [illegible] in un palazzetto gremito (alla fine gli organizzatori [illegible] hanno contato ben 2500 biglietti staccati), ha fornito [illegible] peggior prestazione della sua carriera.

Un [illegible] calmo e padrone dei propri mezzi avrebbe tenuto a distanza il colored statunitense, e in virtù [illegible] una classe nettamente superiore avrebbe probabilmente fatto il bello e cattivo tempo; l'Oliva dell'altra [illegible] accettato, dopo alcune riprese insipide, [illegible] cui il pubblico chiavarese ha cominciato [illegible] beccarlo sonoramente, la baruffa, la rissa. ha dato persino una testata del tutto involontaria all'avversario che [illegible] è enormemente risentito ed ha concluso, pur portando diversi colpi apprezzabili, fra la disapprovazione generale con la folla che scandiva in maniera assordante il nome di Austin. Vittoria [illegible] punti (ma uno dei due giudici, si è saputo, ha dato il match pari) [illegible] parole [illegible] superleggero napoletano nei confronti del pubblico: «*Ormai Nino La Rocca ed io abbiamo il fucile [illegible] tutti puntato addosso aspettano quasi con gioia [illegible] vederci perdere*».

La [illegible] proprio nell'incontro di chiusura della manifestazione, quando [illegible] sono scontrati due statuari mediomassimi: il venezuelano Fully Obel, già due volte sfortunato sfidante di Marvin Hagler (le uniche «macchie» [illegible] carriera prestigiosa) ed il nero Henry Sims Obel, [illegible] tenta a [illegible] anni il rientro nel grande giro in questa nuova categoria, dopo una ripresa di studio, ha inquadrato l'avversario, piuttosto agguciante, [illegible] ha fatto vedere molti colpi [illegible] rara ef[illegible] e potenza. Proprio uno [illegible] questi, un gancio sinistro fulmineo e molto secco, a due minuti e 50" della qua[illegible] ripresa stendeva definitivamente lo spavaldo avversario.

In precedenza c'era [illegible] l'esibizione di alcuni giovani pugili locali, anch'essi appartenenti alla colonia Agostino-Fernet Branca, seguiti con particolare interesse dal pubblico.

Aveva cominciato [illegible] superpiuma Mascaro, vincitore ai punti del modesto francese Judice. Poi è stata [illegible] volta del venezuelano Nelson, anch'esso pupillo di Agostino, contro l'italiano Prezioso, al [illegible] dall'ex campione [illegible] Arcari: il combattimento fra i due pesi leggeri è stato giudicato pari.

Molto più entusiasmo ha sollevato il match in sei riprese fra il massimo di [illegible] Levante Stefano [illegible] il duro marocchino Amrani, un colosso [illegible] chili [illegible] ha cominciato [illegible] tanto [illegible] che dopo dieci [illegible] Amrani era [illegible] al tappeto piegato da un gancio destro. [illegible] combattimento è proseguito [illegible] il pugile di [illegible] Levante sempre più autorevole fino all'inizio della quinta ripresa, quando Amrani sanguinante e stordito sotto una violenta scarica di pugni è stato rimandato definitivamente al proprio angolo.

Bravo anche [illegible] piuma [illegible] La Vite. [illegible] impegnato sulla distanza [illegible] riprese con il francese Francis Tripp, [illegible] avversario di Raininger, quindi non un carneade qualsiasi. Ma La Vite, in felice condizione, non ha concesso nulla al prevedibile transalpino ed ha vinto largamente [illegible] punti, dopo aver portato numerosissime ed efficaci serie al volto e al corpo del francese.

a. b.

[illegible] - Ad Avegno la capolista [illegible] la vittoria-promozione

Carlo Grasso, due punti ed è fatta l'ultimo assalto della Caperanese

Anche Ri Calcio-Deiva Marina interessa la lotta per la salvezza - Le altre partite

La Carlo Grasso, regina del girone [illegible] Seconda Categoria, gioca stamattina [illegible] ore 10,30 [illegible] trasferta [illegible] di Recco contro il sempre temibile Avegno; il Carasco deve vedersela con i rapallesi dello Spartak mentre il Fontanabuona [illegible] impegnato a Genova contro il Colombo Ram. Insidiosa trasferta per la Vecchia Chiavari [illegible] il Vallesturla, la Caperanese [illegible] sul proprio campo un'altra matricola, il Pieve, [illegible] il Ri Calcio ospita il Deiva Marina: questi in sintesi gli incontri in cui è in palio una posta piuttosto alta. A cinque giornate dalla fine la situazione in testa [illegible] classifica appare ben delineata per quanto riguarda il primo posto, mentre si preannuncia grande battaglia per [illegible] piazza d'onore. [illegible] coda [illegible] per Caperanese, Vecchia Chiavari unitamente al Colombo Ram.

Avegno (22) - Carlo Grasso (27) — Potrebbe trattarsi di un'altra partita senza storia, data la differenza [illegible] che esiste fra la squadra allenata [illegible] Luigi Visani e tutte le altre compagini che militano nel girone. Ma l'allenatore nerazzurro vuole il massimo impegno da parte dei suoi giocatori fino all'ultima giornata. Di questo passo i rapallesi «rischiano» di [illegible] molti record. Se oggi dovessero battere l'Avegno per i nerazzurri sarebbe la promozione ed il trionfo. «*Meglio però festeggiare dopo la [illegible] interna con il Carasco*», affermano i dirigenti. Come a dire che anche [illegible] classe [illegible] riservato un trattamento [illegible] particolare.

[illegible] (21) - Spartak [illegible] — La squadra di Alessandro Ceda è nuovamente impegnata sul proprio campo ad otto giorni di distanza dal pareggio a reti inviolate con l'Avegno. Questa volta i padroni di casa hanno tutta l'intenzione di [illegible] pieno, perché sentono [illegible] sul collo il fiato delle inseguitrici. I rapallesi però non sembrano [illegible] avviso.

Colombo Ram [illegible] - Fontanabuona (26) — [illegible] «disperato» che mette [illegible] fronte i padroni di [illegible] che lottano per tirarsi fuori dalle secche della bassa classifica e i fontanini che insidiano ad un passo il secondo posto del Carasco. Pronostico molto aperto, anche se per i ragazzi di Galluccio il compito appare davvero difficile. Il Fontanabuona [illegible] farà valere i [illegible] della classe.

Rupinarese [illegible] - [illegible] (17) — Si tratta [illegible] un derby di marca tutta chiavarese che si merita una bella tripla in schedina. La squadra di Ghisolfi farà di tutto per vincere, perché si trova anch'essa nella scia del Carasco. La Riese, tranquilla in classifica, medita [illegible] fare lo sgambetto [illegible] più quotati cugini.

Necchi Vallesturla (22) - Vecchia Chiavari (8) — I chiavaresi [illegible] ovviamente rassegnati: lo si è visto nel turno scorso quando hanno faticato per mandare una formazione decente in campo con cui affrontare nel «derby [illegible] poveri» [illegible] Caperanese (partita [illegible] poi per un infortunio occorso all'arbitro). L'incontro [illegible] dovrebbe avere storia: i padroni [illegible] casa [illegible] vittoria per finire il campionato in bellezza.

Caperanese (10) - Pieve Ligure (13) — Match [illegible] a chi è debole di cuore. Si tratta [illegible] uno scontro all'ultimo sangue tra squadre che non possono commettere passi falsi. [illegible] uomini [illegible] Ugolini [illegible] costretti a vincere per sperare [illegible] gli ospiti [illegible] un risultato positivo farebbero un grosso balzo [illegible] la tranquillità.

Ri Calcio (15) - Deiva Marina (19) — Anche per il [illegible] allenato da Turi Balsamo si tratta [illegible] una partita thrilling: necessari i [illegible] punti, ma gli ospiti, battuti domenica in casa dalla Rupinarese saranno d'accordo?

s. b.

[illegible] graduatoria per allenatori nei dilettanti

GENOVA — E' stata resa nota nei giorni scorsi la graduatoria del corso regionale ligure per l'abilitazione ad «allenatore dilettante».

Tra i candidati che hanno partecipato al corso, il migliore è risultato il giocatore della Sampdoria Gianfranco Bellotto che ha ottenuto 110 punti. Dietro di lui troviamo Ugo Scotto (106), Franco Pellegrura e Fulvio Pievano (104), Antonio Marcellini, Paolo Profumo e il giocatore [illegible] Paolo Tuttine (103).

(a. c.)

Campionati [illegible] tennis giornalisti

LOANO — Inizia domani e [illegible] concluderà sabato prossimo sui campi delle Vigiliasse, la decima edizione dei campionati italiani invernali di tennis per giornalisti.

Le gare in programma comprendono i singolari non classificati, classificati, veterani, gentlemen e femminile, e i doppi libero, veterani e misto.

(e. m.)

Al Tigullio giocatrici in sciopero

S. MARGHERITA LIGURE — Ieri a S. Margherita Ligure la squadra femminile del Tigullio che partecipa al campionato di serie A si è messa in sciopero.

Al «Broccardi» doveva affrontare il Monza, ma proprio al momento in cui l'arbitro ha fischiato per chiamare le squadre sul campo ecco che le ragazze tigulline hanno fatto sapere che loro non avrebbero preso parte alla partita.

Da che [illegible] questa decisione così grave [illegible] nel contempo clamorosa, diciamolo, quasi simpatica? E' successo in settimana che i dirigenti della società avevano preso un provvedimento nei confronti della giocatrice Rossa, squalificata dalla Lega per due giornate, aumentandole la squalifica per una settimana.

L'allenatore Spiota, che tra l'altro è dimissionario, ha quindi deciso, d'accordo ovviamente con tutte le squadra, di non giocare.

(a. c.)

Questa domenica

CALCIO

INTERREGIONALE (ore 15,30): Entella - Cuoiopelli.

PROMOZIONE (ore 15,30): Riva Trigoso - Molassana; Lavagnese - Monterosso.

PRIMA CATEGORIA: [illegible] - Calvarese [illegible] 10,30); Sammargheritese - Ascoli Ortomercato (ore [illegible]), Pro Recco - Athletic [illegible] (ore 15,30); Moneglese - Veronesi Doria (ore 15,30); Borgoratti - Camogli [illegible] (ore 10,30); Marassi - Little Club Genoa (ore 10,30); N.S.Fruttuoso - Ligorna (ore 10,30); Robino - Cap San Salvatore (ore 10,30).

SECONDA CATEGORIA: Rupinarese - Riese (ore [illegible]), Necchi Vallesturla - Vecchia Chiavari [illegible] 15,30), Colombo Ram - Fontanabuona (ore 15); Ri [illegible] - Deiva Marina (ore 10,30); Caperanese - [illegible] Ligure (ore 15,30), Carasco - Spartak (ore 10,30); Avegno - Carlo [illegible] (ore 10,30).

TERZA CATEGORIA - GIRONE A: San Bartolomeo - Cosmos (ore 10).

GIRONE B: Suri - Sori (ore 15); Riviera - Nuova San Lorenzo (ore 10,30); Leivi - Cogornese (ore [illegible]) [illegible] Nervi - Bogliasco (ore 10,30).

BASKET

[illegible] C femminile — Poule salvezza: Basket Chiavari - Vassallo Cuneo (ore 17,30).

SERIE D maschile: Polyspori Lavagna - Pio X Genova (ore 17,30).

PESCA ALLA TROTA

Ore 8,30: torrente Lavagna, località Sottocroceino[illegible].

MOTOCICLISMO

«Levante Ligure»: gara di enduro, ore 10,30, circuito [illegible] Calvari.

«Gue» Baldineti [illegible] le speranze [illegible] squadra [illegible] Di Bartolo: 7-6

Recco vittorioso, Camogli out il gol decisivo [illegible] 1" dalla fine

CAMOGLI — Che rabbia per i camoglini! Speravano [illegible] poter battere il Recco Stefanel e [illegible] mettere una seria ipoteca sulla salvezza, ma ecco che la fortuna, diciamolo si è girata tutta dalla parte dei rivali. Vi raccontiamo subito l'episodio finale, quello che [illegible] portato il risultato della partita a 7 a 6 appunto [illegible] il Recco Stefanel. Dunque, mancava soltanto un secondo [illegible] fine della partita, quando il Recco Stefanel, in superiorità numerica, ha avuto la possibilità di andare [illegible] controfuga. Baldineti, avuta la palla sulla mancina destra, [illegible] tirato e per il Camogli si è fatta notte.

[illegible] partita [illegible] andata avanti su un livello di tranquillità, vale a dire che [illegible] pareggio, alla fine, avrebbe potuto soddisfare tutti. Infatti, [illegible] guardate i parziali — 1-1, 1-2, 2-1, 3-2, ovviamente teniamo conto del fattore casa e il primo gol è sempre [illegible] per il Camogli —, se guardate, dunque, questi parziali, vedete che l'equilibrio c'è stato, tranne che nel secondo tempo, e perciò gli uomini [illegible] Vic Marciani avrebbero potuto mettersi in tasca [illegible] punticello, assai prezioso, in [illegible] serenità. Invece, cosa volete, succede di tutto, e in quell'ultimo batter di ciglia, [illegible] a dire proprio nel [illegible] finale, parziale [illegible] tempo, Baldineti ha dato [illegible] grosso dispiacere a tutti i camoglini.

E ora? Beh, il Camogli dovrà davvero vendere [illegible] sette vite che [illegible] addosso per salvarsi, mentre il [illegible] Stefanel può galoppare [illegible] i playoff con una certa [illegible] quillità. Nel quarto girone, dove giocano queste due squadre, [illegible] ricordiamo un altro [illegible] risultato, quello della partita Fiamme Oro-Lazio, [illegible] derby: hanno vinto i laziali per 8 a 6.

C'era un grosso match, il derby napoletano, [illegible] Scandone [illegible] ecco che anche qui la «battaglia» è [illegible] quanto [illegible] difficile per entrambe le squadre, [illegible] alla fine, ha prevalso la Canottieri Napoli sul Posillipo Parmacotto, per 5 a 4. Fritz Dennerlein può essere contento.

A Chiavari, ci riferiamo sempre al girone I, il [illegible] Sisley è riuscito a vincere per 10 a 5 [illegible] che porta [illegible] il Pescara [illegible] tensione dei tecnici.

Nel girone 2, grossa vittoria del Savona Del Monte a Siracusa, sull'Ortigia: 9 a 5. Dobbiamo dire, per quanto riguarda [illegible] partita, [illegible] i siciliani erano in formazione rimaneggiata.

a. c.

(Risultati e classifiche nelle pagine di Sport).

Bocce ad Alassio: i fossanesi battuti per 15 a 7

Gli imperiesi [illegible] sorpresa vincono la «Targa d'Oro»

ALASSIO — [illegible] del bocciati della Riva Assicurazioni [illegible] Imperia — Riva, Ansaldi, Caldera, Ramondo — nella finale della «XXXI Targa [illegible] Città [illegible] Alassio»: con un'accorta [illegible] ricca di spunti [illegible] bel gioco, sovvertendo ogni pronostico hanno nettamente battuto per 15 a 7 la Frutteto Olimpic Magnifica di Fossano (Umberto Granaglia, Dentone, Fasano, Tonietta) al termine [illegible] un incontro durato quasi cinque [illegible].

C'erano circa [illegible] persone sulle tribune della [illegible] alassina quando l'arbitro Orsale di Finale Ligure [illegible] dato il via alla partita: il campo di gioco era [illegible] perfette condizioni, ma il freddo e soprattutto l'umidità hanno messo a dura prova la resistenza [illegible] giocatori (e anche del pubblico). Si giocava senza limite d'orario e per arrivare alla conclusione sono occorse 30 giocate di [illegible] ben 19 annullate per carambola.

L'avvio è stato del tutto favorevole [illegible] fossanesi, [illegible] però hanno sfruttato [illegible] parte le occasioni [illegible] gli si [illegible] presentate: si [illegible] trovati prima sul 4 a 0 e poi sul 7 a 3, ma avevano perso per strada almeno altri cinque-sei punti. Il via alla riscossa imperiese l'ha [illegible] Ramondo che ha annullato sul pallino [illegible] decima giocata. [illegible] Caldera estremamente preciso e affidabile per continuità nel [illegible] di accosto (il migliore [illegible] assoluto), bene spalleggiato da tutti i compagni che a turno hanno tamponato i reciproci «vuoti», il quartetto imperiese ha recuperato molto bene e dopo essersi salvato in extremis [illegible] Ansaldi sul 3 a 7 (i fossanesi avevano ancora sei bocce e il punto sul terreno) non ha più dato possibilità agli avversari di riprendere in mano le redini dell'incontro. Per tre volte Granaglia ha [illegible] il pallino salvezza ma [illegible] pro[illegible] non hanno sortito alcun risultato: molto falloso Tonietta, impreciso Dentone (surrogato da Caldera).

Tra i vincitori, oltre al bravissimo Caldera, ottima la prova di Riva; Ramondo e Ansaldi con due colpi magistrali hanno dato all'incontro una svolta determinante.

Guido Tolazzi

Si conclude quadrangolare [illegible] pallanuoto

ALBISOLA S. — Si conclude oggi pomeriggio (pare dalle 15,30 in poi) il quadrangolare [illegible] pallanuoto organizzato nella piscina di Albisola Superiore dalla Sori Nautica

[illegible] - L'Entella è decisa a vincere per mettere a tacere le critiche

Un Rapallo-sprint anche a Viareggio?

Massa deve rinunciare agli infortunati Mura, Perego, Sodini [illegible] Bertola [illegible] è ugualmente fiducioso - D'Agostino è disponibile

RAPALLO — La partita infrasettimanale con la Sampdoria ha lasciato qualche strascico. Oltre alla soddisfa[illegible] di [illegible] incontrato Francis, Brady e compagni, i bianconeri lamentano purtroppo parecchie assenze: il libero Mura, che sembrava essersi ben ripreso da tutti i guai, lamenta un leggero risentimento all'inguine [illegible] ha dovuto parlanto dare forfait; Perego che ha giocato una mezza partita contro i blucerchiati non è ancora perfettamente a posto per quel che riguarda la caviglia infortunatasi alcune settimane or sono. Bertola è a letto con l'influenza e come lui anche Sodini è fuori combattimento.

Molti sperano in una giornata favorevole di D'Agostino

Quattro pedine [illegible] prim'ordine eliminate in un colpo solo davvero una brutta botta, ma Gianni Massa non [illegible] dimostra abbattuto più di [illegible] «Che stiano a riposo e guariscano una buona volta — afferma il tecnico rapallese —. Per averli a mezzo servizio è meglio che si riguardino e si rimettano completa[illegible] Del resto ho la [illegible] ma fiducia in chi scenderà in campo a Viareggio. Non mi sento affatto "rappezzato", direi anzi che [illegible] squadra che affronterà i bianconeri toscani sarà abbastanza quadrata e solida. Sicuramente i miei ragazzi si impegneranno per portare via un risultato positivo».

Un Rapallo bellicoso, dunque, che raggiunta l'assoluta tranquillità in classifica, tenta di prendersi altre soddisfazioni: il Viareggio all'andata fece un brutto scherzo [illegible] rapallesi ed il [illegible] falso determinò in seno [illegible] società un po' [illegible] maretta. Oggi i bianconeri di Massa sicuramente vorranno cancellare l'onta.

«Sono sicuro che i ragazzi si comporteranno bene — aggiunge Massa —. Scendere in campo con tante assenze importanti può dare anche maggiori stimoli a chi è [illegible] squadra».

La maglia numero 9 sarà regolarmente sulle spalle del bomber D'Agostino (12 reti, capocannoniere del girone) che si è ristabilito abbastanza bene dall'influenza: accanto a lui, oltre a Profumo, sarà schierato [illegible] alla ricerca di un po' di gloria in questo finale di campionato, dopo essere stato finora disciplinatamente in panchina. «In attacco siamo ugualmente competitivi — spiega Massa —. Gulli ha voglia di fare bene e la partita su un campo bello e grande come quello di Viareggio, dove [illegible] può giocare veramente il calcio, capita a puntino».

L'allenatore bianconero rilancia in porta anche il giovane Novelio: semplice avvicendamento o castigo per Marocchi che non si è allenato venerdì perché rimasto bloccato in autostrada con il serbatoio a secco? La difesa dovrebbe poggiare sulla grinta di Armienti e di Barberi e sulla intelligenza di Mariani chiamato ancora una volta a ricoprire il ruolo di libero.

Sulla fascia dovrebbe agire il giovanissimo Ninivaggi anche lui però non al meglio delle condizioni (oppure al suo posto giocherà Scialiero) mentre Bendi insieme a Chiarotto e Giribaldi presidieranno il centrocampo.

Stefano Bonati

A Chiavari è ospite [illegible] Cuoiopelli che segue [illegible] un solo punto in classifica i biancocelesti - Forfait di Guerra e Cereghino

CHIAVARI — *Partita molto importante quella in programma oggi pomeriggio al Comunale fra l'Entella ed i biancorossi della Cuoio Pelli. In caso di vittoria la formazione allenata da Sergio Vatta potrebbe tirarsi definitivamente fuori da ogni pericolo e pensare al finale di campionato con molte più [illegible] nità. I toscani, però, venderanno cara la pelle, c'è da giurarlo: si trovano anch'essi in una posizione non propriamente sicura (un punto sotto l'Entella) e giocheranno ovviamente per limitare i danni.*

Sergio Vatta, che ha [illegible] dotto come sempre i suoi [illegible] gazzi ieri pomeriggio in ritiro a Campori, teme abbastanza questa partita: «La Cuoio Pelli sicuramente si batterà [illegible] molto accanimento per portare via [illegible] punto. Questi toscani non sono per nulla remissivi: praticano un gioco rapido, molto veloce, che potrebbe dare buoni frutti adesso che è primavera ed in genere si calcano campi piuttosto buoni. Quindi anche noi dovremo stare molto attenti: da gente come Daldda, Cerasa, Donati e Benedetti (forse il miglior centrocampista della categoria) ci si può aspettare di tutto».

Vatta in vista di un match così importante ha qualche problema: Guerra è fuori combattimento a causa dell'influenza e lo stesso dicasi di Cereghino, che [illegible] ha smaltito del tutto una [illegible] frattura provocatasi in settimana. Molto probabilmente il mister biancoceleste sposterà Ciferri [illegible] posto del biondo Guerra, mentre appare ancora indeciso [illegible] chi dovrà indossare i panni del libero, ruolo ricoperto così bene nel corso di questa stagione da Cereghino, [illegible] del calcio chiavarese.

Ci sono buone probabilità che il delicato [illegible] di dirigere la difesa tocchi a Pe[illegible] anche se Vatta tiene «in caldo» un paio di giovani difensori, Nardoni e Capurro. Per il resto la squadra è fatta: in difesa ci saranno Poggi, Di Fraia e Gandolfo, a centrocampo Stabile e Scarpa, mentre il trio d'attacco sarà composto, come al solito, da Evangelisti, Antonucci e Talarico.

A Vatta è tornato il sorriso quando i suoi bomber hanno «rivisto» le porte avversarie [illegible] ultime due domeniche [illegible] e Talarico hanno fatto per intero il loro dovere e di conseguenza l'Entella s'è portata avanti in classifica. I due cannonieri biancocelesti hanno atteso la primavera per sbocciare. «Hanno attraversato un gran brutto momento — commenta il tecnico entellano —, in cui sfortuna ed incapacità (molto spesso si sono trovati davanti alle porte sguarnite, ma non [illegible] riusciti a mandare dentro il pallone) si sommavano. Forse questo periodo nero è passato. Alle nove-dieci reti possono tranquillamente ancora arrivarci. C'è tutto il tempo per salvare il loro campionato».

E il campionato dell'Entella?, viene spontaneo domandare.

«Abbiamo quattro partite in casa e due fuori (l'esatto contrario dei nostri "cugini" del Rapallo). Con un po' di determinazione [illegible] un briciolo di lucidità [illegible] potrebbe concludere il campionato [illegible] le prime cinque. Un risultato comunque che non accontenterebbe di certo chi alla domenica va in tribuna».

L'esperto Scarpa

Vatta, pur sempre molto cordiale e disposto al dialogo, non può trattenere un accenno al fattore che più [illegible] ogni altro gli ha amareggiato la vita in questo campionato, iniziato con tante speranze: [illegible] contestazione, il mugugno [illegible] tifosi. L'Entella giocherà anche per dimostrare che è stato un torneo costellato di molta sfortuna e non solo di errori. Il mister biancoceleste ne è sicuro: i suoi ragazzi forniranno una prova d'orgoglio. A Talarico ed Antonucci il compito [illegible] far tornare il sorriso sulle labbra degli ipercritici del Comunale.

a. b.

UNA DOMENICA SENZA SERIE C

Sanremese condannata a pagare

Cesare Bertocchi

SANREMO — La Sanremese non aveva pagato gli stipendi [illegible] a Marzio Bertocchi, attaccante passato come una meteora alla corte biancazzurra ed ora il club [illegible] dovrà corrispondere [illegible] giocatore gli arretrati per le stagioni [illegible] e 82-83.

Lo ha stabilito il collegio arbitrale della Lega cui Bertocchi si era rivolto [illegible] [illegible] la Sanremese dovrà sborsare la cifra di 5.833.000 lire nette più le spese.

Un affare davvero nato male quello di Bertocchi. La Sanremese lo aveva acquistato dal Trento tre stagioni fa. Aveva grosse doti e le fece vedere nelle pochissime partite disputate. Poi, alle prese con vari malanni, sparì dalla scena rimanen[illegible] però nel libro-paga.

Intanto i biancazzurri, [illegible] ordini di Viviani, riprenderanno gli allenamenti martedì [illegible] vista del match con il Trento.

b. m.

Una pausa [illegible] relax [illegible] Savona

Ramon Turone

SAVONA — Domenica di totale riposo per il Savona. E' una delle prime volte che accade. In passato si era sempre trovata l'occasione di un'amichevole per rimediare alla sosta [illegible] campionato. Stavolta, sia per difficoltà oggettive a [illegible] formazioni disponibili e libere, sia per [illegible] non eccessiva insistenza di Giorgio Canali, che un turno di riposo lo [illegible] a sua volta meritato dopo tanto stress, il Savona ha finalmente una domenica da «rompete le righe».

In settimana si preparerà alla trasferta in Sardegna e l'allenatore dovrà rimediare alle assenze di Lucchini e Ivano Guerra, squalificati, e di Alex Guerra, infortunato. In compenso riavrà Turone e Madocci, che hanno scon[illegible] il loro turno di squalifica.

E il resto? Tutto ok, rispondono in piazza Diaz, segno che nel futuro hanno rinnovata fiducia.

l. p.

L'Imperia pensa già al Casale

Magareggia recupera

IMPERIA — *Giornata di festa, per l'Imperia che approfitterà della sosta del campionato per godersi un turno di riposo.*

I giocatori sono [illegible] libertà da ieri: «mister» Bruno Baroni, che assisterà probabilmente all'incontro [illegible] recupero tra Spezia e Alessandria, [illegible] dato appuntamento a tutti per martedì pomeriggio al «Ciccione», quando riprenderà la preparazione in vista dello «spareggio-salvezza» con il Casale.

I nerazzurri, come spesso succede, avranno qualche problema di formazione. Capitan Discepoli e il libero Oddone sono squalificati.

Candidati a prendere il posto del centrocampista e del difensore sono rispettivamente, «Nanu» Vallarla e Conti quest'ultimo verrebbe a sua volta rilevato, come tornante da Azzi. Per quanto riguarda la punta Magareggia sembra avviato al definitivo recupero.

f. d.

Nervosismo ed espulsioni al Riboli: 1-1

Bloccata la Fossese che finisce in nove

Il Sestri segna con Bottaro, su rigore il pareggio

LAVAGNA — *La Fossese è riuscita a salvarsi dall'arrembaggio [illegible] «corsari» di Sestri Levante, ieri al «Riboli» ha pareggiato per 1-1 ma non ha certo mostrato bel gioco e tanto meno padronanza sul campo. E' riuscita a non perdere la partita grazie ad un calcio di rigore [illegible] atterramento di Genivolta [illegible] 25' e trasformato da Caramacchi dopo che Bottaro I aveva portato in vantaggio i sestrini al 19', e deve dire soprattutto grazie alla generosità [illegible] Ricciotti, Casolari, Fazzini, Dall'Orso nonché a Copello che le hanno tenuto in «barca» sulla linea di navigazione.*

Sul piano della tecnica i rossoneri della Fossese si sono trovati molto a disagio [illegible] fronte ad un Sestri Levante organizzatissimo nel settore centrale e solido in difesa, a livello agonistico invece gli uomini di Ivo Pattaro [illegible] hanno lasciato nulla agli avversari. C'è da tener presente che la Fossese ha giocato 55' della partita in dieci uomini per l'espulsione di Porro che aveva commesso un fallo nei confronti di De Lucchi — negli ultimi due minuti è stato espulso anche Bacigalupo della Fossese, ma questo fatto non ha avuto alcuna influenza sulla gara —, mentre il Sestri Levante è stato costretto a non [illegible] le direttive [illegible] proprio allenatore, Fossa, mandato negli spogliatoi anzitempo dall'arbitro al 37' del primo tempo per un gesto poco simpatico [illegible] confronti del direttore di gara. Infatti il tecnico [illegible] è andato sul campo, ostentando a gioco fermo, a raccogliere il pallone per lanciarlo contro il direttore di gara. Un pareggio che non soddisfa il Sestri [illegible] te, ma che deve accontentare, per ovvi motivi, i padroni di casa.

E' stato un derby all'antica, [illegible] [illegible] suol dire, ricco di «tifo», con una cornice di pubblico eccezionale: circa 1500 spettatori. Nervosismo in campo, come abbiamo detto, mentre sulle gradinate in assenza [illegible] è [illegible] tranquillo.

Nell'altro anticipo di Promozione, sempre per quanto riguarda il girone B, il Baiardo ha [illegible] il Marinella per 5-0.

Aldo Costa

Fossese: Costa; Dall'Orso, Bacigalupo, Porro, Fazzini, De Zerega; Caramacchi, Ricciotti, Copello, Genivolta, Casolari.

Sestri Levante: Bivori; Bertorino, Bottaro II; Bottaro I, Benti, Giannini; Lonardini, Biagnaro, Richelli, Frugone, De Lucchi.

Arbitro: Azzolin di Varese.

Reti: 19' Bottaro I, 25' Caramacchi su rigore.

Uno scoglio imprevisto per il campione d'Europa

Oliva fischiato a Chiavari vince [illegible] stento con Austin

Il pubblico nel finale ha parteggiato [illegible] per l'americano

CHIAVARI — Adesso i numerosi tifosi napoletani, accorsi venerdì sera al palazzetto di Sampierdicanne, daranno la colpa al sindaco Marco [illegible] Petro che, prima [illegible] match [illegible] Kevin Austin, ha voluto premiare Patrizio Oliva (oltre che per i meriti già acquisiti), come futuro campione del mondo: chi ha dimestichezza con scaramanzie e cabale sa che queste cose sono vietatissime. Oliva l'altra sera in un palazzetto gremito (alla fine gli organizzatori soddisfattissimi hanno contato ben [illegible] biglietti staccati) ha fornito la peggior prestazione della sua [illegible].

Un Oliva calmo e padrone dei propri mezzi avrebbe tenuto a distanza il coloured statunitense, e in virtù di una classe nettamente superiore avrebbe probabilmente fatto il bello e cattivo tempo; l'Oliva dell'altra sera ha accettato, dopo alcune riprese insipide, in cui il pubblico chiavarese ha cominciato a beccarlo sonoramente, la baruffa, la rissa, ha dato persino una testata del tutto involontaria all'avversario che si è enormemente risentito ed ha concluso, pur portando diversi colpi apprezzabili, fra la disapprovazione generale con la folla che scandiva in maniera assordante il nome di Austin. Vittoria ai punti (ma uno dei due giudici, si è saputo [illegible], ha dato il match pari) ed amare parole del superleggero napoletano nei confronti del pubblico: «Ormai Nino La Rocca ed io abbiamo il fucile di tutti puntato [illegible] aspettano quasi [illegible] gioia di vederci perdere».

La vera boxe si è vista proprio nell'incontro di chiusura [illegible] manifestazione, quando si sono scontrati due statuari mediomassimi: il venezuelano Fully Obel, [illegible] due volte sfortunato sfidante di Marvin Hagler (le uniche «macchie» di una carriera prestigiosa) ed il nero Henry Sims. Obel, che tenta a 31 anni il rientro nel grande giro in questa nuova categoria, dopo una ripresa [illegible] studio, ha inquadrato l'avversario, piuttosto sguaiato, ed ha fatto vedere molti colpi di rara efficacia e potenza. Proprio uno di questi, un gancio sinistro fulmineo e molto secco, a due minuti e 58" della quarta ripresa, stendeva definitivamente lo spavaldo avversario.

In precedenza c'era stata l'[illegible] di alcuni giovani pugili locali, anch'essi appartenenti alla colonia Agostino-Fernet Branca, seguiti [illegible] particolare interesse dal pubblico.

Aveva cominciato il superpiuma Mascaro, vincitore [illegible] punti [illegible] modesto francese Judice. Poi [illegible] stata la volta [illegible] venezuelano Nelson, anch'esso pupillo di Agostino, contro l'italiano Presioso, allenato dall'ex campione [illegible] mondo Arcari: il combattimento fra i due pesi leggeri è stato giudicato pari.

Molto più entusiasmo ha sollevato il match in sei riprese [illegible] il massimo di Sestri Levante Stefano Vassallo ed il duro marocchino Amrani, [illegible] colosso di 96 chili. Vassallo ha cominciato benissimo tanto è vero che dopo dieci secondi Amrani era [illegible] al tappeto piegato [illegible] un gancio destro. Il combattimento è proseguito con il pugile di Se[illegible] Levante sempre più autorevole fino [illegible] della quinta ripresa, quando Amrani sanguinante e stordito sotto una violenta scarica di pugni è stato rimandato definitivamente al proprio angolo.

Bravo anche il piuma Giuseppe La Vite, idolo locale, impegnato sulla distanza delle otto riprese con il francese Francis Tripp, già avversario di Reininger, quindi [illegible] carneade qualsiasi. [illegible] Vite, in felice condizione, non ha concesso nulla al prevedibile transalpino [illegible] ha vinto largamente [illegible] punti, dopo aver portato numerosissime ed efficaci serie al volto e al corpo del francese.

a. b.

[illegible] - Ad Avegno la capolista cerca la vittoria-promozione

Carlo Grasso, due punti [illegible] l'ultimo assalto della Caperanese

Anche Ri Calcio-Deiva [illegible] la lotta per [illegible] salvezza - Le altre partite

La Carlo Grasso, regina del girone C di Seconda Categoria, gioca stamattina alle [illegible] 10,30 in trasferta sul campo di Recco contro il sempre temibile Avegno; il Carasco deve vedersela con i [illegible] Spartak [illegible] il Fontanabuona è impegnato a Genova contro il Colombo Ram. Insidiosa trasferta per la Vecchia Chiavari contro il Vallesturla. La Caperanese affronta sul proprio [illegible] un'altra matricola, il Pieve, mentre il [illegible] ospita il Deiva Marina: questi in sintesi gli incontri in cui è in palio una posta piuttosto alta [illegible] cinque giornate dalla [illegible] la situazione in testa alla classifica appare ben delineata per quanto riguarda il primo posto. [illegible] si preannuncia grande battaglia [illegible] la piazza d'onore. In [illegible] dramma per Caperanese, Vecchia Chiavari unitamente al Colombo Ram.

Avegno (22) - Carlo [illegible] (31) — Potrebbe [illegible] un'altra partita senza storia. [illegible] la differenza tecnica [illegible] esiste tra la squadra allenata da Luigi Visani e tutte le altre compagini che militano nel girone. Ma l'allenatore [illegible] vuole il massimo impegno da parte dei suoi giocatori fino all'ultima giornata. Di questo passo i rapallesi «rischiano» di stabilire molti record. Se oggi dovessero battere l'Avegno per i nerazzurri sarebbe la promozione ed il trionfo: «Meglio però festeggiare dopo la gara interna con il Carasco», affermano i dirigenti. Come a dire che anche ai secondi della classe sarà riservato [illegible] trattamento tutto particolare.

Carasco (21) - Spartak (20) — La squadra di Alessandro Ceda è nuovamente impegnata sul proprio campo ad otto giorni di distanza dal pareggio a reti inviolate con l'Avegno. Questa volta i padroni di casa hanno tutta l'intenzione di far bottino pieno, perché sentono ormai [illegible] collo il fiato delle inseguitrici. I rapallesi però non sembrano dello stesso avviso.

Colombo Ram (18) - Fontanabuona (20) — Incontro «disperato» che mette di fronte i padroni [illegible] che [illegible] per [illegible] fuori [illegible] secche [illegible] classifica e i fontanini che insidiano ad un passo il secondo posto del Carasco. Pronostico molto aperto, anche se per i ragazzi di Galluccio il compito [illegible] davvero difficile: il Fontanabuona sicuramente farà valere i diritti della classe.

Rupinarese (20) - [illegible] (17) — Si tratta [illegible] derby di [illegible] tutta chiavarese che si merita una bella tripla in schedina. La squadra di Ghiaoiti farà di tutto per vincere, perché si trova anch'essa nella scia del Carasco. La Riese, tranquilla in classifica, medita di fare lo sgambetto ai più quotati cugini.

Vecchia Vallesturla (23) - Vecchia Chiavari (9) — I chiavaresi sono ovviamente rassegnati: [illegible] si è visto nel turno [illegible] quando hanno [illegible] per mandare una formazione decente in [illegible] con cui affrontare nel «derby dei poveri» [illegible] Caperanese (partita [illegible] poi per un infortunio [illegible] all'arbitro). L'incontro non dovrebbe avere [illegible]. I padroni di casa cercano una vittoria [illegible] finire il campionato in bellezza.

Caperanese (16) - Pieve Ligure (15) — Match vietato a chi è debole di cuore. Si tratta di [illegible] all'ultimo sangue tra squadre che non possono commettere passi falsi. Gli uomini di Ugolini [illegible] costretti a vincere per sperare ancora; gli ospiti con un risultato positivo farebbero un [illegible] balzo verso la tranquillità.

Ri Calcio (15) - Deiva Marina (18) — Anche per il Ri allenato [illegible] Turi Balsamo si tratta di una partita thrilling: necessari i due punti ma gli ospiti battuti domenica in casa [illegible] Rupinarese, saranno d'accordo?

s. b.

La graduatoria per allenatori nei dilettanti

GENOVA — [illegible] resa [illegible] nei giorni scorsi la graduatoria del corso regionale ligure per l'abilitazione ad «allenatore dilettante».

Tra i candidati che hanno partecipato al corso, il migliore è risultato il giocatore della Sampdoria Gianfranco Bellotto che ha ottenuto 110 punti. Dietro di lui troviamo Ugo Scotto (106), Franco Fallegara e Fulvio Pierano (104), Antonio Marcellini, Paolo Profumo e il giocatore della Bussalese Paolo [illegible] ne (103).

(a. c.)

Campionati di tennis giornalisti

LOANO — Inizia domani e si concluderà sabato prossimo sui campi delle Vignasse, la decima edizione dei campionati italiani invernali di tennis per giornalisti.

Le gare in programma comprendono i singolari non classificati, classificati, veterani, gentlemen e femminile, e i doppi libero, veterani e misto.

(g. m.)

Al Tigullio giocatrici in sciopero

S. MARGHERITA LIGURE — Ieri a S. Margherita Ligure la squadra femminile del Tigullio che partecipa al campionato di serie A si è messa in sciopero.

Al «Broccardi» doveva affrontare il Monza, ma proprio al momento in cui l'arbitro ha fischiato per chiamare le squadre sul campo sono [illegible] le ragazze tigulline hanno fatto sapere che loro non avrebbero preso parte alla partita.

[illegible] che [illegible] questa decisione [illegible] ma nel contempo clamorosa, e, diciamolo, quasi simpatica? E' successo in settimana che i dirigenti della società [illegible] preso un provvedimento nei confronti della giocatrice Rosso, squalificata dalla Lega per due giornate, aumentandole la squalifica per una settimana.

L'allenatore Spiota, che tra l'altro è dimissionario, ha quindi deciso d'accordo ovviamente con tutta la squadra, di non giocare.

(s. c.)

Questa domenica

CALCIO

INTERREGIONALE (ore 15,30): Entella - Cuoiopelli.

PROMOZIONE (ore 15,30): Riva Trigoso - Molassana; Lavagnese - Monterosso.

[illegible] CATEGORIA: Cavese - Calvarese (ore 10,30); Sammargheritese - Ascoli Ortonovo (ore 10,30); Pro Recco - Athle[illegible] 15,30); Moneglìese - Veronesi Doria (ore 15,30); Borgoratti - Camogli (ore [illegible] Marassi - Little Club Genoa (ore 10,30); N.S. Fruttuoso - Ligorna (ore 10,30); Robino - Cap San Salvatore (ore 10,30).

SECONDA CATEGORIA: Rupinarese - Riese (ore 10,30); [illegible] Vallesturla - Vecchia Chiavari (ore 15,30); Colombo Ram - Fontanabuona (ore 15); Ri Calcio - Deiva Marina (ore 10,30); Caperanese - Pieve Ligure (ore 15,30). Carasco - Spartak (ore 10,30); Avegno - Carlo Grasso (ore 10,30).

TERZA CATEGORIA - GIRONE A: San Bartolomeo - Cosmos (ore 10).

GIRONE B: Burl - Sori (ore 15); Riviera - Nuova San Lorenzo (ore 10,30); Leivi - Cogornese (ore 15); Sori Nervi - Bogliasco (ore 10,30).

BASKET

SERIE [illegible] femminile — Poule salvezza: Basket Chiavari - Vassallo Cuneo (ore 17,30).

SERIE D maschile: Polysport Lavagna - Pio X Genova (ore 17,30).

PESCA [illegible] TROTA

Ore [illegible] torrente Lavagna, località Sottocroce.

MOTOCICLISMO

«Levante Ligure»: [illegible] di enduro, ore 10,30, circuito di Calvari.

«Gu» Baldinetti affossa le speranze della squadra [illegible] Di Bartolo: 7-6.

Recco vittorioso, Camogli out il gol decisivo a 1" dalla fine

CAMOGLI — Che rabbia per i camoglini! Speravano di poter battere il Recco Stefanel e [illegible] mettere [illegible] seria ipoteca sulla salvezza, ma ecco che la fortuna, diciamolo, si è girata tutta dalla parte dei rivali. Vi racco[illegible] subito l'episodio finale, quello che ha portato il [illegible] della partita a 7 a 6, appunto per il Recco Stefanel. Dunque, mancava soltanto un secondo alla [illegible] partita, quando il Recco Stefanel, [illegible] superiorità numerica, ha avuto la possibilità di andare in controfuga. Baldinetti, avuta la palla sulla manona destra, ha tirato e per il Camogli si è fatta [illegible].

La partita era andata [illegible] su un livello di tranquillità, vale a [illegible] che un pareggio, alla fine, [illegible] potuto soddisfare tutti. Infatti, [illegible] ben guardate i parziali — 1-1, 1-2, 2-1, 3-2, ovviamente teniamo [illegible] del fattore casa e il primo gol è sempre per il Camogli —, se guardate, dunque, questi parziali, vedete che l'equilibrio c'è stato, [illegible] che nel secondo tempo, e perciò gli uomini di Vio Marciani avrebbero potuto mettersi in tasca un puntiscio assai prezioso. In tutta serenità. Invece, cosa volete, succede di tutto, e in quell'ultimo batter di ciglia, vale a dire proprio nel secondo finale, parliamo di tempo, [illegible] ha dato un grosso dispiacere a tutti i camoglini.

[illegible] ora? Beh, il Camogli dovrà davvero vendere tutte [illegible] sette vite che ha addosso per salvarsi, mentre il Recco Stefanel può galoppare verso i playoff con una certa tranquillità. Nel quarto girone, dove giocano queste due squadre, vi ricordiamo un altro risultato, quello della partita Fiamme Oro-Lazio, un derby: hanno vinto i laziali per 8 a 5.

C'era un grosso match, il derby napoletano, alla Scandone ed ecco che anche qui la «battaglia» è stata quanto mai difficile per entrambe [illegible] squadre, ma, alla [illegible], [illegible] prevalso la Canottieri Napoli sul Posillipo Parmacotto, per 5 a 4. Fritz Dennerlein può essere contento.

A Chiavari, ci riferiamo sempre al girone 1, il Pescara (Italo) è riuscito a vincere per 10 a 8: un successo che porta [illegible] il Pescara all'attenzione dei tecnici.

Nel girone 3, grossa vittoria del Savona Del Monte a Siracusa, sull'Ortigia: 9 a 3. Dobbiamo dire, per quanto riguarda questa partita, che i siciliani erano in formazione rimaneggiata.

a. c.

(Risultati e classifiche nelle pagine di Sport).

Bocce ad Alassio: i fossanesi battuti per [illegible] a 7

Gli imperiesi [illegible] sorpresa vincono la «Targa d'Oro»

ALASSIO — Successo meritatissimo dei boccisti della Riva Assicurazioni di Imperia — Riva, Anseldi, Caldera, Ramondo — nella finale della [illegible] Targa d'Oro Città di [illegible]» con un'accorta gara ricca di spunti di bel gioco, sovvertendo ogni pronostico hanno [illegible] battuto per 15 a 7 la Frutlero Olimpic Magniflex [illegible] Fossano (Umberto Granaglia, Dentone, Pisano, Tonietta) al termine di un incontro durato quasi cinque ore.

[illegible] circa 800 persone sulle tribune della bocciofila [illegible] quando l'arbitro [illegible] di [illegible] Ligure [illegible] dato [illegible] via alla partita: il campo di gioco era [illegible] perfette condizioni, ma il freddo e soprattutto l'umidità hanno [illegible] e [illegible] la resistenza dei giocatori (e anche del pubblico). Si giocava [illegible] limite d'orario e per arrivare alla conclusione sono occorse 30 giocate di cui ben 10 annullate per carambola.

L'avvio è [illegible] del tutto favorevole ai fossanesi, che però hanno sfruttato solo in parte le occasioni che gli si sono presentate: si sono trovati prima [illegible] 3 a 0 e poi sul 7 a 3, ma [illegible] perso per [illegible] altri cinque-sei punti. Il via alla riscossa imperiese l'ha dato Ramondo che ha annullato sul pallino [illegible] decima giocata con un Caldera estremamente preciso e affidabile per continuità nel gioco di accosto (il migliore in assoluto), bene spalleggiato da tutti i compagni che a turno hanno tamponato i reciproci «vuoti». Il quartetto imperiese ha recuperato molto bene e dopo es[illegible] salvato in extremis con Anseldi sul 3 a 7 (i fossanesi avevano ancora [illegible] bocce e il punto sul terreno) non [illegible] più dato possibilità agli avversari di riprendere in mano le redini dell'incontro. Per tre volte Granaglia [illegible] centrato il pallino salvezza ma [illegible] sue prodezze non hanno sortito alcun risultato: [illegible] falloso Tonietta, impreciso Dentone (surclassato da Caldera).

Tra i vincitori, oltre [illegible] bravissimo Caldera, ottima la [illegible] [illegible] Riva. Ramondo e Anseldi con due colpi magistrali hanno dato all'incontro una svolta determinante.

Guido [illegible]

Si conclude quadrangolare di pallanuoto

[illegible] — Si conclude oggi pomeriggio (gare dalle 15,30 in poi) il quadrangolare di pallanuoto organizzato [illegible] nella piscina [illegible] Albisola Superiore [illegible]

«Primavera 84» [illegible] una straordinaria vetrina per l'estate

La piscina sotto casa e Alice le «tentazioni» ai vacanzieri

La «Hippo 9» (peso 60 kg, [illegible] poco [illegible] 3 milioni) può contenere 9 metri cubi d'acqua - I caravan, [illegible] (ed economico) mezzo per una [illegible]-viaggio - Le altre novità

GENOVA — *«Prima di decidere per [illegible] vacanza d'estate, facciamo una visitina a "Primavera '84", certamente c'è [illegible] soluzione per tutti»*, assicura [illegible] il segretario generale [illegible] Fiera, Giuseppino Roberto, che ha [illegible] «battezzato» quindici [illegible] queste esposizioni. Il «Salone nautico» verrà in autunno [illegible] le sue grandi boutiques del mare, [illegible] l'estate [illegible] si avvicina, vogliamo vedere cosa ci offre il mercato del tempo libero?

Piscina [illegible] prato — Ovvero, «il piacere dell'acqua» [illegible]no a casa, quando uno abita a qualche chilometro dal litorale ed abbia il problema delle spiagge [illegible]. La «Zodiac» [illegible] ne offre un campionario interessante. Vediamone una, la «Hippo 9»: dimensioni [illegible] tri [illegible] per 4,85. [illegible] montare su un normale terreno o [illegible] piazzola di cemento. Contiene [illegible] metri cubi d'acqua [illegible]. L'azienda fornisce, a corredo, una valigetta [illegible] corso con cloro, filtri, equipaggiamenti standard. Messa in opera, [illegible] piscina si offre come un magnifico specchio [illegible] acqua blu, circondato [illegible] un bordo color sabbia che funge da solarium. E' dotata [illegible] una scaletta-trampolino. Peso, 60 chilogrammi, costo tre [illegible] e 340 mila lire.

I caravan — Attrae, in particolare, famiglie non numerosissime, [illegible] quali il [illegible] dell'albergo avrebbe un peso [illegible]. [illegible] ripropone il successo di «Alice», un caravan con tre posti [illegible], angolo di cottura, frigo, lavandino, trainabile anche [illegible] auto tipo la «127». Costo sui cinque milioni. In Fiera, nello stand dov'è collocata «Alice» (idealizzata in un paese delle meraviglie immerso nel verde), molti osservano, controllano, fanno i conti. E arrivano a questa conclusione: [illegible] il [illegible], una famiglia [illegible] quattro persone può concedersi un mese di vacanza. Scegliendo [illegible] albergo, il periodo dovrebbe ridursi ad una settimana. Di [illegible] l'impiego [illegible] camper, che avendo la motrice incorporata, non è soggetto a nessuna «schiavitù» di trasferimento. E' il [illegible] ideale per [illegible] viaggio. Ma il prezzo è caro: sui 25-30 milioni per una «casetta viaggiante» da [illegible] posti letto e autosufficiente in tutto. Caravan e camper sono i «nemici» delle strutture turistiche tradizionali. [illegible] hanno avviato un [illegible] dell'estate [illegible] sole di cui si dovrà tener [illegible]. Chissà, forse un accordo albergo-camper è raggiungibile. C'è chi propone di far studiare il problema ad una commissione.

Dalla Marea Rapallo — Ma intanto, come si affronterà la prossima [illegible] sul mare? Infinite le proposte di «Primavera '84», per ogni età. Cominciamo da un fenomeno esploso fra i giovani negli ultimi anni, quello del windsurf. Si prevede che il boom continuerà anche quest'anno. Una grande vela [illegible] dipinto un drago fa da richiamo agli [illegible] della «Marea» di Rapallo (oltre [illegible] addetti), che [illegible] fatto di tavole [illegible] e azienda pilota, sensibile [illegible] ogni novità.

Il «pezzo» più richiesto [illegible] il «Kit America», albero, boma, scotte, vela. E' costruito in poliestere. [illegible] 829 mila lire. [illegible] c'è il «Viva», con scafo, deriva, pinna, piede albero che va [illegible] tre milioni [illegible] mila. Il più [illegible] come prezzo [illegible] il «Kit junior», sacco, vela, albero, boma, scotte: totale, 341 mila lire.

Vastissimo il ventaglio delle vele, degli alberi, delle derive, delle scotte. Visto l'interesse [illegible] suscitano, naturalmente

[illegible] i giovani, c'è da prevedere che il Mar Ligure sia anche nella prossima estate invaso da ondate [illegible] questi divertenti «calabroni», intesi anche come primo passo verso la barca «normale».

«I windsurf — dicono alla Marea — non sono solo divertenti, aumentano i riflessi, fanno [illegible] la vela, sono ecologici».

La loro alternativa è il [illegible]mone, capace [illegible] ogni anno in ogni tipo: da quello piccolo, per navigazione sotto costa [illegible] inteso anche [illegible] solarium) a quello enorme che ri[illegible] gli sbarchi dei marines.

La casa [illegible] — E' un'altra idea nuova per vacanze che non devastino i bilanci familiari [illegible] «casa» [illegible] metri [illegible] uno) sta comodamente sul portapacchi dell'auto: poiché fori e incastri [illegible] già pronti, per montarla basta una chiave inglese. La sua linea obliqua aderisce [illegible] terreno e resiste [illegible] vento: il sollevamento da terra respinge l'umidità. Può ospitare comodamente quattro persone, [illegible] due camere separate da tendine. Con queste tende, sul litorale di Sassari è stato fatto un campeggio mobile, superando legalmente il divieto [illegible] costruire bungalow fissi.

E [illegible] cresce la famiglia? Poco male: basteranno [illegible] pannelli per allungare la «casa tenda». C'è da vedere quale contromossa decideranno [illegible] albergatori.

Comodità e risparmio — Ma c'è [illegible] vacanza meno pionieristica, ed è quella da trascorrere in mini appartamenti; da quattro a sei posti letto, servizi, superficie necessaria fra i [illegible] e i 65 metri quadrati. Con l'arredamento viene a costare sui [illegible] milioni. *«Sono alloggi che resistono alle intemperie, fatti con solido materiale, combinazione di legno e lamiera. Le cucine sono in quercia massiccia»*, informa la signora Giuliana Fiorini, genovese, [illegible] stand della «Alno».

Dal mare alla campagna, dalla piscina «sotto casa» al windsurf progettato in California, «Primavera '84» presenta una vetrina per l'estate. Con due obiettivi: comodità e costi ragionevoli.

Guido Coppini

Il Ducato della Croce Rossa inaugurato a Savona

Via al «soccorso in mare»

SAVONA — Ecco il Fiat Ducato modulo d'emergenza donato [illegible] lettori de «La Stampa - Specchio dei tempi» [illegible] Croce Rossa di Savona. [illegible] inaugurato stamane alle 10 sulla calata Pietro [illegible]rbaro.

Alle 11 avrà inizio l'esercitazione di soccorso in mare, nello specchio [illegible] antistante la Capitaneria [illegible] porto e sulla banchina delle Simonie. Parteciperanno ambulanze, auto della polizia stradale, motolance antincendio, l'elicottero dei vigili del fuoco.

[illegible] automobilisti dovranno prestare [illegible] massima attenzione, perché i mezzi di soccorso dovranno utilizzare anche un tratto di via Gramsci aperto al traffico. Il servizio di pronto soccorso in città è comunque assicurato, grazie alla collaborazione della Croce Bianca e alla disponibilità della stessa Croce Rossa che, in caso di necessità, [illegible] partire i propri equipaggi e le ambulanze, avvertiti via radio.

Colletta per la [illegible] del bidello ucciso

Atto di solidarietà dei ragazzi di Arma

Gli studenti [illegible] «Colombo» sono rimasti colpiti dal coraggio dell'uomo, vittima del [illegible] di [illegible]

ARMA DI TAGGIA — I circa duecentocinquanta [illegible] della sezione [illegible] dell'Istituto tecnico «Colombo» in via San Francesco ad Arma di Taggia [illegible] sono fatti promotori di una generosa e significativa iniziativa: hanno organizzato una colletta a favore della famiglia di Ernesto Chiovini, il quarantottenne [illegible] ucciso dal folle che il 13 [illegible] scorso ha assaltato [illegible] scuola media «Ignazio Silone» di Roma tenendo in ostaggio per sei ore una scolaresca.

[illegible] studenti del «Colombo» [illegible] rimasti profondamente impressionati dalla tragica fine dell'uomo, che non ha esitato a proteggere i bambini, e dal dolore dei suoi congiunti, [illegible] famiglia di modeste condizioni. Hanno così voluto [illegible]re un loro contributo, [illegible] modeste dimensioni economiche, ma [illegible] grande valore umano.

«L'idea è stata spontanea dei ragazzi — dice il vicepreside, professor Danilo Baroni — *e noi l'abbiamo subito appoggiata».*

In pochi giorni [illegible] state raccolte alcune centinaia [illegible] migliaia di [illegible]. La somma è stata inviata alla rubrica «Specchio dei tempi» de La Stampa, che provvederà a versarla alla famiglia Chiovini.

All'[illegible] hanno aderito anche gli insegnanti ed il personale [illegible] docente. Un gesto [illegible] più significativo se si considera che gli studenti [illegible]partengono in gran parte a strati sociali non certo agiati.

Ora i giovani del «Colombo» sperano che il loro esempio venga imitato, in una gara di solidarietà, da tante altre scolaresche di tutt'Italia.

c. d.

Vasto incendio sulle alture di Laigueglia

LAIGUEGLIA — [illegible] incendio boschivo è scoppiato ieri [illegible] le [illegible] alture di Laigueglia e si è esteso nel pomeriggio, alimentato dal vento, su un fronte di circa [illegible] chilometri dopo aver divorato parecchi ettari di vegetazione.

Le fiamme, divampate per cause non [illegible] accertate, sono partite [illegible] del campo sportivo e si sono dirette verso il cimitero.

I giudici lo hanno interrogato ieri mattina per oltre due ore [illegible]

Caso Teardo: [illegible] a Savona ha parlato di P2 e massoneria

Oltre all'ex vice questore di Genova sentiti [illegible] due architetti funzionari del Comune

SAVONA — Ancora un interrogatorio per il questore [illegible] Nuoro, Arrigo Molinari, da parte dei giudici di Savona che indagano sul «caso Teardo». Ma non è stato il solo testimone a [illegible] la porta di Palazzo di giustizia nella mattin[illegible] di ieri.

Mentre il giudice Granero interrogava [illegible] funzionario del Ministero dell'Interno (il dottor Molinari è stato vicequestore a Genova, [illegible] indagato sulla P2 e questa sua attività investigativa interessa assai i magistrati inquirenti), il suo collega dell'ufficio istruzione, Del Gaudio, ha sentito, fra gli altri, due [illegible] chiave della sezione urbanistica del Comune [illegible] Savona: gli architetti Dalmasso e Magnone.

Sui motivi della convocazione dei [illegible] tecnici a Palazzo di giustizia e, soprattutto, sull'oggetto specifico delle testimonianze grava il più rigido segreto istruttorio.

Si è ritornato a parlare [illegible] «Villa Cambiaso» entrata prepotentemente nell'inchiesta come presunto «affare» poco pulito di alcuni degli inquisiti? Sembra di sì, ma non sarebbe stato il solo argomento dell'interrogatorio. Il magistrato avrebbe dedicato maggiore attenzione [illegible] altri aspe[illegible] dell'edilizia in cui è stata interessata l'amministrazione comunale.

Il questore Molinari è [illegible]to dall'ufficio del giudice dopo oltre due ore e mezza e [illegible] risposte date al magistrato non sarebbero state ritenute sempre esaurienti. Lo si desume [illegible] tono della voce del giudice filtrata all'esterno nonostan[illegible] le nuove porte insonorizzanti. Dopo oltre un'ora di interrogatorio, il tono delle domande si è fatto, per almeno un paio di volte, perentorio.

Il funzionario si è trincerato dietro l'obbligo del rispetto del segreto istruttorio e, nelle poche battute scambiate, è stato molto abile nel depistare gli interlocutori dal vero argomento dell'interrogatorio.

Molinari ha ammesso di avere risposto a domande del magistrato sull'«affare Villa Cambiaso» [illegible] ha introdotto come presunto tema dell'interrogatorio anche [illegible] sua attività investigativa sul terrorismo. [illegible] argomento, quest'ultimo, che [illegible] nessuna connessione con la vicenda giudiziaria che riguarda Alberto Teardo e i presunti complici dell'ex presidente della giunta regionale ligure.

Sembra, invece, che [illegible] giudice Granero volesse sapere [illegible] più [illegible] quanto il questore gli aveva detto nel precedente interrogatorio (nove [illegible]) sulla massoneria e, in particolare, sulla [illegible].

Il teste è stato implicato come appartenente alla loggia di Licio Gelli [illegible] ne è uscito «pulito», perché il ministero dell'Interno ha accettato le ragioni addotte per giustificare la sua presenza negli elenchi della P2. Arrigo Molinari si sarebbe infiltrato nella loggia segreta per indagare sulle attività del «maestro venerabile».

L'interrogatorio [illegible] però apportato contributi particolari. Il questore Molinari non avrebbe aggiunto molto a quanto aveva già detto ai giudici [illegible] precedente interrogatorio. Di certo vi è che la massoneria è stata ancora [illegible] volta l'argomento principe dell'interrogatorio.

[illegible] interrogatori proseguono. Anche la prossima settimana è densa di impegni per i giudici. Poi, le carte processuali dovrebbero passare al [illegible] Giuseppe Stipo per le richieste.

Bruno Balbo

Da Finale al palcoscenico

Torino. Roberto Tesconi sulla scena di «Gamiani» con la [illegible] Brigida e la Camiscioni (Telefoto)

Un libro rievoca un periodo poco noto della nostra storia recente

L'«italianizzazione» a tutti i costi [illegible] Mentone fu completo fallimento

«Menton dans la tourmente» [illegible] il diario di tre anni di occupazione, [illegible] al [illegible]

MENTONE — *Duecentonovantadue pagine fitte di dati e informazioni, una veste un po' spartana, [illegible] cinquantina [illegible] fotografie, sbiadite ma significative, in bianconero: è il libro che, da qualche settimana, va a ruba nelle librerie [illegible] Mentone, prima città francese dopo la frontiera. [illegible] titolo? «Menton dans la tourmente». Motivo di tanto interesse? Probabilmente perché, per la prima volta, si solleva il velo su una pagina di storia minima, se inserita in un contesto internazionale, ma ugualmente drammatica per la città, di cui si è sempre parlato poco, [illegible] storia che [illegible] è spesso preferito dimenticare anche se, in fondo, è avvenuta solo una quarantina di anni fa: l'occupazione italiana della cittadina che per tre anni, [illegible] 1940 [illegible] 1943, [illegible] città di frontiera francese, divenne città di frontiera italiana [illegible] la sua dizione transalpina [illegible] «Menton» [illegible] quella di «Mentone».*

[illegible] libro [illegible] stato pubblicato dalla «Société d'Art e d'Histoire [illegible] Mentonnais». Non può non interessare [illegible] gli italiani [illegible] ne sono protagonisti, sia pure in modo tutto particolare. Scritto da Jean-Louis [illegible], pubblica integralmente un documento davvero singolare: il diario, tenuto giorno per giorno durante [illegible] guerra, [illegible] Pascal Molinari, ingegnere capo [illegible] Comune di Mentone, morto quattro anni fa. Un documento unico.

Una cartolina del settembre 1943 da «Mentone Italiana»

Com'era Mentone italiana dopo l'occupazione portata a termine, a prezzo di molte vite umane, il 22 giugno 1940? Formalmente una città [illegible] a tutti gli effetti! Le scuole erano [illegible] organizzate secondo i nostri schemi, in città funzionavano i comandi di carabinieri (Hotel Malta), polizia (alla stazione ferroviaria) e Guardia [illegible] Finanza (Hotel Excelsior); nacquero istituzioni tipiche dell'Italia di quell'epoca come il Dopolavoro o le colonie [illegible] Gioventù Italiana del Littorio; fu fondato addirittura [illegible] «Circolo Mentonasco» per rinverdire le tradizioni italiane della città che era francese dal 1860. Nelle edicole e nelle librerie si trovavano solo giornali e libri italiani; i quotidiani arrivavano [illegible] solo da Genova (più uno locale, [illegible] Nizzardo stampato, però, a Numa); i negozi dovettero sostituire le proprie insegne con quelle in lingua italiana; [illegible] novelli sposi erano permessi i viaggi [illegible] solo nella Penisola; i cippi stradali riportavano le distanze da Roma. Un'«italianizzazione» in grande stile. [illegible] funzionava davvero?

Nonostante fosse francese solo da 80 anni, Mentone [illegible] pareva proprio voler ridiventare italiana, come le autorità fasciste del tempo avrebbero voluto. Dal libro traspare chiaramente e dal libro gli italiani [illegible] sembrano uscire troppo [illegible], anche per episodi poco edificanti. Subito dopo l'occupazione, addirittura, ci furono casi [illegible] saccheggio che avrebbe poi ricordato [illegible] anche Italo Calvino, sanremese, a quei tempi a Mentone. Un ufficiale della brigata «Cosseria» finì sotto inchiesta per quegli squallidi episodi. Si uccise qualche giorno dopo a Sanremo. Altra storia dimenticata.

Sembrano fatti lontani nel tempo, eppure sono passati poco più di 40 anni. Oggi i legami tra Mentone e l'Italia sono strettissimi, quotidiani, considerato il [illegible] via [illegible] sulla frontiera, certamente una delle più «aperte» d'Europa. [illegible] allora i mentonaschi fecero una gran resistenza passiva ai piani delle autorità fasciste [illegible] infarcirono [illegible] retorica e nazionalismo quel periodo di occupazione. Questo vale per i pochi mentonaschi rimasti, perché, come ricorda il libro, [illegible] censimento fatto nel 1941 su 6714 abitanti solo [illegible] erano francesi del posto. Gli italiani erano ben 4444 perché [illegible] smania di «italianizzazione» a tutti i costi aveva portato ad una massiccia immigrazione che fu poi travolta anch'essa, come le truppe, dagli avvenimenti tragici dell'8 settembre.

Interessante anche la parte finale del diario [illegible] Molinari quando si ricorda [illegible] in seguito agli eventi [illegible], fu Ventimiglia a rischiare di di[illegible] francese. «Sono stato ieri a Ventimiglia — scrive il [illegible] maggio [illegible] — *la frontiera [illegible] probabilmente posta all'altezza [illegible] Nervia. Ma [illegible] triste eredità: Ventimiglia [illegible] distrutta al 90 per cento. La popolazione vuol essere francese più per interesse che per sentimento. Questa almeno la mia impressione».*

Bruno Monticone

Gli «eccessi» di Roberto Tesconi

Il giovane attore in questi giorni a Torino in «Gamiani» di De Musset - Presto [illegible]

TORINO — «Chi [illegible] adesso? [illegible]pre Roberto Tesconi, detto "Cucciolo"». [illegible], no, [illegible] dire *professionalmente*...«Beh, diciamo [illegible] a Roma tra i giovani attori sono [illegible] bene, quasi come una promessa. Ma non farmi dire che ho scelto questo [illegible] con l'ideale del [illegible] perché non è vero».

Roberto Tesconi, professione attore, è nato a Finale Ligure, terra [illegible] talenti, e non solo nel campo dello spettacolo. Se ne è [illegible] dodici anni fa, 1972, destinazione Roma, Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico»; il diploma nel [illegible], [illegible] debutto allo Stabile di Genova l'anno successivo, la crisi, l'amicizia con Gigi Proietti, la lenta ma continua affermazione in [illegible] mondo difficile come quello del teatro italiano. I primi lavori, i primi applausi, la televisione.

In questi giorni Tesconi è a Torino, al teatro Infernotti di via Cesare Battisti dov'è protagonista [illegible] «Gamiani o due notti [illegible]», tratto dall'omonimo romanzo clandestino [illegible] Alfred [illegible] Musset, regia di Riccardo Reim, cooperativa [illegible] Gran Teatro Pazzo di Roma. Al [illegible] fianco [illegible] Brigida e Patrizia Camiscioni. E' la [illegible] di due notti di piacere, che si conclude [illegible] modo violento e macabro, fra due donne, la contessa Gamiani e la giovane Fanny, e un uomo, Alcide. Lo spettacolo [illegible] piace, [illegible] pensa e diverte, nel teatro poche sedie rimangono vuote. La critica [illegible] dalla prima rappresentazione nazionale del testo che rifà [illegible] a tutto il filone erotico settecentesco, sottolinea con accenti lusinghieri il lavoro del giovane regista e dei giovani attori.

Roberto, dopo le elementari e le medie a Finale, s'è diplomato [illegible] liceo artistico «Grassi» di Savona; s'era anche iscritto alla Facoltà di Architettura a Genova [illegible] poi ha smesso [illegible] l'Università. Meglio fare l'attore. Ricorda: «E' stata fondamentale la conoscenza dell'ambiente del Piccolo Teatro [illegible] Savona, in particolare di Luciana Costantino. [illegible] ho mai recitato, mi [illegible] sempre rifiutato, forse per pudore e forse perché era solo un desiderio e non ancora un bisogno assoluto. Stavo con loro, li seguivo, davo una mano per i trucchi». *Poi l'Accademia, [illegible] qualche supplenza di disegno negli istituti [illegible] Finale, Savona e Imperia, e finalmente nel '73 [illegible] debutto a Genova [illegible] «La via maestra» di Cecov, regia di Marco Sciaccaluga, poco più che una comparsata.*

«Avevo lasciato Roma, ero tornato a Finale, lavoravo a [illegible] e facevo il supplente — aggiunge Tesconi — [illegible] conosciuto Magda Mercatali ed è stata la persona che mi ha ridato [illegible] stimoli e la voglia di continuare. Mi ha suggerito di tornare a Roma e là [illegible] andato a lavorare [illegible] Gigi Proietti per un'intera stagione, ho partecipato ai [illegible] seminari. [illegible] imparato [illegible] di cose».

Così dopo il «Bugiardo» [illegible], regia di Gregoretti, sono arrivate le interpretazioni in «Mariano e Roma» [illegible] Fiaiano, in «Concilio d'amore» di Oscar Panizza ed altri lavori, ultimo della serie con la Cooperativa Teatro Belli di Antonio Salines, l'«Antigone» di Sofocle che gli ha permesso due estati fa di recitare per la prima volta davanti al pubblico di casa, in piazza S.Agostino a Verezzi, a fianco dello stesso Salines e di Marina Malfatti. Alla tv è apparso in «Goldoni» di Gregoretti, in «Vampirismus» di Goethe per la regia di Giulio Questi ed in «Mariano e Roma».

Da «Concilio d'amore» è stato tratto anche un film, che al Festival di Berlino s'è classificato al terzo posto. Appena la censura [illegible] il via libera, arriverà anche sugli schermi italiani.

Tra [illegible] impegni, Roberto ha trovato anche il tempo per sposarsi, il 5 novembre scorso a Roma, [illegible] Campidoglio.

Pier Paolo Cervone

Due spettacoli oggi, ore [illegible] e 21

Loano, al Palasport arrivano i «Gatti»

Franco Oppini

LOANO — Doppio appuntamento [illegible] al Palasport con i Gatti di Vicolo Miracoli. Il celebre gruppo di cabaret [illegible] esibirà alle [illegible] e alle 21 [illegible] due spettacoli organizzati dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno in collaborazione con il Comitato turistico loanese, il Conad [illegible] Imperia e Radio [illegible] Ligure 101.

I biglietti (posto unico 5000 lire) possono essere acquistati in prevendita all'Azienda di soggiorno in [illegible] Europa 19.

I Gatti, rimasti in tre dopo l'abbandono di Jerry Calà che ha intrapreso la carriera di attore cinematografico (Sapore [illegible] Sale, Vacanze [illegible] Natale), restano tra [illegible] realtà più interessanti del cabaret nostrano. Franco Oppini (il magro), Umberto Smaila (il grasso) e Nini Salerno (il barbuto) posseggono una travolgente carica di umorismo strampalato e surreale.

Tremila soci da tutta Italia all'assemblea della Banca

Novara, il palasport esaurito per la festa della «Popolare»

E' un appuntamento tradizionale per la città - L'istituto di credito ha conseguito un utile di 44 miliardi - Il capitale è stato aumentato di una volta e mezzo

NOVARA — Oggi, al palazzetto dello sport, si prevede il tutto esaurito. Sono attesi almeno tremila soci della Banca Popolare di Novara (una piccola rappresentanza degli oltre 100 mila azionisti) per l'assemblea, ordinaria e straordinaria dell'importante istituto di credito.

E' un appuntamento tradizionale per la città, una festa per i soci chiamati sempre ad approvare bilanci «ricchi» di un'impresa della quale Novara va giustamente orgogliosa. Come si legge nella relazione del consiglio d'amministrazione, di fronte all'alternativa «di indulgere alla statistica e all'emulazione o tendere alla concretezza del conto economico», le tradizioni della «Popolare» non hanno lasciato dubbi: *«I cosiddetti "piedi per terra" che hanno sempre guidato la secolare progressione della nostra azienda ci hanno detto che la strategia da seguire era certamente quella della difesa dei risultati economici»*.

In questo passo della relazione sono contenuti forse la filosofia e la ricetta del successo della «Popolare»: un felice connubio fra la tipica prudenza novarese e la sua tradizione e l'imprenditorialità.

Così si spiega come una banca definisca i risultati dell'esercizio 1983 soltanto buoni. Eppure si appresta ad aumentare di una volta e mezzo il proprio capitale (da 18,8 a 47,1 miliardi), ha aumentato i mezzi amministrati del 14,9 per cento (15.165 miliardi); gli impieghi (raggiungono i [illegible] miliardi) del 21,21 per cento; del 34 per cento il patrimonio (che supera adesso i mille miliardi) e ha conseguito un utile di 44,3 miliardi (+16,58%).

Non c'è insomma trionfalismo nella relazione al bilancio, anche se traspare la consapevolezza di aver operato bene in un momento economico non facile e con la concorrenza dello Stato nel reperimento del risparmio.

Lo scorso anno la Banca d'Italia ha classificato ufficialmente la «Popolare» nel gruppo di vertice delle «banche maggiori». Anche da qui deriva la necessità di affrontare una forte competizione di strutture, mezzi e capacità anche con le banche estere. E a proposito di strutture vale la pena di ricordare la costruzione in atto della nuova sede di Novara: un immobile di circa 45 mila metri cubi (per un investimento di decine di miliardi) che ospiterà anche servizi accessori oggi compresi nella sede centrale. Ancora, la progettata realizzazione del centro elettrocontabile su un'area di 800 mila metri quadrati (di cui riferiamo a parte).

Alla relazione del bilancio è allegato l'elenco degli immobili posseduti dalla banca: oltre 720 mila metri quadrati di soli fabbricati posseduti nelle grandi città con un carico contabile di 113,7 miliardi. Pensando al reale valore di queste proprietà immobiliari, si comprenderà quale eccezionale riserva potenziale ha la banca in questo settore.

In sede di assemblea straordinaria, oltre all'aumento di capitale in forma mista, i soci saranno chiamati anche ad approvare alcune importanti modifiche allo statuto della banca. Una modifica sostanziale è quella che introduce l'adozione della rappresentanza legale abbinata ed anche l'abbinamento generalizzato delle firme dell'esecutivo, fermi restando ovviamente i poteri ed i compiti degli organi collegiali deliberanti.

Renato Ambiel

Centro contabile Trecate è pronta

TRECATE — La realizzazione del centro elettrocontabile della Banca Popolare di Novara — di cui si parla da dieci anni — sembra entrato adesso nella fase conclusiva. Dovrà sorgere in territorio del Comune trecatese e la recente approvazione del progetto di piano regolatore ha aperto finalmente la possibilità di dare la concessione edilizia.

Per Trecate — come conferma il sindaco Franco Peretti — si aprono di conseguenza prospettive assai interessanti. *«Innanzi tutto potremo inserire non solo la nostra area, ma tutto l'ovest Ticino nel contesto del terziario superiore — dice — e quindi ci si presenta l'occasione per superare una crisi oggi sostanzialmente pesante. Con la realizzazione della nuova opera tutta la comunità trecatese, nelle sue varie componenti produttive, verrà coinvolta con concreti risultati economici. L'insediamento produrrà anche vantaggio sotto il profilo culturale; si pensi, ad esempio, al collegamento con l'università»*.

Quanto ai tempi di realizzazione, Peretti afferma che saranno quelli esclusivamente tecnici. *«Stiamo procedendo alla contestuale variante del piano di attuazione vigente oltre che all'approvazione spedita del piano regolatore generale. Sono convinto che la Regione esaminerà con occhio attento e soprattutto con rapidità gli strumenti urbanistici al fine di dare risposte tempestive»*.

Per agevolare al massimo la realizzazione del centro elettro-contabile che dovrebbe dare lavoro a oltre duemila persone, il Comune di Trecate sta adoperandosi in ogni direzione.

m. s.

Comincia la cassa integrazione speciale per sette mesi

Sospesi i cento licenziamenti alla «Ital Pac» di Biandrate

NOVARA — Sospesi i cento licenziamenti alla Ital Pac di Biandrate. Questo il primo punto dell'accordo siglato venerdì tra gli esponenti dell'associazione industriali di Novara, il «liquidatore» dell'azienda Marco Spadacini e i rappresentanti del sindacato e dei lavoratori.

Il secondo punto prevede il ricorso alla cassa integrazione speciale per un periodo di sette mesi sia degli 83 dipendenti dello stabilimento di Biandrate che dei 17 impiegati della sede amministrativa di Milano.

Si apre così un nuovo capitolo nella vicenda Ital Pac con qualche speranza in più per i lavoratori ai quali era già stata recapitata la lettera di licenziamento dopo che la proprietà aveva deciso di chiudere l'azienda e di metterla in liquidazione.

La drastica decisione, dettata dalla grave crisi nella quale versava l'Ital Pac, era stata resa nota qualche giorno fa. I soci inoltre avevano dato l'incarico al noto studio milanese «Spadacini», specializzato in operazioni del genere, di interessarsi della vendita dello stabilimento di Biandrate nel quale sono prodotti contenitori per imballaggio.

Del grave problema si era anche interessato il sindaco, Luigi Ourino, che aveva auspicato il ricorso alla cassa integrazione al posto dell'immediato licenziamento.

Venerdì all'Associazione industriali Marco Spadacini ha confermato l'intenzione di trovare un compratore per l'intero complesso. Ha chiesto [illegible] qualcuno dei dipendenti continui l'attività in modo da tenere accesa la caldaia, che è il cuore dello stabilimento, e di garantire alcuni importanti servizi.

L'accordo, siglato dalle parti con soddisfazione di tutti, prevede prima di tutto la sospensione dell'efficacia delle lettere di licenziamento e il ricorso alla cassa integrazione fino al 15 ottobre.

m. s.

Domani si decide per l'Usl

NOVARA — Domani sera l'assemblea dell'Usl dovrebbe eleggere comitato di gestione e relativo presidente.

La seconda convocazione — dopo la «fumata nera» di lunedì scorso — ha prospettive ancora incerte. Fino a ieri i cinque partiti destinati a governare l'unità sanitaria novarese (dc, psi, psdi, pri, pli) non avevano raggiunto l'accordo sulla composizione del comitato ma — stando alle voci trapelate — non c'è stato clima di rottura».

Un fotografo di Ghemme, un medico, tre alpinisti valsesiani e uno genovese

In sei all'assalto del Karakoram un ottomila ai confini del mondo

Un'impresa scientifica preparata tra il Piemonte e la Liguria - Il primo aprile tutti saliranno su una mongolfiera per provare un respiratore speciale - Renato Andorno girerà un film - La partenza all'inizio di giugno

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOSESIA — Un fotografo novarese, tre alpinisti valsesiani e uno genovese, un medico di Ceva (Cuneo) all'attacco di un ottomila in una delle regioni più impervie del mondo, il Karakoram, nel Pakistan.

E' un'impresa nata tra il Piemonte e la Liguria, preparata a Varallo Sesia, Ceva e Genova. Obiettivo il Broad-Peak (m. 8047) nella catena del Karakoram (Ghiaie Nere). Capo della spedizione Gianni Calcagno, accademico del Cai di Genova; con lui saranno Tullio Vidoni di Borgosesia, noto alpinista, Alberto Enzio, guida alpina di Alagna, Martino Moretti, istruttore regionale di alpinismo (Quarona); inoltre l'aiuto primario di chirurgia dell'ospedale di Ceva, Lorenzo Repetto, e il fotografo Renato Andorno di Ghemme (Novara).

I componenti la spedizione: Renato Andorno, Martino Moretti, Alberto Enzio, Tullio Vidoni, Lorenzo Repetto e Gianni Calcagno

La partenza e l'avvicinamento al campo base avverranno ai primi di giugno ma l'impresa — che riveste particolare aspetto scientifico — si è già iniziata in Italia. La fase della preparazione costituisce infatti uno dei momenti più importanti ed è attentamente controllata dal medico Repetto che — esperto in nutrizione clinica — ha messo a punto un appropriato programma alimentare. Una dieta che viene scrupolosamente seguita dai componenti la spedizione. Dice il chirurgo, 38 anni, anche lui di origine genovese: *«Non esiste una situazione di stress prolungato come c'è nell'alpinismo. In queste condizioni l'organismo umano ha reazioni imprevedibili. Per quanto mi riguarda il mito della conquista è subordinato ai rilievi scientifici: oggi bisogna andare in montagna per fame terreno di esperimento»*.

E' in questa ottica che la preparazione assume aspetti anche spettacolari. Ai primi di aprile Repetto e i suoi compagni di cordata si sottoporranno a una prova forse unica nel suo genere. A Ceva saliranno su una mongolfiera che in breve dovrebbe arrivare ai 6.000 metri. Il medico si porterà alcuni strumenti clinici particolari, come un elettrocardiografo dinamico, e effettuerà su se stesso prelievi di sangue.

Ma soprattutto collauderà un piccolo respiratore d'alta quota, da lui inventato e già sperimentato sui monti dell'Ecuador. E' un apparecchio artigianale simile a un boccaglio da sub. Spiega il dottor Repetto: *«Il respiratore, 20 grammi di peso, utilizza l'aria atmosferica e con un sistema di valvole determina una variazione di pressione intrapolmonare durante l'inspirazione e l'espirazione. Ciò favorisce il legarsi dell'ossigeno ai globuli rossi»*.

Se funzionasse, l'apparecchietto potrebbe rivoluzionare l'alpinismo d'alta quota.

Allestita con scrupolo, la spedizione sarà tutta quanta documentata da Renato Andorno che già a Ceva salirà su un'altra mongolfiera per seguire le fasi del primo esperimento. Andorno è considerato uno degli esperti italiani della fotografia di montagna: a lui si deve il documentario «Un cantiere tra le nuvole» dedicato alla costruzione della Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa; lo scorso anno ha compiuto, cinepresa in spalla, la traversata delle Alpi sugli sci per riprendere l'impresa che alcuni sciatori europei hanno effettuato lungo tutta la catena, dal Piemonte ai confini con la Jugoslavia. Ha vinto, tra l'altro, il primo premio al festival del cinema sulla montagna.

Questa volta, con cinquemila metri di film, Renato Andorno fisserà i momenti più significativi dell'impresa, che ha come sponsor la Ciesse Alimentari, la Ciesse Piumini, la Univer Italia, la Piaggio. Il Broad-Peak fu già conquistato nel 1957 da Herman Buhl, il solitario vincitore del Nanga Parbat. A 25 anni di distanza poco è cambiato: un ottomila viene ritenuto sempre una quota quasi impossibile per la vita dell'uomo. Sarà in questo ambiente ai limiti delle possibilità che la spedizione verificherà le più avanzate concezioni tecnologiche e scientifiche.

Gianfranco Quaglia

Concorso della Cariplo in collaborazione con La Stampa

Econogioco: arrivano i computer alle venti classi qualificate

NOVARA — Le «magnifiche venti», cioè le classi che si sono qualificate per la seconda fase di Econogioco, il concorso organizzato dalla Cariplo in collaborazione con «La Stampa», dovrebbero aver ricevuto ormai tutte, il primo premio; il computer «M 10» della Olivetti, strumento indispensabile per proseguire il gioco.

Abbiamo usato il condizionale perché ci sono stati effettivamente alcuni problemi per la consegna del computer e di tutto il materiale a corredo. Molte ci hanno poi telefonato per avere informazioni sulle modalità ed i tempi di prosecuzione del gioco.

Tutte le informazioni utili sono contenute nel materiale consegnato, unitamente al computer. Il materiale comprende anche una guida molto chiara per lo svolgimento della fase eliminatoria, che consiste nella compilazione di una scheda di bilancio (il modello è allegato) dove dovranno essere inseriti i nuovi valori che i ragazzi stessi determineranno con l'uso del computer nel corso del gioco. I ragazzi hanno anche a disposizione dei dati di prova per verificare che i programmi siano stati correttamente inseriti nell'elaboratore. C'è tempo fino a mercoledì prossimo per imparare a usare l'M 10 ed a programmare ricorrendo alle dispense. Il materiale consegnato a ogni classe e destinato ad ogni singolo alunno dovrebbe risultare sufficiente, così almeno sostengono gli esperti, a mettere in grado gli studenti di simulare la gestione di una piccola azienda che produce sedie, attraverso la formazione dei suoi bilanci futuri.

Mercoledì prossimo (28 marzo) «La Stampa» pubblicherà un articolo con l'immagine dell'azienda campione in termini di struttura e primo bilancio. Il 3 aprile le classi consegneranno i preventivi del primo anno di gestione simulata. Così per due settimane fino al 26 aprile, quando le classi dovranno consegnare il consuntivo del secondo ed ultimo anno simulato. La giuria [illegible] esaminerà poi gli elaborati designando le dieci classi vincitrici (una per ogni provincia).

[illegible]

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
- 20,30 Film **Una ragazza da sedurre** di M. Gordon con R. Hudson — *Avvocato chiede ad un amico di corteggiare la figlia, invaghitasi sentimentalmente* (1965)
- 22,30 Telefilm **Falcon Crest**

RETE A
- [illegible] **Le montagne del sette falchi** di W. Dieterle con A. Ladd — *Capitano [illegible] s'unisce a gruppo di guerriglieri senza scrupoli* (1951)
- 22,15 **Ciao Eva**, show sulla coppia con Paolo Mosca
- 23,30 **Superproposte**

RETE 4
- 20,25 **M'ama non m'ama** show, varietà e giochi con Sabina Ciuffini
- 22,30 Telefilm **Mai dire sì**
- 23,30 Film **Ma che sei tutta matta?** di H. Ziell con R. O'Neal — *Hillary è truffata dal socio e scopre d'essere proprietaria d'un bel pugile* (1979)

TELENOVA
- 20,20 Film **Una ragazza da sedurre** di M. Gordon con R. Hudson — *Avvocato chiede ad un amico di corteggiare la figlia, invaghitasi sentimentalmente* (1965)

TELECITY
- 23,20 Film **Il tallismano della Cina** di L. Foster con R. Reagan — *Nella Cina del '90 nessuno non sa dove sia il bene e dove il male*

G.R.P.
- 20,20 Film **Una ragazza da sedurre** di M. Gordon con R. Hudson — *Avvocato chiede ad un amico di corteggiare la figlia, invaghitasi sentimentalmente* (1965)
- 22,30 Telefilm **Falcon Crest**
- ? — Film **La lunga pista dei lupi** di H. Reini con D. Mc Clure — *Cacciatore cerca di ritrovare bambino e smascherare sceriffo disonesto* (1972)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Profumo di femmina.
COCCIA: Cenerentola 80.
ELDORADO: Scarface.
FARAGGIANA: Cujo.
VITTORIA: Lo squalo n. 3 in 3D.
ARALDO: I guerrieri della palude silenziosa.

ARONA
LUX: Il tassinaro.
MODERNO: Vacanze di Natale.

BORGOMANERO
MODERNO: Questo e quello.
NUOVO: Sapore di mare n. 2.

CAMERI
ORATORIO: Il libro della giungla.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il console onorario.
CINEUNO: Mi manda Picone.

GHEMME
ITALIA: Segni particolari: bellissimo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il ritorno dello Jedi.

OMEGNA
ORATORIO: Fuga dal Bronx.
SOCIALE: 007 Mai dire mai.

TRECATE
COMUNALE: Ai confini della realtà.

VERBANIA
APOLLO: Coraggio fatti ammazzare.
ARISTON: Lucida follia.
VIP: Ai confini della realtà.
SOCIALE (Pallanza): Cenerentola 80.
SOCIALE (Intra): Delitto in Formula Uno.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Io Caligola.
ASTORIA: Lucida follia.
CAGNONI: Thunder.
MARCONI: Furyo.

FARMACIE

A Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Viale Roma, via Torelli; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Carnaga, corso Italia; dalle 21,30 alle 8,45: S. Agabio, corso Milano.

In provincia

Basso Verbano: Romerio, Oleggio Castello.
Alto Ticino: Comunale, Castelletto Ticino.
Alto Vergante: Vicari, Massino Visconti.
Domodossola: Comunale, via Rosmini.
Piano Vergante: Giusti, via Ciccolelli.

A NOVARA L'INCONTRO TRA LA FEDERAZIONE E I PRESIDENTI DI NOVARA E VERCELLI

Hockey, aperta la strada della pace

Dopo la prima presa di posizione tra i responsabili delle due società, il discorso è ora rivolto ai tifosi per cancellare il clima di assurde violenze - Il sindaco Riviera: «Chiederemo ai sostenitori un atteggiamento diverso»

NOVARA — L'atteso «vertice» hockeistico contro la violenza, che minaccia di rovinare il glorioso passato della società novarese e lo «scudettato» presente di quella vercellese, si è svolto venerdì, nel tardo pomeriggio, nell'ufficio del sindaco, Armando Riviera, nella sua veste di presidente l'Hockey Pavesi Novara.

L'invito ufficiale era arrivato dal presidente la Federazione, dottor Gianni Mariggi, il primo a rendersi conto di una situazione che minacciava il programma di rilancio dell'hockey in campo nazionale.

Per il Maglificio Anna erano presenti il presidente Giuseppe Domenicale, il direttore sportivo Giovanni Torasso e il coordinatore dei tifosi, Ferrarese, mentre per il Novara oltre al primo cittadino, il vice presidente Arnaldo Borsotti e l'allenatore Mino Battistella.

La riunione è durata circa un'ora e si è svolta logicamente a «porte chiuse». Solo alcune foto-ricordo prima che il gruppo si ritirasse e poi le attese dichiarazioni che, francamente, hanno un poco stupito. Nessuno pensava che tutto potesse risolversi al primo incontro ma qualcosa di più interessante, qualche parola più decisa che si tramutasse in un comunicato ufficiale, era atteso. Invece, alla fine, poche battute dei due presidenti a corredo del comunicato ufficiale del presidente della federazione nazionale. «Ringrazio le due società — ha detto Gianni Mariggi — per aver accettato l'invito e dimostrato di agire in modo corretto; il discorso è ora diretto alle rispettive tifoserie che verranno convocate dopo questa riunione. Esprimo l'augurio — ha aggiunto Mariggi — che si arrivi a capire che non si può continuare così ed è necessario reprimere ogni ostilità decisamente controproducente agli effetti sportivi».

I due presidenti Domenicali e Riviera, durante la stretta di mano. Alle spalle Mariggi

Il presidente Domenicale è stato di poche parole, diplomatico come sempre: «Spero che si arrivi ad altri chiarimenti — ha detto — e che cessi questo stato di violenza».

Questa lapidaria frase dimostra che c'è ancora molto da fare per ripristinare la calma a livello di tifosi.

Anche Armando Riviera non ha aggiunto molto di più: «Abbiamo esaminato la situazione delle due tifoserie — ha detto — con i livelli intollerabili da sopprimere, riconfermando i buoni rapporti tra le due società. Riferiremo i risultati di questo incontro ai tifosi chiedendo loro un atteggiamento diverso in futuro. Una presenza corretta e civile all'insegna delle tradizioni sportive delle due città. Faremo quindi un esame completo della situazione con le due tifoserie — ha concluso Riviera — e studieremo i livelli di interventi in pieno accordo fra le due società».

Liliano Laurenzi

Oggi in campo: Trecate contro l'Aosta, Borgomanero e Andora, Mezzomerico con l'Albenga

Eccellenza, novaresi attente ai passi falsi

E' cominciato il conto alla rovescia per le pericolanti - Sei partite alla fine - Rossoblù in una difficile trasferta

La situazione

NOVARA — Il conteggio alla rovescia per il torneo Interregionale è arrivato al «meno sei» con la Pro Vercelli impegnata a rintuzzare gli attacchi di Cairese e Cuneo per il passaggio in «C 2».

Purtroppo di questo sestetto — ormai impegnato in un torneo a sé stante — fanno parte le tre «novaresi» Trecate, Borgomanero e Mezzomerico insieme a Moncalieri, Orbassano e Busallese.

A 540 minuti dall'epilogo la classifica delle «pericolanti» è questa: Trecate 20 punti; Borgomanero e Moncalieri 18; Orbassano 17; Mezzomerico 13 e Busallese 9. Devono retrocedere 3 squadre e basta dare un'occhiata alla situazione per indicare nella coppia Mezzomerico-Busallese due serie candidate alla retrocessione.

Questo verdetto è matematico per la formazione ligure ed è quasi definitivo per l'undici di Pierino Podestà. Rimane quindi, in discussione un solo biglietto di ritorno per la serie inferiore e, come indica lo schema, la candidata più probabile è la formazione dell'Orbassano (m. s.)

Così gli incontri sino alla fine

TRECATE p. 20		BORGOMANERO p. 18		MONCALIERI p. 18		ORBASSANO p. 17		MEZZOMERICO p. 13	
DENTRO	FUORI	DENTRO	FUORI	DENTRO	FUORI	DENTRO	FUORI	DENTRO	FUORI
—	Aosta	—	Andora	Vado	—	—	Acqui	Albenga	—
Pro Vercelli	—	Cairese	—	Orbassano	—	—	Moncalieri	—	Ivrea
—	Acqui	—	Aosta	—	Cuneo	Pinerolo	—	Andora	—
Orbassano	—	Acqui	—	Mezzomerico	—	—	Trecate	—	Moncalieri
—	Mezzomerico	—	Vado	—	Albenga	Cairese	—	Trecate	—
Albenga	—	Busallese	—	Acqui	—	—	Andora	—	Cairese

BORGOMANERO — Nuova trasferta per i rossoblù: dopo la sconfitta (0-1) di Ivrea, la squadra di Lino Nobili è partita per Andora in cerca di qualche punto per la sua classifica tutt'altro che tranquillizzante.

Sul campo ligure, la attende una compagine che vanta il sesto posto con 10 punti in più del Borgomanero, e un attacco che con i suoi 32 gol risulta il più prolifico del girone. L'Andora è inoltre una formazione che segna molto in casa: persino il precedente dell'andata risulta sfavorevole ai rossoblu, che sul terreno locale erano stati battuti per 0-1 (rete di Piazza).

Il Borgo dal canto suo non vince da otto domeniche: «Con tutto questo, — dichiara il direttore sportivo Carlo Antonioli — dovremo fare il risultato. Purtroppo, durante la settimana è morto il papà di Nicolotti, ma Luigi probabilmente sarà costretto a giocare ugualmente. Saranno infatti già assenti Signorelli per squalifica e Morolo per l'infortunio. Inoltre, l'influenza ha colpito Strello e Beltrami, e Bonadi infine non può ancora essere impiegato. Non so davvero quale formazione il mister sarà in grado di mandare in campo».

Sono stati convocati, con Spano e Giovagnoli, anche i giovani Savoini, Nevo e Crevola. f. n.

MEZZOMERICO — «La partita con l'Albenga è difficile, siamo però tranquilli e caricati — dice Pierino Podestà, allenatore dei biancoazzurri — un lumicino c'è ancora a rischiarare le nostre speranze di salvezza. E il linguaggio dei punti non parla ancora con decisiva chiarezza».

I dirigenti sono concordi nel ritenere l'avversario una squadra composta da giocatori dotati. Però le speranze di carpire l'intera posta agli ospiti non è ritenuto un sogno irrealizzabile. «Dobbiamo vincere per cancellare l'impressione sfavorevole lasciata al nostro pubblico domenica scorsa contro l'Aosta, — commenta mister Podestà — senza però cercare giustificazioni bisogna far rilevare che l'assenza di uomini come lo stopper Furlan e Gabriele Brustia ha pesato sull'andamento negativo dell'incontro contro i valligiani».

Il mister sulla partita di oggi appare tranquillo e sicuro, assicurando che si vincerà l'incontro. Sulla formazione che sarà schierata contro l'Albenga non ci sono dubbi: Boldini in porta, Brazzi libero, Furlan stopper, Bonini e Pietro Zenone e Nuvolone difensori, Gabriele Brustia e Claudio Beccaria con funzioni di centrocampo e come punte Terroni, Brena, e Fabio Leonardi. u. g.

TRECATE — I biancorossi affrontano oggi ad Aosta la seconda trasferta consecutiva per ripetere il risultato di domenica scorsa, quando pareggiarono brillantemente a Vado.

Per l'occasione l'allenatore Quaglino potrà disporre dell'intera «rosa» ed è previsto il rientro in squadra dei gemelli Ticozzelli, costretti a disertare il match della scorsa settimana, Beppe per squalifica e Mino per infortunio.

Il momento di grande vena di Spinelli, convocato per la Rappresentativa, e dell'ottimo portiere Porta, lasciano ben sperare. Dopotutto sul terreno degli aostani il Trecate non dovrebbe trovare un clima «incandescente».

Azzurri sconfitti (3 a 1) dalla Carrarese

Il Novara perde in Coppa Italia

CARRARA — Si è imposta nettamente la maggior levatura tecnica dei padroni di casa (3 a 1) su un Novara a tratti remissivo e a tratti capace di azioni d'orgoglio, come a cinque minuti dalla fine, quando Zardi, che aveva sostituito Gioria, impossessatosi della palla, ha dribblato due avversari e ha lasciato poi partire un bolide che sfortunatamente si è stampato sulla traversa.

Bella partita, comunque, a tutti gli effetti, in una giornata di sole, sotto le Alpi Apuane, coperte di neve.

Numeroso il pubblico in tribuna, tra cui un po' tutti i tecnici e i dirigenti delle Serie C/1 e C/2, interessati a quest'incontro al termine del quale la Carrarese ha conquistato la qualificazione per il turno successivo di Coppa Italia, il titolo che detiene dalla scorsa stagione.

Il gol della bandiera, opera di Galeazzi, era giunto al 43' con un tiro da fuori area; l'ala novarese ha compiuto una mezza rovesciata indirizzando a rete; Magnani si è gettato in tuffo, ha toccato la sfera, ma senza riuscire a trattenerla. Fra i piemontesi, da segnalare per impegno e rendimento, Masuero e Gioria.

Omero Marraccini

Carrarese: Magnani; Balguera, Rossi; Savino, Tassi, Somma; Remondina, Landi (70' Moschetti), Cacciatori, Del Nero, Orsi.

Novara: Marchese; Pioletti, Brustia; Scandroglio (60' Ferraris), Volpi, Gioria (Zardi); Scienza, Legnani, Musiello, Masuero, Galeazzi.

Arbitro: Isola.

Reti: 20' Del Nero, 43' Galeazzi, 44' e 89' Cacciatori.

Il Vigevano in casa del Seregno

VIGEVANO — Nella decima giornata di ritorno del campionato di calcio di Eccellenza, girone B, spicca l'incontro Seregno-Vigevano.

La squadra di casa deve assolutamente vincere se non vuole correre il rischio di essere distanziata dalla co-capoclassifica Vinesco impegnata a Sondrio, mentre il Vigevano punta a un risultato di prestigio. (g.c.r.)

Nei «pascoli» lungo i greti

Cerca nei fiumi pagliuzze d'oro

Non era il Klondike, erano semplicemente ghiaiosi greti di fiumi sui quali, corrosi da una sottile, ma inguaribile febbriciola, alcuni uomini sognavano in un fantastico Eldorado alla ricerca non di pepite, ma di pagliuzze d'oro. Nel Vercellese ve n'erano e non pochi di tali infaticabili cercatori d'oro, che svolgevano il massacrante lavoro di spostare tonnellate di ghiaia e pietrisco dalla prima all'ultima luce del giorno per mettere insieme due grammi, tre quando proprio era grassa, del ribaccato metallo.

Di quei cercatori è rimasto a Vercelli, ed in tutta la provincia, un solo, illustre esemplare: Luigi Alessio, 63 anni, pensionato, ex muratore, che vive in via Montebianco, ai margini della città, oltre porta Torino ed il passaggio a livello. Lo ha scovato Mario Anemone, che vuole documentare, a futura memoria, gli antichi e ormai desueti mestieri dei nostri predecessori. Per indurre Luigi Alessio a parlare, il giovane Anemone ha dovuto usare molta diplomazia, perché i cercatori d'oro sono gente che diffida, gelosa dei propri segreti, non rivela a nessuno i «pascoli» più proficui in cui trovare il nobile metallo, né i metodi con cui riesce a scovare le pagliuzze.

«Se non parla lei, che è l'ultimo cercatore, ha detto all'incirca Anemone al signor Alessio, si spegnerà per sempre il desiderio di andare alla ricerca dell'oro nei nostri fiumi; Si tiene proprio a portarsi nella tomba il suo segreto?». Convinto dal ragionamento, il signor Alessio si è sbottonato, e da quelle conversioni è scaturito il volumetto che Anemone ha pubblicato di recente.

Cercare oro nei fiumi non può essere mestiere esclusivo, ma complemento di altro lavoro. Luigi Alessio era muratore, come suo padre, e nella stagione in cui il gelo rapprende calce e cemento, lasciavano la cazzuola e andavano a cercare oro. Luigi Alessio aveva incominciato a percorrere i greti da bimbo, suo padre lo portava con sé alle prime luci dell'alba quando è possibile, agli sguardi attenti, scorgere un puntino d'oro nell'infinito grigiore della ghiaia. Quante tonnellate di ghiaia ha smosso per mettere insieme quei tre grammi d'oro quotidiani? Luigi Alessio fa un calcolo: circa settantacinque tonnellate la settimana. E continua? Sì, continua per integrare la magra pensione, e perché il lavoro gli piace.

Oggi, coi prezzi che l'oro spunta, un grammo rappresenta circa 25 mila lire; male che vada, due grammi si mettono insieme, e sono settantamila lire al giorno. Niente male, vero? Sì, niente male, però che fatica a spalare ghiaia. Luigi Alessio ha inventato un suo marchingegno, che Anemone riproduce nel suo libriccino, una sorta di mulino, con le pale che lasciano passare soltanto la ghiaietta aurifera. Poi egli interviene con la basla, cioè il crivello, lo ruota lentamente, espellendo grazie all'acqua ed il moto sapiente delle mani, la sabbia, finché rimangono sul fondo le pagliuzze.

Mai toccarle con le mani, l'incanto dell'oro sparirebbe per magia; si versano le pagliuzze su un'ovatta nera, perché sia ben visibile, eppoi si raccolgono alla fine. Mai cercare l'oro nei fiumi con nome femminile, sono sterili della questo specie. Quindi niente Dora, Sesia, Stura. A primavera, Mario Anemone farà eseguire dal signor Alessio un esperimento dinanzi alle telecamere perché qualcuno impari il mestiere.

Francesco Rosso

Salgono a nove gli spacciatori finiti in carcere

Altri due arresti a Trino nell'operazione antidroga

Come la banda riusciva a coinvolgere i giovani nell'uso di stupefacenti

TRINO — Arrestati altri due giovani nell'ambito della vasta operazione anti-droga compiuta dai carabinieri nel Basso Vercellese: sono Moreno Sormani, 23 anni e Mario Rossi, 22, che erano stati denunciati giovedì scorso per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Salgono a nove, quindi, le persone in carcere per il traffico di droga.

Gli altri sono Franco Sormani, 27 (fratello di Moreno); Claudia Miola, 18 (moglie di Franco Sormani); Lerio De Angelis, 28; Gabriele Rossi, 20 (fratello di Mario); Loredana Colonna, 20; Angelo Canepa, 29; Maria D'Avino, 22. Con Moreno Sormani e Mario Rossi era stata pure denunciata una terza persona, Maria Azzini, 30 anni, che deve rispondere di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti, per fatti avvenuti a Trino dall'inizio dell'anno ai giorni scorsi.

Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, al vertice della banda di spacciatori ci sarebbero stati i fratelli Moreno, Franco Sormani ed Angelo Canepa. Si erano dati una razionale organizzazione, dividendosi il lavoro. Franco Sormani e la moglie Claudia si recavano a ballare nelle più note discoteche della zona e cercavano di coinvolgere altri giovani per poter ampliare il «giro».

Avevano escogitato, a questo proposito, secondo i rapporti dei carabinieri, un curioso sistema: Claudia Miola avvicinava i ragazzi che già sapeva essere dediti alla droga, parlando e scherzando con loro. Dopo un po' entrava in scena Franco Sormani, che recitava la parte del marito geloso. La commedia durava il tempo necessario per «incastrare» la vittima prescelta e si concludeva con una stretta di mano ed un invito della coppia al ragazzo, per fumare uno «*spinello*» a Trino.

A questo punto interveniva l'altro Sormani, Moreno, che si recava all'appuntamento invece del fratello e della cognata e proponeva al malcapitato di «bucarsi». Tutto avveniva — secondo gli inquirenti — in un appartamento di via Roma 10.

Compito di Angelo Canepa, coadiuvato dal Sormani, era — sempre in base ai rapporti dei carabinieri — di occuparsi dell'acquisto e della confezione delle dosi di eroina, che giungeva da Torino con un «corriere». Quest'ultimo scendeva alla stazione di Trino e, sul piazzale antistante, consegnava la droga. Ripartiva poi per Casale, dove un complice lo attendeva, per accompagnarlo in auto nuovamente a Torino.

Le dosi venivano vendute, pare, a 55 mila lire ciascuna. Sarebbe stato accertato che Canepa si era preso l'incarico di smerciare l'eroina nei vari paesi della zona, dove era conosciuto con soprannomi diversi. Il punto di riferimento per i tossicodipendenti trinesi era invece l'appartamento di Maria D'Avino, in via Biandrà 22. I carabinieri da tempo lo tenevano sotto controllo.

A facilitare le indagini sarebbero state le dichiarazioni di alcuni tossicodipendenti, che avrebbero accusato i Rossi, il Canepa ed i Sormani di aver venduto loro la droga.

E. S.

La madre era stata derubata

Bimba fa arrestare due borseggiatori

La piccola ricordava la serie di alcune banconote trovate poi in tasca dei due ladri

VERCELLI — La prodigiosa memoria di una bambina di 11 anni ha permesso agli agenti della Squadra mobile e della Volante di arrestare due colombiani che avevano compiuto una serie di borseggi in piazza Cavour.

Gli arrestati sono marito e moglie: Carlos Perea, 25 anni, e Marlen Castro, 20, abitanti a Bogotà. L'altro giorno sono arrivati a Vercelli e, approfittando della confusione del mercato, girando fra le bancarelle di piazza Cavour, si sono impadroniti dei portafogli di alcune massaie.

Fra le vittime anche una donna che era accompagnata dalla figlia, di 11 anni. Alla ragazzina la «manovra» dei borseggiatori non è sfuggita, anche se la coppia colombiana è riuscita a defilarsi prima che potesse dare l'allarme.

La bimba, della quale non è stato reso noto il nome, ha poi accompagnato la madre in questura, dove la donna ha denunciato il furto. Interrogata dagli agenti e dal funzionari, la ragazzina ha fornito loro una descrizione estremamente precisa dei borseggiatori, che nel giro di pochi minuti sono poi stati individuati e bloccati al mercato.

In questura hanno negato ogni addebito: non avevano con sé portafogli e documenti altrui, ma solo i propri. Anche in questo caso è stata decisiva la memoria della bimba, che si ricordava la serie di alcune banconote che erano state date come resto alla madre, oltre al fatto che i numeri di esse erano consecutivi. Quelle banconote si trovavano nel portafoglio dei colombiani.

d. co.

Dal presidente della Commissione regionale alla programmazione

Proposta di sospensione dei concorsi per primari all'ospedale Sant'Andrea

Faciliterebbe la convenzione tra l'Usl e l'Ateneo torinese per la seconda Università - Il presidente dell'Unità sanitaria: «I concorsi sono già banditi e sarebbe una violazione della legge»

VERCELLI — Gilberto Valeri, il presidente comunista della prima commissione regionale alla programmazione, ha proposto la revoca dei concorsi per i posti di primariato scoperti all'ospedale «Sant'Andrea». La replica dello «sbigottito» presidente dell'Usl 45, il socialista Marco Barberis, è immediata: «Questa è una follia». Si apre così un nuovo capitolo sulla controversa vicenda della clinicizzazione e della relativa scelta dei corsi liberi di medicina e chirurgia, che da oltre dieci anni aspettano di trasformarsi in facoltà.

Nell'ultimo mese numerose iniziative, del Comune, della Provincia e della Regione, hanno fatto sperare che il problema del decentramento universitario fosse giunto ad una svolta definitiva; dopo una serie di incontri, le amministrazioni di Vercelli, Novara ed Alessandria (le sedi interessate alla nascita della seconda Università del Piemonte nordorientale) hanno dato vita ad un comitato tecnico-scientifico che dovrà studiare i problemi del futuribile decentramento. Pare però che l'istituzione della facoltà di Medicina a Vercelli passi attraverso le forche caudine della clinicizzazione di alcuni reparti del «Sant'Andrea». In pratica docenti universitari torinesi dovrebbero ricoprire i posti liberi di primario. Ed è su questo punto che si solito si arena il problema dell'università.

Ora Gilberto Valeri, con una serie di interrogazioni agli assessori regionali alla Sanità e alla Scuola, chiede che vengano accelerati i tempi per la convenzione tra l'Usl di Vercelli e l'ateneo torinese. Di conseguenza auspica «la revoca, per motivi di interesse collettivo e dell'amministrazione, dei concorsi già banditi per la copertura dei posti di primariato delle divisioni di otorinolaringoiatria, dermatologia, anestesia e neurologia dell'ospedale "Sant'Andrea"». *La copertura dei posti per concorso impedirebbe in pratica ai clinici torinesi di scendere a Vercelli sull'onda della convenzione.*

Marco Barberis, presidente dell'Usl 45, è irremovibile. Dice: «Ritengo che non si possa con un'interrogazione chiedere di violare la legge e di ledere gli interessi degli utenti vercellesi. Va fatta una netta distinzione tra il problema universitario e i compiti specifici della Unità sanitaria. La legge ci impone di bandire i concorsi e noi l'abbiamo fatto. Anzi abbiamo già sollecitato la Regione perché costituisca al più presto le commissioni esaminatrici».

Ma, legge a parte, il presidente dell'Usl vercellese non è tenero con la proposta torinese della convenzione. «Non si può — *conclude* — barattare l'Università con la dequalificazione dei reparti del nostro ospedale. Nessuno potrebbe perdonarci una disattenzione così grave».

Donata Belcasi

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Fracasso bagnato (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: Superman.
TEATRO CIVICO: chiuso.
LUX: Firefox (Volpe di fuoco) con Clint Eastwood (avventura).
NUOVO ITALIA: Due come noi con John Travolta e Olivia Newton-John.
PRINCIPE: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Mario Tolo, Christian De Sica.
VERDI: Sahara (avventura) con Brooke Shields.
VIOTTI: Gorky Park.

CIGLIANO

SPLENDOR: Sapore di mare n. 2, un anno dopo (comico).

GATTINARA

ITALIA: pomeriggio Il libro della jungla (cartoni animati) di Walt Disney; sera I ragazzi della 56ª Strada (drammatico) con Matt Dillon; domani Brivido erotico (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Veronique, moglie porno (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: The day after (Il giorno dopo).
SPLENDOR: Segni particolari... bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.

TRONZANO

LUX: Segni particolari... bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

Vercelli: Bonzano, via Restano 66. La farmacia di turno domani è la Centrale, via Lavini 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.264; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(turno domenicale): **Agip**, piazza Mazzini; **Mobil**, corso Bormida; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Beneciani**, via Cadore.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

13,20 Telefilm della serie Celeste
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare (drammatico) con Sam Wanamaker
16 — Telefilm della serie Search
17 — Telefilm della serie Celeste
17,45 Cartoni animati della serie Iron man
18,15 Cartoni animati della serie Spada di luce
18,50 Telefilm della serie Un'età difficile
19,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
20 — Cartoni animati della serie Iron man
20,30 Incontro di hockey a rotelle su pista. Serie A, Amatori Maglificio Anna Vercelli - Corradini Reggio Emilia
21,45 Telefilm della serie Gli invincibili
22,45 Cronaca registrata di un tempo dell'incontro di calcio Pro Vercelli - Ivrea
23,30 Telefilm della serie Un'età difficile

Alla presenza del presidente della Federazione nazionale

Firmato l'armistizio a Novara tra le tifoserie dell'hockey

All'incontro hanno partecipato anche i responsabili delle due società

VERCELLI — Si andrà al tentativo di raffreddamento della tensione tra i tifosi dell'hockey vercellese e quello novarese nei prossimi giorni, con una serie di incontri fra i capi delle tifoserie delle due città. Questo il risultato, positivo, dell'incontro che si è svolto nel tardo pomeriggio di venerdì a Novara, nella sede provvisoria del Comune.

Per l'Amatori erano presenti il presidente Giuseppe Domenicale, il direttore sportivo Giovanni Turazzo e Vittorio Ferraresi capo della tifoseria organizzata giallo-verde. Per l'Afhear c'erano il sindaco di Novara Armando Riviera che è anche presidente della società azzurra, il vice presidente dr. Arnaldo Bossotti ed il trainer Nino Battistella. C'erano inoltre a fungere da mediatori il presidente della Federazione hockey a rotelle dr. Gianni Mariggi che è poi colui che ha favorito l'incontro e Felice Rossi presidente provinciale di Vercelli della Federazione.

Il dibattito è stato animato. Il sindaco di Novara ha detto tra l'altro: «Bisogna risolvere questa situazione che è per lo meno ridicola». *Riviera si è augurato poi che la Pro Vercelli venga promossa in C 2 per cui l'anno venturo ci sarà un altro incontro «storico» tra Vercelli e Novara sul versante del calcio che servirà a normalizzare la situazione in atto, a fare sì che la rivalità tra le due città, che sportivamente data dall'inizio dello sport, si trasformi in una competitività leale.*

Quando Mariggi ha precisato che «le due società non hanno problemi perché i loro rapporti sono cordialissimi, mentre tutto nasce dalla esasperazione di certi tifosi», *Domenicale ha posto l'accento in particolare sul fatto come sia importante* «l'intervento dei dirigenti perché sono a contatto con il pubblico, con i tifosi e quindi possono fare sì che non si vada più a scontri, a quelle situazioni antisportive che uccidono il vero sport».

Domenicale ha quindi concluso dicendo: «Vogliamo la pace per il trionfo del nostro bellissimo sport». *Attestazioni di buona volontà sono emerse da parte di tutti i partecipanti alla riunione e l'intenzione di «farla finita con la violenza» come ha detto Felice Rossi.*

f. l.

PROMOZIONE - I granata primi in classifica

Crescentino a St-Vincent per l'incontro decisivo

CRESCENTINO — Secondo gli addetti ai lavori è l'incontro decisivo del campionato di Promozione. Oggi Saint-Vincent e Crescentino Allara Arredamenti si affrontano in terra valdostana alla ricerca di un chiarimento definitivo di una stagione agonistica che ha evidenziato un grande livellamento di valori.

I granata, primi in classifica con due punti di vantaggio sul Mathi e tre sul Saint-Vincent temono la trasferta odierna, ma sono pronti ad una prestazione di grande impegno. L'obiettivo del Crescentino è quello di un pareggio: una sconfitta con i forti valdostani comprometterebbe la possibilità della promozione in Eccellenza. Bisogna infatti considerare che i valligiani hanno ancora da recuperare la partita con il Trino ed hanno già effettuato, a differenza del Crescentino e del Mathi, il turno di riposo. *(l. p.)*

GATTINARA — Altro derby, questa volta casalingo, per gli uomini di Ettore Bertoletti. Al Comunale cittadino arriva oggi la Cossatese di Augusto Bordello, una squadra temibile, dalle risorse imprevedibili.

I vignaioli, reduci dal tumultuoso pareggio sul terreno del Borgosesia, affronteranno l'incontro con la stessa determinazione con cui hanno impostato la trasferta di sette giorni fa.

Nella squadra che il mister manderà in campo non ci saranno Lanfranchi e Patriarca, espulsi domenica scorsa, al termine del derby valsesiano. *(p. p. v.)*

TRINO — Dopo un digiuno che si protrae, tra rinvii, pareggi e sconfitte, da più di tre mesi, il Trino di Vi. Posca vuole ritrovare, oggi pomeriggio al Comunale, l'appuntamento con la vittoria. Squadra da battere è il Chieri, reduce da una serie di partite abbastanza deludenti.

La speranza di Caramaschi e dei suoi ragazzi è naturalmente quella di ottenere un risultato positivo, anche se a loro svantaggio continua a giocare la serie di infortuni, che blocca giocatori importanti quali Pasino e Castagneris. In forse invece Rey, che contro il Mathi ha subito un duro colpo ad un ginocchio.

La gara interna di oggi rappresenta per il Trino il primo impegno di una settimana «di fuoco»: mercoledì pomeriggio è infatti previsto il recupero della gara contro il Saint-Vincent, a casa dei valdostani, al quale seguirà, fra pochi giorni, un altro turno casalingo, questa volta contro il Baciglupo San Maurizio. *(g. g.)*

ECCELLENZA - La gara al Robbiano

La Pro con l'Ivrea partita «vendetta»

Battuti nell'andata in un incontro rissoso

VERCELLI — La Pro torna oggi al «Robbiano» (ore 15,30) per consumare una vendetta sportiva su quell'Ivrea che, all'andata, le inflisse un'imprevedibile sconfitta. Gli eporediesi si imposero al «Pistoni» per 1 a 0 al termine di una gara che l'arbitro non seppe tenere in mano e che, spesso, sconfinò nella rissa.

A quell'epoca la Pro era ancora nel gruppo delle inseguitrici del Cuneo e la battuta d'arresto nell'Eporediese sembrò compromettere il cammino della squadra di Sacco verso l'alta classifica, anche perché il Cuneo era andato a vincere a Pinerolo.

La situazione attuale è ben diversa. Inanellando una formidabile serie di risultati utili consecutivi (l'ultima sconfitta risale al 31 dicembre 1983), i bianchi hanno fatto il vuoto nel girone A dell'Eccellenza e capeggiano ora la classifica con tre punti sulle immediate inseguitrici, Cuneo e Cairese. Le ultime prestazioni non sono state esaltanti (vittoria di misura sul Mezzomerico, pareggio in bianco a Giaveno con l'Orbassano) e la Pro è quindi alla ricerca di un successo franco contro una «ex» grande che arriva al «Robbiano» tutt'altro che rassegnata.

Dice Sacco: *«E' ovvio che noi puntiamo al successo pieno perché, a questo punto, non possiamo permetterci di perdere neppure un punto in casa»*. La Pro si ripresenterà in campo con Cristiano, che ha scontato le due giornate di squalifica, ma senza Riberto, colpito duro alla gamba destra a Giaveno.

c. d. m.

I probabili schieramenti.

Pro Vercelli: Corona; Pali, Tumelero; Cristiano, Barbero, Olivieri; Coppo (Valera), Frigerio, Melillo (Russo), Noferi, Gino.

Ivrea: Tabbia; Bargelli, Tarello; Bianco, Mangherini, Giordana; Vaudagna, Damiano, Buglione, Di Guida, Consolo.

L'ARTISTA TORNA A ESPORRE A BIELLA

Epifanio Pozzato e il diario geloso

La mostra è stata aperta ieri al Dialoghi Club

Dopo quattro anni, Epifanio Pozzato è tornato ieri ad esporre a Biella. Sarà presente con la sua opera al Dialoghi Club fino a tutto aprile. Alla vigilia della sua mostra mi ha consegnato, con pudica esitazione, un fascicolo manoscritto. Un suo diario geloso. E' tracciato a caratteri stampatello con mano attenta e meticolosa, come se ogni parola, nella sua trascrizione, fosse stata soppesata e rimeditata.

Nelle parole stampatello di questo diario d'artista, invece, trovo la chiave giusta per leggere una pittura che già si esprime con chiara eloquenza. E' la conferma (l'eccezione?) del grave torto ai danni dell'artista che il critico commette quando si ferma a giudicarne l'opera trascurandone l'umanità.

Qui non trovo quell'infanzia mesta commiserata nelle note biografiche ufficiali. Anzi: *«La mia casa aveva un lungo balcone pieno di sole ed era rallegrata da tanti vasi con gerani, campanelle, basilico e rosmarino»*. E nemmeno vi ritrovo quei *«vicoli tristi e androni bui»* del quartiere povero di Riva dove pare usasse smarrirsi lo sguardo del giovane Pozzato. C'è al loro posto, al contrario, un panorama ricco di effetti luminosi.

Gli occhi di Pozzato (occhi di pittore quindi, non di critico) sapevano già allora scostare il gelo grigio del quotidiano per cogliere, e rappresentare, la gioia di stare in un mondo ricco di colore e di quieto movimento, dove [illegible] tinta è fredda e nessun oggetto insignificante.

Ma soprattutto non vi ritrovo quegli stacchi e quelle svolte alluse o dichiarate in note critiche. L'ultima pagina del suo diario d'artista, quella che Pozzato ha scritto ieri, o stamane, non è diversa dalla prima pagina quando adolescente *«in quei tanti polverosi solai io potevo disegnare e dipingere e starmene solo a pensare e a fantasticare»*. La vecchia casa coi gerani e il rosmarino del quartiere Riva di Pozzato adolescente si è trasformata nella bella casa in Cossila di Pozzato [illegible] maturo. L'abbaino si è trasformato nella finestra del suo studio, e il *«mare di tetti caldi di sole»* nei toni cangianti delle montagne d'Oropa.

Ma oltre a questo — e pure nell'evoluzione della sua arte — cos'altro è cambiato nell'anima di Pozzato artista? Non certo l'amore per il colore sussurrato, le tinte calde, le luci radenti; non l'occhio che scompone oggetti e figure per ricomporli in una dimensione più intima ed essenziale; non l'impegno, puntiglioso e costante, di ricerca di tecniche e mezzi espressivi nuovi e personali.

Ma [illegible], soprattutto, la scelta di continuare a restarsene «solo a pensare e a fantasticare». La scelta, cioè, di essere padrone della propria giornata; che è come dire essere padrone della propria esistenza e della propria arte.

Pier F. Gasparetto

Si sta preparando una spedizione alpinistica nel Pakistan

In sei all'assalto del Broad-Peak un «ottomila» ai confini del mondo

La pattuglia dovrà attraversare il Karakoram, una delle regioni più impervie del globo

DAL NOSTRO INVIATO

BORGOSESIA — Un fotografo novarese, tre alpinisti valsesiani e uno genovese, un medico di Ceva (Cuneo) all'attacco di un ottomila in una delle regioni più impervie del mondo, il Karakoram, nel Pakistan.

E' un'impresa nata tra il Piemonte e la Liguria, preparata a Varallo Sesia, Ceva e Genova. Obiettivo il Broad-Peak (m. 8047) nella catena del Karakoram (Ghiaie Nere). Capo della spedizione Gianni Calcagno, accademico del Cai di Genova; con lui saranno Tullio Vidoni di Borgosesia, noto alpinista, Alberto Enzio, guida alpina di Alagna, Martino Moretti, istruttore regionale di alpinismo (Quarona); inoltre l'aiuto primario di chirurgia dell'ospedale di Ceva, Lorenzo Repetto, e il fotografo Renato Andorno di Ghemme (Novara).

La partenza e l'avvicinamento al campo base avverranno ai primi di giugno ma l'impresa — che riveste particolare aspetto scientifico — si è già iniziata in Italia. La fase della preparazione costituisce infatti uno dei momenti più importanti ed è attentamente controllata dal medico Repetto che — esperto in nutrizione clinica — ha messo a punto un appropriato programma alimentare. Una dieta che viene scrupolosamente seguita dai componenti la spedizione. Dice il chirurgo, 36 anni, anche lui di origine genovese: *«Non esiste una situazione di stress prolungato come c'è nell'alpinismo. In queste condizioni l'organismo umano ha reazioni imprevedibili. Per quanto mi riguarda il mito della conquista è subordinato ai rilievi scientifici: oggi bisogna andare in montagna per fare terreno di esperimento»*.

E' in questa ottica che la preparazione [illegible] aspetti anche spettacolari. Ai primi di aprile Repetto e i suoi compagni di cordata si sottoporranno a una prova forse unica [illegible]. A Ceva saliranno su una mongolfiera che in breve dovrebbe arrivare ai 6000 metri. Il medico si porterà alcuni strumenti clinici particolari, come un elettrocardiografo dinamico, ed effettuerà su se stesso prelievi di sangue.

Ma soprattutto collauderà un piccolo respiratore d'alta

Renato Andorno

Gianni Calcagno

Tullio Vidoni

Alberto Enzio

Martino Moretti

quota, da lui inventato e già sperimentato sui monti dell'Ecuador. E' un apparecchio artigianale simile a un boccaglio da sub. Spiega il dottor Repetto: *«Il respiratore, 20 grammi di peso, utilizza l'aria atmosferica e con un sistema di valvole determina una [illegible] riazione di pressione intrapolmonare durante l'inspirazione e l'espirazione. Ciò favorisce il legarsi dell'ossigeno ai globuli rossi»*.

Se funzionasse, l'apparecchietto potrebbe rivoluzionare l'alpinismo d'alta quota e avere applicazioni anche nel volo aereo.

Allestita con scrupolo, la spedizione sarà tutta quanta documentata da Renato Andorno che già a Ceva salirà su un'altra mongolfiera per seguire le fasi del primo esperimento. Andorno è considerato uno degli esperti italiani della fotografia di montagna: a lui si deve il documentario «Un cantiere tra le nuvole» dedicato alla costruzione della Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa; lo scorso anno ha compiuto, cinepresa in spalla, la traversata delle Alpi sugli sci per riprendere l'impresa che alcuni sciatori europei hanno effettuato lungo tutta la catena, dal Piemonte ai confini con la Jugoslavia. Ha vinto, tra l'altro, il primo premio al festival del cinema di montagna.

Gianfranco Quaglia

Ezio Greggio, protagonista del «Drive in»

Così il comico cossatese ha conquistato l'Italia

La trasmissione di Italia 1 ha otto milioni di spettatori

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — Uno dei protagonisti di «Drive in», la popolare trasmissione del martedì sera su Italia 1 è biellese. Si chiama Ezio Greggio, 29 anni, di Cossato che nello «show» impersona il braccio destro e «factotum» del «padrone cialtrone» del locale, Gianfranco D'Angelo, e che in ogni puntata finisce sempre per truffare il primo e unico abbonato del club, Enrico Beruschi.

Prima di esordire nel mondo dello spettacolo, Greggio si è diplomato ragioniere e ha lavorato per un certo tempo in una banca locale, ma poi, come dice lui stesso *«ho capito che non era un mestiere per me. Avevo bisogno di un lavoro nel quale poter dare sfogo alla fantasia e alla creatività. Ora, invece, mi sento soddisfatto»*.

Greggio ha scelto il mestiere di far ridere la gente e ha scritto e interpretato alcuni [illegible] in un film, «Sbam» che, *«ha avuto successo soprattutto tra gli addetti ai lavori»*. Greggio però ha aggiunto: *«Questa esperienza mi è però servita molto per farmi conoscere nell'ambiente»*.

Poi è venuto «Drive in» di cui Greggio cura anche i testi insieme al regista Giancarlo Nicotra e ad Antonio Ricci. Lo spettacolo, inizialmente era stato previsto in tredici puntate, ma, ha aggiunto Greggio «Drive in» ha avuto un tale successo che Berlusconi ha deciso di prolungare lo spettacolo televisivo fino a giugno. D'altra parte, secondo i sondaggi d'opinione, «Drive in» al martedì ha otto milioni e mezzo di spettatori.

Greggio, quindi, ha aggiunto: *«Non mi era mai capitato di avere tanta popolarità. La gente ora mi ferma per strada per chiedermi l'autografo e i ragazzini ripetono le mie battute. E devo dire che questo contatto con il pubblico mi piace, è stimolante»*.

Ezio Greggio è diventato anche uno degli uomini più invidiati d'Italia (almeno dal punto di vista maschile) da quando recita accanto a Carmen Russo, il nuovo «sex-symbol». E Greggio ha commentato: *«Un sacco di gente mi ha già chiesto di Carmen Russo al punto che ho deciso di non togliere a nessuno il gusto di sognarsi la Carmen come meglio crede e quindi, a tutti rispondo che è una seria professionista, molto giovane, bella e brava. Ma, attenzione ora sembra venuto il momento di Cristina Moffa, una bellezza meno aggressiva, più dolce e ugualmente brava»*.

Dopo la Russo, nella graduatoria della curiosità degli italiani che Greggio ha stilato, viene Berlusconi, l'imprenditore proprietario di Canale 5 e Italia 1. E Greggio ha continuato: *«Berlusconi è un istrione con un gran fiuto per gli affari. E' un personaggio che possiede una grossa carica di simpatia e direi anche di fortuna. Dirige il suo impero dalla ex Villa Borletti a Milano ed è anche un infaticabile lavoratore: dicono che stia in ufficio anche diciotto ore al giorno»*.

Il popolare comico biellese non ha dimenticato però le proprie origini e come finirà gli impegni con Antenna Nord tornerà a Biella per organizzare una grossa manifestazione.

Maurizio Alfisi

Ezio Greggio con Enrico Beruschi ritratti al «Drive in» (Tel.)

Biella — E' morta a Salussola Nerina Bosco vedova Lacchio, madre di monsignor Oscar Lacchio, direttore del giornale «Il Biellese». Aveva 84 anni. I funerali si svolgono oggi alle 14,15, partendo da «La palazzina» di Salussola.

Campionato valsesiano di dama

BORGOSESIA — Una scacchiera per dividere due giocatori: sguardo concentrato e riflessi pronti, il bianco e il nero a confronto in una gara all'ultima pedina. Oggi Borgosesia ospiterà il campionato provinciale di dama. La manifestazione, organizzata dal Circolo damistico locale, si svolgerà al bar Acli di Aranco. Gli incontri si inizieranno alle 9. Entro le 18 saranno assegnati i titoli delle diverse categorie previste dal regolamento nazionale.

Dice Danilo Perolio, uno dei componenti l'associazione valligiana: «La manifestazione è riservata ai giocatori tesserati alla Federazione italiana dama».

(g. p. v.)

L'incidente ieri mattina sulla superstrada che da Biella porta a Cossato

Scontro frontale nei pressi di Cerreto Morti un diciottenne e un pensionato

Sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre i corpi dalle lamiere - Un'inchiesta

VIGLIANO — Uno studente di Cossato e un pensionato di Brusnengo sono morti all'ospedale di Biella per le lesioni riportate nello scontro in piena corsa tra le rispettive auto: una Dyane 6 impegnata in un sorpasso, e una «128», proveniente da direzione opposta, che si è inspiegabilmente spostata a sinistra. L'urto è stato violentissimo.

L'utilitaria era condotta da Nicola Giletti, 18 anni, che abitava in via Mazzini, con la mamma e la sorella Cristina, 21 anni. Era al volante della «128» Quinto Viano, 72 anni, che procedeva in direzione di Cossato. Entrambi i feriti sono deceduti nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella, dopo alcune ore, senza aver ripreso [illegible]. Il ragazzo aveva subito ferite e fratture gravissime alla testa, al torace e agli arti. I medici avevano riscontrato analoghe lesioni al pensionato di Brusnengo.

Lo scontro è avvenuto poco dopo le 11, in un rettilineo, a poca distanza dalla uscita per Cerreto Castello. Due automobilisti hanno poi riferito alla polizia stradale, che sta svolgendo le indagini per ricostruire l'incidente, di aver visto la «128» (l'auto il precedeva entrambi) deviare improvvisamente verso la corsia di marcia opposta, fino a superare, sia pure di poco, la doppia linea di demarcazione della mezzeria. Sono poi state rilevate le tracce di una breve frenata: presumibilmente il pensionato, che forse a quel momento non si era accorto della deviazione dell'auto, ha tentato di evitare «in extremis» l'urto con la Dyane.

L'abitacolo della vetturetta è stato speronato e distrutto dalla «128», che ha riportato anch'essa gravi danni. Mentre la Dyane finiva verso il ciglio destro, [illegible] trasversalmente, coricata su un fianco, l'altra auto effettuava un «dietro-front» e si bloccava appunto col muso in direzione opposta a quella di marcia, quasi in mezzo alla strada.

«Ho udito un rumore assordante e ho subito intuito quel che era accaduto»; ha detto Cesare Mania, 45 anni, che abita alla cascina Vallina, a poche decine di metri di distanza dalla «superstrada». L'uomo e altri volenterosi sono accorsi in aiuto del giovane, mentre altri automobilisti soccorrevano il pensionato. Chiamate telefonicamente dal Mania, sono giunte da Biella due lettighe della Croce Rossa. E' intervenuta anche una squadra di vigili del fuoco.

p. m.

Cerreto Castello. La «Dyane 6» si è ribaltata sulla strada dopo il tremendo urto (Telefoto)

PROMOZIONE - Gli incontri del girone A (ore 15,30)

Solo il Borgo è in corsa

I granata ad Oleggio - Cossatese a Gattinara - Pro Candelo-Juve Domo

BORGOSESIA — Scocca l'ora della verità per i granata che nelle prossime quattro partite (in trasferta ad Oleggio e a Candelo, in casa con il Orignasco e il Borgolicino) si giocheranno l'intera stagione.

Primo impegno di questo «tour de force» è la partita di oggi pomeriggio ad Oleggio, di fronte ad un avversario tradizionalmente ostico per i valsesiani.

All'andata la gara finì 4-2 per l'undici di Bercellino, ma l'incontro, soprattutto a causa di un arbitraggio insufficiente, in alcuni frangenti assunse le sembianze di una gara di rugby.

Il ricordo dell'ultimo scontro non preoccupa più di tanto i valligiani che [illegible] giocheranno soprattutto per cancellare l'opaca prova di domenica scorsa con il Gattinara.

COSSATO — La Cossatese gioca oggi in trasferta a Gattinara. Per gli azzurri reduci dalla sconfitta nella gara di recupero con il Gozzano, l'incontro vuol essere una pronta riscossa.

L'allenatore Augusto Bordetto ha detto: *«I ragazzi non hanno giocato male con il Gozzano, anzi direi che dopo le opache prove delle scorse settimane sono apparsi nettamente in ripresa. Purtroppo mi [illegible] tre uomini del calibro dei fratelli Bucino e di Ramello. Piero Bucino si è infortunato ad un ginocchio mentre Franco Bucino e Ramello sono a letto con l'influenza. Per oggi difficilmente riuscirò a ricuperarli e quindi dovrò far giocare i giovani»*.

CANDELO — Incontro casalingo per la Pro Candelo che oggi ospiterà al «Pila» di Cossato la Juve Domo. Per i verdi che annaspano in fondo alla classifica in zona retrocessione il pronostico è negativo: i ragazzi di Rota e Brando sono reduci da una pesante sconfitta a Gravellona e l'ambiente è abbastanza demoralizzato.

Tra gli stessi dirigenti sembra non regni molto accordo e tra i giocatori serpeggia un certo nervosismo.

La situazione, quindi, è grave anche se non è ancora disperata. Nonostante gli ultimi risultati negativi la formazione [illegible] ha la possibilità ancora di evitare la retrocessione.

Agnona apre la stagione ciclistica

BORGOSESIA — Conclusa, o quasi, la stagione del «ciclocross», si incomincia con le corse su strada. In Valsesia la prima gara dell'84 si svolge oggi: la organizza il Gruppo Sportivo Cravo ed è riservata ai giovani corridori della categoria allievi, impegnati su un percorso di 56 chilometri. La partenza e l'arrivo avverranno ad Agnona.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13, appunto ad Agnona. Il via sarà dato alle 14,30.

(g. p. v.)

La Filatura Pettinata Paola non ha ottenuto l'ammissione all'amministrazione controllata

Altre due aziende biellesi sono in crisi

La Simpla ha chiesto il concordato preventivo - La situazione

BIELLA — La Filatura Pettinata Paola, società in accomandita semplice con sede a Vigliano, di cui è accomandatario Giovanni Comoglio, non ha ottenuto l'ammissione alla amministrazione controllata. La maggioranza dei creditori, in relazione all'entità dei crediti, durante l'assemblea svoltasi a Palazzo di Giustizia si è dichiarata contraria. Il legale dell'azienda, [illegible] Gatti, ha preannunciato un [illegible] tentativo per evitare il dissesto: verrà chiesta l'ammissione alla procedura per il concordato preventivo.

La Filatura Pettinata Paola venne costituita nel '69. A giudizio del socio accomandatario, la crisi in cui si dibatte l'azienda avrebbe carattere di temporaneità.

Hanno partecipato all'assemblea 31 creditori, le cui spettanze raggiungono globalmente [illegible] milioni 89.503 lire. Dopo la lettura della relazione del commissario giudiziale, Ugo Mosca, soltanto cinque creditori si sono dichiarati contrari alla concessione del beneficio, però i loro crediti ammontano a 307 milioni 610.168 lire. La cifra è dunque nettamente superiore a quella che si ottiene sommando le spettanze dei sedici creditori favorevoli: 145 milioni 279.347 lire.

Dopo la chiusura del verbale relativo all'azienda di Vigliano, nella stessa aula del tribunale si è svolta l'assemblea dei creditori della Simpla, un'altra società in accomandita semplice che ha chiesto l'ammissione al concordato preventivo. Il commissario giudiziale, Luciano Foglio Bonda, pur apportando prudenzialmente decurtazioni di notevole entità, per quanto riguarda le voci in attivo, ha ritenuto che i creditori possano essere pagati nella misura del 51,26 per cento (il minimo di legge è il 40 per cento).

Al momento della votazione, si è ripetuta la situazione verificatasi in precedenza. Sette creditori su 29 si sono dichiarati contrari.

Piero Minoli

Spadolini citato in tribunale

BIELLA — Il ministero della Difesa, in veste di «responsabile civile» e nella persona del ministro «pro tempore» Giovanni Spadolini, è stato citato dal tribunale a comparire al processo che fra poco più di un mese si svolgerà a carico del brigadiere dei carabinieri Luciano Falorniti, 35 anni. Il sottufficiale è imputato di omicidio colposo: il giudice istruttore lo ha ritenuto responsabile della tragica morte di un giovane che si trovava nella caserma di Andorno Micca, fulminato da un colpo partito accidentalmente da una carabina impugnata dal brigadiere. La vittima, Nicola Lucarelli, ventunenne, di Aversa, si trovava nella caserma, in stato di fermo, per accertamenti. Il sottufficiale ebbe la sensazione che il gio[illegible] tentasse di evadere. Per intimorirlo afferrò la carabina e il gesto ebbe appunto conseguenze tragiche.

La madre, la giovane vedova e il fratello di Nicola Lucarelli si sono costituiti parte civile, soprattutto nell'interesse del figlio della vittima, che al momento della disgrazia era ancora nel grembo materno. Li assiste Fernando Bello, del Foro biellese, che ieri ha ottenuto dal presidente del tribunale la citazione del ministero.

p. m.